Anno 116 Numero 97

LA STAMPA

Mercoledì 12 Maggio 1982

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32. Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegnà decentrata alla posta anno L. 88.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 233.300 Copie arretrate L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fr. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,60; Grecia gr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 66; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 658.965; 20122 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 88.96; Roma, via Quattro Fontane 15, tel. 47.55.904; Genova, via E. Vernazza 23, tel. 592.540; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 225.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.336; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 66.066 - Tariffa modulo mm 42x45: per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 275.000 (330.000) per modulo. Commerciali L. 255.000 (306.000) - Istituzionali L. 292.000 (350.400); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 292.000 (350.400) - Necrologi L. 4000 per parola (Famiglia L. 3250) - Echi L. 7000 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 3

PETER WEISS

Morto a 65 anni l'erede di Brecht, il drammaturgo di «Marat-Sade» e dell'«Istruttoria»

di Guido Davico Bonino

OGGI Tutto scienze

Si aggravano le difficoltà di Spadolini e del momento economico

Gli industriali contro il governo «Incerto e diviso sui contratti»

Il presidente della Confindustria Merloni parla di «crisi di inconcludenza» dell'esecutivo - Ribadito il «no» alla trattativa per i contratti senza un previo accordo sul costo del lavoro - Replica di Marcora: discutiamo contemporaneamente di tutto - Il ministro dell'Industria prende le distanze da De Michelis e Formica

Sovranità perduta

Raramente è apparsa con tanta evidenza come all'assemblea della Confindustria la profonda divaricazione che imprigiona in una spirale di crescente incomunicabilità le forze sociali e politiche italiane. C'è qualcosa, infatti, che travalica la tradizionale logica conflittuale e che sta spingendo su posizioni di intransigenza speculare sindacati e padronato proprio su una materia — la revisione del costo del lavoro e i rinnovi contrattuali di categoria — da sempre oggetto di lotte asperrime ma anche di una concreta ricerca di compromesso.

L'elemento aggravante e distorcente è dato dal fatto che la maggioranza politica, incapace di attuare un programma coerente e tenuta assieme solo dalla diuturna tenacia di Spadolini, ha finito per rovesciare sulle parti sociali l'onere della governabilità dell'economia. Un onere insostenibile che sovraccarica il ruolo dei sindacati e della Confindustria: «prigionieri» di compiti ardui e impopolari, come potrebbero far accettare ai loro aderenti sacrifici che debbono essere assunti in nome di una superiore solidarietà nazionale?

Persino le questioni, in partenza ben separate, del costo del lavoro e della spesa pubblica hanno finito per avvilupparsi in un nodo unico che dovrebbe essere risolto da una trattativa pur sempre privata.

Ricordiamo brevemente i dati. Il governo nacque a giugno su un punto fermo: la lotta all'inflazione da condursi attraverso due volani, un accordo sulla revisione del costo del lavoro, scala mobile compresa, e un contenimento del deficit pubblico sancito dalla legge finanziaria con la fissazione del «tetto» dei 50.000 miliardi. Ebbene la trattativa sul costo del lavoro (malgrado gli incentivi degli sgravi fiscali e del blocco tariffario) si è arenata alle prime battute e non sono valsi a smuoverla neppure i tanto attesi congressi sindacali, mentre la legge finanziaria, ridotta da 90 a 15 articoli, campo di battaglia delle scorrerie clientelari e dei laceranti contrasti parlamentari, non è servita ad evitare lo sfondamento del deficit previsto che ha già toccato i 64.000 miliardi. In questo quadro la flessione dell'inflazione ha effetti minimi: le nostre esportazioni diminuiscono, la disoccupazione aumenta, la lira appare sempre più fragile poiché le riserve dal 1° gennaio si sono dimezzate ed oggi ci troveremmo con soli 4 miliardi di dollari di valute convertibili.

Ora ci restano i mesi estivi, favorevoli per l'introito turistico e per il calo delle importazioni petrolifere, per tentare una operazione drastica di aggiustamento. Essa passa, però, attraverso una riduzione perposa del deficit pubblico che per essere rapida ed efficace ha come sola arma il prelievo tariffario e la pressione fiscale indiretta (Iva, benzina) sui consumi. Ma se questi prelievi, come è stato finora, si riflettessero automaticamente sulla scala mobile essi servirebbero solo ad alimentare l'inflazione e non a combatterla. Ecco, quindi, tornare in primo piano l'esigenza, ribadita ieri da Marcora nel suo discorso alla Confindustria, di *«riferire la scala mobile ai soli fattori interni di crescita dei prezzi al netto dell'imposizione tributaria»*.

Ma qui c'è da chiedersi se la responsabilità di ridare sovranità fiscale al Parlamento e di permettere al governo di attuare le manovre economiche che giudica indispensabili spetti ai signori Merloni, Lama, Carniti e Benvenuto o, addirittura, ai rappresentanti di categoria delle controparti. Siamo, come si vede, assai al di là della *«inconcludenza»* denunciata da Merloni e rifiutata da Spadolini. E in proposito se il presidente del Consiglio, che ha sempre cercato di mantenere aperti i canali di un compromesso sociale accettabile, ha motivo per far valere il suo solitario impegno, non altrettanto i partiti della coalizione percorsi al loro interno da animosità contrastanti che hanno finito per inficiare tutta la strategia governativa.

Così mentre nella dc il rigorismo monetario di Andreatta convive con il populismo che si è esplicitato negli emendamenti clientelari sulla legge finanziaria, nel psi l'affermazione di una cultura di governo, capace di rappresentare anche la volontà di cambiamento dei ceti emergenti di un mondo industriale tecnologicamente rinnovato e competitivo, mal si combina con la ricerca di un consenso di breve durata attraverso le esenzioni tributarie, il credito facile, una strategia sindacale delle partecipazioni statali contrapposta a quella delle imprese private.

In un orizzonte di irrisolta contesa la denuncia della scala mobile appare un atto di chiarezza e di sollecitazione alla presa di coscienza della classe politica. Prima che questa probabile iniziativa provochi effetti pratici (febbraio 1983) corrono, infatti, molti mesi: c'è il tempo per concludere, sia pure contestualmente, la trattativa sul costo del lavoro e quella sui contratti. Esse andranno a buon fine solo nel quadro di una verifica politica che si eserciti non su indefinibili diritti di primogenitura quanto sulla capacità di proporre e di attuare una politica di salvezza dell'economia italiana. A meno che non ci si prepari, invece, a svolgere una competizione elettorale sotto gli effetti consolatori della droga inflazionistica, salvo a far i conti il giorno dopo con l'inevitabile bancarotta.

Mario Pirani

Balzamo tenta di scongiurare blocco dei voli

ROMA — I ministri Rognoni e Balzamo sono intervenuti per scongiurare in extremis lo sciopero di dodici ore deciso per domani dai vigili del fuoco in servizio negli aeroporti. L'agitazione, se sarà confermata dal sindacato di categoria aderente a Cgil, Cisl, Uil, costringerà le compagnie italiane e straniere a cancellare tutti i voli

(Servizio a pagina 2)

«Furbizia ai politici»

ROMA — Vittorio Merloni ha sferrato ieri, nella giornata conclusiva dell'assemblea della Confindustria, un pesante attacco contro il governo Spadolini, avvilito da una *«crisi di inconcludenza»*, contro i sindacati, *«che continuano a cavalcare la tigre del rivendicazionismo assoluto»*, e contro la classe politica, troppo occupata *«a spartire il potere attraverso la distribuzione corporativa delle risorse»*. Ha rinnovato con fermezza il «no» alla apertura delle trattative sui contratti senza un preventivo accordo sul contenimento del costo del lavoro, e si è mostrato critico verso la riforma delle liquidazioni (*«ci riesce difficile capire il vantaggio che essa comporta rispetto agli effetti del referendum»*). Nessun accenno, invece, alla ventilata disdetta dell'intesa del '75 sulla scala mobile.

La replica del governo è toccata al ministro dell'Industria, Marcora, che ha preso la parola subito dopo Merloni. Ritenute ingiuste le critiche di inconcludenza (*«alcuni risultati sono stati conseguiti»*), Marcora ha avvertito gli imprenditori che lo scontro sociale *«non è positivo, né indispensabile»*. Meglio sarebbe perciò avviare subito la trattativa per i contratti, agganciandola alla questione del costo del lavoro. Quella della contestualità è *«un'occasione da non perdere»*. Marcora non ha evitato la polemica con i ministri socialisti De Michelis e Formica. Al primo ha contestato la possibilità di aprire la trattativa sui contratti con la sola Intersind (l'associazione degli imprenditori pubblici); al secondo, le promesse di ulteriori alleggerimenti fiscali che potrebbero compromettere la lotta all'inflazione. Marcora ha infine difeso la stabilità del cambio.

E' stato un discorso di insolita durezza quello pronunciato ieri da Merloni, ma che ben esprime l'attuale stato d'animo degli imprenditori, esasperati dall'incalzare di una crisi che mette in pericolo l'attività produttiva. In un'atmosfera carica di tensione, tra gli applausi degli oltre mille delegati e davanti ad un nutrito schieramento di ministri (oltre a Marcora erano presenti De Michelis, Andreatta, Rognoni, Altissimo, Nicolazzi, Gaspari) il presidente della Confindustria ha rilevato, quasi con rabbia, che *«tra tante emergenze noi constatiamo ogni giorno l'inconcludenza continua e permanente sulle azioni da fare»*.

Da molti mesi, ha aggiunto, ci si scontra e ci si dibatte intorno ai problemi del Paese, ma *«nessuna vera azione decisa e strutturale viene realizzata concretamente e con la necessaria rapidità. E' questa inconcludenza sulle cose da fare oggi che paralizza il nostro domani»*. Se non si esce da questa palude, *«non solo si rischiano altri posti di lavoro, altri capannoni, altri mercati di esportazione, ma la possibilità di assicurare un futuro accettabile ai giovani, alle donne, agli anziani ed ai lavoratori»*. L'incubo è quello di arrivare, nel giro di qualche anno, ad oltre tre milioni di disoccupati.

Eppure, gli industriali avevano salutato con simpatia il primo governo a presidenza laica, apprezzando l'energia mostrata da Spadolini nel voler piegare l'emergenza economica. E fu quella la molla che spinse la Confindustria a non disdire unilateralmente l'accordo sulla scala mobile. A

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Intervista al presidente della Fiat

Agnelli: siamo sempre più il numero uno in Europa

TORINO — Il 1981 è stato per la Fiat **«un anno complessivamente buono, nel senso che abbiamo chiuso con un margine di profitto»**: lo ha detto ieri il presidente Giovanni Agnelli, in occasione del Consiglio d'amministrazione della società, nella sua prima intervista, rilasciata alla tv, nel suo studio di corso Marconi, dopo la malattia che lo aveva costretto al riposo per un mese.

«Avvocato, come sta?», è stata la prima domanda rivolta ad Agnelli. **«Bene, grazie. Per il mestiere che faccio bisogna star bene al 110 per cento. Diciamo che sto bene al 90 per cento, tendente al 110 per cento, se possibile».**

«Pur con un bilancio complessivo positivo, il settore auto continua ad essere in rosso», è stata un'altra domanda rivolta ad Agnelli. Il presidente della Fiat ha risposto che **«pur essendo un po' meno della metà del Gruppo, è la parte che pesa di più, che occupa il maggior numero dei dipendenti, che raggiunge il maggior numero di clienti e storicamente è la parte più importante. L'Auto ha avuto un anno difficile, le perdite dell'81 si riferiscono particolarmente al Brasile e all'Argentina dove si sono registrati cali di mercato del 40 per cento. Non abbiamo perso solo noi, ma hanno perso tutti i nostri concorrenti». «Detto questo — ha proseguito — in Europa non solo siamo in pareggio, ma siamo diventati e abbiamo consolidato la nostra posizione di "numero uno" sul mercato automobilistico con il 13,5 per cento di quota».**

Sulle prospettive di ripresa del mercato, Agnelli ha affermato che «la ripresa viene, purtroppo, sempre rinviata. Si sperava, di trimestre in trimestre, nell'82, ma oggi si parla già dell'83. L'82 sarà ancora un anno di calo del mercato fino a che non ci sarà una ripresa notevole negli Stati Uniti e in Germania».

Alla domanda, «la Fiat ha lamentato spesso la mancanza di interventi da parte dello Stato, tuttavia usa massicciamente la cassa integrazione: non è questa una forma assistenziale?», Agnelli ha risposto: «Quando uno pensa al Gruppo Fiat deve pensare a quali sono i servizi che rende alla società. Noi occupiamo più di 300 mila persone, esportiamo 6 mila miliardi di lire, la bilancia netta valutaria del Gruppo Fiat a vantaggio dell'Italia è di oltre 3 mila miliardi, diamo al fisco più di mille miliardi l'anno».

«E' evidente — ha proseguito il presidente della Fiat — che la nostra prima preoccupazione è la stabilità dell'occupazione di 300 mila persone. La stabilità di occupazione di 300 mila persone è la conseguenza della competitività del loro lavoro. Ritengo che 300 mila occupati sono già un grosso successo. Quanto ai 21 mila dipendenti, sulla nostra totalità, che sono in cassa integrazione, bisogna pensare che la cassa integrazione è l'ammortizzatore sociale che l'Italia ha scelto, perché in un altro Paese, a Detroit, a Birmingham, a Wolfsburg la gente, anziché essere in cassa integrazione, sarebbe licenziata». «La cassa integrazione — ha concluso Agnelli — sostituisce il licenziamento, è una forma di previdenza a vantaggio di queste persone: non ha nulla a che vedere con l'azienda».

Renzo Villare

Il racconto di un giornalista canadese: ho viaggiato assieme alla moglie e ai figli del campione della Ferrari

Con Villeneuve, tornando a casa

Montreal. La moglie di Gilles Villeneuve, Joanna e sua figlia Melanie (sullo sfondo) scendono dall'aereo che ha trasportato la salma del pilota morto nell'incidente di Zolder sabato scorso

MONTREAL — *Ho viaggiato sull'aereo che ha riportato in Canada Joanna Villeneuve e i figli Melanie e Jacques. E' stata la traversata — ne avevamo compiute tante insieme — più lunga della mia vita. Nel Boeing 707 dell'aeronautica militare canadese si udivano solo il ronzio dei reattori e i singhiozzi di Joanna: otto ore interminabili da Bruxelles a Montreal.*

La moglie di Gilles è stata coraggiosa in questi tragici giorni. Si è preoccupata soprattutto dei bambini, cercando di calmarli: Jacques, 10 anni, e Melanie, otto, adoravano il padre, che consideravano quasi un fratello maggiore. I piccoli avevano gli occhi rossi e stavano raggomitolati sui sedili del jet.

Si è parlato assai poco. Ogni frase era un ricordo, l'immagine di un tempo felice. Abbiamo pianto tutti. Solo all'atterraggio a Montreal Joanna ha ceduto alla tensione nervosa, al dolore ed è stata soccorsa per un collasso cardiaco.

L'arrivo a Berthierville, dove abita la famiglia Villeneuve, il papà, la mamma, il fratello Jacques, è stato terribile. Sguardi attoniti, abbracci pieni di angoscia. Oggi alle 15 (le 21 italiane) ci saranno i funerali, nella chiesa di St. Genevieve de Berthier. La camera ardente è stata allestita presso il centro culturale.

E' stata una processione di gente, da tutto il Canada, da ogni parte del mondo. C'erano Jody Scheckter, l'ex campione del mondo compagno di squadra di Villeneuve alla Ferrari, con la moglie Pat, Linda, la fidanzata di Bruno Giacomelli, grande amica di Joanna. Tutto il paese, 4500 abitanti, è sfilato davanti alla bara ricoperta di fiori. Le onoranze funebri, è la prima volta che succede, per un campione dello sport, sono state curate dal governo del Quebec.

«Villeneuve — *ha detto il primo ministro René Levesque* — non è vissuto invano. Lo ricorderemo sempre per la sua generosità, per la sua semplicità e per l'impegno morale e professionale. Al di là di ogni discorso e dei valori del campione, Gilles è stato un esempio per tutti».

Vicini alla famiglia sono stati in ogni momento i rappresentanti della Ferrari, il direttore sportivo Marco Piccinini, il suo assistente Dario Calzavara, i meccanici Scaramelli ed Ieppi che avevano in cura la macchina di Villeneuve. Volti segnati dal dolore, ancora increduli.

Ora che la notizia è di pubblico dominio, posso rivelare un particolare sulla vita di Villeneuve. Una testimonianza della sua incredibile volontà di emergere, della paura, sì della paura che aveva di non riuscire ad arrivare al vertice.

Gilles aveva 32 anni, non trenta come aveva sempre fatto credere. Era nato a Chambly nella provincia di Quebec il 18 gennaio 1950. Quando si era parlato per la prima volta del suo ingresso nel mondo dei Grandi premi, aveva temuto di sembrare troppo vecchio per ottenere un ingaggio tra i campioni di Formula 1.

Christian Tortora

In pericolo esploratori britannici

LONDRA — Due esploratori britannici, che in una sola missione hanno conquistato il Polo Nord e il Polo Sud, sono attualmente, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, fuori rotta.

Un portavoce della spedizione ha annunciato che *«un cambiamento nella direzione del vento significa che i due esploratori sono spinti di nuovo verso il Polo Nord»*.

Sir Ranulph Fiennes, 38 anni, e Charles Burton, 40 anni, avevano attraversato l'Antartide passando per il Polo Sud 15 mesi fa e si erano poi diretti verso il Polo Nord.

Si stringe l'assedio britannico alle Falkland

Buenos Aires: zona di guerra tutto l'Atlantico meridionale

La giunta non conferma la perdita di una nave: potrebbe trattarsi di un mercantile In arrivo nuovi contingenti inglesi - Oggi 198 prigionieri argentini ritornano in patria

Londra concede quattro giorni ai negoziati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Attorno alle Malvinas ormai si combatte ogni notte, e anche ieri le navi inglesi si sono spinte fin sotto costa a bombardare. In risposta, l'Argentina ha dichiarato l'intera area del Sud Atlantico zona di guerra e ha minacciato di attaccare ogni nave inglese. Il ministro della Difesa Frugoli ha rilevato che la decisione della giunta rappresenta *«un'azione di difesa contro l'aggressione britannica»*, poiché si presume che sia *«una minaccia alla sicurezza nazionale»*.

La tattica dell'ammiraglio inglese Woodward pare adattarsi all'attuale inferiorità aerea della sua flotta: quando il sole cala nell'Atlantico, e a questa gelida latitudine non è mai al di là delle ore 17, due o tre fregate si sganciano dalle posizioni ben difese che tengono, a Est dell'arcipelago e puntano verso le isole; il loro arrivo in zona di tiro avviene verso l'una del mattino, e i cannoni scaricano le bordate con intensità al massimo per un quarto d'ora. Poi, prima ancora che possa essere organizzata qualsiasi seria controffensiva, rifanno a tutta forza la rotta d'avvicinamento e si ricongiungono al resto della flotta. Le navi sono di nuovo lontane verso le otto del mattino; quando comincia a far chiaro gli aerei argentini potrebbero finalmente iniziare la loro caccia: ma a quell'ora la Task Force incrocia a circa ottocento chilometri dalla costa, cioè al di là delle Malvinas, e resta dunque fuori dal raggio operativo dell'aviazione nemica.

Nessuno di questi attacchi pare finora decisivo, anche se qui il comando argentino rilascia comunicati dove puntualmente li registra che *«il nemico è stato respinto»*. Il loro obiettivo pare piuttosto quello di tenere sempre in allerta le guarnigioni delle Malvinas e di stancare uomini e mezzi della difesa, in modo da preparare il terreno a un possibile sbarco senza il rischio di scontrarsi con batterie ancora pericolosamente efficienti. Il controllo delle operazioni, in questa serie di incursioni notturne, pare saldamente in mano degli inglesi, i quali ieri notte si sono spinti addirittura fin dentro il canale che divide le due maggiori isole Malvinas e sono riusciti, forse, ad affondare un'altra nave argentina.

Il comando militare di Buenos Aires, ancora ieri notte, non aveva dato nessun comunicato ufficiale di questa perdita. Il portavoce, interrogato da noi, ci ha detto che *«se le informazioni che danno gli inglesi sono vere, ma non c'è conferma, la nave colpita potrebbe essere il mercantile "Rio Caracana" che si trovava alla fonda nella baia di San Carlo. Di navi da guerra argentine nella zona non ce n'era nessuna»*.

Mentre si dice che la «Hermes» stia navigando a Nord, per entrare in cantiere a Curaçao, l'arrivo in queste ore del transatlantico «Canberra» in zona operativa, assistito dalle fregate «Ardent» e «Argonaut», rafforza il potenziale offensivo della Task Force poiché aggiunge duemilacinquecento marines, i blindati Scorpion, gli elicotteri Gazelle dotati di missili, e unità mobili Rapier con altri missili antiaerei. Si consolida così la capacità inglese di pre-

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Isola Ascensione. Un reparto speciale dei marines si addestra ad un probabile sbarco

All'Onu drammatica giornata

NEW YORK — Dopo quattro giorni di colloqui, la mediazione dell'Onu ha vissuto ieri una drammatica giornata di impasse. Il segretario generale De Cuellar ha rivolto un appello a Londra e Buenos Aires affinché non rompano le trattative. Questo sembra avere indotto l'Inghilterra a concedere altri quattro giorni di tempo.

(A pagina 5 servizio di Ennio Caretto)

La minoranza voleva uscire dall'aula, poi ha votato scheda bianca

Piccoli eletto presidente della dc Confermata la frattura nel partito

I seguaci di Forlani costituiscono ufficialmente una nuova corrente: «Nuova alleanza democratica»

ROMA — L'«asse» De Mita-Fanfani-Andreotti ha mantenuto i patti stipulati alla vigilia del Congresso e Piccoli è stato eletto ieri, al Consiglio nazionale, presidente di una dc divisa in due parti quasi uguali.

Sia il nuovo presidente sia De Mita (che oggi vede Spadolini) avranno così molte difficoltà a far rientrare malumori sempre più diffusi e tensioni evidenti. Piccoli è stato eletto a larga maggioranza, con 114 voti, qualcuno in meno di quanti erano previsti sulla carta sommando i consiglieri dell'«area Zac» e il super-gruppo che fa capo ai dorotei di stretta osservanza, ai fanfaniani e agli amici di Andreotti.

Al momento della votazione, alcuni consiglieri erano però assenti e i pochi voti in meno non dovrebbero quindi avere significati politici di rilievo. I franchi tiratori anti-Piccoli sono comunque circa una decina. Le schede bianche (i sostenitori di Forlani) sono state 66; 2 le disperse e 6 quelle annullate.

Sino all'ultimo momento gli amici di Forlani hanno atteso che i vincitori del Congresso si facessero vivi, direttamente o indirettamente, per offrire al grande sconfitto la presidenza del partito. Ma nessuno ha mosso una foglia e questa circostanza è stata messa in rilievo, senza forzature polemiche ma con amarezza, sia da Forlani in una riunione di corrente sia da Malfatti al Consiglio nazionale.

Per rappresaglia, alcuni «falchi» del gruppo Forlani (che ieri si è costituito ufficialmente in una nuova corrente, denominata «nuova alleanza democratica») avrebbero voluto abbandonare l'aula al momento delle votazioni per il presidente del partito. Si sono opposti Forlani e uno degli avversari più intransigenti di Piccoli, il senatore Donat-Cattin.

«Non bisogna farsi prendere dal complesso della sconfitta», ha detto Donat-Cattin portando avanti la tesi, che ha poi prevalso, di votare scheda bianca. E' stato dunque evitato un gesto di dissenso clamoroso.

Ma dalla riunione di ieri la dc è uscita più che mai divisa in due schieramenti contrapposti: già qualcuno afferma che le minoranze, molto forti e agguerrite soprattutto nei gruppi parlamentari, si preparerebbero a creare una sorta di «segreteria ombra» che non promette nulla di buono per De Mita e per il suo *staff* dirigente.

Prima del Consiglio nazionale, ieri mattina in un albergo romano, c'è stato un grande raduno di tutti i leader di «nuova alleanza democratica», da Forlani a Bisaglia, da Pandolfi a Donat-Cattin, da Mazzotta a Segni, da Rumor a Prandini, a Malfatti. Appena presa la parola, Forlani ha ringraziato i suoi elettori e in particolare *«quanti hanno resistito, nonostante il lavoro ai fianchi che è stato esercitato»*. Ha aggiunto che *«sarebbe stato un grave errore se in Congresso avessimo lasciato un vuoto vistoso, un mancato riferimento ad una nostra linea politica»*.

Ha ricordato che, in questi giorni, per la presidenza e per altri problemi, *«non vi sono stati contatti con la maggioranza del partito. Si è appreso dai giornali l'orientamento per la presidenza. Siamo obbligati quindi ad una presa d'atto»*. Subito dopo, Forlani ha sottolineato *«il rammarico per il mancato rispetto di una consuetudine esistente nel partito, che si era sempre verificata come contributo ad un certo equilibrio interno»*.

In altre parole, Forlani si è rammaricato per la mancata offerta al suo gruppo della presidenza. Ha concluso con queste parole: *«Se la maggioranza esprimerà una linea politica chiara, non mancherà il nostro appoggio e la nostra valutazione positiva. Se non vi sarà una linea politica*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

Denuncia redditi come compilarla

Scadono a fine mese i termini per la presentazione delle denunce dei redditi, e nella dichiarazione Irpef i contribuenti si troveranno di fronte ad alcune novità. Tra queste, l'aumento delle detrazioni per moglie a carico e per spese di produzione del reddito, e la riduzione del 3 per cento sull'imposta lorda.

(Pubblichiamo a pagina 13 una mini-guida alla compilazione del mod. 740).

In pellegrinaggio, un anno dopo l'attentato di Alì Agca

Stasera il Papa è a Fatima Il mistero del terzo segreto

Giovanni Paolo II pregherà, da solo, nel santuario sorto sul luogo delle apparizioni della Vergine ai tre pastorelli - Non ancora divulgata una delle «profezie», oggetto di interpretazioni fantasiose - Le altre tappe del viaggio in Portogallo

CITTA' DEL VATICANO — Il 13 maggio 1981 Giovanni Paolo II si accasciava in piazza San Pietro, sotto i colpi sparati da Alì Agca. Dodici mesi più tardi il Papa è a Fatima, per ringraziare la Madonna, alla cui intercessione attribuisce l'esito felice della tremenda prova subita. Questa sera il pontefice pregherà, da solo, nel luogo delle apparizioni ai tre pastorelli. Nella basilica già da ieri migliaia di persone, giunte da ogni parte del mondo, attendono la celebrazione di questo particolarissimo luogo di culto mariano, esaltato dalla presenza del pontefice. E' un appuntamento, questo, cui Wojtyla ha fatto riferimento in varie occasioni, e che rischia di far passare in secondo piano il resto della visita portoghese, a Lisbona, Coimbra, Oporto e Vila Viçosa, calibrata secondo il consueto programma «pastorale» dei viaggi pontifici.

E' la prima volta che un pontefice si reca in Portogallo: una circostanza che può apparire singolare, se si considera che il Paese è, almeno stando alle percentuali dei battesimi (98 per cento della popolazione), cattolicissimo, superato solo dalla Spagna e dall'Italia. Dopo la perdita delle colonie, e il rovesciamento del regime dittatoriale, il Portogallo ha attraversato, e sta ancora attraversando, un periodo di profonde trasformazioni, politiche e sociali, che rendono la visita di Wojtyla carica di significato. Ma appare probabile che i temi concreti e umani del viaggio vengano offuscati dal fascino creato attorno al santuario e ai tre «segreti» che la Madonna avrebbe trasmesso ai «veggenti». In particolare il terzo, rimasto tale fino ad ora, da quando l'unica superstite dei tre pastorelli, Lucia, lo redasse, alla fine del 1943.

«Il famoso segreto — è l'opinione di padre Giovanni Caprile, de *La civiltà cattolica* — *è una cosa estremamente delicata, che alcuni hanno sfruttato in chiave politica. L'essenziale è già nei primi due*». Il testo del «terzo segreto» non si conosce, a differenza dei primi due, che riguardavano rispettivamente la seconda guerra mondiale e la conversione della Russia. «*Pio XII non lo lesse* — ci ha detto don Giovanni Gennari — *lo lesse invece Giovanni XXIII. Il fatto che papa Roncalli non abbia ritenuto utile divulgarlo ci fa pensare, sino a prova contraria, che non ne valga la pena*».

Sul terzo segreto, o per meglio dire, sulla terza parte di un «unico segreto» è stato detto e scritto molto. Alcuni ritengono che parli di profezie minacciose per il pontefice stesso. Secondo una rivista tedesca, *Stimme des Glaubens*, riferendosi al «terzo segreto» il pontefice avrebbe detto, nel 1980, a un gruppo di cattolici tedeschi: «*Dobbiamo essere pronti a grandi prove vicine, che potranno anche richiedere il sacrificio della nostra vita... Come già tante volte la Chiesa rinacque dal sangue. Non sarà diverso neppure questa volta*». Ma questa circostanza è stata definita del tutto «*senza fondamento*» dai responsabili vaticani.

Quale può essere il senso di Fatima e di un viaggio in questo santuario, depurato dalle tentazioni del folcloristico e del fanta-profetico? «*Un richiamo alla vita cristiana* — è la risposta di padre Caprile — *un richiamo alla conversione e a un ritorno alla preghiera. La Madonna a Fatima ha insistito in modo particolare sul peccato come causa dei castighi di Dio, delle guerre, delle sofferenze umane. Il castigo non è fine a se stesso, ma è inteso come un atto di misericordia. Anche le sofferenze della Chiesa vanno viste come un segno della misericordia di Dio, per chiamarla a maggiore coerenza di vita cristiana*». E, per Giovanni Paolo II, c'è un preciso riferimento alla pace. Parlando, domenica scorsa, dell'imminente viaggio in Portogallo, il Papa ha voluto ricordare che il mondo contemporaneo «*è forse più minacciato di quanto lo sia stato in qualsiasi altro tempo nel corso della storia*».

Per l'anniversario

Attentato al Papa domani veglia in Piazza S. Pietro

ROMA — Ad un anno dall'attentato al Papa, domani associazioni e movimenti cattolici parteciperanno ad una veglia di preghiera, che avrà inizio alle 21 in piazza S. Pietro, promossa da «Comunione e liberazione».

E' previsto che il cardinale vicario di Roma, Ugo Poletti, guidi la recita del rosario. Con tale gesto, informa un comunicato, si desidera «ringraziare la santa vergine che maternamente protesse il vescovo di Roma e pastore della chiesa universale, e implorarla affinchè lo voglia conservare a lungo fra i suoi e inoltre testimoniare apertamente la vittoria della verità sulla violenza».

Charta 77 denuncia «terrorismo statale contro di noi»

VIENNA — In una lettera aperta al capo del partito dello Stato cecoslovacco Gustav Husak, il movimento per i diritti dell'uomo «Charta 77» ha denunciato l'uso di «metodi terroristici» da parte di organi dello Stato contro persone considerate non ligie al regime.

I portavoce di Charta 77 rilevano un aumento di casi di persecuzione e intimidazione attraverso licenziamenti, calunnie, atti di violenza, perquisizioni domiciliari — contro simpatizzanti dell'organizzazione. Solo il rispetto della Costituzione, sottolinea il movimento, potrà evitare che nel Paese si torni ai metodi degli Anni 50, quando lo stesso Husak venne ingiustamente perseguitato.

Marco Tosatti

In seguito allo sciopero proclamato dai vigili del fuoco

Balzamo tenta di scongiurare il blocco dei voli per domani

Una schiarita dopo l'incontro con il governo sui problemi economici e di organico

ROMA — Non si viaggerà in aereo domani dalle 8 alle 20 se sarà confermato lo sciopero di dodici ore proclamato dai vigili del fuoco aderenti alla federazione Cgil-Cisl-Uil. La mancanza dei servizi di sicurezza e di soccorso, prescritti per legge oltre che imposti dalle necessità, renderà praticamente «inagibili» tutti gli aeroporti italiani e costringerà le compagnie italiane e straniere a cancellare i voli nazionali, internazionali ed intercontinentali compresi nella fascia oraria dell'astensione dei vigili.

Una tenue schiarita si è delineata a tarda sera, ma è presto per prevedere la sospensione o no dell'azione di protesta. Dopo un incontro con il sottosegretario all'Interno, Spinelli, i rappresentanti sindacali si sono riuniti per valutare proposte tendenti a sbloccare la vertenza riguardante la riforma del servizio di protezione civile e la riforma del corpo dei vigili del fuoco, con specifici riferimenti agli organici.

Nelle ultime ore anche il ministro Rognoni e il ministro dei Trasporti, Balzamo, sono intervenuti personalmente per evitare una nuova paralisi del trasporto aereo che, a parte i disagi notevolissimi per i viaggiatori, reca un danno economico di circa cinque miliardi al giorno. Balzamo ha predisposto una dettagliata relazione per il presidente del Consiglio Spadolini e lo stesso Rognoni ha richiamato l'attenzione del governo su una vertenza che, pur estranea al trasporto aereo, ne può tuttavia provocare il blocco totale.

«*E' una situazione* — ha precisato il ministro dei Trasporti — *che non può più essere tollerata. Per non entrare nel merito dei motivi che hanno spinto i vigili del fuoco a scioperare, non è ammissibile che un settore così importante rischi frequenti paralisi per ragioni che con esso non hanno nulla a che fare. Si pensi che ogni giorno transitano in arrivo e in partenza nei soli aeroporti di Roma e Milano cinquantamila passeggeri, 700 aerei, 650 tonnellate di merce e 140 tonnellate di posta*».

Balzamo ha proposto una soluzione, partendo dal presupposto che il lavoro degli aeroporti è un lavoro speciale e, di conseguenza, va assoggettato ad un regime speciale. Di qui l'esigenza di creare un'unica autorità aeroportuale, alla quale facciano capo tutte le categorie di lavoratori che prestano la loro opera nell'ambito degli aeroporti. A queste categorie non verrebbe negato il diritto di sciopero, ma solo quando sia collegato con la specifica attività che esse svolgono. Inoltre, come i lavoratori dei trasporti hanno adottato una autoregolamentazione dello sciopero nel pieno riconoscimento del rilievo sociale del settore, è evidente che anche le categorie di pubblici dipendenti impiegate negli aeroporti dovrebbero sottostare alla stessa disciplina. Se tardasse una soluzione del problema dell'unica autorità aeroportuale, si dovrebbe scegliere il sistema dei corpi speciali operanti all'interno degli scali aeroportuali e sganciati dalle categorie di appartenenza.

Proseguono, intanto, senza prospettive di sblocco della vertenza contrattuale, gli scioperi articolati degli autoferrotranvieri.

g. c. f.

Disservizi bagagli a Fiumicino Zanone protesta

ROMA — Il segretario liberale Zanone ha presentato al ministro dei Trasporti un'interrogazione con la quale protesta per i ritardi, intollerabili, che si verificano abitualmente all'aeroporto di Fiumicino.

Sottolineato che ciò provoca più che giustificate rimostranze da parte dei passeggeri, Zanone ha chiesto al ministro Balzamo «come si possa una buona volta porre fine al disservizio e garantire un decente funzionamento del maggiore aeroporto italiano».

Piccoli

(Segue dalla 1ª pagina)

chiara, un confronto serrato con le altre forze politiche, specie con il pci, assumeremo un atteggiamento franco, leale, ma di critica».

Al «parlamentino» dc, Malfatti è stato più duro: «*Sarebbe stato bene riconoscere fin d'ora, reciprocamente, una rappresentanza di orientamenti... Voi, naturalmente, potete pensare di non averne bisogno, di essere abbastanza forti e di avere le idee chiare per far da soli. Ma sono cose, queste, che si vedono meglio lungo la strada...*».

Appena eletto presidente, Piccoli ha cercato di buttare acqua sul fuoco. «*Si impone per ciascuno di noi* — ha detto Piccoli dopo la proclamazione — *il dovere di ricercare sintesi politiche le più unitarie possibili, di operare affinché le questioni personali, le pur legittime impostazioni particolari siano superate in un deciso impegno al servizio del partito. La situazione internazionale ed interna* — ha aggiunto Piccoli — *rende indispensabile, nei diversi ruoli, un grande sforzo di progettazione e di iniziativa. Non ci è consentito fermarci alle dispute interne, di sottolineare le interne differenziazioni soprattutto in presenza di una unanime convergenza sulla linea politica*».

Il consiglio nazionale, presieduto da Piccoli, ha eletto poi senza sorprese la nuova direzione e il nuovo segretario amministrativo. E' il senatore Tonutti, che prende il posto di Micheli, l'uomo di tutte le stagioni.

Luca Giurato

Solzhenitsin rifiuta invito di Reagan

WASHINGTON — Il presidente americano Reagan ha invitato a colazione alla Casa Bianca un gruppo dei più noti dissidenti sovietici emigrati negli Stati Uniti, ma l'invito è stato declinato dallo scrittore Aleksander Solzhenitsin.

Il noto romanziere, che vive nel Vermont, si è ufficialmente detto «*indisponibile in questo momento*», ma indiscrezioni insinuano che egli abbia voluto «snobbare» Reagan per diversi altri motivi. In particolare Solzhenitsin si sarebbe irritato perché la notizia dell'invito è arrivata alla stampa prima che ai diretti interessati.

Sentenza della Corte Costituzionale blocca le carriere

I magistrati in Cassazione solo se un posto è libero

Finora venivano nominati indipendentemente dalle necessità di organico - Nel gennaio '81 in ruolo 1077 giudici a fronte di 505 posti

ROMA — E' stato pubblicato il testo integrale delle due sentenze — la n. 86 e la n. 87 di quest'anno — con le quali la Corte costituzionale, accogliendo i ricorsi della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato, ha provocato un piccolo terremoto nella progressione di carriera dei magistrati e nella composizione del Consiglio superiore della magistratura.

Con procedura insolita, ma già altre volte seguita dalla Corte per decisioni di particolare rilievo, il «dispositivo» delle due sentenze era stato peraltro reso noto fin da sabato 17 aprile: parziale illegittimità costituzionale degli articoli 7, 10, 16, 17 e 19 della legge 20 dicembre 1973 n. 831 sulle nomine a magistrato di Cassazione (sent. 86/82); parziale illegittimità costituzionale dell'art. 23 della legge 24 marzo 1958 n. 195, come sostituito dall'art. 3, della legge 22 dicembre 1975 n. 695, sulla composizione e sul sistema elettorale del Csm.

Ciò, in sostanza, significava che la nomina a magistrato di Cassazione doveva essere contestuale non solo ad un aumento di stipendio (come già avveniva) ma anche e soprattutto al conferimento «reale» delle relative funzioni (succedeva invece che il neo-promosso magistrato continuasse ad avere le vecchie funzioni per mancanza di posti vacanti nel nuovo grado) e che i magistrati di Cassazione chiamati a far parte del Csm dovevano esser tali non solo di nome ma anche di fatto.

Le conseguenze pratiche delle decisioni della Corte sono anzitutto il ripristino, per così dire, del «numero chiuso» dei magistrati di Cassazione, con uno sbarramento alla progressione automatica della carriera dei magistrati una volta raggiunto il grado di consigliere di Corte d'appello; poi l'obbligatoria sostituzione, nella sezione disciplinare del Consiglio superiore, di un magistrato di Cassazione (dei due che ne devono far parte) solo «formalmente» tale con un altro che oltre alla qualifica avesse anche le corrispondenti funzioni; infine l'annullamento di tutte le decisioni non definitive (perché seguite da ricorsi in Cassazione) prese dalla sezione disciplinare del Csm nella sua composizione «irregolare», comprese quelle, recentissime, contro i magistrati iscritti alla «P2». Le decisioni della Corte non hanno inciso invece sul «plenum» del Consiglio superiore essendo risultati già investiti delle relative funzioni oltre che della qualifica i quattro magistrati di Cassazione che devono farne parte.

La pubblicazione integrale delle due sentenze, una di quarantasei e l'altra di ventinove pagine, permette ora di conoscere le ragioni della scelta della Corte costituzionale, la quale ha dovuto per prima cosa «*ricostruire il significato originario e peculiare*», anche ricorrendo all'attenta rilettura dei lavori dell'assemblea costituente.

Per dare il «peso» del «*divario tra il numero dei nominati ed il numero dei posti disponibili*», i giudici costituzionali hanno fornito delle cifre: «*Al 1° gennaio 1981* — hanno detto — *su un totale di 2664 unità, i ruoli comprendevano 1077 magistrati di Cassazione a fronte di 505 posti, e 1587 magistrati di Cassazione con funzioni direttive superiori a fronte di 102 posti*».

Si parla di evasioni fiscali per circa tre miliardi

A Macerata 44 imputati per contrabbando petroli

MACERATA — E' stato necessario attrezzare ad aula giudiziaria il grande atrio del Palazzo di Giustizia di Macerata per poter dare il via al «maxi-processo» per lo scandalo dei petroli, incentrato su un vasto giro di contrabbando nel quale sono coinvolti titolari di depositi petroliferi, commercianti e conducenti di autobotti di diverse parti d'Italia. In tutto quarantaquattro persone, di cui soltanto una decina (i camionisti) presenti in aula, citate a giudizio con accuse dall'associazione per delinquere all'evasione di imposte per complessivi tre miliardi di lire, al falso in fatture.

Con quintali di documenti, decine di avvocati e procuratori, l'Avvocatura dello Stato parte civile per conto del ministero delle Finanze, il processo ha visto alla prima udienza numerose eccezioni sollevate dai difensori.

Secondo alcuni avvocati, la vicenda marchigiana avrebbe legami con procedimenti analoghi in corso a Livorno e Verona, e con un'istruttoria aperta a Bergamo, per cui le posizioni di alcuni imputati andrebbero stralciate. Secondo altri difensori, esisterebbe un conflitto di competenza, per cui gli atti andrebbero rimessi alla Cassazione; altri infine hanno chiesto i termini a difesa.

Il processo sul vasto giro di contrabbando di carburanti, avvenuto tra il '75 e il '76, ha avuto origine da un'indagine della Guardia di Finanza su alcuni depositi di combustibile nelle Marche, nei quali venivano immesse con certificati falsi (i famosi moduli «H/ter»), stilati direttamente o fatti emettere in base ad indicazioni non veritiere da parte delle ditte fornitrici, partite di benzina «super» e di gasolio nazionale su cui non era stata pagata l'imposta di fabbricazione.

L'inchiesta prese l'avvio dall'attività della società Pio Tognetti & C. di Macerata e si estese presto in tutt'Italia.

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Il risparmio appartiene allo Stato

«*E' da prevedere che, ancora negli Anni Ottanta, il contributo maggiore alla formazione del risparmio nazionale dovrà essere fornito dalle famiglie, anche se l'apporto delle imprese potrà aumentare, e quello negativo della pubblica amministrazione* ("negativo" nel senso che la pubblica amministrazione non risparmia, ma ricorre al risparmio altrui, n.d.r.) *potrà ridursi, nella misura in cui verranno realizzati progressi verso la soluzione degli squilibri reali che caratterizzano questi operatori*».

Le parole riportate tra virgolette non sono tratte da una lettera che ho ricevuto. Per una volta tanto, le ho attinte da un documento «ufficiale». Si tratta del rapporto della commissione di studio, istituita all'inizio dell'anno scorso dal ministro del Tesoro, sul sistema creditizio e finanziario italiano. Rapporto che lunedì è stato presentato alla stampa e del quale hanno riferito, ieri, il nostro e gli altri giornali.

Visti dall'angolo «familiare» di questa rubrica, mi hanno interessato, soprattutto, il capitolo quarto del rapporto, dedicato, appunto, al «*Risparmio e alle attività finanziarie delle famiglie*», e il suo «riepilogo», contenuto nel capitolo undicesimo. Nell'uno e nell'altro ho ritrovato concetti ripetuti più volte in questa sede, e in particolare quello che il risparmio delle famiglie viene penalizzato, prima, poi disorientato, per essere incanalato, infine, verso lo Stato.

Tutto ciò è avvenuto, e avviene, nonostante che la Costituzione della Repubblica italiana prescriva di tutelarlo e che, come ho citato all'inizio, la Commissione di studio riconosca, nel suo rapporto al ministro del Tesoro, che il risparmio familiare ha fornito ieri, e fornirà ancora domani, il contributo maggiore alle esigenze di finanziamento del Paese. C'è qualche dubbio, però, sul domani, se «*la politica economica generale continuerà a dedicare scarsa attenzione ai problemi del risparmio, o ad aggravarli con specifici provvedimenti*». Come, è sottinteso, ha fatto finora.

La prima considerazione che si può fare, a conferma di questa «*scarsa attenzione*», è che il risparmio delle famiglie, depositato nelle banche, viene retribuito con interessi che da molti anni, ormai, sono inferiori al tasso d'inflazione, quindi non viene retribuito affatto. Inoltre, questi interessi sono pesantemente tassati, con un'imposta che, anche recentemente, è stata aumentata, contro ogni principio di giustizia fiscale, che si dovrebbe basare sul concetto di ridurre i guadagni, e non di aggravare le perdite. Invece, il risparmio investito in titoli di Stato, in particolare nei Buoni ordinari (Bot) e nei Certificati di credito del Tesoro (Cct), non solo viene retribuito con tassi più alti, e che oggi superano di cinque o sei punti il livello d'inflazione, ma è pure esente da imposte.

Un senso, naturalmente, c'è, in questa situazione. Ma non è un senso che possa soddisfare il risparmiatore, né coincidere con il dettato della Costituzione. Lo stesso rapporto della Commissione di studio, guidata dall'economista Mario Monti, si chiede come possa ridursi la «forbice», il divario tra tassi attivi e tassi passivi, cioè tra il costo del denaro che le banche imprestano alle aziende, e il reddito concesso al denaro che le famiglie affidano alla loro amministrazione, depositandolo nei conti correnti e nei libretti di risparmio.

La spiegazione, e la difesa, dell'esenzione fiscale per i titoli di Stato è abbastanza convincente. E' inutile, cioè, che lo Stato applichi un'imposta sul reddito dei suoi titoli, per aumentare, così, le proprie entrate fiscali, quando dovrebbe, contemporaneamente, accrescere le proprie uscite, pagando interessi superiori sui titoli emessi, per mantenerne la cosiddetta «appetibilità». Senza contare che, in questo modo, il debito pubblico darebbe l'impressione di un dilatarsi maggiore di quello reale, che è già enorme.

Tutto vero. Siamo in un circolo chiuso, ma vizioso, non virtuoso. Quando, però, ad alimentare questo circolo è il risparmio delle famiglie, che non sono tutte in grado di seguirlo, senza farsi venire le vertigini, e quando a rimetterci è il sistema produttivo, quindi l'occupazione, qualche cosa si dovrebbe, e si potrebbe, fare. Come minimo, sul piano dell'informazione. Come massimo, riducendo le «*imposte occulte*» che si scaricano, oltre a quelle palesi, sul risparmio delle famiglie, attraverso le norme che vincolano le banche nell'amministrazione della raccolta di denaro. Un esempio per tutti: le riserve obbligatorie che le banche devono tenere, in proporzione ai loro depositi, sono remunerate ancora con il 5,5 per cento d'interesse, come dieci anni fa, quando il «prime rate», il denaro che le banche imprestano ai clienti più importanti, era intorno all'8-9 per cento, cioè la metà, e anche meno, di oggi.

Le iniziative a difesa del risparmio delle famiglie potrebbero essere molte. E' probabile, però, che non se ne farà nulla. La verità è che in Italia si sta «*statalizzando*» il risparmio, non potendo, almeno non ancora, statalizzare i mezzi di produzione. L'unica via, forse, per impedire questo processo è quella di lottare contro l'inflazione, e di sconfiggerla. Ma non sembra che tutti coloro che dovrebbero partecipare alla battaglia s'impegnino a fondo. E' diffusa, invece, l'impressione che esista, cosciente o incosciente, una robusta «*quinta colonna*», che opera in senso contrario, a favore del nemico.

La guerra nel Sud Atlantico

(Segue dalla 1ª pagina)

parare uno sbarco con mezzi anfibi e uomini rana, mentre il ritrovamento di alcuni battelli di gomma confermerebbe la voce che lo sbarco clandestino di una prima testa di ponte britannica è già avvenuto nei giorni scorsi.

A seconda dell'andamento del negoziato diplomatico, questa testa di ponte lancerebbe un attacco in forze oppure si ritirerebbe segretamente. In aggiunta si torna a parlare di un progetto inglese di piantare comunque la Union Jack sulla Gran Malvina (meno difesa dell'altra isola Soledad), in modo da poter far sedere la signora Thatcher al tavolo delle trattative con un risultato concreto e con un possibile progetto di spartizione dell'arcipelago tra i due Paesi che lo reclamano.

Qui a Buenos Aires le speranze comunque non sembrano esaurite. Si guarda con disperata attenzione alla trattativa in corso alle Nazioni Unite; ieri mattina la giunta militare ha effettuato una riunione straordinaria allargandola, poi, ai capi di Stato Maggiore. Non ci sono stati comunicati ufficiali né indiscrezioni, tuttavia si sa che si è discusso accesamente su quanto sia possibile concedere ancora alle richieste inglesi; le divisioni che passano all'interno della giunta si allargano sempre più nettamente ai comandi operativi delle forze armate, e la flessibilità politica che più di tutti sembra manifestare il generale Galtieri si scontra spesso con la durezza e la rigidità di alcuni generali che comandano le unità impegnate sul fronte del Sud. Nei giorni scorsi era circolata perfino la notizia di un minacciato suicidio del Presidente, ma nessuno qui osa discuterne nemmeno l'ipotesi.

L'unità del Paese resta tuttora un progetto molto emotivo, legato al gran dispiego di nazionalismo che coinvolge ormai ogni minuto della vita della gente; in realtà, dietro le bandiere e gli slogan restano i problemi di sempre: la dittatura, la crisi economica, i migliaia di «desaparecidos». Il progetto di un rientro in patria degli esiliati («montoneros» e altri oppositori politici accusati di terrorismo) è stato smentito subito da un'alta fonte governativa, che ha dichiarato: «*I due problemi sono differenti: una cosa è la guerra contro l'Inghilterra, altro è la guerra contro la sovversione. Noi le combattiamo entrambe, ma non ci possono essere confusioni*».

La capitale, che con i suoi 12 milioni di abitanti (cioè la metà quasi dell'intero popolo argentino) è l'anima e il cuore del Paese, vive giornate depresse. Nelle vie del centro aumentano i punti di raccolta di denaro per il fondo patriottico, e le crocerossine fanno la questua con sorrisi tristi. Cominciano a essere rifiutati i pagamenti fatti con la London Card, e tutto quello che sa di inglese soffre ormai di astio e di boicottaggio. Non ci sono ancora forme avvertibili di xenofobia, ma il rischio aumenta. I 186 prigionieri fatti dagli inglesi nell'attacco alla Georgia del Sud saranno domani consegnati all'Argentina con un aereo della Croce Rossa che atterrerà a Montevideo.

Mimmo Càndito

Madrid: la crisi allontana Europa e America Latina

MADRID — Sul conflitto delle Malvine, la Spagna ha fin dall'inizio «*adottato una posizione chiara e inequivocabile in favore del negoziato e della pace*», ha dichiarato ieri alla commissione Esteri del congresso dei deputati il ministro degli Esteri spagnolo Perez-Llorca. Il ministro ha sottolineato la preoccupazione che la Spagna ha sentito fin dal primo momento per questo conflitto e l'inevitabile perdita di vite umane, nonché per «*la preoccupante situazione di incomprensione che si sta aprendo fra Europa e America Latina*».

«*Il problema delle Malvine* — ha proseguito il ministro — *ha smesso di essere un conflitto locale, per convertirsi in un confronto generalizzato fra due popoli, e sta causando un danno enorme alle relazioni dell'Europa con l'America Latina, a vantaggio soltanto di coloro che vogliono seminare la discordia*».

BONN — In un appello trasmesso ad «Amnesty International», l'avvocato curdo in esilio Serafettin Kaya ha denunciato che 85 intellettuali e uomini politici curdi, imprigionati dal governo militare turco, «*sono in pericolo di morte*».

Furbizia

(Segue dalla 1ª pagina)

distanza di un anno, la verifica è deludente: per approvare la legge finanziaria ci sono voluti più di sette mesi; è stato salvato il fondo per gli investimenti, ma forse troppo tardi; è saltato il tetto al deficit pubblico e diventa sempre meno certo quello all'inflazione.

Gli industriali sono perciò stanchi di sterili rituali e dicono «no» ai contratti, non per volontà di durezza o di rivincita, ma perché non vogliono essere «*corresponsabili di una politica economica che, allargando il deficit pubblico e aumentando il salario reale, dia gli amari frutti di una nuova stretta creditizia, di una riduzione del sistema industriale*». E qui Merloni ha avuto un'impennata polemica verso quanti cercano la divisione tra Intersind e la Confindustria. Rivolto a De Michelis ha detto: «*Se tutto questo vuol dire essere stupidi, caro ministro, noi ci teniamo la stupidità e la furbizia la lasciamo ai politici*».

Nella conclusione del suo intervento il presidente confederale è passato alla parte propositiva, invitando tutti a raccogliere le forze per le tre grandi sfide del futuro: la rivoluzione tecnologica, la competizione internazionale e la disoccupazione interna. «*Abbiamo fatto e faremo quanto ci compete. Lo ricordiamo a chi ci divide in falchi e colombe. Non ci sono né falchi, né colombe, all'interno della Confindustria, quando è in gioco il futuro dell'industria e dell'intero Paese*».

Emilio Pucci

Inchiesta sul finanziamento al psi

Giudici di Milano sentiti come testimoni sul «plagio» di Calvi

MILANO — Dovrebbe aver concluso il suo soggiorno milanese il giudice istruttore presso il tribunale di Roma, venuto al Nord su incarico del consigliere istruttore Ernesto Cudillo per un giro di orizzonte nel quadro dell'inchiesta promossa per una presunta violenza privata subita da Roberto Calvi.

Il magistrato romano, Luigi Gennaro, sta indagando dopo che il procuratore capo Gallucci ha ipotizzato l'incriminazione di Bruno Tassan Din, amministratore delegato e direttore generale del gruppo Rizzoli-*Corriere della Sera*, e del suo legale, prof. Gaetano Pecorella. Secondo l'accusa, quando Calvi era in carcere per il procedimento per illeciti valutari, Tassan Din e Pecorella avrebbero fatto pressioni sulla figlia del banchiere perché questi ammettesse un finanziamento di 21 milioni di dollari a favore del partito socialista italiano.

Calvi fece questa e altre affermazioni durante una notte di interrogatorio nel carcere di Lodi, nel mese di luglio, pochi giorni prima di tentare il suicidio. Poiché a sentirlo furono magistrati di Milano, il giudice Gennaro avrebbe sentito i colleghi in questi giorni come testi, unitamente all'allora legale di Calvi, Giandomenico Pisapia.

Su tutta questa inchiesta è scattato il riserbo più totale.

IL DRAMMATURGO DI «MARAT-SADE»

Morto Peter Weiss l'erede di Brecht

STOCCOLMA — Lo scrittore e drammaturgo tedesco Peter Weiss è morto lunedì a 65 anni per una crisi cardiaca. Un portavoce del Teatro drammatico reale di Svezia, nel quale si sta rappresentando in questi giorni Il Processo di Weiss tratto da Kafka, ha dichiarato: «Weiss era indubbiamente uno dei più grandi autori teatrali d'Europa. La sua scomparsa rappresenta una perdita immensa».

Peter Weiss, nato a Berlino, conclusa l'Accademia artistica di Praga nel 1936-37, si era trasferito in Svezia nel '45.

Stoccolma. Peter Weiss in una fotografia degli ultimi anni

Ebreo che aveva conosciuto, sin da ragazzo, la persecuzione nazista, peregrino in Paesi diversi (Inghilterra, Cecoslovacchia, Svizzera), Peter Weiss aveva preso nel 1945 la cittadinanza svedese e s'era stabilito definitivamente a Stoccolma, considerandosi — sono parole sue — un «*cosmopolita in costante viaggio di esplorazione*», che tuttavia non perdeva di vista, neppure per un istante, l'odiosamata terra natia.

Non a caso l'opera prima del suo tardivo esordio drammaturgico, *Notte con ospiti* (1963), era radicalmente tedesca nella forma — quella della fiaba-ballata grottesca e truculenta — e coraggiosamente antitedesca nella sostanza, in quella rappresentazione di una società di soli adulti, votati alla carneficina e all'autodistruzione, guardati da due paia d'occhi puri di bambini, due Hänsel e Gretel dei nostri giorni, nel cui candore, dalla lontana Stoccolma, Weiss si ostinava a specchiarsi.

La Germania, senza essere mai nominata, era anche al centro, l'anno seguente, del capolavoro, a nostro avviso, di Weiss, quella *Persecuzione e assassinio di J. P. Marat, rappresentate dalla compagnia drammatica dell'ospizio di Charenton diretta dal signor de Sade*, che ebbe decine di messinscena in tutto il mondo (in Italia andò in scena al Piccolo di Milano, regia di Raffaele Maiello) e una splendida versione cinematografica, a seguito di quella teatrale, dell'inglese Peter Brook.

La Germania di Ehrard, per citare un solo nome, era, nelle intenzioni di Weiss, la Parigi del 1808, in cui «*i più hanno poco e i meno molto*», in cui, sotto il pretesto della pazzia, si confinavano in ospizio persone che erano socialmente o politicamente pericolose.

Ma al di là della rinnovata polemica a distanza con il proprio Paese, il *Marat-Sade* (come subito, per brevità, si convenne di chiamarlo) affrontava temi di profonda risonanza etica e civile (se la rivoluzione debba essere il prodotto di una ragione strenua, spinta alle sue estreme conseguenze, come in Marat, o non piuttosto il frutto improvviso della esplosione delle forze irrazionali, vitali, libidiche dell'uomo, come in Sade: e, soprattutto, se sia possibile una rivoluzione che, liquidato lo strapotere tirannico della borghesia, non si reprima con le sue stesse mani, non diventi tiranna di se stessa): e, quel che più conta, li risolveva in un linguaggio di raffinato equilibrio tra le esigenze documentarie (Marat e Sade pronunciavano solo parole realmente dette o scritte in vita) e la loro reinvenzione in termini di una scabra, ma incisiva poeticità.

* *

Non mi sembra che nessuna delle opere successive di Weiss abbia eguagliato il *Marat-Sade* nella fusione tra verità storica e poesia scenica: non *L'istruttoria* (1965), che certo è stato il suo più colossale successo, rappresentato in prima mondiale in diverse città della Germania orientale e occidentale (da Erwin Piscator alle Freie Volksbühne di Berlino Ovest e da Helene Weigel al brechtiano Berliner Ensemble di Berlino Est, per citare soltanto due illustri registi). Weiss, daccapo, attaccava frontalmente la «sua» Germania, rimettendo in scena — attraverso un minuzioso «accertamento dei fatti» — in un oratorio profano in ventidue scene (Luigi Nono scrisse, per la messinscena di Piscator, ventidue preludi), il processo di Francoforte ai criminali nazisti responsabili dei campi di sterminio. C'erano, nell'*Istruttoria*, altissimi istanti di poesia funeraria (la bimba scoperta da un prigioniero tra mucchi di cadaveri: «*Perché sei qui tra i morti?, le chiesi*». «*Non posso più stare tra i vivi*»): ma la colossale macchina teatrale stupiva più che conquistare, lasciava inorriditi, per la crudezza dell'esperienza meticolosamente rivissuta, più che commossi.

Anche i più recenti *Discorso sul Vietnam* (1968) e *Trotzki in esilio* (1970), il primo sull'imperialismo americano in Asia, il secondo sull'assassinio del *leader* sovietico, si lasciarono ammirare per il rigore della ricostruzione storica e l'efficacia della scansione scenica (in questo, come «artigiano della ribalta», Weiss è stato davvero il più efficace emulo dell'«architetto» Brecht): senza, tuttavia, imporsi con quella più fonda e schietta durata ch'è della vera poesia da palcoscenico.

Semmai con l'*Hölderlin*, con cui nel 1973 Weiss ripercorse i tortuosi sentieri della follia, protrattasi per oltre trent'anni, nella mente e nel cuore dell'empedocleo lirico tedesco, Weiss era sembrato tornare alla felice creatività del *Marat*, in cui la storia (il dramma aduna personaggi come Goethe e Schiller, Hegel e Marx) veniva liricamente riscattata e reinventata: ma il dramma aveva avuto poi, nella stessa Germania, esito incerto e aveva suggerito forse al suo autore quel silenzio da cui, negli ultimi anni, non aveva più voluto, almeno ufficialmente, uscire.

Guido Davico Bonino

AVVENTURE E LEGGENDE DI UNA STRANA LEGIONE NELLA PAMPA

Italiani nel Far West argentino

Perché i nostri emigrati in Argentina sono così favorevoli all'occupazione delle Malvine? - Accorsero nel 1865 per sostenere il Paese in guerra col Paraguay - Parteciparono alla «Conquista del desierto», vero massacro di indiani per allargare i confini nazionali - I «gauchos» li chiamavano «napolitanos», li accusavano di non saper cavalcare - La tragica fine di Nueva Roma

«Signora Thatcher, se vuoi la Malvina te la mandiamo in cartolina!», diceva giorni fa un cartellone sostenuto da un gruppo di italiani di Buenos Aires che dimostravano a favore del governo argentino per l'occupazione delle Falkland. Le parole sono riprese da una vecchia strofa di trincea della prima guerra mondiale, nella quale i fanti del Carso cantavano: «Il general Cadorna ha scritto alla regina / se vuoi veder Trieste te la mando in cartolina!». Il posto dove i manifestanti erano stati fotografati è inconfondibile, davanti al Caffè Valerio, all'angolo fra Corrientes e calle Florida, una zona centrale piena di espressos a la italiana così come nell'avenida de Mayo ci sono i solenni caffè spagnoli.

La trasposizione della strofa, invece, dev'essere nata all'Associazione combattenti e reduci, dove c'è il «Masso del Grappa», un cubo di roccia portato dall'Italia, che ha vicino una mitragliatrice Fiat del 1918 e alcuni vecchi elmetti. In mezzo ai cimeli ci sono le tavole per i frequenti banchetti.

Sono 112 anni, cioè dalla fine del conflitto con il Paraguay nel 1870, che l'Argentina non era in guerra con un altro Paese, eppure tutto questo tempo non ha cambiato quasi niente nell'atteggiamento degli italiani verso la patria di emigrazione. Anche nel 1865, allo scoppio della guerra con il Paraguay, gli italiani accorsero a sostenere gli argentini e quella volta lo fecero con le armi nella Legion Italiana comandata dall'astigiano Giambattista Charlone.

C'erano anche meno motivi di oggi, perché il Paraguay veniva aggredito da un'alleanza potentissima formata da Brasile, Uruguay e Argentina e resistette cinque anni prima di arrendersi. Con la sua Legione italiana, Charlone fu il primo ad attaccare la città di Corrientes che gli argentini avevano perduto, andando all'assalto forse con poco criterio contro forze superiori, tanto da prendersi una sciabolata da un ufficiale paraguayano. Un anno dopo, nella battaglia di Curupayty, il 22 settembre 1866, Charlone veniva ancora ferito e moriva «facendo appena in tempo ad avvolgersi nella bandiera argentina», come tramanda la tradizione.

Fu l'ultima grande giornata della Legione italiana, che veniva anche chiamata Legion Militar. Morto il temerario Charlone, i volontari italiani ebbero comandanti argentini e vennero incorporati nell'8° Reggimento, che ancora oggi ne conserva la memoria storica e la bandiera. Non è noto se El Octavo sia alle Falkland-Malvinas. Ma altrettanto poco conosciuta è la partecipazione italiana, prima che la Legione venisse integrata nell'esercito argentino, alla Conquista del desierto, che fu in pratica il massacro degli indios della pampa per allargare verso Ovest e verso Sud le frontiere del Paese. Una storia molto simile alla conquista del West in Nordamerica. Gli italiani d'Argentina furono sempre pronti a rispondere agli appelli della seconda patria, nessuna meraviglia, quindi, per il loro entusiasmo attuale.

I capi della Legione Italiana, citata a volte nei bollettini governativi come Legion Valiente, furono austeri patrioti che in generale avevano avuto a che fare con Mazzini e Garibaldi. Alcuni erano quasi dei pendolari fra le battaglie dell'indipendenza italiana e le imprese militari sudamericane. Ma non tutta la truppa si arruolava per passione patriottica, spesso i volontari erano emigrati che non avevano fatto fortuna, alla caccia di una paga. C'era un premio d'ingaggio come per i mercenari e a volte qualcuno si arruolava, disertava e tornava ad arruolarsi da un'altra parte dell'immenso Paese. Sulla loro efficienza militare nella caccia agli indios ci sono molti elogi ufficiali dei governanti argentini, che avevano un gran bisogno di gente da mandare in terre inospitali e in pericolose imprese, ma ci sono anche alcune testimonianze dubbiose.

«La metà degli uomini che compongono il contingente della Guardia Nacional», secondo lo storico Juan Carlos Walter, «son extranjeros (napolitanos) completamente inutiles para el servicio de fronteras, perché sono in gran parte ammalati e nessuno di loro sa montare a cavallo. Quando lo fanno, rendono inutilizzabile l'animale perché non sanno sellarlo». *La testimonianza si trova nella relazione al ministero della Guerra del generale Rivas.* Napolitanos *sta per italiani in generale, sebbene a quel tempo i partenopei non fossero la maggioranza laggiù.*

Non si può dire peraltro che i gauchos e gli altri soldati criollos fossero molto meglio. Non c'era niente di simile agli eleganti squadroni di cavalleria del West che si vedono nei film. Questi conquistatori della pampa somigliano di più a un'armata Brancaleone, a una corte dei miracoli con postriboli al seguito, gente sempre affamata e sanguinariamente alla ricerca di una testa di indio per incassare il premio di cinque pesos.

In una delle fasi di tregua e di trattative con gli indigeni del Sud, che ogni tanto si ribellavano contro l'invasione bianca e si scatenavano in qualche malón, cioè razzie contro gli insediamenti di pionieri, nacque l'idea di fondare fra i tanti fortini della lontana frontiera che correva dall'Atlantico alle Ande, anche una città fortificata con il nome di Nueva Roma. Era il 1856, dall'Europa Mazzini e Garibaldi approvarono con messaggi solenni. La Legione Italiana partiva così per il Sud in mezzo a molti guai, deficienze e incidenti, ma il governatore di Buenos Aires la salutava entusiasta con le parole: «Concittadini dell'immortale Colombo! Come lui andate alla conquista di vergini terre dove spadroneggiano i selvaggi, per portarvi la diffusione della civiltà!».

Li comandava Silvino Olivieri, originario di Chieti, che aveva combattuto nella prima guerra d'indipendenza nel '48-'49 e doveva rivelarsi un disastro per la sua mania della disciplina e delle divise in ordine. Chi non aveva i bottoni lustri veniva chiuso in una grotta e i disertori venivano fucilati. Erano seicento i volontari italiani che si erano accampati a dieci giorni di marcia da Bahia Blanca, un migliaio di chilometri a Sud della capitale. Nuova Roma era un accampamento di capanne, due colline fra le quali scorre il fiume Sauce Chico erano state ribattezzate Monte Appio e Monte Pincio.

Il 29 settembre 1856 la tragedia. La crudele disciplina di Olivieri provocò l'ammutinamento di parte dei volontari che avevano chiesto la grazia per due condannati a morte per banali motivi. Il comandante e alcuni ufficiali furono uccisi e fu ferito perfino il cappellano della spedizione, don Giuseppe Casani. Si è sempre detto che la ragione prima del malumore e poi della ribellione, sia stata la decisione del colonnello Olivieri di far tagliare barba e capelli a tutti i legionari affinché i disertori non potessero confondersi con gli indios tra i quali si rifugiavano. Il disastro scatenò molte polemiche, ma subito dopo, per toglierla dall'ozio, la legione fu mandata a scannare indiani. Di Nueva Roma non si parlò più.

Era cambiata la strategia della campagna militare per l'allargamento della frontiera: non più patti di pace con gli indios della pampa guidati dall'ultimo cacique, l'intrepido Cafulcurà, ma la soluzione finale, la strage. A ogni malón, un contromalón. C'erano già state molte battaglie vinte e alcune perdute contro gli indiani. Nel poema nazionale Martin Fierro il gaucho protagonista racconta come sgozzava i nativi, ma anche come scappava. La più importante fu la battaglia di San Carlos del 1872, non molto lontano dal luogo dove gli italiani avevano in mente di far sorgere Nueva Roma.

Il generale Rivas relaziona che mai «en estas tierras» si era visto un combattimento più accanito a «sciabolate, lance, coltellate e bolas» (palle di ferro legate con strisce di cuoio per fermare i cavalli). Si cercava di non sprecare colpi di fucile, ma in quella battaglia si dovette sparare molto perché Cafulcurà rivelò di essere anche un buon stratega. Il risultato fu terribile: Indios muertos y prisioneros 5.161 *(sic), soldati morti 13, feriti 5. Quattro anni dopo, nel 1876 i fratelli indiani del Nordamerica vendicheranno Cafulcurà nella battaglia di Little Big Horn nel Montana, guidati da Toro Seduto, con 276 morti bianchi fra i quali il generale Custer.*

Distolta dalla guerra di frontiera la Legione Italiana partecipò, guidata ora dal temerario Charlone, anche all'ultima guerra civile argentina, quella dichiarata nel 1859 dalle province dell'interno contro la provincia di Buenos Aires e che finì con la sconfitta dei Confederati provinciali. Gli italiani formarono ben due legioni, ci fu anche una Legion Garibaldi, guidata dal genovese Giuseppe Muratori, un marinaio che aveva anche comandato navi da guerra argentine. Su sei comandanti della flotta, quattro erano italiani. Altro famoso capo di legionari era il sardo della Maddalena, Antonio Susini, che aveva combattuto con Garibaldi in Uruguay.

Nella definitiva battaglia di Pavón gli italiani fecero 600 prigionieri. Il conte veneziano Romano Pezzuti, un ventiduenne che aveva appena combattuto a Solferino, divenne un eroe nazionale per avere strappato da solo una bandiera al nemico, dopodiché era stato ammazzato. Poi di nuovo in guerra con gli indiani, ma i malones degli anni successivi furono sempre più disastrosi per gli indios della pampa.

Dopo il 1880 tutto fu concluso, non restavano più indiani da ammazzare e gli italiani si dedicarono a colonizzare quello che i militari avevano chiamato il deserto e in realtà era una delle più fertili terre del mondo. L'armatore camoglino Lavarello potrà iniziare le sue traversate dell'Atlantico con velieri carichi di agricoltori e terrazzieri italiani. Nella pampa è rimasto padrone il gaucho e l'estancia con milioni di bovini confina con la fattoria vasta come una nostra provincia, dove i grandi coloni hanno ancora nome italiano.

Franco Pierini

A Venezia tesori precolombiani

VENEZIA — Per la prima volta i «tesori» della terra di Atahualpa saranno esposti in Europa per iniziativa del Centro internazionale di cultura di Palazzo Grassi. E' arrivato a Venezia il materiale di una mostra che resterà aperta dal 4 luglio al 19 settembre.

Gli oltre mille reperti archeologici, tra cui monili e maschere in oro e platino, di grandissimo valore, imballati in containers, sono stati trasferiti nei depositi dai quali usciranno al momento di essere esposti.

La mostra, promossa dall'Eni, abbraccia un arco di seimila anni di evoluzione culturale nel continente latino-americano, fino alla conquista ad opera degli spagnoli e alla tragica morte dell'ultimo re inca, Atahualpa.

Arrivano i «video-games» tra i ragazzi di Pechino

Pechino. Al Palazzo dei lavoratori è stata inaugurata un'esposizione che subito ha fatto registrare un immenso successo, decretato dalla visita di oltre ventimila persone in due giorni. Al Salone sono esposti tutti i giochi elettronici più nuovi e anche i ragazzi cinesi (nella foto mentre si cimentano in una gara automobilistica) ne sono rimasti affascinati come i loro coetanei occidentali (Tel. Ap)

COMMEMORATO OGGI A ROMA, UN ANNO DOPO LA SCOMPARSA

Jemolo, tra la storia e il diritto

Alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma stamane alle 11 i professori Pietro Gismondi, Luigi De Luca e Lorenzo Spinelli commemoreranno Arturo Carlo Jemolo nel primo anniversario della morte. Nel corso della cerimonia sarà presentato il volume Tra storia e diritto, *scritti di Jemolo pubblicati a cura della facoltà. Presso le Edizioni Studium è prossima la pubblicazione di una raccolta degli articoli di Jemolo apparsi su* La Stampa *negli ultimi anni.*

Un quarto di secolo fa, quando Arturo Carlo Jemolo pubblicò *Pagine sparse di diritto e storiografia*, e recensii il volume su questo giornale, egli mi scrisse che quell'articolo aveva in lui «riacceso la fiammella della speranza (non voglio dire dell'illusione) di non gettare del tutto le sue povere parole nel deserto; la speranza di non essere considerato soltanto "il vecchio" che indugia, come tutti i vecchi, nella rievocazione del tempo che fu, nelle enunciazioni di motivi ormai sorpassati e non più sentiti, che si attacca alle sue vecchie idee (ai suoi "pallini" direbbero ora) con la tenacia e la rigidità di chi non ha più vitalità bastante per elaborare forme nuove, od a nuove forme adattarsi». E aggiungeva che la comprensione da parte mia del suo pensiero e del suo sentire gli dava «il senso della vitalità e del valore ch'essi possono ancora avere, sia pure in una non vasta cerchia, e sia pure nella relatività e nelle limitazioni che altri apporti di pensiero e di sentire necessariamente recano nel crogiolo dove si formano le idee ed i sentimenti direttivi della storia».

Queste parole mi son tornate alla mente oggi che alla facoltà di Giurisprudenza di Roma, nel primo anniversario della morte, viene presentata un'altra raccolta di suoi scritti, *Fra storia e diritto*; che è, per curiosa ma non casuale coincidenza, lo stesso titolo di quel mio articolo di tanti anni fa. E dico non casuale, perché proprio questa fu una nota distintiva del nostro grande amico: la passione per gli studi storici e insieme l'acutezza e la profondità del giurista. Ricordo che fu questo l'aspetto che più mi colpì quando, studente di legge, lo conobbi nel 1931 a Bologna, e gli feci leggere un raro opuscolo di Pellegrino Rossi che sembrava anticipare alcune idee da lui esposte nella classica opera sul giansenismo italiano.

Con Ruffini

Forse, all'origine di questa sua vocazione di storico e di giurista, ci fu il vivo esempio del suo grande maestro universitario: Francesco Ruffini, professore di diritto ecclesiastico, una disciplina inscindibilmente legata alla travagliata storia delle relazioni fra Stato e Chiesa, ai presupposti storico-politici dei suoi istituti. Una volta, nel 1939, gli dissi che in lui quella scuola sopravviveva. No, mi rispondeva, malinconico, «nulla sopravvive». E ricordava quel pomeriggio del marzo 1934, quando Ruffini era sceso nella tomba, al cimitero di Borgofranco d'Ivrea. «Ho di quel giorno un ricordo incancellabile: alla tristezza di accompagnare all'ultima dimora un maestro che avevo tanto amato, si univa la commozione derivante dalla coscienza che si chiudeva un'epoca, una scuola. Francesco Ruffini ha seminato, e non tutta la sua semenza è andata dispersa; Egli vive nel nostro ricordo; ma non possiamo — noi che siamo sulla cattedra — illuderci di essere continuatori, e di avere quello ch'egli possedeva, il largo senso di umanità, la perenne giovinezza dello spirito, per cui accanto ai suoi settant'anni i nostri quaranta parevano tanto più senili». Eppure, se non m'inganno, quell'impronta ruffiniana rimase sempre viva in lui.

Ma al di là di queste indubbie predilezioni e ispirazioni giovanili, la natura di Jemolo fu proprio quella dello storico dei grandi movimenti ideali, calati nella realtà empirica e risolti in sistemi e istituti giuridici, e insieme del giurista che rifugge dalle astrazioni, e ha vivissimo il senso del concreto divenire, delle lontane scaturigini della realtà in cui vive. E alla radice di questo continuo trascorrere dalla storia al diritto, dal diritto alla storia, c'era non solo la quotidiana esperienza del grande avvocato civilista (al quale ogni causa da trattare, grande o piccola che fosse, poneva un caso di coscienza), non solo un bisogno di capire il perché delle cose, ma anche l'assillo di una coscienza morale non mai paga di sé, tormentata, il cruccio di uno spirito autenticamente religioso, che al di là di tutti gli idoli, le idee correnti, i facili ottimismi scavava in sé e negli altri, per giungere al fondo dei problemi, in una scabra e severa visione del mondo che era un po' quella dei suoi austeri giansenisti così amorosamente studiati.

Malpensante

Questa piega del suo spirito, questa dolente scontentezza di sé, questa acutissima percezione dei mali del suo tempo come dei tempi andati, questo sentirsi così spesso — come spesso argutamente si definiva — «malpensante», uomo controcorrente, sembravano a volte spingerlo a giudizi di troppo sconsolato e amaro pessimismo. Ma per quel vigile senso della realtà storica di cui ora dicevo, egli non si abbandonò mai a lamentose querimonie; ma sempre si batté — anche con vivaci dissensi dagli amici a lui più cari — per difendere le idee in cui credeva.

Fu anche, in momenti difficili, uomo coraggioso. Credo che pochi sappiano che al principio del 1941 fu l'unico professore della romana facoltà di Giurisprudenza a opporsi alla proposta di nominare ordinario di diritto civile il ministro guardasigilli (e anche per questo suo fiero atteggiamento la servile proposta non ebbe corso).

Ma molti, allora lettori di riviste giuridiche, ancora ricordano i suoi scritti in difesa della certezza del diritto, del valore morale e politico dell'assoluta obbedienza alla legge, quello per cui il mugnaio di Sans-Souci esclamava: «Ci sono ancora dei giudici a Berlino». Ancora nel 1938 Jemolo protestava contro il giudice che, invece di obbedire alle leggi, si rifà allo «spirito del tempo», e, magari più per entusiasmo che per conformismo, si sforza di applicare le «direttive del regime».

Questo coraggio di andare contro corrente, di bucare e sgonfiare le vesciche ideologiche, di lottare contro ogni forma di conformismo, di richiamarsi con pugnace ostinazione ai valori della civiltà cristiana, illuminista, liberale, di asserire la propria fede religiosa, durò in lui fino all'ultimo giorno: ed è per questo che, non solo come studiosi di diritto o di storia, ma come uomini sentiamo quanto ci manchi la sua accorata parola ammonitrice, e siamo grati a chi, come oggi a Roma i suoi discepoli, ce la riproponga.

A. Galante Garrone

Immagini della guerra di Spagna

ROMA — «Italiani nella guerra di Spagna 1936-1939. Un contributo di libertà» è il titolo della mostra fotografica documentaria che si inaugura giovedì a Palazzo Braschi, alla presenza del presidente del Consiglio Spadolini.

A difesa della Spagna repubblicana, minacciata dall'insurrezione franchista, accorsero quattro mila volontari italiani, esuli anti-fascisti, anarchici, repubblicani, socialisti, comunisti e giellisti, mentre Mussolini inviava 50 mila legionari a sostegno di Franco.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 27 maggio.

La guerra delle Falkland vista da bordo della portaerei inglese Invincible

Attacco al peschereccio spia

«Trovati documenti segreti che dimostrano le vere attività del Narwal» - Il codice per la trasmissione delle informazioni basato sui pesci: «Servono naselli per Port Stanley», significava «portate carburante» - Il marinaio argentino rimasto ucciso sepolto in mare dall'equipaggio della nave inglese - Un ufficiale: «Gli uomini che abbiamo catturato sono brava gente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DA BORDO DELL'INVINCIBLE — L'equipaggio di un elicottero ha descritto la cattura del peschereccio argentino che secondo gli inglesi stava spiando la Royal Navy: la nave è poi affondata. Il Narwal, di mille tonnellate, è stato attaccato domenica da caccia Harrier dopo essere stato trovato all'interno della zona di esclusione totale intorno alle Falkland. Nell'attacco, un uomo dell'equipaggio è stato ucciso: lunedì è stato sepolto in mare dagli uomini della portaerei Invincible. Dei trenta uomini del peschereccio, ne sono rimasti feriti una dozzina, che sono stati curati sulla portaerei, mentre gli altri sono stati messi sotto sorveglianza.

Il pilota di un elicottero ha detto che la nave sembrava un normale peschereccio. Ma l'equipaggio stava in realtà spiando la flotta inglese. Grazie alle informazioni fornite, ha aggiunto il pilota, la Royal Navy avrebbe potuto essere attaccata e avrebbero potuto esserci molti morti tra gli inglesi. Il Narwal era già stato avvertito da una fregata inglese, una decina di giorni fa, di tenersi alla larga dalla flotta britannica. Ma il peschereccio non se n'è dato per inteso e si è portato proprio al centro della zona di esclusione.

La nave non era di quelle usate dai russi per lo spionaggio elettronico, ha aggiunto il pilota, ma era sufficientemente ben equipaggiato per riuscire a localizzare le navi inglesi. A bordo c'era un ufficiale argentino; in ogni caso, ha concluso il pilota, l'equipaggio era in grado di trasmettere le informazioni su di noi alle basi sulla terraferma.

Per la cattura del peschereccio, ha detto il pilota, sono serviti tre elicotteri. *«Io ero su un elicottero armato di missili, mentre una squadra da sbarco saliva a bordo, pronta ad aprire il fuoco nel caso gli argentini avessero fatto resistenza. Ma non è stato sparato neppure un colpo. Alcuni degli uomini a bordo erano feriti. La nave non sembrava essere molto danneggiata, tranne che sul ponte, colpito da colpi di 30 mm sparati dagli Harrier»*.

Il co-pilota ha aggiunto che *«tre minuti dopo l'arrivo degli inglesi sulla nave, la bandiera argentina è stata ammainata e al suo posto è stata alzata bandiera bianca»*. Ha aggiunto che più tardi il peschereccio è affondato e che un marinaio argentino sembrava seriamente ferito da schegge di una granata. *«Mi hanno fatto pena: erano tutti infreddoliti, bagnati e feriti. Non sapevano che cosa avremmo fatto di loro. Non sapevano se avremmo sparato o li avremmo portati via. Alcuni stavano con le mani in alto, nessuno ha fatto resistenza. Qualcuno ha cercato di nascondersi, ma i nostri li hanno trovati»*.

L'elicottero ha anche trovato alcuni naufraghi argentini su una scialuppa di salvataggio. *«Siamo scesi per accertarci che non fossero armati. A bordo c'erano tre uomini, con una radiolina a transistor, cuini e fette di pane. Sotto un telo abbiamo trovato un quarto uomo, in cattive condizioni: si lamentava. Subito, non siamo riusciti a trovargli nessuna ferita, ma quando lo abbiamo alzato, c'era una gran macchia di sangue, sotto di lui. Quando lo abbiamo esaminato da vicino, ci siamo accorti che sembrava fosse stato ferito da una granata»*.

Il marinaio argentino è stato sepolto con una cerimonia semplice e commovente dal cassero dell'Invincible, poco prima di mezzogiorno, mentre la portaerei navigava in una fitta nebbia. La cerimonia è stata tradotta in spagnolo per la dozzina di argentini raccolti sul ponte con coperte avvolte attorno alle spalle; quando il corpo, avvolto in una bandiera argentina blu e bianca, è stato gettato in acqua, hanno gridato *«Viva la patria»*. Erano presenti ufficiali inglesi. *«La cerimonia non si è svolta con gli onori militari, ma secondo le regole previste quando un civile muore per il suo Paese in tempo di guerra»*.

* *

Documenti segreti sono stati trovati a bordo del peschereccio argentino Narwal. Essi dimostrano che da quando la task force si è avvicinata alla zona di guerra, è stata tenuta sotto sorveglianza da una rete di pescherecci che operano in tre zone. Il Narwal è stato requisito dalla Marina argentina il 22 aprile, quando si trovava a Mar del Plata. Un ufficiale è salito a bordo e ha detto: *«Stanotte usciremo in mare»*. L'equipaggio non ha avuto scelta.

Un portavoce a bordo dell'Invincible, mostrando le fotocopie dei documenti firmati da un alto ufficiale argentino e carte geografiche con la scritta «segreto», ha detto: *«Avevamo il sospetto, ma finora non avevamo le prove»*. Un documento dice: *«Missione - Ricognizione nella zona assegnata. Scoprire e comunicare la posizione e il movimento delle unità britanniche navali, sottomarine e aeree. Operazioni - Il gruppo di pescherecci salperà da Mar del Plata e li occuperà della sorveglianza nelle zone assegnate, come segue»*. Il documento avverte: *«Dovete navigare come se aveste obiettivi normali. I rapporti vanno fatti secondo le istruzioni. Se venite intercettati, non fate resistenza e mostrate il certificato di pesca»*. Il documento comprende un codice semplice, basato sul nome dei pesci: sardina significa portaerei, salmone aereo, acciuga periscopio, aringa elicottero, aragosta prigioniero. Un esempio: *«Servono naselli per Port Stanley»* significa: *«Portate carburante a Port Stanley»*. Il portavoce ha commentato: *«E' un metodo molto semplice ed efficace per scambiarsi messaggi»*.

Il messaggio in codice veniva nascosto tra quelli inviati alla società armatrice con le notizie sulla pesca. Il messaggio con le informazioni sulla task force era riconosciuto grazie a un numero convenzionale. Il portavoce inglese ha aggiunto di non aver idea di quante notizie sulla flotta britannica il peschereccio argentino sia riuscito a trasmettere; l'unico ufficiale a bordo, anch'egli prigioniero, si è rifiutato di parlare; ha detto solo il nome, il grado e il numero di matricola. *«Su una nave piccola come quella l'equipaggio deve aver capito che cosa stava succedendo. In condizioni normali, a bordo di un peschereccio come il Narwal ci sono 45 uomini, ma questa volta non servivano, perché la nave non pescava. Quando la nave è stata requisita, l'equipaggio non ha avuto scelta»*.

«Il risultato di questa azione è che abbiamo a bordo un prigioniero di guerra — ha concluso il portavoce —; *gli altri sono sopravvissuti e sono trattati come al solito in questi casi. La mia impressione è che i sopravvissuti siano brava gente»*. Un medico che ha prestato assistenza ai feriti, ha detto: *«Spero che se qualcuno dei nostri sarà fatto prigioniero, sia trattato con la stessa umanità con cui noi abbiamo trattato quelli del Narwal»*.

John Witherow

Copyright Times Newspaper e per l'Italia La Stampa

Buenos Aires. Una foto d'archivio del peschereccio-spia Narwal attaccato dagli elicotteri inglesi della task force. Grazie alle informazioni fornite, la Royal Navy avrebbe potuto essere attaccata subendo la perdita di molti uomini. A bordo trovati documenti segreti

Appello a Pertini degli italiani di Argentina

BUENOS AIRES — La collettività italiana in Argentina, otto milioni di persone, si è fatta promotrice di una serie di iniziative che mirano a ottenere la solidarietà del governo italiano nel conflitto delle Falkland e l'abolizione delle sanzioni economiche decise dalla Cee nei confronti di Buenos Aires.

Si inseriscono in queste iniziative i telegrammi che circa cinquecento organismi e istituzioni hanno cominciato a inviare al presidente Pertini.

Nei telegrammi si ricordano i profondi vincoli di sangue e i tradizionali rapporti affettivi che uniscono i due popoli e si chiede a Pertini di interporre i suoi buoni uffici per raggiungere una giusta pace evitando ulteriori spargimenti di sangue tra gente che è in gran parte di origine italiana.

Un generale Usa «Guerra idiota tra maschilismi»

WASHINGTON — Il conflitto per le Falkland è «una *guerra idiota*» scatenata da due opposti maschilismi, quello argentino e quello britannico, ma il secondo è il peggiore perché il maschilismo delle donne più virulento di quello degli uomini. Questa singolare dichiarazione, che allude in modo trasparente alla signora Thatcher, è stata fatta dal generale americano Vernon Walters, ex vicedirettore della Cia e attualmente ambasciatore itinerante del governo Reagan.

Walters è uno specialista in fatto di missioni segrete per conto dei vari presidenti.

Preoccupazione a Washington per l'impasse nella mediazione di De Cuellar

Londra concede 4 giorni ai negoziati ma all'Onu si teme lo sbarco inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La mediazione dell'Onu nella crisi delle Falkland ha attraversato ieri una fase drammatica. Trovatosi nell'impasse dopo quattro giorni di colloquio, il segretario generale De Cuellar ha rivolto un appello all'Inghilterra e all'Argentina perché non rompano le trattative. L'Inghilterra sembra avergli concesso altri quattro giorni di tempo, la terza estensione della scadenza fissatagli originariamente. L'Argentina avrebbe acconsentito a prolungare il tentativo di dialogo. Si ritiene così sventato per il momento uno sbarco britannico nelle isole. Ma al Palazzo di Vetro la tensione è enorme. Si teme che da un istante all'altro scoppi un grave incidente nelle Falkland, e gli inglesi attacchino la guarnigione argentina.

L'allarme si è rispecchiato a Washington, dove il segretario di Stato Haig ha ribadito l'appoggio incondizionato della superpotenza alle Nazioni Unite. Parlando ai giornalisti, alla fine di un intervento al Congresso sul disarmo, Haig ha affermato che il Palazzo di Vetro *«è in questo momento la sede adatta ai negoziati sulle Falkland»*, e che il presidente Reagan *«è pronto a fare qualsiasi cosa perché siano coronati da successo»*. Haig ha detto che l'Argentina frappone ancora i maggiori ostacoli a un compromesso: *«Non è chiaro se abbia veramente rinunciato al riconoscimento della sua sovranità sulle isole come pregiudiziale per un accordo»*.

Sul retroscena dell'impasse, l'Onu mantiene un rigoroso riserbo: sembra che sia stata però causata, come indicato da Haig, dalla richiesta del governo di Buenos Aires che un accordo porti, a lunga scadenza, al passaggio delle Falkland dall'amministrazione londinese alla propria. A tale scopo, il sottosegretario agli Esteri Ros avrebbe insistito, a nome del generale Galtieri, che la bandiera del suo Paese e non quella britannica continui a sventolare sulle isole durante la gestione provvisoria delle Nazioni Unite, e chiesto lo sgombero di tutte le forze dalla zona. Il delegato di Londra, Parsons, avrebbe opposto un secco rifiuto minacciando di troncare i colloqui.

In pubblico, i tre protagonisti delle discussioni hanno mantenuto un atteggiamento possibilista, anche se Parsons ha protestato contro *«qualsiasi manovra per una consegna mascherata delle Falkland al generale Galtieri e la sua giunta»*. Ros ha annunciato infatti di avere sottoposto al segretario generale dell'Onu *«nuove idee, sorte dalle telefonate a Buenos Aires»*. De Cuellar ha pregato tutti di avere pazienza. *«Le trattative sono difficili* — ha spiegato — *c'è ancora bisogno di qualche giorno»*. Egli si è definito né pessimista, né ottimista: *«A volte compiamo buoni progressi, a volte stiamo fermi»* ha osservato, concludendo: *«Ci conforta il consenso internazionale riscosso dalla nostra iniziativa»*.

Prima delle dichiarazioni di Haig, in un breve discorso a Chicago, il presidente Reagan, riflettendo l'orientamento dei Paesi americani, aveva affermato che *«talune delle istanze argentine sulle Falkland sono legittime»*. Ma aveva aggiunto che il governo di Buenos Aires si è messo dalla parte del torto cercando di imporle agli isolani con la violenza. E' la stessa posizione di De Cuellar. Il segretario generale dell'Onu mira a un trasferimento di sovranità a lungo termine, ma dopo un ritorno dell'amministrazione britannica. Parsons, consapevole di queste opinioni, si batte perché prima siano salvaguardati gli interessi inglesi. *«La nebbia non si è ancora alzata»*, ha protestato amaramente ieri.

A parere di Washington, c'è il rischio che l'Argentina faccia un gioco pericoloso: tenti cioè di tirare per le lunghe la mediazione dell'Onu, nella speranza che la Cee revochi le sanzioni economiche impostele, e che l'Inghilterra, restando isolata, si ritiri. Il calcolo sarebbe sbagliato: appena ne avesse sentore la signora Thatcher ordinerebbe lo sbarco nelle isole.

Il Pentagono sospetta che il governo di Buenos Aires si stia preparando a questa eventualità, procurandosi armi dove possibile. Una fonte di forniture militari sarebbero Paesi latinoamericani come il Venezuela e il Brasile, un'altra paesi comunisti come l'Urss, Cuba e la Libia. L'orientamento degli Stati Uniti — come quello dell'Onu — è per una moratoria del riarmo dell'Argentina e dell'Inghilterra che duri dall'inizio di una eventuale tregua alla conclusione dei negoziati. A questo fine, Reagan riceverà oggi alla Casa Bianca il presidente brasiliano Figueiredo, in visita ufficiale a Washington. Haig, che domani sera partirà per la Turchia e per la Grecia, parteciperà all'incontro. Il segretario di Stato ha già rivolto un appello alla moderazione al Venezuela, e ammonito *«tramite un Paese terzo»* Cuba. Haig è rimasto scosso da un invito di Castro *«ai fratelli sudamericani a bloccare l'aggressione anglo-statunitense nelle Falkland»*.

e. c.

Olanda rifiuta un impegno sulle sanzioni

L'AIA — Alla vigilia del suo incontro con il ministro degli Esteri britannico Francis Pym, previsto per oggi a Londra, il ministro degli Esteri olandese Max Van Der Stoel ha reso noto di non avere intenzione di impegnarsi per una proroga delle sanzioni economiche contro l'Argentina prima del 17 maggio, data della loro scadenza.

«Non ci piacciono tutte queste sanzioni», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri olandese, Bert Wildenburg.

«Prerogativa storica del governo» ogni decisione su proposte argentine

No di Maggie alla richiesta laborista di gestire la crisi con il Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Raramente un colloquio diplomatico è stato seguito con tanta impaziente e inquieta intensità. Ma dall'esito dei sondaggi di Javier Pérez de Cuéllar a New York dipende tutta la futura strategia militare e politica dell'Inghilterra verso il conflitto per le Falkland, nonché la vita di centinaia di uomini, britannici e argentini. Margaret Thatcher non è affatto ansiosa di ordinare la riconquista militare delle isole, sa che esistono dubbi diffusi sul suo possibile «prezzo di sangue»; allo stesso tempo, non è disposta ad accettare quella che ha definito, giorni orsono, una «pace senza dignità». E purtroppo le notizie dal Palazzo di Vetro non sono incoraggianti.*

Per tutti questi motivi, la tensione è salita rapidamente ieri alla Camera dei Comuni, dove Michael Foot, il leader dell'opposizione laborista, ha chiesto al premier di consultare il Parlamento prima di respingere o accettare le eventuali proposte argentine. «No — *ha risposto la signora Thatcher* — sono consapevole dell'ansiosa atmosfera in quest'aula e nella nazione tutta, ma la decisione spetta al governo, è sua prerogativa storica». *Foot ha insistito:* «Ma c'è il pericolo che la sua risposta distrugga ogni possibilità di dialogo». *Thatcher:* «Ripeto. E' responsabilità del governo agire. Se sbaglierà, questa Camera potrà poi criticarlo e condannarlo».

Il premier non ha voluto valutare l'andamento dei colloqui a New York, ha approfittato di una risposta ad un'interrogazione per sostenere che Londra non può abbandonare due «principi fondamentali». Primo: una tregua è accettabile soltanto se accompagnata da un ritiro delle forze argentine entro un periodo di tempo chiaramente indicato. Secondo: gli argentini non devono entrare in un negoziato con la certezza che, alla fine della trattativa, acquisteranno la sovranità delle isole». Il primo scoglio sembra adesso aggirabile; ma, a giudicare dagli umori del Foreign Office e del Parlamento, il secondo minaccia tutta la tenace navigazione di Pérez de Cuéllar.

Quanti giorni attenderà l'Inghilterra prima di cominciare gli sbarchi? C'è chi dice tre, chi cinque, chi dieci. Vero è che più giorni passano, più il tempo peggiora (quantunque, anche nel pieno dell'inverno, le condizioni attorno alle Falkland non siano peggiori di quelle nell'Atlantico Settentrionale o nel Mare del Nord); tuttavia più giorni passano più aumentano le capacità offensive e difensive della task force. Da 17 i caccia Harrier sono divenuti 37, forse 40; sono giunte due fregate con missili antimissili; un aereo-radar Nimrod perlustra il cielo, navi, missili e uomini continuano a partire da Ascensione o dall'Inghilterra.

Il cerchio che serra le Falkland e la sua guarnigione, 7-8 mila uomini, non può più essere spezzato. Grazie ai loro sommergibili e ai loro missili, gli argentini possono, in teoria, affondare un altro Sheffield, e possono senza dubbio colpire dall'aria eventuali teste di ponte: ma non possono più liberare il presidio, né rifornirlo. Un attacco contro una nave argentina ha mostrato ieri quanto sia stretta la morsa britannica. L'unità è stata colpita da una fregata non nelle acque che circondano le Falkland, ma nel Falkland Sound, un braccio di mare largo quanto la Manica che separa West Falkland da East Falkland. Non all'imboccatura Nord o Sud, ma proprio al centro.

Il fatto è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì. Il ministero della Difesa è stato avaro d'informazioni. Avvistato, nell'oscurità, il vascello (un piccolo mercantile? Una vedetta?) la fregata lo ha centrato con un unico colpo che ha scatenato una «possente esplosione». Tutto qui: non si sa se la nave argentina sia affondata, né come si chiamasse. L'unità britannica non sembra aver trovato più nulla. Da giornalisti sulla task force si apprende inoltre che nei giorni passati un'altra fregata aveva costeggiato le Falkland, da un capo all'altro, esplorando ogni baia e ogni cala, senza scoprire anima viva, senza essere mai attaccata. Quasi tutti gli argentini sono dunque concentrati attorno a Stanley.

Una curiosità. Fra le tradizioni britanniche vi è quella di cogliere le immagini di ogni campagna militare non soltanto con la macchina fotografica, ma anche con la matita di un illustratore. Ieri, il ministero della Difesa ha nominato il War Artist, che sarà per la prima volta una donna, la giovane Linda Kitson, insegnante d'arte. Miss Kitson partirà immediatamente.

Mario Ciriello

Principe Filippo in ansia per la sorte delle balene

LONDRA — Il principe Filippo, che ha il figlio Andrea imbarcato sulla flotta delle Falkland, ha parlato ieri dei pericoli che corrono le balene durante il conflitto con l'Argentina.

Il consorte della regina d'Inghilterra, parlando al consiglio per la conservazione dell'ambiente, ha ricordato innanzitutto che la flotta britannica, inviata alle Falkland impiega una tecnica simile a quella del radar per difendersi dai sottomarini avversari.

«Sfortunatamente per le balene — ha proseguito il principe Filippo — *queste rimandano un'eco che è simile a quella dei sottomarini. Se ne può dedurre che di conseguenza molte balene siano rimaste uccise»*.

Tutti i partiti contrari all'embargo, con qualche riserva del psdi

Colombo: per il rinnovo delle sanzioni il governo non ha preso alcun impegno

ROMA — Adesso c'è un veto ufficiale del psi sul rinnovo delle sanzioni economiche all'Argentina, che dovrà essere discusso in sede Cee il 17 maggio. Lo ha confermato il capogruppo socialista Silvano Labriola, intervenendo ieri alla Camera nel dibattito sulla crisi delle Falkland. *«Noi siamo contro la proroga delle sanzioni, che non consentirebbe all'Italia di dare un contributo alla soluzione del conflitto»*.

Il governo italiano, in proposito, non ha ancora preso una decisione, e la prenderà all'ultimo momento, sperando che intanto la mediazione del segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, ottenga qualche risultato. Ma al di là della cautela del governo, il dibattito alla Camera ha rivelato che tutti i partiti, con qualche riserva dei socialdemocratici, sono contrari alle sanzioni anti-Argentina. L'embargo commerciale non dovrebbe dunque diventare una nuova pericolosa occasione di conflitto all'interno della maggioranza. Craxi, che ha discusso il problema in un colloquio con Spadolini e Colombo, è ottimista: *«Penso che il governo* — ha spiegato dopo la conclusione del dibattito parlamentare — *si appresti ad accogliere il nostro consiglio»*.

Più che un consiglio, però, all'inizio del dibattito alla Camera la posizione socialista era sembrata un vero e proprio ultimatum politico al governo. *«Il gruppo socialista non era stato preventivamente informato in merito alle sanzioni assunte dalla Cee a carico dell'Argentina* — ha precisato Labriola — *e rispettando l'autonomia del governo ne prende atto»*. Ma per le prossime scadenze, secondo il psi, le cose devono cambiare: *«Il ministro degli Esteri* — ha detto Labriola — *non può essere indifferente alle opinioni che i gruppi parlamentari manifestano sul problema delle sanzioni. E l'opinione del psi è chiara: no alla proroga»*.

Davanti a questa presa di posizione esplicita del psi, il ministro Colombo, nel suo intervento di risposta alle interrogazioni e alle interpellanze presentate da tutti i gruppi, ha spiegato che nulla è ancora stato deciso, per quanto riguarda il rinnovo dell'embargo, né dall'Italia, né dalla Cee. Colombo illustrando la linea italiana, si è richiamato alla risoluzione 502 del Consiglio di sicurezza, alla solidarietà espressa dal nostro Paese alla Gran Bretagna *«nel quadro comunitario»*, alle misure *«limitative»* nel settore economico adottate nei confronti dell'Argentina, e contenute (*«soprattutto dietro richiesta italiana»*) entro la durata di un solo mese.

Oggi, mentre l'Italia intende sostenere in ogni modo gli sforzi di Perez de Cuellar e mentre sembra che *«qualche spiraglio d'intesa possa finalmente aprirsi sui temi più delicati, dalla sovranità delle isole all'autodeterminazione della popolazione locale»* ritorna la questione dell'embargo, la cui validità cessa il 17 maggio. Il problema, ha detto Colombo *«non si è ancora formalmente posto a livello politico nel quadro comunitario e quindi nessuna decisione e nessun impegno sono stati presi dal governo in proposito»*.

Contro le sanzioni, si sono poi pronunciati quasi tutti i gruppi: per il pci, Pajetta ha detto che il governo ha assunto una posizione *«contraria alla sola Argentina, senza un approfondimento dei fatti»* mentre deve lavorare per favorire un immediato cessate il fuoco e un sollecito negoziato di pace. Speranza, per la dc, ha aggiunto che le iniziative belliche di Londra *«potrebbero compromettere le stesse relazioni tra il Regno Unito e gli altri Paesi della Cee»*, mentre *«è dubbio che abbia senso una proroga delle sanzioni contro l'Argentina»*.

Adesso, per decidere la linea dell'Italia, si parla di un consiglio dei ministri per sabato, dopo il ritorno di Colombo da Israele, e prima della riunione dei ministri degli Esteri della Cee che con ogni probabilità si terrà domenica a Bruxelles.

Ezio Mauro

Deputati criticano gli attacchi di Maggie alla Bbc

LONDRA — I deputati del partito liberale e di quello socialdemocratico hanno preso posizione sulla questione dei servizi giornalistici presentati dalla Bbc sulla crisi delle Falkland e ripetutamente criticati dalla Thatcher perché troppo «imparziali». Parlamentari dei due partiti hanno infatti presentato ai Comuni una mozione di condanna.

Senza pace a Port Stanley sarà annullato il viaggio del Papa in Gran Bretagna

CITTA' DEL VATICANO — Si basano sulla mediazione dell'Onu, che la diplomazia vaticana appoggia, e sulla pressione internazionale affinché si arrivi ad una soluzione diplomatica per le Falkland, le residue possibilità che si compia il viaggio papale in Inghilterra, previsto per la fine di maggio. Appare impensabile che Giovanni Paolo II possa recarsi nel Paese ospite mentre nel Sud Atlantico infuria la battaglia, o anche se soltanto c'è il pericolo che le armi riprendano a tuonare da un momento all'altro. Se entro la metà della prossima settimana non si sarà registrato un «netto miglioramento» nella crisi anglo-argentina, il viaggio storico (è la prima volta che un Papa mette piede in Gran Bretagna) verrà cancellato. Lo ha confermato l'arcivescovo di Westminster, cardinale Hume, al suo arrivo a Londra reduce da un'udienza in Vaticano. Un rinvio a breve termine appare estremamente problematico: l'agenda di Wojtyla è fittissima di impegni e di scadenze non procrastinabili.

Dei molteplici aspetti del problema Giovanni Paolo II aveva parlato dando udienza a Hume e al cardinale scozzese Gray, lunedì sera e martedì mattina. *«La situazione è semplice e chiara* — aveva detto Hume all'aeroporto di Fiumicino — *allo stato attuale delle cose, la visita del papa in Inghilterra è sempre in programma, non c'è dubbio; ma se la situazione si deteriora ulteriormente dobbiamo metterci un punto interrogativo, perché sarebbe senz'altro difficile per la Santa Sede effettuare una visita pastorale, che dovrebbe essere una cosa festosa e allegra, in una situazione triste»*.

In Gran Bretagna, da due anni, la Chiesa aspetta e prepara questo incontro con il Pontefice. L'eventuale cancellazione provocherebbe una delusione non indifferente, e forse potrebbe portare a reazioni negative oltre che a livello ecumenico anche nell'opinione pubblica non cattolica, estremamente sensibile specie in questo momento. D'altronde, il desiderio del Santo Padre di compiere il viaggio si scontra con la realtà della situazione internazionale: come reagirebbero l'Argentina e la cattolicissima America Latina ad un viaggio del Pontefice in un Paese con il quale sono in guerra o in posizione di ostilità?

m. tos.

(Segue da pagina 4)

Ha concluso la sua vita terrena l'

Ing. Mario Paolo Pratesi

figlio, marito e padre esemplare. Uomo di [illegible], di fede, di modestia. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tina con il figlio Luigi e la moglie Anna Lucia con le adorate nipotine Carola e Giovanna, la sorella Giovanna Fiori, il fratello prof. Franco con la moglie Adriana e tutti i parenti. Funerali il 12 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Barbara, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di [illegible].

— Torino, 10 maggio 1982

La nipote Paola Pentirelli Brusati abbraccia con infinita tenerezza la sua zia Tina nel rimpianto del diletto zio

Ing. Mario Paolo Pratesi

ed è vicina con profondo affetto a Luigi e Cettina.

— Milano, 10 maggio 1982

La nipote Mimma Alberghetti Bergamini con Giancarlo, Alberto, Mario, Maria Grazia sono affettuosamente vicini a zia Tina, Luigi, Cettina per la perdita del caro, indimenticabile zio

Ing. Mario Paolo Pratesi

— Milano, 10 maggio 1982

Partecipa al lutto Ines Genelli Bergamini.

Ermanno e Lina Poletti con vivo affetto si uniscono al dolore di Tina e figli.

— Torino, 10 maggio 1982

Anna e Mario Magnetto partecipano particolarmente commossi al grande dolore che ha colpito il caro amico dr. arch. Luigi Pratesi per la perdita del papà

Ing. Mario Paolo Pratesi

— Almese, 11 maggio 1982

Vincenzo e Aurora Parvis con Gabriele e Raffaella prendono viva parte al dolore dell'architetto Luigi Pratesi e famiglia per la scomparsa del papà

Ing. Mario Paolo Pratesi

— Almese, 11 maggio 1982

L'avv. Francesco Cipolla e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del caro AMICO.

Ubaldo e Annita Castagnoli, Alfredo e Mimma Poletti partecipano al dolore della famiglia Pratesi.

Edo e Gianna Callari di Sale, Giampiero ed Elena Galliano, Alberto e Paola Tabia partecipano affettuosamente al grave lutto di Luigi, Cettin e della signora Amalia.

I cugini Lecco, Mortara, Ferrari partecipano al dolore per la scomparsa del caro MARIO PAOLO di cui ricordano le sagge parole e gli affettuosi consigli.

Anna, Chip e Gigi Pettinati prendono viva parte al dolore della famiglia.

Gli Amici del Rotary Torino Ovest partecipano con affetto al dolore del socio arch. Luigi Pratesi per la scomparsa del PADRE.

Ciclea e Gian Mario Perotti sono affettuosamente vicini ai cari amici Luigi e Cettin.

Giuseppe e Giorgio Navone, Milardi Aspromonte partecipano al dolore dell'arch. Luigi per il decesso del papà, ing. MARIO PAOLO.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, e la Commissione liquidazione parcelle, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Mario Paolo Pratesi

che per oltre vent'anni ha dato la sua preziosa e disinteressata collaborazione al Consiglio nella sua qualità di vice-presidente della Commissione.

— Torino, 11 maggio 1982

Paolo Emilio e Franca Ferrari con Silvia, Giovanni Maria e Mariella prendono parte al dolore del carissimo amico Gigi e della famiglia per la morte del PADRE.

Mattia Manioli partecipa al dolore dell'arch. Luigi Pratesi e della famiglia.

Partecipano affettuosamente Mario Perosino, Graziella Enrico Gagliardi.

Ludovico e Riccarda Guidetti vivono con accorato rammarico il dolore del caro arch. Luigi Pratesi per la perdita del padre

DOTT. ING.

Paolo Pratesi

— Torino, 11 maggio 1982

Dirigenti, impiegati e Maestranze della ED.AR.T. S.r.l. - Imprese Costruzioni, partecipano sentitamente al lutto del dott. arch. Luigi Pratesi per la perdita del PADRE.

Si è spento improvvisamente, munito dei conforti religiosi

Giuseppe Berardi

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Mario con Giorgia e Chicca, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno nella chiesa di Gesù [illegible] (via Luserna) alle ore 10,15 di mercoledì 12 maggio.

— Torino, 12 maggio 1982

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Stampa Subalpina partecipa al grave lutto del vice presidente Mario Berardi per la scomparsa del padre

Giuseppe Berardi

— Torino, 10 maggio 1982

Il Gruppo Consiliare al Comune di Torino e la Segreteria cittadina della Democrazia Cristiana partecipano sentitamente al dolore del collega Mario Berardi per la scomparsa del PADRE.

La famiglia Pistone e Pellizzer partecipano al dolore di Chicca, mamma e papà.

Gli amici torinesi de Il Carabiniere sono fraternamente vicini a Mario e famiglia.

Guido e Irma Bodrato partecipano al grandissimo dolore di Mario e famiglia per la perdita del caro papà.

Amici dell'UCSI-Piemonte e del Centro «Trabucco» partecipano al dolore di Mario.

Sono vicini all'amico Mario:

Gillio Antonelli
Roberto Antonello
Beppe Bartoli
Andrea Boellone
Guido Bourlot
Claudio Capello
Giancarlo Caramo
Giorgio Cardetti
Franco Careglio
Liliana Carlin
Carlo Cerrato
Franco Costa
Nevio Ottolenghi
Bruno Geraci
Paolo Girola
Leonello Leonelli
Guido Leone
Bartolomeo Lingua
Gigi Marsico
Corradino Mineo
Carlo Nesti
Franca Pagliero
Orlando Perera
Luigi Picotto
Dino Rasero
Annamaria Rebaudengo
Mario Renna
Mattia Rossa
Federico Salomè
Elena Testori

Walter Martini partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico Mario per la scomparsa del papà

Giuseppe Berardi

— Torino, 11 maggio 1982

E' mancata ai suoi cari

Gemma Dughera ved. Gorra

Addolorati lo annunciano nipoti ed amici. Funerali mercoledì 12 alle ore 14,30 al Duomo piazza San Giovanni. La cara salma proseguirà per Castagneto Po.

— Torino, 10 maggio 1982

Famiglia Cravero ricordando con dolore la cara madrina

Angiolina Marchino in Stuardo

— S. Francesco al Campo, 11-5-1982

(Continua a pag. 6)

La guerra delle Falkland vista da bordo della portaerei inglese Invincible

Attacco al peschereccio spia

«Trovati documenti segreti che dimostrano le vere attività del Narwal» - Il codice per la trasmissione delle informazioni basato sui pesci: «Servono naselli per Port Stanley», significava «portate carburante» - Il marinaio argentino rimasto ucciso sepolto in mare dall'equipaggio della nave inglese - Un ufficiale: «Gli uomini che abbiamo catturato sono brava gente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DA BORDO DELL'INVINCIBLE — L'equipaggio di un elicottero ha descritto la cattura del peschereccio argentino che secondo gli inglesi stava spiando la Royal Navy; la nave è poi affondata. Il Narwal, di mille tonnellate, è stato attaccato domenica da caccia Harrier dopo essere stato trovato all'interno della zona di esclusione totale intorno alle Falkland. Nell'attacco, un uomo dell'equipaggio è stato ucciso; lunedì è stato sepolto in mare dagli uomini della portaerei Invincible. Dei trenta uomini del peschereccio, ne sono rimasti feriti una dozzina, che sono stati curati sulla portaerei, mentre gli altri sono stati messi sotto sorveglianza.

Il pilota di un elicottero ha detto che la nave sembrava un normale peschereccio. Ma l'equipaggio stava in realtà spiando la flotta inglese. Grazie alle informazioni fornite, ha aggiunto il pilota, la Royal Navy avrebbe potuto essere attaccata e avrebbero potuto esserci molti morti tra gli inglesi. Il Narwal era già stato avvertito da una fregata inglese, una decina di giorni fa, di tenersi alla larga dalla flotta britannica. Ma il peschereccio non se n'è dato per inteso e si è portato proprio al centro della zona di esclusione.

La nave non era di quelle usate dai russi per lo spionaggio elettronico, ha aggiunto il pilota, ma era sufficientemente ben equipaggiato per riuscire a localizzare le navi inglesi. A bordo c'era un ufficiale argentino; in ogni caso, ha concluso il pilota, l'equipaggio era in grado di trasmettere le informazioni su di noi alle basi sulla terraferma.

Per la cattura del peschereccio, ha detto il pilota, sono serviti tre elicotteri. «Io ero su un elicottero armato di missili, mentre una squadra da sbarco saliva a bordo, pronta ad aprire il fuoco nel caso gli argentini avessero fatto resistenza. Ma non è stato sparato neppure un colpo. Alcuni degli uomini a bordo erano feriti. La nave non sembrava essere molto danneggiata, tranne che sul ponte, colpito da colpi di 30 mm sparati degli Harrier».

Il co-pilota ha aggiunto che «tre minuti dopo l'arrivo degli inglesi sulla nave, la bandiera argentina è stata ammainata e al suo posto è stata alzata bandiera bianca». Ha aggiunto che più tardi il peschereccio è affondato e che un marinaio argentino sembrava seriamente ferito da schegge di una granata. «Mi hanno fatto pena: erano tutti infreddoliti, bagnati e feriti. Non sapevano che cosa avremmo fatto di loro. Non sapevano se avremmo sparato o li avremmo portati via. Alcuni stavano con le mani in alto, nessuno ha fatto resistenza. Qualcuno ha cercato di nascondersi, ma i nostri li hanno trovati».

L'elicottero ha anche trovato alcuni naufraghi argentini su una scialuppa di salvataggio. «Siamo scesi per accertarci che non fossero armati. A bordo c'erano tre uomini, con una radiolina a transistor, assini e fette di pane. Sotto un telo abbiamo trovato un quarto uomo, in cattive condizioni: si lamentava. Subito, non siamo riusciti a trovargli nessuna ferita, ma quando lo abbiamo alzato, c'era una gran macchia di sangue, sotto di lui. Quando lo abbiamo esaminato da vicino, ci siamo accorti che sembrava fosse stato ferito da una granata».

Il marinaio argentino è stato sepolto con una cerimonia semplice e commovente dal cassero dell'Invincible, poco prima di mezzogiorno, mentre la portaerei navigava in una fitta nebbia. La cerimonia è stata tradotta in spagnolo per la dozzina di argentini raccolti sul ponte con coperte avvolte attorno alle spalle; quando il corpo, avvolto in una bandiera argentina blu e bianca, è stato gettato in acqua, hanno gridato «Viva la patria». Erano presenti ufficiali inglesi. «La cerimonia non si è svolta con gli onori militari, ma secondo le regole previste quando un civile muore per il suo Paese in tempo di guerra».

**

Documenti segreti sono stati trovati a bordo del peschereccio argentino Narwal. Essi dimostrano che da quando la task force si è avvicinata alla zona di guerra, è stata tenuta sotto sorveglianza da una rete di pescherecci che operano in tre zone. Il Narwal è stato requisito dalla Marina argentina il 22 aprile, quando si trovava a Mar del Plata. Un ufficiale è salito a bordo e ha detto: «Stanotte usciremo in mare». L'equipaggio non ha avuto scelta.

Un portavoce a bordo dell'Invincible, mostrando le fotocopie dei documenti firmati da un alto ufficiale argentino e carte geografiche con la scritta «segreto», ha detto: «Avevamo il sospetto, ma finora non avevamo le prove». Un documento dice: «Missione - Ricognizione nella zona assegnata. Scoprire e comunicare la posizione e il movimento delle unità britanniche navali, sottomarine e aeree. Operazioni - Il gruppo di pescherecci salperà da Mar del Plata e si occuperà della sorveglianza nelle zone assegnate, come segue». Il documento avverte: «Dovete navigare come se aveste obiettivi normali. I rapporti vanno fatti secondo le istruzioni. Se venite intercettati, non fate resistenza e mostrate il certificato di pesca». Il documento comprende un codice semplice, basato sul nome dei pesci: sardina significa portaerei, salmone aereo, acciuga periscopio, aringa elicottero, aragosta prigioniero. Un esempio: «Servono naselli per Port Stanley» significa: «Portate carburante a Port Stanley». Il portavoce ha commentato: «E' un metodo molto semplice ed efficace per scambiarsi messaggi».

Il messaggio in codice veniva nascosto tra quelli inviati alla società armatrice con le notizie sulla pesca. Il messaggio con le informazioni sulla task force era riconosciuto grazie a un numero convenzionale. Il portavoce inglese ha aggiunto di non aver idea di quante notizie sulla flotta britannica il peschereccio argentino sia riuscito a trasmettere: l'unico ufficiale a bordo, anch'egli prigioniero, si è rifiutato di parlare: ha detto solo il nome, il grado e il numero di matricola. «Su una nave piccola come quella l'equipaggio deve aver capito che cosa stava succedendo. In condizioni normali, a bordo di un peschereccio come il Narwal ci sono 25 uomini, ma questa volta non servivano, perché la nave non pescava. Quando la nave è stata requisita, l'equipaggio non ha avuto scelta».

«Il risultato di questa azione è che abbiamo a bordo un prigioniero di guerra — ha concluso il portavoce —; gli altri sono sopravvissuti e sono trattati come al solito in questi casi. La mia impressione è che i sopravvissuti siano brava gente». Un medico che ha prestato assistenza ai feriti, ha detto: «Spero che se qualcuno dei nostri sarà fatto prigioniero, sia trattato con la stessa umanità con cui noi abbiamo trattato quelli del Narwal».

John Witherow
Copyright Times Newspaper e per l'Italia La Stampa

Buenos Aires. Una foto d'archivio del peschereccio-spia Narwal attaccato dagli elicotteri inglesi della task force. Grazie alle informazioni fornite, la Royal Navy avrebbe potuto essere attaccata subendo la perdita di molti uomini. A bordo trovati documenti segreti

Appello a Pertini degli italiani di Argentina

BUENOS AIRES — La collettività italiana in Argentina, otto milioni di persone, si è fatta promotrice di una serie di iniziative che mirano a ottenere la solidarietà del governo italiano nel conflitto delle Falkland e l'abolizione delle sanzioni economiche decise dalla Cee nei confronti di Buenos Aires.

Si inseriscono in queste iniziative i telegrammi che circa cinquecento organismi e istituzioni hanno cominciato a inviare al presidente Pertini.

Nei telegrammi si ricordano i profondi vincoli di sangue e i tradizionali rapporti affettivi che uniscono i due popoli e si chiede a Pertini di interporre i suoi buoni uffici per raggiungere una giusta pace evitando ulteriori spargimenti di sangue tra gente che è in gran parte di origine italiana.

Un generale Usa «Guerra idiota tra maschilismi»

WASHINGTON — Il conflitto per le Falkland è «una guerra idiota» scatenata da due opposti maschilismi, quello argentino e quello britannico, ma il secondo è il peggiore perché il maschilismo delle donne più virulento di quello degli uomini. Questa singolare dichiarazione, che allude in modo trasparente alla signora Thatcher, è stata fatta dal generale americano Vernon Walters, ex vicedirettore della Cia e attualmente ambasciatore itinerante del governo Reagan.

Walters è uno specialista in fatto di missioni segrete per conto dei vari presidenti.

Preoccupazione a Washington per l'impasse nella mediazione di De Cuellar

Londra concede 4 giorni ai negoziati ma all'Onu si teme lo sbarco inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La mediazione dell'Onu nella crisi delle Falkland ha attraversato ieri una fase drammatica. Trovatosi nell'impasse dopo quattro giorni di colloquio, il segretario generale De Cuellar ha rivolto un appello all'Inghilterra e all'Argentina perché non rompano le trattative. L'Inghilterra sembra avergli concesso altri quattro giorni di tempo, la terza estensione della scadenza fissatagli originariamente. L'Argentina avrebbe acconsentito a prolungare il tentativo di dialogo. Si ritiene così sventato per il momento uno sbarco britannico nelle isole. Ma al Palazzo di Vetro la tensione è enorme. Si teme che da un istante all'altro scoppi un grave incidente nelle Falkland, e gli inglesi attacchino la guarnigione argentina.

L'allarme si è rispecchiato a Washington, dove il segretario di Stato Haig ha ribadito l'appoggio incondizionato della superpotenza alle Nazioni Unite. Parlando ai giornalisti, alla fine di un intervento al Congresso sul disarmo, Haig ha affermato che il Palazzo di Vetro «è in questo momento la sede adatta ai negoziati sulle Falkland», e che il presidente Reagan «è pronto a fare qualsiasi cosa perché siano coronati da successo». Haig ha detto che l'Argentina frappone ancora i maggiori ostacoli a un compromesso: «Non è chiaro se abbia veramente rinunciato al riconoscimento della sua sovranità sulle isole come pregiudiziale per un accordo».

Sul retroscena dell'impasse, l'Onu mantiene un rigoroso riserbo: sembra che sia stata però causata, come indicato da Haig, dalla richiesta del governo di Buenos Aires che un accordo porti, a lunga scadenza, al passaggio delle Falkland dall'amministrazione londinese alla propria. A tale scopo, il sottosegretario agli Esteri Ros avrebbe insistito, a nome del generale Galtieri, che la bandiera del suo Paese e non quella britannica continui a sventolare sulle isole durante la gestione provvisoria delle Nazioni Unite, e chiesto lo sgombero di tutte le forze dalla zona. Il delegato di Londra, Parsons, avrebbe opposto un secco rifiuto minacciando di troncare i colloqui.

In pubblico, i tre protagonisti delle discussioni hanno mantenuto un atteggiamento possibilista, anche se Parsons ha protestato contro «qualsiasi manovra per una consegna mascherata delle Falkland al generale Galtieri e la sua giunta». Ros ha annunciato infatti di avere sottoposto al segretario generale dell'Onu «nuove idee, sorte dalle mie telefonate a Buenos Aires». De Cuellar ha pregato tutti di avere pazienza. «Le trattative sono difficili — ha spiegato — c'è ancora bisogno di qualche giorno». Egli si è definito né pessimista, né ottimista: «A volte compiamo buoni progressi, a volte stiamo fermi» ha osservato, concludendo: «Ci conforta l'assenso internazionale riscosso dalla nostra iniziativa».

Prima delle dichiarazioni di Haig, in un breve discorso a Chicago, il presidente Reagan, riflettendo l'orientamento dei Paesi americani, aveva affermato che «talune delle istanze argentine sulle Falkland sono legittime». Ma aveva aggiunto che il governo di Buenos Aires si è messo dalla parte del torto cercando di imporle agli isolani con la violenza. E' la stessa posizione di De Cuellar. Il segretario generale dell'Onu mira a un trasferimento di sovranità a lungo termine, ma dopo un ritorno dell'amministrazione britannica. Parsons, consapevole di queste opinioni, si batte perché prima siano salvaguardati gli interessi inglesi. «La nebbia non si è ancora alzata», ha protestato amaramente ieri.

A parere di Washington, c'è il rischio che l'Argentina faccia un gioco pericoloso: tenti cioè di tirare per le lunghe la mediazione dell'Onu, nella speranza che la Cee revochi le sanzioni economiche imposteie, e che l'Inghilterra, restando isolata, si ritiri. Il calcolo sarebbe sbagliato: appena ne avesse sentore la signora Thatcher ordinerebbe lo sbarco nelle isole.

Il Pentagono sospetta che il governo di Buenos Aires si stia preparando a questa eventualità, procurandosi armi dove possibile. Una fonte di forniture militari sarebbero Paesi latinoamericani come il Venezuela e il Brasile, un'altra paesi comunisti come l'Urss, Cuba e la Libia. L'orientamento degli Stati Uniti — come quello dell'Onu — è per una moratoria del riarmo dell'Argentina e dell'Inghilterra che duri dall'inizio di una eventuale tregua alla conclusione dei negoziati. A questo fine, Reagan riceverà oggi alla Casa Bianca il presidente brasiliano Figueiredo, in visita ufficiale a Washington. Haig, che domani sera partirà per la Turchia e per la Grecia, parteciperà all'incontro. Il segretario di Stato ha già rivolto un appello alla moderazione al Venezuela, e ammonito «tramite un Paese terzo» Cuba. Haig è rimasto scosso da un invito di Castro «ai fratelli sudamericani a bloccare l'aggressione anglo-statunitense nelle Falkland».

e. c.

Olanda rifiuta un impegno sulle sanzioni

L'AIA — Alla vigilia del suo incontro con il ministro degli Esteri britannico Francis Pym, previsto per oggi a Londra, il ministro degli Esteri olandese Max Van Der Stoel ha reso noto di non avere intenzione di impegnarsi per una proroga delle sanzioni economiche contro l'Argentina prima del 17 maggio, data della loro scadenza.

«Non ci piacciono tutte queste sanzioni», ha detto il portavoce del ministero degli Esteri olandese, Bert Wildenburg.

«Prerogativa storica del governo» ogni decisione su proposte argentine

No di Maggie alla richiesta laborista di gestire la crisi con il Parlamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Raramente un colloquio diplomatico è stato seguito con tanta impazienza e inquieta intensità. Ma dall'esito dei sondaggi di Javier Pérez de Cuéllar a New York dipende tutta la futura strategia militare e politica dell'Inghilterra verso il conflitto per le Falkland, nonché la vita di centinaia di uomini, britannici e argentini. Margaret Thatcher non è affatto ansiosa di ordinare la riconquista militare delle isole, se che esistono dubbi diffusi sul suo possibile «prezzo di sangue»; allo stesso tempo, non è disposta ad accettare quella che ha definito, giorni orsono, una «pace senza dignità». E purtroppo le notizie dal Palazzo di Vetro non sono incoraggianti.

Per tutti questi motivi, la tensione è salita rapidamente ieri alla Camera dei Comuni, dove Michael Foot, il leader dell'opposizione laborista, ha chiesto al premier di consultare il Parlamento prima di respingere o accettare le eventuali proposte argentine. «No — ha risposto la signora Thatcher — sono consapevole dell'ansiosa atmosfera in quest'aula e nella nazione tutta, ma la decisione spetta al governo, è sua prerogativa storica». Foot ha insistito: «Ma c'è il pericolo che la sua risposta distrugga ogni possibilità di dialogo». Thatcher: «Ripeto. E' responsabilità del governo agire. Se sbaglierà, questa Camera potrà poi criticarlo e condannarlo».

Il premier non ha voluto valutare l'andamento dei colloqui a New York, ha approfittato di una risposta ad un'interrogazione per sostenere che Londra non può abbandonare due «principi fondamentali». Primo: una tregua è accettabile soltanto se accompagnata da un ritiro delle forze argentine entro un periodo di tempo chiaramente indicato. Secondo: gli argentini non devono entrare in un negoziato con la certezza che, alla fine della trattativa, acquisteranno la sovranità delle isole». Il primo scoglio sembra adesso aggirabile; ma, a giudicare dagli umori del Foreign Office e del Parlamento, il secondo minaccia tuttora la tenace navigazione di Pérez de Cuéllar.

Quanti giorni attenderà l'Inghilterra prima di cominciare gli sbarchi? C'è chi dice tre, chi cinque, chi dieci. Vero è che più giorni passano, più il tempo peggiora (quantunque, anche nel pieno dell'inverno, le condizioni attorno alle Falkland non siano peggiori di quelle nell'Atlantico Settentrionale o nel Mare del Nord); tuttavia più giorni passano più aumentano le capacità offensive e difensive della task force. Da 17 i caccia Harrier sono divenuti 37, forse 40; sono giunte due fregate con missili antimissili; un aereo-radar Nimrod perlustra il cielo, navi, missili e uomini continuano a partire da Ascensione o dall'Inghilterra.

Il cerchio che serra le Falkland e la sua guarnigione, 7-8 mila uomini, non può più essere spezzato. Grazie ai loro sommergibili e ai loro missili, gli argentini possono, in teoria, affondare un altro Sheffield, e possono senza dubbio colpire dall'aria eventuali teste di ponte: ma non possono più liberare il presidio, né rifornirlo. Un attacco contro una nave argentina ha mostrato ieri quanto sia stretta la morsa britannica. L'unità è stata colpita da una fregata non nelle acque che circondano le Falkland, ma nel Falkland Sound, un braccio di mare largo quanto la Manica che separa West Falkland da East Falkland. Non all'imboccatura Nord o Sud, ma proprio al centro.

Il fatto è avvenuto nella notte tra lunedì e martedì. Il ministero della Difesa è stato avaro d'informazioni. Avvistato, nell'oscurità, il vascello (un piccolo mercantile? Una vedetta?) la fregata lo ha centrato con un unico colpo che ha scatenato una «possente esplosione». Tutto qui: non si sa se la nave argentina sia affondata, né come si chiamasse. L'unità britannica non sembra aver trovato più nulla. Da giornalisti sulla task force si apprende inoltre che nei giorni passati un'altra fregata aveva costeggiato le Falkland, da un capo all'altro, esplorando ogni baia e ogni cala, senza scoprire anima viva, senza essere mai attaccata. Quasi tutti gli argentini sono dunque concentrati attorno a Stanley.

Una curiosità. Fra le tradizioni britanniche vi è quella di cogliere le immagini di ogni campagna militare non soltanto con la macchina fotografica, ma anche con la matita di un illustratore. Ieri, il ministero della Difesa ha nominato il War Artist, che sarà per la prima volta una donna, la giovane Linda Kitson, insegnante d'arte. Miss Kitson partirà immediatamente.

Mario Ciriello

Principe Filippo in ansia per la sorte delle balene

LONDRA — Il principe Filippo, che ha il figlio Andrea imbarcato sulla flotta delle Falkland, ha parlato ieri dei pericoli che corrono le balene durante il conflitto con l'Argentina.

Il consorte della regina d'Inghilterra, parlando al consiglio per la conservazione dell'ambiente, ha ricordato innanzitutto che la flotta britannica, inviata alle Falkland impiega una tecnica simile a quella del radar per difendersi dai sottomarini avversari.

«Sfortunatamente per le balene — ha proseguito il principe Filippo — queste rimandano un'eco che è simile a quella dei sottomarini. Se ne può dedurre che di conseguenza molte balene siano rimaste uccise».

Tutti i partiti contrari all'embargo, con qualche riserva del psdi

Colombo: per il rinnovo delle sanzioni il governo non ha preso alcun impegno

ROMA — Adesso c'è un veto ufficiale del psi sul rinnovo delle sanzioni economiche all'Argentina, che dovrà essere discusso in sede Cee il 17 maggio. Lo ha confermato il capogruppo socialista Silvano Labriola, intervenendo ieri alla Camera nel dibattito sulla crisi delle Falkland. «Noi siamo contro la proroga delle sanzioni, che non consentirebbe all'Italia di dare un contributo alla soluzione del conflitto».

Il governo italiano, in proposito, non ha ancora preso una decisione, e la prenderà all'ultimo momento, sperando che intanto la mediazione del segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, ottenga qualche risultato. Ma al di là della cautela del governo, il dibattito alla Camera ha rivelato che tutti i partiti, con qualche riserva dei socialdemocratici, sono contrari alle sanzioni anti-Argentina. L'embargo commerciale non dovrebbe dunque diventare una nuova pericolosa occasione di conflitto all'interno della maggioranza. Craxi, che ha discusso il problema in un colloquio con Spadolini e Colombo, è ottimista: «Penso che il governo — ha spiegato dopo la conclusione del dibattito parlamentare — si appresti ad accogliere il nostro consiglio».

Più che un consiglio, però, all'inizio del dibattito alla Camera la posizione socialista era sembrata un vero e proprio ultimatum politico al governo. «Il gruppo socialista non era stato preventivamente informato in merito alle sanzioni assunte dalla Cee a carico dell'Argentina — ha precisato Labriola — e rispettando l'autonomia del governo ne prende atto». Ma per le prossime scadense, secondo il psi, le cose devono cambiare: «Il ministro degli Esteri — ha detto Labriola — non può essere indifferente alle opinioni che i gruppi parlamentari manifestano sul problema delle sanzioni. E l'opinione del psi è chiara: no alla proroga».

Davanti a questa presa di posizione esplicita del psi, il ministro Colombo, nel suo intervento di risposta alle interrogazioni e alle interpellanze presentate da tutti i gruppi, ha spiegato che nulla è ancora stato deciso, per quanto riguarda il rinnovo dell'embargo, né dall'Italia, né dalla Cee. Colombo illustrando la linea italiana, si è richiamato alla risoluzione 502 del Consiglio di sicurezza, alla solidarietà espressa dal nostro Paese alla Gran Bretagna «nel quadro comunitario», alle misure «limitative» nel settore economico adottate nei confronti dell'Argentina, e contenute («soprattutto dietro richiesta italiana») entro la durata di un solo mese.

Oggi, mentre l'Italia intende sostenere in ogni modo gli sforzi di Perez de Cuellar e mentre sembra che «qualche spiraglio d'intesa possa finalmente aprirsi sui temi più delicati, dalla sovranità delle isole all'autodeterminazione della popolazione locale» ritorna la questione dell'embargo, la cui validità cessa il 17 maggio. Il problema, ha detto Colombo «non si è ancora formalmente posto a livello politico nel quadro comunitario e quindi nessuna decisione e nessun impegno sono stati presi dal governo in proposito».

Contro le sanzioni, si sono poi pronunciati quasi tutti i gruppi: per il pci, Pajetta ha detto che il governo ha assunto una posizione «contraria alla sola Argentina, senza un approfondimento dei fatti», mentre deve lavorare per favorire un immediato cessate il fuoco e un sollecito negoziato di pace. Speranza, per la dc, ha aggiunto che le iniziative belliche di Londra «potrebbero compromettere le stesse relazioni tra il Regno Unito e gli altri Paesi della Cee», mentre «è dubbio che abbia senso una proroga delle sanzioni contro l'Argentina».

Adesso, per decidere la linea dell'Italia, si parla di un consiglio dei ministri per sabato, dopo il ritorno di Colombo da Israele, e prima della riunione dei ministri degli Esteri della Cee che con ogni probabilità si terrà domenica a Bruxelles.

Ezio Mauro

Deputati criticano gli attacchi di Maggie alla Bbc

LONDRA — I deputati del partito liberale e di quello socialdemocratico hanno preso posizione sulla questione dei servizi giornalistici presentati dalla Bbc sulla crisi delle Falkland e ripetutamente criticati dalla Thatcher perché troppo «imparziali». Parlamentari dei due partiti hanno infatti presentato ai Comuni una mozione di condanna.

Senza pace a Port Stanley sarà annullato il viaggio del Papa in Gran Bretagna

CITTA' DEL VATICANO — Si basano sulla mediazione dell'Onu, che la diplomazia vaticana appoggia, e sulla pressione internazionale affinché si arrivi ad una soluzione diplomatica per le Falkland, le residue possibilità che si compia il viaggio papale in Inghilterra, previsto per la fine di maggio. Appare impensabile che Giovanni Paolo II possa recarsi nel Paese ospite mentre nel Sud Atlantico infuria la battaglia, o anche se soltanto c'è il pericolo che le armi riprendano a tuonare da un momento all'altro. Se entro la metà della prossima settimana non si sarà registrato un «netto miglioramento» nella crisi anglo-argentina, il viaggio storico (è la prima volta che un Papa mette piede in Gran Bretagna) verrà cancellato. Lo ha confermato l'arcivescovo di Westminster, cardinale Hume, al suo arrivo a Londra reduce da un'udienza in Vaticano. Un rinvio a breve termine appare estremamente problematico: l'agenda di Wojtyla è fittissima di impegni e di scadenze non procrastinabili.

Dei molteplici aspetti del problema Giovanni Paolo II aveva parlato dando udienza a Hume e al cardinale scozzese Gray, lunedì sera e martedì mattina. «La situazione è semplice e chiara — aveva detto Hume all'aeroporto di Fiumicino — allo stato attuale delle cose, la visita del papa in Inghilterra è sempre in programma, non c'è dubbio; ma se la situazione si deteriora ulteriormente dobbiamo metterci un punto interrogativo, perché sarebbe senz'altro difficile per la Santa Sede effettuare una visita pastorale, che dovrebbe essere una cosa festosa e allegra, in una situazione triste».

In Gran Bretagna, da due anni, la Chiesa aspetta e prepara questo incontro con il Pontefice. L'eventuale cancellazione provocherebbe una delusione non indifferente, e forse potrebbe portare a reazioni negative oltre che a livello ecumenico anche nell'opinione pubblica non cattolica, estremamente sensibile specie in questo momento. D'altronde, il desiderio del Santo Padre di compiere il viaggio si scontra con la realtà della situazione internazionale: come reagirebbero l'Argentina e la cattolicissima America Latina ad un viaggio del Pontefice in un Paese con il quale sono in guerra o in posizione di ostilità?

m. tos.

(Segue da pagina 4)

Ha concluso la sua vita terrena l'

Ing. Mario Paolo Pratesi

figlio, marito e padre esemplare. Uomo di intelletto, di fede, di modestia. Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tina con il figlio Luigi e la moglie Anna Lucia con la adorata nipotina Carola e Giovanna, la sorella Giovanna Flori, il fratello prof. Franco con la moglie Adriana e tutti i parenti. Funerali il 12 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia Santa Barbara, indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Perosa.
— Torino, 10 maggio 1982.

La nipote Paola Pondroli Brusati abbraccia con infinita tenerezza la sua zia Tina nel rimpianto del diletto zio

Ing. Mario Paolo Pratesi

ed è vicina con profondo affetto a Luigi e Cetina.
— Milano, 10 maggio 1982.

La nipote Mimma Alberghetti Bergamini con Giancarlo, Alberto, Mario, Maria Grazia sono affettuosamente vicini a zia Tina, Luigi, Cetina per la perdita del caro, indimenticabile zio

Ing. Mario Paolo Pratesi

— Milano, 10 maggio 1982.

Partecipa al lutto Ines Benelli Bergamini.

Ermanno e Lina Peletti con vivo affetto si uniscono al dolore di Tina e figli.
— Torino, 10 maggio 1982.

Anna e Mario Magnetto partecipano particolarmente commossi al grande dolore che ha colpito il caro amico dr. arch. Luigi Pratesi per la perdita del papà

Ing. Mario Paolo Pratesi

— Almese, 11 maggio 1982.

Vincenzo e Aurora Perris con Gabriella e Raffaella prendono viva parte al dolore dell'architetto Luigi Pratesi e famiglia per la scomparsa del papà

Ing. Mario Paolo Pratesi

— Almese, 11 maggio 1982.

L'avv. Francesco Cipolla e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita del caro AMICO.

Ubaldo e Aurelia Castagnoli, Alfredo e Mimma Peletti partecipano al dolore della famiglia Pratesi.

Edo e Gianna Callari di Sala, Giampiero ed Elena Galdano, Alberto e Paola Tobia partecipano affettuosamente al grave lutto di Luigi, Cetin e della signora Amalia.

I cugini Lecco, Mortara, Ferrari partecipano al dolore per la scomparsa del caro MARIO PAOLO di cui ricordano le sagge parole e gli affettuosi consigli.

Anna, Cirip e Gigi Pettinati prendono viva parte al dolore della famiglia.

Gli Amici del Rotary Torino Ovest partecipano con affetto al dolore del socio arch. Luigi Pratesi per la scomparsa del PADRE.

Cielna e Gian Mario Peretti sono affettuosamente vicini ai cari amici Luigi e Cetin.

Giuseppe e Giorgio Navone, Mirelli Aspromonte partecipano al dolore dell'arch. Luigi per il decesso del papà, ing. MARIO PAOLO.

Il Consiglio dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino, e la Commissione liquidazione parcelle, prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Mario Paolo Pratesi

che per oltre vent'anni ha dato la sua preziosa e disinteressata collaborazione al Consiglio nella sua qualità di vice-presidente della Commissione.
— Torino, 11 maggio 1982.

Paolo Emilio e Franca Ferrari con Silvia, Giovanni Maria e Mariella prendono parte al dolore del carissimo amico Gigi e della famiglia per la morte del PADRE.

Matilde Marlotti partecipa al dolore dell'arch. Luigi Pratesi e della famiglia.

Partecipano affettuosamente Maciò Perosino, Graziella Enrico Gagliardi.

Ludovico e Riccardo Guidetti vivono con accorata commozione il dolore del dott. arch. Luigi Pratesi per la perdita del padre

DOTT. ING.

Paolo Pratesi

— Torino, 11 maggio 1982.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze della EDART. S.r.l. - Impresa Costruzioni, partecipano commossi al lutto del dott. arch. Luigi Pratesi per la perdita del PADRE.

Si è spento improvvisamente, munito dei conforti religiosi

Giuseppe Berardi

di anni 74

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Mario con Giorgia e Chicca, il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Le esequie si svolgeranno nella chiesa di Gesù Adolescente (via Luserna) alle ore 10,15 di mercoledì 12 maggio.
— Torino, 12 maggio 1982.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Stampa Subalpina partecipa al grave lutto del vice presidente Mario Berardi per la scomparsa del padre

Giuseppe Berardi

— Torino, 10 maggio 1982.

Il Gruppo Consiliare al Comune di Torino e la Segreteria cittadina della Democrazia Cristiana partecipano sentitamente al dolore del collega Mario Berardi per la scomparsa del PADRE.

La famiglia Platone e Pellizzari partecipano al dolore di Chicca, mamma e papà.

Gli amici torinesi de Il Confronto sono fraternamente vicini a Mario e famiglia.

Guido e Irene Bodrato partecipano al grandissimo dolore di Mario e famiglia per la perdita del caro papà.

Amici dell'UCSI-Piemonte e del Centro «Trabucco» partecipano al dolore di Mario.

Sono vicini all'amico Mario:
Edilio Antonelli
Roberto Antonetto
Beppe Bertelli
Andrea Boschione
Guido Bourelier
Claudio Capello
Giancarlo Carcano
Giorgio Cardetti
Franco Ceresio
Liliana Cerlin
Carlo Cerrato
Franco Costa
Nevio Dibitonto
Bruno Gerazi
Paolo Girola
Leonello Leonelli
Guido Leoni
Bartolomeo Lingua
Gigi Marsico
Corradino Mineo
Carlo Nesti
Franca Pagliero
Orlando Perera
Luigi Piccitto
Gino Rancati
Annamaria Rebaudengo
Mario Rocca
Mattia Rosso
Federico Solanò
Elena Testori.

Walter Martini partecipa al grave lutto che ha colpito l'amico Mario per la scomparsa del papà

Giuseppe Berardi

— Torino, 11 maggio 1982.

E' mancata ai suoi cari

Gemma Dughera ved. Gorra

Addolorati lo annunciano nipoti ed amici. Funerali mercoledì 12 alle ore 14.30 al Duomo piazza San Giovanni. La cara salma proseguirà per Casagrasso Po.
— Torino, 10 maggio 1982.

Famiglia Cravero ricordando con dolore la cara madrina

Angiolina Marchino in Stuerdo

— S. Francesco al Campo, 11-5-1982.

(Continua a pag. 6)

Continua l'interrogatorio del pentito nell'aula del Foro Italico

Savasta spiega perché fu ucciso Moro e venne rilasciato il giudice D'Urso

«La condanna dello statista era scontata, l'esecuzione poteva essere evitata solo con lo scambio di 13 prigionieri» - Nel caso del magistrato «fu invece raggiunto lo scopo di fare chiudere l'Asinara» - Il giudice venne rapito dopo che fallì il sequestro di Di Gennaro, esperto delle carceri già fatto prigioniero e poi liberato dai Nap

ROMA — Il giudice D'Urso fu solo un «rapito di riserva»: il vero obiettivo della campagna che alla fine dell'80 le Brigate rosse scatenarono contro il sistema carcerario avrebbe dovuto essere ancora una volta Giuseppe Di Gennaro. Nella storia del terrorismo italiano, sarebbe stato il primo caso di persona sequestrata due volte. «E' vero — ha ammesso ieri Antonio Savasta ai giudici del processo Moro — *Di Gennaro era stato già rapito e rilasciato dai Nap, nel '75, ma dopo la liberazione era tornato a occuparsi degli stessi settori. La sua posizione, anzi, si era fatta ancora più interessante poiché, al ministero di Grazia e Giustizia, si occupava di carceri speciali*».

A segnalarlo, ha continuato, era stato il solito Giovanni Senzani. Di studiare i movimenti del magistrato erano stati incaricati, per quella che le Br avevano battezzato «operazione Cerasa», Anna Laura Braghetti, Antonio Ricciardi, Renato Arreni ed Antonio Zanetti. Fu l'arresto dei primi tre, avvenuto a Roma il 27 maggio dell'80 e seguito subito da quello di Zanetti, a far saltare il progetto.

L'inedito particolare è emerso ieri proprio da una domanda su quegli arresti: il pm Niccolò Amato aveva chiesto a Savasta come mai, contrariamente a ogni regola dei clandestini, Ricciardi e la Braghetti si fossero fatti sorprendere con le armi addosso anche se, in apparenza, in quel momento non stavano per compiere attentati.

Ma non è questo il solo fatto di rilievo emerso dalle pieghe dell'interminabile racconto del «pentito». Sette udienze sembra proprio non siano bastate a scandagliare a fondo l'esperienza di terrorista dell'imputato. La lunga esibizione di Savasta probabilmente si concluderà oggi, con le domande degli ultimi avvocati difensori. Ma ancora ieri, rispondendo agli incalzanti quesiti dei patroni di parte civile, di Giovanni ed Agnese Moro, Savasta ha fornito altre, illuminanti spiegazioni sul problema delle trattative.

«*La sentenza Moro* — aveva appena ripetuto il terrorista — *era scontata, l'onorevole era colpevole già in anticipo. Non si trattava di un processo all'individuo, ma di un giudizio storico, quindi al ruolo che la persona aveva svolto nell'ambito di un progetto generale. La trattativa sullo scambio di prigionieri, e solo quella, avrebbe potuto influenzare non la condanna ma la sua esecuzione*». Per i figli di Moro, il professor Gaetano Contento e l'avvocato Armando Costa hanno subito ribattuto: in quali altre azioni terroristiche, allora, le Br sono riuscite a ottenere contropartite?

«*La collaborazione non conta* — ha risposto Savasta —. *L'ho già detto: il processo proletario è un processo storico, che non tocca le responsabilità delle singole persone. Roberto Peci, per esempio, ha collaborato, ha rivelato i retroscena dei pentimenti di suo fratello e di altri compagni. Eppure non è servito a nulla. Nel caso del giudice D'Urso, invece, l'organizzazione aveva raggiunto il suo obiettivo politico: il ministero di Grazia e Giustizia e lo Stato erano stati costretti a trattare con i comitati di lotta nelle carceri. Nella sua essenza, era stato raggiunto anche lo scopo di far chiudere l'Asinara. Per questo il giudice fu liberato*».

«*Lo stesso avvenne per il sequestro Sandrucci. In quel caso ci si proponeva il ritiro della cassa integrazione per migliaia di operai, e l'Alfa Romeo lo aveva fatto. Non fu così per Taliercio: nodo politico, in quel caso, era sì la cassa integrazione, ma anche il progetto di privatizzazione della Montedison e la nocività degli impianti di Porto Marghera. I colleghi di Taliercio, i dirigenti, reagirono con un comunicato, si dissociarono dalla amministrazione del gruppo: ma in sostanza non accadde nulla*».

Secondo il pm Amato, come accusatore Savasta è sostanzialmente credibile. Ieri il «pentito» ha rivelato anche particolari sconcertanti. Per esempio, quello di Stefano Petrella che dopo l'arresto della sorella riesce a tornare nel covo già scoperto dalla Digos per portare via documenti nascosti nel doppio fondo di un frigorifero. O ancora, quello sull'uso di un impianto televisivo a circuito chiuso con cui le Br, su consiglio di Moretti, controllarono l'ostaggio Taliercio. Savasta è credibile, si diceva: il pm ha comunicato di aver chiesto al tribunale di Napoli gli atti dell'inchiesta sull'assassinio dell'assessore Pino Amato.

Spiegazione: Savasta ha detto fra l'altro che nei progetti Br c'era l'attentato all'addetto militare israeliano a Roma. A Napoli, indosso a Seghetti, arrestato subito dopo l'uccisione dell'assessore, fu trovato un appunto in lingua inglese coi nomi, gli indirizzi e i numeri di telefono non solo dell'addetto militare ma anche dell'ambasciatore di Tel Aviv in Italia. La nota, ha detto Savasta, era stata consegnata a Moretti dall'Olp.

Giuseppe Zaccaria

Caso Cutolo-Cirillo

Avviso di reato al direttore del supercarcere?

ASCOLI PICENO — Il procuratore della Repubblica di Ascoli Piceno, Mario Mandrelli, ed il suo sostituto, Adriano Crincoli, si sono recati a Roma, per un colloquio con i magistrati della capitale.

Ha intanto avuto conferma la notizia che Cosimo Giordano, direttore del supercarcere di Marino del Tronto, è stato raggiunto da una comunicazione giudiziaria che riguarderebbe il reato di abuso d'ufficio. L'avviso di reato gli sarebbe stato notificato a voce durante un recente incontro con il procuratore di Ascoli.

Ma la tartaruga si è blindata

Muenster (Germania Occidentale). Questa immagine di Fritz Poelking ha vinto recentemente il 2° premio a un concorso internazionale di fotografia naturalistica. Scattata alle isole Galapagos con un teleobiettivo da 200 mm mostra l'inutile attacco d'una poiana a una tartaruga gigante (Upi)

Pecchioli al Comitato centrale

Pci: lotta nazionale a mafia e camorra nemici dello Stato

Nuove iniziative dopo l'assassinio di La Torre

ROMA — «*Nel comunista La Torre si è voluto colpire l'uomo che più di ogni altro rappresentava in questo momento l'istanza e i primi segni di ripresa del grande moto di riscossa democratica, popolare e unitaria, a Palermo e in Sicilia*». Così ha esordito il sen. Ugo Pecchioli aprendo i lavori del Comitato centrale del pci, che è impegnato a discutere il problema della lotta contro la mafia, la camorra, il terrorismo, e che su questi temi ieri ha sviluppato un ampio dibattito.

Per Pecchioli, «*la mafia forte, da Napoli a Trapani, rimette in discussione il primo e il secondo risorgimento: l'unità d'Italia e il regime democratico costituzionale. Emerge più qui, da queste nuove cariche eversive delle organizzazioni criminali, l'obiettiva convergenza con l'altro grande fenomeno di violenza che da oltre un decennio insanguina il nostro Paese, il terrorismo politico*».

In alcune vicende e indagini più recenti sono emersi anche punti concreti e operativi tra organizzazioni mafiose e formazioni terroristiche, ricorda Pecchioli. «*Se in Sicilia la mafia tende a sottolineare il proprio monopolio di potere criminale non delegando nessuno, neppure i compiti più specifici del terrorismo politico, altrove non mancano ormai prove e indizi di collegamento tra i due livelli della violenza armata*». Insieme a tutto questo agiscono però più complesse cause, che Pecchioli collega con il sistema di «democrazia bloccata»: «*quel sistema politico e di potere che si fonda da decenni sulla discriminazione nei confronti della classe operaia, delle masse popolari del maggior partito della sinistra*».

L'iniziativa politica di massa nella lotta contro la mafia e la camorra non può essere demandata ai soli comunisti e alle forze democratiche della Sicilia, della Campania e della Calabria, ma, come quella contro il terrorismo, anche la lotta contro la mafia deve diventare una grande iniziativa nazionale, tanto più che «*mafia e camorra sono le centrali effettive della raffinazione, del traffico e della diffusione della droga in tutto il Paese*». Pecchioli cita alcuni drammatici dati: nel '78 sono morti 62 tossicodipendenti, nel '79 120, nell'80 200, nell'81 400.

Il complesso di questi pericoli — afferma l'esponente pci — «*è oggi tanto più minaccioso in quanto la crisi di un sistema di potere e le resistenze al nuovo corso della politica italiana introducono ulteriori elementi di debolezza e di anchilosi dei poteri democratici. Se la dc di De Mita non vorrà ridurre la ricerca di una "nuova statualità" a mera esercitazione retorica, è con questi problemi che dovrà misurarsi*».

Carceri Saluzzo Tentata evasione di due «piellini»

SALUZZO — Ore di tensione, ieri sera, nel carcere della «Castiglia»: due detenuti, entrambi presunti appartenenti al gruppo terroristico «Prima linea», hanno tentato di evadere, ma visti inutili i tentativi di attuare il piano di fuga, hanno sequestrato due agenti di custodia che erano in servizio nella sezione del penitenziario.

Sono Bruno Petrolo, 26 anni, nato a Sessa, 26 anni, e Claudio Barbato, 22, di Torino. Poco più di un anno fa erano stati arrestati nel capoluogo piemontese durante un'operazione antiterrorismo. Rinchiusi alla «Castiglia», erano in attesa della sentenza definitiva della magistratura.

I due reclusi hanno rilasciato gli agenti sequestrati (Alfio Schiripa, 28 anni, e Egidio Mendicino, 25), trattenendo, tuttavia, il giudice di sorveglianza, che si era recato a parlamentare con loro, finché un legale da loro richiesto, l'avv. Annoni, li ha convinti a cessare la protesta, dopo che era stato loro promesso il trasferimento in un altro penitenziario.

Avrebbero «dirottato» i pazienti degli ospedali verso laboratori privati

Roma, 3 primari ortopedici coinvolti nello scandalo delle stampelle d'oro

Due sono stati invitati a nominarsi un difensore; uno ha ricevuto una «comunicazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Prima i letti, poi le stampelle d'oro: proseguendo nell'inchiesta sulle disfunzioni e sulle presunte irregolarità esistenti nel settore sanitario, il sostituto procuratore della Repubblica, Giancarlo Armati, ha emesso nei giorni scorsi due ordini di comparizione e una comunicazione giudiziaria a carico di tre primari ortopedici. I medici colpiti dal provvedimento sono Sante Costanzo, 62 anni, originario di Verona, del San Giovanni, Attilio Rampoldi, del Centro traumatologico ortopedico, e un terzo, docente universitario, di cui non è stato reso noto il nome.

Dopo gli accertamenti svolti dal magistrato, i primi due clinici sono stati invitati a presentarsi nei prossimi giorni al giudice per venire interrogati in presenza dei loro difensori. Si tratta di un atto istruttorio necessario ed inevitabile per l'inchiesta, nata da un servizio giornalistico pubblicato su un settimanale qualche mese fa.

Nell'articolo, si accennava ad un vero e proprio «mercato» di protesi nel settore d'ortopedia. I titolari delle officine private che costruivano e vendevano stampelle, busti e altro materiale sanitario ortopedico risultavano, nella maggior parte dei casi, parenti dei primari, che non esitavano a convogliare i propri malati verso gli indirizzi «giusti» per le loro necessità terapeutiche. Si configurava così, dopo il primo interessamento del magistrato, l'ipotesi di interesse privato in atti d'ufficio da parte dei due clinici.

Il giudice, lo stesso che negli ultimi tempi si è più volte distinto per la sua diligenza nei confronti dei «guasti» ancora esistenti nel campo dell'assistenza sanitaria, non ha perso tempo. Ha cercato riscontri e testimonianze, e sulla base di questi dovrebbe procedere nei prossimi giorni all'interrogatorio dei due professionisti indiziati.

Meno grave, invece, appare la posizione del terzo clinico. Di lui, oltre alla notizia della comunicazione giudiziaria, si sa solo che svolge le funzioni di primario ortopedico in una clinica dell'Università di Roma. Il riserbo adottato in questo caso pare sia da mettere in relazione agli ultimi avvenimenti, che hanno visto prima coinvolto in una accesa campagna stampa, poi clamorosamente assolto dal tribunale, il professor Ferdinando Frezza, titolare della sezione chirurgia dell'Istituto contro i tumori «Regina Elena», condotto sul banco degli imputati dallo stesso giudice Armati per truffa e falso.

Il professor Frezza, per il quale Armati, come pubblico ministero, aveva chiesto una condanna a tre anni e mezzo di reclusione, era accusato di aver chiesto denaro in cambio di un posto letto e di aver prestato la sua opera di chirurgo in una clinica privata nelle ore in cui, invece, risultava impegnato nell'ospedale pubblico. E' completamente caduta la seconda accusa nei suoi confronti, mentre per l'altra che concerne il reato di concussione, è stato disposto un supplemento di indagini.

Qualche settimana prima Giancarlo Armati, sempre in veste di pubblico ministero, riuscì a dimostrare per intero le sue accuse ottenendo la condanna di un altro illustre clinico: al professor Guido Moricca, primario del reparto anti-dolore del Regina Elena, il tribunale inflisse esattamente i nove anni chiesti dal pubblico ministero.

Milano: riassunta invalida licenziata per troppe assenze

MILANO — Il pretore Romano Canosa ha ordinato la reintegrazione nel posto di lavoro dell'invalida civile Elena Martorana, 37 anni.

La donna fu assunta dalla «Standa» il 20 marzo 1979 e assegnata al reparto macelleria. Per le sue condizioni di invalida (postumi di poliomielite) al tecnico chiese il trasferimento.

L'11 settembre dello scorso anno venne licenziata per avere accumulato 211 giorni di assenza nel periodo che va dal 2 ottobre 1980 all'11 settembre dell'anno successivo.

Preso a Fiumicino con eroina per un miliardo

ROMA — La Guardia di Finanza ha sequestrato un chilo e 150 grammi di eroina, per un valore di circa 1 miliardo di lire, e ha arrestato il corriere che la trasportava, lo spagnolo Francisco Grau Gimenez, 52 anni. E' il bilancio dell'operazione compiuta ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino in collaborazione con i funzionari della dogana.

Gimenez arrivava da Bangkok con un volo della compagnia aerea thailandese e stava per salire su un aereo per Barcellona. I finanzieri, insospettiti dal suo nervosismo, hanno perquisito con meticolosità la sua valigia e hanno scoperto 18 bustine di eroina purissima nascoste in un doppio fondo.

Gimenez, che continuava a dichiararsi innocente e vittima di una congiura, è stato arrestato e rinchiuso a Regina Coeli.

Le motivazioni della sentenza sull'omicidio Custrà

Chiede clemenza per Azzolini la corte che lo ha condannato

Con Sandrini e Grecchi fu ritenuto responsabile di concorso in omicidio

MILANO — Abbiamo dovuto condannarli, ma non è giusto che restino tanto in carcere: questa, in sintesi, l'affermazione contenuta nella sentenza che commina a Maurizio Azzolini e Massimo Sandrini 9 anni e 11 mesi di carcere, 14 anni a Walter Grecchi per concorso nell'omicidio del vicebrigadiere Antonino Custrà. Si legge testualmente nella motivazione della sentenza: «*Le considerazioni che precedono, il tenore generosamente pacato delle conclusioni del difensore della parte civile e, in particolare, per Azzolini, la sua presentazione alle udienze nella consapevolezza del rischio della cattura e il suo provato reinserimento sociale incoraggiano la corte a sommessamente sollecitare, in occasione del prevedibile esame di future istanze di liberazione condizionale o di grazia, quella maggiore indulgenza che in questa sede è preclusa dal rigoroso rispetto della legge*».

Le «considerazioni che precedono» fanno rilevare come gli imputati, giovanissimi all'epoca dei fatti (il solo Grecchi era appena maggiorenne), siano stati «indotti a delinquere» da persone di ben altra età e esperienza e rilevano il «sofferto disagio» della corte per dover riaprire le porte del carcere ai dei ragazzi. Le 31 pagine della corte d'appello milanese sembrano quasi un ripensamento rispetto a una sentenza che aveva fatto discutere per la sua pesantezza, superando le stesse condanne di primo grado: 6 anni e 9 mesi per Sandrini e Azzolini, 10 anni per Grecchi.

Antonino Custrà venne ucciso con un colpo di pistola in testa, durante scontri tra autonomi e polizia, il 14 maggio del '77 a Milano. I tre ragazzi, tutti studenti dell'istituto tecnico Cattaneo, vennero arrestati in base ad alcune fotografie e rinviati a giudizio per concorso nell'omicidio. Nessuno di loro però poteva avere ucciso Custrà: Sandrini e Grecchi perché avevano solo lanciato bottiglie «molotov», Azzolini perché il colpo non poteva essere partito dalla sua pistola. In appello furono poi assolti per insufficienza di prove dall'accusa di omicidio, condannati solo per porto d'arma e scarcerati. Ma la Cassazione annullò la sentenza e ordinò un nuovo processo, conclusosi nel marzo scorso.

Adesso gli avvocati del giovane presenteranno alla corte d'appello dei minori un'istanza di libertà condizionale.

s. mr.

Br si separa dalla moglie

PALMI — Il brigatista rosso Claudio Carbone, 25 anni, detenuto nel supercarcere di Palmi nel quale sta scontando una condanna all'ergastolo, si è separato dalla moglie, la svizzera Franca Fé, 24 anni, dopo un incontro avvenuto nella stanza del presidente del tribunale, Giuseppe Naccari.

Carbone è stato portato dal carcere al tribunale in un furgone blindato.

Le celebrazioni militari e civili di Garibaldi

Lagorio a Marsala dà il via alla nuova marcia dei Mille

TRAPANI — Il ministro della Difesa, Lagorio, ha partecipato a Marsala alle celebrazioni garibaldine nel centenario della morte dell'«Eroe dei due mondi».

Nel municipio di Marsala, nell'aula dedicata all'epopea garibaldina, il sindaco Sammaritano ha detto che «*l'11 maggio fa rivivere le memorie più care e gloriose, soprattutto ai giovani, come momento di riflessione*». Il corteo di autorità si è quindi diretto, attraverso il corso 11 Maggio pavesato di tricolori e tra due ali di folla, verso il seicentesco Palazzo Fici, dove è stata allestita una mostra iconografica e di cimeli garibaldini.

Anita Garibaldi, pronipote dell'eroe, ha detto che a Marsala oggi «*la Sicilia può trovare in Garibaldi l'ispirazione per guardare con fiducia al rinnovamento*».

Il ministro Lagorio, dopo avere posto una corona d'alloro davanti al busto di Garibaldi in piazza Repubblica, ha parlato da un palco allestito nel porto di Marsala accanto alle imbarcazioni che hanno partecipato alla regata partita da Quarto sulla rotta dei Mille — delle oltre 10 imbarcazioni salpate da Quarto, ne sono arrivate a Marsala soltanto sedici — e al dragamine oceanico della Marina militare «Sgrombro».

Nel suo discorso, Lagorio ha sottolineato la stretta connessione tra i valori ideali rappresentati dal generale Garibaldi e il popolo italiano e la moderna struttura delle forze armate italiane. Quelle forze armate «*secondo la Costituzione al di sopra delle parti ed espressione genuina del nostro popolo, che vedono in Garibaldi, patriottico, nazionale e riformista un sicuro punto di riferimento*».

Subito dopo il breve discorso di Lagorio, è stato dato il via alla staffetta composta da militari delle tre armi che percorrerà l'itinerario siciliano compiuto dalla spedizione dei Mille.

Oggi da Pertini giuristi di 3 Paesi

ROMA — Il presidente della Repubblica riceverà stamani al Quirinale una delegazione dell'Associazione internazionale giuristi Italia-Usa-Svizzera. Nel pomeriggio, all'Hotel Jolly, l'Associazione presenterà all'ambasciatore americano ed al presidente della Us International Trade Court, Edward D. Re, il volume del professor Eugenio Cutolo «Ronald Reagan, quarantesimo presidente Usa».

All'istituto Odero insegnanti alleati con gli studenti

Genova: un preside severo è contestato dai professori

GENOVA — La contestazione in scuola, che da qualche tempo sembrava, se non cessata, ammorbidita, è riesplosa a Genova nelle scorse settimane, in uno dei più vecchi istituti professionali, l'Odero di Sestri Ponente, oggi legalmente «*Istituto professionale per l'artigianato e per l'industria*», ma un tempo centro di formazione delle maestranze specializzate destinate alle grandi industrie metalmeccaniche e siderurgiche: Ansaldo, Italsider ecc.

Nei prossimi giorni arriverà a Sestri un ispettore del ministero della Pubblica Istruzione, il quale dovrà esaminare la situazione incandescente. L'ha ufficialmente chiesto il provveditore agli studi, prof. Claudio Landi, sul cui tavolo si sono accumulati ricorsi, lettere, rapporti, controricorsi che coinvolgono un po' tutti.

La situazione all'Odero è piuttosto complessa, per un durissimo braccio di ferro che contrappone il preside, prof. Ernesto Mazzarello, e parte del personale.

Professori e allievi accusano il preside di «*eccessivo autoritarismo*», sostengono che egli ignora nel modo più assoluto l'esistenza e le decisioni del consiglio d'istituto (l'organo elettivo degli insegnanti e dei genitori, previsto dalla legge), affermano che applica, per ogni pratica e per ogni decisione, il regolamento alla lettera, in forma esasperata.

Il professor Mazzarello viene insomma dipinto come una sorta di despota che non rende conto a nessuno delle decisioni che riguardano la vita dell'istituto. Dal canto suo, egli (che da dieci anni regge l'istituto Odero) replica che per molti anni (in pratica fino al 1980) la vita all'interno della scuola era tranquilla e regolare e si dice vittima di una sorta di persecuzione «politica» (lascia intendere d'essere contestato da studenti e insegnanti «di sinistra», che lo riterrebbero «*un conservatore o, peggio, un reazionario*»).

Il preside aggiunge che il suo atteggiamento a proposito dell'eccessivo burocratismo non nasce da una ritorsione: «*Le leggi sono rigorose e ne debbo rispondere io, non il consiglio di classe. Dopodiché sono sempre oggetto di accuse e denunce: ecco perché applico norme e regolamenti alla lettera. E voglio precisare che l'ispettore del ministero l'ho richiesto personalmente io in una lettera al provveditore: voglio dimostrare la mia buona fede e la mia correttezza*».

p. l.

(Segue da pagina 5)

Ci ha lasciato

Diego Camerano

Lo piangono: la moglie Lina, il figlio Maurizio, la nuora Graziana, le adorate nipotine Francesca e Federica e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Lasi e al dott. Rossi per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 13 alle ore 10,15 partendo da via Guarini n. 4.
— Torino, 11 maggio 1982.

Lina Camerano ringrazia i signori Piccinio custodi della stabile per la cortese assistenza.

La famiglia Fenelli e Maggi partecipano al dolore del dott. Maurizio per la perdita del caro PAPÀ.

Partecipano commossi all'immenso dolore del dottor Maurizio, della signora Lina e dei familiari, i Componenti tutti dello Studio Camerano.

Rimpiangono il loro indimenticabile «maestro» dottor DIEGO
Dante Zunino
Giuseppe Montrucchio
Antonio Colasanto
Michele La Rosa
Francesco Chiarelli
Pier Vincenzo Pellegrino
Adriano Kelell
Fulvio Olivero
Mario Trevisanello
Francesco Bonsignore
Franca Ferrari
Franca Piovesan
Rosa Carabiccolo
Mercede Mura
Liliana Aluffi
Daniela Pittoni
Denise Alfonzo
Angela Mura
Anna Beolenti
Marisa Fabbro
Emanuele Moschini
Giovanni Enrici
Graziella Ferrari
Giannina Merlo
Ermelo Nasseno
Caterina Ribichesu
Clara Zangrandi
Maria Tartaglia
Domenico Magliocca
Domenico Arata

La Gruppo Helios s.n.c. e i Collaboratori partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Camerano per la scomparsa del

dott. Diego Camerano
presidente del gruppo
— Torino, 12 maggio 1982.

La Helios Legno s.a.s. e i Collaboratori commossi prendono parte al lutto che ha colpito la famiglia del

dott. Diego Camerano
presidente della società
— Torino, 12 maggio 1982.

La Helios Italia s.a.s. e i Collaboratori si uniscono al dolore per la perdita del presidente della società

dott. Diego Camerano
— Torino, 12 maggio 1982.

La Helios Data s.p.a. e i Collaboratori vivono il lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

dott. Diego Camerano
presidente della società
— Torino, 12 maggio 1982.

Renato Valent e Agostino Mille si uniscono al dolore della famiglia Camerano per la grave perdita del

dott. Diego Camerano
— Torino, 12 maggio 1982.

Il notaio Bruno Galleano e i Collaboratori dello Studio partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Diego Camerano
— Torino, 11 maggio 1982.

Dott. Franco Cerchio e famiglia partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Diego Camerano
— Torino, 11 maggio 1982.

La Padre Domeneq Italia prende viva parte al dolore che ha colpito il dott. Maurizio Camerano per la scomparsa del padre

dott. Diego Camerano
— Torino, 11 maggio 1982.

Adriana e Candido De Giorgis si associano commossi al dolore del dr. Maurizio Camerano e famiglia.

Il Collegio Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

dr. rag. Diego Camerano
— Torino, 11 maggio 1982.

La Direzione della S.p.A. Telemeccanique partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del

dottor Diego Camerano
Presidente del Collegio Sindacale della Società
— Torino, 12 maggio 1982.

Il Comitato direttivo degli agenti di cambio della Borsa valori di Torino si associa al cordoglio per la scomparsa del

dott. Diego Camerano
— Torino, 11 maggio 1982.

Cesare Favero partecipa commosso al dolore dell'amico Maurizio per la perdita del PAPÀ.

Lo studio Crosetti-Lasi partecipa al grave lutto della famiglia Camerano.

Carlo e Franca Lasi partecipano al grave lutto della famiglia Camerano.

La famiglia Felice Bianco partecipa commossa al dolore del dott. Maurizio e famiglia per la perdita del padre

dott. Diego Camerano
— Torino, 12 maggio 1982.

La Cappa Eremo Spa partecipa al dolore della famiglia Camerano.

La famiglia Tarino-Rapposo prende viva parte al dolore dei familiari.

La Helios Brescia S.R.L. partecipa al lutto del dott. Maurizio Camerano.

Il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Unimorandi Consortium partecipano con sincero dolore al grave lutto che ha colpito la Helios Italia per l'improvvisa scomparsa del suo Presidente

dott. Diego Camerano
— Asti, 11 maggio 1982.

La Morando Impianti S.p.A. prende parte con sincero, profondo dolore al lutto della Helios Italia per la scomparsa del suo Presidente

dott. Diego Camerano
— Asti, 11 maggio 1982.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, le Maestranze della Officine Morando S.p.A. partecipano con sentito dolore all'improvvisa scomparsa del loro ex-Presidente

dott. Diego Camerano
e si associano al lutto della Helios Italia.
— Asti, 11 maggio 1982.

La Elind Elettromeccanica Industriale S.p.A. si associa con vivo cordoglio al lutto della Helios Italia per la scomparsa del suo Presidente

dott. Diego Camerano
— Asti, 11 maggio 1982.

La Ecospi Nosenzo Poggi S.p.A. partecipa con il più vivo cordoglio all'improvvisa scomparsa del

dott. Diego Camerano
Presidente della Helios Italia
— Torino - San Gillio, 11 maggio 1982.

Giuseppe e Graziella Nosenzo partecipano con sincera commozione al grave lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del caro

dott. Diego Camerano
— Asti, 11 maggio 1982.

Piero e Wanda Morano si associano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Diego Camerano
— Asti, 11 maggio 1982.

Giuseppe ed Eugenia Morando si uniscono con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Diego Camerano
— Asti, 11 maggio 1982.

Salvatore e Anna Maria Garipoli sono vicini in questo doloroso momento alla famiglia per l'improvvisa perdita del

dott. Diego Camerano
— Asti, 11 maggio 1982.

Luigi Andrea e Rosa Poggi partecipano sinceramente commossi all'improvvisa scomparsa del

dott. Diego Camerano
— Verona, 11 maggio 1982.

Fulvio e Franca Rosina commossi partecipano al dolore dell'amico Maurizio per la scomparsa del padre

COMM. DOTT.

Diego Camerano
di cui ricordano le doti di intelletto e di cuore.
— Genova, 12 maggio 1982.

Carlo Marcello, Gustavo Miceli, Alberto Lantero, Vittorio Salmoni e Roberto Castagnola partecipano commossi e sono particolarmente vicini all'amico Maurizio per la scomparsa del padre

COMM. DOTT.

Diego Camerano
— Genova, 12 maggio 1982.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Diego Camerano
— Torino, 11 maggio 1982.

Mario Alberto Morbidelli e famiglia partecipano al lutto con profonda commozione.

Lo Studio legale D'Agostini partecipa al dolore per la scomparsa del

dott. Diego Camerano
— Torino, 11 maggio 1982.

Aldo e Marcella D'Agostini partecipano commossi al dolore per la scomparsa dell'amico

Diego Camerano
— Torino, 11 maggio 1982.

Piero e Aurelio Crevari sono vicini a Maurizio e Graziana.

La Coopers & Lybrand partecipa al grave lutto della famiglia Camerano e della Helios per l'improvvisa scomparsa del

dott. Diego Camerano
— Torino, 11 maggio 1982.

Condomini, Amministratore, Portinaio, Stabili corso Massimo d'Azeglio 53, via Canova 4, partecipano al cordoglio della famiglia.

Marina e Cristiana Quadrino partecipano commossi al dolore di Maurizio.

Condomini e inquilini del Palazzo Lagrange si associano al cordoglio.

Dr. Roberto Furbetto e Collaboratori partecipano al cordoglio.

I Colleghi e Amici dell'Assirevi Associazione Italiana Revisori Contabili partecipano al dolore della famiglia per la perdita di

Diego Camerano
socio fondatore dell'Associazione
Attilio Arietti
Enrico Arietti
Gino Benetti
Giovanni Brondi
Rosario Calogero
Adriana Carena
Bruno Del
Marcello Di Pio
Giacomo Di Sacco
Giorgio Farina
Dario Guerini
Gianfranco Jeannerat
Giorgio Lali
Adolfo Mancini
Vincenzo Marocco
Paolo Martinotti
Claudio Musitelli
Franco Pontani
Pietro Pedrotti
Roberto Robotti
Marko Rus
Marzio Saà
Vittorio Salvi
Aris Steenbeek
Andrea Trevese
Maria Valdarno
Fausto Vittucci
Erdmann Wilcke
— Milano, 11 maggio 1982.

La Società Sociva Spa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dottor Diego Camerano
— Torino, 11 maggio 1982.

Partecipano
Francesco Sissel
Giovanni Sissel

I dirigenti della Fergom S.p.A. prendono viva parte con profondo e sincero cordoglio al dolore del dott. Maurizio, per la perdita del papà

dott. Diego Camerano
da tanti anni apprezzato e stimato per le sue impareggiabili doti di consigliere e maestro.
— Torino, 11 maggio 1982.

La direzione della Ribar S.p.A. partecipa al lutto del dott. Maurizio, presidente del Collegio sindacale della società, per la scomparsa del padre

dott. Diego Camerano
— Beinasco, 11 maggio 1982.

Riccardo e Giorgio Bertolino prendono viva parte al dolore del dott. Maurizio.

La In.VI.R. S.p.A. Officine meccaniche Brandizzo porge le più sentite condoglianze al dott. Maurizio e famiglia per la repentina scomparsa del

dottor Diego Camerano
— Brandizzo, 11 maggio 1982.

Il Lloyd Adriatico S.p.A. partecipa al lutto per la scomparsa del

dott. Diego Camerano
— Trieste, 12 maggio 1982.

Rio, Società nazionale di certificazione S.p.A. partecipa al grave lutto che ha colpito la Helios Italia S.a.s. per la scomparsa del suo presidente

dottor Diego Camerano
— Milano, 11 maggio 1982.

Prendono parte al dolore del dott. Maurizio Camerano e famiglia per la perdita del padre

dr. Diego Camerano
gli avvocati:
Alessandro Riccosa
Roberto Scialoga
Paolo De Renzo
Carlo Grosso
— Torino, 11 maggio 1982.

La Passo Gros Mont S.p.A. partecipa vivamente al cordoglio per la scomparsa del

dott. Diego Camerano
— Torino, 12 maggio 1982.

I Titolari della ditta Sapresa prendono parte al dolore del dr. Maurizio Camerano per la perdita del PADRE.

Mario Baldi e tutti i collaboratori dello Studio partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del collega e dell'amico carissimo

dott. Diego Camerano
— Torino, 11 maggio 1982.

L'Associazione nazionale tributaristi italiani — sezione piemontese — partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

dott. Diego Camerano
— Torino, 11 maggio 1982.

Partecipano al lutto di Maurizio e famiglia tutti gli amici e colleghi:
dott. Giuseppe Dromini
dott. prof. Mario Baldi
dott. prof. Piero Piccatti
dott. Marcello Barbier
dott. Luigi Baudino
notaio Federico Bottino
dott. Valentino Canonico
dott. Romualdo Carello
rag. Andrea Corsini
dott. Giovanni Di Pasquale
dott. Corrado Dromini
dott. Cesare Ferrero
dott. Salvatore Fragalà
dott. Giuseppe Fragalà
notaio Gianfranco Dalla Orsi
rag. Maurizio Maggiora
dott. prof. Ignazio Marcoli
dott. Giovanni Ollin Pecchio
rag. Onorato Rossi
dott. Claudio Saracco
dott. Luca Tarelli
dott. Sergio Vasconi

(Continua a pag. 7)

La rivoluzione nei campi: viaggio nell'agricoltura italiana

La bistecca che viene da lontano

In venticinque anni i consumi di carne sono quasi quadruplicati: la produzione nazionale è insufficiente - La «folle» abitudine al filetto e al vitello a carne bianca - Gli ormoni, vietati solo in Italia, arrivano lo stesso sulle nostre tavole - Una famiglia di quattro persone spende ogni anno in media 500 mila lire per comperare prodotti alimentari che dobbiamo importare

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — L'agricoltura italiana ha il fiato corto e i conti in rosso. Non riesce a stare al passo del consumatore che, come preso dalla follia di mangiare — forse pensando di annegare nell'abbondanza della tavola i suoi guai e di dimenticare un recente passato di povertà, in molti casi di sottoalimentazione —, moltiplica i suoi consumi, diventa sempre più esigente, si getta sui cibi più raffinati e cari, e pretende prodotti che campagne e stalle di casa nostra non riescono a dargli. Una famiglia di quattro persone spende ogni anno più di mezzo milione di lire per comperare cibi che vengono dall'estero: il deficit alimentare della nostra bilancia alimentare ha superato nel 1981 i 7 mila miliardi. E' il «buco» più grosso nei conti del nostro Paese, dopo quello del petrolio.

Il «caso» della bistecca è emblematico anche perché riguarda il settore più colpito dalla crisi: soltanto per i prodotti della zootecnica (carni e latte) l'anno scorso abbiamo dovuto spendere all'estero in valuta pregiata quattro mila e cinquecento miliardi delle nostre lirette. Venticinque anni fa l'italiano medio si trovava ogni giorno nel piatto poco più di mezzo etto di carne (bistecca, bollito, pollo, coniglio, frattaglie, o salame che fosse). Oggi lo stesso italiano medio ogni giorno dell'anno mangia 200 grammi di carne. Nel 1955 eravamo autosufficienti; oggi dobbiamo importare undici milioni di quintali di carne fresca, refrigerata o congelata, e due milioni di capi di bestiame vivo.

Dobbiamo comperare all'estero il 50 per cento della carne bovina e il 38 per cento di quella suina (per non parlare del 40 per cento del latte che consumiamo). Aumentare la produzione italiana al momento non è possibile: costa troppo, sia per le qualità normali, sia soprattutto per soddisfare le esigenze del consumatore italiano, che pretende vitelli a carne bianca e «fettine» e che in genere disprezza ciò che non è coscia o filetto. Siamo diventati i più grossi importatori di carne del mondo, un mercato che fa gola a tutti; contemporaneamente siamo il Paese nel quale si raggiungono i costi più alti per chilo di carne o litro di latte prodotto, con gli indici produttivi più bassi. E' difficile immaginare situazione più sfavorevole.

Le leggi italiane, con i divieti e le restrizioni, aggiungono quel tocco che fa andare in bestia gli allevatori: da noi è vietato per esempio l'impiego degli ormoni per l'allevamento dei vitelli. Sarà forse anche un buon principio: ma in tutto il resto d'Europa gli ormoni sono leciti e ampiamente utilizzati, come i mangimi a base di manioca (che costano molto meno del granturco), come le «borlande» (che sono i residui dei prodotti delle distillerie, in Italia vietati, e che anzi la legge impone di depurare, il che avviene a costi altissimi per le industrie). Per allevare secondo legge un vitello a carne bianca, visti questi divieti, il produttore italiano spende 15-20 mila lire di più del suo collega olandese o francese o tedesco, e addirittura spende 80 mila lire di più per un vitellone.

«Un bambino, con una sola poppata di latte materno, oppure una donna con appena una o due pillole anticoncezionali», si legge in una pubblicazione ufficiale del Consorzio Italiano Macelli Cooperativi, «assumono una quantità di ormoni pari a quella che una persona assumerebbe mangiando ogni giorno, per 365 giorni, mezzo chilo di carne»: eppure gli ormoni sono vietati. L'assurdo è che gran parte della carne che compriamo in macelleria è in realtà allevata proprio con gli ormoni: tredici veterinari sparsi sui 277 posti di frontiera, per quanto attivi e diligenti, non riescono a controllare che tutta la carne importata sia esente da ormoni. Per far l'analisi sulle bestie abbattute occorre prelevare un pezzo di carne, portarlo a Brescia dove c'è l'unico laboratorio specializzato, e attendere tre giorni. Un controllo severo bloccherebbe definitivamente tutte le frontiere.

Giacomo Daina, vicedirettore del macello del consorzio produttori agricoli di Reggio Emilia, sottolinea un altro dei punti deboli della nostra zootecnia: «*Per fare in modo di non spendere troppi soldi all'estero e per dar lavoro ai quasi due milioni di allevatori, importiamo dall'estero vitelli da ingrasso sui 73 chili. Presso i coltivatori diretti questi vitelli sono svezzati: dal nutrimento a latte si passa a quello a base di mais "ceroso" (che è il trinciato, gambo e pannocchia, della pianta ancora verde), fino a raggiungere il peso di 180-200 chili per capo. Poi la bestia viene affidata alle aziende agricole più attrezzate, che allevano anche 500 animali per volta e, con il mais, li portano a pesare 550-580 chili, quando cioè sono pronti per il macello. L'incremento è in media di 1100-1200 grammi al giorno, il che significa che l'animale deve stare in stalla più o meno un anno*».

«*Soltanto calcolando il capitale immobilizzato*», dice Daina, «*senza considerare l'attrezzatura, il lavoro e il magazzino, l'allevatore deve sborsare 500 milioni di lire per anno per l'acquisto dei vitelli. E' denaro che deve pagare ogni trimestre con il 23-24 per cento di interessi; gli costa cioè il 30 per cento circa all'anno: su 500 milioni immobilizzati sono 150 milioni di lire di interessi. L'allevatore tedesco paga il denaro l'8 per cento appena; il francese il 14 per cento. Ma il prezzo di vendita è uguale per tutti. E' logico a questo punto che l'allevatore italiano sia destinato a soccombere*». «*Chiedere denaro a basso costo per la zootecnia*», sostiene ancora Daina, «*non è come chiedere un regalo perché si è incapaci, ma è l'unica condizione per metterci in condizione di competere*». E cita il caso della sua cooperativa, che al 31 dicembre scorso aveva in bilancio due miliardi di lire anticipati a soci per permettergli di poter allevare il bestiame evitando la macellazione anticipata.

«*Qualche anno fa*», racconta un anziano allevatore, «*con il ricavato della vendita di dieci tori mi potevo comperare un trattore. Oggi per avere lo stesso trattore devo vendere quindici tori*»: il prezzo della carne all'ingrosso — sostengono gli esperti di zootecnia — non è remunerativo: rispetto agli ultimi cinque anni, questo è il primo anno in cui l'aumento ha seguito il tasso di inflazione. Ma resta da recuperare l'arretrato.

Insomma, lamenti da ogni parte. In Italia, tranne alcune stalle sociali nel Veneto e nella Lombardia, e poche aziende agricole private a grande dimensione, tutte le imprese zootecniche vanno male. «*Se va bene, si fa pari*», dicono i contadini. Ne sanno qualcosa i molti — anche non agricoltori — che si sono gettati sull'allevamento vedendo il costante, rapido aumento del consumo di carne (20,5 chili a testa nel 1955; 29,4 nel 1960; 40,4 nel 1965; 54,5 nel 1970; 61,4 nel 1975; 72,6 chili nel 1980). Di fronte a tanta richiesta pensavano fosse un settore di avvenire e di guadagno: è il settore invece in cui l'imprenditoria ha registrato il massimo degli insuccessi.

Carenza legislativa, terreni e clima poco adatti, svalutazione che impone costi eccessivi del denaro, mancanza di strutture adeguate (il 70-75 per cento del bestiame in Italia è ancora allevato in stalle piccole), consumi irrazionali e in continua crescita e una politica generale — comunitaria e italiana — confusa, spesso contraddittoria: sono alla radice dei guai e degli altissimi costi della zootecnia italiana, che ribalta sull'intera agricoltura un deficit impressionante e uno stato permanente di crisi. «*La zootecnia sarà la struttura portante dell'agricoltura italiana*», aveva addirittura dichiarato un nostro ministro negli anni in cui a Bruxelles si creavano i presupposti del Mercato Comune: non è stato così, oggi anzi la zootecnia è la palla al piede dell'intera economia del nostro Paese.

Rimedi? Non se ne vedono a breve scadenza, giacché a nessuno piace prendere provvedimenti restrittivi e impopolari per frenare e guidare i consumi, mentre sostenere economicamente la produzione comporterebbe spese proibitive, senza contare che si dovrebbero superare ostacoli burocratici e legislativi non indifferenti e comunque gravidi di conseguenze sul mercato. Gli esperti prevedono che dovremo a poco a poco adattarci — e la prospettiva non è allettante — a mangiare «ufficialmente» carne agli ormoni e polli di batteria, ma il problema comunque resterà; siamo condannati a restare un Paese che non è in condizione di raggiungere il traguardo dell'autosufficienza zootecnica. L'obiettivo è quindi di puntare su altri settori in cui le cose — come vedremo — vanno meglio e in cui possiamo potenziare e migliorare produzioni ed esportazioni. Sempre che si sappiano cogliere — a volte con trasformazioni profonde, con sacrifici, ma soprattutto con intelligenza — le occasioni che il mercato offre e che la natura del nostro Paese può permettere di realizzare.

Sandro Doglio

(2. continua)

Accordo Italia-Svizzera per galleria monte Olimpino

BERNA — L'accordo per il finanziamento della seconda galleria del monte Olimpino è stato formalizzato ieri a Berna con la firma dei relativi documenti all'ufficio federale dei trasporti elvetico.

Il monte Olimpino, situato in territorio italiano, nei pressi di Chiasso, ha già un traforo di 3 chilometri. La nuova galleria, di 6,3 km, dovrebbe notevolmente incrementare la capacità di traffico tra Italia e Svizzera, specialmente per le merci, ed eliminare una serie di problemi di congestione.

Il nuovo fucile «lanciamissili»

Bonn. Un soldato della Germania Occidentale impugna un fucile rivoluzionario chiamato G-11 e studiato (con un costo intorno ai dieci miliardi di lire) dalla Heckler e Koch. Il fucile, dell'insolito calibro 4,7 mm (molto inferiore alle armi da guerra normalmente in linea), usa munizioni in cui bossolo e proiettile sono una cosa sola, quasi a formare un piccolo missile. L'arma, se adottata dopo i test della Nato attualmente in corso, permetterebbe forti risparmi nel munizionamento

Duemila austriaci in Alto Adige per l'Arciduca

BOLZANO — Quasi duemila austriaci sono giunti dalla Stiria in Alto Adige, guidati dal presidente della Regione, Josef Kreiner, per ricordare, a Scena, presso Merano, il bicentenario della nascita dell'arciduca Giovanni d'Asburgo.

Nato nel 1782 a Firenze, figlio di Leopoldo di Toscana, morto a Graz nel 1859 e sepolto a Scena in un grandioso mausoleo, l'arciduca Giovanni è passato alla storia quale principe illuminato.

(Segue da pagina 6)

Lo Studio Rag. Giovanni Actis-Caporale, Rag. Lidia Fabbro, Dott. Giuseppe Gazzola si unisce al lutto del dott. Maurizio Camerano per la scomparsa del padre

dott. Diego Camerano

— Torino, 11 maggio 1982.

«...la vita non è tolta ma trasformata...»

Il giorno 10 maggio è tornata al Signore la

N.D. Elena di San Pietro Rati Opizzoni Leumann

Nella serena certezza della Resurrezione lo annunciano le figlie: Maria Cecilia col marito Luigi Gambaro e figli; Lidya col marito Andrea Cassanello; Franca Bianchi di Castelbianco con i figli, i fratelli: Federico e figli e Max con la moglie Ninny, i cugini Clavarino, Leumann e Ferrero di Rivanazzano; gli affezionati Maria e Rina Taddeo. I funerali si svolgeranno nella chiesa di N. S. del Rosario (via Rosselli) mercoledì 12, alle ore 11,30, proseguendo poi per Nazzano (Pv) dove avrà luogo la tumulazione nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento ai professori Cataldi, Garello, Cantoni e Marasini per la loro amorevole assistenza.

— Genova, 12 maggio 1982.

I nipoti Gian Massimo, Carla, Alessandra, Elena, Raffaella e Antonio ricorderanno sempre con tanto amore la loro indimenticabile, dolce, nonna ELENA.

— Genova, 12 maggio 1982.

Dopo la prova di una lunga sofferenza sopportata con cristiana rassegnazione è mancato ai suoi cari

Angelo Romeo Giugovaz

cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio: figli, nuore, generi, sorelle e parenti tutti. Funerali in Baldissero Tor. nella Casa di Cura San Grato giovedì 13 maggio ore 9,30. Servizio pullman da Torino via Albergian n. 20 alle ore 8 e da Sassi di fronte alla stazione Dentiera alle ore 8,45 per Baldissero e ritorno. Non fiori ma opere di bene.

— Baldissero, 11 maggio 1982.

Gina, Toro, Sandro, Sara, sono vicini a Ennio e Nelly.

Partecipano al dolore di Ennio e Nelly: Silvia, Pina, Pino, Lina, Nino, Franco, Lida.

Dirigenti e impiegati Cedive s.r.l. si uniscono al dolore della famiglia per la improvvisa dipartita del caro congiunto

Paolo Antico

— Torino, 11 maggio 1982.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Giuseppe Actis Danna

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e i figli. Funerali giorno 13 corr. alle 8,45 nella parrocchia San Domenico Savio.

— Torino, 11 maggio 1982.

E' serenamente mancato

Marco Daniele Agnisetta

di anni 85

Cavaliere di Vittorio Veneto

Cavaliere della Repubblica

Con infinita tristezza ne danno l'annuncio la moglie Luigia Scotti i figli Eugenio e Fernanda, la nuora Giuseppina ed il genero Aldo i nipoti Giorgio con Renata e Marco, Marina con Gianni e Veronica, cognati cognate e parenti tutti. Funerali oggi ore 15,30 in Montaldo Scarampi Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Montaldo Scarampi, 10 maggio 1982.

La famiglia Torchio si unisce al dolore dei suoi cari esprimendo vivissime condoglianze.

I Condomini di via Siemens 10/4 partecipano vivamente al dolore della famiglia Agnisetta.

Partecipano commossi al dolore:
Ercole Loredana Ferrettini
Micaela Gianpaolo Fila
Michele Ivo Sala.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Tabasso Porta ringrazia sentitamente per il commovente tributo di affetto reso al loro caro

Carlo Tabasso

La moglie Vittorina ringrazia vivamente tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa di

Renzo Capellaro

— Torino, 12 maggio 1982.

ANNIVERSARI

13-5-1976 — 13-5-1982

Sei anni di angosciosa silenzio con infinito rimpianto vive ogni giorno nel cuore dei suoi cari

Gina Catella Griva

S. Messa 13-5-82 Cappella via Piazzi 23, Torino, ore 18.

1981 — 1982

Vittoria Gaffoglio

Incancellabile il ricordo sempre profondo il rimpianto Tuo marito e figli.

1973 — 12-5 — 1982

Acktos Caltabioni Sofia Czwartecka

Ogni giorno che viviamo c'è sempre qualcosa che ci parla di Voi.

1979 — 1982

COMM.

Giuseppe Demeglio

Sei sempre vivo nel cuore della tua famiglia. Messa alla Consolata ore 10,30.

— Torino, 14 maggio 1982.

1980 — 1982

Giovanni Adami

Incancellabile il ricordo sempre profondo il rimpianto.

C'è il timore di un rapimento

Ragazza inglese scomparsa a Como

Gaby Kiss Maerth

COMO — A distanza di quasi una settimana dalla scomparsa da Moltrasio, sul lago di Como, di Gaby Kiss Maerth, 18 anni, la giovane figlia di un industriale inglese, aumenta la preoccupazione degli inquirenti. E sulla vicenda si affaccia l'ombra del rapimento. In un primo tempo si era pensato che la ragazza — capelli rossi, occhi verdi, un fisico da indossatrice — si fosse recata da qualche amica o fosse fuggita con il suo ragazzo. «*Ma a quest'ora* — dicono gli inquirenti — *si sarebbe fatta viva, avrebbe almeno telefonato a casa*».

Angoscia, dunque, per la sorte di Gaby nella splendida Villa Passalacqua (che è monumento nazionale, con 148 stanze), dove abita la sua famiglia. La ragazza è uscita di casa giovedì scorso per recarsi, come tutti i giorni, alla Scuola commerciale svizzera, a Como, nella centralissima via Vittorio Emanuele. Di solito, per raggiungere la città, Gaby prendeva il battellino che parte dal pontile di Moltrasio alle 8,10. Quel giorno la ragazza è stata vista al pontile poi, per un motivo misterioso, è ritornata verso casa. Da allora di lei non si sa più niente.

I carabinieri hanno setacciato tutta la zona impiegando anche i cani, senza trovare traccia della ragazza. Il padre di Gaby, Oscar Kiss Maert, 68 anni, in un primo tempo rifiutava di credere al rapimento: «*Di sicuro* — diceva — *mia figlia è andata da qualche amica*». Ma nel pomeriggio di ieri si è mostrato teso e preoccupato: «*Non aveva motivo di fuggire, probabilmente è stata portata via con l'inganno o con la forza. Ho pensato anch'io a un sequestro, ma finora nessuno ha chiesto un riscatto*».

La vita di Oscar Kiss Maerth è stata molto movimentata. Nato in Ungheria, ha soggiornato a lungo prima in Sud America poi nell'Asia sud-orientale. Cittadino britannico, si è ritirato nel '67 in un monastero buddista cinese, dove ha scritto un libro di filosofia dal titolo «*Il principio è la fine*».

«*I nostri progenitori* — afferma Oscar Kiss Maerth — *hanno abbandonato la forma scimmiesca mangiando il cervello strappato ai loro simili. Grazie a questo tipo di alimentazione abbiamo conquistato l'intelligenza, perdendo però il contatto con la natura: ciò ci condurrà all'estinzione*».

Altro concetto espresso da Oscar Kiss Maerth è che «*per evitare la terza guerra mondiale occorrerà smembrare le superpotenze*».

a. c.

Campobasso: è Francesco Di Matteo

E' accoltellato in carcere superstite di una famiglia sterminata dalla camorra

CAMPOBASSO — Un detenuto di 25 anni, appartenente al clan di Raffaele Cutolo, è stato accoltellato ieri mattina alle 9,30, durante l'ora d'aria, nel cortile del carcere di Campobasso. E' Francesco De Matteo, originario di S. Antimo (Napoli). E' stato colpito con cinque coltellate in varie parti del corpo; la ferita più grave l'ha riportata alla gola: nonostante un immediato intervento chirurgico, le sue condizioni sono gravissime.

Il feritore, Carlo Stefanelli, 18 anni, di Mondragone (Caserta) — la cui pena per concorso in omicidio, sarebbe terminata tra otto anni — è subito stato bloccato.

Francesco De Matteo è il superstite della famiglia al centro della faida di S. Antimo. La madre, Angela Ceparano, 52 anni, la sorella, Patrizia, di 21, e la cognata, Francesca Maggio, di 24, furono assassinate a metà aprile a raffiche di mitra. Poco tempo prima la camorra aveva ucciso Mattia De Matteo, 34 anni, fratello di Francesco. Un altro fratello, Antonio, alcuni giorni fa si è impiccato nel carcere di Ascoli Piceno.

Dopo le prime coltellate, un agente di custodia è riuscito a sottrarre De Matteo all'aggressore, nel tentativo ha riportato una ferita alla mano destra. L'agente ha infatti notato Stefanelli estrarre l'arma da una tasca e avventarsi contro il rivale ed è intervenuto appena in tempo, mentre gli altri detenuti fuggivano dal cortile.

Restituito il passaporto a Felice Riva

BEIRUT — Felice Riva ha riavuto ieri il passaporto italiano che gli era stato ritirato dodici anni fa, quando venne accusato di bancarotta fraudolenta per la vicenda del cotonificio Valle Susa.

L'ambasciata d'Italia in Libano aveva ricevuto nei giorni scorsi il nulla osta della Questura di Milano: Riva, che ha beneficiato di ripetuti condoni e amnistie, non deve rendere più conto di nulla alla Giustizia italiana. Può quindi, se lo desidera, lasciare il Libano.

E' figlio di un esponente socialista calabrese

«Conta fino a mille e vai» ed è liberato dai rapitori

REGGIO CALABRIA — E' stato rilasciato all'alba, nove mesi dopo il sequestro, Gianni Gullace, 22 anni, studente in medicina, figlio dell'oculista Rocco Gullace, sindaco socialista di Ferruzzano. «*Conta fino a 1000, poi togliti la benda e vattene*», gli hanno detto i banditi. Poi — secondo il racconto del giovane — i carcerieri hanno litigato tra loro: avrebbero persino sparato più colpi di pistola. Evidentemente sono esplosi contrasti covati a lungo all'interno della banda che, per il rilascio dello studente, aveva ricevuto 300 milioni: incassato il riscatto, i malviventi chiesero altri cento milioni, ma per due volte il padre del giovane, recandosi all'appuntamento, in Aspromonte, non incontrò nessuno. Intanto la magistratura bloccò i beni della famiglia.

Gianni Gullace (che prima di raggiungere Africo Nuovo, dove è stato poi riconosciuto, avrebbe camminato per due giorni), è apparso commosso e duramente provato. Durante la prigionia fu trasferito da un primo a un secondo rifugio, tutti e due sugli inaccessibili contrafforti d'Aspromonte. Un rapimento anomalo con momenti terribili, dominati dall'incertezza, con lunghi periodi di stasi provocati dai carcerieri che tentavano di alzare il prezzo del riscatto.

«*In questa dolorosa vicenda* — ha commentato il padre del giovane — *mi sono trovato vicino soltanto il Papa. Al presidente Pertini, socialista come me, ho scritto due lettere*». Il ragazzo ha raccontato di essere stato trattato abbastanza bene.

Gianni Gullace è cugino di Fabio Sculli, il bambino di 8 anni, figlio del capocorrente mancinìano in Calabria, sequestrato nella stessa zona, due anni fa e rilasciato senza il pagamento di alcun riscatto, dopo 79 giorni.

Con la conclusione del sequestro Gullace, rimangono in mano all'anonima calabrese il farmacista Labate (richiesta di riscatto 10 miliardi) e l'industriale Osvaldo Ferretti, rapito a Pistoia.

Negli ultimi mesi sei sequestri si sono conclusi in modo positivo. Polizia e carabinieri, agli ordini del questore Toscano e del colonnello Galata, hanno inferto duri colpi alle cosche mafiose.

Enzo Laganà

Manca personale, custodi in agitazione, orari di apertura ridotti

Tempesta nelle sale degli Uffizi

Occorrono cinquanta nuovi dipendenti: due funzionari del ministero promettono che arriveranno - Chiesto l'impegno di Scotti - Il problema dei turni e le rivendicazioni economiche - Molti turisti rinunciano alle visite

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *«Basterebbe che Scotti si impegnasse a pubblicare al più presto il bando di concorso regionale per assumere i cinquanta custodi e tutto tornerebbe normale»*, afferma l'assessore comunale alla Cultura, Fulvio Abboni. E' il segnale atteso dai settantotto sorveglianti degli Uffizi, in lotta da oltre un mese per capovolgere una situazione insostenibile, provocata dalla carenza di personale. Se il ministro risponde sì, sono pronti a interrompere le agitazioni che hanno ridotto a mezza giornata l'orario d'apertura della Galleria, costringendo migliaia di turisti a rinunciare a un insostituibile appuntamento con l'arte.

Qualcosa, in effetti, si è mosso. I due funzionari del ministero dei Beni Culturali inviati a Firenze hanno promesso l'arrivo entro un mese dei rinforzi richiesti. Regione e Comune, così come i sindacati, premono sul governo perché vari il decreto per le assunzioni e si impegnano a risolvere, in via transitoria, il problema della mensa sollevato, assieme ad altri, dai lavoratori degli Uffizi.

Parlare di vertenza in via di soluzione è comunque prematuro. I nodi da sciogliere, soprattutto quelli relativi alle rivendicazioni economiche, restano insoluti. C'è lo scoglio rappresentato dall'inquadramento dei custodi nella categoria del pubblico impiego e una deroga provocherebbe una reazione a catena, aprendo un contenzioso di proporzioni colossali. Del resto, fanno capire gli interessati, se non si sfrutta il periodo in cui la città scoppia di turisti, si rischia di ritrovarsi fra un anno nelle stesse condizioni.

Per coprire adeguatamente tutti i turni occorrerebbero 180 sorveglianti. Nella migliore delle ipotesi arriveranno a 130. *«Se, poi, i nuovi verranno in parte scelti nelle liste degli orfani di guerra e degli invalidi civili disoccupati di altre regioni, privi di qualsiasi esperienza* — ammonisce un custode —, *la funzionalità degli Uffizi andrà a farsi benedire»*.

«Su un organico previsto di 500 unità nei musei statali di Firenze — spiega Abboni — *siamo arrivati, al massimo, a 352 custodi. In base alle esigenze attuali ne occorrerebbero 750. Stiamo per festeggiare il quarto centenario della fondazione della Galleria (il 22 giugno, alla presenza di Pertini) e sarebbe assurdo celebrarlo con uno stato di agitazione del personale»*.

Ma l'apertura delle sale per mezza giornata resta, almeno per ora, un dato certo. *«Niente scioperi* — assicurano i custodi —, *nessuno di noi ha interesse ad inasprire la vertenza. Ma non siamo disposti a subire passivamente eventuali inadempienze delle controparti. Qualche apertura c'è stata, ma si tratta di offerte insufficienti e le stesse risposte ricevute finora dal ministero dimostrano una mancanza di volontà politica di risolvere il caso-Uffizi»*.

Il delegato sindacale del personale, Enzo Feliciani, punta su argomenti concreti: *«Che esista una grave carenza di organico* — spiega — *è un dato di fatto, ma insieme, e forse più incidente, c'è il problema dei trattamenti e delle mense. Da parte nostra esiste la massima apertura a trovare una via d'uscita. I dipendenti della Galleria sono disposti a lavorare, oltre che il mattino e il pomeriggio, come prima, anche la sera fino a tardi, purché ci siano adeguate contropartite economiche»*.

Gli addetti alla sorveglianza degli Uffizi guadagnano in media 650 mila lire al mese, cui vanno aggiunte 800 lire di indennità rischio giornaliera e un premio festivo di 5400 lire. C'è poi, tutt'altro che secondaria, la questione della mensa. *«Il lavoro si articola su due turni, dalle 8 alle 14 e dalle 14 alle 20* — dice ancora Feliciani —, *con l'obbligo di essere presenti un'ora prima del passaggio delle consegne. Oltre la metà dei custodi abita fuori Firenze e si trova quindi nell'impossibilità di mangiare a casa»*.

Per superare questi disagi e scompensi è stato chiesto l'adeguamento dei trattamenti mediante l'istituzione di un'indennità di turno, senza per ora avanzare cifre e rinviandole al negoziato. Inoltre i custodi hanno presentato due proposte a sostegno delle loro rivendicazioni: l'affiancamento di un *manager* che gestisca l'organizzazione, il personale e la programmazione dell'afflusso turistico in città, differenziando quello scolastico da quello gestito dalle agenzie di viaggio. *«La nostra vertenza* — hanno sottolineato più volte — *è finalizzata a realizzare un miglior servizio»*.

Si parla da tempo di un progetto ambizioso, quello dei «Grandi Uffizi», con l'apertura di nuove sale, l'esposizione di centinaia di opere che ora, come avviene nella maggioranza dei musei italiani, non trovano spazio, di un ingente stanziamento per ristrutturare la Galleria. *«Pensiamo prima ai custodi* — tagliano corto i responsabili della Galleria —. *Dei Grandi Uffizi a mezzo servizio per il pubblico non sapremmo che cosa farcene»*.

Giuseppe Fedi

Monili longobardi scoperti in Friuli

UDINE — Un anello d'oro, speroni, linguette di calzari in argento e un pettine in osso, finemente lavorato, risalenti tutti all'epoca longobarda sono stati scoperti da alcuni membri dell'associazione Naturalistica Friulana.

Il ritrovamento è avvenuto per caso durante i lavori di ampliamento della ferrovia che passa per Magnano. Una motoscavatrice, ha rotto il coperchio di una tomba nella quale sono stati poi rinvenuti gli oggetti.

L'Italia domina nei furti d'auto

GINEVRA — L'Italia è il paese dove i furti di automobili avvengono *«su scala industriale»*. L'accusa — diffusa a Losanna dall'agenzia elvetica «Ats» — è dell'associazione svizzera degli assicuratori, la quale — citando dati forniti dalla consorella italiana — rileva che nel 1980 sono state rubate in Italia 190.000 automobili private, con un danno globale valutato sui due miliardi di franchi svizzeri.

Presentati i modelli di Armani per la moda autunno-inverno

Una donna con molto estro

MILANO — Abbronzato, levigato, proprio come uscisse dallo studio fotografico per la copertina su *Time*, Giorgio Armani ha chiuso, con la presentazione della propria collezione alla stampa, le grandi manovre per il prossimo autunno-inverno.

Ieri mattina gli austeri impermeabili verde militare, grigi, contraddetti da *fodere* in seta o in *satin* di cotone *rosa baby*, rosso geranio o giallo limone, le giacche da uomo, comode, noncuranti, spalle tonde montate a sellino sui pantaloni diritti e larghi, le bluse in sete magiche con i finti *gilè*, i teneri *pullover* a maglia inglese, ci aspettavano appesi al solito graticcio nero, ma appena reduci da una vera sfilata. Essenziale, con i capi più venduti, ora che tutti i giochi degli ordini sono fatti, ma insomma una sfilata, come da tempo Armani non faceva.

E' vero che l'incontro nel bel palazzo di via Durini è stato accuratamente preceduto da interviste-fiume al Giorgio Armani nazionale; le ragioni del «top secret» fino ad oggi sono state spiegate, con il supporto di ben 170 miliardi di fatturato dell'anno scorso e già ipotizzato per quello in corso, nell'ambito d'un desiderio di maggiore concretezza, dati i difficili momenti arrivati anche per il tessile abbigliamento.

«La donna di Armani — dicono in via Durini — *è una donna vera che sa muoversi nel suo tempo, una donna moderna che rifiuta ogni sorta di mascheramento»*. Nella levata di scudi americana c'entra qualcosa la decisione di Armani di sfilare quando gli è parso meglio? Per nulla, ha fatto sapere lo stilista, bizze di qualche personaggio della penna, la realtà ha l'esattezza del suo volto su *Time*, come dire la laurea ad honorem all'università del gusto e del business.

La «donna Armani»

Gran parlare, qualche sussurro e molte grida: il fatto importante è che Armani non si smentisce mai. La sua verità è il guizzo increspato all'angolo degli occhi azzurri, che segnala la sua intatta capacità di emozionarsi fra i suoi modelli e la stampa, un altro esame dopo tanti. La sua forza è di farci dimenticare quanto abbiamo visto e ricordiamo circa la moda del prossimo autunno-inverno, per sentire che una volta ancora ha disegnato più che abiti, un modo di essere, un'immagine della donna che affronterà la nuova stagione di un freddo non soltanto meteorologico.

In velluto martellato, in spigati, in diagonali di gusto maschile, ora biondi, ora profondamente grigi, la donna di Armani si appropria del *confort* d'una giacca mascolina ma femminilizza i suoi pantaloni diritti, mozzati alla caviglia, qualche volta enfiati, appena ripresi in larghezza da qualche piega laterale e bassa, là dove batte lo stivale o la polacchetta. Inoltre questi pantaloni, tesi a smussare ed assottigliare i fianchi, sono montati su una banchina sottile, che fa piacere ritrovare nelle gonne, ora sportive ora, al contrario, in *taffetas* a grandi rose naturali, una sorpresa sotto i grandi palloncini spenti o coloratissimi.

L'alternativa è appunto il *tailleur* o il *trench*. Il *poncho* su altri pantaloni che sono magnifici in cupo cotone trapunto in *ramages* o in camoscio, in renna con gli stessi disegni quasi incisi nella pelle e straordinarie camicette, in tessuti leggerissimi, seta o *cloqué*, appena rifinite da un *roulot* allo scollo a giro o arricchite da *plastron* mobili come gli scultorei falsi *gilè*. Colori precisi, decisi, accostati in modo nitido anche se in accordi inediti, il turchese con il senape, l'arancio con il viola, il rosa con il marron.

La sorpresa del pantalone a rose con il blusotto sport sotto il *poncho*, della lunga giacca affusolata, quasi una marsina, che rivela il pantalone imbottito e un giacchino luminoso, sono l'invito di Armani ad abbinare, interpretare, montare in assoluta quanto sicura libertà, i diversi pezzi della sua collezione. Che se è assai gradevole nei completi in pelle, arancio, verde, rosa, o nella maglieria, è affascinante nelle proposte per una sera in bianco, nero e oro. Ritorna la giacca lunga in velluto di seta nero sulla gonna uguale, la fascia da *smoking*, la camicia giacchino in organza dorata, in bianco; ci sono giacche da uomo sui pantaloni trapunti grigi o in laminato d'oro; le calze sono d'un nero opaco, le pianelle in raso grigio piombo.

Lucia Sollazzo

Il tempo oggi

QUASI SERENO

VARIABILE

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: il flusso di correnti umide e perturbate da Sud-Ovest sulle nostre regioni tende lentamente ad attenuarsi. La pressione è in fase di aumento ad iniziare dal settore Nord-occidentale.

tempo previsto: su tutte le regioni condizioni di variabilità più accentuata al Centro-Sud, specie di pomeriggio, ma tendenza a rapido miglioramento ad iniziare da Ovest. Locali banchi di nebbia notturni nelle valli del Nord e del Centro.

temperatura: senza variazioni le massime e le minime.

venti: generalmente deboli intorno ad Est con locali rinforzi sul versante orientale.

mari: poco mossi o mossi.

città italiane

Bolzano	9	25	Pescara	15	20
Verona	11	24	Roma	15	22
Trieste	13	19	L'Aquila	9	22
Venezia	10	20	Bari	15	24
Milano	9	24	Napoli	15	22
Torino	6	22	Potenza	14	20
Cuneo	6	19	Reggio Calabria	16	23
Genova	11	18	Messina	17	24
Bologna	10	23	Palermo	15	19
Firenze	10	23	Catania	14	26
Pisa	8	18	Alghero	7	20
Perugia	10	19	Cagliari	11	21

città estere

Amsterdam	2	15	sereno	Lisbona	11	20	sereno
Atene	17	29	sereno	Londra	9	16	sereno
Bangkok	26	35	sereno	Madrid	6	22	sereno
Belgrado	10	30	sereno	C. del Messico	13	27	sereno
Berlino	9	16	nuvoloso	Montreal	6	16	sereno
Bruxelles	9	17	sereno	Mosca	12	18	nuvoloso
Buenos Aires	10	21	sereno	New York	14	22	sereno
Il Cairo	14	33	nuvoloso	Oslo	3	7	sereno
Copenaghen	5	12	sereno	Parigi	8	18	sereno
Dublino	7	16	sereno	Rio de Janeiro	18	30	sereno
Ginevra	1	16	sereno	Singapore	25	32	nuvoloso
Helsinki	5	11	sereno	Stoccolma	3	12	sereno
Hong Kong	26	29	sereno	Tel Aviv	16	23	nuvoloso
Honolulu	24	30	nuvoloso	Tokyo	18	28	sereno
Gerusalemme	16	29	nuvoloso	Toronto	4	16	sereno
Johannesburg	9	21	sereno	Vienna	12	15	nuvoloso

L'ordine di cattura è per omicidio colposo plurimo

Non c'entro, dice l'architetto arrestato per il rogo di Todi

TODI — Incendio colposo e omicidio colposo plurimo sono le accuse formulate dal giudice perugino Giacomo Fumo nei confronti dell'architetto Pierpaolo Saporito, 38 anni, arrestato a Milano e immediatamente trasferito in Umbria. Gli stessi reati erano stati contestati all'altro arrestato per il tragico rogo del 25 aprile, il segretario della mostra dell'antiquariato Francesco Montori.

Ancora prima dell'emissione dell'ordine di cattura l'architetto aveva fatto sapere che il suo nome non poteva essere accostato all'allestimento della mostra di palazzo Vignola nel cui incendio hanno perso la vita 34 persone. Secondo quanto affermava, l'Azienda del turismo di Todi, il Comune e la Società tudertina manifestazioni d'arte avevano sì preso contatto con lui, ma per offrirgli di organizzare, nello stesso palazzo, la mostra sul design industriale, che doveva avere luogo ai primi di maggio.

Il giovane professionista aveva inoltre dichiarato che dopo la sciagura c'erano stati contatti ulteriori per vedere se era possibile spostare l'allestimento della manifestazione specifica sotto i portici di piazza Garibaldi. Se i giudici, per incriminare l'architetto milanese, si sono basati sul pagamento di un onorario le cui tracce sono state trovate nel carteggi degli enti locali, sono incorsi in un equivoco, dicono in sostanza i legali di Pierpaolo Saporito.

A Todi fanno però notare che difficilmente la magistratura avrebbe emesso un ordine di cattura senza prima avere acquisito elementi sufficienti. Si mette, ad esempio, in evidenza che il segretario della mostra, Francesco Montori, una volta dimesso dalla Divisione cardiologia dell'ospedale regionale di Perugia, dove era stato ricoverato per un malore, è stato interrogato in carcere il giorno 5 maggio. L'ordine di cattura a carico di Saporito, malgrado sia stato eseguito solo il 10, è del giorno 7 e la successione dei tempi è singolare.

Si dice, ma mancano conferme ufficiali, che Montori abbia fatto il nome dell'architetto come rappresentante dell'Azienda di soggiorno nel comitato organizzatore, che era composto anche da delegati comunali e della Società tudertina manifestazioni d'arte.

Pierpaolo Saporito a Milano, città dove si è laureato, vive ed esercita in prevalenza la professione, è molto conosciuto. Nato a Novara ha compiuto gli studi alla facoltà di Architettura del Politecnico. Ha sposato una ragazza inglese esperta in *videotapes*, Gabrielle Griffin, ed è oggi considerato, malgrado la giovane età, uno dei nomi più prestigiosi nel campo degli allestimenti.

Fra le sue recenti realizzazioni, la mostra per i cinquant'anni della stazione centrale di Milano e la rassegna «Il mondo delle stazioni», realizzata dal Beaubourg e ospitata a Milano al Museo della scienza e della tecnica, nonché le ultime due «stagioni» del carnevale ambrosiano.

Nel febbraio scorso, il professionista aveva scoperto una curiosa stampa di metà Ottocento in cui era raffigurato un treno carico di maschere in arrivo ad una stazione ferroviaria milanese e ne aveva fatto l'elemento propulsore delle manifestazioni. Sua l'idea di erigere in piazza del Duomo una specie di torre o albero della cuccagna, un grosso tronco di piramide a base esagonale recante i simboli della cuccagna antica (fiasco e prosciutto) e moderna (casa e auto), il tutto sormontato da una bandierina.

In progetto, sembra a Todi, l'architetto ha un «Centro permanente unificante del design nazionale».

m. f.

Un altro morto per il tragico rogo

ROMA — Sono salite a 35 le vittime del rogo nel palazzo del Vignola a Todi. Nell'ospedale «Sant'Eugenio» è morto l'antiquario Roberto Lotti, di 38 anni, che era rimasto gravemente ustionato nell'incendio alla mostra, è stato assistito fino all'ultimo dalla sorella Silvana e dal fratello Gabriele, anch'egli antiquario. Numerosi sono stati i colleghi che lo erano andati a trovare durante i lunghi giorni trascorsi al «Sant'Eugenio». I funerali si svolgeranno giovedì alle 15

Il Consiglio di amministrazione, presieduto da Agnelli, approva il bilancio '81

La Fiat va meglio, utile 97 miliardi ma la ripresa sui mercati è lontana

Dividendo di 140 lire per azione ordinaria e privilegiata (nel 1980 l'attivo era stato di 51 miliardi e il dividendo di 125 lire) - Fatturato del Gruppo salito a 22 mila miliardi (+21 per cento) - Investimenti per 1128 miliardi contro 980 dell'anno precedente - Grande successo dell'operazione di offerta di azioni Fiat a quadri e dirigenti

TORINO — Nel 1981, anno molto difficile per l'economia italiana e internazionale, la Fiat è riuscita a riportare un risultato complessivamente positivo, migliore di quello del 1980: l'utile è salito, infatti, a 97 miliardi di lire contro 51 miliardi del 1980 che permette di proporre alla prossima assemblea degli azionisti (30 giugno in prima convocazione, 6 luglio in seconda convocazione) la distribuzione di un dividendo di 140 lire per azione, sia ordinaria, sia privilegiata, contro le 125 lire dell'anno scorso. La decisione è stata presa dal Consiglio di amministrazione della Fiat, riunitosi ieri pomeriggio sotto la presidenza di Giovanni Agnelli. Il risultato dell'esercizio sconta l'allineamento di alcune partecipazioni per complessivi 271 miliardi.

Il fatturato dell'intero Gruppo, al netto dell'interscambio, è stato di 22.032 miliardi contro 18.138 nel 1980 con un aumento del 21 per cento. Trattandosi di un fatturato riferito in gran parte a mercati internazionali, deve essere raffrontato con l'incremento medio dell'inflazione nei Paesi Ocse che, nel 1981, è stato del 10,1 per cento. Gli investimenti sono saliti a 1128 miliardi di lire contro 980 dell'anno precedente, i dipendenti sono, in Italia e all'estero, 314.645.

Il Consiglio ha analizzato anche l'andamento del primo trimestre di quest'anno, rilevando prospettive economiche poco favorevoli. La ripresa dei mercati europei sembra più lontana del previsto ed è quindi prevedibile una intensificazione della concorrenza internazionale, già verificatasi nei primi tre mesi, che «porrà vincoli ancora più stringenti sul piano della produttività e dell'efficienza». Contrariamente alle attese non è migliorata la domanda di automobili rispetto allo stesso periodo del 1981. La Fiat Auto ha comunque fatturato in Europa 378 mila vetture, 21 mila in più rispetto al primo trimestre '81, consolidando così il primo posto in Europa con una quota di mercato del 13,5 per cento.

Per l'Iveco le vendite dei primi tre mesi sono state di 24 mila unità, con una flessione sull'anno precedente. Nel settore della siderurgia sono in corso di definizione con la Finsider gli accordi per la razionalizzazione del settore acciai speciali, mentre per le altre attività del gruppo l'andamento dei primi tre mesi '82 *«consente di affrontare con serenità l'attività operativa dell'anno, confermando i buoni risultati del 1981»*.

Il Consiglio ha preso atto con soddisfazione del grande successo ottenuto dall'operazione di offerta di azioni Fiat a quadri e dirigenti, che ha superato ogni aspettativa con la prenotazione di 17.500.000 azioni mentre ne erano disponibili 5 milioni. Il Consiglio proporrà pertanto all'assemblea la vendita delle azioni ancora in portafoglio e cioè 1.300.000 del tipo ordinario, e 1.840.000 del tipo privilegiato. Ciò permetterà di far fronte alle richieste, almeno nella quantità minima prevista per ciascun sottoscrittore.

Dall'esame dei risultati, emerge un miglioramento nella posizione debitoria del Gruppo che al 31 dicembre scorso risultava di 7530 miliardi di lire, di cui 500 miliardi da imputarsi all'«effetto cambio». A cambi eguali, il gruppo avrebbe ridotto il suo indebitamento che a fine 1980 era di 7200 miliardi; questo nonostante investimenti per 1128 miliardi. Da sottolineare, infine, che mentre alla fine del 1980 l'indebitamento era per il 55 per cento a breve termine e per il 45 per cento a lungo termine, al 31 dicembre 1981 risultava per il 70 per cento a lungo termine e soltanto per il 30 per cento a breve termine.

Il 1981 è stato un anno di importanti ristrutturazioni produttive, grazie ad un intenso sforzo nel campo dell'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, che ha permesso ai vari settori di presentarsi sul mercato con successo. A questo proposito il Consiglio di amministrazione ha fatto notare come i notevoli ricuperi di produttività hanno consentito di contenere gli aumenti di prezzo ben al di sotto dell'inflazione italiana.

Queste politiche di prezzo, le importanti novità di prodotto ed una intensa azione commerciale hanno permesso di controbattere efficacemente il calo della domanda di mercato. Particolarmente significativi sono stati i risultati all'esportazione: l'Auto ha ottenuto il primo posto nelle vendite in Europa; l'Iveco, secondo produttore europeo, ha realizzato un aumento del 37 per cento delle vendite sui mercati extraeuropei; la Fiat Trattori, prima in Europa, ha aumentato le esportazioni del 41 per cento, portando al 70 per cento l'incidenza dell'export sul suo fatturato; la Fiat Allis ha aumentato l'esportazione dall'Italia di quasi il 40 per cento. Questo ha permesso al Gruppo Fiat di chiudere la sua bilancia valutaria in attivo di 3160 miliardi di lire, con un incremento di oltre il 25 per cento rispetto al 1980.

Il Consiglio d'amministrazione ha, infine, preso atto delle dimissioni presentate da Abdulla A. Saudi in seguito ai molti impegni derivanti dai nuovi incarichi da lui assunti nei settori bancario e finanziario ed ha cooptato Omar Muntasser a ricoprire la carica di consigliere di amministrazione.

Renzo Villare

Settore per settore, così l'andamento dell'81

TORINO — Il bilancio Fiat — esaminato ed approvato ieri dal Consiglio d'amministrazione presieduto da Giovanni Agnelli — ha chiuso con risultati complessivamente positivi, nonostante le gravi difficoltà del contesto economico esterno, sia italiano, sia internazionale, grazie al grande sforzo nel campo dell'innovazione dei prodotti e dei processi produttivi che ha permesso ai settori del Gruppo Fiat di presentarsi sul mercato con una serie di nuovi prodotti che hanno riscosso notevoli successi. Le spese complessive delle aziende del Gruppo nella ricerca e innovazione hanno superato i 400 miliardi di lire e sono state completamente assorbite nel conto economico. Questi i risultati dei singoli settori:

Automobili — Fatturato complessivo: 9647 miliardi di lire; investimenti: 500 miliardi di lire; dipendenti: 144.518.

Nel 1981 la Fiat Auto e le società controllate del settore hanno prodotto nel mondo 1 milione 275 mila 300 vetture e veicoli commerciali, mentre in Italia la produzione è stata di 1 milione 131 mila 100 unità con una riduzione del 12% rispetto al 1980.

La domanda globale di automobili in Europa ha registrato nel 1981 un ulteriore calo del 3% rispetto al 1980 che già era stato un anno particolarmente depresso.

Pur in un contesto negativo la Fiat Auto ha venduto in Italia 943 mila 300 unità (lo stesso livello del 1980) consolidando la quota di penetrazione del 51,6% raggiunta nell'anno precedente.

Le vendite all'estero hanno subito un sensibile aumento rispetto al 1980 (+6,5%) consentendo di incrementare la quota sul mercato europeo passata dal 12,8% del 1980 al 13,5%.

La Fiat Auto S.p.A. ha chiuso l'esercizio 1981 con una perdita di 254,5 miliardi di lire, dopo aver allineato partecipazioni in portafoglio per 250 miliardi di lire, relativi essenzialmente a Fiat Automoveis S.A. (Brasile) e Fiat Auto International Holding (Olanda), società che raggruppa le aziende commerciali estere del settore e la Sevel Argentina. Prima di tale allineamento il risultato aziendale è quindi sostanzialmente in pareggio.

E' da ricordare che nel conto economico hanno gravato ammortamenti per oltre 300 miliardi di lire, con un aumento di 55 miliardi rispetto al 1980, e spese per la ricerca e l'innovazione del prodotto per circa 200 miliardi di lire.

Veicoli industriali — Fatturato complessivo: 5143 miliardi di lire; investimenti: 88 miliardi di lire; dipendenti: 50.512.

Il mercato dei veicoli industriali ha subito, nelle aree europee di prevalente interesse Iveco, nel corso del 1981 un sensibile calo.

Pur in una situazione di negativo andamento della domanda, le aziende che fanno capo alla Iveco B.V. hanno venduto complessivamente nel 1981 113 mila 121 unità, superando del 3,2% il livello raggiunto nel 1980.

In Italia, in un mercato sempre più difficile, sono state conseguite vendite per 45 mila 19 unità, con una lieve flessione rispetto al 1980. La quota di penetrazione è stata del 74% del mercato.

Il conto economico, a livello consolidato Iveco, evidenzia un risultato positivo per 26,5 milioni di fiorini olandesi, pari a 27,3 miliardi di lire. Ha contribuito a tale risultato l'ottimo andamento della Fiat Veicoli Industriali S.p.A. e il sostanziale miglioramento dell'andamento gestionale, pur ancora in perdita, della Magirus A.G. Rimangono ancora negativi i risultati della Unic S.A., per la quale le prospettive del 1982 sono tuttavia migliori, dati gli sforzi di ristrutturazione programmati e in corso di attuazione.

Trattori agricoli — Fatturato complessivo: 1487 miliardi di lire; investimenti: 46 miliardi di lire; dipendenti: 12.580.

Il mercato europeo ha registrato una flessione del 12%, mentre quello italiano è calato di circa il 10% rispetto al 1980.

Pur in un contesto negativo le vendite della Fiat Trattori (76 mila 900 unità) sono state sostanzialmente allineate a quelle dell'esercizio precedente. Questo risultato ha permesso alla società di rafforzare la posizione di leader sul mercato europeo (dal 13,3 al 14,2%).

In termini economici la Fiat Trattori chiude l'esercizio 1981 con un risultato positivo di 15,4 miliardi di lire, dopo aver stanziato ammortamenti per 23,0 miliardi.

Macchine movimento terra — Fatturato complessivo: 980 miliardi di lire; investimenti: 22 miliardi di lire; dipendenti: 6400.

Il mercato mondiale ha subito nel 1981 una ulteriore flessione rispetto al 1980. Pur in un contesto di mercato così negativo le vendite della Fiatallis (9017 unità), che hanno subito una flessione del 3,5% rispetto al 1980, hanno consentito di incrementare le quote di penetrazione.

Il risultato economico consolidato di settore è negativo per 42 milioni di fiorini olandesi, pari a 20,4 miliardi di lire, in quanto ancora influenzato dall'andamento sfavorevole delle attività nord-americane, solo in parte compensato dai positivi risultati delle società europee.

Mezzi e sistemi di produzione — Fatturato complessivo: 709 miliardi di lire; investimenti: 24 miliardi di lire; dipendenti: 5361.

Le società del settore hanno avuto l'opportunità di partecipare in modo rilevante ai processi di investimento avviati dai principali produttori autoveicolistici nazionali. Sui mercati esteri il settore ha consolidato la sua qualificata ed importante presenza. Il carnet di ordini risultava al 31 dicembre 1981 di 517 miliardi di lire.

I risultati economici si mantengono su livelli soddisfacenti: l'esercizio 1981 chiude con un utile globale di 7 miliardi di lire.

Ingegneria civile — Fatturato complessivo: 1070 miliardi di lire; dipendenti: 2132.

Le società consociate del gruppo Impresit hanno conseguito buoni successi, acquisendo nuovi contratti sia in Italia sia all'estero. Il portafoglio ordini si è incrementato raggiungendo l'importo record di 3200 miliardi di lire.

L'andamento economico dell'Impresit nel 1981 è stato complessivamente positivo: il bilancio si è chiuso con un utile di 3,7 miliardi di lire. La Impresit International B.V. ha conseguito un risultato positivo per 5,6 milioni di fiorini olandesi, pari a lire 2,7 miliardi.

Prodotti e sistemi ferroviari — Fatturato complessivo: 280 miliardi di lire; investimenti: 7 miliardi di lire; Dipendenti: 3691.

L'attività del settore è stata caratterizzata da una stasi generale del mercato internazionale. Le prospettive però si presentano piuttosto positive grazie alla legge che finanzia l'ammodernamento e il potenziamento del parco rotabile delle Ferrovie dello Stato.

La Fiat Ferroviaria Savigliano ha conseguito un risultato economico positivo per 5,2 miliardi di lire sostanzialmente migliore dell'anno precedente.

Fiat Aviazione — Le vendite del 1981 sono state pari a 201,5 miliardi di lire, con un incremento del 41,2% rispetto al 1980. Il 69% del fatturato è destinato all'esportazione.

Il bilancio 1981 della Fiat Aviazione S.p.A. chiude con un utile di 7,4 miliardi di lire.

Fiat Termomeccanica — La società ha acquisito all'estero commesse per la costruzione di 14 centrali turbogas.

L'andamento gestionale è stato particolarmente positivo: il conto economico chiude con un utile di 9,0 miliardi di lire.

Teletra — Gli ordini acquisiti nel corso dell'esercizio ammontano a circa 204 miliardi di lire. Le esportazioni sono aumentate del 45% rispetto al 1980. Il conto economico chiude con un utile di 1,5 miliardi di lire.

Itedi — Il fatturato globale delle aziende editoriali e pubblicitarie del Gruppo Fiat ha raggiunto i 150 miliardi di lire con un incremento di oltre il 30% rispetto all'esercizio 1980. Il risultato di bilancio del 1981 è positivo per 7 miliardi di lire.

Bioengineering International B.V. — Il 1981 ha fatto registrare un incremento del fatturato del 20% sul 1980. La società, grazie anche alla cessione della partecipazione nella Bentley Laboratories, ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di 60,3 milioni di fiorini olandesi pari a lire 33,8 miliardi.

Settore turismo e trasporti — La Fitur S.p.A., società capogruppo del settore, chiude l'esercizio 1981 con un risultato positivo di 413 milioni di lire. Da rilevare l'incremento del giro d'affari della Ventana, che ha raggiunto nel 1981 la cifra di 181 miliardi di lire.

Fidis S.p.A. — Nel corso del 1981, a completamento della trasformazione e ristrutturazione del portafoglio partecipazioni della società, sono stati effettuati consistenti investimenti per circa 70 miliardi di lire per cui, alla fine dell'esercizio, il portafoglio partecipazioni ammontava ad oltre 100 miliardi di lire.

Il conto economico 1981 chiude con un utile netto di 20,3 miliardi di lire contro i 5 miliardi del 1980. L'utile d'esercizio è al netto di uno stanziamento prudenziale di 12 miliardi di lire al fondo rischio svalutazione partecipazioni.

La lunga crisi dell'acciaio

SIDERURGIA — Fatturato complessivo: 1650 miliardi di lire; Investimenti: 58 miliardi di lire; dipendenti: 25.065.

La crisi del settore siderurgico, che nel corso del 1980 era stata causa di serie preoccupazioni per l'economia dei paesi industrializzati, nel 1981 si è fatta sentire ancor più pesantemente.

Di fronte al crollo della domanda su tutti i mercati la Teksid ha dovuto contenere la produzione del comparto acciai che si è attestata su 465 mila tonnellate, con una contrazione del 35,5% rispetto al 1980. Nel corso del 1981 la Teksid ha avviato con la Finsider progetti di intesa che prevedono la razionalizzazione del comparto siderurgico a livello nazionale.

Il bilancio della Teksid S.p.A. si chiude con un risultato negativo di 75 miliardi di lire, senza tener conto della plusvalenza di oltre 90 miliardi emersa a seguito dello scorporo del comparto acciai e dopo aver operato allineamenti su partecipazioni per circa 23 miliardi ed effettuato ammortamenti per 35

COMPONENTI — Fatturato complessivo: 1655 miliardi di lire; Investimenti: 81 miliardi di lire; dipendenti: 26.354.

Le vendite complessive del settore sono state leggermente superiori a quelle dell'anno precedente, con un lieve miglioramento delle quote di mercato. Del volume di fatturato realizzato il 47% è destinato ad aziende del Gruppo Fiat, il 53% a clienti terzi. Le esportazioni hanno raggiunto il 20% del fatturato totale, contro il 18% del 1980.

Questi i risultati economici, tutti in netto miglioramento rispetto al 1980, delle società capo raggruppamento: Aspera utile 5,8 miliardi; Comind utile 1,5 miliardi; Fiat Lubrificanti utile 17,2 miliardi; Gilardini utile 5,2 miliardi; Ivi utile 2,2 miliardi; Magneti Marelli utile 4,5 miliardi; Weber utile 2,6 miliardi.

A Ginevra il salone dell'indotto con 1700 espositori

Mercato più internazionale per i componenti dell'auto

Sta aumentando la percentuale delle parti della vettura costruite da terzi - Molte ditte italiane cercano (e trovano) sbocchi all'estero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — *Si è inaugurata ieri a Ginevra una manifestazione internazionale (non aperta al pubblico) altamente specializzata sull'indotto dell'automobile, in particolare componenti e accessori: il Sitev (Salone internazionale delle industrie e delle tecniche per veicoli). Quest'anno (siamo alla nona edizione), il Sitev batte ogni record di spazio e di partecipazioni: 1700 espositori di 35 Paesi ripartiti su una superficie di 50 mila metri quadrati ricavata nel nuovo Palexpo ginevrino.*

E' noto che una considerevole quota delle parti dell'autoveicolo non è prodotta dalla stessa industria assemblatrice, ma viene convogliata da fornitori esterni. La proporzione di elementi costruiti all'esterno è particolarmente rilevante in Giappone, dove supera largamente il 50 per cento.

Sino a non molti anni fa, la maggior parte di fornitori e sub-fornitori lavorava soprattutto per gli stabilimenti del proprio Paese. Ma a poco a poco le grandi Case hanno cominciato a diversificare le loro fonti di approvvigionamento, e i fornitori a cercare nuovi sbocchi all'esportazione.

Questa situazione si è andata traducendo in maggiori necessità di contatti internazionali, meglio se concentrati, quando possibile, in un'unica sede dove responsabili degli uffici acquisti delle Case e venditori o rappresentanti dell'industria componentistica mondiale potessero incontrarsi.

Se ne ha chiara un'idea dalla varietà e completezza dei prodotti esposti, dal volume delle contrattazioni, dagli scambi di informazioni che vi si intrecciano. C'è anche l'utilissima «borsa» per scambi di «know-how» (compravendite di tecnologie), di licenze, assistenza tecnica, rappresentanze commerciali.

Questo appuntamento ginevrino durerà quattro giorni: si è aperto ieri, chiude venerdì 14. Considerevole e molto qualificata la presenza italiana: un'ottantina di aziende in prevalenza piemontesi, la maggior parte delle quali (58) convogliate e assistite dal Centro estero delle Camere di Commercio del Piemonte. Si va dalla bulloneria alle parti in gomma e in materiale plastico, da particolari in acciaio stampato alle bielle, dalle lamiere agli stampi, dalla manigliera ai giunti, pistoni, pompe freno, rivestimenti insonorizzanti, guarnizioni, freni e frizioni, parti elettriche, filtri, ecc.. Nonostante la crisi generale dell'auto, sono prodotti molto sovente forniti dalle aziende italiane e piemontesi in particolare, come primo equipaggiamento a industrie automobilistiche europee e americane. Anche in Giappone si stanno aprendo discrete possibilità.

Ci sono anche novità assolute presentate dall'industria componentistica piemontese. Ne citiamo qualcuna: i pistoni Sal della Mondial Piston di Torino, più leggeri grazie a ridotte dimensioni dello spinotto, meglio lubrificati e meno rumorosi; e della stessa azienda canne cilindro in alluminio con inedito trattamento ceramico-metallico; il filtro olio Tecnocar a doppia filtrazione, particolarmente indicato per motori diesel; bulloni autobloccanti della Gally di Forno Canavese; i padiglioni insonorizzanti della Pianfei-Ipa, ditta specializzata in pannelli antirombo preformati, con sede a Pianfei (Cuneo); la scatola cambio in alluminio pressofuso, autentica opera d'arte realizzata dalla Ruffini (gruppo Pianelli e Traversa) per la tedesca ZF e destinata a un nuovo modello Bmw.

Quest'anno, al Sitev è anche offerta una stimolante iniziativa, sempre organizzata dal Centro estero Camere di Commercio piemontesi: il «design made in Turin». In due grandi spazi espositivi sono presentate alcune realizzazioni dei carrozzieri torinesi (Bertone, Ghia, Italdesign, Michelotti, Open Design e Pininfarina) nell'arco dell'ultimo decennio: un esempio delle capacità innovative sulla forma dell'automobile e sulle avanzate tecnologie che questa attività offre all'evoluzione del veicolo.

Ferruccio Bernabò

Le divergenze tra i ministri ieri all'assemblea della Confindustria

Marcora sul rinnovo dei contratti prende le distanze da De Michelis

«Si deve compiere ogni sforzo — ha detto — perché la trattativa sia comune tra industriali privati e pubblici» - Ha accusato Formica di cercare «facili popolarità con promesse di impossibili sgravi fiscali»

ROMA — Anche all'assemblea annuale della Confindustria i ministri del governo Spadolini non hanno dato prova di grande compattezza. Anzi, il ministro Marcora si è discostato dalla linea De Michelis, favorevole a dare via libera all'Intersind per avviare la trattativa sui rinnovi contrattuali qualora la Confindustria restasse intransigente sulla pregiudiziale dell'accordo sul costo del lavoro, e ha attaccato con violenza la politica fiscale perseguita dal ministro Formica.

Il ministro dell'Industria, che parlava ai mille imprenditori presenti nella grande sala del palazzo dell'Eur come rappresentante del governo, ha detto infatti che *«si deve compiere ogni sforzo perché la trattativa sia comune e contestuale tra Confindustria e Intersind»*. E per evitare clamorose fratture, forte della promessa di Spadolini che il presidente dell'organizzazione che raccoglie le imprese pubbliche Massacesi non assumerà alcuna iniziativa unilaterale, ha corretto il tiro del discorso lanciando una proposta e cioè che la Confindustria debba avviare al più presto il negoziato con i sindacati sul costo del lavoro insieme al rinnovo dei contratti. E ha aggiunto che lo scontro sociale non è *«positivo né indispensabile»*, ma che si può cogliere l'occasione per risolvere l'una e l'altra questione.

Le parole di Marcora, almeno apparentemente, non sono dispiaciute al collega De Michelis che in precedenza aveva dovuto incassare una battuta salata di Merloni che aveva ribadito la strategia degli imprenditori della trattativa in due tempi. Nel dopo assemblea il rappresentante delle Partecipazioni statali ha chiarito la sua posizione: *«Non possiamo accettare nessuna pregiudiziale metodologica. Voglio vedere chi pagherà per gli scioperi all'Italtel o alla Finsider per una rivendicazione di metodo. Se poi si vuole lo scontro politico allora è un altro discorso, ma l'Intersind non seguirà la Confindustria nell'eventuale denuncia dell'accordo della scala mobile»*. Ancora: *«Condivido i nove decimi della relazione di Merloni, ma come si fa a non dare risalto al fatto storico che il sindacato abbia accettato il famoso "tetto"?»*.

Egli ha pure precisato che metterai al tavolo della trattativa senza pregiudiziali non significa dare via libera al rivendicazionismo salariale. Anzi è proprio l'industria pubblica, semmai, che deve dare l'esempio e restare nel 16 per cento, proprio per non far saltare tutti i piani di risanamento che il governo ha approntato: *«E su questo saremo inflessibili»*.

La parziale identità di vedute tra Marcora, De Michelis e Di Giesi, finisce qui. Per il resto l'intervento del ministro dell'Industria è stato assai [illegible] nei confronti dei colleghi socialisti e in particolare di Formica *«in cerca di facile popolarità con la promessa di sgravi fiscali che la condizione delle casse dello Stato invece non consente»* e polemico verso Spadolini. E ha detto con chiarezza che l'imminente verifica politica tra i partiti della coalizione non potrà essere su argomenti astratti, ma sull'economia cifre alla mano: *«Solo sulla base di queste il governo potrà definire la manovra fiscale»*. Un avvertimento, un campanello d'allarme che preannuncia l'ennesimo braccio di ferro e forse una resa dei conti.

Insomma il ricorrente dissidio tra democristiani e socialisti si è riproposto ieri anche se questa volta il ministro del Tesoro Andreatta si è defilato limitandosi a dire che le facili intese sulle spalle della finanza pubblica *«sono oggi fuori di ogni realismo»* e che proprio per questo lo scontro tra le parti sociali diventa più intenso. Ma c'è ancora lo spazio per una via d'uscita *«da questa durezza di contrapposizione»*.

Il ruolo di ariete è stato ricoperto da Marcora che non ha lesinato frecciate nel tracciare un quadro assai preoccupato della crisi economica *«tanto che ormai il rischio è quello di subire e non di scegliere una svalutazione della lira»*. Secondo il ministro democristiano il deficit pubblico ha ampiamente sfondato il fatidico «tetto» dei 50.000 miliardi sicché, con un'aperta critica a Formica, un alleggerimento della pressione fiscale potrebbe avere effetti destabilizzanti sull'economia.

Anche in materia tariffaria Marcora ha rincarato la dose: la bolletta della luce, il biglietto dei trasporti pubblici, il prezzo dei servizi sociali, devono essere adeguati ai costi come avviene negli altri paesi europei. E questo va fatto in fretta. Così come per il costo del lavoro non possono essere oltrepassate le compatibilità fissate dal governo tra scala mobile e rinnovi dei contratti.

Rigore e severità nella gestione della cosa pubblica sono i nuovi e inconsueti riferimenti dei ministri democristiani. *«Ma non è stato Marcora a ribassare il prezzo della benzina?»*, ribatte polemicamente De Michelis.

Il ministro dell'Industria non ha risparmiato neppure il presidente del Consiglio accusandolo di discutere, di dibattere senza decidere, aggiungendo che *«sulle scelte l'esecutivo si deve misurare con il Parlamento fino al limite però invalicabile della reciproca paralisi»*.

Eugenio Palmieri

Roma. I ministri De Michelis e Signorile si complimentano con Vittorio Merloni rieletto presidente della Confindustria (Tel.)

I «vice» di Merloni

Mattei e Marzotto al posto di Artom e Schimberni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Pietro Marzotto e Franco Mattei sono i nuovi vicepresidenti della Confindustria che si affiancano ai riconfermati Walter Mandelli, Luigi Orlando e Enzo Giustino. Per Mattei si tratta di un ritorno visto che per molti anni è stato direttore generale dell'organizzazione degli imprenditori.

Escono di scena Guido Artom e Mario Schimberni. Se l'uscita del primo era scontata per motivi personali e perché in contrasto con la linea dura seguita dalla Confindustria (sembra che Artom abbia manifestato il suo dissenso nel corso dell'assemblea), per il presidente della Montedison si tratta di una mezza sorpresa.

Secondo alcune indiscrezioni avrebbe rinunciato anche a far parte del Consiglio direttivo a causa di un suo disimpegno dalla Montedison nel giro di qualche mese; secondo altre la conferma di Schimberni avrebbe trovato alcune opposizioni interne, alle quali non sarebbe estraneo il vicepresidente della Olivetti, De Benedetti. Le indiscrezioni non hanno però ricevuto alcuna conferma.

La Giunta della Confindustria ha poi eletto 12 componenti nel Consiglio direttivo. I nuovi consiglieri sono Luigi Abete, Celso Battiston, Giuseppe Cantone, Antonio Coppi, Carlo De Benedetti, Giancarlo Lombardi, Sergio Pininfarina, Filiberto Pittini, Pilade Riello e Cesare Romiti. In rappresentanza della piccola industria sono stati eletti Luigi Derlindati e Franco Muscarà.

Non soddisfa, per ragioni opposte, l'intervento del ministro dell'Industria

Pioggia di critiche sul governo dai sindacati e dagli industriali

ROMA — Contro il governo rappresentato dal ministro dell'Industria Marcora, più che nei confronti del presidente Merloni, i sindacati hanno espresso ieri giudizi estremamente negativi, al termine dell'assemblea della Confindustria, con preoccupato riferimento al nuovo incontro con Spadolini fissato per venerdì a Palazzo Chigi. E sempre verso il governo sono state raccolte reazioni di insoddisfazione negli ambienti industriali.

A Marcora il segretario generale aggiunto della Cgil, Marianetti, ha contestato di aver ricercato soltanto il consenso degli industriali, annunciando il risanamento dei bilanci in cinque anni, l'aumento delle tariffe, l'alleggerimento della pressione fiscale per le imprese. Marcora, ha accusato il segretario confederale della Cgil Garavini, si è mostrato acquiescente alle posizioni della Confindustria, *«senza garantire quel grado di autonomia che il governo dovrebbe avere»*. E' assurdo, per Delpiano della Cisl, *«continuare a predicare al sindacato il tetto del 16%, mentre non esiste, in termini di preciso scambio politico, una certa e definita contropartita sul piano dell'occupazione e degli investimenti»*.

Sul fronte imprenditoriale l'insoddisfazione riguarda soprattutto l'invito ad aprire insieme le trattative per i contratti e per il costo del lavoro. *«Noi* — ha precisato Pininfarina — *restiamo fermi sulle due fasi del confronto: prima costo globale del lavoro, poi i contratti. Noi isolati? Non abbiamo la benché minima esitazione: noi che siamo il tessuto sociale di tutto il Paese, continueremo la nostra strada senza cedimenti»*. Non meno esplicita una dichiarazione del vicedirettore generale della Confindustria, Annibaldi: *«Siamo insoddisfatti dell'intervento del ministro Marcora perché non possiamo accettare il contestuale avvio del confronto sul costo del lavoro e sui contratti. Si tratta di un'operazione di ingegneria che non appare praticabile»*. Nessun commento dal presidente dell'Intersind, Massacesi (*«ho già detto tutto nei giorni scorsi»*).

Anche Merloni, però, ha riscosso la sua buona dose di critiche e di accuse. La sua relazione, secondo Sambucini, non aggiunge elementi di novità *«al pervicace atteggiamento di intransigenza della Confindustria, che si va caratterizzando sul versante dei rinnovi contrattuali e del rapporto complessivo con il sindacato»*.

E' una posizione, ha incalzato Garavini, più di pregiudizio politico che di disponibilità al confronto: *«La cosa più grave è che, comunque, la Confindustria vuole revisionare i rapporti industriali e smantellare tutti gli elementi di conquiste sociali realizzate dal movimento dei lavoratori dell'ultimo decennio»*. Delpiano è pesantemente critico. La relazione di Merloni — ha sottolineato il dirigente della Cisl — è caratterizzata da una serie di aspetti negativi: *«Grande lamento tradizionale, grosso orgoglio e presunzione sull'operato del ceto industriale, colpevolizzazione di tutti meno che di se stessi»*. Non emerge, a suo avviso, alcuna proposta nuova e si registra *«una linea di estrema ed esplicita durezza nei confronti del sindacato e apparentemente anche di alcune forze del governo»*.

Il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, in un articolo che apparirà sull'«Avanti!» di oggi critica sia l'intervento di Merloni sia quello del ministro dell'Industria, affermando, fra l'altro, che emergono *«motivi di crescente incertezza per il quadro dei rapporti politici e di governo»*.

Gian Carlo Fossi

Ieri incontro tra Fiat e Flm

Cassa integrazione ai Veicoli industriali

TORINO — Ieri, all'Unione Industriale, la direzione Iveco ha presentato alla Flm il programma degli investimenti che non subirà tagli malgrado la difficile situazione di mercato. In Italia, alla crisi economica si accompagnano la carenza di crediti agevolati e il mancato finanziamento pubblico per il piano autobus; in Europa, le maggiori case (Renault, Leyland, Ford e General Motors) hanno ridotto in modo massiccio la produzione; per i Paesi extraeuropei non è ancora a punto il meccanismo che prevede forniture industriali in cambio di petrolio.

L'aggiornamento tecnologico dei veicoli industriali Iveco assorbirà, nel quinquennio '82-86, circa 800 miliardi. Nell'anno in corso la spesa prevista è di 140 miliardi, gran parte dei quali destinati alla ricerca applicata, vale a dire a diminuire i costi di esercizio e l'inquinamento atmosferico, aumentando nel contempo carico utile e comfort di marcia.

Per evitare una crescita incontrollata degli stoccaggi, l'Iveco ricorrerà alla cassa integrazione ordinaria nei prossimi due mesi con modalità diverse a seconda degli stabilimenti e dei settori produttivi. Spa (Torino): 3500 degli 8 mila addetti rimarranno a casa da 4 a 10 giorni a giugno e da 5 a 12 giorni a luglio; Brescia: su 4800 rimarranno a casa circa 3500 lavoratori da 3 a 5 giorni a giugno e 5 giorni a luglio; Telai (Torino): 1230 addetti saranno in cassa 7 giorni a giugno e 8 a luglio; Suzzara: i mille lavoratori rimarranno a casa 5 giorni a luglio; Milano: 10 giorni a giugno e 10 a luglio per i 1200 addetti; Valle Ufita: cassa di 10 giorni a luglio per i mille addetti.

La direzione ha infine comunicato che i dipendenti potranno usufruire delle quattro settimane di ferie nel mese di agosto, analogamente a quanto stabilito per l'Auto. c. nov.

La Commissione lavoro ora discute un testo di 5-6 articoli

Pronta entro oggi la mini-legge sulla riforma delle liquidazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Commissione lavoro della Camera concluderà oggi l'esame in sede referente del progetto di legge sulle liquidazioni destinato ad evitare il referendum promosso da Democrazia Proletaria. I deputati hanno incominciato a lavorare sul nuovo testo che riunirà in 5-6 articoli i 17 approvati dal Senato soltanto ieri a tarda sera ed hanno proseguito nella notte. La seduta del mattino si era risolta con un nulla di fatto per una serie di difficoltà di ordine tecnico, proprio legate al problema dell'accorpamento.

La riduzione a soli tre articoli, come si prospettava in un primo momento, all'atto pratico ha mostrato infatti ostacoli insormontabili. E così dopo un'accesa discussione con le sinistre si è deciso di dare più respiro al provvedimento attraverso cinque o sei articoli.

Restano in piedi, beninteso, le modifiche apportate in sede di comitato ristretto: aggancio della pensione al 75-80 per cento dell'ultimo salario e immediato reinserimento nelle liquidazioni dei 175 punti di scala mobile congelati tra il 1977 e l'82 (pari a 418 mila lire annue) a chi andrà in pensione tra il giugno '82 e il 1986.

Il provvedimento andrà nell'aula di Montecitorio domani, ma la discussione si protrarrà fino alla settimana entrante. I tempi si allungano pericolosamente dal momento che il progetto dovrà andare in «seconda lettura» al Senato ed essere comunque convertito in legge entro la fine della prossima settimana.

Il presidente della Commissione, il socialista Salvatore, continua a mostrarsi ottimista sull'iter del progetto di riforma, esprimendo giudizi positivi sui contenuti del nuovo testo: *«Le modifiche hanno migliorato sostanzialmente la legge rispetto al testo del Senato. I costi sono assolutamente sopportabili dal momento che, abbiamo calcolato, il recupero degli scatti di contingenza congelati dal 1977 incide appena per lo 0,10 per cento sul costo complessivo del costo del lavoro»*. Da parte dei radicali, sempre decisi ad un intransigente ostruzionismo, si stanno invece studiando le possibilità di presentare in aula pregiudiziali di incostituzionalità.

«Il referendum sulle liquidazioni si farà comunque», è quanto sostiene Luigi Ferraioli, docente di filosofia del diritto all'università di Camerino, in un faccia a faccia con Gino Giugni che compare sul numero de *«Il Mondo»*, richiamandosi ad una vecchia sentenza della Corte Costituzionale. Secondo Ferraioli, la riforma predisposta dal governo modifica solo formalmente il regime delle liquidazioni oggi in vigore.

Gino Giugni, docente di diritto del lavoro (che ha guidato la commissione incaricata nel progetto di riforma) sottolinea, invece, le profonde differenze che esistono fra le due alternative: da retribuzione differita la liquidazione diventa risparmio forzoso o vincolato; la contingenza rientra nella base di calcolo dell'indennità di fine lavoro; essa viene gradualmente parificata per operai e impiegati; entro certi limiti è possibile usufruirne anche durante il rapporto di lavoro.

Intervento del ministro [illegible] Bilancio all'assemblea dell'Ocse a Parigi

La Malfa: dura lotta all'inflazione ma anche aiuti per gli investimenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Se la conferenza ministeriale dell'Ocse sulle prospettive dell'economia occidentale, conclusasi ieri a Parigi, deve essere considerata come il prologo al «vertice» dei sette super-grandi a Versailles dal 4 al 6 giugno, le prospettive di successo appaiono limitate. I 24 ministri economici e finanziari dei Paesi industrializzati d'Occidente [illegible] Giappone sono infatti riusciti a mettersi d'accordo [illegible] un documento finale collettivo che ha codificato un «minimo comun denominatore» di considerazioni scontate e di ovvie buone intenzioni.

Ma, in concreto, dalla riunione parigina è riemersa la netta contrapposizione che schematicamente si può tracciare tra la «scuola» neo-reaganiana (basata su liberismo e monetarismo, che privilegia la lotta contro l'inflazione come passaggio obbligato per un risanamento economico duraturo) e la «scuola» di cui la Francia mitterrandiana si pone all'avanguardia, la quale considera invece come preoccupazione prioritaria dei governi la lotta contro la disoccupazione e il rilancio produttivo, anche se «viziato» da alcuni accorgimenti discutibili: crescente deficit di bilancio e misure [illegible] salvaguardia o riconquista [illegible] «mercato» interno.

Attorno a questo «nodo» ha ruotato l'intera conferenza, la quale [illegible] trovata naturalmente su due sponde diverse anche quando si è trattato di studiare l'evoluzione del commercio internazionale, oggi oscillante tra il libero mercato [illegible] un'ondata protezionista sempre più diffusa e scoperta.

Il segretario di Stato americano al Tesoro, Donald Regan, ha difeso con durezza addirittura imprevista le scelte della Casa Bianca, il ministro dell'Economia e delle Finanze francese, Delors, ha rivolto un ennesimo appello agli Stati Uniti perché abbassino i tassi d'interesse e perché attuino una politica di rilancio e un sostegno più spic[illegible] ai Paesi del Terzo Mondo. E se il dibattito non è sfociato nello scontro, certo si è arenato in un dialogo fra sordi. Quanto questa contrapposizione [illegible] reale o quanto sia determinata [illegible] motivi tattici all'approssimarsi del «vertice» di Versailles oggi n[illegible] si può ancora stabilire. Ma quel che pare indubbio è che attorno a queste due posizioni [illegible] si sono mossi in ordine sparso gli altri maggiori Paesi occidentali: l'Inghilterra di Margaret Thatcher allineata perfettamente sull'America, e la Germania, favorevole al liberismo di mercato ma contraria agli alti tassi d'interesse americani.

E l'Italia? [illegible] ministro La Malfa ha espresso la cosiddetta «versione europea della politica dell'offerta», che è grosso modo una posizione mediana fra la politica americana e quella francese. Questo significa, dunque, che l'Italia è attenta [illegible] lotta contro l'inflazione (che sta [illegible]minciando a dare i primi risultati positivi) ma non intende mortificare una politica di sostegno produttivo, di rilancio per combattere la disoccupazione. In concreto, come La Malfa ha detto nel suo intervento, non si possono ancora allentare gli sforzi anti-inflazionistici perché la tregua del caro-petrolio è solo temporanea, perché il costo del lavoro resta alto, perché il deficit [illegible] settore pubblico continua a essere pesante stornando le risorse dagli investimenti produttivi. Ma, contemporaneamente, bisogna proseguire «*con coraggio e fermezza*» le politiche a favore dell'occupazione.

In definitiva per La Malfa «*né il gioco delle forze di mercato, né la politica monetaria sono in grado da soli di risolvere il problema della disoccupazione*». L'Italia rifiuta gli schematismi dottrinali e La Malfa ha invitato gli altri Paesi industrializzati a dare un diverso contenuto alle loro politiche, senza «*sacrificare i propri obiettivi interni alla cooperazione internazionale*» ma anche tenendo conto degli effetti che queste politiche avranno sugli altri Paesi.

Nell'impossibilità di trovare una ricetta miracolosa accettata da tutti, anche l'Ocse condivide il metodo del «ciascuno da sé» accompagnato [illegible] una serie di inviti: bisogna continuare a lottare risolutamente contro l'inflazione sostenendo però anche l'occupazione; bisogna facilitare la ripresa abbassando gli alti tassi d'interesse, ma si riconoscono i benefici effetti della «cura» anti-inflazionistica negli Usa; si devono ridurre i [illegible] bilancio; bisogna evitare il protezionismo; ciascun Paese deve stare attento agli effetti esterni delle sue politiche nazionali. E' [illegible] catalogo [illegible] buone intenzioni al quale i sette super-grandi sono chiamati a dare un contenuto concreto fra tre settimane.

Paolo Patruno

Giornata positiva per la lira

ROMA — Il dollaro ha cominciato la gior[illegible] parziale ricupero su tutte le valute, continuando sulla sci[illegible] quanto era avvenuto lunedì a New York; ma col passare delle ore si è avuta un'inversione di movimento e la valuta Usa è terminata nettamente in ribasso.

Ne ha tratto vantaggio la lira che, dopo un'apertura a 1272, ha respinto la valuta americana [illegible] quota 1270 per la prima [illegible] in oltre [illegible] mesi. Alla media dell'Ufficio italiano dei cambi il dollaro è stato dato a 1266,75 lire, quasi quattro in meno di lunedì e quasi 70 in [illegible] rispetto [illegible] massimo di 1334,55 [illegible] aprile.

La moneta forte del momento è sempre il marco. Al fixing di Francoforte il dollaro ha quotato 2,2782 marchi contro i [illegible] precedenti. Anche sul marco il [illegible] aperto al rialzo a 2,2853 per poi invertire rotta quando si è esaurita la spinta proveniente [illegible] alcuni operatori a corto di dollari.

Per la lira la giornata è stata positiva su tutto il fronte valutario. Significativo, anche se di dimensioni contenute, il miglioramento registrato all'interno del sistema monetario europeo: risalito sul marco, che passa da 535,95 a 535,77 e di poco più sensibile sull'altra moneta forte dello Sme, il fiorino, che passa [illegible] a [illegible]. Per il franco francese si è passati a 212,0 contro 213,4 e per quello belga a [illegible] contro 29,49. In ribasso anche la sterlina: 2322 contro 2333 e il franco svizzero 664,1 contro 668,8, quasi cinque lire in meno.

In seguito alle preoccupazioni per un possibile sbarco inglese alle Falkland l'oro ha messo a segno un sensibile recupero: a Londra è stato fissato a 332,5 dollari l'oncia, contro 320 di lunedì. In Italia è stato pagato intorno alle 13.700 lire il grammo.

Tra i ministri a Bruxelles si fa strada l'idea di un accordo a [illegible]

Prezzi agricoli, Londra alle corde [illegible] di boicottare la Comunità

L'Inghilterra mantiene la sua posizione intransigente [illegible] si appella al [illegible] di veto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Il Consiglio della Cee si è concluso, ieri sera, con un altro rinvio, questa volta al 17 maggio, dell'approvazione dei nuovi prezzi agricoli. Nove Paesi avevano accettato il «pacchetto agricolo», ma l'Inghilterra ha bloccato ogni decisione,* [illegible] *però che* [illegible] *arrivasse al voto, che avrebbe aperto una crisi gravissima nella Comunità.*

E' stata «una giornata calda» al Consiglio agricolo. L'Italia ha tolto la sua riserva sull'aumento dei prezzi del 10,7% (+ il 2,5% di svalutazione della lira verde) poiché ha ottenuto 5 punti in più nel pagamento del vino destinato alla distillazione. Inoltre, è stato mantenuto intatto il premio per gli agrumi. Tutto sommato, queste decisioni dovrebbero fruttare ai nostri agricoltori, secondo i calcoli ufficiali della delegazione italiana, 2579 miliardi [illegible] *lire in più della campagna 1982-83. Il ministro Giuseppe Bartolomei, comunque, ha voluto ricevere, per telefono, il benestare del Presidente del Consiglio Spadolini.*

A questo punto la presidenza di turno del Consiglio belga era pronta a mettere ai voti le decisioni, pur sapendo che la delegazione britannica non dava il suo [illegible] *visto che collegava le misure agricole alla soluzione della disputa sui suoi contributi al bilancio comunitario. Il ministro inglese Peter Walker, di fronte alla possibilità di un voto con maggioranza a nove, esclamava* «Non avete alcun diritto di farlo. Io faccio ricorso al veto per questioni di interesse nazionali e vitali, come stabilito dalla prassi comunitaria del 1966».

[illegible] *giornalisti, Walker ha dichiarato che se la Cee avesse proceduto ugualmente con la votazione, ci sarebbero state* «gravi implicazioni per la Comunità sulle quali si farebbe bene a riflettere». *Il portavoce inglese riferiva che qualora i Nove attuassero le misure agricole, l'Inghilterra boicotterebbe la cooperazione in sede comunitaria in maniera* [illegible] *più grave di quanto fece* [illegible] *Presidente francese De Gaulle, ai tempi della «politica della sedia vuota», che finì, appunto, con il «compromesso del Lussemburgo» che confe*[illegible] *il diritto di veto* [illegible] *un Paese membro.*

Da Londra, durante la serata, il governo britannico si metteva in contatto con gli altri esecutivi della Cee per scongiurare il pericolo di arrivare a una votazione sui prezzi agricoli.

L'Inghilterra si impuntava sugli accordi specifici sulla carne di vitello, sul vino e sui prezzi in generale perché il pacchetto agricolo doveva essere deciso in parallelo con la restituzione di parte dei contributi inglesi al bilancio. Secondo i calcoli della Commissione europea, che ha presentato nuove proposte in base ad essi, l'Inghilterra tuttavia, ricevendo 2040 miliardi di lire nel 1982, avrebbe ottenuto nel corso di tre anni il 72% dei suoi contributi versati, quindi più del 66% che ha formato la base dell'accordo sui contributi del 1980.

La crisi è grave non solo per quanto riguarda il funzionamento della politica agricola comune [illegible] *per le stesse strutture della Cee. Il ministro Bartolomei, rispecchiando il parere dei suoi colleghi, ha definito* «strumentali le riserve inglesi, poiché sono esterne al negoziato agricolo».

Renato Proni

I titoli [illegible] sei mesi al 19,15%

Scarsa richiesta di [illegible]ot e tassi in lieve aumento

ROMA — Particolarmente modesta la domanda [illegible] Buoni Ordinari del Tesoro all'asta di metà mese. A fronte di una offerta per 5500 miliardi di lire, il sistema degli operatori ha richiesto Bot per soli 1832,750 miliardi, che sono stati assegnati ai tassi posti a base d'asta: 19,25 per cento per i titoli a tre mesi, 19,15 per cento per quelli a sei mesi, e 19,30 per cento per quelli a un anno. La Banca d'Italia, dal canto suo, ha sottoscritto titoli per 3500 miliardi, lasciando così invenduti titoli per soli 166,250 miliardi di lire.

A seguito della bassa domanda di titoli, i rendimenti hanno segnato un ulteriore aumento, che fa seguito a quello registrato a fine aprile, e che ha portato anche il tasso sui Bot a sei mesi di nuovo sopra la soglia del 19 per cento. La tranche a tre mesi, riservata alle banche, e che ammontava a 2 mila miliardi di lire, è stata assegnata al prezzo base di 95,35 lire ogni cento nominali (5 centesimi in più rispetto a fine aprile). Agli operatori sono andati titoli per 1240,65 miliardi di lire, mentre la Banca d'Italia ne ha sottoscritti per 750 miliardi.

Della tranche a sei mesi, che ammontava a 2750 miliardi, gli operatori hanno sottoscritto titoli per 374,6 miliardi di lire al prezzo base di 91,20 lire, contro le 91,25 lire della precedente asta. La Banca d'Italia ha sottoscritto titoli a sei mesi per 2250 miliardi, riducendo in tal modo l'invenduto [illegible] 125,4 miliardi di lire.

La tranche a un anno, pari a 750 miliardi di lire, è stata sottoscritta per 218,5 miliardi al prezzo base di 83,35 lire. La Banca d'Italia ha sottoscritto titoli a un anno per 500 miliardi, mentre l'invenduto rimasto nelle mani del Tesoro è stato pari a 31,5 miliardi.

L'indice [illegible] ribasso dello 0,06%

Solo spunti isolati in [illegible] Borsa ferma

MILANO — Prezzi contrastati con scambi ancora modesti. Il mercato ha evidenziato ieri una maggiore resistenza ed è riaffiorata, grazie soprattutto [illegible] recente calo delle quotazioni, qualche timida iniziativa del denaro. La migliore disposizione è risultata legata all'attesa per le riunioni dei consigli di amministrazione della Fiat e della Ciga; nei prossimi giorni dovrebbe inoltre far passi in avanti l'iter legislativo della legge sui fondi di investimento e della «Visentini bis». L'indice Comit è rimasto praticamente invariato (—0,06, da 185,62 a 185,50).

Gli acquisti hanno interessato [illegible] primo luogo Italia Ass. +3,5%, Ifi risp. +2,8%, Fondiaria e Rinascente priv. +2,1%, Ciga e Sai ord. +1,9%, [illegible] +1,8%, Sai pro rata +1,7%, Sai priv., Silos ed Eridania +1,5%, Aedes +1,3%, Banco Lariano e De Ferrari ord. +1,2%.

Recuperi inferiori all'1% per Credito Varesino, Fiat ord., Burgo ord., Olivetti risp., Ba[illegible] Roma, Bon. Siele, Banco Ambrosiano, Mediobanca, Italmobiliare, Generali, Comit e Toro.

Ulteriori cedimenti, invece, per Calz. Varese —9,7%, Lepetit ord. —9,2%, Gim —7,2%, Nai —6,4%, Pierrel risp. —5,2%, Lepetit priv. —5,5%, Generalfin —3,9%, Condotte —3,2%, Pacchetti e Calz. Varese ord. —3%, De [illegible] —2,8%, Italcementi risp. —2,6%, Imm. Roma —2,3%, Autos. To-Mi —2,3%.

Perdite comprese tra l'uno e l'1,9 per cento per Bii ord., Unicem, Pirelli risp., Coge, Cir ord., Siossigeno, Montedison, Bastogi, Cantoni e Cucirini ed inferiori all'1 per Pirellina, Pirellona ord., Saffa ord., Ifi, Snia, Centrale risp. e Alleanza.

Le Pozzi-Ginori ord. e risp., dopo essere [illegible] rinviate per eccessivo ribasso, sono terminate rispettivamente a 117 contro 116 e a 101 contro 111 (—9,8%).

Mercato azionario contrastato con affari molto contenuti ieri a Torino. Ad [illegible] lieve ripresa di alcuni valori Assicurativi [illegible] Finanziari si contrappongono [illegible] cedimenti dei titoli del settore delle Comunicazioni [illegible] diversi Industriali. Reddito fisso resistente.

L'Ifi in pie[illegible] espans[illegible] [illegible] punta [illegible]ul gra[illegible]d hotel

TORINO — Tra le tante forme di investimento, c'è anche il Grand Hôtel di Rimini, quello scelto da Fellini per «girare» Amarcord. Costruito nei primi anni del secolo su progetto dell'architetto uruguaiano Pabilio Somazzi, aperto nel 1908 dalla società Bagni di Rimini, l'albergo romagnolo è costato 22 miliardi e continuerà ad essere gestito dalla famiglia Arieselia che, fino al '81, ne era l'unica proprietaria. Solo che adesso, sul Grand Hôtel, sono stati emessi i certificati patrimoniali, gestiti dall'istituto Fiduciario Lombardo, che permette a chi li acquista di diventare in un certo senso comproprietari.

Società in espansione (le 8 mila presenze [illegible] '83 sono salite a 44 mila nell'81) il Grand Hôtel di Rimini, dicono all'Ifi, è una «garanzia» per il risparmiatore che ha qualche soldi da investire (i certificati dei «Grandi Alberghi di Ischia» ad esempio, già varati dall'Ifi, sono aumentati in valore più del 10% del carovita).

Sorta nel 1978, guidata da Giuseppe De Liguori e Alberto Ghezzi, con una dozzina di sedi e uffici (da Barletta a Milano, [illegible] Trieste a Torino) e 250 operatori finanziari, l'Ifi è alla sua settima oper[illegible]e, la terza per immobili a destinazione turistica, dopo quelle di Ischia e nel centro alberghiero Valtur di Brucoli, in Sicilia. Il volume delle operazioni finora proposte dall'Ifi è passato dai 17 miliardi dell'80 ai 45 dell'81. Per l'82 l'obiettivo è di raggiungere i 60 miliardi.

REDDITO FISSO

Titoli	Torino	Milano
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	30 80	30
C. Cr. Tes. 1/6/82	99 90	99 80
» » » 1/7/82 I	99 90	99 75
» » » 1/7/82 II	99 80	99 80
» » » 1/8/82	99 80	99 80
» » » 1/10/82 I	99 80	99 85
» » » 1/10/82 II	99 05	99 80
» » » 1/12/82	100 10	99 95
» » » 1/1/83	100 15	100 05
» » » 1/9/83	99 80	99 90
» » » 1/10/83	100	99 30
» » » 1/3/84	98 85	98 65
» » » 1/4/84	99 70	99 75
» » » 1/6/84	98 35	99 33
B.T.O. 15% 1983	97 30	97 35
» 10% 1983	99 70	99 75
» 12% 1983	90 10	90 25
» 12% 1984 I	89 30	89 80
» 12% 1984 II	87 15	87 15
» 12% 1984 III	88 20	88 43
» 12% 1987	82 60	82 20
OBBLIGAZIONI		
[illegible] 6% '65 II	72 80	73 70
» » '80 II	63 90	63 80
» 7% '73	56 40	56 70
Enel '81 Indicizz.	97 05	97 06
» 10% '75 II	97	96 75
» '77 Indicizz. II	132 40	132 40
» 12% '79/88	82 30	82 75
Enel '80/87 Indicizz.	95 15	95
Enel '81/88 Indicizz.	97 05	97 05
I.R.I. 6% '65	87	89 30
Autostrade 6% '68 I	66 20	67 10
» 6% '69	61 15	61 75
OO.PP. 6%	47 30	48 10
» 7%	45 10	45 80
» Int. St. 6% IV	64 10	64 20
» Int. St. 7% IV	57 20	58 10
» Anas 6% 88	45	48 10
» » 7% 72 I	46 75	47 15
» Autostr. 7% II	45 10	46 10
FF.SS. 6% '67	70	70 90
» 7% '72 II	53 80	54 80
A.F.S. 7% '70	62 15	63 10
P.S. Agr. 6% Sp. VIII	63 15	63 90
» 7% II	56	59 90
ICIPU vent. 6%	[illegible]	63 95
» » 7% III	58	59 10
IMI 6% XXVI	63	63 90
» 7% XXIX	[illegible]	69 75
» 7% XXXVIII	53	53 90
Torino Aem 6,50% '80	89 50	89 50
» » 6,50% '82	89 50	89 50
S. Paolo 5%	[illegible]	85
» » 5% conv.	55	55
» » 6%	47 80	47 80
» » 7%	79 60	80
» » 8%	84 80	73
» OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
» » 6%	47 50	47 50
» » 7%	65	65
» » 8%	69	70
» » 9% Ecu	97 25	97 40
F. Piem. Val. AO. 6%	80	80
Viscosa 8% '84	[illegible]	95 80
RIV 5,50%	67	68 10
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ausiliare 12% 79/84	—	298
Falck 13% 81/85	—	84 70
Generalfin 12% 81/89	—	83 90
Generali 13% 81/88	226	238 80
IBP 13% 81/88	—	108
Interbanca 6% 75/83	—	282
Iri Alfa 7% 70/85	—	79
Iri Credito 13%	102	103 50
La Centrale 13%	128 20	129 10
Magona 12% 79/88	—	250 50
Med. Fidis 13% 81/91	108 30	105 80
Med. Metalli 13% 81/91	90 50	91
Med. Olivetti 12% 78/88	244	245 10
Med. S. Spirito 7% 73/88	308	308
Med. Snia 13% 81/88	92	93 90
Mira Lanza 12% 77/82	106	105 50
Olivetti 13% 81/91	78 50	78 30
Pierrel 12% 79/85	—	148 50
Pierrel 13% 81/86	—	106
Pirelli 13% 81/91	100	102 20
S. Paolo Italc. 12% 78/85	178 50	180
Tronno [illegible] 78/84	—	325
IFIL 13% 81/87	201	202
Cart. Burgo 13% 81/88	88 50	85 85
Unicem 14% 81/87	[illegible]	118 40

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 10-5	Banconote (Milano) 11-5	Esportazione (Milano) 10-5	Esportazione (Milano) 11-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 10-5	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 11-5
Dollaro Usa	1287	1262	1270,5	1266,80	1270,5	1266,75
Dollaro Usa t. p.	1230	1220	—	—	—	—
Dollaro canadese	1025	1020	1030,5	1030,10	1028,7	1030,05
E. C. U.	—	—	1326,6	1324,44	1326,6	1324,44
Marco tedesco	562	550	555,85	535,70	553,85	535,77
Fiorino olandese	498	488	500,33	499,67	500,30	499,675
Franco belga	27	26,50	29,488	29,379	29,49	29,368
Franco francese	212	211,75	213,40	212,80	213,40	212,85
Sterlina	2320	2315	2333,1	2322,50	2333,5	2322,80
Lira irlandese	1800	1800	1824,8	1822,75	1823,4	1822,375
Corona danese	162	162	164,32	164,15	164,25	164,17
Corona norvegese	213	213	214,73	214,57	214,76	214,59
Corona svedese	218	218	222,21	221,43	222,16	221,42
Franco svizzero	653	660	668,61	664,82	668,65	664,10
Scellino austriaco	78,75	78,50	78,876	78,811	78,802	78,79
Escudo portoghese	16,80	16,50	18,29	18,18	18,25	18,28
Peseta spagnola	12,25	12,25	12,468	12,457	12,488	12,485
Yen giapponese	5	5	5,452	5,440	5,452	5,442
Dinaro taglio gr.	22	22	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	16 50	16,50	—	—	—	—
Dollaro australiano	1320	1300	—	—	—	—

Mercato «ristretto» a Torino

Titoli	Prezzo di chiamata	Quant. trattati
Banca Centro Sud	12.200	7.100
Banca Nazionale Agricoltura	5.800	[illegible]
Banca Popolare di Milano	31.350	1.750
Banca Popolare di Novara	71.000	4.625
Banca Subalpina	30.000	3.350
Unione Subalpina Assicurazioni	10.800	[illegible]

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/6/82		non rilevato	
29/7/82	77	96,138	19,05
28/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
29/10/82	169	91,092	19,80
29/1/83		non rilevato	
28/2/83		non rilevato	
30/3/83		non rilevato	
29/4/83	[illegible]	84,005	[illegible]

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 11-5		[illegible]	Emiss.
Capital Italia	doll.	10,50	—
Fonditalia	»	18,25	—
Interfund	»	11,23	—
Int. S. Fund	»	—	—
Multinvest	»	—	—
Italfortune	»	8,21	—
Italunion	»	7,43	—
Mediol. Sel.	»	13,60	—
Rominvest	»	13,18	—
Rasfund	lire	9.090	—
Tre R	»	12.340	—
Eur '80	fr. sv.	174,74	—

[illegible]O: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	10-5	11-5
Londra	[illegible]	332,25
Zurigo	[illegible]	[illegible]
Parigi	336,44	336,06
New York	329	333,25
[illegible] (lire al grammo)	[illegible]	[illegible]
Hong Kong	328,80	330

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	20,250	20,500
7 gg	19,750	20,000
15 gg	19,875	20,125
1 mese	20,125	20,500
2 mesi	20,250	20,635
3 mesi	20,500	[illegible]
6 mesi	20,625	21,000

[illegible] cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 10-5	Zurigo (in fr. sv.) 11-5	Francoforte (in marchi) 10-5	Francoforte (in marchi) 11-5	Londra (per sterlina) 10-5	Londra (per sterlina) 11-5	Parigi (in fr. fr.) 10-5	Parigi (in fr. fr.) 11-5
Dollaro	1,9000-1,9020	1,9090-1,9110	2,2680-2,2690	2,2790-2,2800	1,8360-1,8370	1,8330-1,8340	5,8505-5,8515	5,8455-5,8565
F[illegible] svizzero	—	—	120,49-120,62*	119,35-119,46*	3,4781-3,4850	3,4865-3,5030	313,43-314,07*	311,78-312,42*
Franco francese	31,84-31,89*	32,01-32,05*	38,41-38,45*	38,20-38,24*	10,925-10,943	10,903-10,921	—	—
Marco	82,83-83,07*	83,65-81,82*	—	—	4,1902-4,1964	4,1800-4,1870	260,10-260,75*	260,65-261,23*
Sterlina	3,4866-3,4931	3,4984-3,5020	4,193-4,203	4,170-4,180	—	—	10,925-10,947	10,904-10,926
Yen	0,8130-0,8141*	0,8192-0,8204*	0,9802-0,9816*	0,9789-0,9801*	426,01-428,81	424,84-426,87	2,5322-2,5378*	2,5532-2,5588*
Lira	0,1494-0,1496*	0,1506-0,1508*	1,799-1,802**	1,796-1,801**	2332,2-2336	2316,2-2323,6	4,6800-4,6830**	4,6830-4,7000**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	11-5	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	2820	— [illegible]	1500
Bonifiche Ferr.	27600	—	100
Eridania	11710	+ 30	10200
Ind. Buitoni P.	3810	—	3000
I. Buit. P. r.	3820	— 20	2000
Ind. Zuccheri	4030	+ 5	4800
Milanegr. Vitt.	10045	—	1000
Sermide ord.	110	— 2	25000
Sermide pr.	90	— 16 50	56000
Sermide risp.	110	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	35300	— 150	5050
Ausonia Ass.	1998	— 2	4090
C. Ass. Mi ord.	15600	+ 5	5450
C. Ass. Mi risp.	12200	+ 20	1950
C. Latina or.	701	+ 1	31000
C. Latina priv.	801	— 1	9000
FIRS	3030	—	9000
FIRS risp.	1110	—	2000
Generali	137200	+ 700	10725
Italia Ass.	30100	— 180	2100
L'Abeille Ital.	37300	— 200	225
La Fondiaria	48700	+ 1000	875
RAS	114550	+ 50	4235
SAI	28500	+ 500	29400
SAI 1-5-81	27750	+ 400	3450
SAI priv.	26500	+ 400	850
Toro Ass. ord.	14750	+ 50	13850
Toro Ass. pr.	12301	+ 31	14050
BANCARI			
B. Ambrosiano	40410	+ 280	3850
B. Comm. Ital.	35150	+ 150	2975
Banco Roma	34950	+ 250	2875
Banco Lariano	7750	+ 90	16000
Cred. Italiano	4330	— 20	102000
Cred. Varesino	7625	+ 75	16500
Interbanca pr.	23550	— 50	1500
Mediobanca	68500	+ 400	2050
B. Catt. Veneto	8080	— 10	9400
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo ord.	[illegible]	+ 30	3300
Burgo priv.	4590	— 30	900
Burgo risp.	6555	—	—
[illegible] Medici	921	— 27	10000
Mondadori pr.	[illegible]	—	500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3930	— 10	4000
Pozzi-Ginori	117	+ 1	—
Pozzi-Ginori r.	101	— 10	—
Eternit	555	—	—
Eternit pref.	549	— 5	—
Italcementi	34130	+ 130	[illegible]
Italcementi r.	41900	— 1100	850
Unicem	17210	— 300	3000
CHIMICI - GOMMA			
Caffaro	440	— 5	15000
Caffaro risp.	420	+ 2	18000
Farmit. Erba	5780	— 20	6500
Italgas	874	— 4	5700
Lepetit	27500	— 2000	[illegible]
Lepetit priv.	28500	— 1500	25
Mira Lanza	20250	— 30	2650

Titoli	11-5	Variaz.	Quantità trattate
Montedison	118 25	— 1 75	445000
Perlier	7020	— 30	500
Pierrel	885	+ 1	7000
Pierrel risp.	587	— 33	5000
Saffa	3810	— 10	1800
Saffa risp.	3810	— 30	500
Siossigeno	15700	— 250	1400
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	371	— 1	885000
La Rinasc. p.	289	+ 5 75	205000
Silos	6700	+ 100	3000
Standa	2201	+ 1	[illegible]
Standa risp.	2190	— 30	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1165	—	—
Ausiliare	3840	+ 1	1800
Autostr. To-Mi	6000	— 140	1500
Italcable	6275	+ 14	[illegible]
NAI	90	— 0 25	[illegible]
Nord Milano	1220	—	—
SIP	1318	— 10	150500
ELETTROTECNICI			
Magneti M. or.	748	— 5	17000
Magneti M. r.	724	— 4	—
Tecnomasio	180	+ 1	16800
FINANZIARI			
Acqua Marcia	2208	— 7	4000
Agricola	22800	+ 100	2100
Bastogi IRBS	160	— 2	81000
Bonif. Siele	35100	+ 250	2850
Borgosesia o.	7430	— 50	—
Borgosesia r.	3500	—	—
Brioschi	1710	—	3500
Buton	3155	— 5	2100
La Centrale	4305	+ 4	87400
La Centrale r.	2465	+ 10	38300
Euromobiliare	4000	—	2400
Fin. Breda	2820	+ [illegible]	3500
Finmare	63 50	—	—
Finrex	1165	— 5	2500
Finsider	35	+ 0 75	10000
Fiscambi	7263	— 30	3500
Gemina	420 25	+ 0 25	6500
Gemina risp.	423	— 1	4500
Generalfin	853	— 27	20000
GIM	2450	— 212	2000
GIM risp.	2330	— 5	2000
IFI priv.	3650	— 20	68500
IFIL	5450	—	7100
IFIL risp.	4060	+ 105	1900
Invest	2560	— 25	5500
Italmobiliare	131200	+ 700	1550
Mittel	1220	— 20	4000
Partec. Fin.	821	— 55	2000
Pirelli & C.	2445	— 20	11500
Pirelli SpA	1336	— 11	188000
Pirelli Spa r.	1350	— 25	6000
Rejna	22500	—	—
Rejna risp.	26000	—	—
Riva Finanz.	6193	—	700
Sarom	2940	+ 10	1500
SME	1725	— 25	2000
SMI	1915	— 35	6000
SMI risp.	1600	—	2500
STET	1050	—	27500
Terme Acqui	1260	+ 10	4000
» pr. 1/7/81	1230	+ 17	—

Titoli	11-5	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI - EDILIZIA			
Aedes	7600	+ 100	8000
B.I.I. ord.	687	— 13	61000
B.I.I. risp.	653	— 5	3000
COGE	1825	— 25	[illegible]
COGEFAR	1361	—	2500
Cond. Acque	170	— 5	[illegible]
De Angeli Frua	[illegible]	—	[illegible]
G. Imm. Sog.	1555	— 35	[illegible]
Iniziative Ed.	27220	+ 220	[illegible]
[illegible]	23850	— 650	—
La Milano C.	8510	— 130	[illegible]
La Milano C. r.	8850	+ 70	[illegible]
Risanamento	10215	+ 15	[illegible]
SIFA	780 50	— 6 50	11000
MECCANICI - AUTO			
FIAT ord.	1714	+ [illegible]	230000
FIAT priv.	1320	— [illegible]	176000
Franco Tosi	18150	— 20	1850
Gilardini	4000	—	3800
[illegible]rd.	2623	+ 1	102500
Olivetti priv.	2202	— 15	[illegible]
Olivetti risp.	2580	+ 20	[illegible]
Westinghouse	20700	— 300	[illegible]
Worthington	2300	— 30	[illegible]
MINERARI - [illegible]			
Broggi Izar	2740	— [illegible]	[illegible]
Dalmine	389	— 1	178000
Falck ord.	2610	— 20	1500
Falck risp.	2510	+ 10	1000
Ilssa-Viola	1019	— 22	1000
La Magona	3985	— 5	2500
Pertusola	580	— 5	3500
Trafilerie	3170	— 20	4800
TESSILI			
Cant. e Zinelli	24	— 0 25	[illegible]
Cantoni	4010	— 55	1000
Cucirini	2304	— 26	3400
Cascami Seta	4080	—	—
Eliolona	1890	+ 20	1500
FISAC	8540	+ 40	—
FISAC risp.	7570	—	—
Linif. e Can. o.	2350	— 10	12000
Linif. e Can. r.	1600	— 10	6000
Marzotto ord.	2310	+ 54	[illegible]
Marzotto priv.	2481	+ 1	1000
Marzotto risp.	2800	+ 5	[illegible]
Olcese Venez.	29 25	— 0 50	180000
Rotondi	11300	— 200	200
Snia Visc. o.	847	— 5	85000
Unione Man.	26950	— 40	100
Zucchi	[illegible]	+ 2	600
[illegible]			
Acq. De Ferrari	2750	+ 20	600
Acq. De Ferr. r.	2710	—	—
Acque Potabili	2780	— 11	—
Calzat. Varese	[illegible]	— [illegible]	[illegible]
C. Var. 1/7/81	[illegible]	— 650	[illegible]
Caversere	3104	— 1	13000
CIGA Hotels	6350	[illegible] 100	16200
CIGA 11/82	5175	+ 20	5200
CIR	12820	— 220	2800
CIR risp.	13500	+ 50	[illegible]
Pacchetti	87	— 3	50000
Tranno	6570	—	6000

[illegible] AZIONI A T[illegible]RINO

Titoli	11-5	Variaz.
[illegible]		
Alivar	2830	—
Eridania	11780	+ 50
Florio	284	— 1
Milanegr. Vittoria	10100	+ [illegible]
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.	[illegible]	—
Comp. Ass. Milano risp.	[illegible]	—
Comp. Latina ord.	710	—
Comp. Latina priv.	[illegible]	—
Generali	136800	+ 300
RAS	114600	+ 300
SAI	[illegible]	+ [illegible]
SAI 1-5-81	[illegible]	— [illegible]
SAI priv.	26500	— [illegible]
Toro Ass. ord.	14800	—
Toro Ass. priv.	12300	—
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35000	—
Banco di Roma	34800	—
Credito Italiano	4350	—
Interbanca priv.	23600	—
Mediobanca	68400	+ [illegible]
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	3800	—
Burgo priv.	4600	—
Cartiere Ital. Riunite	47	—
CEMENTI - CERAMICHE - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	118	— 2
Pozzi Ginori risp.	112	— 1
Eternit ord.	570	—
Eternit pref.	560	—
Unicem	17450	— 150
CHIMICI - [illegible]A		
Italgas	865	— 5
Mira Lanza	20100	+ 100
Montedison	120	—
Paramatti	2475	— 15
Pierrel	900	— 20
Saffa ord.	3820	— 5
Saffa risp.	3800	—
SAIAG	1825	— 23

Titoli	11-5	Variaz.
COMMERCIO		
Rinascente ord.	373	+ 1
Rinascente priv.	268	+ 3
Silos Genova	6600	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1190	+ [illegible]
Autostrada TO - MI	6050	— [illegible]
Italcable	[illegible]	—
NAI	90	— 5
SIP	1320	— 22
Torino Nord	8	— 0 25
ELETTROTECNICI		
M. Marelli	780	— 10
M. Marelli r.	730	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	162	— 3
Borgosesia ord.	7300	+ 100
Borgosesia risp.	3450	+ 50
Centrale	4400	— 30
Centrale risp.	2450	—
Finsider	35	—
GIM	2880	—
GIM risp.	2350	—
IFI priv.	3880	[illegible] 30
IFIL	[illegible]	+ 30
IFIL risp.	[illegible]	+ 20
Invest	[illegible]	— 10
Mittel	[illegible]	—
Fiscambi	2300	—
Pirelli & C.	2460	— [illegible]
Pirelli S.p.A.	1340	— 1
Pirelli S.p.A. risp.	1350	—
SAROM	2980	+ [illegible]
Schiapparelli	630	—
SME	1780	— 20
SMI	1900	— 30
SMI risp.	1630	—
SIFA	800	— [illegible]
STET	1045	— 5
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
B.I.I. ord.	710	—
B.I.I. risp.	650	—
Cond. Acqua	183	—
Fer-Co	170	— 5

Titoli	11-5	Variaz.
Gen. Imm. Sogene	1620	— 20
I.P.I.	2003	— 2
ISVIM	22000	—
Risan. Napoli	16400	— 300
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
[illegible]	[illegible]	— 1
[illegible]	1722	+ 12
FIAT priv.	1320	+ 7
Gilardini	[illegible]	+ [illegible]
Graziano	SOSPESA	
[illegible]	[illegible]	—
Olivetti priv.	[illegible]	—
Olivetti risp.	[illegible]	—
Westinghouse	21000	—
MINERARI - METALLURGICI		
Dalmine	370	—
Fornara	220	—
Talco Grafite	[illegible]	—
[illegible]		
Cantoni	4900	+ [illegible]
Fisac	8600	—
Fisac risp.	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	—
[illegible]		
Acque potabili	2800	—
CIGA	6500	[illegible]
CIR	12800	— [illegible]
CIR risp.	13600	— 200
Pacchetti	101	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI A TERMINE		
M.B. Spirito 7% 73/88	310	—
M. Mont. 7% 73/88	87 60	—
M. Oliv. 12% 78/88	[illegible]	—
Mira Lanza 12% 77/82	[illegible]	—
IRI Stet 7% 73/88	[illegible]	—
B.I.I. 13% 80/85	[illegible]	—
La Centrale 13% 81/86	124	—
Generali 12% 81/88	226	—
M. Metalli 13%	84	—
M. Snia 13% 90	84	—
Olivetti 13% 81/91	79 80	—
Pirelli 13% 81/91	101 80	—

Presentato dal vice sindaco il bilancio di previsione del Comune

Per la città 1400 miliardi

Oltre 700 saranno destinati all'ordinaria amministrazione, 650 agli investimenti Quattro i principali obiettivi: [illegible] formazione professionale, la cultura, l'informatica e l'urbanistica - Un notevole incremento [illegible] spese per tutti i settori, ad eccezione della scuola

Il Comune nel [illegible] spenderà complessivamente più di 1400 miliardi: 755 per l'ordinaria amministrazione, 650 per investimenti. Poche cifre che danno però la misura del grande impegno della maggior industria pubblica di una città tesa [illegible] uscire dalla crisi che la coinvolge ormai da troppo tempo.

Il bilancio [illegible] previsione per quest'anno è stato presentato ieri [illegible] vicesindaco Enzo Biffi Gentili e dall'assessore alle Finanze Luigi Passoni, il quale in serata ha aperto, con una relazione politica e contabile, il dibattito in Consiglio comunale.

Dice Biffi Gentili: *«Puntiamo soprattutto su quattro elementi che diverranno i cardini dello sviluppo: formazione professionale, cultura, informatica e urbanistica»*. A parte i 320 miliardi che se ne andranno in stipendi per i circa 15 mila dipendenti municipali, gli altri «grandi numeri» confermano questa tendenza.

La formazione professionale avrà a disposizione tre miliardi (34 per cento in più rispetto al 1981): la cultura assorbirà altri tre miliardi che rappresentano un incremento del 22,40 per cento e che saranno integrati da altri fondi a settembre; il «pianeta-giovani» assorbirà cinque miliardi (più 36 per cento); l'informatica, esclusi gli interventi per la banca dati, avrà 8 miliardi e migliorerà la propria situazione finanziaria del 42 per cento rispetto a 12 mesi fa. Infine lo sport [illegible] uno stanziamento di sette miliardi (+21 per cento), il verde, con 5,4 miliardi, e l'assistenza con 20 completano il quadro delle cifre più significative.

Meno favorita rispetto allo spazio ottenuto in passato, la scuola che, con la pur ragguardevole cifra di 42 miliardi, ottiene un incremento del 10,8 per cento: oltre 5 punti al disotto del limite del 16 per cento indicato dalla legge finanziaria dello Stato per le spese ordinarie degli enti locali.

«Del resto — spiega Passoni — *se per alcuni settori abbiamo superato, anche largamente, il tetto imposto dal governo, per altri abbiamo dovuto contenere la spesa per rispettare complessivamente la media del 16 per cento»*.

Aggiunge [illegible] vicesindaco: *«Nella pubblica amministrazione c'è bisogno di maggior efficienza, che in definitiva vuol dire lavorare meglio spendendo meno. E allora è giusto incrementare i fondi per l'informatica, come è necessario rilanciare l'immagine e lo sviluppo della città: ecco allora gli investimenti (pur in parte ordinaria del bilancio) per iniziative culturali [illegible] alto livello, per un ufficio [illegible] piano urbanistico in grado di gestire il cambiamento di Torino, la riorganizzazione per esempio dell'area del Lingotto, tutte cose che l'attuale struttura non potrebbe reggere»*.

Infine, di fronte alla crisi occupazionale, si devono trovare correttivi, nuovi sbocchi di lavoro per i giovani, per i cassintegrati, per i disoccupati: [illegible] qui la scelta [illegible] potenziare il settore della formazione professionale.

L'obiettivo — questo il giudizio di Biffi Gentili e Passoni — è quello di dare un nuovo volto a Torino, rilanciandone nello stesso tempo l'immagine. *«Ma attenzione, saremmo degli illusi se pensassimo che la spesa pubblica da sola possa reggere la sfida. La grande scommessa quindi è di riuscire [illegible] coinvolgere il capitale privato»*. Magari — precisa Passoni — *«lanciando un prestito obbligazionario che stiamo studiando e che dovrebbe aggirarsi sui 100 miliardi»*.

Giuseppe Sangiorgio

Casa, trasporti, verde e sport

Investimenti [illegible] [illegible] miliardi: è una cifra record con circa [illegible] miliardi in più rispetto al 1981. «Abbiamo scelto lo sviluppo», dicono l'assessore Passoni e il vicesindaco Biffi Gentili, «e non si tratta di un libro [illegible] sogni, ma [illegible] un segnale: il Comune intende fare la [illegible] parte, per stimolare gli interventi privati, avviando la macchina delle opere pubbliche».

Una macchina che nei grandi numeri significa 171 [illegible] [illegible] la casa: [illegible] forniti [illegible] Stato e 51 [illegible] civica amministrazione, per dare ai cittadini dell'area metropolitana altri 2000 alloggi che si aggiungeranno ai [illegible] che verranno consegnati entro l'[illegible].

I trasporti assorbiranno [illegible] miliardi: 70 per aprire i cantieri del metrò leggero a Rivoli, in piazza Massaua e a Porta Susa, 37 destinati al Consorzio Trasporti torinesi per manutenzioni, materiale viario e per la flotta '82.

Cento [illegible] saranno investiti nel patrimonio immobiliare del Comune, per risanare, ristrutturare e costruire edifici e palazzi di pubblica utilità; per il verde e gli impianti sportivi saranno spesi 37 miliardi, mentre alle aziende municipalizzate, esclusa l'«Tt», andranno 38,5 miliardi: sette all'Azienda elettrica, 10 all'Amsr per tenere la città pulita, 3,5 all'Acquedotto.

Dove potranno essere reperiti questi 650 miliardi? «Duecento — risponde Passoni — arriveranno dallo Stato: 70 circa dalla Cassa depositi e prestiti: 300 dal credito ordinario, tramite mutui. Inoltre sottoporremo all'attenzione del Consiglio comunale la possibilità di lanciare uno o più prestiti obbligazionari, per un centinaio di miliardi, con un risparmio, rispetto ai mutui tradizionali, di quasi il 10 per cento. [illegible] c'è l'impegno di sviluppare iniziative d'intervento miste con capitali pubblici e privati».

I socialisti criticano il sindacato

I sindacati e la sinistra complessivamente non dispongono [illegible] una strategia contro la disoccupazione e l'inflazione pertanto conducono battaglie [illegible] difesa. Questo ha detto una delegazione di socialisti formata dagli on. La Ganga e Fiandrotti, dal segretario regionale Trovati e da L. Bosco al coordinamento dei cassaintegrati Fiat riuniti nella sede [illegible] Fim.

Ancora: [illegible] [illegible] finirla con una politica [illegible] tipo assistenziale che suscita allarme e risolve poco, bisogna mettere un freno alla spesa pubblica ed avere il coraggio di proporre una profonda riforma del mercato del lavoro, basta anche con la difesa ad oltranza di posti di lavoro improduttivi o di aziende che si sono ristrutturate e che addirittura non esistono più: queste difese diventano *«battaglie di retroguardia che possono solo portare sconfitte e delusioni»*.

Non hanno quindi più ragione di esistere vecchi correttivi come la Cassa integrazione guadagni. Insistere con tali strumenti significa dissanguare [illegible] casse dello Stato: nel 1981, tanto per fare degli esempi, [illegible] stati trasferiti alle imprese 3500 miliardi per sostenere posti di lavoro antieconomici e [illegible] miliardi per la Cassa integrazione.

Allora? Seppure gradualmente, il psi propone di istituire un'Agenzia regionale del lavoro, da sperimentare su alcune regioni pilota (Piemonte, Lombardia, Campania e Basilicata), gestire attraverso le Agenzie assegni-salario a tempo indeterminato da distribuire ai giovani in cerca [illegible] prima occupazione, [illegible] cassaintegrati speciali ed ai lavoratori [illegible] il solo sussidio di disoccupazione, attraverso graduatorie stabilite dagli uffici [illegible] collocamento.

Scalpore per la vicenda della donna che tutti a Pinerolo credevano poverissima

Viveva in miseria perché non sapeva d'avere in casa il tesoro del padre

Un miliardo fra contanti, libretti [illegible] risparmio e gioielli - Da anni si rifiutava di uscire dopo aver perso il fratello e le sorelle - Indagine per valutare l'ammontare delle ricchezze

Tanta solitudine e tanta tristezza: [illegible] il mondo di Maria Chareun, [illegible] anni, la donna di Pinerolo che viveva quasi di accattonaggio, sebbene in cinque borse, da cui non voleva separarsi nemmeno in ospedale, nascondesse un «tesoro» [illegible] gioielli, banconote e libretti bancari valutato intorno al miliardo.

Oggi, dopo due settimane d'ospedale, sembra aver raggiunto la serenità: finalmente mangia regolarmente: *«Le infermiere sono tanto buone»*, ripete. Non si rende conto di quello che le è successo ed è consapevole che in quelle borse erano conservati tutti i suoi beni, ma, nemmeno lei, sa a quanto ammontino.

[illegible] ricovero, quasi forzato, le ha [illegible] una mano a staccarsi da quella casa dei ricordi e della amarezza, una volta prestigiosa, poi [illegible] più grande a mano a mano che i suoi cari la lasciavano. Dapprima la sorella anziana, Maria Rosa, tanti anni fa, poi l'unico fratello, Luigi, professore al liceo Porporato e, un anno fa, Adelina, l'ultima sorella, anche lei travolta dal tempo e da un mondo che [illegible] [illegible] spiava ormai solo dalle finestre socchiuse.

La serenità dei giorni belli e antichi era svanita. [illegible] c'era più il papà, maestro alle elementari di Riva e artefice delle fortune della famiglia. E [illegible] c'erano nemmeno più i parenti e gli amici che, una volta, animavano la loro casa. E' stata quasi una scelta obbligata, per le due sorelle, chiudersi sempre più in se stesse cercando, l'una nell'altra, il coraggio per tirare avanti, senza sospettare che avevano entrambe la possibilità [illegible] ricominciare una nuova vita.

Di loro hanno provato ad interessarsi un po' tutti. Le uniche parenti che vivono a Pinerolo, due lontane cugine — Graziella Chareun, maestra alla materna «Andersen» di San Lazzaro e la moglie del pittore Mario Borgna — hanno tentato di aiutarle, ma tutto è stato inutile. *«Quando Adelina, nell'agosto di due anni fa, venne ricoverata in ospedale* — spiega la Borgna — *cercammo di dare una mano ad entrambe. Dimessa dopo un mese, Maria [illegible] la volle più in casa ed abbiamo dovuto sistemarla in un ospizio a Vigone. Quando è deceduta, il gennaio successivo, abbiamo pagato noi il funerale. Per Maria, Adelina era già morta quando se n'era andata»*.

Maria Chareun - Una delle cugine, Graziella, maestra d'asilo

E a quel giorno si fermano i ricordi della donna: *«Adelina* — dice Maria con un filo di voce incrinata dal pianto — *era tanto buona. L'ho curata, le ho voluto bene, ma poi...»* e allarga lentamente le braccia in segno di sconforto.

Anche [illegible] pretura [illegible] Pinerolo interviene e il 31 maggio dell'anno scorso, affida i beni della donna [illegible] un primo tutore, poi [illegible] un altro, l'avvocato Piacentino. *«Nessuno aveva idea di cosa possedesse in realtà* — spiega il professionista — *Ora dovrò darmi da fare perché il 31 maggio bisogna pagare l'Irpef e non so proprio come procedere. Chiederò al pretore di essere affiancato da un geometra per stimare eventuali immobili e, se serve, da un notaio»*.

La vicenda di Maria Chareun, com'era prevedibile, ha destato grande scalpore a Pinerolo. Le assistenti sociali del Comune, mesi fa, avevano tentato [illegible] entrare nella [illegible] di via Trieste, senza successo. *«Il [illegible] delle sorelle Chareun* — spiegano — *la conoscevamo, ma non abbiamo potuto fare nulla. Addirittura, non siamo mai potute entrare in casa e, ad un certo punto, abbiamo rinunciato»*.

L'ultimo mistero [illegible] questa singolare storia riguarda [illegible] quarto fratello della donna, Ernesto, andatosene da casa a 25 anni e stabilitosi in Belgio a fare, sembra, il pellicciaio. Poche volte è tornato a Pinerolo, soprattutto d'estate a trovare i parenti. Da anni nessuno l'ha più visto e non si sa se sia ancora vivo.

Beppe Minello

La maggioranza in Regione

Verifica, ora tutti vogliono chiuderla

Dopo la battaglia [illegible] vertice di giunta - Ieri assessori riuniti: [illegible] seduta [illegible] contrasti

Prima riunione di giunta regionale dopo la «battaglia sul vertice» di mercoledì notte nel direttivo regionale del psi. Nella sala di piazza Castello i socialisti c'erano tutti: accanto al presidente Enrietti, l'assessore Simonelli che per qualche ora era stato indicato come suo successore. Non si poteva far finta che nulla fosse accaduto in questi giorni e Enrietti ha aperto la seduta parlando della verifica, accennando alla battuta d'arresto e alla necessità di *«arrivare nel più breve tempo possibile alla discussione in Consiglio regionale»*.

Questa è anche la richiesta del comitato direttivo regionale del pci, come abbiamo pubblicato ieri; l'assessore Rivalta l'ha ribadita nell'incontro di giunta, mentre l'[illegible] Cerutti (psdi) ha chiesto [illegible] notizie precise su *«possibili mutamenti»*.

Enrietti ha risposto con le parole dell'on. La Ganga, responsabile nazionale degli Enti locali del psi e da noi pubblicate: *«Questa giunta e il suo presidente devono rimanere al loro posto per continuare e concludere la verifica che si è aperta»*. Tutta la giunta si è dichiarata d'accordo [illegible] su questo punto. Nella giornata di lunedì c'era stato un ulteriore colloquio di Enrietti col segretario nazionale del psi, Craxi, che ha sollecitato *«la conclusione della verifica nel più breve tempo possibile»*.

E questo è l'argomento sul quale discuterà stamattina il gruppo consiliare regionale [illegible] un incontro aperto anche alla segreteria. I temi ancora [illegible] verificare col pci sono: assetto territoriale e sviluppo dell'area metropolitana; comprensorio di Torino; rapporto terziario-industria; imprenditorialità [illegible] agricoltura; sanità.

Ieri la giunta ha approvato due importanti provvedimenti. Il primo è un disegno [illegible] legge proposto dal presidente per *«sviluppo [illegible] iniziative d'informazione televisiva sul patrimonio di cultura e costume delle comunità locali»*. Si tratta di contributi (400 milioni quest'anno) a emittenti private per produzioni televisive che abbiano questo scopo.

L'altro è una delibera, proposta dall'assessore Salerno, che affida alla Snam e all'Italgas lo studio per l'estensione degli impianti per il gas naturale; all'Agip-petroli e all'Italgas la progettazione di reti di teleriscaldamento mediante cogenerazione di energia e calore. Oneri e costi sono completamente a carico [illegible] queste tre società del gruppo Eni. Entro 6 mesi dovrebbe essere pronto lo studio per la zona Torino-Sud; il progetto complessivo entro 20 mesi.

temperatura di ieri	
massima	+22,5
minima	+10,0
media	+16,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1018 mb; umidità 58%. Cielo sereno. Temperatura massima +22,3, minima +6,2, media +15. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Venti deboli. Visibilità buona. Temperatura in lieve aumento. Sole: sorge alle 4,03; tramonta alle 20,47. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +20,2; min. +7,4.

Concluso in Assise il processo contro l'ex operaio

Provocato, uccise il genero Sconterà 14 anni di carcere

Il pm aveva chiesto 18 anni e mezzo, ma la corte ha riconosciuto all'imputato due attenuanti - L'uomo si è difeso: «Non volevo [illegible]

Aniello Marzocchella, l'ex operaio accusato dell'omicidio [illegible] genero Giuseppe Barone, è stato condannato a 14 anni di carcere. Il presidente della seconda corte d'assise ha letto il verdetto ieri a mezzogiorno in un'aula semideserta. I giudici hanno concesso all'imputato le attenuanti generiche e l'attenuante di essere stato provocato dal Barone. Gli hanno, infine, condonato 2 anni.

Il pubblico ministero Saluzzo [illegible] aveva invocato una [illegible] danna a 18 anni e mezzo, sostenendo che l'ex operaio della Cromodora aveva sparato con l'intenzione di uccidere il genero. Punizione esemplare avevano chiesto pure gli avvocati Giordano e Lo Greco, patroni dei famigliari della vittima, che si erano costituiti parte civile.

Al presidente della corte, l'imputato, che era difeso dagli avvocati Oeo Dal Fiume e Volante, aveva detto: *«Ho premuto il grilletto contro mio genero dopo l'ennesimo violento litigio, ma non volevo ammazzarlo. Giuseppe mi aveva anche minacciato, fece un gesto brusco infilando la mano in tasca: ho pensato che stesse impugnando una rivoltella e ho fatto fuoco per primo con la pistola trovata anni fa per strada»*.

Marzocchella esplose sette colpi: [illegible] pallottole freddarono il Barone e ferirono gravemente [illegible] petto sua sorella, Francesca: la giovane lottò per alcuni giorni contro la [illegible] alle Molinette.

[illegible] dopo il delitto l'omicida fuggì, si consegnò dopo [illegible] ore di latitanza alla polizia. In aula Marzocchella non ha saputo, e non ha voluto, dire dove si [illegible] spiegando, confusamente: *«Ero sconvolto, ho girato qua e là senza meta»*.

● 28 anni di carcere sono stati chiesti dal pubblico ministero Caminiti per Antonio Colapinto, accusato di aver assassinato a colpi di pistola il 14 dicembre '79 l'operaio Fiat Michele Fio[illegible]tino. Un delitto il cui movente non è mai stato appurato. Colapinto, assistito dagli avvocati Peria e Auberti, è comparso ieri davanti alla prima corte d'assise, al presidente Barbaro ha detto: *«Sono innocente, [illegible] so nulla della morte [illegible] Fiorentino»*.

I giudici gli hanno domandato: *«Perché, dopo l'assassinio, si diede alla macc[illegible]»* L'imputato ha risposto: *«Per paura. E per non farmi della galera per niente»*.

Michele Fiorentino venne assassinato in via Thermignon, mentre era in [illegible] con un amico, Giuseppe Novarese, [illegible] anni, di Claviere. Una macchina di grossa cilindrata s'affiancò alla loro, echeggiò una detonazione. Una pallottola bucò la carrozzeria. La macchina fece il giro dell'isolato e tornò accanto a quella dell'operaio Fiat. Altri spari, il Fiorentino muore all'istante. L'amico fuggì, inseguito dal killer che gli esplose contro quattro colpi di rivoltella.

[illegible] Novarese se la cavò [illegible] molta paura e una leggera ferita. In aula ha riconosciuto nel Colapinto l'uomo che ha ammazzato Michele Fiorentino e ha tentato di ucciderlo. Oggi, dopo le arringhe [illegible] Peria e Auberti, la sentenza.

● I ladri, entrati in [illegible] [illegible] gozio di abbigliamento [illegible] via De Sanctis [illegible] si sono impadroniti di abiti e maglierie, per un valore di circa settanta milioni.

Aniello Marzocchella al momento dell'arresto dopo il delitto

Continua il processo per il contrabbando di gasolio

I pesci piccoli raccontano i meccanismi della truffa

Erano [illegible] «teste [illegible] legno» che coprivano l'attività dei veri organizzatori [illegible] [illegible] - Su ogni chilo di gasolio [illegible] lire [illegible] imposta evasa

Al processo contro Luigi e Sergio Masnata (padre e figlio) e altre [illegible] persone accusate di contrabbando di gasolio, hanno testimoniato, ieri, gli imputati che hanno deciso di collaborare con la giustizia. Sono i prestanome, le «teste di legno» [illegible] veri organizzatori della truffa che è costata 10 miliardi di evasione fiscale allo Stato (circa [illegible] milioni di chili di gasolio).

Oscar Calvi, [illegible] anni, difeso dagli avvocati Altara e Bertolino, [illegible] [illegible] avuto difficoltà ad ammettere il suo ruolo di pura copertura. *«Ero amministratore della società Osca, costituita [illegible] consiglio di Sergio Masnata per gli scarichi fittizi. Figuravo come fornitore di gasolio da riscaldamento a vari condomini, in realtà era tutto fasullo. Non avevo nessun deposito, soltanto un ufficio. Percepivo 2-3 lire per chilo [illegible] prodotto. Se ne scaricavano circa [illegible] mila chili [illegible] giorno. In realtà quel gasolio finiva sul mercato nero, venduto per autotrazione»*.

E [illegible] ogni [illegible] [illegible] evadeva l'imposta [illegible] 54 lire. Secondo l'accusa, il Calvi avrebbe fatto finta di ricevere [illegible] «General oil company» [illegible] Leini, dei Masnata, oltre 3 milioni [illegible] chili di prodotto.

Loquace anche Giampaolo Tremolada, difeso dagli avvocati Gianaria e Mirola di Novara. Era amministratore della «Varoil» [illegible] Varese, ma la società doveva coprire soprattutto i traffici [illegible] Andrea Cazzaniga (industriale lombardo, altro imputato latitante). Ha detto: *«Fu proprio Cazzaniga a convincermi a costituire la "Varoil", serviva [illegible] "cartiera", per i soliti scarichi fittizi di gasolio»*.

Poi ha precisato: *«In realtà io percepivo sulle [illegible] mila lire il mese e una piccola percentuale sul prodotto effettivamente venduto»*. Niente grossi guadagni quindi, solo le briciole della truffa.

In quel periodo però un accertamento fiscale gli contesta [illegible] un reddito di circa 4 miliardi. Il nome di Tremolada finì ai primi posti nella lista degli evasori. Evidentemente, la grossa somma derivava dall'«attività» della «Varoil», ma l'imputato ha detto che non ha mai preso soldi provenienti dal mercato nero.

[illegible] toccato poi a Giampaolo Volpara, 29 anni, difeso dagli avvocati Oeo Dal Fiume e Marina Vaciago. Ai giudici della seconda sezione (pres. Capirossi, pm Pepino, canc. Zappia) ha detto di non aver mai collaborato nell'«attività» del padre Luigi (morto quando l'istruttoria non si era ancora conclusa), titolare della «Caltor» di Collegno. *«Facevo qualche commissione* — ha sostenuto —, *non ho mai saputo nulla [illegible] certificati falsi, [illegible] scarichi fittizi»*.

Processo Mandelli sentiti sei operai

Altri sei operai delle acciaierie Mandelli di Collegno sono stati interrogati ieri dal pretore Guariniello nel processo contro il vicepresidente della Confindustria e titolare della fabbrica, l'amministratore delegato Guido Porta, i tecnici Sergio Bellone e Giovanni Fracchia, tutti accusati di lesioni personali colpose nei confronti di 75 operai che si sono ammalati di silicosi.

Ha testimoniato Valentino Bertipaglia, uno dei sei operai: *«Se avessero installato prima dell'81 adeguati impianti di captazione delle polveri, probabilmente molti di noi non si sarebbero ammalati»*. Gli [illegible] testimoni hanno confermato la presenza di polveri di silice nell'ambiente di lavoro e la carenza di misure protettive.

Il processo continuerà martedì con l'interrogatorio di altri otto operai ammalatisi di silicosi.

Il gomitolo rosso della storia

«Garibaldi secondo Borgosesia»: una mostra di cimeli e di lavori fatti dagli scolari torinesi [illegible] la lana della manifattura vercellese

Anche una cambiale può tracciare la storia. Così quella firmata il 25 aprile 1860 dai fratelli Antongini, titolari della Manifattura Borgosesia, per l'importo di 516.000 lire nuove (oggi corrisponderebbero — lane ore — a due miliardi e [illegible] milioni) è diventata un documento storico perché consentì a Garibaldi di attuare la spedizione dei Mille. Senza quella cambiale, che impegnava tutto il patrimonio di un'azienda, i garibaldini, privi della possibilità di noleggiare i velieri «Piemonte» e «Lombardo», [illegible] strada ne avrebbero percorsa ben poca.

Per questo, oggi, con pieno diritto storico, la Borgosesia ricorda Garibaldi con una mostra di cimeli, di elaborati delle scuole, di opere d'arte contemporanea, che in questi giorni nel Foyer del Piccolo Regio sta riscuotendo successo e interesse.

«Garibaldi [illegible] Borgosesia» non è soltanto un tuffo nei ricordi. Nelle bacheche, si può ritrovare il berretto caratteristico, in velluto blu e ricamo d'oro, che Garibaldi portava a Caprera nei suoi ultimi anni, oppure [illegible] della fascia usata per medicare la ferita riportata dall'Eroe all'Aspromonte, oggetti che fanno parte della collezione privata di Erika, moglie del pronipote di Garibaldi.

Ma un'intera sala è tappezzata dalla fantasia dei ragazzi delle scuole torinesi che hanno dato libero sfogo alla creatività usando soltanto l'abilità delle mani e i gomitoli di lana rossa forniti dalla Borgosesia.

Con meno di [illegible] chili di filato «[illegible]» nel colore rosso del centenario che è stato ricavato dalle antiche ricette dei maestri tintori, le stesse con cui furono tinte le camicie rosse dei garibaldini», i ragazzi hanno dato anima qui a un barbuto Garibaldi, là ad una Anita tutta corvina; hanno costruito la barca della spedizione dei Mille; hanno ricreato la battaglia dello sbarco a Marsala. E poi ponchos, berretti e sciarpe, intrecciati da mani diverse, alberi delle barche ricavati con rocchetti di lana e un «W l'Italia» che è tutto un rosso pon-pon di filo. La mostra resterà aperta fino al 15 maggio, orario 10-12,30 e 15-19.

Specchio dei tempi

Valga il buon senso, se manca il sole - Per qualcuno [illegible] musica «è svago e villeggiatura» - Assessore, faccia [illegible] patto [illegible] il diavolo Sindacato per poliziotti in congedo - Addio, Gilles Villeneuve

Un lettore ci scrive da Collegno:

«Non [illegible] a descrivere che cosa significa avere la propria casa "umida" e "fredda", dato che moltissimi [illegible] noi in questi giorni di pioggia [illegible] stanno provando.

«Il Sole pare davvero [illegible] si dimenticato di noi, [illegible] che i "Soli" che ci amministrano non vogliono essere [illegible] meno, arrogandosi [illegible] diritto [illegible] "sapere" precisamente quando il riscaldamento non va più utilizzato.

«Spiace dover rilevare [illegible] [illegible] anche in questo caso vengano usati due pesi e due misure, in quanto i fortunati che, in un modo o nell'altro, hanno [illegible] possibilità di rendersi indipendenti in fatto di riscaldamento non sono minimamente toccati da tali delibere.

«Mi appello pertanto a tutte le persone di buon [illegible] ed invito ciascuno a levare la sua protesta affinché tali disposizioni vengano abolite o quanto meno emendate, in quanto le ritengo ben lontane dall'essere anche soltanto idee di buon senso».

Sergio Natali

Una lettrice ci scrive:

«Mi riferisco [illegible] delibere del Comune in cui sono elencati gli aumenti di alcuni servizi pubblici. Quello che più mi ha colpito è stata la tariffa d'ingresso per "Settembre musica" che l'anno scorso ha avuto un successo enorme. Successo, si dovuto anche all'ingresso gratuito, ma specificatamente [illegible] programmi selezionati e di altissimo livello.

«Ho presenziato (come la maggioranza) a quasi tutti gli spettacoli, rinunciando anche [illegible] colazione perché, essendo una pensionata "al minimo", l'ingresso gratuito era un gradito dono, apprezzatissimo, che riusciva — nel [illegible] di due [illegible] di [illegible] gaudio — a far dimenticare in gran parte le [illegible] della vita, la solitudine. A "Settembre musica" [illegible] partecipato tanta gente di tutti i ceti sociali.

«Ora mi domando: non è possibile selezionare i partecipanti, permettendo [illegible] pensionati "da fame" di presenziare gratuitamente ai concerti, magari riservando "loro", anche soltanto i pomeriggi? Di pomeriggio, il pubblico è prevalentemente formato da persone che non lavorano, studenti e pensionati, categorie non certo privilegiate. Per gli appassionati e intenditori [illegible] musica della mia condizione sociale, che attendono con trepidazione e gioia di potersi finalmente svagare un po', in quanto per "loro" i divertimenti e la villeggiatura sono ormai un vago ricordo, questo "Settembre musica" è svago e villeggiatura.

«Veda il signor sindaco Novelli se può rispondere a questo appello che interessa [illegible] fascia molto estesa di persone, trovando una equa e dignitosa soluzione, che possa accontentare i suoi concittadini». Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Non so se sia stato il diavolo a voler intralciare i piani stradali del nostro meraviglioso [illegible] Rolando, oppure [illegible] fatto [illegible] parte di una nuova, ennesima, strategia dello stesso. Sia [illegible] fatto che molti semafori, e parecchio importanti, sono rotti ed i vigili urbani, a cui va, in questi orribili giorni, tutta [illegible] mia simpatia, non [illegible] la fanno più a supplire alla mancanza degli stessi.

«Vi prego [illegible] rivolgere quindi una supplica al nostro a[illegible] se il [illegible] la prima ipotesi, faccia un patto con il diavolo (uno più, uno meno [illegible] importa); [illegible] è vera la seconda, abbia pietà [illegible] [illegible] cittadini, [illegible] almeno [illegible] poveri vigili, e faccia aggiustare i semafori». **Giuseppe Savio**

Il segretario provinciale [illegible] Libero sindacato del cinque corpi di polizia in congedo ci scrive:

«Faccio seguito alla lettera di "un [illegible] di ex poliziotti" pubblicata in codesta rubrica il 30 aprile scorso, per segnalare agli interessati l'avvenuta costituzione in Torino di una sezione del Libero sindacato nazionale dei cinque corpi di polizia in congedo, le cui finalità sono dirette [illegible] tutelare gli interessi della categoria sollecitando in modo particolare la perequazione del trattamento economico pensionistico fra pensionati con medesime situazioni di carriera.

«Pertanto, prego caldamente gli interessati di voler aderire al detto sindacato, prendendo contatti diretti con la propria segreteria che ha sede in Torino, via Nizza 279». **cav. Rocco Barbuto**

Un lettore ci scrive:

«Sabato 8 maggio 1982, addio a Gilles Villeneuve [illegible] di nuovo, come per Peterson nel '78, mi viene una gran rabbia, la rabbia verso la morte organizzata e sfruttata.

«E di nuovo [illegible] si tratta di disgrazia, [illegible] di omicidio, e colposo è dir poco. Il suo dovere, il povero Villeneuve, l'ha fatto, e meglio di altri: dotato di straordinaria temerarietà e spericolatezza, drogato di soldi e di gloria, ha ricoperto al di sopra del copione e con gran [illegible] il suo ruolo in questa tragica corrida. Perché di corrida si tratta, dove più spesso muore il toro, ma non è affatto escluso che tocchi al torero. E più è grande il "principe di Sicilia" (per dirla con chi di corride se ne intendeva), e più cresce l'interesse della folla, sentimento questo fiancheggiato da televisione, stampa e organizzazione "sportiva".

arch. Ferruccio Clavarino

Protestano in 8000

Malcontento, a Giaveno, dopo la decisione della Regione di sopprimere la sezione di ortopedia e traumatologia dell'ospedale civile. Nonostante una petizione con 8133 firme per il suo mantenimento, l'assessore alla sanità Bajardi ha motivato la decisione spiegando che il bacino di utenza della zona, circa ventimila persone, non giustifica [illegible] forti spese di gestione.

Il pianista-leggenda giunto a Londra: suona il 22 e il 26 (dopo [illegible] anni)

Horowitz come Greta Garbo

Solo il principe Carlo è riuscito a farlo muovere da New York - Viaggia con una corte - Frequenta solo il [illegible] amico [illegible] - Uno dei concerti (biglietto a 70 mila lire) in tv

LONDRA — E' come se fosse arrivata Greta Garbo: notoriamente chiuso, pieno [illegible] *charme*, alcuni dicono impenetrabile, il pianista Vladimir Horowitz è una [illegible] quelle leggende che continua a sopravvivere in un mondo sempre più disincantato dai divi.

Il fatto [illegible] quest'uomo [illegible] 77 anni sia arrivato a Londra è straordinario: detesta viaggiare in [illegible] Che dia due concerti [illegible] Festival [illegible] (il 22 e il 26 di maggio), [illegible] miracolo che merita la canonizzazione del principe Carlo, al cui reale invito Horowitz ha obbedito.

Che si lasci ammirare e ascoltare da un pubblico che ha pagato oltre 70.000 lire a biglietto, è l'evento che si potrà descrivere ai nipotini, come quelli che hanno visto «La Traviata» con la Callas, o come quelli che [illegible] finiscono mai di descrivere Toscanini sul podio. Di quell'altra leggenda — Toscanini — Horowitz ha sposato la figlia minore, Wanda.

Vivono a New York dove, ogni tanto, ma no[illegible], il grande pianista fa un recital o incide. Ma per approdare in Europa, Ho[illegible]itz ha richiesto di volare in «Concorde» fino a Parigi (voleva viaggiare di giorno). E da Parigi, un [illegible] privato ha portato lui e il suo seguito fino a Londra. Nel suo seguito c'è l'agente, il dottore, l'accordatore, il cuoco privato.

Il cuoco privato! Un'ingiuria per l'albergo che gli ha appositamente preparato [illegible] appartamento, l'esclusivo «Connaught», il cui chef venn[illegible]ato da «Chez Maxim» che, di fatto, perse poi il suo posto con tre stelle nella Guida Michelin.

Una volta a Londra Horowitz si è chiuso [illegible] suo appartamento per «recuperare dal viaggio» e vede solo il suo amico Milstein, il grande violinista.

Londra e l'Europa lo aspettano da 31 anni — il suo ultimo concerto a Londra lo diede il 19 ottobre 1951 —. [illegible] chi non potrà andare ad ascoltarlo sabato 22 alle 16,30 (per un programma che è stato, tipicamente, annunciato con molto ritardo) potrà vedere Horowitz alla televisione, non solo in Gran Bretagna, ma in tutta l'Europa (l'Italia è collegata, ma, pare, non ha ancora comprato i diritti), Stati Uniti, Giappone, America Centrale e Sudamerica (sì, persino l'Argentina).

Il programma che quest'uomo dal fantastico carisma suonerà include *Sei* [illegible]*nate* di Domenico Scarlatti, la *Polonaise opera 61* di Chopin e la *Ballata opera 23*, sempre di Chopin, *Scene dall'infanzia, opera 15*, di Schumann, e la *Sonata n. 2* di Rachmaninov.

Nel concerto del 29 maggio, invece, il programma varia: oltre alle *Sonate* di Scarlatti, Horowitz suonerà tre «altri» Chopin (la *Ballata n. 52*, la *Mazurka 17*, lo *Scherzo 20*), due pezzi di Liszt e due *Preludi* di Rachmaninov.

Entrambi i concerti sono stati organizzati dalla Royal Opera House, il cui presidente onorario è il principe Carlo, per raccogliere fondi necessari [illegible] ristrutturare i camerini. Si conta sul ricavato di 200 milioni di lire, che Horowitz devolve al Teatro dell'Opera; i diritti del Fisco che seguirà i concerti — videocassette, trasmissione televisiva — [illegible] invece suoi.

Il 13 e il 20 giugno erano stati annunciati due concerti per Parigi (si era anche parlato della Scala e di Vienna) ma puntualmente il maestro Horowitz ha [illegible]cellato gli appuntamenti parigini.

E' ovvio che Horowitz sia un eccellente pianista, ma in un momento nel quale i sublimi non mancano, il segreto di tanto incanto è dato, pare, dal [illegible] straordinario fascino, dalla sua mera presenza, paragonabile a quella di Benedetti Michelangeli, anch'egli reduce da un concerto a Londra dove, incredibile a dirsi, è arrivato e ha suonato.

Nato a Kiev, Horowitz lasciò l'Unione Sovietica nel 1925. I suoi concerti negli Stati Uniti furono puntualizzati da enormi code, da pubblici impazziti. Come Greta Garbo, annunciava il [illegible] ritiro nel pieno del suo successo, ma nel '65 ritornava a suonare in un f[illegible] concerto alla Carnegie Hall: il «New York Times» ne dette l'annuncio in prima pagina.

Gaia Servadio

Incontro a [illegible] col cattivo della serie televisiva che ha girato il mondo

J. R. «Il [illegible] petrolio si chiama Dallas»

Larry Hagman deve la notorietà e la ricchezza [illegible] sceneggiato: «Vorrei interpretarlo per altri vent'anni»

MILANO — Sala strecolma e gente in attesa sulla strada per Larry Hagman, 48 anni, texano, di professione attore, dal 1980 divo di fama internazionale per il [illegible] J. R. in Dallas, sceneggiato in alcune decine di puntate, che racconta le peripezie di una famiglia di petrolieri e che è stato mandato in onda — o è in corso di trasmissione — sui teleschermi di 57 Paesi.

Calcolano gli esperti che il suo pubblico è di 360 milioni di persone. Si aspettava un successo di tali proporzioni?

«No, perché finora nel mondo non ce n'era mai stato uno simile».

Giacca blu e pantaloni bianchi, camicia a righe, foulard rosso, orologio incastonato tra pietre dure, occhiali, l'espressione appannata [illegible] chi da tempo non dorme a sufficienza, Larry Hagman si presenta puntualissimo alla conferenza stampa indetta per le 9,30 in via Rovani nella sede di Canale 5, la rete che dopo la Rai sta diffondendo Dallas anche nel nostro Paese.

Alle 11, lo attende un famoso stilista della moda italiana. **Incontro [illegible] affari o di piacere?** «Sarà piacevole soprattutto per lui, perché gli comprerò molti capi» *risponde.*

E' ricco «ma — assicura — i soldi mi interessano solo in quanto mi permettono di vivere bene». *Interviene Mike Bongiorno — il quale a Canale 5 ha un incarico dirigenziale e per l'occasione funge da interprete — per spiegare che negli Stati Uniti si pagano tasse molto alte.*

Non teme che la gente identifichi lei con il personaggio del malvagio petroliere? *Sorride sempre con quell'aria vagamente assente:* «No, in quanto prima di *Dallas* avevo interpretato una serie televisiva in cui sostenevo un ruolo positivo. E in passato ho impersonato tante figure diverse».

Gli appassionati alla saga degli Ewing comunque possono stare tranquilli; le puntate in corso saranno replicate, altre seguiranno nel febbraio '83, una successiva serie sarà girata nell'estate prossima. «Per quanto mi riguarda, andrei avanti anche per un'altra ventina di anni», *dice Hagman.*

In cosa somiglia a J. R.? «Entrambi siamo nati nel Texas, ci sono molti J. R. dalle nostre parti».

Lei non si è mai interessato ad investimenti petroliferi? «Sì, naturalmente in proporzioni ridotte, secondo i mezzi di cui dispongo».

E' vero che J. R. piace alle donne? Perché?

«E' un cattivo e le donne — che a lungo sono state maltrattate — sovente scambiano i maltrattamenti per segni d'affetto».

E' un'opinione quanto meno singolare, ma il tempo per intavolare una discussione proprio non c'è, e non ce ne sarebbe nemmeno il modo, in questa sala affollata, dove sembra che tutti abbiano fretta e i clic delle macchine fotografiche si susseguono a centinaia.

Anche le domande «politiche» rientrano in tale genere di atmosfera. **E' democratico o repubblicano?** «Ai tempi della guerra in Vietnam ho creato in California un piccolissimo partito intitolato "La pace"».

Pensa che lo sceneggiato «Dallas» rechi vantaggio all'immagine [illegible] [illegible] Uniti? «Mi domando perché non lo ha acquistato la tv russa; sarebbe stato vantaggioso per la loro propaganda».

Si apprende infine che [illegible] anni Hagman è uno dei promotori di un'associazione per l'assistenza alle persone menomate e invalide; che milita in una lega per combattere il cancro e il fumo; che è fautore della vita in libertà per i malati di mente.

Le sue qualità? I difetti? «Sono generoso e gentile, padre affettuoso per i miei due figli, buon marito. Per i lati negativi diciamo che non ho buona memoria». *La moglie svedese è disegnatrice e autrice di una linea di arredamento che prevede enormi vasche dove tutta la famiglia può fare il bagno insieme. Anche nella loro casa a Malibù usano così, quando Larry la sera torna dopo dodici ore di lavoro sul set. Poi per finire di rilassarsi lui ha un suo sistema personale: si veste da monaco e va a passeggiare sulla spiaggia di fronte.*

Ornella Rota

Larry Hagman, 48 anni, divo per 360 milioni di persone, ieri a Milano con lo stilista Armani

Rassegna a Verona di film inglesi mai visti in Italia

[illegible] — Una selezione di film prodotti in questi ultimi anni in Gran Bretagna verrà presentata dal [illegible] giugno a Verona, nel [illegible] della 14ª Settimana cinematografica internazionale, dedicata quest'anno al cinema inglese contemporaneo.

La rassegna, organizzata in collaborazione con il British Council, la British Film-Television Producers Association e il British Film Institute, offrirà al pubblico italiano l'occasione [illegible] vedere dei [illegible] proiettati finora nel nostro Paese.

Nel programma della manifestazione figureranno opere rappresentative [illegible] vari generi, dal fantastico di «I banditi del tempo» del regista Terry Gilliam (1981) alla fine e [illegible]vertente rappresentazione del mondo giovanile del film di Bill Forsyth «La ragazza di Gregory» (1982).

PRIME FILM: «Mikey e Nicky» della May

Cassavetes e F[illegible]lk a[illegible] per la pelle

Mikey e Nicky di Elaine May, con Peter Falk, John Cassavetes, Ned Beatty. Drammatico, colori, Usa 1975. Cinema Centrale.

E' nel 1975 che [illegible] May scrisse e diresse questo *Mikey and Nicky*, interpretato con molto rilievo da Peter Falk e John Cassavetes. Ex moglie di Mike Nichols e ben piazzata nel mondo dello spettacolo americano, [illegible] May, [illegible] anni fa, dopo un'esperienza d'attrice e scrittrice brillante e corrosiva, si fece notare anche fuori dagli Stati Uniti per la regia di due film divertenti: *E' ricco, la sposo e l'ammazzo* con Matthau e lei stessa protagonista femminile, e *Il rompicuori*, dove Elaine May dirigeva soltanto, e il principale ruolo di donna era per sua figlia Jeannie Berlin.

Mikey e Nicky, che va invece sul drammatico, [illegible] è ugualmente [illegible]. Il film appare discontinuo, alterna fasi interessanti ad altre svagate, indugia in prolisse digressioni che attenuano il diletto di veder lavorare insieme due attori, [illegible] e Cassavetes, amici per la pelle anche lontani dal set.

D'un film sull'amicizia virile infatti si tratta: un'amicizia contaminata però da qualcosa di enigmatico. Nicky (Cassavetes) sente il peso di una minaccia oscura di morte, è vittima di crisi depressive, vuole e disvuole Mikey (Falk) vicino a sé. Il nevrotico rapporto tra i due è intriso di ricordi grossini e lontani, l'enigma che lo caratterizza è che Mikey «deve [illegible]are Nicky proprio agli occulti persecutori di lui, che hanno assoldato un *killer* per ammazzarlo. Tra vagabondaggi e litigi, fughe in macchina e inseguimenti (il film è tutto girato di notte), si arriva all'epilogo tragico.

La regia [illegible] Elaine May è vigorosa — maschile, si sarebbe detto un tempo — nel prospettare, non nel chiarificare, situazioni e particolari che, per così dire, necessitavano di un'illuminazione diurna. L'alto professionismo, meglio il controllato istrionismo, dei due interpreti è, nel film, la cosa migliore.

a. v.

Splendida pr[illegible] dell'attrice al Carignano con «Emma B. vedova Giocasta» [illegible] Savinio

La Moriconi aspetta il figlio-marito

TORINO — Ottima chiusura di stagione teatrale torinese con Emma B. vedova Giocasta di Alberto Savinio, regia di Egisto Marcucci, protagonista Valeria Moriconi, da ieri sera al Carignano.

Scritto sul far degli Anni Cinquanta dall'eclettico romanziere, drammaturgo, [illegible] sicista e pittore (e fratello [illegible] pittore, cioè [illegible] Giorgio De Chirico), questo copione a monologo è [illegible] confessione-bilancio di un ambiguo, travagliato rapporto di possesso e sopraffazione che lega, almeno nel desiderio, la vedova Emma al figlio Milo, da quindici anni assente da casa e ora sul punto di tornarvi, nei panni del figliol prodigo.

E' stato via, questo figlio, così a lungo, sempre a [illegible] quella che non trovava, un'amante dopo l'altra (e tutte, per [illegible] smorfia del destino, a bissare la figura della madre, infermiere o levatrici). Lei, che lo salvò ragazzo dalla violenza dell'invasore, che gli rivelò nel proprio sesso nudo la «verità» della vita, lo ha atteso, paziente e altera, gli abiti di lui allineati uno ad uno in [illegible] armadio-museo e rimirati con feticistica cupidigia.

Ora lui viene, in una lettera [illegible] sfogo ha confessato d'amare soltanto lei: e lei si trucca, si rifà improvvisamente giovane, in guaina di lamé e tac[illegible] alti. [illegible] tornerà questo figlio, davvero, oppure è soltanto [illegible] Emma a vagheggiare [illegible] mutarsi in Giocasta, come nell'antico mito?

Il regista Marcucci ha, deliberatamente, lasciato [illegible] domanda senza risposta: e, per serbare [illegible] testo il massimo della sua ambiguità, ha evitato di caricarlo [illegible] «effetti a contrasto» o di premere sul pedale del grottesco: ha visto in Emma, insomma, una donna esacerbata più che patetica, dolente più che autoironica; o, a braccia e bastone alzati, nell'urlo del proprio vergognoso desiderio, o sconciamente sdraiata all'inglù, a gambe spalancate, nel ricordo avvolgente di un porto trasugliato.

[illegible] Valeria Moriconi ha fatto proprio questo particolare «modello femminile» [illegible] una sensibilità vibrante, con una trascinante passione interpretativa.

Bisogna vederla, nel severo tailleur blu scuro bordato a galloni, in pugno un nero bastone, imperioso simbolo di comando, ascendere l'erta di quadrati e trianpoli aggettanti che è la sua casa (scene e costumi [illegible] Maurizio Balò), sino a quell'angolo sghembo, che due alte porte bianche serrano sul fondo. Bisogna vederla negli scatti di quella testa altera, gli occhi sgomenti in tralice.

Momenti di [illegible] icasticità tagliente, da affiancare ad altri, non soltanto gestuali, ma d'una macerata interiorità, quando la parola si fa cupa, la risata chioccia, lo sguardo vagola perduto nella penombra vedente: e in Emma affiora quel misto di curiosità e paura, di angoscia e attrazione [illegible] l'assente, che è propriamente mitico. Qui, nelle risorse della sua «voce di dentro», la Moriconi è davvero di una straordinaria finezza.

Il pubblico ha applaudito con calore.

g. d. b.

«Un ebreo nel fascismo» da oggi a Radio 1

ROMA — Va in onda oggi su Radio 1 alle 11,34 la prima puntata dell'adattamento radiofonico del libro di Luigi Preti, *Un ebreo nel fascismo*.

L'adattamento, in 15 puntate, è stato realizzato da Edda Tedeschi.

[illegible] lascia [illegible] Fo

MILANO — La cantante-attrice Nada Malanima, che interpretava «Polly» ne «L'opera dello sghignazzo» di Dario Fo, se n'è andata, sia per contrasti con la compagnia sia per impegni [illegible] lavoro. Al suo posto c'è Silvia Nebbia, [illegible] quale impersonerà Polly per tutta la tournée che tocca da oggi Trieste.

Silvia ha [illegible] anni, è figlia d'arte, ha frequentato la scuola del Piccolo Teatro, ha già lavorato in prosa e nel cabaret.

[illegible] il bicentenario

La Rai lancia il concorso «Niccolò Paganini»

ROMA — In occasione del bicentenario della nascita di Niccolò Paganini (1782-1840), la Rai, per iniziativa della prima rete radiofonica e con la collaborazione del ministero degli Affari Esteri, ha indetto un [illegible] internazionale di composizione, in omaggio al grande violinista.

Goffredo [illegible], che presiederà il concorso, ha rilevato che l'iniziativa si [illegible] di rivolgere l'attenzione [illegible] produzione musicale contemporanea, in un clima — ha aggiunto — di grande i[illegible]

Le composizioni richieste dal bando di [illegible] [illegible] per violino solo e per violino ed orchestra. E' intenzione della Rai avvalersi, per la prima esecuzione delle opere vincitrici, del solista che uscirà vincitore dalla 29ª edizione genovese di esecuzione «Premio Paganini». La prima esecuzione è prevista nella stessa serata della premiazione al Foro Italico di Roma con l'Orchestra sinfonica della Rai, durante la stagione 1983.

Possono partecipare al [illegible] Paganini» compositori di qualsiasi nazionalità, a prescindere da limiti di età. Due le sezioni nelle quali è articolato il concorso: la prima riservata a composizioni per violino (durata non inferiore a 12 minuti primi), con premio unico di tre milioni di lire; la seconda per composizioni di violino e orchestra (durata non inferiore a 15 minuti primi) con premio unico di cinque milioni. Data dell'inoltro delle partiture in busta chiusa il 31 dicembre 1982.

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,30

- 12,30 **Le sette meravigli[illegible] mondo:** «Il tempio [illegible] Artemide a Efeso»
- 13 — **Giorno per giorno,** rubrica settimanale [illegible] Tg1
- 14 — **Giacinta,** dal romanzo di Luigi Capuana, [illegible] Franca Maria De Momi, Veronica Lazar
- 14,40 **Fiabe... così.** I nuovi vestiti dell'imperatore
- 15 — **Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo,** 5ª puntata
- 15,30 **Tutti per uno** «Anna dai capelli rossi»
- 16 — **Happy circus,** con Fonzie in «Happy days»
- 17,05 **Astroboy,** cartone animato di Osamu Tezuka «Il robot invisibile»
- 17,30 **Calciomatto** di Bruno Amatucci e Renzo Martinelli con la collaborazione di Nino Oppio
- 18 — **Job - Lavorare a 20 anni** a cura di Mario Francini
- 18,20 **I problemi del sig. Rossi,** il settimanale economico
- 18,50 **Colorado** «Il vento delle grandi pianure», 3ª parte, regia [illegible] Virgil W. Vogel. Interpreti: Robert Conrad, Raymond Burr, Sally Kellerman
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20,40 **Kojak** «La regina degli zingari» regia di Jeannot Szwarc con Telly Savalas
- 21,35 **Quark** «Viaggi nel mondo della scienza»
- 22,10 **Tribuna sindacale:** incontro-stampa Uil
- 22,20 **Mercoledì sport - Calcio,** sintesi della finale [illegible] Coppa delle Coppe Barcellona-Standard Liegi; **Basket,** da Milano sintesi dell'incontro Selezione A1-Selezione A2

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17,45; 19,45; 23,05

- 12,30 **Meridiana:** Lezione in cucina [illegible] Luigi Veronelli e Maria Maddalena Yon
- 13,30 **Schede geografiche: La Romania** la capitale
- 14 — **Il pomeriggio:** Frate Indovino; L'opinione; La mia m[illegible] cara, spettacolo musicale [illegible] Svampa, Patruno, Mazzola; Il bianco del clown
- 16 — **TV 2 Ragazzi,** L'uovo [illegible]do nello spazio, [illegible]tà per ragazzi: Galaxy Express 999; Helzacomic
- 17,50 **TG 2 Sportsera - Dal Parlamento**
- 18,05 **TV 2 Ragazzi:** La pietra di Marco Polo, telefilm
- 18,30 **Spazioliberò:** I programmi dell'accesso, sindacato libero scrittori italiani «Cultura e conformismo»
- 18,50 **Mike & con il telefilm «Boomer e il scala»**
- 20,40 **Il caso Murri,** sceneggiatura di Fabio Pittorru, regia M. Ferrero, con Mino Bellei, Gisella Burinato
- 21,50 **Un samba insieme: Toquinho e Endrigo a Villa Ada**
- 22,40 **Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke,** 6ª puntata
- 23,25 **L'Aquila: Pugilato,** Stecca-Mazza, titolo italiano pesi piuma

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,20

- 16 — Firenze: **Tennis,** torneo internazionale
- 17,25 **Invito - Concertone,** Santana con Tower of Power e Gato Barbieri
- 18,30 **L'orecchiocchio,** quasi un quotidiano tutto [illegible] musica
- 19,35 **Quarto potere.** Il mestiere di giornalista; La pagina degli spettacoli, con Orazio Gavioli e Ivano Cipriani a cura di Alberto Sinigaglia
- 20,05 Educazione e Regioni: **Letteratura infantile** «Il magico burattinaio di [illegible] Granducato che non c'è»
- 20,40 Schegge di futuro: science fiction '70 **Zardoz** («Zardoz», 1973) film di John Boorman. Interpreti: [illegible] Connery, Charlotte Rampling, John Alderton
- 22,20 Intervallo con **La gondola del tempo**
- 22,55 **Medicina '81,** programma di aggiornamento per i medici: Le cefalee

Gato Barbieri nel «Concertone», tv tre, 17,25. Marlene Dietrich nel film a Montecarlo, 20,30

It[illegible] 1

- 11,25 **La gang degli o[illegible]**
- 15,20 Film **L'amica [illegible] cinque e mezzo,** [illegible] V. Minnelli, [illegible] B. Streisand, Y. Montand, J. Nicholson
- 20 — **Belle e Sebastien,** cartoni
- 20,30 Sceneggiato **Il [illegible] gno americano**
- 21,30 Grandi storie d'amore **L'estate in cui i ragazzi non c'erano,** di J. Swarzo
- 23 — **Calcio: Premundial '82**

C[illegible] 5

- 10,30 **Fiesta e sangue,** film con R. Montgomery
- 14 — **Sentieri**
- 14,45 Film **Il [illegible] giorno,** con G. Peppard
- 18 — **La battaglia dei pianeti,** cartoni
- 20 — **Aspettando il domani,** teleromanzo
- 20,30 **Attenti a noi due**
- 21,30 Film **L'eredità Ferramonti,** con F. Testi e A. Quinn
- 24 — **Il delitto [illegible] giudice,** film [illegible] F. Merch e E. O'Brien

Rete quattro

- 13 — **Truck driver,** telefilm
- 14 — **Dancin' Days**
- 15 — Film **Conseguenze di un bacio,** Usa 1943, con Deanna Durbin
- 18,30 **Rocky Joe,** cartoni
- 19,45 **Ciao Ciao**
- 20,15 **Caccia alle stelle**
- 21,15 **I bellissimi [illegible] Rete 4: Pasqualino Settebellezze** film Italia 1975, regia Lina Wertmuller, con Giancarlo Giannini, Fern[illegible] Rey, Elena Fiore

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,20

- 18,05 **Per i ragazzi**
- 18,50 **Una serata movimentata,** telefilm
- 19,20 **Agenda 81/82**
- 19,50 **Il Regionale**
- 20,40 **Argomenti**
- 21,30 **Musicalmente**
- 22,30 [illegible] **sport:** Tennis, torneo internazionale femminile di Lugano; **Calcio,** sintesi della [illegible] della Coppa delle Coppe

Capodistria

Telegiornale: 19; 20,15; 22; 23,10

- 13,30 **Confine aperto**
- 18,05 **Quegli anni, quei giorni,** documentario
- 18,45 **Ciao ragazzi**
- 19,05 **La scuola,** L'opera selvaggia
- 19,30 **Special [illegible] Angelo Salguero**
- 20,25 [illegible] - Barcellona: finale Coppa delle Coppe
- 22,10 **Alta pressione,** trasmissione musicale

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23

- 18,25 **La Tata e il professore,** telefilm
- 18,55 **Shopping**
- 19,10 **Telemenu**
- 19,20 **L'ispettore Bluey,** Il rischio vale la can[illegible]
- 20,30 **La contessa Alessandra,** [illegible] Jacques Feyder, con Marlene Dietrich, Robert Donat
- 22,15 **Monjiro,** [illegible] **solitario,** Le guardie del Namuschi

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; 23

- 7,40 La combinazione musicale
- 8,02 Radio anch'io '82
- 8,50 Onda verde
- 11 — [illegible] 1 - Spazio aperto
- 11,10 Tuttifrutti
- 11,34 Un ebreo nel fascismo
- 12,03 Via Asiago Tenda
- 13,35 Master
- 14,23 Mediterranea
- 15 — Errepiuno
- 16 — Il Paginone
- 17,30 Master under 18
- 18 — Microsolco, che [illegible]
- 18,30 Globetrotter
- 19,30 Radiouno jazz '82
- 20 — Radiouno spettacolo
- 21 — Pagine operistiche
- 21,25 Italia segreta
- 21,52 La loro vita
- 22,27 Audiobox

[illegible]

Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; [illegible] 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

- [illegible] I giorni
- 9 — Addio alle armi
- 9,32 Radiodue 3131
- 11,32 Un'isola [illegible] trovare
- 12,48 L'aria che tira
- 13,41 Sound-Track
- 15 — Radiodue 3131
- 16,32 Sessantaminuti
- 17,32 Le confessioni di un italiano
- 18,45 La carta parlante
- 19,57 Il convegno dei cinque
- 20,40 Non stop sport e musica

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 8,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55 Concerto del mattino
- 10 — Noi, voi, loro donna
- 11,48 Succede in Italia
- 12 — Pomeriggio musicale
- 15,30 Un certo discorso
- 17 — L'arte in questione
- 17,30 Spazio Tre
- 21 — R[illegible] delle riviste
- 21,10 Orchestra sinfonica e Coro di Chicago
- 22,20 Pagine postume pubblicate in vita di Musil
- 22,30 America, coast to coast
- 23 — Il jazz
- 23,40 Il racconto di [illegible]

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Mixer contro Gassman

Parliamo di programmi che chiameremo, più o [illegible] propriamente, varietà culturali, quelli cioè che trattano argomenti anche ponderosi, anche drammatici in forma disinvolta, quasi spettacolare, di regola cuciti da un conduttore - presentatore - intervistatore.

Sulle tv private la loro presenza è ancora minima. Per adesso alcune tv si sforzano di [illegible] rubriche c[illegible]grafiche con incontri, interviste, indiscrezioni, spezzoni di film. Ma non si va molto oltre. Probabilmente sono programmi che non catturano abbastanza pubblicità.

[illegible] Rai [illegible] varietà culturale c'è da anni, ed è un'etichetta sotto cui si possono collocare diverse trasmissioni. Ad esempio «Questo secolo» di Biagi, di cui si è visto [illegible] la seconda puntata, appartiene alla categoria. Stasera c'è «Quark» che è una rassegna di tipo scientifico [illegible] che Piero Angela gestisce in modo assai piacevole, all'opposto del cattedratico, con animazioni, filmati ecc. ecc.

Classico varietà culturale è Mixer che apre all'inizio di ogni settimana sulla rete 2 offrendo un'alternativa al dominio del film della rete 1.

Dopo qualche tempo ho voluto rivederlo per un «controllo». La puntata [illegible] questa settimana aveva un impegno robusto: conquistarsi [illegible] posto non solo lottando contro una pellicola discutibile ma di grande attrazione quale «La grande guerra», ma [illegible]che misurandosi [illegible] la rete 3 che alla stessa ora ha mandato in onda un ritratto di Vittorio Valletta con [illegible] firma di Vencini.

Bisogna dire che Mixer [illegible] stituisce sempre una realtà tv positiva: nasce da un'idea valida che continua [illegible] [illegible] valida. Mixer è «tutta televisione», il che, in un momento di selvaggia invasione di film e telefilm sulle private e pure sulla Rai, rappresenta un fatto d'importanza.

E' sugli alti e bassi di ciascun [illegible] che c'è da soccorpire. Stavolta i pezzi funzionanti mi sono sembrati tre: l'indagine di partenza sull'inflazione che, nonostante la sintesi eccessiva, ha detto, per bocca di Paolo Panerai e Enrico Manca, che chi s'arricchisce [illegible] l'inflazione sono «quelli che sono già ricchi, che maneggiano denaro, che approfittano di speculazioni finanziarie e immobiliari»; l'intervista al personaggio, che era il direttore de «l'Unità» Macaluso; il reportage allucinante sul Salvador in mano alle [illegible] [illegible] soldati e poliziotti che stuprano.

Il resto non era convincente. Che significava il confuso servizio sul cinema comico italiano? Perché la nostalgia per i «favolosi Anni 30» (chissà perché favolosi) e la celebrazione encomiastica e totalmente acritica del solito Carosello pubblicitario? E' fiacco il cartone animato sul film ed è di un veloce assurdo l'opinione di pochi secondi; non c'è nemmeno il tempo di afferrare il tema che già è tutto finito.

Rientrano nel varietà culturale le rassegne [illegible] cinema, teatro e libri che erano piazzate al martedì pomeriggio e che ora sono già state spedite in vacanza. La Rai si metta [illegible] [illegible] sulla coscienza. E' possibile aver confinato cinema, teatro e libri nelle ore di più basso ascolto? Prima del ritorno autunnale ci pensi e trasportarle tra i programmi serali (dove l'anno scorso figuravano ottimamente «16 e 35» sul cinema e «Finito di stampare» sui libri, rubriche misteriosamente soppresse); e la smetta di farsi ossessionare dalla [illegible] affannosa agli alti indici [illegible] ascolto.

In Centomila per «Tenda verde»

[illegible] — Oltre 100 mila spettatori in 15 tappe per «Tenda verde», il «tour» organizzato nelle caserme delle principali città italiane dal ministero della Difesa e che ha avuto protagonisti il «Q-Concert» di Mario Castelnuovo, Marco Ferradini e Goran Kuzminac [illegible] la partecipazione straordinaria (per la [illegible] tappa conclusiva [illegible] Cuneo dinanzi a oltre 10 mila persone) di Antonello Venditti.

TRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

Nel 2293 il mondo è orrendo Lo [illegible] Connery, ex 007

Che ne sarà dell'umanità e [illegible] mondo fra trecento anni? Una raggelante ipotesi è il fantascientifico Zardoz (1974), pezzo forte del ciclo in onda al mercoledì sulla rete 3; la regia è di John Boorman («Un tranquillo weekend di paura») e interpreti sono l'ex 007 Sean Connery e Charlotte Rampling: il titolo è ricavato da quello del popolare libro americano di fiabe «The wizard of Oz».

Il film ci mostra il mondo del 2293 dove un'umanità miserabile, ridotta a condizioni da Medioevo, è perseguitata dalla setta dei guerrieri sterminatori; costoro sono a loro volta dominati e istigati da Zardoz, un sinistro cervello di pietra volante (in realtà un'astronave) che ogni tanto atterra e dà ordini e cibo. Su [illegible] si erge, [illegible] e superiore, la [illegible] degli immortali che vivono una vita di gelida perfezione scientifica [illegible] nascite né morti, senza odio né amore. [illegible] nella storia irrompe l'ex James [illegible] ed è chiaro che questo disumano equilibrio non durerà.

Un notevole film della Wertmüller su rete 4, **Pasqualino settebellezze** (1976), amaro e pessimistico grottesco su quelli che «sanno arrangiarsi» e che [illegible] la cavano sempre nella vita»: protagonista è Giancarlo Giannini, camorri[illegible] assassino, kapò in un lager nazista e poi di nuovo camorrista. Italia 1, un film per la tv, L'estate in cui i ragazzi non c'erano (1973) [illegible] Stuart [illegible] [illegible] Bain («Spazio 1999») e Michael Moriarty (il nazista di «Olocausto»): madre quarantenne e figlia si contendono lo stesso fascinoso giovanotto.

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007): Lo squartatore di New York. Jack Hedley, Almanta Keller. Col. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 4000

[illegible] (via Lagrange 21, tel. 548 147): California dolls. Peter Falck, Laurene Landon. Viet. 14 (avventura). Or.: 16,15; 18,25; 20,30; 22,35.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190): Guardato a vista. Lino Ventura, Romy Schneider, Michel Serrault. Col. Non viet. Or.: 16,10; 17,50; 18,20; 20,50; 22,30. Ingresso 4000

ASTOR (via Vietti 8, tel. 518.818): Lola. Barbara Sukowa, Mario Adorf. Viet. 14 (drammatico). Or.: 16,30; 18,40; 20,40; 22,40.

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 530.714): Il giustiziere della notte n. 2. C. Bronson, J. Ireland, Vincent Gardenia. Col. RGB 18. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 4000.

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605): Penitentiary. Leon Kennedy, Hazel Spear. Viet. 14 (drammatico). Or.: 16,35; 18,40; 20,40; 22,40.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Mickey e Nicky, di E. May con Peter Falck, J. Cassavetes. Col. Viet. 14 (drammatico). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. L. 3500.

CRISTALLO (via Gobio 5, tel. 650 71.00): Per la pelle di un poliziotto. Alain Delon, Anne Parillaud, Daniel Ceccaldi. Col. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

DORIA (via Grimaldi 9, tel. 542.422): Sul lago dorato. Henry Fonda, Katharine Hepburn, Jane Fonda (drammatico). Or.: 16,30; 18,35; 20,35; 22,35. Ingresso 4000

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760): Momenti di gloria (Oscar miglior film dell'anno). Col. Non viet. Or.: 16; 18,05; 20,15; 22,30

KELLER [illegible] (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.810): Professione... giocattolo di Francis Veber con P. Richard, M. Bouquet. Proiezione unica ore 19,00. Ingresso L. 4000.

KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.813): Ballando lo slow nella grande città di J. Avildsen con Paul Sorvino, Anne Ditchburn. Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 4000

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Il cacciatore con Robert De Niro. Viet. 14. Or.: 16,00; 19,30; 22,15

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): La casa stregata, di S. Corbucci con Renato Pozzetto, Gloria [illegible] (comico). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 4000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): Bella mia bellezza mia. Giancarlo Giannini, Mariangela Melato (avventura). Or.: 16,45; 18; 20,15; 22,30. Ingresso 4000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.354): La apprendista. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 4000

METROPOL [illegible] Principe Tommaso 8, tel. 660.64.70: Caligola e Messalina. Vladimir Brajovic, Betty Roland. Viet. 18. Col. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingr. 3500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 512.350): Jacky Chan la mano che uccide. Techn. Non [illegible]. Ingresso L. 4000. Or. 16; 18,45; 18,40; 20,30; 22,30

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Borotalco. Carlo Verdone, Eleonora Giorgi. Musiche di Lucio Dalla, regia di Carlo Verdone (brillante). [illegible] 16, 1mm 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. [illegible]

ORFEO (piazza Carlina, tel. 438.47.01): Rassegna erotica. Techn. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30, ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 45, tel. 760.951): Rassegna erotica. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. 3500

REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 530.885): Quel dolce corpo di Fanny Amber Hull. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22. Ingresso 3500

[illegible] (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Conan il barbaro, regia di John Milius. Viet. 14 (avventuroso). Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingr. 4000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): Possession di Andrzej Zulawski [illegible] d'Oro Festival [illegible] 1981). Isabelle Adjani, Sam Neill. Techn. Viet. 14. Or.: 16; 18; 20,15; 22,30

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521): La donna mancina di Peter Handke con B. Ganz, E. Clever, G. Depardieu. [illegible]

[illegible]

PROSEGUIMENTI
PRIME VISIONI

[illegible]

ALCIONE (c. Regina Margherita 134, tel. 291.400): Giochi la notte del sesso. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30. Avanspettacolo condotto da Sandra Saroni e Gigi Cantore. Strip-tease con le vedettes Michelle Amanda e Janet de Bee. Ore 16,30; 18,30; 22,15

[illegible]RA (via Chiesa Salute 77, tel. 291.187): Poliziotto o canaglia. J.-P. Belmondo. Techn. Ap. 20; ult. 22,30

[illegible]

FUNTOCCHI d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.745): Anni di piombo, di Margarethe Von Trotta (Leone d'oro Venezia '81), con Jutta Lampe, Barbara Sukowa (Fenice d'oro migliore interpretazione Venezia '81). Col. Non viet. Ingresso 3000. Aiace 1800. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

ROMA BLUE (via S. Donato 49, tel. 487.765): Ragazze insaziabili. Viet. 18. [illegible]

[illegible]

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/L, tel. 544.077): Festival Marx Brothers: The big store (Il bazar delle follie) di Charles Reisner (versione originale) ore 18,30-22,30 - Una notte a Casablanca di Archie L. Mayo [illegible] (italiana) ore 20,30

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. [illegible]

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

FRANCIA

[illegible]

ZONA MILANO - B. PARCO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI E [illegible]

[illegible]

ALFIERI - [illegible]: ore 21 Lanterna magica di Praga in «Il circo magico»-[illegible] Arci Tel. 839.57.40. Torviaggi tel. 50.41.42. Alfieri tel. 535.460

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.784): ore 10 Teatro dei ragazzi Provando la mamma, Sc. El Sir. Cassano Moreno Bucc. via Ferruchi III A.

ARALDO (via Chiomonte 3, tel. 331.784): ore 20,30 Teatro dei Ragazzi Hänsel e Gretel [illegible]

[illegible]

CIRCHI

NANDO ORFEI presenta il circo delle meraviglie. [illegible]

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 danze
BELLE ARTI: ore 15,30-21. Ingresso libero
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: ore 21 Roby e i Gentlemen
LA PERLA: ore 15,30-21 danze
[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

G. STANCHER-SALZBURG (Al, fino al 29 maggio opere di Elio Depaoli e Georg Loewi).
LA ROCCA: 82 Sport Ball.
LA CONCHIGLIA: Evangelista Rinaldi
L'ARIETE (v. Bava 4, t. 832 075): opere di maestri figurativi
[illegible] - Pinacoteca Gigi Morbelli
PORTICI (855.478): P. Verderone, mai e leggende, 15,30-19,30
[illegible]

La lirica d'estate

Per Caracalla 2 miliardi dalla Regione

ROMA — Un contributo di 2 miliardi di lire, per consentire il regolare svolgimento della stagione lirica a Caracalla, è stato promesso dalla Giunta Regionale Lazio, su relazione e proposta del vicepresidente Bruno Lazzaro.

L'esecutivo regionale, dopo aver esaminato la grave situazione economica e finanziaria in cui si trova il Teatro dell'Opera di Roma, si è dichiarata pronta ad intervenire. Ogni azione nel campo economico e finanziario dovrà — a giudizio della giunta — essere collegata ad un attento esame della validità dei programmi artistici dell'ente lirico e della loro gestione.

«Gli interventi atti a ripianare l'attuale deficit e la gestione artistica dell'Opera di Roma — ha precisato il vicepresidente Lazzaro a tale proposito — devono rappresentare un momento unico di verifica con la Provincia, il Comune di Roma e la stessa amministrazione dell'ente.

7 / VIAGGIO TRA I MALI DEGLI ENTI LIRICI ITALIANI: TRIESTE

Pochi uomini in un teatro di frontiera che ha fame di spazio e di opere nuove

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — La città perde popolazione e ha il record d'Italia dei pensionati. [illegible] porto è vuoto [illegible] navi, da una quindicina di anni quasi tutto è fermo sul piano [illegible]nomico. Resta ben viva la passione del teatro lirico e dell'operetta. L'apertura della «stagione» è uno dei principali avvenimenti cittadini. Un momento che ha una [illegible] solennità. [illegible] il sovrintendente del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi»: «Siamo l'unico Ente lirico che apre la stagione con l'inno nazionale».

> Sovrintendente è dal 1968 il professor Giampaolo de Ferra, docente di diritto civile. Indipendente - Direttore artistico è dal 1972 il barone Raffaello de Banfield, che è anche direttore artistico del Festival di Spoleto, ed è membro della giuria del Premio Karajan di Berlino. Indipendente

Il professor Giampaolo de Ferra è sovrintendente dal 1968. Il direttore artistico, [illegible]rone Raffaello de Banfield, ha l'incarico dal 1972. Caso raro di longevità, oltre che di accordo e di competenza. Ma al Comunale di Trieste è abbastanza normale restare per decenni. Giuseppe Antonicelli, fratello del professor Franco, vi è stato sovrintendente per una trentina [illegible] anni. De Ferra e il barone affermano [illegible] essere fuori dai giochi politici. «Siamo entrambi indipendenti». Senza tessera, ma c'è chi afferma [illegible] sono [illegible] area democristiana, e comunque graditi alla dc.

«Abbiamo sempre fatto una politica del contenimento della spesa, ma si sa che questa politica non ha mai premiato gli enti lirici», [illegible] il sovrintendente. Contributo statale, l'anno scorso, sui sette miliardi: insufficienti. (Un centinaio di milioni dal Comune, [illegible] miliardo dalla Regione). «Siamo fermi a parametri che precedono la metà dell'attività che facciamo oggi».

L'Ente ha 220 dipendenti, il numero più basso d'Italia. «Abbiamo [illegible] stesso organico di dieci anni fa, [illegible] allora abbiamo raddoppiato la produzione. Abbiamo rispettato rigorosamente il divieto di nuove assunzioni, mentre altri hanno trovato scappatoie. Ora, se [illegible] vuole che il teatro non muoia di asfissia, chiediamo di poter aumentare l'organico. E di avere un contributo adeguato».

La passione per la lirica a Trieste è viva fin dall'epoca di Rossini, «e [illegible] dimentichiamoci che Verdi ha composto per il nostro Teatro due opere, Stiffelio e Il Corsaro», dice de Banfield. Il Teatro Verdi è stato costruito 180 anni fa per una città che aveva poco più di ventimila abitanti. Con i suoi 1218 posti è ora un teatrino [illegible]mente inadatto all[illegible] esigenze, e si tenga conto che è l'unico teatro del Friuli-Venezia Giulia (la sola Pordenone si sta attrezzando). Dice de Ferra: «Per l'Opera abbiamo [illegible] turni [illegible] abbonamento, tutti praticamente esauriti. Nel 1968 i turni erano quattro». Anche per [illegible] stagione sinfonica c'è fame [illegible] posti.

«Almeno la stagione sinfonica potrebbero farla al Politeama Rossetti», [illegible] l'avvocato Nino Pontini. E' uno dei dirigenti della Società dei concerti (oltre duemila soci), che svolge la sua attività appunto al [illegible]etta. «Olimpio Lovrich, nonno di Strehler, è stato impresario del Rossetti e vi faceva la stagione lirica. Vi [illegible] stati grandissimi cantanti e celebri orchestre. Ora dicono che il Politeama [illegible] difetti acustici, ma non è un problema eliminarli».

L'Ente autonomo triestino ha la stagione lirica ottobre-maggio e la sinfonica maggio-giugno. (La prossima stagione avrà direttore stabile Daniel Oren, che lascia l'Opera [illegible] Roma). Porta i concerti nella Regione ma deve andare nelle piazze o nelle chiese appunto perché non vi [illegible] strutture teatrali. Il cartellone lirico rispecchia la cultura della città. «Vi è sempre un'opera tedesca, Wagner o Strauss o Mozart, una francese [illegible] una slava, che quest'anno è la prima italiana di Halka di Stanislaw Moniuszko», dice de Banfield. «E cerchiamo anche di portare qualche novità o opere di rarissima esecuzione. Il prossimo anno avremo Dinorah [illegible] Meyerbeer, che in questo secolo è stata eseguita una sola [illegible] in Europa, a Milano nel 1914. Due anni fa, dopo mezzo secolo che non era rappresentata in Italia, abbiamo ripreso la Lakmé di Delibes. Un grosso successo, e Lakmé è stata poi ripresa da Bologna, Genova, Dallas e Chicago».

Una caratteristica dell'Ente autonomo triestino è il Festival dell'operetta, dal 1° luglio al 15 agosto. Tre operette, ventun recite: spettacoli sempre esauriti, vengono anche dall'estero. Dice de Ferra: «Facciamo l'operetta con cantanti lirici: grossi nomi, non di categoria B, e con orchestra sinfonica, coro d'opera, allestimenti in grande stile». Dice il direttore artistico: «Il Festival dell'operetta ha aiutato un certo pubblico ad andare a teatro. Anche questa è un'operazione culturale: aiutare a fare il primo passo, convincere che il teatro è casa di tutti. Il pubblico che ha cominciato con l'operetta lo abbiamo ritrovato all'opera e [illegible] concerti sinfonici».

Il sovrintendente di Verona, Cappelli, auspica una maggiore intesa fra i tredici Enti lirici, e il sovrintendente triestino è d'accordo: «Fra teatri che hanno palcoscenici più o meno uguali potrebbe esservi [illegible] scambio degli allestimenti. Scambi che noi abbiamo già avuto. Il prossimo anno inaugureremo con la Semiramide che è stata allestita dal Regio di Torino».

Dice il barone [illegible] Banfield: «Si potrebbero fare scambi e sono auspicabili altre forme di collaborazione. Ma sarebbe anche auspicabile che i politici fossero più informati sul teatro lirico. Trovandosi a parlare [illegible] loro nelle diverse commissioni, cascano le braccia nel constatare la loro totale disinformazione. Sono lontanissimi da questa realtà, una realtà italiana che ancora funziona e ammirata all'estero».

Luciano Curino

Il direttore del Regio di Torino tra i candidati alla successione di Siciliani

E ora la Scala vuole Rattalino?

Badini ascoltato dalla commissione Cultura [illegible] Comune - Quasi scontata [illegible] sua riconferma

MILANO — *Si torna a parlare non solo [illegible] Scala, i cui spettacoli — e polemiche — hanno animato le cronache specialmente durante questa stagione, [illegible] anche di Francesco Siciliani, il direttore artistico*

Il suo contratto scade nel 1983, ma c'è chi [illegible] esclude che Siciliani, nei prossimi mesi, opti per un incarico di consulenza, che gli consentirebbe di svolgere con maggiore libertà gli impegni all'Accademia di Santa Cecilia e alla Sagra musicale umbra.

Per [illegible] direzione artistica della Scala, uno dei nomi che si sentono con [illegible] certa insistenza è quello [illegible] Piero Rattalino, attuale direttore artistico del Regio di Torino.

Coloro i quali mostrano di credere alla consistenza di quest'ipotesi, aggiungono una considerazione: Rattalino è appoggiato dalla democrazia cristiana, e se il sovrintendente (Badini) è dichiaratamente psi, è opportuno che il direttore artistico sia dc. Gli stessi aggiungono che anche Siciliani sarebbe appoggiato dalla dc.

Lunedì, intanto, [illegible] è stato ascoltato dalla «commissione cultura» del Comune. [illegible] sarà una nuova riunione per proseguire il discorso; è quanto ha proposto la presidente, Giancarla Mursia, consigliere comunale del partito repubblicano. A quanto sembra, il suo suggerimento è stato accolto favorevolmente; la data sarà concordata nei prossimi giorni.

Un'atmosfera molto distesa — riferiscono i membri della commissione che, in casi come questi, tiene le sue sedute a porte chiuse — è seguita all'intervento del sovrintendente, il quale per due ore e mezzo ha parlato del suo teatro. «Sono tenuto alla riservatezza — dice Badini —, ma posso affermare che non c'erano né giudici né imputati. Ho illustrato la situazione della Scala che subisce ovviamente tutti gli umori esterni della situazione italiana e non solo italiana. Ho ampiamente confutato però l'immagine di disastro e [illegible] apocalisse».

Il colloquio con il sovrintendente socialista era stato sollecitato da alcuni rappresentanti democristiani e liberali. A Milano, i due partiti sono all'opposizione, insieme con pri, democrazia proletaria e movimento sociale; la maggioranza è formata da socialisti, comunisti, socialdemocratici e pdup. Entro quaranta giorni [illegible] massimo a Palazzo Marino si discuterà del rinnovo della carica di Badini, il cui mandato di sovrintendente, incominciato nel 1978, sta per scadere; un'eventuale mancata rielezione sarebbe un colpo di scena del tutto imprevedibile; infatti, se qualcuno dei partiti che formano la maggioranza volasse contro il sovrintendente, ciò significherebbe crisi in Comune. Badini gode dell'unanime fiducia del psi, nelle cui file milita anche Carlo Tognoli, sindaco di Milano, e in quanto tale, presidente dell'ente Teatro alla Scala.

o. r.

Altri due drammi di Papa Wojtyla

CITTA' [illegible] VATICANO — Altri due drammi teatrali scritti da Carol Wojtyla prima d'esser Papa sono pubblicati, per la prima volta in italiano e in unico volume, dalla Libreria Editrice Vaticana.

[illegible] intitolano Fratello del nostro Dio e Raggi [illegible] paternità. Erano manoscritti, composti in Polonia sotto pseudonimo e rimasti inediti fino al 1979, quando furono pubblicati a Cracovia.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

Spera di giocare, ma non rinuncia alla Spagna

Bettega vuole il Mundial anche come ventitreesimo

TORINO — Con invidiabile tenacia, Roberto Bettega lancia la sua sfida alla sfortuna. [illegible] disteso, riesce perfino a sorridere, pur dovendo trascinare il fastidioso gesso che gli blocca il ginocchio sinistro. Ha appena finito di registrare la puntata settimanale [illegible] «Caccia al 13», nella sua villa in collina. Parla dei [illegible] progetti, [illegible] sue speranze, della volatona-scudetto alla quale non avrebbe voluto mancare. Parla anche della nazionale. Un discorso che gli sta particolarmente a cuore. Domenica sera Bearzot lo ha chiamato al telefono per rassicurarlo [illegible] è rimasto [illegible] punto interrogativo.

«A questo punto — osserva Bettega — occorre essere realisti. Adesso [illegible] posso fare previsioni: saranno i medici a dirmi quante possibilità ho di andare in Spagna. All'inizio della prossima settimana mi toglieranno il gesso, sarà il momento decisivo. Se il ginocchio sarà a posto, lavorerò duro per riacquistare in breve il tono muscolare [illegible] avrò problemi, dopo tutta la rieducazione effettuata negli ultimi mesi. L'unica condizione è che, finalmente, l'articolazione sia perfetta».

«Il gesso mi dà un po' fastidio — prosegue Bettega — perché la gamba sinistra è in stato [illegible] iperestensione, cioè bloccata leggermente all'indietro, [illegible] la destra. Il risultato [illegible] dovrebbe mancare. L'importante è che il ripristino sia totale. Sinceramente spero di farcela per la Spagna. [illegible] proprio i medici [illegible] lo sconsigliassero, vorrei andare al Mundial almeno come 23°, come accompagnatore. Sarebbe un mezzo per fornire ugualmente [illegible] piccolo contributo d'esperienza. [illegible] preferisco rinviare, per ora, questo [illegible]». Una presenza «carismatica», nella peggiore delle ipotesi, [illegible] avvenne [illegible] Facchetti in Argentina.

Bettega, intanto, vive da spettatore gli ultimi vibranti sussulti del campionato. «Nella mia schedina — rivela — ho [illegible] x-2 per entrambe le partite. Noi a Catanzaro avremo vita dura, perché ci troveremo di fronte una squadra galvanizzata [illegible] un pubblico-record, che cercherà il colpaccio della stagione».

«La Fiorentina — chiude — dovrà lottare [illegible] morte a Cagliari, perché ai sardi serve almeno un punto per la salvezza. Ma i viola [illegible] forti, possono anche vincere. Insomma, è un rebus. L'ipotesi più probabile a questo punto è lo spareggio».

r. s.

Un superpremio di 200 milioni ai viola in caso di successo finale

Fiorentina-Juve, febbre dello scudetto

Dieci a ciascun titolare, sette ai rincalzi - Il totale premi arriverà a 650 milioni, ma gli incassi ammontano a 10 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — [illegible] vincere uno scudetto, sovente i fatti contano più di mille parole. E così la Fiorentina, giusto per tener svegli gli animi, ha deciso di aggiungere all'entusiasmo dei tifosi, ai complimenti e agli evviva anche un sostanzioso premio in denaro: se conquisteranno lo scudetto, i viola riceveranno [illegible] milioni a testa (i titolari) e 7 milioni (le riserve).

In totale, occhio e croce, 200 milioni di superpremio che andrebbero ad aggiungersi ai 450 già incassati dalla rosa per i normali premi partita: cifra complessiva, 40 milioni circa a cranio per il triangolino tricolore.

Un buon incentivo, niente da dire, ma la Fiorentina può anche permetterselo. [illegible] stagione che si va a concludere è stata decisamente trionfale in fatto di incassi. Fra spettatori paganti in campionato e abbonati sono entrati nelle casse viola 8 miliardi, [illegible] milioni e rotti, con un incremento rispetto alla scorsa stagione di [illegible] miliardi e 300 milioni. Poi bisogna aggiungere la Coppa Italia, le amichevoli con Argentina e Perù e gli introiti pubblicitari: quasi 10 miliardi il totale, 650 milioni di premi non fanno certo gridare [illegible] scandalo.

Accompagnati da un entusiasmo incredibile, da un'intera città in festa, i [illegible] di De Sisti si preparano dunque all'ultima fatica, domenica a Cagliari. I problemi riguardano come al solito la formazione. Pecci e Cuccureddu rimarranno sicuramente al palo, nessuna speranza di recupero, mentre le azioni di Vierchowod, anche lui assente domenica scorsa contro l'Udinese, stanno sensibilmente salendo.

Ieri lo stopper si è allenato quasi regolarmente. [illegible] svolto prima un leggero lavoro a parte con il prof. Baccani e poi si è unito [illegible] squadra. Non saltava come un grillo, ovvio, ma alla fine si è detto fiducioso di prendere parte alla gran festa: anche lui, come il resto dei giocatori viola, è sicuro che la Fiorentina arriverà minimo allo spareggio.

De Sisti ovviamente [illegible] ha ancora parlato di formazione, troppo presto, bisogna aspettare, ma ha lasciato intendere che esiste un solo dubbio legato [illegible] presenza o meno di Vierchowod. Lo stopper gioca? Ferroni terzino e Sacchetti in panchina. In [illegible] contrario verrà confermata la squadra che ha battuto domenica [illegible] l'Udinese.

c. co.

Al momento il problema bianconero è Tardelli: ieri non si è allenato ed i dubbi sul recupero aumentano - Tifosi mobilitati

TORINO — Tardelli è ancora fermo ed a questo punto i [illegible] sulla possibilità di giocare a Catanzaro appaiono in sensibile aumento. La [illegible] sinistra del centrocampista juventino non è più dolorante, ma i medici [illegible] hanno autorizzato la ripresa dell'attività. In casi del genere, si sa, la medicina migliore è il riposo.

Tardelli ripete che forse non si [illegible] di stiramento, quindi le fibre muscolari non sarebbero intaccate, ma l'inconveniente [illegible]. Infatti il giocatore, che lunedì aveva detto di essere disposto a riprendere la preparazione, [illegible] è stato tenuto ancora a riposo [illegible] e forse non lavorerà neppure oggi. In caso di «forfait» sarà sostituito da Bonini. Il resto invariato.

Proseguono intanto i preparativi logistici per la trasferta di Catanzaro. Dalla società calabrese [illegible] pervenuti 450 biglietti immediatamente distribuiti ai tifosi bianconeri.

E' previsto un «charter», costo 450 mila lire, con partenza sabato pomeriggio e rientro nella tarda serata di domenica ed alcuni pullman (14 ore di viaggio con partenza sabato alle ore 20,30) al prezzo complessivo di 95 mila lire, compreso il biglietto d'ingresso allo stadio. Per le prenotazioni rivolgersi al [illegible] Primo Amore e allo Juventus Club Torino, via Bogino 1. Per i tifosi bianconeri si prevede un «weekend» calcistico [illegible] passione.

r. s.

Il centravanti ritrova la Juve, come ai tempi del Torino

Graziani: «Dividiamoci il titolo»

Fra i viola a Cagliari è il solo ad aver vinto il campionato - «Non è possibile assegnare due [illegible] Allora sia spareggio» - Smentite le voci di uno scambio Bertoni-Conti

Sacchetti, Orlandini, Graziani, Bertoni e Cuccureddu sembrano [illegible] di come finirà il duello scudetto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — Toccherà a Francesco Graziani, domenica a Cagliari, spiegare ai compagni [illegible] Fiorentina come si vince uno scudetto. Finora è l'unico a esserci riuscito, sa cosa significano questi giorni d'attesa, conosce la [illegible] e la gioia del trionfo finale.

Anche Bertoni, campione del mondo, ha vissuto [illegible] sioni simili, forse anche più grandi, ma per il campionato italiano pure lui è un aspirante al titolo come tutti gli altri. Pecci e Cuccureddu sono infortunati, dunque resta il solo Graziani: «Fu col Torino, chi non ricorda? Stagione 1975-76, un'avventura esaltante che per tantissimi versi sto ripetendo qui a Firenze. L'anno dopo toccò invece a noi soffrire, e perdere, davanti ad una Juventus imprendibile: avevano un punto di vantaggio a quattro partite [illegible] fine, noi vincemmo sempre ma vinsero pure loro. Un peccato, mi vien rabbia solo a pensarlo. La situazione, oggi, è però diversa: la Juventus ha mollato il punto, forse vuol dire qualcosa».

Graziani parla al termine dell'allenamento, tanta gente, tanta passione. Ci sono anche i bambini di S. Angelo dei Lombardi, uno dei paesi terremotati, a far festa con le bandiere viola. Dice Graziani: «Finora, fra noi e la Juve, non ci sono stati vinti né vincitori: paradossalmente bisognerebbe assegnare quest'anno due scudetti. [illegible] non è possibile, dunque spareggio sia: [illegible] sia giusto, anche per lo sport, decidere la faccenda in uno scontro diretto. A Roma però, sebbene tutto sommato il particolare mi sia abbastanza indifferente. La Juventus potrebbe avere più tifosi a Milano? Ha poca importanza in partite del genere, dove le energie [illegible] finiscono spesso per aver ragione delle qualità tecniche».

Graziani [illegible] è in perfette condizioni fisiche. Domenica scorsa non ha praticamente colpito la palla di testa per via di un piccolo intervento alla piramide del [illegible] dopo l'infortunio di Milano. Ma ha segnato all'Udinese il nono gol stagionale, ha ricevuto la sua [illegible] dose di applausi, il morale è alto e pronto alla sfida coi sardi. «A Cagliari sarà più difficile che a Catanzaro. Ma soltanto un poco, perché [illegible] convinto che i calabresi renderanno dura la vita alla Juventus. Il Cagliari ha bisogno di un punto? Potrebbe anche ottenerlo, dipenderà non solo da noi ma anche dalla Juventus».

Un Graziani caricatissimo, un Bertoni in vena di amare battute. Ieri l'ultima voce che lo riguarda sarebbe alle viste uno scambio con la Roma per Bruno Conti. Tito Corsi ha smentito: «Bertoni è più forte di Conti» ha [illegible] te il d.s. viola mentre l'argentino commentava con un pallido sorriso. «Per fortuna, almeno, si parla di una grande squadra: la Roma. E' già un po' meglio delle altre volte. Ma è sempre una brutta storia, tutte queste voci mi disturbano. Prendiamo Schachner: lui ha fatto nove gol ed io 10, ed i miei sono stati sicuramente più importanti, quasi tutti decisivi».

Pecci e Cuccureddu, dicevamo, non giocheranno a Cagliari. Ma il loro [illegible] ta visto che in due hanno vinto sette scudetti, uno l'ex granata, ben sei l'ex bianconero. Pecci: «Tutto è al cinquanta per cento, difficoltà per domenica e possibilità di scudetto: [illegible] spareggio, anche se voglio ricordare che il Torino, nella stagione del trionfo, conquistò il titolo proprio il 16 [illegible]».

Cuccureddu è pungente e sottile: «Il mio sogno è di vincere lo scudetto pareggiando a Cagliari e senza bisogno di spareggio». C'è tutto: il suo attaccamento alla Fiorentina, la sua anima sarda ed il suo dispetto per essere [illegible] ceduto dalla Juventus.

Carlo Coscia

Inglesi al [illegible] restano i dubbi

LONDRA — La partecipazione al Mundial delle tre nazioni britanniche finaliste è ancora incerta. Il ministro dello sport, Neil McFarlane, ha ricevuto ieri i rappresentanti delle federazioni calcistiche inglese, scozzese e nordirlandese, ma l'unica decisione presa è stata di rinviare la presentazione del «decalogo» che dovrebbe servire da guida al comportamento dei fans britannici in Spagna.

McFarlane ha dichiarato che la pubblicazione del manuale sarebbe incompatibile con le circostanze attuali: «Il governo — ha affermato — spera ancora in una soluzione del conflitto delle Falkland, ma se ciò non sarà possibile, la partecipazione britannica al Mundial verrà riesaminata in [illegible] sione del momento».

Nella finale di Coppa delle Coppe contro il Barcellona

Haan vuole con lo Standard il sesto trofeo in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARCELLONA — Per la finalissima della Coppa delle Coppe tra Barcellona e Standard di Liegi (ore 20,30, arbitro il tedesco orientale Eschweiler) era stato annunciato il tutto esaurito con un incasso da primato mondiale stimato in 160 milioni di pesetas (cifra tonda due miliardi di lire).

Sennonché, le ultime [illegible] ze dicono che l'affluenza degli spettatori (e conseguentemente l'incasso) sarà minore [illegible] previsto perché, salvo ripensamento dell'ultimissima ora, la tifoseria blaugranata — profondamente delusa dal comportamento della squadra nella fase conclusiva del campionato — farebbe registrare un'elevata percentuale di astensioni.

Si pensa che difficilmente si arriverà ai centomila spettatori, ovviamente anche a scapito dell'Uefa, direttamente interessata nell'affare con le due squadre finaliste. La squadra belga terrà a battesimo lo scudetto, matematicamente conquistato domenica scorsa, e scenderà pertanto in campo con il morale alle stelle.

Ben diverso è lo stato d'animo in cui si trova il Barcellona a causa delle sue [illegible] disavventure nelle ultime partite del campionato. Lo Standard è sul posto da lunedì. Il suo allenatore, Goethals, ha annunciato che inizialmente manderà in campo la stessa formazione che ha giocato nelle ultime gare di campionato.

I giocatori belgi, sicuri di prendere parte nella prossima edizione alla Coppa dei Campioni, cercheranno un successo di prestigio che sarebbe per loro il primo a livello europeo. Il centrocampista olandese Arie Haan sarà forse il più motivato perché tenterà di eguagliare un record prestigioso: sei successi in Coppa già ottenuti da Gento, l'ala sinistra del mitico Real Madrid.

Haan infatti ha vinto tre Coppe dei Campioni (1971, 1972 e 1973) con l'Ajax di Amsterdam, prima di aggiudicarsi due finali di Coppa delle Coppe (1976 e 1978) e perderne una (1977) con l'Anderlecht.

Alfredo Giorgi

Liegi: Preud'homme; Gerets, Poel; Meeuws, Vandermissen, Deafden; Plessers, Haan, Betteron, Tahamata, Wendt. (A disposizione: Eglebert, Bodart, Delbroeck, Voordeckers, Bolsse).

Barcellona: Urruticoechea; Gerardo, Migueli; Alesanco, Manolo, Zuviria; Sanchez, Esteban, Simonsen, Quini, Carrasco. (A disposizione: Artola, Moratalla, Olmo, Landarubu, Martinez).

Arbitro: Eschweiler

Stasera a S. Siro i rossoneri cercano il successo decisivo col Vitkovice

Mezzo Milan per vincere la Mitropa

Torna Jordan, assenti Collovati, Minoia e Incocciati - Galbiati pensa alla gara di Cesena

MILANO — «Forse [illegible] una partita da giocarsi», [illegible] tenuta Italo Galbiati, il cui chiodo fisso è il campionato, soltanto il campionato. D'accordo, stasera il [illegible] potrebbe vincere la Mitropa Cup, ma se poi dopo quattro giorni dovesse ricadere in serie B? «Vincere la [illegible] potrebbe essere stimolante — prosegue il tecnico ad interim —, qualcuno potrebbe beneficiarne a Cesena ma, ripeto, senza questo intermezzo avremmo potuto lavorare meglio». In effetti ieri, nel primo pomeriggio, Galbiati non sapeva ancora chi avrebbe schierato contro i cecoslovacchi del Vitkovice, a differenza dei suoi avversari impegnati nello shopping in città dopo un viaggio che definire avventuroso è poco.

La squadra ceka, infatti, è partita domenica pomeriggio in pullman per la Lombardia dove è arrivata dopo 28 ore di viaggio. Messo piede a terra, giocatori e dirigenti hanno [illegible] quasi subito Milanello per andare a visitare Varese. Ieri mattina alle 7 in punto erano in campo scombussolando gli orari di [illegible] collaudati dalla pigre abitudini dei nostri giocatori. Tre ore dopo tutta la comitiva era lanciata [illegible] Milano alla caccia di souvenirs e di generi alimentari in scatola.

Per motivi completamente diversi, Milan e Vitkovice non sembravano concentrate al punto giusto per questa gara decisiva della Mitropa, [illegible] la manifestazione effettivamente non sembra richiedere il massimo impegno, [illegible] è vero che il Milan la sta conquistando con noncuranza, al punto da poter schierare qualche giovane e anche quei titolari che in campionato hanno ampiamente deluso. Oltretutto, Galbiati deve arrangiarsi con quanto gli è rimasto: infortunati dapprima Cuoghi e Buriani, quindi Jordan, ora è stato il turno di Collovati, Minoia e Incocciati. [illegible] ro risulta sempre bloccato dalla «cura Radice».

Fatto sta che il [illegible] improvviserà una formazione di ripiego puntando sul ritorno a tempo pieno di Jordan, chiamato a dare una mano nella fase decisiva della stagione. Lo scozzese dovrebbe essere quello con i migliori stimoli: chiamato a potenziare il Milan, ha contribuito in pratica ad affossarlo; senza dimenticare che c'è di mezzo il suo posto ai mondiali per cui farà bene ad affrettarsi e a recuperare in tempo.

La formazione di [illegible] dovrebbe essere integrata a Cesena da Collovati e Minoia, [illegible] che riescano a recuperare, mentre Galbiati si ripromette di lasciare a riposo un paio di titolari, [illegible] dei quali potrebbe [illegible] Antonelli, duramente contestato domenica [illegible] da una parte dei tifosi per la catena di errori compiuti nell'area del Torino, cioè in [illegible] gol. Battendo il Vitkovice i rossoneri si aggiudicheranno matematicamente il torneo, in quanto saranno irraggiungibili avendo la stessa squadra ceka e lo Osijek quattro punti a testa.

Giorgio Gandolfi

Milan: Piotti; Icardi, Maldera; Venturi, Galli, Baresi; Novellino, Battistini, Jordan, Evani, Romano.

Vitkovice: Zapika; Benes, Maravchik; Cevela, Lusanik, Sourek; Marrhvsky, Sratonsky, Smelana, Gaydusek, Albrecht.

Arbitro: Vlajic (Jugoslavia).

Il giocatore dell'Avellino spiega una frase equivoca

Piga: «Nessuno mi ha chiesto di limitare il mio impegno»

AVELLINO — Mario Piga, il [illegible] dell'Avellino nativo di Palau, paesino della Costa Smeralda, ha saltato il primo allenamento della settimana. Ha voluto incontrare i giornalisti per improvvisare una conferenza stampa. [illegible] smentire la notizia apparsa su un quotidiano milanese secondo cui alcuni calciatori del Cagliari, nel corso della partita con l'Avellino vinta dai sardi per 4-1, l'avrebbero «invitato a non impegnarsi».

Piga non ha ritrattato nulla, ma ha fatto rilevare che il titolo non rispecchierebbe il senso dell'intervista. «Escludo nel modo più categorico — ha detto Piga — che i giocatori del Cagliari abbiano voluto [illegible]. Piuttosto i loro sono stati dei complimenti per il mio modo di giocare, che è poi quello solito. Mi sono sempre impegnato al massimo, in ogni partita. Se ho riferito di quei complimenti, è stato solo per sottolineare al mio presidente di [illegible] essere d'accordo con il suo punto di vista. Volevo dire che [illegible] giocato tanto bene da riscuotere anche il plauso degli avversari, ma, ripeto, nessun condizionamento».

Il calciatore, peraltro, sfiorò il gol in più di un'occasione. Certi, per esempio, respinse fortunosamente un suo tiro.

«Contro il Cagliari — ha [illegible] Piga — ci tenevo a far bella figura. E' la squadra della mia regione. Ho sempre desiderato di giocare nelle sue file. Ci spero ancora e proprio per questo mi sono impegnato al massimo. Altro che condizionamenti».

Il [illegible] Sibilia, invece, a fine gara, non era stato tenero con lui come con gli altri calciatori. «A questo punto però — ha detto Piga — credo proprio che sia meglio cambiar aria. Mi dispiace per il pubblico, per i compagni, ma non è possibile continuare così».

Giuseppe Pisano

E' quasi sicuro: lo spareggio sarà giocato a Milano (e in tv)

MILANO — Sarà Milano la sede dell'eventuale spareggio fra Juventus e Fiorentina. Questo almeno è l'orientamento del presidente della Lega, Matarrese, anche se ogni decisione sarà presa soltanto lunedì, se si renderà necessaria. Ufficialmente la Lega non si è [illegible] pronunciata ma, ripetiamo, in caso di «bella», San Siro dovrà tenere aperti i battenti sino a sabato 22 maggio, quando alle ore [illegible] scatterebbe la supersfida.

Scegliendo Milano la Lega non farebbe torti alle due società, in quanto terrà in considerazione un fattore importante, vale a dire la capienza dello stadio, superiore a quella dell'Olimpico. Inoltre la Lega ripartirà salomonicamente a metà i 70 mila biglietti disponibili, in modo che Fiorentina e Juventus potranno metterli in vendita attraverso i loro soliti canali, accontentando dunque quei tifosi che [illegible] sempre vicini alla squadra.

Gli altri, considerato che per una gara come questa occorrerebbe un impianto in grado di ospitare almeno 200 mila persone, potranno seguire l'eventuale «spareggio» attraverso la televisione, in quanto sembra scontato il «sì» della Lega.

A favore di San Siro, ha spezzato ieri una lancia anche Sandro Mazzola, parlando come appassionato di calcio e come ex giocatore: «Modestamente di queste [illegible] intendo perché sono uno dei pochi calciatori in circolazione che sia riuscito a perdere due scudetti nell'ultimo sprint: il primo nello spareggio con il Bologna, l'altro nell'ultima giornata di campionato a Mantova, quando l'Inter si sentiva già tricolore. Scherzi a parte, mi sembra che, nel ballottaggio fra Milano e Roma, la Lega dovrebbe scegliere San Siro in quanto si tratta dello stadio nel quale si può meglio gustare il calcio».

A Mazzola è stato chiesto se non è tempo per il calcio di adeguarsi agli altri sport ed in caso di «bella» giocare diverse partite sul tipo dei playoff. «Ve l'immaginate uno spareggio al meglio di tre partite, eventualmente da giocarsi nel giro di una settimana? «D'accordo — ha risposto —: potrebbe essere entusiasmante, significherebbe fermare il Paese come avviene in America per il baseball o il basket, ma a mio avviso una gara sola racchiude un maggior fascino.

g. gand.

Stranieri: il Torino chiede la deroga

TORINO — Il Torino ha inoltrato ieri alla Lega ed alla presidenza della Federazione italiana gioco calcio una richiesta di deroga alle norme sull'acquisto del secondo giocatore straniero.

Come si ricorderà, le società calcistiche [illegible] avevano l'obbligo di concludere le trattative entro il 30 aprile scorso. Entro tale termine il Torino presentò un contratto per l'ingaggio [illegible] jugoslavo Susic, che però avrebbe firmato anche per l'Inter.

Susic ed il Sarajevo insistono nel dire che il contratto è stato firmato solo per il Torino, e vogliono venire in Italia per chiarire la situazione; ad ogni modo il Torino ha chiesto la deroga per cautelarsi, e garantirsi una nuova possibilità.

Lo dice Falcao

Calcio italiano [illegible] raziocinio

SAN PAOLO — «Il pubblico italiano è il più fanatico, molto di più di quello brasiliano». L'affermazione è del centrocampista della Roma, il brasiliano Roberto Paulo Falcao, ed è contenuta in una lunga intervista concessa alla rivista di qui «Veja».

[illegible] afferma di aver scelto di fare a Roma una vita riservata per timore degli scandali inventati, a suo parere, dai giornali. «Poiché [illegible] arrivato a Roma con un altro nome hanno detto, sbagliando, che ero un omosessuale. Se frequentassi i locali notturni, come facciamo in Brasile, direbbero che [illegible] no un playboy e mi darebbero tutte le colpe per ogni sconfitta subita dalla Roma».

Falcao ha anche criticato il mito del calciatore [illegible] superiore a quello sudamericano sul piano fisico. «E' completamente falso — ha detto —: paragonato con l'italiano il calciatore brasiliano è assai superiore. Un'altra cosa: gli [illegible] non hanno la stessa rapidità di raziocinio del brasiliano. Manca loro, per esempio, la capacità di capire quando una palla è irraggiungibile».

Per Falcao gli incidenti capitati recentemente ad Antognoni e Chiodi ne sono una conferma. «Sono stati la conseguenza della incapacità di prevedere lo scontro, non l'intenzione di colpire», ha concluso.

Soltanto fra quattro mesi si saprà se il campione del mondo potrà tornare sul ring

Gli auguri del presidente Reagan a Ray Leonard

Sugar Ray Leonard nel vittorioso match con Thomas Hearns

NEW YORK — «Sugar» Ray Leonard, il campione del mondo dei pesi welters, è stato operato all'occhio sinistro per parziale distacco della retina all'ospedale John Hopkins di Baltimora. L'operazione è perfettamente riuscita dal punto di vista clinico, ma i medici si rifiutano di dire se Leonard, considerato uno dei [illegible] pugili di tutti i tempi, potrà [illegible] combattere: si riservano una decisione di qui a tre o quattro mesi. La stragrande maggioranza degli esperti di pugilato, [illegible] più celebre medico del ring, Ferdie Pacheco, all'arbitro del suo ultimo match, Davey Pearl, in[illegible] tuttavia il ritiro del campione del mondo dall'attività. Il loro verdetto è unanime e agghiacciante: «Sugar Ray rischierebbe il distacco definitivo della retina e la cecità».

All'ospedale di Baltimora, dove si sta riprendendo dall'intervento, «Sugar» Ray Leonard non ha ancora ricevuto nessuno. Ha accettato solo una telefonata dal presidente Reagan, suo ammiratore, che gli esprimeva l'augurio di pronta guarigione e ritorno sul ring. Leonard, che a 25 anni ha guadagnato più soldi di qualsiasi pugile nella storia, ne è rimasto commosso. La moglie, su sua richiesta, ha incominciato a inviare biglietti di ringraziamento a quanti hanno inondato l'ospedale di telegrammi e fiori. «Se i medici glielo consentiranno riprenderà a combattere — ha detto la signora — il pugilato è la sua vita. [illegible] la decisione non sarà sua».

Nessuno sa esattamente quando sia avvenuto il parziale distacco della retina dall'occhio. Davey Pearl, che arbitrò il [illegible] di «Sugar» Ray con Hearns lo scorso settembre, asserisce che quel giorno il pugile salì sul ring [illegible] l'occhio già danneggiato. «Nel '79» ha dichiarato l'arbitro, «io diressi un match tra Weston e lo stesso Hearns. Weston fu colpito ripetutamente all'occhio, che si gonfiò e si chiuse come [illegible] poi a Leonard. Ebbene, Weston si salvò la vista con un'operazione chirurgica, ma si ritirò dall'attività». Il motivo per cui Pearl non troncò il vittorioso incontro di «Sugar» Ray con Hearns, che è ritenuto un terribile picchiatore, fu che «appariva in migliori condizioni» di quelle di Weston due [illegible] e [illegible] prima.

All'ospedale [illegible] Hopkins di Baltimora i medici spiegano che l'équipe condotta dal primario, il chirurgo Ronald Michels, ha congelato una parte della retina e l'ha saldata alla parete oculare con una sostanza derivata dal silicone. Il professor Michels ha rivelato che quasi metà della retina si era staccata, e ha aggiunto che solo piccole porzioni di essa sono state tenute a bassissima temperatura. L'operazione è durata due ore circa.

A Pearl, «Sugar» Ray Leonard aveva detto di aver ricevuto accidentalmente una gomitata nell'occhio in allenamento. Accusava infatti un leggero gonfiore al momento dell'ingresso sul ring contro Hearns.

e. c.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: [illegible] sintesi della finale di Coppa delle Coppe Barcellona - Standard Liegi.

Basket: 22,50-23,30, da Milano, sintesi dell'incontro selezione A1 - selezione A2.

RETE 2

Pugilato: 23,30 circa (dopo il Tg2 notte) dall'Aquila match Stecca - Mazza.

RETE 3

Tennis: 15-17, da Firenze: torneo internazionale.

Parte domani a Milano e toccherà Roma, Palermo, Torino, entrando nel cuore dell'Italia di ogni giorno

C'è un bel Giro per chi vuol correrlo bene

Un avvenimento [illegible] cui significato trascende la gara per la maglia rosa, che ripropone [illegible] tema di 2 anni fa: Hinault contro gli italiani

Si dice sempre che a fare [illegible] le corse ciclistiche [illegible] i corridori, non il percorso: e dunque dire che il [illegible] cinquesimo Giro d'Italia, partenza domani a Milano (non da Milano, ché la corsa il primo giorno resta lì), ha un percorso bellissimo, ciclisticamente non significa nulla.

Però il Giro d'Italia ha ormai [illegible] un significato che trascende la faccenda pura e semplice [illegible] ciclisti. A seconda [illegible] circostanze diciamo così storiche e ambientali, può essere oasi, laboratorio, ecologia, geografia, esplorazione, proposta di una certa Italia anche turistica, anche panoramica. Vederlo, nel disegno generale, così capace di abbracciare quasi tutto il paese, scendendo da Milano alla Sicilia e concludendosi a Torino, così emblematico di un'Italia «completa», almeno geograficamente, fa persino piacere.

E si può pensare, sperare, andando in posti belli, e comunque importanti, seguendo un disegno ordinato, i corridori pedaleranno meglio. Troppe volte l'incognita di una [illegible] nuova, il mistero di un traguardo dal [illegible] assurdo, hanno frenato, psicologicamente e [illegible] solo, la corsa rosa.

Fra l'altro questo Giro visiterà quattro grandi città, cioè Milano, Roma, Palermo e Torino. La prima addirittura sarà frugata da una corsa a cronometro a squadre, appunto domani. Gli arrivi saranno in centro, quasi una sfida alle realtà ed ai problemi automobilistici delle metropoli. Il Giro tutto, a leggerlo bene, [illegible] raccomanda perché entra nell'Italia di ogni giorno, non perché la dribbla seguendo percorsi alternativi, scovando strade deserte, abbandonate.

Tutto può [illegible] casuale (Torriani, l'organizzatore, ci perdoni): [illegible] gli facciamo credito di una [illegible] visione filosofica - artistica - politica del ciclismo, anche perché non potrebbe, se avesse [illegible] sta visione, essere anche un organizzatore avveduto com'è) e magari tutto risulterà disatteso dai corridori, che daranno vita a ignobili mantrine. Ma [illegible] linea di [illegible] questo Giro d'Italia è proprio un giro dell'Italia: e come tale lo raccomandiamo.

Poi c'è la solita sfida fra i pedalatori, e sembra di essere tornati indietro al [illegible]: Hinault contro gli italiani. Nel frattempo però gli italiani non sono cresciuti (o meglio: Battaglin, cresciutissimo, non è al via, spalla rotta). Hinault neanche, fuori Italia altro asso non si vede. Così che davvero si deve insistere sul fatto che il Giro è bello a priori, visto che non si è certi che possano farlo bello gli altri.

Gian Paolo Ormezzano

La prima settimana

Oggi: punzonatura a Milano, piazza Duomo, dalle 15 alle 17.
Domani: cronometro a squadre a Milano, km 16
Venerdì: partenza [illegible] Parma per Viareggio, km 175
Sabato: Viareggio-Cortina, km 218
Domenica: Perugia-Assisi (cronometro individuale), km 35

HINAULT

L'unico problema concernente Bernard Hinault è questo: [illegible] sa o no quale è [illegible] suo stato di salute e quindi di forma? Che gli altri, i suoi rivali, non ne sappiano [illegible] è pacifico. Lo dicono [illegible] morto [illegible] vivissimo, in [illegible]ndia [illegible] hanno celebrato i funerali in salita e la resurrezione a cronometro. Gli hanno anche affibbiato un invidiabile problema [illegible] troppo denaro, un solleticante problema sentimentale, un guasto psicologico [illegible] d.s. Guimard.

Insomma, [illegible] Hinault, che [illegible] secondo noi il favorito anzi [illegible] favoritissimo, [illegible] niente [illegible] preciso. La speranza — in chiave di tifo italiano — [illegible] che non sappia niente neppure lui. Altrimenti non c'è proprio niente [illegible] fare, e l'augurio al Giro è quello di almeno godersi, [illegible] nel [illegible] lo spettacolo tecnico, atletico e anche agonistico del fuoriclasse francese. Il quale, come nel 1980, comincia il Giro facendo gli omaggi a Coppi, [illegible] che è perlomeno inquietante.

CONTINI

[illegible] Contini, vincitore [illegible] Liegi-Bastogne-Liegi, [illegible] qui, in questo diorama, [illegible] esponente [illegible] un certo [illegible] (potremmo anche intitolarlo a Baccia, quello della Freccia Vallona), che davvero dovrebbe sfruttare, [illegible] sfruttare, l'occasione di un Giro [illegible] bello e strano, comunque aperto a invenzioni. Contini [illegible] appartiene ai peones, però [illegible] simbolo di [illegible] rivoluzione può funzionare.

I suoi [illegible] possono [illegible] nella forza della sua squadra, [illegible] Piaggio, l'unico complesso italiano di [illegible] internazionale. Nel [illegible] che Contini potrebbe trovarsi, come [illegible] l'anno scorso, concorrenziato dai compagni Baronchelli e Prim.

Tifare per Contini significa [illegible] tifare per un ciclismo nuovo. [illegible] corridore sembra felicemente incompleto, non grande in [illegible] specialità, e dunque migliorabile [illegible] tutte. Secondo Hinault, [illegible] l'avversario più temibile.

SARONNI

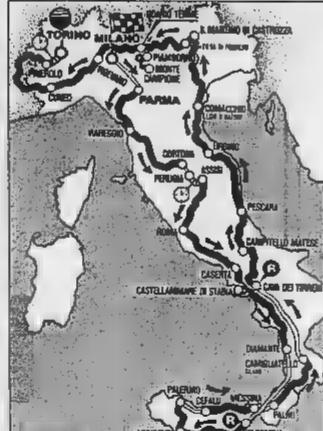
Giuseppe Saronni ha pericolosamente ripreso a vincere (il Giro del Trentino). [illegible] vuole che questo corridore, abbastanza [illegible] cristallo, si consumi, anzi [illegible] rompa in vittorie da poco. Si dimentica che nel 1979, ventiduenne, ha vinto un Giro d'Italia.

Francamente [illegible] sappiamo [illegible] potrà fare Saronni [illegible] domani. Ma neppure sappiamo cosa non potrà fare. In effetti non è ancora possibile escluderlo dalle grandi imprese in salita. E quanto al cronometro, se la cavava benissimo e certe doti, se c'è [illegible] forma, riaffiorano. In più, ci sono [illegible] volate, con gli abbuoni.

Lì per lì sembra che Saronni abbia troppe opportunità di protagonismo, e che rischi di smarrirle tutte, smarrendosi. Il suo comportamento [illegible] davvero inquadrabile a priori in certi schemi, e questa può essere [illegible] forza o una debolezza. Comunque, dei tre di maggior nome — gli altri due sono Hinault e Moser — Saronni è l'unico che corre [illegible] Giro senza pensare ad altro.

MOSER

Francesco Moser si è messo in trappola, vincendo grandiosamente domenica scorsa il Giro di Toscana. [illegible] chiedono di vincere finalmente il Giro e [illegible] impetuoso, passionale, [illegible] credere di poterlo fare. Una corsa, una vittoria hanno completamente stravolto l'idea di un Moser che partiva nel Giro di malavoglia, avendo preferito [illegible] il Tour, che vivrà giorno per giorno, non troppo [illegible] psicologicamente, dall'ipotesi di un ritiro, [illegible] iscrizione in extremis [illegible] francese, che garantisce alti [illegible]

Moser, chiamato [illegible] almeno a cercare di vincere, probabilmente non vincerà. Però questo nuovo Moser può fare perdere il Giro a tanti, Saronni per primo. E' l'uomo ideale per una rivoluzione, della quale magari [illegible] godrà lui, ma qualche outsider. [illegible] posto dei neo-professionisti, correremmo portando [illegible] attenzione [illegible] fa il vecchio signor Francesco.

La tragica scomparsa di Villeneuve stimola le ricerche sulla sicurezza, mentre si fa dura la protesta dei piloti delle «due ruote»

Prendere esempio dagli americani

Carlo Chiti ricorda che le [illegible] della formula Usa sono più robuste - Aumentare il peso

L'ing. Carlo Chiti è uno dei maggiori esperti di Formula 1 ed ha vissuto come protagonista, in campo tecnico, tutte le vicende del campionato mondiale [illegible] sue origini. Il progettista toscano ha sempre posto il problema della sicurezza nelle corse fra quelli da affrontare con maggiore energia. Un suo giudizio sulla attuale crisi culminata con la scomparsa di Gilles Villeneuve si trasforma in un'analisi obiettiva della situazione con proposte semplici ma interessanti per tentare di risolvere e superare le attuali polemiche.

«E' necessario prima di tutto — *dice il presidente dell'Autodelta* — fare una premessa: quello di Villeneuve è stato un incidente limite provocato da un errore umano con una buona dose di fatalità. Per una dinamica di questo tipo non esiste macchina che possa salvare il pilota».

— *Si possono comunque fare vetture di Formula 1 più resistenti?*

«Le monoposto attuali sono abbastanza sicure. Si [illegible] visti recentemente urti tremendi nei quali i piloti non hanno subito danni. In ogni caso si può certamente fare qualcosa di più e non [illegible] neppure troppo difficile [illegible] piano tecnico. Non c'è [illegible]gno di inventare nulla, basterebbe solo copiare».

— *Copiare cosa?*

«Gli americani [illegible] esempio. Le macchine della categoria Na[illegible] sono state realizzate con strutture tali da proteggere al massimo chi è al volante. Per ottenere [illegible] si deve prima [illegible] tutto andare controcorrente rispetto alle attuali tendenze. I materiali più sofisticati possono essere utilizzati tranquillamente [illegible] è indispensabile aumentare il peso minimo delle macchine. Soltanto costruendo una "gabbia" tubolare per l'abitacolo si protegge il pilota. Il peso ideale, come è stato richiesto dalla Renault, potrebbe aggirarsi sui 620 chili, quaranta in più del limite [illegible] questo momento».

— *E' giusto diminuire i consumi o limitare la potenza dei motori?*

«Non credo che questa sia la strada migliore. Nel 1961, proprio per motivi di sicurezza, si portò la cilindrata a 1500 cc. Ma si accorse[illegible] che [illegible] inutile e si arrivò ai 3000 cc, che [illegible] ro la cilindrata ideale».

— *Non [illegible] sono altre misure da adottare?*

«Bisognerebbe usare il buon senso. Sedersi attorno ad [illegible] tavolo a discutere. Certo, con stru[illegible]re robuste si possono realizzare attacchi più resistenti per le cinture, si può pensare alla riduzione della larghezza dei pneumatici e soprattutto si dovrà abolire l'uso [illegible] "minigonne". La [illegible] è [illegible] più stupida che si potesse pensare, pericolosa ed inutile. Il ritorno agli ammortizzatori è indispensabile. Come si vede sono tutte misure facili, non c'è nulla di sconvolgente. Ora però abbiamo le [illegible] dal patto della Concordia che ci impedisce di modificare i regolamenti se non c'è l'unanimità di tutti i costruttori».

— [illegible] *che Scelstone andrà a fine settimana da Ferrari per tentare di trovare un accordo...*

[illegible] anch'io [illegible] parlare con Enzo Ferrari. Ma in questo mo[illegible]to, si può capire è difficile fare certi discorsi. In conclusione, dobbiamo tutti quanti studiare una possibilità d'intesa. Purtroppo, la crisi non è solo te[illegible] ma anche morale e rispecchia quella del mondo intero. Non sarà semplice superare i giochi d'interesse, la politica che prevale [illegible] sport. Tuttavia penso che sia una delle [illegible] ultime occasioni, altrimenti [illegible] si potrà che scivolare sempre più in basso».

Cristiano Chiavegato

Ricordando Gilles

La Ferrari oggi [illegible] 15 minuti

[illegible] — **Tutte le Ferrari si fermeranno oggi un quarto [illegible] per ricordare Gilles [illegible] fabbrica è continuato per tutta la giornata di ieri il pellegrinaggio dei tifosi commossi ed addolorati.**

Nessuna decisi[illegible] è stata presa per il futuro, i problemi verranno affrontati probabilmente in una riunione in programma domani. Sembra che a Montecarlo correrà una sola vettura con Didier Pironi.

Fra i nomi fatti per il sostituto del canadese ci sono anche quelli di Alan Jones e del giovane argentino Oscar Larrauri, ma si tratta solo di un calcolo delle probabilità effettuato fra i piloti che potrebbero interessare eventualmente alla Ferrari.

Le cinture erano tutte agganciate

Molte discussioni sono state suscitate dal fatto che Gilles Villeneuve sia stato catapultato, nel corso dell'incidente di cui è rimasto vittima, fuori dalla vettura con il seggiolino. [illegible] le cinture di sicurezza — è stato chiesto — perché non hanno tenuto?

La responsabilità [illegible] quanto è accaduto non [illegible] imputata alle cinture che non [illegible] sono strappate, malgrado la violenza delle sollecitazioni. Si sono tranciati, invece, secondo le informazioni ricevute, gli attacchi delle stesse fissati al telaio squassato dagli urti.

Le cinture, montate [illegible] Ferrari, come si vede nel disegno, [illegible] di [illegible] tipo particolare a sei punti: [illegible] inferiori [illegible] tengono le gambe, due centrali il corpo e due superiori le spalle.

Una palla al piede, gli organizzatori

Nel motociclismo quasi [illegible] funziona meglio che in F.1: ma c'è chi specula [illegible] corse

Il campionato motociclistico ha perso una giornata di [illegible] ma ha fatto un passo avanti nell'evoluzione [illegible] un futuro sempre più professionale. Non si è praticamente corso a Nogaro per ragioni di sicurezza, fatto storico anche per questo sport che [illegible] aveva registrato qualche rivolta, e finalmente hanno fatto fronte comune i piloti, le case, gli sponsors.

Non sfuggirà a [illegible] la coincidenza temporale con la tragica scomparsa di [illegible] Villeneuve, e il doppio valore che [illegible] questo atteggiamento responsabile [illegible] parte degli [illegible] [illegible] un altro circo motoristico che purtroppo comporta per i protagonisti [illegible] non minori a quelli dell'auto.

La situazione del motociclismo ha molte analogie con quel[illegible] Formula 1, ma nessuna identità. A livello sportivo la federazione internazionale ha [illegible] più potere rispetto all'omologa automobilistica. Calendari, regolamenti, direzione [illegible] gare, e anche provvedimenti disciplinari tutto rimane saldamente in mano all'autorità sportiva. Purtroppo è la federazione stessa che resta a sua volta, ma solo in parte, [illegible] in mano a personaggi [illegible] obsoleti dall'età e dal mancato aggiornamento tecnico, oppure troppo legati ad interessi [illegible] a quelli dei piloti, [illegible] organizzatori essi stessi. Ci sono però [illegible] che uomini nuovi, competenti e [illegible] posti [illegible] responsabilità, [illegible] svizzero Brenni, responsabile [illegible] corse su [illegible]: i risultati, pur con i contraccolpi tipo Nogaro, già ci sono stati.

La federazione è a [illegible] strada, [illegible] imboccata è quella buona: per fare [illegible] esempio determinante, [illegible] prossimo anno tutte le omologazioni [illegible] circuiti, a fini motociclistici, dovranno essere rifatte e i parametri [illegible] rar[illegible] sufficientemente severi per eliminare tutti i tracciati pericolosi o inadatti. Il [illegible]o resta, e tangibile, per questa stagione, che vede in chi[illegible] la [illegible] Gran Premi [illegible] Finlandia e Brno, declassati senza [illegible] 500 cc, ma sicu[illegible] rischiosissimi anche per le altre categorie.

I piloti dal canto loro hanno cambiato stile nelle loro richieste e poi dal prossim[illegible] saranno coinvolti in prima [illegible] na nell'ispezione di tutti i circuiti, fatta con un anticipo di almeno [illegible] un mese, tempo che dovrebbe [illegible] sufficiente per [illegible] alle [illegible] di impianti, che comunque [illegible] già [illegible] vaglio di un'omologazione [illegible]. Molto compatti [illegible] vertice, guidati [illegible] diplomazia [illegible] Uncini (ma serve anche l'aggressività [illegible] un Kenny Roberts), [illegible] e rigorosi nelle contestazioni, i piloti hanno [illegible] qualche lacuna [illegible] i «peones», troppo spesso pronti a vendersi [illegible] piatto di lenticchie. Se nelle iniziative [illegible] anni passati era [illegible] ottenere l'unanimità cercando di convincere tutti, questa volta la scelta, [illegible] certo fatta per distrazione [illegible] Uncini, [illegible] far partire il rifiuto [illegible] dal vertice ha ottenuto lo scopo [illegible] amalgamare tutti [illegible] altri [illegible] massima rapidità.

Indubbiamente l'appoggio delle case ha dato maggior forza all'azione dei piloti, e qui bisogna ricordare che Honda, Kawasaki, Suzuki, [illegible] sono industrie [illegible] colossi dell'economia mondiale. La posizione degli sponsors nel motociclismo è di chiara sudditanza rispetto ai fabbricanti, anche se Marlboro e HB, per restare al fumo, spendono cifre enormi.

La grossa [illegible] al piede restano gli organizzatori che speculano sul singolo [illegible] Premio come [illegible] per arricchire. Bene ha fatto la federazione italiana che dal prossimo anno organizzerà in proprio e investirà i guadagni nuovamente nel movimento sportivo.

C'è in piedi ora la formalità delle multe parecchie raccomandate dalla giuria di Nogaro alla commissione di disciplina federale. Tutto dovrebbe finire in sabbia, [illegible] per opportunità fin troppo evidente che per il vizio di forma [illegible] non deliberate [illegible] solo indicate. Nessuno mi toglie dalla testa che il presidente di giuria, l'italiano Mazzi, abbia compiuto volutamente l'errore, dando soddi[illegible] immediata (ma senza possibile seguito) agli organizzatori furiosi. [illegible] in evoluzione e a volte bisogna arrangiarsi.

Giorgio Viglino

NOTIZIE FLASH

● **Basket-spettacolo** di nuovo in [illegible] stasera a San Siro (ore 20,30), [illegible] giorni dopo la finale-scudetto: di fronte [illegible] selezioni della serie A1 e della [illegible] A2: per festeggiare il [illegible] della Federazione si apre una tradizione che, [illegible] tempo e pazienza, potrà assurgere al prestigio delle sfide Est-Ovest dei «pro» Usa.

● **Il pugile filippino** Andy Balaba, peso mosca, è morto a Seul in seguito a lesioni al [illegible]vello riportate venerdì scorso nel match col sudcoreano Shin [illegible] Sup, perso per k.o.t. alla 10ª ripresa.

● **Loris Stecca** mette [illegible] palio stasera sul ring dell'Aquila il titolo italiano dei pesi piuma contro il brindisino Mazza.

● **A Castellamonte** [illegible] (ore 21) amichevole Castellamonte-Juventus Primavera.

[illegible] STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

Stabilimento tipografico Editrice La [illegible] S.p.A. - Via [illegible] 32 - 10126 Torino
[illegible] LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 306 DEL 23-12-1981

Ad Agliè, ogni domenica, i turisti attendono invano

Un castello affascinante peccato che resti chiuso

Il grandioso maniero ducale, [illegible] pinacoteca e museo, [illegible] interdetto al pubblico «per inventario» - Nessuno sa quando riaprirà

Abbarbicata sulla [illegible] che dal Canavese degrada poi verso Ivrea, Agliè è soprattutto nota per le memorie gozzaniane e per il grandioso ca[illegible] ducale, méta [illegible] una schiera ininterrotta di turisti e visitatori. Ma quest'anno il castello è ancora chiuso al pubblico, nè si sa quando le sale, la pinacoteca, il museo tuscolano, le gallerie verranno nuovamente riaperti.

«*Provi a ritelefonare fra 20-25 giorni*» è la risposta che viene dagli inservienti, la stessa che fornisce la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici del Piemonte, che ha in tutela l'intera struttura da [illegible] nel 1940, lo Stato la acquisì dai Duchi di Genova.

Ma [illegible] tutti adottano la precauzione di una telefonata prima di recarsi in Canavese, soprattutto la domenica, quando il piazzale antistante il castello si riempie di turisti in vana attesa: «*Sono davvero in tanti, spesso telefonano anche in municipio per saperne di più* — conferma il sindaco Giuseppe Bosco —. *Purtroppo non possiamo essere d'aiuto*».

Ufficialmente il castello è chiuso per inventario e potrebbe riaprire ai primi di giugno, anche se nessuna conferma definitiva viene in questo [illegible] comunque un po' tardi, soprattutto per le scolaresche, e pare che molti insegnanti abbiano dovuto cambiare i progetti per le gite scolastiche di aprile e maggio.

A risentirne sono, [illegible]mente, anche gli albergatori del paese e delle zone vicine, che hanno visto diminuire notevolmente il loro giro d'affari. Quest'anno il castello è stato aperto per la prima volta al Carnevale alladiese, poi per la presentazione ufficiale [illegible] computer della Olivetti. «*Per il [illegible] è un richiamo importante* — dicono in paese — *dovrebbe essere aperto almeno dall'inizio della primavera*».

Visitato dai ladri (che lo alleggerirono di parecchie tele preziose) il castello resta ricchissimo di opere d'arte e testimonianze di di[illegible] epoche, durante le quali seguì ora i fasti, ora la decadenza del borgo e dei signorotti di turno. Sino a quando Amedeo di Castellamonte prima, e Ignazio Birago poi, lo restituirono a un nuovo splendore che ha resistito ai secoli successivi e alle d[illegible] napoleoniche.

Dietro le siringhe
Primato di morte

Nell'ambito della Usl 33, che comprende i Comuni di Nichelino, Vinovo, Candiolo e None, è en[illegible]to in funzione il servizio per la prevenzione, cura e riabilitazione dei tossicodipendenti. Il Centro è stato allestito nei locali dell'ex dispensario antitubercolare, in via Juvarra 55 a Nichelino.

L'équipe è composta da due medici, [illegible] psicologo, un assistente sociale ed un infermiere professionale. Attualmente i tossicodipendenti assistiti [illegible] Centro sono 60, la maggioranza dei quali proviene dai centri di Torino. Si tratta di giovani [illegible] 16 ai 25 anni che manifestano una certa volontà di uscire dal giro, i quali vengono trattati con la terapia dello scalamento.

Il responsabile [illegible] servizio, dottor Mauro Bergamini, psichiatra, dice: «Da una breve indagine conoscitiva risulta che nelle farmacie cittadine tutte le sere vengono vendute più di 150 siringhe, da ciò si presume che il numero degli utenti è di gran lunga superiore a quello da noi conosciuto. Questo rappresenta uno dei maggiori ostacoli da superare.

«Il nostro piano di lavoro — *continua il dottor Bergamini* — è impostato in modo da evitare il rischio di medicalizzare eccessivamente l'intervento, rischio che pare facile correre se si crea un centro specialistico. Riteniamo che l'équipe per la prevenzione, cura e riabilitazione negli stati di tossicodipendenza dovrà coprire il ruolo essenzialmente di coordinamento, consulenza e di informazione del fenomeno nell'ambito della Usl.

«Nella lotta a questo triste fenomeno, un ruolo importante deve [illegible] merlo la famiglia. [illegible] quale [illegible] dovrà instaurare un rapporto di collaborazione continuo, per il recupero delle informazioni, chiaramente senza ledere i diritti personali garantiti dal segreto professionale».

Con la morte del ventenne Rocco Bono, [illegible] nuta domenica notte nella sua abitazione per una overdose, a Nichelino si respira un'atmosfera di angoscia. E' la terza giovane vita stroncata nel giro di un[illegible]. Tutti si chiedono: di chi è la colpa? Che cosa si può e si deve fare per debellare questo flagello?

Chivasso, allestita mostra laboratorio

Il bimbo che gioca impara e si diverte

Mille studenti, con l'aiuto dei genitori, hanno costruito artigianalmente i loro giocattoli

Vivere un'infanzia senza gioco è come crescere in un barattolo: il bambino ha necessità di sviluppare la fantasia e la creatività e questo può avvenire soltanto attraverso il gioco, inteso come elemento essenziale per accrescere un giusto equilibrio. Un'interessante ricerca iniziatasi a Torino è continuata a Chivasso dove nei locali della biblioteca civica in piazza del Municipio è stata inaugurata una «Mostra giocattolo».

Questa nuova esperienza ha lo scopo di riscoprire il gioco giocattolo nella sua dimensione autentica. L'iniziativa proposta [illegible] «*Comitato italiano per il [illegible] infantile*» è stata ben accettata e sostenuta dagli amministratori comunali i quali da mesi hanno coinvolto tutte le scuole chivassesi dagli asili nido alle materne, dalle scuole elementari alle medie. La mostra laboratorio intitolata «*Chi non gioca non vale*» è stata pensata e progettata completamente da circa 1000 bambini chivassesi.

E' stato possibile realizzare tutto [illegible] con costi molto contenuti proprio per la semplicità dei materiali usati. I piccoli artisti sono stati affiancati da educatrici, da insegnanti e perfino da alcuni genitori [illegible] integrazione per eseguire insieme lavori adatti alle capacità del bambino. Così nelle scuole materne [illegible] costruite bambole di pezza, semplici strumenti musicali e automobiline di cartone e compensato. Le scuole elementari hanno rivolto le loro ricerche ai giochi delle tradizioni popolari, ai giochi con il corpo e alla storia del carnevale.

I ragazzi delle scuole medie hanno progettato la ristrutturazione dei parchi gioco con disegni e plastici di come vorrebbero ancora gli spazi verdi. Il gioco, considerato [illegible]ra da tanti genitori una perdita di tempo, è stato presentato nei suoi vari aspetti: gioco come studio e conoscenza della natura, la riconquista della manualità con recupero di tutti gli oggetti ma soprattutto come alta esperienza educativa.

Pinerolo: frana travolge operaio

Grave alle Molinette un muratore di Pinerolo, Enzo Fornerone di 49 anni: è stato travolto ieri da una frana di terriccio mentre scavava le fondamenta di una casa alla frazione Riva. Il terreno non ben trattenuto da impalcature ha praticamente sotterrato l'uomo. Prontamente [illegible] compagni di lavoro e volenterosi accorsi si sono prodigati per salvare il Fornerone.

Purtroppo la massa di terra gli ha schiacciato torace e addome, il muratore è stato trattenuto con riserva di prognosi: le sue condizioni [illegible] preoccupanti.

Il programma del palio

ne, i Principi d'Acaja di Pinerolo, il Conte Verde di Condove, ciascuno con la propria corte, arcieri, balestrieri e cavalieri di Pinerolo, sbandieratori di Asti, spadonari di S. Giorio.

Il programma prevede il raduno alle 17 in Borgo S. Pietro, con giostra di cavalieri, sbandieratori e spadonari al campo sportivo del Cia. Alle 18,30 sfilata in costume attraverso le vie medioevali della città per raggiungere piazza Conte Rosso, alle [illegible] piazza Conte [illegible] gara alla balestra tra Borgo Paglierin e Borgo Vecchio, alle 21,30 sbandieratori, spadonari e arcieri si esibiranno in piazza Conte Rosso, alle 22,30 sfilata [illegible] fiaccole attraverso via Porta Ferrata.

Avigliana, sabato Palio di maggio

Una manifestazione in tema medioevale è stata organizzata dall'Azienda autonoma soggiorno e turismo insieme alla città di Avigliana per sabato. Titolo «*Primo palio di mezzo maggio alla corte del Conte Rosso*»; parteciperanno il Conte [illegible] di Aviglia-

Alla Stratorino del 30 maggio

Già molti iscritti

Si può ritirare il pettorale nel salone La Stampa ed in altri 50 punti in città e provincia

A sole 24 ore dall'apertura delle iscrizioni si preannuncia già un successo per la sesta Stratorino: ieri nel Salone de «La Stampa» di via Roma [illegible] già stati distribuiti oltre 500 pettorali e numerose sono annunciate anche le adesioni negli altri punti sia in città, sia in provincia. Alla manifestazione, in programma domenica 30 maggio con partenza alle 9 dal [illegible] Ruffini, ci si iscrive versando 3000 lire che danno diritto a ricevere una [illegible] con il pettorale, [illegible] vademecum, l'adesivo della Stratorino, la cartolina che consentirà di partecipare all'estrazione dei moltissimi premi ed il buono per il ritiro gratuito in edicola dello «Special Stratorino».

Ecco l'elenco dettagliato dei punti dove è possibile iscriversi: A [illegible]: Salone LA STAMPA, via Roma 80; magazzini Standa di via Roma 86, corso Vittorio Emanuele 52, piazza Carducci [illegible] Nizza 285, via Tunisi 126, piazza [illegible] Rita 9, [illegible] De Gasperi 18, piazza Risorgimento 20, via Terni ang. via B[illegible], [illegible] Giulio Cesare 65, corso Regina Margherita 65; i negozi Pool di piazza Carlo Felice 80, via Tripoli 30, piazza Statuto 15, via Roma 1.

I negozi Togo di via Madama Cristina 12, via Nizza 82, via Nizza 379, via Tripoli 24, via Di Nanni 72, via Fréjus 101, corso Vercelli 117; Ala Sport, via San Secondo 31; Eolo Sport, via Nizza 179; Shopping 2001, corso Orbassano 236; Mirabell, corso De Gasperi 18; Foma Dischi, via Monginevro 88.

La bottega [illegible] sportivo, piazza Carlo Alberto 55; Heron Sporting Center, via Servais 125; Sala Sport, via Vigliani 164; Sporting, via Garibaldi 8 bis; Fivi Fora, via Roma 53; Radio Reporter, corso Galileo Ferraris 26; Monticone Sport, corso Vittorio Emanuele 41; Al Punto [illegible]ri, corso Unione Sovietica 533; Milanesio, corso Peschiera 274; Beppe Sport, via Exilles 63; Associazione Piemontese per la Lotta all'Epilessia, via Nizza 377.

Il giudice spedisce in [illegible] tre ragazzi di Valperga

Tre arresti per mettere un freno alle violenze di teppisti in treno

Altri fatti: spacciatrice di eroina bloccata dai carabinieri mentre smercia le dosi a un maestro e alla madre di una [illegible] - Orchestrale tenta rapina

Tre ragazzi di Valperga sono finiti in carcere per una bravata compiuta il 2 aprile sul treno che collega Torino al Canavese. Si chiamano Ivo S., Gaetano C. e Giovanni B., tutti di 17 anni, amici sin dal tempo delle scuole. Il pretore di Rivarolo, dottor Fornace, ne ha ordinato l'arresto [illegible] l'imputazione di danneggiamento aggravato: avrebbero infatti sfondato una porta che collega le [illegible] della Canavesana con una serie di violenti calci. Uno dei tanti episodi che si susseguono ai danni dei mezzi pubblici, soprattutto nelle ore serali.

Più d'una volta pullman e treni sono stati devastati dalla violenza gratuita di alcuni giovani passeggeri, che in molti casi hanno anche intimorito autisti e compagni di viaggio. Dei tre soltanto Ivo S. è rimasto in carcere, per i suoi amici è venuta la libertà provvisoria.

★ Il coltello nella borsetta. Enrica Mazzola, 25 anni, via Mazzini 40, tossicodipendente, stava vendendo due dosi di eroina a un insegnante elementare, alla madre di una bimba e ad un'altra giovane quando è stata fermata dai carabinieri della compagnia San Carlo. Si è giustificata dicendo: «*Con qualche cliente non basta fare la voce g[illegible]*». E' stata arrestata per spaccio di stupefacenti e porto d'arma abusivo.

Con lei, l'altro ieri è finito in [illegible] il tossicodipendente Roberto De Virgilio, 23 anni, sorpreso da una pattuglia mentre ripuliva delle autora[illegible] le macchine parcheggiate in corso Massimo d'Azeglio. Ha cercato di scappare, ha lanciato uno stereo contro un carabiniere, colpendolo ad un piede, ma è stato poi immobi[illegible].

In [illegible] Umbria, contemporaneamente, i militari della stazione San Donato hanno acciuffato l'orchestrale Giuseppe Cannata, 33 anni, via San Secondo 40. Aveva appena tentato di rubare l'incasso al benzinaio che gli stava facendo il pieno all'auto.

★ In [illegible] Regina Margherita, Anna Mimmo, 28 anni, commerciante, via [illegible] 3, è stata avvicinata da due giovani, mascherati e armati di pistola, che l'hanno rapinata della borsetta, contenente [illegible] milioni e mezzo. I due sono fuggiti su una moto di grossa cilindrata.

★ Il commerciante Luciano Dolce, 39 anni, San Mauro, via Casale 77, mentre stava rientrando nel suo garage, è stato affrontato da due giovani, armati di bastoni, che gli hanno strappato di mano il borsello con mezzo milione.

Scontro fra 2 auto carabiniere ucciso

Carlo Pugliese, carabiniere di 24 anni, originario di Scala Coeli (Cosenza), abitante a Cumiana [illegible] in via Martiri della Libertà [illegible] è morto, alle Molinette, per le ferite riportate in un incidente stradale. Sabato pomeriggio, alla guida di una 127, percorreva la provinciale Piossasco-Orbassano. Al km 15, per cause non ancora accertate, la vettura ha invaso la corsia di sinistra, schiantandosi contro una Panda, che procedeva in direzione contraria. Dopo i primi soccorsi all'ospedale di Rivoli, è stato trasferito a Torino: inutile ogni cura per strapparlo alla morte.

Firme per Walesa sono già [illegible]

Il Sermig (via Arcivescovado 13) ha già raccolto 150 mila firme da presentare al governo italiano come petizione per far venire a Torino Lech Walesa a cui è [illegible] assegnato il premio «Artigiano della Pace». Dice Olivero, animatore del Sermig: «*Contiamo di raccogliere almeno 300 mila sottoscrizioni per fine mese*».

Sabato intanto Olivero sarà ricevuto dal ministro degli Esteri Colombo: «*E' un passo concreto ed ufficiale per chiedergli di intervenire presso il governo polacco e nello stesso tempo per spiegare che il nostro gesto non dev'essere strumentalizzato. L'eventuale venuta di Walesa a Torino vuol essere soltanto un segno di pace e in questo senso va intesa anche la raccolta di firme*».

Codice penale — Conferenza dibattito sulla prevenzione e repressione domani, [illegible] nell'Aula Magna della Facoltà di Scienze, via Principe Amedeo 8. Relatore, il dott. Guglielmo Della Corte, vicecomandante dei vigili urbani.

Università della terza età — Oggi (inizio ore 9), corso Stati Uniti 23, giornata sul tema «*La comunicazione nella terza età*».

In Val di Susa

Ritornano sulla via dei Franchi

Entro la fine di maggio la Valle di Susa potrà essere attraversata seguendo una delle sue più vecchie vie di collegamento: il sentiero dei Franchi. L'iniziativa è nata pochi anni fa da alcuni volontari delle Pro loco di Gravere e Meana che uniti in un comitato hanno nuovamente reso agibile questo storico sentiero che, interessando 16 Comuni su una lunghezza di 60 km, parte da S. Ambrogio in Bassa Valle per arrivare ad Oulx.

«*Il sentiero è indicato [illegible] frecce di colore giallo e [illegible] targhe in legno bidirezionali con inciso "Sentiero dei Franchi"* — precisa il presidente del comitato Olivero Pistolet[illegible] —, *non presenta grandi difficoltà e può quindi essere percorso con [illegible] normale equipaggiamento per una gita in alta montagna*».

Si racconta che il sentiero è servito per il passaggio di nu[illegible] armate, tra le quali quella di Carlo Magno per la presa delle Chiuse del 773. Successivamente il sentiero fu reso agibile dai frati che lo usavano come collegamento di cinque Abbazie della valle (Sacra di S. Michele, Monte Benedetto, Certosa di Banda, Madonna della Losa e l'Abbazia di Oulx).

Il sentiero parte dai 962 metri della Sacra di S. Michele

Orbassano litiga per la pace

A «senso unico» la settimana di solidarietà con i popoli in lotta?

A Orbassano la «Settimana di solidarietà con i popoli in lotta per la pace nel mondo» organizzata dal Comune e dal Comitato per la pace cittadina ha suscitato un vespaio di polemiche. L'iniziativa si era basata su una mostra, [illegible] serie di incontri-dibattito con rifugiati politici provenienti da Paesi dell'America Latina (Cile, Argentina, Uruguay, Salvador) e sulla proiezione di filmati e diapositive sull'attuale situazione sociale e politica di alcuni Paesi del Terzo Mondo, tra cui Iran, Palestina e Vietnam.

Un'iniziativa interessante [illegible] che a detta della dc (partito d'opposizione in consiglio, dove la giunta è composta da comunisti, socialisti e socialdemocratici) è stata «vista dal punto di vista geopolitico, essendo a senso unico. Stavolta a Orbassano è stato superato ogni limite. Parlare di una gaffe della giunta minimizzerebbe la gravità dei fatti. Come si può discutere della libertà dei popoli dimenticando, per usare un eufemismo, la Polonia e l'Afghanistan? — spiega il consigliere democristiano Benenati —. La libertà non ha un solo colore».

«Visto che il centro culturale costa alla comunità orbassanese 230 milioni l'anno — aggiunge Benenati — e dovrebbe essere a disposizione di tutti, durante il prossimo consiglio [illegible] chiederò alla giunta di spiegare i motivi di questa scelta di parte».

«Non era nelle nostre intenzioni dimenticare certe realtà — risponde il sindaco, il socialista Martoccia —. L'iniziativa di solidarietà, ed è bene che si sappia per evitare azioni polemiche, è stata divisa in due parti: nella prima, abbiamo dato spazio ai Paesi dell'America Latina, del [illegible] Oriente e del Sud-Est asiatico; nella seconda, che promuoveremo a giorni, punteremo [illegible] altre realtà mondiali, tra le [illegible], appunto, Polonia e Afghanistan. Quindi la nostra è stata una scelta tecnica e non, come si vorrebbe affermare, una discriminazione politica».

Pacchi dall'estero bloccati alla posta

Proteste per le lentezze dello sdoganamento

Almeno duemila pacchi postali (ma c'è chi dice tremila) sono fermi all'Ufficio doganale di via Nizza 10, al primo piano, bloccati dall'improvviso irrigidimento dei controlli dopo la sostituzione, per pensionamento, dell'unico funzionario di dogana addetto al settore. Le pratiche sono ferme dalla fine di aprile e i pacchi si accumulano già nei corridoi.

La segnalazione arriva da un gruppo di librai torinesi specializzati in edizioni straniere: «*Non possiamo più lavorare in questo modo* — ci hanno telefonato — *perché per ogni sdoganamento si perdono giorni. Non riusciamo a comprenderne le ragioni. Tutto filava liscio, poi, cambiato il funzionario, il meccanismo si è fermato*».

Una visita all'Ufficio pacchi dogana, sia pure fra i tanti ostacoli posti dalla scarsa loquacità dei responsabili («*Io non posso far dichiarazioni, si rivolga al direttore*»), ha confermato una situazione difficile. E il blocco, ovviamente, non è solo per i libri: basta allungare lo sguardo sui carrelli stracolmi di pacchi per vedere che molti, in genere provenienti dalla Svizzera, contengono medicinali. E chi acquista questi prodotti oltre frontiera, in genere, non lo fa certamente per un semplice raffreddore. Si tratta di medicine indispensabili, spesso introvabili in Italia.

Che cosa ha provocato il «blocco»? Sembra che i «superiori» si siano accorti che con un semplice pacchetto si potesse fare del contrabbando. Di lì a pensare che in luogo di libri ci potesse essere eroina o, chissà, diamanti il passo è breve. E, per non sbagliarsi (i petroli insegnano), si è bloccato tutto, esaminando pacco per pacco. A norma di regolamento, naturalmente. Tutto in linea con ci[illegible]ri e decreti.

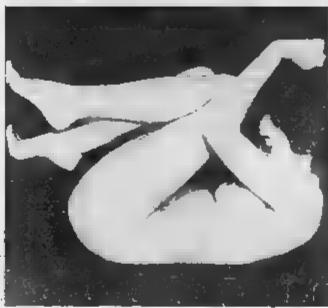
Ieri ci si è accorti che esiste anche il «buon senso» (peraltro non codificato nella burocrazia) e direzione delle Poste e delle Dogane hanno incominciato a discutere il problema per risolverlo.

E' morta la donna ferita [illegible] genero

Vittorina Menegatti, 63 anni, abitante a Nichelino, strada delle Finanze 6, è morta, ieri, alle Molinette: la sera del 15 aprile, era stata ferita a rivoltellate dal genero, Onofrio Forleo, 34 anni, uscito un mese prima dal carcere, dove aveva scontato 5 anni per tentato omicidio nei confronti del [illegible] gnato, Ferdinando Gregorio.

Il Forleo si era presentato ai familiari per rivedere il figlio, Luca, di 12 anni. Sul pianerottolo, dopo una violenta discussione con la moglie, Nadia (dalla quale era separato da 7 anni) e con la suocera, aveva estratto due pistole. Sparando all'impazzata, feriva la donna più anziana e in modo più lieve, una vicina, Giovanna Mesiti, 49 anni, che si era affacciata alla porta. Illesa la moglie. Lo sparatore, dopo una breve fuga a piedi, si era ucciso, in strada, con un colpo alla tempia.

MOSTRA: Franco Fontana e altri artisti stranieri

Dare e avere, con foto

Una delle foto esposte: è di Rafael Navarro (Spagna)

Promossa dal Centro Sportivo Aziende Industriali, d'intesa Centro attività sociali della Fiat e con la Federazione italiana associazioni fotografiche, ospite la Cassa di Risparmio Torino, al Centro Incontri di corso Uniti 23, sabato prossimo verrà inaugurata la mostra «Il dare e l'avere del fotografo Franco Fontana».

Con i suoi centotrenta fotografi di una ventina di Paesi mondo intero, Francia al Giappone, Belgio agli Stati Uniti e all'Australia, oltre l'Italia naturalmente, può certo dirsi una rassegna monografica, anche se a suo modo è centrata sulla figura di Franco Fontana che, pari suoi «amici», può indubbiamente essere definito un «grande fotografo internazionale».

«Amici» abbiamo detto, perché sul filo dell'amicizia e, prima ancora, della stima, che, seguendo una pratica da sempre in uso tra gli artisti i fotografi sono), Franco Fontana ha donato loro le sue fotografie (ed è il «dare» del titolo della mostra), ricevendo a sua volta contraccambio quelle dei suoi amici italiani e stranieri, registrate quindi sotto l'«avere».

Al talento di Fontana e alla qualità delle sue immagini corrispondono le qualità e i personali talenti delle firme scelta fatta in quest'occasione da Rinaldo Prieri — deus machina della manifestazione quale ha peraltro il posto «inter pa— ha portato a Torino, con una mostra destinata ad esser ricordata negli annali delle manifestazioni fotografiche torinesi, per ampiezza d'orizzonte e alto livello qualitativo, oltreché per la ricchezza modi e delle forme in cui è giunto a rivelarsi il «messaggio» della fotografia contemporanea, che Prieri vede come una «faccia poliedrica e tormentatissima»: sempre affascinante, tuttavia, come ogni prodotto di autentica cultura.

La mostra può anche presentata come la simpatica calata gruppo di «maestri dell'obiettivo invitati in casa un amico italiano», ma costituirà interessante antologia della fotografia internazionale contemporanea e un punto d'incontro per tre settimane in cui rimarrà aperta.

an. dra.

Rispunta la cultura Settimo

Dopo quasi tre anni di silenzio «o riflessione» dice il neo-presidente Pippo Cono Genova, rinasce a Settimo il gruppo di Iniziativa Giovanile Settimese. Fino al '79, l'igs era stata forse l'associazione più attiva nel campo culturale in panorama locale caratterizzato da scarsi Mostre di pittura, dibattiti, rassegne cinematografiche, «Maggio Settimese»: questo l'impegno dell'igs nel cinque anni di vita. il silenzio.

Ora l'igs, forte della esperienza, punta «ad un più meditato riaggancio con la realtà locale». Dice Enzo Castelli direttivo: «Nostro scopo è quello elaborare programma che comprenda il maggior numero possibile aspetti della vita della città. Vogliamo far incontrare i cittadini, farli uscire di e questo eviteremo manifestazioni i cui contenuti potrebbero essere recepiti da un ristretto numero di cittadini».

Questa la prima iniziativa: nuova sede di via Verdi 4 per tutto il mese maggio è aperta una mostra di pittura.

IL : stasera è di scena la

Ambra, regina del circo

E' in questi giorni a Torino, impegnata nella registrazione de «Lo scatolone», una trasmissione della Tre, Ambra Orfei, a cui si affiancano Lando Buzzanca e Alfredo Rizzo per la regia di Mario Landi. Ambra è una bella ragazza di soli diciassette anni, nata sotto il segno dello Scorpione e figlia di Nando Orfei, il cui circo arriva al parco della Pellerina stasera (ore 21). Nata a Roma «per fortuita casualità» ha avuto come padrini di battesimo, in gabbia come è tradizione circense, niente meno che Gino Cervi ed Emma Gramatica.

«Nel circo ho appreso soprattutto la disciplina al lavoro — dice Ambra — e l'abitudine al contatto con gli animali». Sotto il chapiteau ha una sua qualifica particolare, è infatti ammaestratrice di colombi oltre che fantasista. Il debutto avvenne all'età di undici anni alla presenza di Paolo VI. Ma il circo non è tutto e, affascinata dal mondo dello spettacolo, presenta in televisione «Sereno variabile», partecipa come ospite a «Fantastico II».

«Quando si lavora in pista si è davvero rete — spiega —; se si sbaglia il pericolo è concreto; invece in tivù è tutto diverso, con le registrazioni è possibile rimediare a papere fino ad arrivare ad un livello accettabile». Da stasera scenderà anche Ambra in pista al fianco del papà: «Sarà una faticaccia, ma contenta di farlo: il pomeriggio presentatrice, la sera giocoliera e maestra di colombi». Ha già inciso due dischi, l'ultimo tra breve, il suo discografico non è contento: «Vorrebbero che mi lanciassi in grande stile, ma mi manca il tempo materiale per dedicarmi ad un'operazione pubblicitaria che richiede la mia presenza costante».

Ambra Orfei, 17 anni

Il suo ideale è diventare show-girl genere Liza Minnelli perché «è una professionista completa». E' consapevole del fatto di fare una vita molto diversa da quella degli altri ragazzi della sua età: «Il lavoro viene prima di tutto» dice senza enfasi ma grinta. Non ha neppure un boy-friend per «questione di tempo» ma anche perché non ha ancora trovato qualcuno che «accetti il suo ritmo di vita». «L'amore — conclude — è importante, ma per ora penso solo alla carriera».

Per il gala di stasera del «Circo delle meraviglie» di Nando Orfei, entreranno gratis al circo coloro che presenteranno la copertina del disco di Ambra «Compagno di scuola».

r. g.

Tutti La Mandria tra golf e bridge

Si è svolta sabato scorso al golf club «La Mandria» la tradizionale gara «Golf-bridge» a scopo benefico. Si tratta, infatti, di una combinazione golf-bridge: si poteva giocare solo a golf come unicamente a bridge ed anche fare entrambe le gare, l'importante partecipare e contribuire a raccogliere i fondi per gli «Amici della Fondazione Don Gnocchi» e per la «Lega contro la poliomielite».

Da tre anni, poi, la manifestazione ha uno di grande prestigio: «La Compagnie Fiduciaire», una società del gruppo Rothschild e I.F.I.L., che offre ben trentotto premi, tra cui l'ambitissima targa d'oro E. de Rothschild.

Tre gare, dunque, molto affollate e combattute. Duecento erano gli iscritti al percorso golfistico, centosessanta i duellanti del tavolo verde e, infine, una quarantina coloro che dopo la camminata sotto la pioggia battaglia a colpi di atout per la cosiddetta combinata. Nella competizione golfistica, iniziata alle otto del mattino e andata avanti ininterrottamente fino alle otto di sera, la palma della vittoria è andata a Piero Chiantelassa e a Laura Ferreri, secondi i giovani Antonio Calandra e Marco Varvello.

Ai primi l'agognata targa E. de Rothschild, i secondi, invece, hanno portato a casa una coppa d'argento Zendrini. Al tavolo verde hanno trionfato due rappresentanti del gentil le signore Gandini e Silvestro, alla piazza d'onore, invece, i signori Granello e Di Nardo.

combinata golf-bridge un vero tour de force, primi classificati risultati Paolo Fè d'Ostiani e Gian Lorenzo Saporiti, al secondo posto Anna e Lorenzo Bogliolone.

La manifestazione si è conclusa con un grande cocktail al club-house della Mandria, durante il quale è avvenuta la premiazione dei vincitori.

g. r.

DAL 15 MAGGIO UN CORSO PER GIOVANI ASPIRANTI

Per chi si dà alla scherma

L'iniziativa è dedicata a ragazzi dagli otto ai sedici anni. Sino al 30 giugno

«E' uno sport difficile da capire, la scherma. E' un dosatissimo di prestanza fisica e di intelligenza, di intuito e di accortezza», dice Nicola Granieri, il campione torinese presidente del Club scherma, sede Glicini, al Valentino.

«Però — continua — è uno sport completo, sotto tutti gli aspetti, anche se viene ingiustamente considerato d'élite, un po' snob. Per avvicinare i giovani a fioretti, sciabole e spade, anzi, addirittura per aiutarli a prendere in considerazione l'idea della scherma, convincerli che non esistono soltanto il calcio e lo sci, abbiamo organizzato un gratuito di prova».

L'iniziativa è dedicata a tutti i giovani dagli otto ai sedici anni, si svolgerà 15 maggio al 30 giugno presso il Club Scherma Torino. Per informazioni ci si può rivolgere alla segreteria, alle 17 (tel. 683.068).

I preparatori saranno tre maestri di livello internazionale: Egon Franke, polacco, campione olimpionico individuale di fioretto nel 1964, allenatore della nazionale italiana; Assen Diakowsky, bulgaro allenatore della nazionale bulgara; Sesto Tomaso, specialista settore giovanile; in più saranno preparatori atletici, Roberto e Domenico Maestri.

Indubbiamente un bell'apparato, «che — dice Granieri — è assolutamente necessario. La scherma è individuale, ha bisogno del rapporto diretto maestro-allievo. Anche i campioni che si allenano almeno tre ore al giorno, sempre, altrimenti perdono terreno, devono essere seguiti da un preparatore, con molta costanza».

Dopo il corso gratuito, che cosa succederà? «Prima di tutto si saranno verificate le attitudini alla scherma di un buon gruppo di giovani, almeno speriamo. Poi chi avrà scoperto in sé la passione potrà continuare».

I prezzi: questo è o non è uno sport molto costoso? «L'iscrizione al Club, comprensivo dei corsi, costa 200 mila lire l'anno. Possiamo permetterci una tariffa così bassa perché praticamente finanziamo la scherma con il tennis. Una divisa completa si paga circa 100 mila lire (se pensiamo ai costi dell'attrezzatura per molto più popolare sci...). Inoltre abbiamo istituito dieci borse di studio l'anno, per chi avesse la possibilità di pagare la tariffa».

al. co.

«Andreina» alla Famija Piemonteisa

Alle 21, la «Famija Piemonteisa» di Roma, presenta nella sede di Palazzo Ruggieri, corso Vittorio Emanuele 34, il romanzo «Andreina» di Massimo Grillandi. Parlano Jole Montorsi, Maria l'Autore.

I piemontesi di Roma parecchie migliaia e l'appuntamento a Palazzo Ruggieri è sempre una simpatica occasione per riunire gente legata da interessi e da cultura simili.

Considerando la tradizionale affluenza di persone nelle eleganti sale della «Famija Piemonteisa» si prevede che anche stasera, vista l'importanza del libro, ci sarà un buon successo.

Bussotti e il suo libro

Sylvano Bussotti

Un protagonista della nuova musica, Sylvano Bussotti, presentato da un protagonista della critica musicale, Massimo Mila, sarà ospite questa sera alle 21 della libreria «Il Torchio», in Corso Moncalieri 3/G. Si parlerà del suo libro I miei teatri, appena uscito dalle Edizioni Novecento di Palermo. Contemporaneamente si inaugurerà una mostra del fotografo Luciano Morino, autore dei ritratti del maestro, che corredano il volume.

«Pagine di diario, impressioni, dichiarazioni di poetica, talora semplici ricordi, forse pettegolezzi. il lettore deve sapere che questo libro trascrive in caratteri tipografici qualcosa che prima era scritto a mano», avverte Umberto lettera-prefazione, e suggerisce per I miei teatri una piccosa chiave di lettura: per conoscere meglio Bussotti, per penetrare i misteri di una scrittura impressionistica, funambolica, affascinante.

Anche gli asparagi hanno un regno

villetta di rustica eleganza, con capolinea mizzarde agli ingressi, vive il «re degli asparagi». Così stato definito qualche Andrea Visconti quando teristorante a Santena, oggi lo conferma nella sua nuova «reggia» in strada Revigliasco 138, alle porte di Moncalieri verso la collina.

Re Andrea e il paggio Pierino, suo cuoco, con un prezzo sulle 22 mila offrono un'intera linea di asparagi, bolliti fritti e conditi in tante maniere, persino con novella salsa di avocado. Un tempo, a Santena (dove tutti Andrea è proprietario del ristorante da altri gestito), proponeva ben ventidue possibilità al cliente gustatore dell'asparago. Oggi s'è ridimensionato sulle sei, sette «voci». «Ma — assicura Andrea — sono quelle migliori».

Nella carriera di un re, l'esilio è infrequente; così lo voluto Dopo avere lasciato Santena s'è autoesiliato per anni in Liguria (lui preferisce parlare di «periodo di meditazione»), quindi è tornato nel suo Piemonte dove asparagi, tartufi, lumache e selvaggina stanno davvero di casa. E tutte queste «voci» sono tornate ad essere piatti prelibati il signor Visconti ripropone da qualche tempo nel ristorante «A cà mia», fra le brezze della collina moncalierese.

anche i re, si possono sbagliare e un errore Andrea lo ha commesso: quei due puntini sulla «a» di «ca» che fanno inorridire i benparlanti della lingua piemontese. se entrate suo ristorante, lui ha il sicuro rimedio per perdonare.

ed. ball.

Il nostro taccuino

Organo elettronico — Successo della giapponese Yuka Matsuo nell'ultimo concerto della stagione organizzato dai Centri Attività Sociali Fiat lunedì al Teatro Juvarra. Sono stati eseguiti all'organo elettronico brani di discomusic e di repertorio classico.

Marx Brothers — Per il Festival Marx Brothers, al Movie Club, proiezione dei film «The big store» e «Una notte a Casablanca». Sono due repliche. Ore 18,30; 20,30 e 22,30.

Lega Navale — La Lega Navale, sezione di Torino, organizza un corso di avviamento alla vela per ragazzi fra gli 8 e i 12 anni. Le lezioni si svolgeranno sul lago di Viverone con barche Optimist. informazioni: Lega Navale, via Carlo Alberto 57 telefono 530.979.

Teatro postmoderno — All'Unione Culturale, per il sul teatro postmoderno a cura di Giuseppe Bartolucci, rappresentazione, alle 21, di «NU Led, paesaggio elettronico». Lavoro de «Il marchingegno».

Incontri al Regio — Alle 17,30, al Piccolo Regio, nell'ambito degli Incontri del Regio, Michelangelo Zurletti parlerà dell'opera «La Cenerentola» di Gioacchino L'ingresso è libero, lo spettacolo andrà in scena martedì al Regio, ore 20,30.

Gaudenzio Ferrari — La mostra dei cartoni di «Gaudenzio Ferrari e la sua scuola» allestita nell'Aula Magna dell'Accademia Albertina di Belle Arti, in via Accademia Albertina 6, rimarrà aperta sino al 30 maggio. La decisione di prolungarla è stata per il notevole afflusso di pubblico. Orario dalle 9 alle 12 e 15 alle 19, tutti i giorni, escluso il lunedì.

Cesaco — Alle 10, nella Sala Cavour della Camera di Commercio, via Giolitti 26, incontro Amministrazione-Finanza organizzato Cesaco. Rientra nel ciclo degli incontri sull'azienda per studenti dell'Università e Politecnico.

Unione Musicale — Alle 21, al Conservatorio, per gli abbonamenti dispari, concerto di Anner Bijlsma (violoncello). Musiche di Bach. Il concerto è organizzato per l'Unione Musicale.

Teatro — La Compagnia «Theater der Jugend, München» presenta lo spettacolo «Momo», romanzo di Michael Ende. Rientra nella Festa Internazionale di Teatro per Ragazzi 4, organizzato dal Goethe Institut. Ore 10 e Adua.

Amnesty — Al cinema Acapulco, via Donizetti, prosegue la rassegna cinematografica: Diritti dell'uomo/Violenza del potere organizzata Circoscrizione S. Salvario-Valentino con la collaborazione di Amnesty International. Questa sera è in programma il film: Fuga di mezzanotte di Alan Parker. Ingresso libero.

Una caccia al tesoro

La bella stagione «incalza» e la domenica, tra sole e prati in fiore, si può trasformare in gioco, magari partecipando ad una caccia al tesoro. «Intercultura» ne organizza il maggio per finanziare, con il ricavato, una borsa di studio internazionale. Partendo da Torino, alle 10 davanti all'Ufficio Imposte di Corso Bolzano, si correrà tra il verde della collina cercando via via gli oggetti richiesti e rispondendo a delle domande.

Sono previste tre tappe e il tempo massimo d'arrivo all'ultima sarà alle 17. Si «caccerà» a squadre di cinque persone, che proposte dai rispettivi «capi» o formate dagli organizzatori. Le seimila lire dell'iscrizione si possono portare a tutti i negozi Togo, Orient spa via Cigna 209 e all'Osteria di Piazza Hermada 10, entro il 14 maggio.

Il tesoro, che certo non poteva mancare, è un televisore portatile con radio musicassette e sarà trovato e ritirato la sera stessa. Ma anche il gruppo più «internazionale», il più anziano e il più estroso potrà vincere premi che il sindaco Novelli, l'Assessorato alla Cultura e quello al Turismo, la Fiat e molti altri enti e associazioni hanno voluto mettere in palio.

Le televisioni private

GRP

- 10,30 Film Amore e chiacchiere (commedia)
- 12,15 Telefilm George
- 13,03 Telefilm Starzinger
- 13,34 Telefilm Don Chuck castoro
- 14,05 Film Susanna tutta panna (comico)
- 15,30 Telefilm George
- 16,55 Telefilm La donna bionica
- 17 — Programma Luna Park
- 17,55 Telefilm Don Chuck castoro
- 18,30 Telefilm Starzinger
- 18,55 Telefilm Quella magnifica dozzina
- 19,45 Qui Regione
- 20 — Telefilm George
- 20,25 Il grillo parlante
- 20,35 Film Il cervello con Jean Paul Belmondo, Bourvil, David Niven (commedia)
- 22,20 Telefilm Uncle
- 23,15 Il grillo parlante
- 23,30 Delirio d'amore (drammatico)
- 1 — Film Confessioni di una ragazza
- 2,30 Film Loving
- 4 — Film Il mio amico Benito
- 5,30 Film Il ritorno di Godzilla

Telecupole

- 10 — Cartoni L'orsacchiotto
- 10,30 Più per lei, meno per lui
- 12 — Be bop a Lula (musicale)
- 13 — Film La supertestimone (commedia)
- 14,30 Telefilm Lassie
- 15 — Telefilm Peyton Place
- 16 — Il mondo dei bimbi
- 17,30 Telefilm Quella casa nella prateria
- 18,30 Cartoni Il leone Kimba
- 19 — Sport e brivido
- 19,30 Spazio 4
- 20 — Telefilm
- 20,30 Telefilm Peyton Place
- 21,30 La trattoria dei ricordi
- 24 — Film Cintura di castità (commedia)
- 1,30 Spazio 4

Manila 1

- 12 — Nostradamus
- 12,30 Docteur Caraibes (1° episodio)
- 13 — Cartoni Birdman
- 13,30 New Scotland Yard
- 14,30 Film Il grande truffatore (drammatico)
- 16,30 Film Le 8 morti del sergente Caine (guerra)
- 18,30 Tarallucci e vino, folklore napoletano con Peppino Gagliardi
- 19,30 Docteur Caraibes (2° episodio)
- 20 — Treno a vapore addio?
- 20,30 Film vento, portami via con te (commedia)
- 22,30

Uno (Antenna Nord)

- 10,15 Avventure e amori a Port Charles
- 11,25 Telefilm La gang degli orsi
- 11,50 Cartoni
- 13,30 Telefilm La grande vallata
- 14,30 Avventure e amori a Port Charles
- 16,20 Film L'amica delle cinque e mezzo di V. Minnelli con Barbra Streisand, Yves Montand, Jack Nicholson (musical)
- 17 — Cartoni Bim Bum Bam
- 18,30 Telefilm Dyk van Dyke show
- 19 — N.B.A. basket
- 19,20 Telefilm La gang degli orsi
- — Cartoni Belle e Sebastien
- 20,30 Il sogno americano (17ª puntata)
- 21,30 L'estate in cui i ragazzi non c'erano (drammatico)
- 23 — Calcio: premundial '82
- 24 — Film Sherlock Holmes nella notte, Basil Rathbone (poliziesco)

Rete

- 15,30 Documentario
- 16 — Telefilm Scacco matto
- 17 — Film Gli extraterrestri (fantascienza)
- 18,30 Cartoni
- 19,30 Buonasera con: Maglia è bello
- 20 — Cartoni
- 20,30 Film Le spie uccidono in silenzio (avventura)
- 22,15 Telefilm coppia quasi normale
- 23,15 Telefilm Scacco matto
- 0,15 Telefilm
- 0,45 Telefilm Mondo di

Retequattro Telestudio

- 14 — Telefilm Dancin' Days
- 14,45 Film Le conseguenze di un bacio (commedia)
- 16,30 Cartoni
- 18 — Telefilm strana ragazza
- 18,30 Telefilm Dancin' Days
- 19,35 Questa sera su T.S.T.
- 19,45 Cartoni Cuore
- 20,15 Telefilm Truck Driver
- 21,15 Film Pasqualino bellezze, Giancarlo Giannini (commedia)
- 23 — Film 8 sole nella pelle, con Ornella Muti, A (drammatico)
- 0,30 Film Il terrore non ha confini (avventura)

Giancarlo Giannini nel film «Pasqualino bellezze» (ore 21,15) a Retequattro

Telemontoso

- 18,30 Film La legge dei bruti (avventura)
- 19,55 Cartoni
- 20,30 Film Due assassini a Parigi (commedia, 1974)
- 22 — Spettacolo
- 30 Film chiodo (drammatico)

Telecity

- 9,40 Film La ragazza 5ª strada (commedia)
- 11,40 Telefilm Get smart
- 12,15 TRC Flash
- 12,20 Telefilm Love American Style
- 12,50 Cartoni
- 13,20 Telefilm Petrocelli
- 14,20 Telefilm Love boat
- 15,20 Telefilm Get smart
- 15,50 Telefilm Doris Day show
- 16,20 Cartoni
- 18,20 Telefilm Love boat
- 19,20 TRC Flash
- 19,30 Telefilm Love American Style
- 20 — Cartoni
- 20,30 fortissimo
- 23 — Film Bobb il segno dello scorpione (thriller)
- 0,30 Film Club privé per coppie raffinate (erotico)

Canale 5

- 8,30 Buongiorno Italia
- 9 — Cartoni
- 10 — Teleromanzo Aspettando il
- 10,30 Film Fiesta e sangue con Robert Montgomery, Wanda Hendrix (drammatico)
- 12 — Bis con Mike Bongiorno
- 12,30 Cartoni
- 13,30 Teleromanzo Aspettando il domani
- 14 — Teleromanzo
- 14,45 Film Il terzo giorno George Peppard, Elizabeth Ashley (drammatico)
- 17 — Cartoni
- 18, Pop corn
- 19 — Telefilm Tarzan
- 20 — Teleromanzo Aspettando il domani
- 20,30 Attenti a noi due, varietà con Mondaini, Vianello
- 21,30 Film Ferramonti, con Fabio Testi, Anthony Quinn (drammatico)
- 23,30 5 News
- 24 — Film Il delitto del giudice con Fredrich March, Edmond O'Brien (drammatico)

Studio Nord

- 11 — Film Yard 0075 (giallo)
- 12,45 Canavese oggi
- 13,05 Telefilm L'uomo e la città
- 14 — Cartoni I Zenborg
- 14,30 Film Kid il monello del West (western)
- 15,10 Cartoni The Thing
- 15,40 Film All'ombra (giallo)
- 18,30 Cartoni I Zenborg
- 19,15 Canavese oggi
- 19,40 Guida al risparmio
- 20,10 Telefilm Carg
- 20,40 Film Un condannato a morte è fuggito di Robert Bresson (drammatico)
- 22,30 Canavese oggi
- 23 — Un pozzo pieno di... (gioco a quiz)

Tele Ivrea

- 18 — Cartoni
- 18,30 Film L'ostaggio del leone, regia di John Avildsen (drammatico)
- 20 — Cartoni
- 20,30 Dove andiamo stasera
- 20,40 TIC
- 21 — 1 (varietà in rete)
- 22,30 Film La traversata di Parigi con Jean Gabin e Bourvil (drammatico)
- — TIC Notizie

RT Aosta

- 13 — Natura selvaggia (documentario)
- 13,30 Cartoni
- 14,30 Telefilm
- 15 — Telefilm Dan August
- 16 — Film I fuorilegge di Aldo Vergano con V. Gassman (drammatico)
- 18 — Zabogar
- 18,30 Sport
- 19,15 Aperitivo con R.T.A.
- 19,30 Valle d'Aosta (notizie)
- 19,45 Aperitivo con R.T.A.
- 20,15 Cartoni Flash Gordon
- 20,45 Telefilm Combat
- 21,45 Film L'invincibile Superman (drammatico)
- 23,15 Telefilm Dan August

Rete

- 11,30 Telefilm I Zenborg
- 12 — Zona
- 12,30 Telefilm Dottor Hoog
- 13 — Telefilm Deputy lo sceriffo Henry Fonda
- 13,30 Telefilm Cisco Kid
- 14 — Film L'ultimo ribelle (avventura)
- 15,30 Telefilm Dottor Hoog
- 16 — Telefilm Cisco Kid
- 16,30 Telefilm I Zenborg
- 17 — Mixage
- 18,15 Film Rapporto a tre (commedia)
- 19,45 Telefilm I Zenborg
- 20,15 Tutto cinema
- 20,30 Telefilm Deputy con Henry Fonda
- 21 — Telefilm Dottor Hoog
- 21,30 Aste S. Agostino
- 23,15 Telefilm Cisco Kid
- 24 — Erotissimo
- 0,20 Telefilm Dottor Hoog
- 1 — Quentin Durward

Videogruppo

- 10,30 Film Intrighi al Grand Hotel (commedia)
- 12,05 Telefilm
- 13 — Film Duello nell'Atlantico (guerra)
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Telefilm
- 16,30 Cartoni
- 18,30 Calcio mondiale brasiliano
- Videonotizie
- 20 — Cartoni
- 20,30 Film Due (drammatico)
- 22 — Torino 23 quartieri una città (Campidoglio, S. Donato)
- 22,30 Telefilm La famiglia Smith
- 23 — Ruote in pista
- 23,30 Videonotizie
- 24 — Film della

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati da non tempestive comunicazioni delle emittenti

sul progetto «Mini Hidro» a Cantalupo

Dalle acque del Borbera «energia» per le vallate

Duplice lo scopo: irriguo (ad alta e bassa quota) e alimentare ma si guarda alla pesca, all'agricoltura e alla balneazione

CANTALUPO LIGURE — Il progetto per l'uso plurimo delle acque del torrente Borbera prendendo consistenza ed i primi studi illustrati in un incontro nella sede della Comunità montana della Val Borbera. A Cantalupo Ligure (non ci lasci ingannare dal nome, siamo in Piemonte). Erano presenti i componenti dell'équipe della cooperativa «Politema» incaricata dalla Regione per il progetto, assieme al gruppo dell'Università di Genova guidata dall'ing. Bartolino. C'era, inoltre, l'ing. Passio, coordinatore tecnico regionale alla Programmazione. Per la Comunità montana hanno partecipato il presidente Valerio Freggiaro alcuni ri e consiglieri. Presente anche il sindacalista Malucelli della Federazione Cgil, Cisl, organizzato sul problema delle «150 ore».

Il progetto per l'uso plurimo delle acque del Borbera si ben coordinato due precise direttrici: la salvaguardia ambientale della vallata e l'utilizzazione dell'acqua risorsa indispensabile.

Quando si parla di uso plurimo si intende che il progetto dovrà consentire l'utilizzazione delle acque del Borbera per la produzione di energia (il progetto Mini Hidro), a scopo irriguo ad alta quota e nella valle, a fine alimentare (alimentazione acquedotti) e per il tempo libero (pesca, balneazione).

«Vogliamo esporre i progetti ma anche sentire i suggerimenti, i consigli di chi vive nella zona», dicono i tecnici, che torneranno a Cantalupo verso la fine di giugno. Si tratta di realizzare progetti che regimentando il torrente (si studiano progetti integrati di ingegneria idraulica) consenta di generale la difesa della eliminando l'altro il pericolo di alluvioni — e quindi il recupero attivo del le acque.

«Importante — dicono i tecnici — è che non ci si limiti a predisporre un progetto (o prototipo per l'uso plurimo dell'acqua di Piemonte; n.d.r.) che gli amministratori si impegnino a realizzare poi quanto rio per sfruttare gli studi».

«Nostro obiettivo principale — afferma il presidente della Comunità, Valerio Freggiaro — è quello di creare un'inversione tendenza, ridando all'agricoltura, all'allevamento, al turismo nostra valle, sfruttando in modo adeguato il potenziale torrente».

«L'ultimo censimento — conclude Freggiaro — ha confermato che circa il 70 per cento della popolazione della vallata è in età pensionabile, dobbiamo aprire con tempestività e decisione per evitare che tra qualche decennio diventi una valle morta».

Per rilanciare l'agricoltura e rafforzare il turismo occorre creare servizi e strutture, che consentano a quanti sono stati colpiti dalla crisi industriale Scrivia, verso cui muovevano molti pendolari, di un'occupazione alternativa. I tecnici stanno anche studiando possibilità di utilizzare l'acqua del Borbera per alimentare gli acquedotti di Novi e Serravalle Scrivia, senza creare disagi alle popolazioni della vallata. **f. m.**

Alfetta fuori strada a Novi: feriti

NOVI — Una «Alfetta» guidata dal commerciante Giorgio Silvano, 34 anni, abitante a Tortona in via Barabino 1, a fianco la cameriera Maria Arzenton, 19 anni, abitante a Pozzolo Formigaro in Cottolengo procedeva lungo la provinciale per Cassano Spinola. A Sale[...]ani, in curva, è uscita di strada finendo contro un paracarro.

All'ospedale «San [...]», sono stati ricoverati prognosi di 15 giorni.

Le allieve dell'istituto magistrale Diodato Saluzzo

Future maestre da Pertini

ALESSANDRIA — Un gruppo di studenti delle due quarte dell'istituto magistrale «Diodato Saluzzo» di Alessandria ricevuti stamane a Roma dal presidente Pertini.

L'incontro col Presidente della Repubblica è stato organizzato da Francesco Passantino e possibile grazie all'interessamento dell'onorevole alessandrino Felice Borgoglio. La spesa è stata finanziata dall'amministrazione provinciale.

Prima di partire per la capitale i futuri maestri alessandrini, accompagnati dal preside del «Diodato Saluzzo», prof. Ezio Garuzzo, sono stati ricevuti dal sindaco Francesco Barrera che ha consegnato ai giovani un messaggio per Sandro Pertini: il Presidente della Repubblica dovrebbe essere in visita nel settembre. Nella foto Zeta un gruppo di studenti in Comune.

Verifica oggi pomeriggio all'Unione Industriali

Cassa e proprietà Mariotti Questi i nodi da sciogliere

De Ambrogio (Cisl): «Vogliamo capire la quale direzione intende muoversi l'azienda» - Le giustificazioni della direzione di Casale

CASALE — *Incontro di verifica, oggi pomeriggio, all'Unione Industriali di Alessandria, tra sindacati e direzione della «Mariotti Editori S.p.A.», tipografica casalese, in via Adam 15. Ha lo scopo di chiarire le motivazioni che hanno spinto la proprietà della «Mariotti» a richiedere la cassa integrazione a zero ore che — a partire da lunedì, a rotazione e per 5 settimane — interessa direttamente dipendenti, su un organico di 150.*

«Vogliamo capire — ha affermato in proposito il segretario Cisl di Casale, Franco De Ambrogio — richiesta. Molti punti da e verificare. Non è stato ancora chiarito in quale direzione l'azienda intenda muoversi, mantenere proprio ruolo editoriale o ricercare altri sbocchi di mercato».

Chiarimenti saranno chiesti anche rispetto al cambio di proprietà e di direzione — dopo amministratore delegato e da consigliere dell'ing. Pietro Mariotti — nonché sulla volontà espressa dall'azienda di una ristrutturazione. La cassa integrazione, per circa mese, giorni settimana, ha già interessato i dipendenti «Mariotti» e, ultimamente, si è assistito una riduzione volontaria di personale. Una quindicina di impiegati e operai hanno lasciato il posto di lavoro chiedendo il pensionamento o cercando un'occupazione altre fabbriche.

L'intenzione richiedere cassa integrazione — secondo la direzione della «Mariotti» — dipende da un calo commesse, che implicano la formulazione di programmi.

«In risposte precise — sottolinea De Ambrogio — affiora anche l'eventualità che la preluda ad una riduzione del personale. Il intento è quindi di arrivare un chiarimento. Un secondo momento poi l'assemblea con i lavoratori, per decidere quale posizione assumere». **g. d.**

Casale — giovane è stato arrestato polizia per porto abusivo di coltello vietato. Interrogato dal pretore di Casale sarà giudicato per direttissima. Si chiama Agostino Marando, ha 20 anni e abita a Casale in strada San Giorgio 44. Il giovane — ha già avuto precedenti, sempre per porto abusivo di arma — è stato fermato in via Guazzo, mentre era a Mercedes, da una «Volante» del Commissariato.

L'assalto del 15 aprile in un laboratorio orafo

Identificati i tre banditi della rapina fallita a Valenza

Dopo essersi impossessati dei preziosi li gettarono durante la fuga

ALESSANDRIA — Sono tre giovani meridionali, due dei quali da tempo abitanti ad Alessandria, gli di rapina compiuta la aprile — ma poi fallita — ai danni laboratorio di incassatura preziosi di sono a Valenza il trentaquattrenne Minguzzi nella dell'oro in Circonvallazione Ovest 41, Pietro Cantarello 33, Alessandria, via Marsala 15.

Gli accusati Giuseppe Parisi, 24 anni, via Piana 34, José Micca di 33, via Padova 5, e Alfredo Cimino 25, abitante a Caltagirone; tutti sono imputati di concorso rapina aggravata, lesioni, questro di persona, porto detenzione d'arma e presto il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti li rinviera a giudizio.

In carcere è il «palo», Giacomo Drago, 44 anni, abitante a Caltagirone, fermato polizia Alessandria. che ha poi identificato gli autori materiali, la sera stessa del colpo. L'uomo confessato, asserendo di accompagnato a Valenza con la propria auto le tre persone che fecero irruzione nel laboratorio Minguzzi e Cantarello. Rimase ad attenderli strada e fuggì mentre i complici allontanavano su un'altra auto.

laboratorio incassatore — dove si trovava anche il padre Valenzano, Vladimiro Minguzzi, di 67 anni, ferito alla testa con il calcio della pistola così da riportare lesioni guaribili in un paio di settimane — i banditi prelevarono oggetti preziosi per 50 milioni.

Quindi fuggirono. Ma Andrea Minguzzi, che all'uscita del laboratorio dove non era stato legato (i rapinatori non avevano corda sufficiente per tutti), li inseguì gridando. In strada i banditi furono intercettati da passante e da una pattuglia della Volante per abbandonarono la refurtiva e scapparono. Erano stati alcuni agenti bloccarono il «palo». **e. c.**

Bloccata mentre tornava da Milano

Ragazza aveva nell'auto dell'eroina: arrestata

ALESSANDRIA — Claudia Tesei, anni, via della 30, Alessandria, che da tempo si droga, è stata arrestata dalla polizia per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Una pattuglia della squadra antinarcotici, durante uno dei tanti controlli che effettua città per cercare di stroncare il dilagante fenomeno, ha fermato un'auto con a bordo Claudia Tesei, il Andrea, anch'egli tossicodipendente, e amico. sono stati accompagnati in questura — rientravano da Milano — e la perquisita, è stata trovata in possesso di grammi eroina.

Si è poi appreso che nel capoluogo lombardo Claudia Tesei ne aveva acquistate alcune dosi e durante il viaggio ritorno ne aveva offerto al fratello ed all'amico: insieme si erano bucati.

Mentre la ventenne è finita in carcere, gli altri sono stati segnalati alla pretura per di droga a scopi non terapeutici.

La rapina alla Cariplo di Sannazzaro de' Burgondi

Immobilizzato un vigilante assaltano la banca: 25 milioni

Ieri alle 13 tre banditi sono entrati armati e a viso scoperto

VOGHERA — Rapina, poco dopo le 13 di ieri, alla Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde di San Nazzaro de' Burgondi. Dall'agenzia, che è in via Salti, sono stati portati via 25 milioni in contanti, cambiali agrarie e cedole di titoli azionari per un valore, sembra, abbastanza ingente, comunque esigibili.

Nei locali dove si trovavano i sette impiegati e il direttore (non vi erano clienti) hanno fatto irruzione tre individui dalla apparente età 25-30 anni, dall'accento meridionale, a viso scoperto, armati pistola. I rapinatori avevano immobilizzato la guardia giurata che sulla porta dell'agenzia. Il quarantasettenne Francesco Chiaborelli, strappandogli la pistola calibro 7,65, così impedirgli qualsiasi reazione.

Una volta entrati negli uffici, i banditi hanno ingiunto il classico «mani in alto, rapina», quindi hanno svuotato i cassetti e la cassaforte, impossessandosi sia del denaro contante che delle cambiali e dei titoli azionari. Hanno sistemato il tutto in una grossa borsa, poi sono fuggiti su un'auto che li attendeva sulla strada, a motore acceso, e con un quarto complice a bordo.

Dato l'allarme, sono intervenuti polizia e carabinieri, ma dei banditi traccia. L'auto è stata più tardi rinvenuta dai carabinieri sul cavalcavia dell'autostrada Milano-Genova in località Cascinetti, ad alcuni chilometri da San Nazzaro de' Burgondi. Evidentemente una seconda vettura attendeva per proseguire, con i quattro a bordo e un quinto complice al volante, la fuga. L'auto rinvenuta era stata rubata lo scorso 25 aprile a Milano società Filea.

I sette impiegati e il direttore della Cariplo hanno fornito agli inquirenti una descrizione abbastanza precisa degli autori del «colpo». **e. g.**

Dopo una spericolata in moto

Picchia e morde l'agente Anziana donna è arrestata

ALESSANDRIA — Un'anziana donna che ha aggredito e ferito una guardia della scuola di Ps di Alessandria è stata arrestata dalla polizia per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni. È Caterina Agosto, 60 anni, che vive in viale Tivoli 17 con Antonio Dal Bello, 52 anni, denunciato per rifiuto di declinare le generalità.

La coppia, mentre percorreva su una «850», guidata dall'uomo, via Giordano Bruno, facendo un'errata e pericolosa manovra, ha costretto il conducente di un altro auto a fermarsi, dopo evitato appena in tempo uscire di strada.

Il guidatore, l'agente Vin[...] Novembre, anni, che era con fidanzata, ha chiesto al Dal Bello i documenti scatenando la reazione di Caterina Agosto che si è scagliata contro il Novembre, lo ha morsicato ad un braccio, graffiato, preso a calci, quindi gli ha strappato dal collo, procurandogli altre lesioni, una catena d'oro, poi recuperata. E' invece andato perso braccialе che l'agente aveva al polso e che donna ha strappato. **e. c.**

Mentre la popolazione aumenta

Pronto il piano Pozzolo decolla

Il documento già al Comprensorio

POZZOLO FORMIGARO — L'Amministrazione comunale ha inviato alla Commissione urbanistica delibera del Consiglio con la fissano i criteri e gli obiettivi del piano regolatore generale, chiedendo motivati pareri sul progetto. Il documento è stato trasmesso anche al Comprensorio di Alessandria, al Comuni vicini e all'Usl 73 di Novi.

Partendo considerazione che a Pozzolo c'è un lieve incremento demografico, strumenti urbanistici futuri saranno programmati in funzione di un aumento di popolazione dell'1 e per cento annuo. Si ritiene pertanto necessario *«contenere entro precisi l'espansione del centro edificato, sfruttando con assoluta priorità più compromesse senza creare squilibri urbanistici operando per correggere quelli esistenti».*

L'unica consistente area di espansione ricercata ad Est del comune, restano all'interno piccole aree da destinare a pubblici servizi.

«Di indispensabile — si osserva — riconvertire il vecchio centro storico, con riguardo al patrimonio zionale aumento dei volumi, ma favorendo zione di servizi per il restauro con materiali e strutture della tradizione locale».

Per l'edilizia economica popolare si provvederà nelle percentuali previste dalla legge ed adeguate saranno previste per l'attività artigianale.

Nuove industrie potranno sorgere casurimento delle aree disponibili nella zona industriale, tra le statali Giovi e della Lomellina. Ai nuovi insediamenti si richiede una fascia di rispetto a verde pubblico a 50 metri dalle statali strada parallela di scorrimento che l'accesso singoli stabilimenti. Un polmone verde dovrà separare industriali da quelle residenziali. ritengono infine indispensabili strade svincolo per la realizzazione circonvallazione a Sud [...] Pozzolo con un unico innesto Serravalle.

La Pro Loco, che già espresso il suo parere sul piano regolatore. **p. g. c.**

ECONOMICI

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Banana Joe, Bud Spencer (comico '82). [...] I giovani leoni (dramm.). COMUNALE: Sul lago dorato, H. Fonda, K. Hepburn (commedia). Lilly e il vagabondo (cartoni animati). [...]: Vedova di giorno, [...] di notte (sexy). GALLERIA: Killer [...] notte. MODERNO: Ciao nemico, J. Dorelli, G. Gemma (comico, '82). [...] Conan il barbaro (mitol. '82). CRISTALLO: Più bello di così si muore, E. Montesano (comico '82). [...] MONFERRATO MODERNO: Paradise (commedia).

POLITEAMA: Teatro. VITTORIA: [...] (storia di [...] Presley).

GAVI

IL FORTE: The Blues Brothers, J. Belvechi (musicale).

LIGURE

CRISTALLO: Sexy clubs (sexy). RUBINO: Nu nukes (musicale '82). ITALIA: The Blues Brothers, J. Belushi (musicale). [...] Maledetti vi amerò.

OVADA

LUX: Concerto. MODERNO: La ragazza di [...], S. Spaccè (commedia).

TORRIELLI: Il triangolo della camorra (dramm.).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: La disubbidienza, S. Sandrelli (dramm.).

TORTONA

MODERNO: Super lesbos (sexy). [...] I guerrieri [...] (dramm.). VERDI: Blues movies (sexy).

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: riposo. SOCIALE: Hi-riders (commedia).

VOGHERA

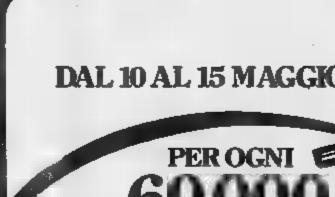
ARLECCHINO: Salò o le 120 giornate di Sodoma (dramm.). GALVANI: La casa [...] Pozzetto, G. [...] (commedia, '82).

Stasera al Comunale

Recital della Piccolo per la Fao

ALESSANDRIA — Spettacolo di musica, danza e poesia questa sera al Teatro Comunale di Alessandria: lo organizza la segreteria provinciale del psi per celebrare il novantesimo anno di fondazione del partito. L'incasso sarà devoluto alla Fao, l'organizzazione che combatte la fame nel mondo.

Lo spettacolo, regia di Alfredo Como, comprende un recital di poesia dell'attrice Ottavia Piccolo, un concerto del pianista Mario Delli Ponti e della cantante Anna Demalse, oltre ad una serie di coreografie interpretate dalla ballerina Anna [...] «étoile» della «Scala» di Milano, e primi ballerini dello stesso teatro, Lucerl e Edoardo Colacrai.

Uno spettacolo interessante e vario, il cui allestimento è stato reso possibile dalla generosità di artisti e tecnici che hanno rinunciato ad ogni compenso mettendo gratuitamente a disposizione anche il materiale di scena. (r. sc.)

ALLE TV

TELECITY

23 — Sotto il segno dello scorpione: comunità di un'isola vulcanica si accinta con un gruppo di giovani scampati ad un terremoto (1970)

TELECUPOLE

20,30 Telefilm Peyton Place.
21,30 La vallata dei ricordi (diretta).
24 — Cintura di castità: duca salva la vita a una soubrette, ospita la compagnia e finanzia lo spettacolo (1950).
[...] Il cervello: rapinato il treno Glasgow-Londra, successo tentano nuovamente il colpo (1969).

TACCUINO

La Stampa — Redazione: via Cavour 5, tel. 56.303. Uffici di corrispondenza: 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442 778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE

[...] Vitcaio, [...] Mazzini. Notturna: Ferraris, corso Roma. Acqui: Cignoli, via Garibaldi. Casale: Cucchiara, via Roma. Novi: Ospedale, viale Saffi. Ovada: Moderna, via Cairoli. Tortona: Sidona, via Emilia. Valenza: Comunale, viale Manzoni. Voghera: Gandini, via Emilia.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18.

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, 53.031. Stazione ferroviaria, 51 [...].

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato (tutto il giorno, altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

GUARDIA MEDICA

Telefonata urgenti 42.241.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marengo 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, corso Acqui.

Risolta la crisi dopo un ballottaggio col socialista Olivieri

Icardi (pci) sindaco di Acqui Schede bianche dc, pri e pli

La nuova giunta formata soltanto dai comunisti - Dure dichiarazioni di Tasca e Balza (psi): «La dc vuol fare marcia indietro» - Il bilancio approvato all'unanimità

ACQUI — Sono stati eletti sindaco e giunta, ma è tutt'altro che risolta la crisi dell'Amministrazione comunale di Acqui apertasi due mesi fa con l'affossamento della collaborazione tra pci e psi. Sindaco e giunta sono stati eletti alla mezzanotte di lunedì, un'ora dopo il Consiglio comunale approvava, all'unanimità e appena in tempo massimo, il bilancio preventivo '82: a questo punto la nuova giunta ha praticamente concluso il suo compito e si ripropone il problema di dare alla città termale una solida amministrazione che [illegible] di affrontare i molti problemi aperti.

La nuova giunta è, come avevamo anticipato, minoritaria, di soli comunisti (il pci è il partito di maggioranza relativa). Sindaco [illegible] prof. Adriano Icardi, già presidente dell'Azienda autonoma di Acqui Terme. Vice sindaco e assessore anziano Ferdinando Colla. Assessori effettivi Armando Galliano, Dario Ravera e Claudinaro Torrielli; supplenti Salvatore Caldini e Sergio Baretti.

Adriano Icardi

L'elezione è stata possibile grazie alla scheda bianca dei consiglieri della dc, del repubblicano e del liberale; il socialdemocratico, invece, si è astenuto. I socialisti hanno votato come sindaco Giuseppe Olivieri — ed è stato [illegible] sario il ballottaggio con Adriano Icardi —; nelle votazioni per gli assessori, invece, hanno deposto scheda bianca.

La giunta minoritaria comunista era stata proposta già nella seduta di venerdì dal pci e in quella occasione dc-pri-pli-psdi avevano annunciato di permetterla, votando scheda bianca o astenendosi, mentre decisamente contro erano stati i socialisti. Lunedì sera c'è stato poi un po' di pasticcio in casa dc, evidentemente in sede provinciale la decisione non era piaciuta, tanto più che il psi propone di appoggiare dall'esterno una giunta minoritaria dc-pri-pli-psdi.

«Siamo per un rapporto preferenziale con i laici — ha [illegible] il capogruppo della dc, Brignone — [illegible] *il tempo per confrontarsi, per evitare un matrimonio destinato subito a fallire. In attesa di questo confronto proponiamo una giunta guidata ancora dalla comunista Antonietta Barisone e della quale facciano parte tutti i partiti, per approvare il bilancio e per dare tempo [illegible] trovare un accordo»*.

La cosa non è piaciuta ai socialisti Tasca e [illegible] (*«La dc vuol fare marcia indietro, ma non accettiamo ammucchiate che puniscono solo il psi»*, ha detto quest'ultimo), ci sono [illegible] scontri tra i dc, alla fine si è ritornati sulle decisioni di venerdì e la giunta è stata votata, proclamando [illegible] provvisorietà, per approvare il bilancio ed alcune delibere urgenti.

Delibere e bilancio (un bilancio tecnico che pareggia sui 20 miliardi e che lascia ben poche possibilità di interventi al Comune) sono stati approvati all'unanimità, a questo punto il nuovo esecutivo ha praticamente esaurito il suo modesto compito, anche se ha salvato Acqui dal commissario prefettizio.

Bisognerà, allora, trovare una nuova maggioranza, quella di sinistra, considerate [illegible] gravi, lazeranti [illegible] (su [illegible] l'autorità giudiziaria potrebbe volerci vedere chiaro) che pci e psi si sono scambiate venerdì sera, appare quasi impossibile; altre non sono facili. L'ombra del commissario resta su Acqui.

Franco Marchiaro

Singolare sentenza a Casale

Non deve essere pagato chi intende lavorare (se gli altri scioperano)

Il pretore ha respinto il ricorso di un impiegato

ALESSANDRIA — *L'impiegato [illegible] ditta i cui dipendenti sono in sciopero o fanno sciopero a singhiozzo non ha diritto ad essere retribuito anche se ha fatto sapere di non condividere l'agitazione e di mettersi a disposizione dell'azienda.*

Così, in sostanza, ha stabilito il giudice del Lavoro di Casale Giovanni De Crecchio, chiamato a pronunciarsi su una causa di lavoro promossa [illegible] Mauro Coppa, dipendente della società «Poletti & Osta» di Casale. Il lavoratore, rappresentato dagli avvocati Tino Goglino ed [illegible] Nardocci, aveva chiesto al pretore di condannare la società — assistita dall'avvocato Giampiero Mauri — a pagargli immediatamente la somma di 143.816 lire a titolo di mancata retribuzione, più gli interessi, le spese di giudizio, di avvocato e quella relativa alla svalutazione.

Disse Mauro Coppa, nel ricorso, che [illegible] 6 al 16 luglio 1979 gli impiegati della Poletti & Osta avevano scioperato ma che lui, non condividendo le motivazioni dell'agitazione, si era presentato al lavoro. Il direttore del personale però lo aveva invitato ad allontanarsi, cosa che era stato costretto a fare essendo la fabbrica «chiusa e sbarrata».

L'azienda, nonostante i ripetuti inviti del dipendente, si era sempre rifiutata di corrispondergli [illegible] retribuzione per il periodo [illegible] cui [illegible] stato costretto a non lavorare per cause non a lui imputabili. Il pretore ha respinto il ricorso dell'impiegato, condannandolo a pagare tutte le spese ammontanti complessivamente a 303.270 lire.

«Che ci si [illegible] lamentare del comportamento del datore di lavoro — *osserva fra l'altro il magistrato* — lo si può spiegare solo con l'arroganza e l'irresponsabilità dimostrata dal Coppa in tutta la vicenda». *E prosegue:* «Non è sufficiente che un impiegato metta genericamente a disposizione dell'azienda le sue energie lavorative. E' necessario infatti che il datore [illegible] riceva prestazioni utili e redditizie [illegible] la più attenta [illegible] evoluta interpretazione della natura e della struttura del contratto di lavoro».

In sostanza, se i lavoratori, le strutture produttive e gli impianti di una fabbrica, come nel caso della Poletti & Osta, dove da più di un anno tutti gli operai attuavano lo sciopero a singhiozzo in modo da bloccare [illegible] produzione, non possono essere utilizzati «nessuna utilità può derivare dall'offerta di lavoro di un solo dipendente su 34».

Secondo il pretore pretendere di ottenere sempre e comunque la retribuzione, come «fosse un qualcosa di dovuto e non il corrispettivo di prestazioni fornite, è assurdo».

e. p.

Shakespeare e la danza al Politeama

CASALE — «*Shakespeariana*», trilogia di balletti, tratti dall'«*Amleto*», «*Romeo e Giulietta*», «*Sogno di una notte di mezza estate*», sarà presentata questa sera, alle 21, al «Politeama» di Casale dal Collettivo di danza Teatro Nuovo di Torino. Festa di gesti e di colori, con interpreti d'eccezione: Loredana Furno, Jean-Pierre Martal, Joan Bosloc e Marina Fisso.

Coreografie di Roberto Fascilla, coadiuvato [illegible] Furno.

Il [illegible] si apre sulle note composte da Sciostakovic per la riduzione cinematografica dell'«*Amleto*».

Tragedia di [illegible] ragazze a Pozzolo

Perdono in un mese la madre e il padre

POZZOLO FORMIGARO — Si svolgeranno oggi alle 17 i funerali di Alessandro Giavino, il camionista di Pozzolo Formigaro, morto domenica notte in seguito alle lesioni riportate in un infortunio sul lavoro. La salma sarà poi tumulata a Basaluzzo. Giavino, 46 anni, abitante a Pozzolo Formigaro, via Gramsci 46, aveva perduto la moglie Clelia Sansebastiano di 43 anni il 5 aprile scorso, colpita da un tumore al cervello.

Le due figlie — Antonella di 20 anni, apprendista, e Simona di 12, allieva della prima media alla «Dante Alighieri» di Pozzolo — hanno manifestato il desiderio di abitare da sole nella nuova casa fatta costruire dal padre lo scorso anno, nonostante i parenti dei genitori si [illegible] offerti di ospitare le due ragazze.

L'incidente che ha provocato la morte [illegible] Alessandro Giavino era avvenuto il 22 aprile, verso le 14, a Milano. Il camionista, dopo aver pranzato con un collega di lavoro nella mensa [illegible] ditta di Vernici I.V.I., era intento ad aiutare l'amico a sganciare la motrice del camion dal rimorchio.

Per cause imprecisate il timone rimbalzava improvvisamente e colpiva in pieno al ventre Giavino che a sua volta andava a sbattere, per il contraccolpo, contro un palo di cemento. Subito ricoverato [illegible] «Niguarda», il camionista era stato operato due volte allo stomaco ed all'intestino, ma domenica scorsa [illegible] morto.

Una tragedia per le [illegible] figlie, che [illegible] sole devono affrontare [illegible] futuro. «*Erano due brave persone*», dicono a Pozzolo riferendosi ai coniugi Giavino, sottolineando così come le ragazze abbiano subito un trauma.

a. g.

Municipio chiuso anche al sabato e nei giorni festivi

Mai di domenica a Voltaggio (se il matrimonio è civile)

VOLTAGGIO — A Voltaggio Comune della provincia di Alessandria al confine con la Liguria, chi intende sposarsi civilmente non può farlo al sabato né alla domenica, e in tutti gli altri giorni festivi. «*E' una decisione tecnica* — dicono in Comune —, *legata al fatto che l'Amministrazione comunale ha stabilito che gli uffici del Comune restino chiusi al sabato ed alla domenica (ed in altre eventuali giornate festive). I matrimoni, pertanto, si possono* [illegible] *soltanto dal lunedì al venerdì*».

Questo [illegible] i responsabili della cosa pubblica a Voltaggio. Ma qualcuno la pensa diversamente e ritiene che si tratti di una discriminazione nei confronti di quanti intendono sposarsi civilmente.

L'on. Felice Borgoglio, socialista, ha pertanto rivolto un'interrogazione, con richiesta di risposta scritta, al ministro dell'Interno on. Rognoni. Chiede se il ministro, «*è a conoscenza che a Voltaggio, in conseguenza* [illegible] *rifiuto della Giunta di celebrare matrimoni civili nei giorni di sabato e festivi, si crea di fatto una grave lesione di elementari diritti del cittadino, nonché una grave discriminazione tra chi intende sposarsi civilmente e quanti chiedono il matrimonio religioso*».

Secondo l'on. Borgoglio viene privilegiato il matrimonio religioso, [illegible] violazione dei «*precetti costituzionali, non esclusi gli articoli 2 e 3 della Costituzione*». Il parlamentare socialista [illegible] anche [illegible] violazioni di norme e principi dell'ordinamento giuridico.

«*Si tratta* — spiega l'on. Borgoglio — *di norme che, rendendo atto dovuto la celebrazione* [illegible] *matrimonio in qualsiasi giorno scelto dalle parti, pongono seri dubbi di responsabilità anche penale circa il rifiuto di compiere tale atto*».

Comunque sarebbe gravemente illegittimo ogni provvedimento di regolamentazione dell'attività degli uffici del Comune che comporta l'impossibilità [illegible] compiere atti dovuti.

f. m.

Voghera — Una pensionata di Broni, Maria Castagnola di 69 anni, è stata trovata annegata nel Po. Si era allontanata poche ore prima dall'abitazione della cognata, a Stradella. Andava soggetta a crisi depressive e non si esclude che si [illegible] suicidata gettandosi nel fiume.

[illegible] — E' già entrato in funzione il nuovo numero telefonico dei carabinieri: non si deve più comporre il 31.21.21 ma il 112. Per telefonare da apparecchi pubblici, [illegible] il necessario il gettone.

Volley - Con il vento in poppa le squadre [illegible] M

Gli ovadesi mietono successi la promozione è più vicina

Superati (entrambi per 3-0) il Duccio Galimberti e il Derthona B

OVADA — Duplice successo delle squadre ovadesi della Edil-M nel campionato provinciale di pallavolo di Prima Divisione. La formazione «A» ha superato, nel confronto casalingo, la «Duccio Galimberti» di Valenza per 3-0 (15-8; 15-3; 15-0), mentre la «B» è andata a vincere, con uguale risultato (15-13; 15-2; 15-8), a Tortona, contro il Derthona B.

Gli ovadesi della «A» hanno dimostrato di essere veramente [illegible] e ciò fa ben sperare in queste due ultime giornate di campionato, per arrivare alla promozione nella serie superiore.

Ovada A: Ferrari, Sardi, Ravera, Murchio, Baretto, [illegible]; utilizzato Scarsi.

Ovada B: Roveta, Senelli, Giovanelli, Borghero, Murchio, Dogliero; utilizzati Gaeti, [illegible] petto e Guasta.

[illegible] il campionato «Under 15», alla squadra ovadese è sfuggita l'occasione per l'aggancio alla capolista Voc di Novi Ligure; è [illegible] infatti superata [illegible] stessa per 2-1 (15-8; 12-15; 9-15). Se ci fosse stato l'aggancio, gli [illegible] potevano sperare di bissare il successo dello scorso anno. Dovranno invece accontentarsi della piazza d'onore. Hanno pesato le assenze di Barisione e Baretto.

Formazione: Roveta, Repetti, Giovanelli, Solvi, Cravera, Cervetti; utilizzati Arata, Peruzzo e Borghero.

(g. c.)

Junior [illegible]

CASALE MONFERRATO — La Junior Silca, anche se superata di misura sul campo della capolista San Mauro, per 3-2 (15-7; 15-11; 9-15; 2-15; 15-4), nella penultima giornata della poule promozione del campionato di pallavolo maschile di C2, ha ottenuto, con i torinesi, l'accesso alla categoria superiore.

I padroni di casa si sono aggiudicati i primi due set, i casalesi [illegible] riusciti [illegible] equilibrare le sorti dell'incontro, poi l'ultimo set è stato decisivo per il San Mauro.

Per la Junior Silca, comunque, è già C1: ad un turno dal termine ha 4 punti di vantaggio su Santhià e Pinerolo. Il prossimo confronto, [illegible] «Leardi» con il Santhià, assume perciò un valore relativo.

(r. bo)

NOVI LIGURE — L'incontro tra la Pgs Virtus [illegible] Novi e il G. S. Gimar A di [illegible] Monferrato, capolista del girone, per l'ultima giornata del campionato provinciale Under 15 di pallavolo femminile, in programma domenica mattina è stato rinviato.

(g. d.)

Tamburello - La capolista aumenta il vantaggio

Il pareggio di Cremolino dà via libera all'Azzano

Il Capriata d'Orba cede un punto in [illegible] al combattivo Viarigi

OVADA — *Cremolino «Ceramica Ovadese» e Francavilla «Tessilnovi» hanno pareggiato e continuano così appaiati a tallonare l'Azzano. Non è stata certamente una grande partita e ed* [illegible] *più difficoltà* [illegible] *il Cremolino, anche perché ha dovuto rinunciare a Grosso, dolorante ad un braccio.*

Il Francavilla ne ha approfittato, trascinato da un valido Mazzarello, ma nel finale alcuni cambiamenti indovinati nello schieramento del Cremolino sono stati gli elementi determinanti che hanno fatto concludere [illegible] *l'incontro in parità.*

Il frame vantaggio è l'Azzano che, fra l'altro, ha faticato ad avere ragione del Chiusano ed ha vinto soltanto sul filo dell'ultimo gioco. Altro pareggio si è verificato [illegible] *Capriata e Viarigi, mentre il Castelferro* [illegible] *avuto ragione degli astigiani del Vigliano.*

Risultati: *De Negri Castelferro - Vigliano 16-10; Capriata d'Orba - Viarigi 15-5; Cremolino «Ceramica Ovadese» - Francavilla «Tessilnovi» 15-15; Azzano - Chiusano 16-14.*

Classifica: *Azzano punti 13; Cremolino «Ceramica Ovadese» e Francavilla «Tessilnovi» 9; De Negri Castelferro* [illegible] *Chiusano* [illegible] *Viarigi 4; Capriata d'Orba 3; Cocconato 0.*

e. bo.

Grana - S. Giorgio 3 ore di lotta

[illegible] GIORGIO MONFERRATO — Grossa ma sfortunata [illegible] San Giorgio, opposto ai campioni del Grana, nell'ultimo turno del girone d'andata del [illegible] tamburello a muro del Monferrato, patrocinato da «La Stampa».

Tra gli applausi scroscianti del pubblico, la squadra alessandrina ha ceduto le armi soltanto nel finale per 17-19, dopo un'accanita lotta durata 3 ore.

In svantaggio per 16-13, i campioni del Monferrato sono riusciti a trovare gli spunti vincenti su [illegible] di giochi finiti sul «40 pari», dove ha inciso il tocco di classe in più, ma anche una buona dose di fortuna.

La partita Vignale-Castell'Alfero, non disputata [illegible] impraticabilità del campo, è stata rinviata a sabato prossimo con inizio alle 13.

Gli altri risultati dell'11° turno: Portacomaro-Calliano 19-9; Tonco-Grazzano 14-19; Rocca d'Arazzo-Moncalvo 19-13; Montemagno-Montechiaro 12-19.

Classifica: Grana 20; Grazzano 18; Portacomaro e Calliano 15; [illegible] d'Arazzo 12; Montechiaro 11; Vignale 10; Castell'Alfero e Montemagno 8; San Giorgio 6; Moncalvo 4; Tonco 3.

(g. pr.)

[illegible] Po — Solo con i calci di rigore — l'incontro era terminato 1-1, anche dopo i tempi supplementari — la Junior si è aggiudicata il trofeo calcistico per giovanissimi «Migliarecca», superando in finale il Casale. Al terzo posto, la compagine di Alessandria.

Il torneo si avvia alle semifinali

Militari, agenti e vigili s'improvvisano calciatori

ALESSANDRIA — Si avvia alla fase conclusiva il torneo di calcio «Città di Alessandria», al quale partecipano [illegible] squadre, in prevalenza appartenenti [illegible] armate e [illegible] si è [illegible] il 15 aprile scorso.

Le partite si svolgono al «Moccagatta» e sui campi Marengo e Casermette, dove si alternano le squadre di Legione carabinieri, Distretto Militare, Scuola Al[illegible] P. S., 21° Battaglione Fanteria «Alfonsine», 157° Brigata Fanteria «Liguria», 11° Brigata Fanteria «Casale», Gruppo Guardia di Finanza, Gruppo Guardie di P. S., Guardie di Custodia, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani e Croce Rossa Italiana.

Le squadre partecipanti sono state suddivise in due gironi: il Girone A è composto da Guardie di Custodia, [illegible] Militare, Questura, Vigili Urbani, Guardia di Finanza, 21° Fanteria; il Girone B da Croce Rossa, Scuola P. S., 11° Fanteria, Vigili del Fuoco, Legione Carabinieri, 157° Fanteria, Guardie P. S.

Manca una [illegible] giornata per l'accesso alle semifinali, ma in pratica [illegible] è [illegible]. Per il Girone A vi parteciperanno le squadre della Questura e del 21° Fanteria: è in ballo soltanto la prima posizione, in quanto la Questura è in testa [illegible] punto di vantaggio, [illegible] i militari devono ancora disputare una partita.

[illegible] Girone B, invece, il primo posto è [illegible] conquistato, [illegible] un [illegible] punto, dall'11° Fanteria, sulla Legione Carabinieri: entrambe le squadre entrano in [illegible].

Le due semifinali sono in programma il 17 maggio, le finali domenica 20 maggio.

r. m.

Cala il sipario [illegible] 1ª Categoria

S. Carlo, doppio exploit A valanga il Quattordio

Duplice successo del San Carlo: sale in Promozione e nell'ultima giornata del campionato di Prima Categoria è andato a vincere (4-3) sul campo della capolista (e pure promossa) Trino al termine di un appassionante duello. «Una splendida partita», è stato il commento generale a fine gara.

La Spinettese ha superato il Monferrato per 2-1. Punteggio tennistico per il Quattordio, che ha liquidato il Sergio Comollo per 6-1. Divisione della posta, [illegible] *tra Cascinagrossa e San Giuliano Nuovo (2-2).*

Secondo pronostico il Felizzano [illegible] *vinto a* [illegible] *Damiano d'Asti (3-1), mentre l'Asca Galimberti è tornata alla vittoria imponendosi sulla Gaviese per* [illegible] *a 2. Infine, divisione* [illegible] *posta fra Ozzano e* [illegible] *Vercelli (2-2).*

Salgono quindi in Promozione Trino e San Carlo; retrocede l'Atletico Vercelli.

La classifica finale: *Trino p. 41; San Carlo 40; Monferrato 34; Spinettese 33; Gaviese e Quattordio 28; Felizzano 27; Ozzano 25; Asca Galimberti 21; Cascinagrossa 20; San Giuliano Nuovo e Sergio Comollo 19; Sandamianese 18; Atletico Vercelli 11.*

g. p.

Alessandria — Prende il via oggi, mercoledì alle 20,30 nella palestra «Fermi» di via Lumelli ad Alessandria, un corso [illegible] tecnici del basket [illegible] a tutti gli aspiranti arbitri ed allenatori.

[illegible] — Si [illegible] oggi, sul campo della Ronzonese, in via XX Settembre il torneo studentesco di calcio «Sobrero». Vi partecipano: Istituto Leardi, Liceo Classico, Liceo Scientifico, Sobrero, Istituto agrario di Trino, [illegible] e Istituto [illegible] l'agricoltura di [illegible]gnano.

II Categoria e Promozione ligure

L'Arquatese condannata [illegible] finale del Libarna

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese [illegible] perso rocambolescamente [illegible] (4-3) sul campo della Santostefanese.

In vantaggio per 3-1, a [illegible] minuti dal termine, gli arquatesi hanno fallito con Brecca la trasformazione di un calcio di rigore, subendo poi l'incredibile rimonta dei padroni di casa che [illegible] conquistato il successo proprio al 90'. L'Arquatese quindi retrocede.

Arquatese: Carino, Bisio, Patri, Motto, Isolabella, Schenardi, Lachimia, Tulipano (30' Bricola), Bajardi, Leva, Brecca.

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna ha concluso alla grande il campionato di Promozione [illegible] girone ligure, battendo in [illegible] la quotatissima Carcarese [illegible] 1-0, grazie alla [illegible] siglata [illegible] Ponzano al 4' del primo tempo.

Un successo netto, ottenuto ai danni della seconda in classifica, al termine di una partita molto [illegible] e determinata. «*Abbiamo concluso un campionato sofferto, con un risultato di prestigio*», ha commentato mister Paganetto.

Libarna: Cassissa, Gabbana, Massimo Galardini, Ghio, [illegible], Marco Galardini, Gigliotti, Ponzano ([illegible]' Ballestrero), Talarico, Boccasso, Cartasegna.

w. gt.

Risolta la crisi dopo un ballottaggio col socialista Olivieri

Icardi (pci) sindaco di Acqui Schede bianche dc, pri e pli

La nuova giunta formata soltanto dai comunisti - Dure dichiarazioni di Tasca e Balza (psi): «La dc vuol fare marcia i[illegible]» - Il [illegible] approvato all'unanimità

ACQUI — Sono stati eletti sindaco e giunta, ma è tutt'altro che risolta [illegible] crisi dell'Amministrazione comunale di Acqui apertasi [illegible] con l'affossamento della collaborazione tra pci e psi. Sindaco e giunta sono stati eletti alla mezzanotte [illegible] lunedì. un'ora dopo il Consiglio comunale approvava, all'unanimità e appena in tempo massimo, il bilancio preventivo '82: a questo punto la nuova giunta ha praticamente [illegible] chiuso il suo compito e si ripropone il problema di dare alla città termale una solida amministrazione che consenta di affrontare i molti problemi aperti.

La [illegible] giunta è, come avevamo anticipato, minoritaria, di soli comunisti (il pci è il partito [illegible] maggioranza relativa). Sindaco [illegible] prof. Adriano Icardi, già presidente dell'Azienda autonoma [illegible] Acqui Terme. Vice sindaco e assessore anziano Ferdinando Colla. Assessori effettivi Armando Galliano, Dario Ravera e Claudinoro Torrielli; supplenti Sal[illegible] Caldini e Sergio Baretti.

Adriano Icardi

L'elezione [illegible] stata possibile grazie alla scheda bianca dei consiglieri della dc, del repubblicano e del liberale; il socialdemocratico, invece, si è astenuto. I socialisti hanno votato come sindaco Giuseppe Olivieri — [illegible] così necessario [illegible] ballottaggio con Adriano Icardi —; nelle votazioni per gli assessori, invece, hanno deposto scheda bianca.

La giunta minoritaria [illegible]munista era stata proposta già nella seduta di [illegible]erdì dal pci e in quella occasione dc-pri-pli-psdi avevano annunciato di permetterla, votando scheda bian[illegible] o astenendosi, mentre decisamente contro erano stati i [illegible]ialisti. Lunedì sera c'è stato poi un po' di pasticcio in casa dc, evidentemente in sede provinciale la decisione non era piaciuta, tanto più che il psi propone di appoggiare dall'esterno una giunta minoritaria dc-pri-pli-psdi.

«Siamo per un rapporto preferenziale [illegible] i [illegible] — ha detto il capogruppo della dc, Brignone — *ma [illegible] il tempo per confrontarci, per evitare un matrimonio destinato subito a fallire. In attesa di questo confronto proponiamo una giunta guidata ancora dalla comunista Antonietta Barisone e della quale facciano parte tutti i partiti, per approvare il bilancio e per [illegible] tempo di trovare un accordo».*

La cosa non è piaciuta ai socialisti Tasca e Balza (*«La dc vuol fare marcia indietro, ma non accettiamo ammucchiate che puniscono solo il psi»*, ha detto quest'ultimo), ci sono stati scontri tra i dc, alla fine si è ritornati sulle decisioni di venerdì e la giunta è stata votata, precisando la provvisorietà, per approvare il bilancio ed alcune delibere urgenti.

Delibere [illegible] bilancio (un bilancio tecnico che pareggia sui 20 miliardi e che lascia ben poche possibilità di interventi al Comune) sono stati approvati all'unanimità, a questo punto il nuovo esecutivo ha praticamente esaurito il suo [illegible] compito, [illegible]che se ha salvato Acqui dal commissario prefettizio.

Bisognerà, allora, trovare una nuova maggioranza, quella di sinistra, considerate le gravi, laceranti [illegible] (su certe accuse l'autorità giudiziaria potrebbe volerci [illegible] chiaro) che pci e psi si sono scambiate venerdì sera, appa[illegible] quasi impossibile; altre non sono facili. L'ombra del commissario resta su Acqui.

Franco Marchiaro

Singolare sentenza a Casale

Non deve essere pagato chi intende lavorare (se [illegible] scioperano)

Il pretore ha respinto il ricorso di un impiegato

ALESSANDRIA — *L'impiegato di [illegible] ditta i [illegible] dipendenti sono in sciopero o fanno sciopero a singhiozzo non ha diritto ad essere retribuito anche se ha fatto sapere di non condividere l'agitazione e di mettersi a disposizione dell'azienda.*

Così, in sostanza, ha stabilito il giudice del Lavoro di Casale Giovanni De Crecchio, chiamato a pronunciarsi su una causa di lavoro promossa da Mauro Coppa, dipendente della società «Poletti & Osta» [illegible] Casale. Il lavoratore, rappresentato dagli avvocati [illegible]no Goglino [illegible] Edoardo Nardocci, aveva chiesto al pretore di condannare la società — assistita dall'avvocato Giampiero Mauri — a [illegible] immediatamente la somma di 163.816 lire a titolo di mancata retribuzione, più gli interessi, le spese di giudizio, di avvocato e quella relativa alla svalutazione.

Disse Mauro Coppa, nel suo ricorso, che [illegible] 6 al 16 luglio 1979 gli impiegati della Poletti & Osta avevano scioperato ma che lui, non condividendo le motivazioni dell'agitazione, si era presentato al lavoro. Il direttore del personale però lo aveva invitato ad allontanarsi, cosa che era stato costretto a fare essendo la fabbrica «chiusa e sbarrata».

L'azienda, nonostante i ripetuti inviti del dipendente, si era sempre rifiutata di corrispondergli la retribuzione per il periodo in cui era stato costretto a non lavorare per cause non a lui imputabili. Il pretore ha respinto il ricorso dell'impiegato, condannandolo a pagare tutte le spese ammontanti complessivamente a 303.370 lire.

«Che ci si [illegible] lamentare del comportamento del datore di lavoro — *osserva fra l'altro il magistrato* — lo si può spiegare solo con l'arroganza e l'irresponsabilità dimostrata dal Coppa in tutta la vicenda». *E prosegue:* «Non è sufficiente che [illegible] impiegato metta genericamente a disposizione dell'azienda le sue energie lavorative. E' necessario infatti che il datore di l[illegible] riceva prestazioni utili e redditizie secondo la più attenta ed evoluta interpretazione della natura e della struttura del contratto di lavoro».

[illegible] *sostanza, se i lavoratori, le strutture produttive e gli impianti di una fabbrica, come nel caso della Poletti & Osta, dove da più di un anno tutti gli operai attuavano [illegible] sciopero a singhiozzo in modo da bloccare [illegible] produzione, non possono essere utilizzati* «nessuna utilità può derivare dall'offerta di lavoro di un solo dipendente su 34».

Secondo il pretore pretendere di ottenere sempre e comunque la retribuzione, come «fosse un qualcosa di dovuto e non il corrispettivo [illegible] prestazioni fornite, è assurdo».

e. o.

Shakespeare e la d[illegible] al Politeama

CASALE — «*Shakespeariana*», trilogia di balletti, tratti dall'«*Amleto*», «*Romeo e Giulietta*», «*Sogno di una notte di m[illegible] estate*», sarà presentata questa sera, alle 21, al «Politeama» di Casale dal Collettivo di danza Teatro Nuovo di Torino, [illegible] di gesti e di colori, con interpreti d'eccezione: Loredana Furno, Jean-Pierre Martal, Joan Bosloc e Marina Fisso.

Coreografie di Robe[illegible] Fascilla, coadiuvato dalla stessa Furno.

Il balletto si apre sulle note composte da Sciostakovic per la riduzione cinematografica dell'«*Amleto*».

Tragedia di due ragazze [illegible] Pozzolo

Perdono [illegible] un [illegible] la [illegible] e il padre

POZZOLO FORMIGARO — Si svolgeranno oggi alle 17 i funerali di Alessandro Giavino, il camionista [illegible] Pozzolo Formigaro, morto domenica notte in seguito alle lesioni riportate in un infortunio sul lavoro. La salma sarà poi tumulata a Bassaluzzo. Giavino, [illegible] anni, abitante a Pozzolo Formigaro, via Gramsci 46, aveva perduto la moglie Clelia Sansebastiano di 43 anni il 5 aprile scorso, colpita da un tumore al cervello.

Le due figlie — Antonella di 20 anni, apprendista, e Simona [illegible] prima media alla «Dante Alighieri» di Pozzolo — hanno manifestato il desiderio di abitare [illegible] sole nella nuova casa fatta costruire dal padre lo scorso anno, nonostante i parenti dei genitori si siano offerti di ospitare le due ragazze.

L'incidente che ha provocato la morte di Alessandro Giavino era avvenuto il 22 aprile, verso le 14, a Milano. Il camionista, dopo aver pranzato con un collega di lavoro nella [illegible] della ditta di Vernici I.V.I., [illegible] intento ad aiutare l'amico a sganciare la motrice del camion dal rimorchio.

Per cause imprecisate il timone rimbalzava improvvisamente e colpiva in pieno al ventre Giavino che a sua volta andava a sbattere, per il contraccolpo, contro un palo [illegible] cemento. [illegible] ricoverato al «Niguarda», il camionista era stato operato due volte allo stoma[illegible] ed all'intestino, ma domenica [illegible] è morto.

Una tragedia per le due figlie, che [illegible] sole devono affrontare il futuro. *«Erano due brave persone»*, dicono a Pozzolo riferendosi ai coniugi Giavino, sottolineando così com[illegible] le ragazze abbiano subito [illegible] trauma.

a. g.

Municipio chiuso anche al sabato [illegible] nei giorni festivi

Mai di domenica a Voltaggio (se il matrimonio è civile)

VOLTAGGIO — A Voltaggio Comune della provincia di Alessandria al confine con la Liguria, chi intende sposarsi civilmente non [illegible] farlo al sabato ed alla domenica, e in tutti gli altri giorni festivi. *«E' una decisione tecnica* — dicono in Comune —, *legata [illegible] fatto che l'Amministrazione comunale [illegible] stabilito che gli uffici del Comune restino chiusi al sabato ed alla domenica (ed in altre eventuali giornate festive). I matrimoni, pertanto, si possono celebrare soltanto dal lunedì [illegible] venerdì».*

Questo secondo i responsabili della cosa pubblica a Voltaggio. Ma qualcuno la pensa diversamente e ritiene che si tratti [illegible] discriminazione nei confronti di quanti intendono sposarsi civilmente.

L'on. Felice Borgoglio, [illegible]cialista, ha pertanto rivolto un'interrogazione, con richiesta di risposta scritta, al ministro dell'Interno on. Rognoni. Chiede [illegible] il ministro, *«è a co[illegible] che a Voltaggio, in [illegible] del rifiuto [illegible] Giunta di celebrare matrimoni civili nei giorni di sabato e festivi, si crea [illegible] fatto una grave lesione di elementari diritti del cittadino, nonché una grave discriminazione [illegible] chi intende sposarsi civilmente e quanti chiedono il matrimonio religioso».*

Secondo l'on. Borgoglio viene privilegiato il matrimonio religioso, con violazione dei *«precetti costituzionali, non esclusi gli articoli 2 e 3 della Costituzione»*. Il parlamentare socialista ritiene anche sussistano violazioni di norme e principi dell'ordinamento giuridico.

«Si tratta — spiega l'on. Borgoglio — *di norme che, rendendo atto dovuto la celebrazione [illegible] matrimonio in qualsiasi giorno scelto dalle parti, pongono seri dubbi di responsabilità anche penale circa il rifiuto di compiere tale atto».*

Comunque sarebbe gravemente illegittimo ogni provvedimento di regolamentazione dell'attività degli [illegible] del Comune che comporta l'impossibilità di compiere atti dovuti.

f. [illegible]

Voghera — Una pensionata di Broni, Maria Castagnola di 69 anni, è stata trovata annegata nel Po. Si era allontanata poche ore prima dall'abitazione [illegible] cognata, a Stradella. Andava soggetta a crisi depressive e non si esclude che si sia [illegible] gettandosi nel fiume.

[illegible] — E' già entrato [illegible] funzione il nuovo numero telefonico dei carabinieri: non si deve più comporre il 21.21.21 ma il 112. [illegible] telefonare da apparecchi pubblici, non è necessario il gettone.

Volley - Con [illegible] vento in poppa [illegible] squadre dell'Edil [illegible]

Gli ovadesi [illegible] la promozione è più [illegible]

Superati (entrambi per 3-0) [illegible] Duccio Galimberti e il Derthona B

OVADA — Duplice successo delle squadre [illegible] della Edil-M nel campionato provinciale [illegible] pallavolo di Prima Divisione. La formazione «A» [illegible] superato, nel confronto casalingo, [illegible] «Duccio Galimberti» di Valenza per 3-0 (15-8; 15-3; 15-0), mentre la «B» è andata a vincere, con uguale risultato (15-13; 15-2; 15-8), a Tortona, contro il Derthona B.

[illegible] ovadesi della «A» hanno dimostrato di essere veramente in palla e ciò la ben [illegible] in queste due ultime giornate di campionato, per arrivare alla promozione [illegible] serie superiore.

Ovada A: Ferrari, Sardi, Ravera, Murchio, Baretto, Badino; utilizzato Scarsi.

[illegible] B: Roveta, Senelli, Giovanelli, Borghero, Murchio, Dogliero; utilizzati Gasti, Repetto e Guasta.

Per il campionato «Under 15», alla squadra ovadese [illegible] sfuggita l'occasione per l'aggancio alla capolista [illegible] Novi Ligure; è stata infatti superata dalla stessa per 2-1 (15-8; 12-15; 9-15). Se ci fosse stato l'aggancio, gli ovadesi potevano sperare di bissare il successo dello scorso anno. Dovranno invece accontentarsi della piazza d'onore. Hanno pesato [illegible] di Barisione e Baretto.

Formazione: Roveta, Repetti, Giovanelli, Solvi, Cravera, Cervetti; utilizzati Arata, Peruzzo e Borghero.

(g. c.)

[illegible]

CASALE MONFERRATO — La Junior Silca, anche [illegible] superata di [illegible] sul campo della capolista San Mauro, per 3-2 (15-7; 15-11; 9-15; 2-15; 15-4), nella penultima giornata della poule promozione del campionato di pallavolo maschile di C2, ha ottenuto, con i torinesi, l'accesso alla categoria superiore.

I padroni di casa si [illegible] aggiudicati i primi due set, i [illegible] sono riusciti ad equilibrare le sorti dell'incontro, poi l'ultimo [illegible] decisivo per il San Mauro.

Per la Junior Silca, comunque, è già C1: ad un turno dal termine ha 4 punti [illegible] vantaggio su Santhià e Pinerolo. Il prossimo confronto, alla «Leardi» con il Santhià, [illegible] perciò un [illegible]lore relativo.

(r. bo)

NOVI LIGURE — L'incontro tra la Pgs Virtus Iris Novi e il G. [illegible] Gimar A di Casale Monferrato, capolista del girone, per l'ultima giornata [illegible] campionato provinciale Under 15 di pallavolo femminile, in programma domenica mattina è stato rinviato.

([illegible]. d.)

Tamburello - La capolista [illegible] il vantaggio

Il pareggio di Cremolino dà via libera all'Azzano

Il Capriata d'Orba cede [illegible] punto in [illegible] al combattivo Viarigi

OVADA — *Cremolino «Ceramica Ovadese» e Francavilla «Tessilnovi» hanno pareggiato e continuano così appaiati a tallonare l'Azzano. Non è stata certamente una grande partita e [illegible] accusare più difficoltà è [illegible] il Cremolino, anche perché ha dovuto rinunciare a Grosso, dolorante ad un braccio.*

Il Francavilla ne ha approfittato, trascinato da un valido Mazzarello, ma nel finale alcuni cambiamenti indovinati nello schieramento del Cremolino sono stati gli elementi determinanti che hanno fatto concludere l'incontro in parità.

[illegible] trarne vantaggio è l'Azzano che, tra l'altro, ha faticato ad avere ragione del Chiusano ed ha vinto soltanto sul filo dell'ultimo gioco. Altro pareggio si [illegible] Capriata e Viarigi, mentre il Castelferro ha avuto ragione degli astigiani del Vigliano.

Risultati: [illegible] Negri Castelferro - Vigliano 16-10; Capriata d'Orba - Viarigi 15-5; Cremolino «Ceramica Ovadese» - Francavilla «Tessilnovi» 15-15; Azzano - Chiusano 16-14.

Classifica: Azzano punti 13; Cremolino «Ceramica Ovadese» e Francavilla «Tessilnovi» 9; De Negri Castelferro 8; Chiusano e Viarigi 4; Capriata d'Orba 3; Cocconato 0. **r. bo.**

Grana - S. Giorgio 3 ore di lotta

S. [illegible] MONFERRATO — Grossa ma sfortunata prova del San Giorgio, opposto ai campioni del Grana, [illegible] turno del gi[illegible] d'[illegible] del torneo di tambu[illegible] muro [illegible] Monferrato, patrocinato da «La Stampa».

[illegible] applausi scroscianti del pubblico, la squadra alessandrina ha ceduto le armi soltanto nel finale per 17-18, dopo un'accanita lotta durata 3 ore.

In svantaggio per 18-13, i campioni del Monferrato sono riusciti a [illegible] gli spunti vincenti [illegible] un paio di giochi finiti sul «40 pari», dove ha inciso il tocco di classe in più, ma anche una buona dose di fortuna.

La partita Vignale-Castell'Alfero, non disputata per impraticabilità del campo, è stata rinviata a [illegible]to prossimo con inizio alle 13.

Gli [illegible] risultati dell'11° turno: Portacomaro-Calliano 19-9; Tonco-Grazzano 14-19; Rocca d'Arazzo-Moncalvo 19-13; Montemagno-Montechiaro 12-19.

[illegible] Grana 20; Grazzano 15; [illegible] Calliano 15; Rocca [illegible] 12; Montechiaro 11; Vignale 10, Castell'Alfero e Montemagno 5; San Giorgio 6; Moncalvo 4; Tonco 3.

(g. pr.)

MORANO Po — Solo con i calci di rigore — l'incontro era terminato 1-1, anche dopo i tempi supplementari — la Junior si è aggiudicata il trofeo calcistico per giovanissimi «Migliavacca», superando in finale il Casale. Al terzo posto, la compagine [illegible] Alessandria.

Il torneo si avvia alle semifinali

Militari, agenti e vigili s'improvvisano calciatori

ALESSANDRIA — [illegible] avvia alla fase conclusiva il torneo di calcio «Città di Alessandria», al quale partecipano [illegible] squadre, in prevalenza appartenenti alle Forze [illegible] e che [illegible] è iniziato il 15 aprile scorso.

Le partite si svolgono al «Moccagatta» e sui campi Marengo e Casermette dove [illegible] alternano le squadre [illegible] Legione carabinieri, [illegible] Militare, Scuola Allievi P. S., 21° Battaglione Fanteria «Alfonsine», 157° Brigata Fanteria «Liguria», 11° Brigata Fanteria «Casale», Gruppo Guardia [illegible] Finanza, Gruppo Guardie di P. S., Guardie di Custodia, Vigili del Fuoco, Vigili Urbani e Croce Rossa Italiana.

Le squadre partecipanti sono state [illegible] in due gironi: il Girone A è composto da Guardie di Custodia, Distretto Militare, Questura, Vigili Urbani, [illegible] Finanza, 21° Fanteria; il Girone B da Croce Rossa, Scuola P. S., 11° Fanteria, Vigili del Fuoco, Legione Carabinieri, 157° Fanteria, Guardie P. S.

Manca [illegible] sola giornata per l'accesso alle semifinali, [illegible] in pratica tutto è già deciso. Per il Girone A vi parteciperanno le squadre della Questura e del 21° Fanteria: è in ballo soltanto la prima posizione, in quanto la Questura è in testa con un punto di vantaggio, ma i militari devono ancora disputare una partita.

Nel Girone B, invece, il primo posto è stato conquistato, per [illegible] solo punto, dall'11° Fanteria, sulla Legione Carabinieri: entrambe le squadre entrano in semifinale.

Le [illegible] semifinali sono in programma il 17 maggio, le finali domenica 20 maggio.

[illegible]

Cala il sipario della 1ª Categoria

S. Carlo, doppio [illegible] [illegible] il [illegible]

Duplice [illegible] San Carlo: sale in Promozione e nell'ultima giornata del campionato di Prima Categoria è andato a vincere (4-3) sul campo della capolista (e pure promossa) Trino [illegible] termine di un appassionante duello. «Una splendida partita», è stato il commento generale a fine gara.

La Spinettese ha superato il Monferrato per 2-1. Punteggio tennistico per il Quattordio, che ha liquidato il Sergio Comollo per 6-1. Divisione della posta, invece, tra Cascinagrossa e San Giuliano Nuovo (2-2).

Secondo pronostico il Felizz[illegible] ha vinto a San Damiano d'Asti (3-1), mentre l'Asca Galimberti è tornata alla vittoria imponendosi sulla Gaviese per 4 a 2. Infine, divisione della posta fra Ozzano e Atletico Vercelli (2-2).

Salgono quindi in Promozione Trino e San Carlo; retrocede l'Atletico Vercelli.

La [illegible] finale: Trino p. 41; San Carlo [illegible]; Monferrato [illegible]; Spinettese 33; [illegible] e Quattordio 28; Felizzano 27; Ozzano 25; Asca Galimberti 21; Cascinagrossa 20; San Giuliano Nuovo e Sergio Comollo 19; Sandamianese 16; Atletico Vercelli 11.

E. p.

Alessandria — Prende il via oggi, mercoledì alle 20,30 nella palestra «Fermi» di via Lumelli ad Alessandria, un corso per tecnici del basket aperto a tutti gli aspiranti arbitri ed allenatori.

Casale Monferrato — Si inizia oggi, sul campo della Ronzonese, in via XX Settembre il torneo studentesco di calcio «Sobrero». Vi partecipano: Istituto Leardi, Liceo Classico, Liceo Scientifico, Sobrero, Istituto agrario di Trino, Isi e Istituto per l'agricoltura di Rosignano.

II Categoria [illegible] Promozione ligure

L'Arquatese condannata [illegible] finale del Libarna

ARQUATA SCRIVIA — L'Arquatese ha perso rocambolescamente (4-3) sul campo della Santostefanese.

In vantaggio per 3-1, a 12 minuti [illegible] termine, gli arqu[illegible] hanno fallito con Bracca la trasformazione di un calcio di rigore, subendo poi l'incredibile rimonta dei padroni di casa che hanno conquistato il successo proprio al 90'. L'Arquatese quindi retrocede.

Arquatese: Carino, Bisio, Patri, Motto, Isolabella, Schenardi, Lachimia, Tulipano (30' Briccola), Bajardi, Lava, Bracca.

SERRAVALLE SCRIVIA — Il Libarna ha concluso alla grande il campionato [illegible] Promozione [illegible] girone ligure, battendo in casa la quotatissima Carcarese per 1-0, grazie alla rete siglata da Ponzano al 4' del primo tempo.

Un successo netto, ottenuto ai danni della seconda in classifica, al termine di una partita molto bella e determinata. *«Abbiamo concluso [illegible] pionato sofferto, con un risultato di prestigio»*, [illegible] commentato mister Paganetto.

Libarna: Cassissa, [illegible]na, Massimo Galardini, Ghio, Camera, Marco Galardini, Gigliotti, Ponzano (68' Ballestrero), Talarico, Boccasso, Cartasegna.

w. gl.

La Regione invece è decisa a costruire l'opera

La Snam pone condizioni al metanodotto in Valle

Anche l'Associazione industriali è [illegible] nella convenzione

AOSTA — Si torna a parlare di metanodotto e finalmente in termini operativi. Nel pomeriggio di lunedì i rappresentanti delle aziende più interessate all'utilizzo del metano per le loro produzioni, la «Nuova Sias» di Aosta e la «Ilssa Viola» di Pont-Saint-Martin, si sono incontrati con l'assessore regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti Guido Chabod, che rappresentava nell'occasione anche il presidente della giunta regionale.

Il fatto nuovo è rappresentato dalla partecipazione ai colloqui per la definizione della convenzione Snam-Regione dell'Avi, l'Associazione industriali della Valle d'Aosta, che è in grado di garantire un certo consumo di metano. Come più volte è stato sottolineato, il gasdotto, che dovrebbe essere costruito dalla Snam con l'intervento della Regione valdostana per il 50 per cento, servirà i primi anni le aziende valdostane per poi allargare l'utenza agli abitanti del fondo Valle fino a Aosta.

I programmi della Regione sono anche più ambiziosi. L'obiettivo è quello di servire con il metano bassa e media Valle sino a Villeneuve. Il bacino di utenza è ristretto, i rischi che l'iniziativa incontri difficoltà dal punto di vista commerciale sono molti. Sarebbe questo dato a rallentare la stipula della convenzione. La Snam infatti vuole determinate garanzie prima di incominciare l'opera.

«*Tutto per ora fila liscio* — dice l'assessore Chabod — *ma l'impressione mia e della giunta è che la Snam non sia [illegible] convinta dell'iniziativa. Da parte regionale non ci [illegible] certo dubbi: abbiamo fatto tutti i passi necessari anche in sede europea per poter [illegible] garantiti sui finanziamenti. La Bei (Banca europea degli investimenti) pare propensa a aiutarci e comunque noi siamo decisi a continuare*». La riunione di lunedì è servita proprio a [illegible] la disponibilità (già più volte chiarita) delle aziende valdostane e a ribadire la volontà della Regione per la [illegible]zione del metanodotto.

Ma ora i tempi si stringono. La convenzione deve [illegible] firmata entro settembre altrimenti il programma salta: il gasdotto non potrà [illegible] realizzato entro il 1985 come nelle previsioni. L'incontro, il primo per la definizione del rapporto aziende-Regione, ha visto tutti d'accordo sull'opportunità di accelerare il più possibile i tempi burocratici e di definire la convenzione con dati reali.

La Snam [illegible] infatti inviato circa due mesi or sono una bozza di convenzione alla Regione. Il dattiloscritto contiene però alcuni punti poco chiari, che dovranno [illegible] esaminati direttamente [illegible] la Snam. La società chiede infatti alle aziende garanzie: un certo consumo di metano su cui contare sempre. Una clausola che appare ovvia e che compare in qualsiasi contratto del genere. Meno scontato il punto che fa riferimento a un «contributo» di allacciamento. Un [illegible] monetario che la Snam [illegible] agli utenti «una tantum» [illegible] anni prima dell'erogazione del metano. Si tratta in realtà più che di un «canone fisso», come può sembrare, di un contributo per l'investimento: una garanzia in più oltre a quella della convenzione con la Regione. Per questo l'impressione che la Snam sia poco interessata alla costruzione del metanodotto in Valle (la strana clausola scoraggerebbe l'iniziativa e le speranze degli imprenditori) appare fondata.

Ora comunque Regione e [illegible] sono vicine a un'intesa e per la fine del mese probabilmente incontreranno la Snam per definire i termini della convenzione. Anche l'amministrazione regionale cerca garanzie prima di investire i 12 miliardi e mezzo, che rappresentano il 50 per cento del costo totale dell'opera. Nel 1985 le aziende (il 50 per cento del consumo) prometiono di «bruciare» 155 milioni di metri cubi di metano e secondo le statistiche gli allacciamenti civili dovrebbero garantire l'altro 50 per cento di consumo e quindi la bontà dell'investimento.

Enrico Martinet

Marinoni incaricato pro-tempore

Nart si è dimesso da segretario Uil

Motivi di salute - Smentiti dissidi interni

Ezio Nart

AOSTA — Ezio Nart segretario regionale della Uil dal dicembre 1979 ha lasciato la sua carica. Le dimissioni presentate da Nart nella riunione di segreteria del 5 maggio hanno una motivazione che, almeno in apparenza, non lascia presagire tensioni interne al sindacato: l'ex segretario non sta bene, le sue precarie condizioni di salute lo hanno costretto a lasciare anche il lavoro.

La Uil allontana quindi le ipotesi (fatte nei giorni scorsi) di una «decapitazione politica», conseguente a alcune dichiarazioni di Nart polemiche e intransigenti sull'influenza dei partiti nel quadro sindacale.

D'altronde Nart arrivava da una conferma recente: il 4° congresso Uil nel marzo [illegible] dove l'assemblea gli aveva ridato la fiducia, accordatagli [illegible] due anni prima quando [illegible] subentrato a Pasquale Cognetto.

La segreteria della Uil valdostana ha accettato all'unanimità le dimissioni di Nart e, nell'attesa del prossimo direttivo, convocato per fine mese, ha incaricato Gerardo Marinoni di svolgere le funzioni di segretario protempore. Il nuovo segretario verrà designato comunque entro maggio nel segno di una indispensabile ritrovata unità.

Si fa il nome di Alberto Bosso, attualmente membro della segreteria Uilm (Unione italiana lavoratori metalmeccanici), che sarebbe appoggiato da alcuni componenti l'attuale segreteria. Qualunque sia la scelta dovrà comunque tener conto di un imperativo: ricucire i [illegible] emersi i mesi scorsi fra una parte degli iscritti e la segreteria, dunque fra la «base» del sindacato e la sua «testa».

Già sono iniziati i sondaggi nelle varie categorie per ridare slancio alla Uil concordando sul nome del successore di Nart.

r. a.

Pré-Saint-Didier — Gli iscritti all'Associazione artigiani di La Thuile e Pré-Saint-Didier sono convocati sabato alle 21 all'albergo «Le marmotte» di Pré-Saint-Didier.

Successo della campagna ecologica organizzata dal Comune

Raccolte in marzo a Aosta sette tonnellate di carta

L'assessore Torrione: «Tutti hanno partecipato a questa iniziativa»

AOSTA — [illegible] giunti [illegible] giorni scorsi sul tavolo dell'assessore all'Ambiente del Comune di Aosta Gianni Torrione i primi dati relativi [illegible] campagna ecologica cominciata nel mese [illegible]. La campagna [illegible] pubblicizzata in collaborazione con i [illegible] circoli [illegible] della città nelle scuole elementari, i cui allievi avevano ricevuto particolari [illegible] per la raccolta della carta.

Una decina di grandi contenitori a disposizione [illegible] bambini e di tutti gli abitanti sono [illegible] allestiti in città. La carta in essi depositata viene [illegible] colta da una ditta incaricata dal Comune e il ricavato della sua vendita sarà devoluto (sempre a favore di una migliore informazione sull'ecologia) ai circoli didattici cittadini.

Questi i primi dati pervenuti, relativi al [illegible] di marzo. Raccolti 7403 chili di carta, così suddivisi: 1° Circolo [illegible] chili (piazza San Francesco [illegible] Arco d'Augusto 840, Porossan 490 chili): [illegible] Circolo 3436 chili (quartiere Cogne 1471, via Parigi [illegible] via dell'Archibugio 1013, quartiere Europa [illegible] chili); 3° Circolo (quartiere Dora) 457 chili.

Tale quantitativo di carta corrisponde, al costo di vendita di 25 lire al chilo, all'importo di 185.075 lire, cifra che, con il ricavato dei prossimi mesi, andrà versata ai Circoli didattici. «*La campagna per la raccolta della carta ha avuto fino a questo momento un esito più che positivo* — afferma l'assessore comunale all'Ambiente Gianni Torrione — *e proprio in questi giorni sono state distribuite ai tre circoli didattici, tramite il professor De Leo, tre cassette ecologiche con le quali i [illegible] possono conoscere e mettere in pratica il ciclo di composizione della carta partendo dalla macerazione di giornali o fogli già usati. Inoltre, d'accordo con i responsabili dei circoli didattici il professor De Leo terrà nelle scuole elementari una serie di conferenze*».

Il fatto che questa campagna ecologica sia stata estesa a tutta la popolazione, ma lanciata soltanto nelle scuole elementari, ha suscitato qualche perplessità. In realtà, il motivo di questa limitazione è — [illegible] spiega l'assessore Torrione — di carattere tecnico. «*Avevamo a disposizione, presi in affitto dal Comune di Torino, soltanto un numero piuttosto esiguo di contenitori ed è per questo che non abbiamo coinvolto nella [illegible] ecologica altre scuole. Visto il successo ottenuto fino ad ora il discorso sarà sicuramente ampliato il prossimo anno. Abbiamo comunque rilevato che oltre ai bambini, che hanno risposto con entusiasmo all'iniziativa, anche il cittadino si è un po' [illegible] a non buttare via la carta*».

La propaganda [illegible] campagna, limitata da parte del Comune alle sole scuole elementari, si è estesa comunque capillarmente. I particolari sacchetti di carta, che riportano la frase «Ho riscoperto un albero», sono stati distribuiti dalle cartolibrerie della città, che li hanno pagati con i propri soldi, in diversi negozi. Su 15 mila sacchetti fatti preparare, solo 6000 sono stati dati agli alunni, gli [illegible] sono consegnati ai [illegible] quando vanno a fare le spese dal verduriere, dal cartolibraio o in qualsiasi altro negozio. La campagna ecologica perciò continua e si diffonde.

Per il prossimo autunno è prevista una grossa manifestazione, sempre in collaborazione tra Comune di Aosta e Circoli didattici, per rilanciare in occasione dell'apertura delle scuole la raccolta della carta. Vi sarà [illegible] nuova distribuzione di sacchetti e una festa in piazza Chanoux. «*Se sarà possibile* — continua Torrione — *metteremo in palio tra le varie scuole premi destinati ai circoli che avranno raccolto più carta, questi premi potranno essere libri o sussidi sempre destinati a propagandare l'ecologia. Poiché, infine, è nostra intenzione estendere il discorso, [illegible]cheremo di coinvolgere anche gli Enti pubblici*».

Beatrice Mosca

Un libro di Orlandoni e Prola

Fenis: il castello segnò la storia dell'arte europea

In un volume, che sarà presentato domani, lo studio sul [illegible] noto in tutto il mondo

Tanto atteso e preceduto da un filmato televisivo [illegible] valdostana, [illegible] fresco di stampa «Il castello di Fenis» di Bruno Orlandoni e Domenico Prola. E' un libro di sommo interesse per le sue interpretazioni (profonde, acute e aperte a ipotesi diverse) del castello di Fenis, che [illegible] fortezza primitiva diventò [illegible] dimora di rappresentanza legata al nome degli Challant.

Il volume verrà presentato domani, alle [illegible] 17, nella sala delle manifestazioni del palazzo regionale. Editore del volume è [illegible] Musumeci, che ancora una volta appone la sua firma a un'opera che segna il tempo. «Il castello di Fenis» non è infatti soltanto [illegible] studio architettonico-filologico d'un maniero famoso in tutto il mondo, ma è [illegible] prova di [illegible] la Valle d'Aosta sia stata nodo centrale di uno dei momenti più ricchi e importanti [illegible] la storia dell'arte europea: il primo Quattrocento, quando il gotico si trasformò progressivamente [illegible] Rinascimento grazie alle [illegible] idee dell'Umanesimo.

Viene quindi a cadere l'immagine di una Valle d'Aosta ai margini della cultura, fuori da quella galassia intellettuale che ha, sui libri, Milano e Firenze quali centri propulsori. Il volume è corredato da [illegible] illustrazioni, che segnano l'evolversi della vicenda tra l'inizio del XIV e la metà [illegible] secolo. Sarà il professor Enrico Castelnuovo, docente di storia dell'arte alle Università di Losanna e Torino, a presentarlo.

Le sue parole saranno precedute dalla proiezione del filmato [illegible] labirinto» realizzato appunto [illegible] allo studio di Orlandoni e [illegible] dalla [illegible] regionale della Rai-tv e già messo in onda sulla Terza rete televisiva regionale.

r. a.

Le dimostrazioni del nuovo computer

AOSTA — Questa settimana i locali del «Centro sistemi» di Chesallet, nuova concessionaria Olivetti, sono aperti al pubblico per la dimostrazione di come [illegible] l'ultimo modello di computer.

Tra padri e figli [illegible] differenza che è ormai sostanziale

Tra i valdostani di Francia

Lo struggente ricordo della Vallée dei primi anni del secolo - I sogni e la realtà (Siamo riconoscenti a questo Paese, abbiamo le stesse abitudini del [illegible] popolo)

BOURG SAINT MAURICE — Nel triangolo del Beaufortin compreso fra Albertville, Moutiers e Bourg Saint Maurice vivono almeno cento valdostani. E' la zona dove maggiormente [illegible] stanziati gli emigrati [illegible] Vallée. Difficile censire gli altri nuclei nel resto di Savoie e Haute Savoie. «*Promisi un giorno di farlo al presidente della Giunta regionale, Andrione* — ricorda con leggero disappunto Marcel Vaser, 55 anni, coordinatore dell'*Antenne* [illegible] *émigrés valdôtains* —, *ma ora sono meno convinto di riuscirci poiché mi sono [illegible] di come a tener [illegible] loro origine valdostana siano rimasti soltanto gli anziani. I nostri figli, i nostri nipoti non si sentono francesi: lo sono a tutti gli effetti*».

Essi, ultimi depositari del patrimonio socio-culturale valdostano in un paese amico, ma pur sempre straniero, non provano più quel sentimento di nostalgia per la propria terra [illegible] sino a qualche decennio fa era legato alla per[illegible] e al ruolo dell'emigrato. «*Sino alla mia generazione* — continua Vaser — *di fronte ai francesi il valdostano sembrava voler espiare quasi una colpa, quella del mancato annessionismo, il colpo di pugnale alla schiena che la Valle d'Aosta vibrò alla Francia di De Gaulle, ferendo anche noi, suoi figli, [illegible] da quella [illegible] credevamo la nostra patria storica*».

Oggi quei tempi sono negli anziani melanconici ricordi, nei giovani un passato, certa[illegible] vivido di grandi ideali e aspirazioni, che appartiene ai loro padri soltanto. Per molti valdostani delle ultime due generazioni la vita in Francia «*c'est bien*», un modo di dire che vuol significare buona posizione sociale e consistente conto in banca.

Mangiano all'italiana (anche se parecchi non rinunciano a portare in tavola la saliera con la mostarda) e nell'accento a volte ancora tradiscono l'appartenenza al ceppo linguistico valdostano e patoisant, ma hanno votato per un miglior futuro della Francia [illegible] dice comunque preferissero Giscard a Mitterrand) e seguono con attenzione le scelte del governo parigino.

Fra i padri [illegible] i loro figli si scopre una differenza [illegible] che non stupisce. Per questi parlare della Valle d'Aosta può essere un fatto casuale. Per quelli rivivere con l'ospite di passaggio gli anni trascorsi al di là delle Alpi è ancora un fatto struggente; si fanno spedire i giornali della Valle e mantengono stretti rapporti con l'ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione.

E' rimasto nel cuore valdostano di costoro il miraggio francese che fu degli anni a cavallo fra la fine dell'Ottocento e l'inizio di questo secolo, ripreso poi in Valle d'Aosta (spinto dal fascismo e dalla disoccupazione) dopo la «grande guerra». Ma non era soltanto la necessità di «*venir se placer*» in [illegible] a condurre i valdostani verso i colli alpini che si aprono sulla Tarentaise. C'era anche il sentimento che li accomunava ai transalpini, cittadini della stessa terra. «*Dopo la prima guerra mondiale* — dice Marcel Vaser — *il 70 per cento dei valdostani conosceva e aveva visto almeno una volta Parigi, forse solo tre valdostani su 10 sapevano invece quanto distava Aosta da Torino. L'attrazione verso la Francia era un movimento naturale, maturato dalla storia*».

In Valle le magie di Parigi popolavano i sogni dei bambini, l'eco del suo splendore, portato dalla voce di chi vi era stato, veniva amplificato dal fascino dell'ignoto lontano. «*Non avevo ancora dieci [illegible] quando giocavo con i coetanei sulle sponde dell'Ayasse, a Hône* — ricorda Vaser —. *Quando scavavamo la sabbia del greto ci venivano sovente alla memoria i racconti di chi diceva che così facendo in riva alla Senna si trovava l'oro. [illegible] il nostro desiderio di partire*».

Poco importava poi se la realtà, agli inizi, il più delle volte si rivelava meno dorata del sogno e i giovani emigrati (quasi sempre poco più che adolescenti) dovevano adattarsi a fare i «bergers» nelle periferie parigine di Ubervillier e di Le Valois Perret (dette allora le «mammelle [illegible] capitale»); i lustrascarpe nei quartieri cittadini o i garzoni nelle fattorie [illegible] dove sfregavano con uno straccio il sale sulle forme del «Beaufort». [illegible] passar degli anni la Francia etnocentrista, dopo [illegible]nto preso anche ai lavoratori valdostani, ha dato loro qualcosa.

«*In principio* — spiega Vaser — *eravamo macaroni come tutti gli italiani, poi i francesi hanno imparato a apprezzarci e a rispettarci. Oggi siamo riconoscenti alla Francia, abbiamo le stesse abitudini del suo popolo, cominciamo a giudicare senza [illegible] ogni suo comportamento politico*».

E che cosa provano oggi per l'Italia questi valdostani integrati all'estero? Quasi tutti amano d'un amore intenso e nostalgico l'Italia compresa tra il Monte Bianco e Pont Saint Martin. Solo quella. «*Fin là* — riconosce Vaser — *mi sento a casa*».

Dario Crestodina

Soddisfazione per la Communauté regions des Alpes

GRENOBLE — Il gruppo di lavoro del Consiglio d'Europa diretto dal presidente Jean Pascal Delamupas e dal vicepresidente Pierre Fosson senatore della Valle d'Aosta ha accolto con soddisfazione la nascita della «Communauté de travail des cantons et regions des Alpes Occidentales» avvenuta a Marsiglia con la firma di Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, i cantoni elvetici del Valais e del Vaud e le regioni [illegible] Provence, Alpes-Cote d'Azur e Rhone Alpes.

Aosta — Una delegazione della Provincia di Milano si è incontrata nei giorni scorsi con i rappresentanti del «Comitato regionale [illegible]» della Valle d'Aosta. L'assessore all'ecologia caccia e pesca della Provincia di Milano, Francesco Zaccaria, ha espresso l'augurio che gli incontri «*possano intensificarsi per rendere possibile una stretta collaborazione con il Comitato caccia valdostano*». La delegazione ha visitato l'«Elevage régional de gibier».

Exploit del presidente della scuola di sci (Des Arces)

Si lancia con un passeggero in deltaplano da 3220 metri

Cerimonie a Bourg St-Maurice per le feste nel giorno dell'armistizio

[illegible] SAINT-MAURICE — A Bourg Saint-Maurice la festa nazionale dell'8 maggio, che ricorda il giorno dell'armistizio, è stata commemorata ufficialmente con le manifestazioni organizzate dall'amministrazione comunale, dall'ufficio del turismo e dai volontari delle associazioni culturali e ricreative del paese savoiardo.

E' stato un picchetto d'onore dell'Esercito a rendere omaggio ai Caduti della seconda guerra mondiale e ai famigliari dei dispersi. Hanno poi preso la parola le autorità cittadine e il sindaco di Bourg Saint-Maurice, Marcel Gelmard, ha sottolineato l'importanza di queste commemorazioni «*che ci fanno pensare con orrore alla guerra* — ha detto — *e sperare che i nostri figli possano continuare a vivere in pace, nonostante i segnali allarmanti che provengono da numerose parti del mondo*».

Dopo gli interventi dei relatori, [illegible] di fiori è stata depositata ai piedi del monumento ai Caduti, mentre militari e pubblico osservavano un minuto di silenzio. Alla manifestazione, proseguita poi nel pomeriggio, ha preso parte anche la banda musicale del paese.

In margine alla festa vi sono stati i lanci dei deltaplanisti dalla montagna dell'Aiguille Rouge, una vetta di [illegible] metri [illegible] si presta per i grandi voli con il deltaplano, in Savoia diventato uno sport molto praticato da parecchi anni.

[illegible] segnalare che alcuni giorni or [illegible] il presidente della scuola di sci «Des Arcs» (prende il [illegible] dal comprensorio turistico), Bernard Kinnizoeld, specialista con brevetto, ha volato avendo con sé un passeggero. Si è [illegible] sommità dell'Aiguille Rouge e sfruttando le correnti ascensionali ha percorso alcuni chilometri planando al centro della valle, che prende Bourg Saint-Maurice, [illegible] un atterraggio perfetto e [illegible] conseguenze per il suo compagno di viaggio.

Per ora non vi sono alternative alla decisione

La scuola di S. Orso chiude? (Troppe spese e poco spazio)

Tre sole aule - Il parroco, don Vesan, spiega qual è la situazione

AOSTA — Dopo 160 anni di attività la scuola elementare di Sant'Orso sembra condannata a chiudere i battenti. Le difficoltà economiche, il poco spazio (tre sole aule) e gli ostacoli giuridici che non permettono di prospettare alcuna alternativa alla chiusura della piccola scuola ne segnano il destino.

Il parroco di Sant'Orso, don Grato Vesan, e le [illegible] di San Giuseppe, che giuridicamente [illegible] titolari della scuola, hanno affrontato il problema sotto tutti gli aspetti, senza trovare alcuna soluzione attuabile. Così dal prossimo anno scolastico non saranno più accettate nuove iscrizioni. I 60 bambini attualmente iscritti finiranno il corso iniziato: tenuto conto che quest'anno c'è una prima classe, la scuola chiuderà definitivamente tra quattro anni.

«*Gli alti costi di gestione e la mancanza di spazio* — afferma don Vesan — [illegible] *i problemi più gravi. Abbiamo attualmente tre insegnanti, due fornite dall'Istituto San Giuseppe e una a nostro carico [illegible] la quale la Regione versa un contributo pari al 75% dello stipendio, a noi [illegible] sta da pagare il restante 25% e l'intero ammontare dei contributi. Purtroppo però dal prossimo anno saranno due le insegnanti che dovremo prendere a nostro carico e la spesa che dovremo affrontare (circa 14 milioni) sommata alle spese di riscaldamento (quest'anno è stata di due milioni) e di gestione è troppo [illegible] per permetterci di tenere in funzione la scuola elementare*».

Il secondo grave problema è quello dello spazio, che da qualche anno era stato risolto con il sistema della pluriclasse; quest'anno ad esempio la prima è in un'aula (la seconda non c'è), la terza e la quarta sono in classe insieme, la quinta dispone invece d'una sua aula.

«*Questo sistema ci permetteva di coprire l'intero corso* — aggiunge don Vesan —; *potevamo infatti avere nella stessa aula [illegible] alunni per classe di frequenza, perciò una ventina di bambini. Una disposizione regionale però fissa ora il limite a [illegible] alunni per classe di frequenza, pur accettando il sistema della pluriclasse e questo è un numero troppo basso per giustificare le spese*».

La scuola elementare di Sant'Orso è parificata e gratuita: molti genitori si sono offerti di autotassarsi per poter continuare a mandarvi i propri figli, ma la proposta non ha potuto essere presa in considerazione. L'entusiasmo che da sempre ha accompagnato il lavoro dei responsabili della scuola di fronte ai tanti ostacoli si è, in questi ultimi anni, affievolito.

Quattro anni or sono era stato fatto un progetto per ristrutturare i locali del vecchio circolo Sant'Orso, in via Guido Rey, progetto che fu però bocciato dalla Regione; i canonici di Sant'Orso sarebbero stati disposti a spendere i circa 300 milioni necessari allora per la ristrutturazione.

b. m.

Edita dal 20 giugno

Una rivista [illegible] del Bianco

CHAMONIX — Il primo numero apparirà il 20 giugno in 14 centri della Valle d'Aosta, della Haute-Savoie e della Svizzera. Si tratta di una nuova rivista mensile [illegible] Blanc Magazine, che [illegible] la sua sede a Chamonix, ma verrà distribuita anche a Aosta, Argentière, Courmayeur, Les Contamines, Flumet, Marti[illegible], Megève, Passy, Saint [illegible]rvais, Sallanches, [illegible]moens, Servoz, Vallorcine.

Tocca tutte le [illegible] di sci, rivelando indubbiamente la sua funzione di promozione turistica. Il mensile delle vallate del Bianco si occuperà di montagna, di storia, di modi di vita e dei problemi del turismo. Si rivolge a 45.000 residenti e ad almeno 20.000 turisti: sarà di 64 pagine delle quali 16 a colori.

In ogni numero [illegible] un dossier sui problemi della regione, argomenti di alpinismo, sci, hockey. Avrà rubriche fisse per abituare il lettore a conoscere la rivista e informazioni utili (cultura, società, economia, diritto), naturalmente, presentate [illegible] stile proprio di una pubblicazione mensile.

j. p. r.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Anni di piombo, regia di Margarethe von Trotta con J. Lampe, B. Sukowa, R. Vogler (Germ. Occ., 1981) — Nella vicenda delle due sorelle, una femminista im[illegible] l'altra fanatica terrorista, c'è una lettura della storia tedesca degli ultimi [illegible].

GIACOSA: Il maratoneta, regia di John Schlesinger, con D. Hoffman, M. Keller, R. Schneider, L. Olivier (Usa, 1976) — Tranquillo studente universitario con l'hobby dello «jogging» viene coinvolto in un intrigo spionistico.

ITALIA: L'assassinio di un allibratore cinese, regia di John Cassavetes, con B. Gazzara, S. Cassel (Usa, 1976) — Proprietario di un locale notturno per estinguere dei debiti di gioco [illegible] di uccidere un vecchio allibratore cinese.

LUX: Bruce Lee la mano che uccide, film di avventure e di arti marziali (Hong Kong, 1980).

SPLENDOR: Morte di donna, regia di Gianfranco Angelucci, con C. Spaak, F. Rey, L. Merenda (Italia, 1980) — Uno scrittore [illegible] arma alla mano, costringe un editore a leggere un manoscritto a proposito di una donna.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: [illegible] per ferie.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: chiuso per ferie.

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: riposo.

VERRES

IDEAL: riposo.

TACCUINO

[illegible]

Lunedì: Chatillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnaz.

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», loc. Marais.

FARMACIE

Aosta: Nicola, in viale Federico Chabod (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

RADIO E TELEVISIONE

[illegible]

12,10 Veis de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Documentari radiofonici di trent'anni fa», di R. [illegible]
14,30 Veis de la Vallée

RADIOMONTECARLO

6,30 Supersveglia
8 — Oroscopo
8,10 Te lo ricordi
10 — Giorno per giorno
11 — Il discolo
12 — Diamo i numeri
13,15 Tanti auguri
14,45 Il cuore ha sempre ragione?
16 — L'avvenimento
15,30 Attualità musicale
16,30 Tutte le strade portano a Roma
17,30 Tommy's

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
22,20 Tg3 Regionale (replica)

RTA

15 — Don August (telefilm)
16 — I fuorilegge (film)
17,30 Rubrica
18 — Zabogar (cartoni)
19,15 Aperitivo con Rta
19,30 Valle d'Aosta notizie
19,45 Aperitivo con Rta
20,15 Flash Gordon (cartoni)
20,45 Combat (telefilm)
21,45 L'invincibile Superman (film)
23,15 Don August (telefilm)

GRP

12,30 Lisline Berna
13,00 Starzinger (cartoni)
13,34 Don Chuck (cartoni)
14,05 Susanna tutta panna (film)
15,30 Telefilm
15,55 La donna bionica (telefilm)
17,05 Allegre fantasie (cartoni)
17,55 Don Chuck (cartoni)
18,30 Starzinger (cartoni)
20 — Sanford and Son (telefilm)
20,35 Il corriolo (film)
22,20 Toma (telefilm)
23,30 Delirio d'amore (film)
0,30 Dai giornali di oggi
1 — Confessioni di una ragazza (film)
2,30 Loving (film)
4 — Il mio amico Benito (film)

CANALE 5 TELE 2000

12 — Bis, gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Laura (cartoni)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,45 Il terzo giorno (film)
17 — Pinocchio (cartoni)
17,30 Laura (cartoni)
18 — La battaglia dei pianeti (cartoni)
18,30 Pop corn
19 — Tarzan (telefilm)
20,30 Attenti a noi due (varietà)
21,30 L'eredità Ferramonti (film)
24 — Il delitto del giudice (film)

ANTENNE 2

12,45 A2 première édition du journal
13,30 Stade 2 midi
13,50 Feuilleton: La vie des autres
14 — Terre des bêtes
14,50 Dessins animés
15 — Goldorak
17,25 Carnets de l'aventure
18 — Platine 45
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des [illegible]
19,10 D'accord pas d'accord
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Les gens d'ici
20 — [illegible] l'A2 [illegible] édition
20,35 L'histoire en question
21,55 Les jours de notre vie
22,40 Jean Prouve (documentaire)
23,15 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

15,10 Point de mire
15,20 [illegible]
17,10 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 L'école buissonnière
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,50 Journal romand
19,10 Quadrillage
19,30 Téléjournal
20,05 La grande roue
21,05 Anatole: Quel horloge?

Pont St-Martin: per la Feletti cent'anni d'attività e ricordi

Gli svizzeri appresero da noi l'arte di fare il cioccolato

Gli «antenati» dei gianduiotti [illegible] chiamavano «diablotin» [illegible] «givu» - Festa in famiglia

PONT-SAINT-MARTIN — *«Gli svizzeri vennero da noi, a Torino, a imparare l'arte del cioccolato* — dice Aldo Grassi, amministratore delegato e direttore responsabile della "Feletti" di Pont-Saint-Martin —. *Erano gli inizi del secolo scorso e i pasticcieri facevano pastiglie di cioccolato aromatizzato: i diablotin e i givu, gli antenati degli attuali gianduiotti».* La «Feletti», che di gianduiotti ne ha prodotti a tonnellate e continua a imporsi su tutti i mercati, ha compiuto proprio in questi giorni i cento anni. Un compleanno festeggiato alla chetichella, in famiglia. I dirigenti e i 76 componenti la rete di vendita si [illegible] ritrovati a Saint-Vincent per [illegible] riunione di lavoro, quindi si sono recati a Pont-Saint-Martin per una visita allo stabilimento.

«Il centenario è stato l'occasione per riunire tutti i nostri collaboratori — ha detto Aldo Grassi —. *In questo modo gli agenti hanno potuto conoscersi e avere un contatto più diretto con la ditta per cui la[illegible]. Anche per il "compleanno" della nostra azienda abbiamo voluto mantenere una linea di condotta che ci contraddistingue e cioè di ritrovarci per lavorare, presentando la collezione autunno-inverno al complesso dei nostri agenti e [illegible] solo a settori come avviene invece in genere».*

La Feletti occupa attualmente 165 dipendenti con punte [illegible] 180 a seconda della stagionalità. Nel giro degli ultimi 7 anni, nonostante l'inflazione, il consumo dei pro[illegible] della fabbrica [illegible] Pont-St-Martin è addirittura raddoppiato, segno questo di una grossa affermazione della Feletti nel settore dolciario [illegible]zionale.

Pioniere del [illegible] ottenuto dalla «Feletti» [illegible] stato Carlo Birocchetto che nel 1882 aprì un laboratorio per la fabbricazione del cioccolato in via della Basilica a Torino. Erano gli anni in cui cominciava ad affermarsi l'idea della produzione [illegible] cioccolato da artigianale a industriale, commerciale, mantenendo magari un negozio per la vendita diretta al consumatore. E così fece anche [illegible] Birocchetto, che nel 1890 trasferì il laboratorio [illegible] annesso negozio di vendita in galleria Umberto I, creando così il primo embrione di una azienda vera e propria.

Da qui in avanti la storia è quella di un'azienda che è riuscita a imporsi, ottenendo successi [illegible] consensi a livello [illegible] e internazionale. Finita la prima guerra mondiale la ditta Carlo Birocchetto viene rilevata dal commen[illegible]or Feletti che, nel 1922, la cede a Candido Brosio. L'azienda continuerà però l'attività con il nome di «Ditta Feletti e C. dei fratelli Brosio».

Nel 1932 viene costruito un nuovo stabilimento in via Nicola Fabrizi, sempre a Torino, che può vantare attrezzature per quel tempo sofisticate. La seconda guerra mondiale ferma la corsa dell'azienda, che [illegible] ritrova a dover cominciare daccapo. Nel 1959 viene formata una società a responsabilità limitata e nel 1963 la «Cioccolato Feletti» diventa [illegible] per [illegible]. Intanto i tempi sono cambiati

Viene [illegible] presa la [illegible]sione di costruire un nuovo stabilimento, che sorge nel [illegible] Pont-Saint-Martin, sotto la denominazione «Chopont Italo-Suisse Spa», licenziataria del marchio Feletti. Solo due anni orsono il complesso manifatturiero della «Chopont» [illegible] ritornato ad essere conosciuto sul mercato con il [illegible] me [illegible] «Cioccolato Feletti Spa».

Adesso, dopo un secolo di trasformazioni, è ora di tirare [illegible]. Sono cambiati i macchinari, i sistemi di vendita e di distribuzione, ma è rimasto qualcosa di invariato rispetto al 1882?

«La costante sono le vecchie ricette e l'impostazione fondamentale artigianale della nostra produzione — risponde Aldo Grassi, dal 1975 amministratore delegato della Feletti —. *Non siamo cambiati, insomma, [illegible] qualità ed è forse proprio questo il segreto del nostro successo che [illegible] permesso di affrontare [illegible]mente la crisi che, al contrario, sta colpendo il settore dolciario di massa».*

Anna Nigra

La legge [illegible] ritardo [illegible] lo Stato stanzia pochi soldi

Ancora troppe difficoltà per l'Aosta-Monte Bianco

Il punto sulla futura autostrada in una conferenza dibattito [illegible] pci

AOSTA — Occorre smorzare i facili entusiasmi sulla prossima realizzazione del collegamento autostradale da Aosta al Tunnel del Monte Bianco, anche se vi sono alcune novità in vista: è questa la sintesi della conferenza-dibattito svoltasi venerdì scorso ad Aosta, organizzata dal gruppo consiliare comunista della Regione, e che aveva come tema: *«Le [illegible]ite del Parlamento per [illegible] grande viabilità. Il collegamento Aosta-Traforo del Monte Bianco».*

Era presente l'onorevole Adolfo Facchini, responsabile per il [illegible] del settore viabilità nella commissione Lavori Pubblici della Camera. Il parlamentare ha avuto in V[illegible] una serie di incontri con il sindaco di Aosta, con la Società Traforo Monte Bianco, con l'assessore [illegible] ai Lavori Pubblici Borbey, e in serata ha fatto [illegible] punto della situazione per quanto riguarda la legge che dovrà permettere di riprendere la costruzione di strade importanti in Italia.

Della legge sono stati finora approvati 8 dei 13 articoli, la Commissione riprende i lavori oggi, ma la possibile battaglia parlamentare per la questione del «referendum» e il prevedibile ostruzionismo di qualche gruppo richiederebbero la presenza in aula di tutti i parlamentari e il conseguente blocco dei lavori in Commissione.

Demetrio Mafrica

Negli 8 articoli già approvati è di particolare interesse il 3 bis, che consente alla Regione, nel quadro di un piano decennale, di stipulare convenzioni con altri enti o [illegible] per realizzare l'Aosta-Tunnel del Bianco. Questa possibilità è di estremo interesse, tanto che il capogruppo comunista valdostano Demetrio Mafrica ha chiesto all'onorevole Facchini se, al limite, non sarebbe possibile stralciare dalla legge gli 8 articoli già approvati.

Il parlamentare ha risposto che è sempre meglio disporre di una legge completa, tuttavia [illegible] possibile operare uno «stralcio» piuttosto che rischiare [illegible] nulla. Nella legge i finanziamenti previsti per i 5 anni dal 1982 al 1986 sono di soli 600 miliardi di lire, dei quali 300 già bloccati per varie opere (come il completamento dell'autostrada Livorno-Civitavecchia). Il preventivo per collegare Aosta al Traforo supera [illegible] lire, quindi i margini sono piuttosto stretti.

Questo fatto ha provocato [illegible] intervento del vicepresidente del Consiglio regionale, Renato Faval: ancora una volta — ha detto — lo Stato «disattende nei fatti i suoi impegni» e conferma «la sua cronica incapacità nell'operare le scelte». La Regione ha messo in bilancio 15 miliardi per quest'opera ed è pronta a cercare collaborazioni per risolvere la questione.

Anche il consigliere [illegible] Tonino ha sottolineato che la Regione, grazie al suo impegno finanziario, potrà [illegible] voce in capitolo sulle scelte future. Questo per rispondere ad alcuni rilievi mossi da Claudio Dati, della Lega ambiente, riguardo ai possibili danni ecologici provocati dall'autostrada.

Tutti [illegible]no espresso preoccupazioni di questo tipo, ma resta il fatto — è stato detto — che la situazione è insostenibile: si deve porre fine al pericoloso carosello di Tir nei paesi.

Bruno Baschiera

In ottima forma le squadre delle due categorie

I giovani del «Velo Club» hanno traguardi ambiziosi

Gli atleti si preparano per le regionali dei Giochi della Gioventù

AOSTA — Il «Velo [illegible] Valle d'Aosta» ha quest'anno un impegno gravoso: l'organizzazione, assieme alle altre società ciclistiche regionali, [illegible] 19° Giro ciclistico internazionale della Valle d'Aosta e la finale regionale dei «Giochi [illegible] Gioventù». Appuntamenti importanti che si som[illegible] consueta attività agonistica del «Velo Club».

Le ultime gare hanno fornito buone indicazioni sulla «salute» delle squadre sia nella categoria «esordienti» sia nella «giovanissimi»: domenica si è disputata la 12ª edizione del trofeo «Colline di Quart — Gran [illegible] Svauto» e il 1° maggio il 5° «Trofeo Giuseppe Albaney».

La preparazione è già a buon punto e i 12 piccoli atleti della categoria «giovanissimi» dovranno ora affrontare le tre prove [illegible]gionali per poi partecipare alle finali di Roma dei Giochi della Gioventù.

Attualmente fanno parte della categoria esordienti: Sandro Zanetti, Zeno Pucci, Laurent Marguerettaz, Marco Glarey, Luca Rainero, Ennio Cavedon. I giovanissimi sono: Patrick Trossello, Andrea Benzo, Corrado Bordi, Daniele Lordi, Ivo Danna, Davide Zonin, Andrea Gadin, Giuseppe Rinardi, Albano Gallina, Walter Zanetti, Nunzio Bisci, Giuseppe Carcereri.

Nella foto alcuni dei componenti delle squadre «esordienti» [illegible] «giovanissimi» del «Velo Club Valle d'Aosta» accompagnati dal presidente Mario Trevisa, dal vicepresidente Barrel e [illegible] due direttori sportivi Cavedon e [illegible]naldi.

r. a.

Il team guida la classifica [illegible] calcio di 2ª categoria

Il Guido Saba ha sofferto contro un coriaceo Quart

Quattro [illegible] di Benetti e buon gioco di Tieri nell'Anpi Elter a Hône

AOSTA — Come era nelle previsioni della vigilia nulla è mutato nelle parti alte della classifica anche se la capolista Guido Saba ha penato parecchio per avere ragione di un coriaceo Quart. Dopo un'incertezza iniziale, l'Anpi Elter ha proposto Benetti [illegible] protagonista e con un Tieri ispiratore da centro campo per il generoso Hone non c'è stato proprio nulla da fare.

Mirko Tieri

Per l'Issogne il confronto con la Tin Pel è stato accademico (al termine [illegible] po' [illegible] confusione in campo ha permesso un supplemento di sostituzioni). Ancora successi per Morgex Carbo, Saint-Christophe, Sarre Chezallet e Nus, vincitore quest'ultimo nell'anticipo di sabato scorso.

Issogne-Tin Pel (11-0). E' una autentica vendemmia dei granata contro una squadra che però dovrebbe sportivamente impegnarsi un po' di più. Sposato e compagni sfiorano infatti un passivo di quasi 100 reti e mancano ancora tre giornate al termine.

Sarre Chezallet-Chatillon (2-1). Dopo il temporaneo vantaggio degli ospiti (Rosset al 28'), ci pensa Scalise a realizzare le reti del successo al 55' ed all'84'.

Gressan-Morgex Carbo (0-1). I canarini di Danieli hanno affrontato la squadra del Valdigne senza timori reverenziali e c'è voluta una prodezza del solito Castelnuovo per decretare [illegible] vittoria.

Saint Christophe-Arnad (4-2). La partita si mette un po' male per i ragazzi di Pasquale, che chiudono il primo tempo [illegible] svantaggio di una rete (Nicod al 10'). Nella ripresa [illegible] e Colletto riequilibrano le [illegible] Accorcia ancora in chiusura [illegible] l'Arnad l'ottimo Nicod.

Nus-Verres (1-0). Nell'anticipo di sabato, Massimo Cerise realizza al [illegible] del primo tempo senza [illegible] il Verres riesca più a impensierire l'estremo Vevey.

Hone-Anpi Elter (1-4). E' la grande giornata di Benetti, il quale punisce per ben quattro volte l'incolpevole Clerino. Efficace [illegible] il gioco di Tieri a centrocampo, mentre era stato Rone a pareggiare temporaneamente per l'Hone.

Quart-Guido Saba (1-2). Era certamente un incontro [illegible]cile per la capolista e senza un infortunio di Menegazzi al 73', su tiro di Donato, forse il risultato sarebbe cambiato. Marino al 28' aveva portato in vantaggio il Quart e Ammendola aveva pareggiato al 55'.

Domenica prossima difficile incontro esterno per l'Issogne a Chatillon mentre il Guido Saba ospita il Gressan e l'Anpi Elter riceve il Verrès.

Carlo Gobbo

La bataille des reines

A Valpelline - Vittoria di Muteyla, Tarzan, Alpina

VALPELLINE — Penultimo appuntamento per la fase primaverile eliminatoria [illegible] XXV Concorso regionale «Bataille des reines». Le 166 bovine che hanno disputato gli incontri per [illegible] giudicarsi i 12 posti in finale, hanno dato vita ad [illegible] spettacolo che ha ampiamente soddisfatto il numeroso pubblico (più di 1000 persone), accorso all'occasione.

Ecco i risultati.

Prima categoria (33 bo[illegible] partecipanti): 1. «Muteyla» di Adolfo Clos di Jovencan; [illegible] «Ardita» [illegible] Alidoro Charbonnier di Aosta; poi a pari merito: «Farinella» [illegible] Marco Anselmet e «Gioia» [illegible] Mario Vercellin, entrambi di Valpelline.

Seconda categoria (70 bovine partecipanti): 1. «Tarzan» [illegible] Germano Brunet di Valpelline; 2. «Pieisenta» di Marino Grimod di Aosta; poi a pari merito «Contessa» di Girolamo Anselmet di Valpelline e «Falsan» di Bruno Betemps [illegible] Bionaz.

Terza categoria (63 bovine partecipanti): 1. «Alpina» di Domenico Chenal di Oyace; 2. «Guerra» di Natalino Vierin di Pollein; poi a pari merito: «Rigotta» e «Violetta» entrambe di Rino Closellinas di Roisan.

Il prossimo incontro eliminatorio, l'ultimo della tornata primaverile, si terrà il 16 maggio a Issime, poi il silenzio ritornerà nelle arene valdosta[illegible], fino alla ripresa della fase eliminatoria estiva degli incontri, che avverrà il 1° agosto a Vertosan.

Ha sconfitto nella finalissima [illegible] forte Ginevra (4-1)

La squadra Fiamme Oro B vince il 2° «torneo forze di polizia»

La targa messa in palio da «La Stampa» è andata alle Fiamme Oro A

Il questore Bellofiore premia l'allenatore delle Fiamme oro A, Albanese, con la targa «La Stampa»

AOSTA — Finale a sorpre[illegible] nel secondo «Torneo [illegible] forze di polizia» (Francia, Svizzera e Italia), [illegible] sul campo «Tesolin» in regione Tzamberlet di Aosta e al quale hanno partecipato 4 squadre: Annecy, Ginevra, Fiamme Oro A e Fiamme Oro B (entrambe di Aosta). Hanno vinto [illegible] Fiamme Oro B battendo per 4 reti [illegible] il Ginevra.

Il torneo, incominciato nella mattinata di sabato con i due gironi eliminatori, si è concluso nel tardo pomeriggio con le due finali, per il 3° e 4° posto e per il 1° e 2°. La sorpresa è già venuta al mattino, quando [illegible] formazione B di Aosta ha battuto per 1 a 0 i «cugini» della A, che avevano il favore del pronostico, nell'altra partita il Ginevra batteva l'Annecy per 2 a 0.

Alle 15 la prima finale fra le [illegible] formazioni battute: [illegible] Fiamme Oro A hanno avuto la seconda delusione della giornata, perdendo ai rigori per 11 a 10 dopo che la partita si era chiusa sullo 0 a 0. La squadra aostana, per la verità un po' scoordinata, non ha avuto fortuna: nel primo tempo falliva un rigore, poi la traversa negava [illegible] gol al libero della formazione granata.

Vivace e spettacolare la finalissima grazie alla tattica adottata dal Ginevra: un gio[illegible] «totale» all'olandese che puntava [illegible] fuori-gioco degli avversari. Delle 4 reti segnate dalle Fiamme Oro B, tre sono state il risultato del contropiede sul filo della regolarità.

Dopo un lolido [illegible] della squadra aostana, che temeva la preparazione degli svizzeri, arrivava il primo gol dell'ala rossonera Giangrasso, autore di una doppietta, a conclusione di una rapida azione tutta di prima. Poi il momentaneo pareggio su punizione degli svizzeri. Allo scadere del tempo gli aostani raddoppiavano e nella ripresa gli svizzeri erano battuti da altri due gol. In serata la premiazione.

Lo speciale premio messo in palio da *La Stampa* (una targa d'acciaio che riproduce una prima pagina [illegible] quotidiano) è andata alla formazione aostana Fiamme Oro A.

r. a.

Si discute su diversi argomenti

Cominciati i corsi per la «terza età»

Le lezioni all'istituto magistrale di Aosta

AOSTA — Sono cominciati lunedì, in orario pomeridiano, i corsi dell'Università della «terza età». La prima lezione, svoltasi nell'Auditorium dell'Istituto magistrale di Aosta, è stata tenuta dal dottor Carlo Lyabel, ispettore forestale, che ha trattato il tema: «L'ambiente naturale valdostano». *«Ho trovato un uditorio molto attento e interessato* — ha detto Lyabel —, *costituito in maggior parte da donne».*

Nelle prossime settimane, sullo stesso tema, a Lyabel subentrerà il signor Poletti, molto conosciuto in Valle per le [illegible] pubblicazioni sulle erbe [illegible] i fiori della nostra regione. L'argomento dell'ambiente sarà trattato ancora di lunedì e sempre presso l'Istituto magistrale di Aosta nei giorni 17, 24, 31 maggio e 7 giugno. [illegible] martedì invece si parlerà (in [illegible] lezioni a partire da oggi, nella Biblioteca [illegible] viale Europa ad Aosta) di «Uomo e salute», con temi specifici come «[illegible] stato di salute e la terza età» e «Problemi di circolazione: l'ipertensione» (relatore il dottor De La Pierre), «Vertigini, equilibrio [illegible] memoria» (dott. Mamoli), «Problemi sociali ed assistenziali nella terza età» (dott. Roveyaz) e «Malattie correlate ad errori alimentari» (dott. Cerrato).

In 6 mercoledì successivi, dal 12 maggio in poi, sarà di scena la letteratura, relatore il professor Vincenzo Scherma, presso il salone ducale del Municipio. I 6 giovedì da domani saranno invece dedicati alle «Testimonianze archeologiche in valle».

[illegible] riunioni del Bim parleranno tutti i maggiori esperti locali, [illegible] gli architetti Prola (Sovrintendente alle antichità [illegible] belle arti), Montanari, [illegible], Perinetti e il signor Mezzena. Infine, in 6 venerdì a partire dal 14 [illegible]gio, nella saletta del Comité des traditions valdotaines, Alexis Betemps, Pierre Vietti [illegible] Henry Armand parleranno del «Patois ieri e oggi».

[illegible] termine delle lezioni è previsto per l'11 giugno. «Dopo occorrerà fare un bilancio dell'iniziativa», ha detto il dottor Giovanni Pezzoli, uno dei fondatori della Cooperativa culturale valdostana che ha promosso i corsi.

Questa prima esperienza è stata realizzata con il patrocinio dell'assessorato ai servizi sociali [illegible] Comune di Aosta. Ricordiamo che la partecipazione è aperta a tutte le per[illegible]one che abbiano compiuto 35 anni, anche non in possesso di un titolo di studio.

[illegible] fine di favorire al massimo le adesioni è stata fissata una quota di iscrizione di sole 5000 lire per i non soci, mentre per i soci è gratuita. L'iniziati[illegible] [illegible] propone [illegible] l'altro di contribuire alla formazione e alla partecipazione culturale e sociale [illegible] persone della «terza età» attraverso varie attività [illegible] studio e di ricerca da realizzare [illegible] Valle nei diversi settori della vita economica, sociale e culturale.

b. bas.

Pallavolo: vince [illegible] Csi Châtillon

Pallavolo — Si è svolto nel palazzetto di Saint Vincent il secondo trofeo Csi di pallavolo. Hanno partecipato alla manifestazione le squadre del Csi di Châtillon, del Nus, del Pgs di Aosta e del Tarozzo di Modena.

Il successo finale è toccato alle ragazze del Csi di Châtillon, che hanno vinto tutti gli incontri per 2-0. *(c. g.)*

Sei [illegible] battibecchi sull'organizzazione della rassegna

La Fiera della discordia

Ottantamila presenze a pagamento non hanno placato la polemica sul biglietto - L'assessore Mogliotti: «Edizione riuscita»

ASTI — Ottantamila biglietti venduti in dieci giorni per l'ingresso alla fiera «Città di Asti» non sono bastati a placare le polemiche di una parte degli espositori, contrari all'applicazione del biglietto e alle modifiche apportate quest'anno alla rassegna. A dare man forte ai contestatori si sono aggiunti alcuni partiti (dc e pli) e così il «Processo alla fiera» è [illegible] caratterizzato da vivaci scontri verbali che per poco non hanno assunto il tono della rissa.

Tutto ciò lunedì sera, [illegible] 21 alle 3: [illegible] ore di botta e risposta tra un [illegible] di contestatori e gli «imputati» (l'assessore al Commercio Franco Mogliotti, il geometra Lino Famiglietti, al quale è stata affidata la consulenza tecnica e strutturale [illegible] manifestazione, e il suo collaboratore Gilberto Malaguti). [illegible] deratore il pubblicista Paolo Raviola.

Il dibattito è stato aperto dall'assessore, il quale ha sottolineato che *«la fiera ha avuto quest'anno un nuovo assetto, ma deve ancora essere migliorata soprattutto per quanto riguarda le strutture e ubicata in una zona più idonea»*. Mogliotti ha detto che la vendita di [illegible] mila biglietti costituisce un autentico [illegible].

Intervento breve del geometra Famiglietti, che ha puntualizzato la sua posizione di consulente e l'attività svolta. Malaguti, il più contestato della serata, ha definito la trentesima fiera *«la carica dei centomila»*, quanti sono stati a suo parere i visitatori tenendo presente che oggi l'ingresso è gratuito.

Poi la parola è passata agli espositori. C'è chi in sostanza intende che la rassegna sia trasformata in campionaria (ora ha carattere mercantilistico). Ed è qui il nocciolo della questione. Eligio Mazza, espositore, ha criticato il pagamento del biglietto sostenendo che l'affluenza dei visitatori, negli anni scorsi, aveva raggiunto anche 200 mila unità e che le vendite sono state quest'anno notevolmente inferiori.

L'assessore ha subito risposto affermando che i consumi dei generi voluttuari sono calati in campo nazionale del 25 per cento. *«Fin che resta mostra-[illegible]rdo far pagare il biglietto* — ha detto Sergio Paro, direttore dell'Associazione artigiani — *occorre piuttosto costituire l'Ente manifestazioni, non per togliere la fiera [illegible] mani del Comune, ma per renderla più valida [illegible] la collaborazione di tutti gli enti interessati»*.

Sono poi intervenuti Giuseppe Barolo e Guglielmo Berzano per la dc e Guglielmo Pasta per i liberali, che hanno replicato le accuse già sostenute in Consiglio comunale due settimane fa. *«La fiera non è cosa vostra* — ha gridato Pasta — *[illegible] danniamo il [illegible]to per aver scavalcato il Consiglio comunale. Ci avevate promesso che la fiera avrebbe fatto grossi passi avanti invece è il contrario»*.

Risposta di Mogliotti: *«L'area della rassegna è stata ampliata rispetto gli anni scorsi, è stata divisa in settori omogenei, si è privilegiato l'espositore operante in Asti e provincia, è stato applicato un regolamento approvato da un'apposita commissione, si è dato insomma una nuova immagine alla rassegna»*.

Vittorio Marchisio

Assenteismo a Incisa? Contestato il sindaco

[illegible] SCAPACCINO — I consiglieri comunali di minoranza hanno preso posizione contro la giunta sul [illegible] dei dipendenti [illegible] «assenteisti».

«Per quanto ci riguarda, gli impiegati hanno sempre fatto il loro dovere — [illegible] detto Filippo Tornato (pli) e Gianfranco Spagarino (indipendente). Esprimiamo loro tutta la [illegible] solidarietà. Ma vogliamo mettere in risalto il [illegible] portamento scorretto della maggioranza, che ha nascosto tutto».

I due consiglieri [illegible] stengono di aver appreso [illegible] vicenda quando in Consiglio [illegible] si è trattato di votare su una delibera che liquidava la parcella per le consulenze relative all'esposto. «Il sindaco allora ha dato spiegazioni molto sommarie»

(f. la.)

Sempre più avvincente il torneo di tambass patrocinato da «La Stampa»

Il Grana [illegible] un'impennata d'orgoglio [illegible] vittoriosa anche da San Giorgio

MONCALVO — I campioni del Grana sono usciti imbattuti da S. Giorgio mantenendo [illegible] pieno merito il comando del 7° torneo di tamburello a muro [illegible] Monferrato — patrocinato da «La Stampa» — che [illegible] concluso in [illegible] domenica il girone d'andata.

Risultati dell'11° turno:

S. Giorgio-Grana (17-19): sul 16-13 i campioni sembravano spacciati. Ma la classe, il mestiere e un pizzico di fortuna gli hanno permesso di disputare un veemente finale reso elettrizzante anche dall'eccellente comportamento dei padroni di casa.

Portacomaro-Calliano (19-9): scialba prestazione del Calliano su un terreno a lui poco congeniale. Sempre al comando, il Portacomaro ha giocherellato al piccolo [illegible] assestando precisi colpi di rimessa sui quali gli ospiti arrivavano in ritardo e scoordinati.

Montemagno-Montechiaro (15-19): ormai priva di mordente, la squadra di [illegible] ha accennato una [illegible] reazione [illegible] sul 13-15. Ma i pronti recuperi [illegible] Quilico, ben aiutato in retrovia da Tirone e Falletti, hanno permesso al Montechiaro di strappare una vittoria in trasferta.

Tonco-Grazzano (14-19): bella lotta fino a metà gara, poi Aceto e Monti hanno preso il sopravvento su Tonco combattivo, ma nettamente inferiore sul piano tecnico.

[illegible] d'Arazzo-Moncalvo (19-13): ottimo in retroguardia [illegible] con [illegible] e Gabadin, ma inconsistente a centro [illegible] con Grosso, il [illegible] poteva fare di più. Dal 12-11 in poi Curletti e Conrotto hanno intensificato il gioco [illegible] «mezzovolo» avversario chiudendo in pratica la partita.

Vignale-Castell'Alfero: non disputata per impraticabilità del campo. Il recupero è stato [illegible] per sabato prossimo [illegible] inizio alle 16.

Classifica provvisoria: Grana 20, Grazzano 18, Portacomaro e Calliano 15, Rocca d'Arazzo [illegible] Montechiaro 11, Vignale 10, Castell'Alfero e Montemagno 8, S. Giorgio 6, [illegible] 4, Tonco 3. Vignale e Castell'Alfero hanno disputato una partita in meno.

g. pr.

Nel girone piemontese di serie [illegible] di tamburello

Cammino sicuro dell'Azzano

[illegible] — *L'A[illegible] dopo il successo casalingo a spese di [illegible] Chiusano volitivo (16-14 il risultato) [illegible] confermato la squadra da battere nel girone piemontese della serie B di tamburello. Non solo ma [illegible] tredici punti in graduatoria do[illegible] appena [illegible]le giornate dall'inizio del torneo, il quintetto di Adelio Ghia può [illegible]siderarsi già con un piede nella poule finale per l'accesso alla serie A.*

La marcia vittoriosa dell'Azzano è [illegible] agevolata dal pareggio emozionante fra Cremolino e Francavilla (15-15) le [illegible] antagoniste più temibili, mentre il Castelferro nonostante abbia superato in casa per 16-10 il Vigliano resta una formazione troppo discontinua per pretendere di più [illegible] una buona posizione di centro classifica.

In [illegible] importante il punto strappato a Capriata dal Vigliano (15-15). Per gli alessandrini la classifica si fa di domenica in domenica più precaria. Ha riposato il Cocconato.

f. c.

Classifica: *Azzano 13 punti, Cremolino e Francavilla 9, Castelferro 8, Chiusano 6, Vigliano e Viarigi 4, Capriata 2, Cocconato 0.*

Nella [illegible] C Monale in testa

ASTI — Nella serie C [illegible] tamburello è ripresa la marcia solitaria del Monale in testa alla classifica. Ecco i risultati della settima giornata: Revigliasco - [illegible] 10-16; [illegible] - Montegrosso 16-12; Antignano - Tonco 15-15. *Classifica:* Monale 12 punti, Torino 10, Tonco 9, Revigliasco 8, [illegible] Antignano 5, Montegrosso 4, Callianetto 2, Montemagno 0.

Nella serie D

Ecco i risultati dei tre gironi.

Girone A: Cerrina-Cocconato 16-2; Mombello (To)-Tigliole 16-9; Motta-Torino 16-12. Ha riposato il Mombello (Al). Classifica: Cerrina punti 12; Torino 8; Mombello (Al) 6; [illegible] 6; [illegible] (To) [illegible]; Cocconato 3; Tigliole 1.

Girone B: Cinaglio-Settime 16-6; Olmetto-Piea 15-14; Cunico-Scurzolengo 15-15; [illegible] 16-11. Classifica: Olmetto punti 14; Meridiana 12; Scurzolengo 9; Codana 8; Cinaglio 6; Cunico 5; Settime 2; Piea 0.

Girone C: Portacomaro-Calliano 16-15; Moncalvo-Cerrese 15-16; Grana-Castell'Alfero 16-12. Ha riposato il Rocchetta. Classifica: Calliano punti 11; Grana e Castell'Alfero 8; Moncalvo 6; Portacomaro 5; Cerrese 4; Rocchetta 0.

Robe di Kappa al Palazzetto

[illegible] — Festa della pallavolo questa sera al Palazzetto. In campo alle ore 21,15 i campioni d'Italia della Robe di Kappa di Torino che affronteranno in amichevole l'Astiriccadonna, quinta classificata nel massimo campionato di pallavolo. L'incontro sarà preceduto da una partita di volley femminile (inizio ore 20,15) fra l'Unimorando Asti e il Manganelli di Alessandria.

L'intero [illegible] della serata verrà devoluto all'Avis astigiana.

(f. c.)

POSTA DEI LETTORI

Gli handicappati trovano ad Asti un po' di speranza

Ancora una volta le «famose ex siamesi» gemelle Foglia, riscoperte sul lavoro in uno stand alla Fiera di Asti, sono state occasione il 5-5-82 di un articolo su La Stampa locale, che tuttavia non ha sottolineato alcune notizie che avrebbero conferito al fatto di cronaca una dimensione più sostanziosa.

Le «gemelline» stanno oggi lavorando nella Fiera tra gli aromi del caffè: è [illegible] risultati di un progetto di ricerca sugli handicappati figli di commercianti della provincia di Asti, presentato dall'Enasco nazionale due anni or sono e realizzato dal sottoscritto sociologo e psicologo dal febbraio '81 agli inizi dell'82, con la collaborazione della signora Irene Tortaglino responsabile dell'Enasco di Asti.

Nell'ambito della legge regionale n. 7 del 10-3-82 le Unità Socio-Sanitarie della Provincia di Asti, la 68 e la 69, hanno in preparazione i censimenti degli handicappati su tutto il loro territorio; è nota inoltre la difficile attività in favore dell'inserimento lavorativo degli handicappati svolta dagli addetti al progetto CEE.

La ricerca Enasco, dominata [illegible] prospettiva dell'urgenza dell'intervento sull'handicap, ha anticipato i tempi per il settore limitato dei lavoratori del commercio, i quali, fra l'altro, non dispongono di fasce economiche coperte in caso di malattia né rientrano nella legge 1204 art. 7 sui permessi di assistenza ai figli malati.

E' impressionante la documentazione raccolta [illegible] ricerca sugli handicappati di questa categoria, per i quali intanto è stato immediatamente possibile offrire un servizio di consulenza e assistenza per il riconoscimento dell'invalidità [illegible] e relativa iscrizione negli elenchi speciali dell'Ufficio di Collocamento, nonché il riconoscimento dell'assegno di accompagnamento nei casi previsti dalla legge.

[illegible] campo sanitario, inoltre, sono stati individuati i casi da avviare a cure specifiche, utilizzando le strutture pubbliche nazionali e quelle internazionali previste [illegible] convenzione CEE.

Così una ragazza di vent'anni ha ottenuto regolare assunzione ad Asti in un'azienda che opera a livello nazionale. Così le gemelle Foglia, dopo anni di indifferenza e isolamento, hanno potuto riesaminare in sede opportuna le prospettive di miglioramento della loro situazione clinica e trovare un concreto anche se provvisorio interessamento alle loro esigenze di lavoro e indipendenza, nell'attesa di [illegible] chiamate per un'occupazione definitiva.

Quando l'handicap si impadronisce di una famiglia non vi sono interventi sufficienti ad attenuare la sofferenza, i bisogni, la solitudine e la diffidenza che esso scatena. Tuttavia l'Enasco ha voluto la ricerca per sottolineare la necessità dell'impegno concreto e della [illegible] nella lotta contro ogni forma di handicap.

Giovanni Bauchiero

Cambia l'orario di alcuni treni

ASTI — Da domenica 23 maggio verrà attivato il nuovo orario generale delle Ferrovie dello Stato. Il nuovo orario prevede alcune lievi modifiche d'orario ed in particolare per i convogli diretti a Torino tra le 6 e le 8 per la linea Asti-Torino.

Il treno locale «12122» partirà alle ore 6,16 con arrivo a Torino alle 7,20; il Roma-Torino partirà dalla stazione di Asti alle 6,42 con arrivo a Torino alle 7,30; il locale 3014 partirà alle 6,52 anziché alle 7,03 con arrivo a Torino alle 7,45; il diretto «2812» partirà alle 7,15 anziché alle 6,57 con arrivo a Torino alle 7,56.

Il convoglio «[illegible]» partirà da Asti alle 7,27 con arrivo a Torino alle 8,16; il treno «614» partirà da Asti alle 7,36 con arrivo a Torino alle 8,23.

[illegible] morto a Nizza l'assessore Pesce

NIZZA — E' deceduto improvvisamente nella [illegible] tra domenica e lunedì l'assessore alla Viabilità Mauro Pesce (liberale). Aveva 51 anni. La morte è dovuta a collasso cardiocircolatorio. L'assessore era sofferente di cuore da vario tempo.

[illegible] e ben voluto, gestiva due sale cinematografiche a Nizza: il cine teatro Sociale e il [illegible] Lux. Domenica sera era ancora stato visto nel botteghino del teatro Sociale: verso la [illegible] ha fatto ritorno a casa [illegible] colpito dalla crisi cardiaca.

(f. la.)

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: I vizi[illegible] di [illegible], Belushi (1982, commedia).
POLITEAMA: Sul lago dorato, Rydell (1982, commedia).
BALONE: Per la pelle di un poliziotto (1982, giallo).
SPLENDOR: L'estasi e l'angoscia (1981, erotico).
VITTORIA: Il giustiziere della [illegible] n. 2, Winner (1982, drammatico).

CANELLI

BALBO: Alligator (1981, horror).
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: riposo.

[illegible]

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: La donna della calda terra (1981, luce rossa).
VERDI: La città dei mostri (1981, horror).

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti: S. Caterina, corso Torino 21.
Canelli: Bielli, via XX Settembre 1.
Moncalvo: Tardito, [illegible] Garibaldi 21.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

[illegible] La Stampa - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 26, telefoni 33.252 - [illegible].
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.598; Nizza 721.971; Canelli 82.956; Monastero Bormida 88.048; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 408.186; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.6468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; Carabinieri (pronto intervento) 21.21.21; Polizia 113, oppure 21.56.21; Polizia [illegible] 21.23.56; Vigili del fuoco: 21.22.22. Vigili Asti 53.421; Taxi: [illegible] ferroviaria 32.722, piazza Alfieri 52.605.

ECONOMICI

LIMONE Piemonte località sciistica affittasi alloggi vuoti o arredati da L. 1 milione annue Badi - Tel. 011/302 516.

Contestazioni al Palio degli sbandieratori

Viatosto è il primo delusi a Montechiaro

[illegible]. Gli sbandieratori del Viatosto che si sono aggiudicati il «Trofeo Giorgio Viale»

ASTI — Contestazioni al Palio [illegible] sbandieratori. Il rione Viatosto ha vinto il [illegible] del Palio degli Sbandieratori «2° Trofeo Giorgio Viale» organizzato in piazza Alfieri dal rione Santa Caterina vincitore dell'edizione dell'anno passato.

Al secondo posto San Lazzaro — [illegible] Domenico Savio che ha contestato la decisione [illegible] giuria per i criteri adottati nell'attribuire il primo premio al rione rivale.

Amarezza per il verdetto anche fra i bianco [illegible] di [illegible]. Il terzo posto ha scontentato i portacolori del [illegible] presente. Probabilmente Montechiaro, non d'accordo con le decisioni della giuria, non prenderà parte all'edizione dell'anno prossimo.

Al quarto posto si è piazzato invece la Cattedrale [illegible] tre al quinto e ultimo i rosa-azzurri di Santa [illegible] Nuova.

Un tabaccaio di corso Casale

Blocca il giovane che vuol rapinarlo

ASTI — Tenta una rapina in un tabaccaio ma viene bloccato dalla vittima che lo consegna alla polizia. Il [illegible] è accaduto ieri mattina in corso Casale 2 nella privativa di Carlo Reggio, 46 anni.

Ad un certo punto nel negozio è entrato [illegible] giovane con una mano nella tasca della giacca, fingendo di impugnare una pistola e ha esclamato: «*Fuori i soldi*». Il tabaccaio è balzato addosso al giovane. Ne è seguita una colluttazione ma il Reggio ha avuto la meglio stendendo a terra il rapinatore.

Il mancato rapinatore è stato identificato per Claudio Viel, [illegible] anni, abitante ad un centinaio di metri [illegible] tabaccheria, in corso Alessandria, già noto per i suoi precedenti penali. In tasca non aveva armi.

v. ma.

Asti — Questa sera alle 21 alla collegiata di San Secondo concerto d'organo organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune. Letizia Romiti, insegnante d'organo al conservatorio «Vivaldi» di Alessandria, eseguirà musiche di Cavazzoni, Frescobaldi, Buxtehude, Bach, Hindemith e Alain.

COMUNE DI TONCO
C.A.P. 14030 - PROVINCIA DI ASTI

AVVISO D'ASTA

IL SINDACO
[illegible] NOTO

che il giorno 29-5-1982 ore 11 presso il Municipio di Tonco si terrà un pubblico incanto per la vendita di uno stabile di vani 4 per un complessivo mq 160 sviluppati su più piani, cantina mq 20 e orto-giardino mq 150. Il prezzo base è fissato in L. 25.000.000 (lire venticinquemilioni). Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.

IL SINDACO
Giovara dott. Giancarlo

COMUNE DI TONCO
[illegible] 14030 - PROVINCIA DI ASTI

AVVISO [illegible]

IL [illegible]
RENDE NOTO

che il giorno 29-5-1982 ore 10 presso il Municipio di Tonco si terrà un pubblico incanto per la vendita di uno stabile di vani 11 per complessivi mq [illegible] sviluppati su più piani, cantina mq 60 e orto-giardino. Il prezzo base è fissato in L. 50.000.000 (lire cinquantamilioni). Per informazioni rivolgersi all'Ufficio di Segreteria.

IL SINDACO
Giovara dott. Giancarlo

CICLISMO — LA CORSA SCATTA DOMANI DA MILANO

Questo 65° Giro d'Italia parlerà anche cuneese

Il 4 e il 5 giugno arrivo della terz'ultima frazione e partenza della penultima, la celebre tappa «coppiana» Cuneo-Pinerolo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — Il Giro d'Italia che parte domani da Milano parla anche cuneese, con l'arrivo della terz'ultima frazione, da Vigevano al capoluogo provinciale, e la partenza della penultima, la celebre tappa «coppiana» Cuneo-Pinerolo. Saranno, il 4 e il 5 giugno, due giorni di entusiasmo per i tanti tifosi delle «due ruote» nella Granda e un'occasione in più per far conoscere la provincia, attraverso l'Eurovisione e i servizi della stampa internazionale.

«L'arrivo della Vigevano-Cuneo sarà posto in corso Nizza all'altezza di via Dante — spiega Lorenzo Tealdi del Comitato tappa — *I corridori, dopo essere passati per Alba, Bra e Fossano entreranno in città per il ponte vecchio sulla Stura, e attraverseranno il centro storico (piazza Torino, via Roma, lato sinistro di piazza Galimberti). Direzione del Giro, giuria, sala stampa saranno collocate nel palazzo della Provincia».*

Il Comitato tappa è presieduto dall'assessore comunale allo Sport, Sergio Giraudo, coadiuvato dall'assessore provinciale Ermanno Mauro, da Lorenzo Tealdi, Giacomo Torto, Renato Bonino, Guido Campana, Angelo De Cerce, Sergio Bensi, Domenico Marabotto, Giuseppe Tomatis, Agostino Bonetto, Livio Bossano, Attilio Bravi, Paola Dotta Rosso, Giancarlo Fruttero, Chino Rivetti, Franco Traversa. Questo gruppo di persone al lavoro ormai da due mesi, ha praticamente definito il programma d'iniziative per il 65° Giro d'Italia.

Anzitutto, il cippo dedicato a Fausto Coppi, che sul Colle della Maddalena ricorderà l'impresa del Campionissimo, protagonista della Cuneo-Pinerolo del '49, vinta con 12 minuti di vantaggio su Bartali. *«Lo scultore cuneese Nino Marabotto ha ultimato il profilo in bronzo* — prosegue Lorenzo Tealdi — *il cippo sarà inaugurato dal primo corridore che sabato 5 giugno transiterà sul Colle».* Per l'occasione gli "Amici di Coppi" — il club fondato sull'onda dell'entusiasmo per il Giro e che conta già 200 soci — organizzerà probabilmente viaggi in pullman alla Maddalena.

Coppi nel ricordo di F. Bruna

«All'arrivo della Vigevano-Cuneo — continua Tealdi — *un concerto di bande intratterrà il pubblico e saluterà i «girini». Stiamo definendo gli ultimi particolari di questa iniziativa». «In serata* — spiega ancora — *al cinema Monviso saranno proiettati film sulle più grandi imprese di Fausto Coppi, forniti dallo Studio Luce di Roma; seguirà un dibattito sul "Ciclismo di ieri e di oggi"».*

Il Comitato tappa ha dovuto anche affrontare il problema della sistemazione della carovana, un migliaio di persone, che saranno alloggiate negli alberghi della zona. *«Faremo in modo* — conclude Tealdi — *che Moser e Saronni, i due beniamini del pubblico, siano ospitati nel capoluogo».*

Se, quando cominciarono a circolare le prime voci sul Giro a Cuneo, la difficoltà maggiore sembrava rappresentata dal contributo finanziario, oggi si può dire che tutto è andato a buon fine: enti pubblici, banche, commercianti, privati cittadini hanno risposto con entusiasmo agli appelli e i soldi — si parla di 40 milioni — non mancano più.

Giuseppe Grosso

PRIMA CATEGORIA - Con una settimana d'anticipo

La matricola Farigliano è salita in Promozione

Dopo un avvio stentato, i langaroli protagonisti di una bella rimonta

FARIGLIANO — Con il pareggio in casa con il Vinovo, l'undici langarolo ha conquistato con una settimana di anticipo la promozione nella categoria superiore. Un risultato che ha del sensazionale: il Farigliano era all'esordio in prima categoria e nessuno, neppure i dirigenti, all'inizio del campionato, avrebbero pronosticato il passaggio in Promozione.

«Sarebbe stato addirittura presuntuoso ambire a un simile traguardo per una matricola — dice il dirigente Gianni Sardo —; *poi strada facendo ci siamo resi conto che avremmo potuto lottare, aspirare alla promozione: i risultati ci hanno dato ragione. Il segreto di questo successo? La serietà dei giocatori e dell'allenatore, prima ancora delle loro indubbie qualità tecniche. Un ruolo importante* — prosegue Sardo — *lo ha avuto il pubblico che è stato vicino alla squadra sempre e ovunque, in casa come in trasferta, anche durante gli allenamenti».*

Dice l'allenatore Ilio Viscusi, che in due anni ha conquistato due promozioni: *«Come nel campionato precedente, l'inizio è stato stentato, abbiamo perso le prime due partite, ma poi abbiamo trovato il passo giusto e rimontato posizioni in classifica concludendo già il girone di andata al secondo posto. Nel ritorno abbiamo ulteriormente incrementato il nostro vantaggio».*

Sedici vittorie, sei pareggi, tre sconfitte, ventun risultati utili consecutivi (record del girone), 42 gol fatti contro 15 subiti: è in cifre il cammino del Farigliano verso la Promozione.

Domenica prossima il gran finale con il Corneliano e poi la festa organizzata dai tifosi per la seconda promozione consecutiva in due anni.

p. p. l.

Le altre gare

BOVES — Soddisfazione tra i dirigenti e giocatori biancazzurri per la vittoria sulla Pro Dronero che riapre qualche speranza di salvezza. *«A una sola giornata dalla conclusione, non abbiamo ancora la matematica certezza di essere salvi* — dicono i dirigenti del Boves — *saremo costretti a lottare fino all'ultimo minuto per ottenerla. La vittoria sul Dronero è comunque un grosso passo avanti.*

— Immeritata sconfitta per la Pro Dronero nell'ultima trasferta del campionato. *«I bovesani hanno saputo approfittare dell'unica occasione per andare a bersaglio* — dice il segretario della Pro Dronero, Riccardo Occelli —; *a noi purtroppo è rimasta la delusione per alcune marcature fallite di un soffio e di una traversa colpita a portiere battuto».* (b. a.)

NARZOLE — Il Mobilificio 3 D ha proseguito la serie positiva pareggiando per 2-2 sul terreno del Cafarelli, con reti di Damiano (su rigore) e di Abrate. *«E' stata una partita un po' strana* — commenta l'allenatore Brero — *quando noi abbiamo attaccato fin dall'inizio e i padroni di casa sono andati in vantaggio nel primo tempo. Poi la logica ha trionfato e abbiamo raggiunto un pareggio che ci sta anche un po' stretto».* (a. c.)

CORNELIANO D'ALBA — La Supremavernici non è riuscita ad andare al di là del pareggio (1-1) nel delicatissimo incontro interno con il Piossasco e ora è appaiata ai rivali all'ultimo posto in classifica a una giornata dal termine del torneo. I cornelianesi devono però recuperare ancora l'incontro esterno con il Vinovo. (a. s.)

FOSSANO — Andata in avantaggio nei primi minuti l'Acaja non è più stata in grado di rimontare ed è uscita sconfitta dal terreno del Vinovo. *«La squadra* — dice l'allenatore Beppe Fea — *è apparsa demotivata ed ha giocato una partita poco convincente anche se ha sprecato alcune occasioni favorevoli».*

MONDOVI' — Ennesima sconfitta della Valeo che ha ceduto il passo anche al modesto Cumiana sul proprio terreno di gioco. La squadra aziendale guidata da Bruno Cavallo è stata sconfitta per 3 a 2. *«Gli avversari non hanno più stimoli dalla classifica* — dice l'allenatore —; *di qui i risultati che possono sorprendere chi conosce il valore reale della squadra. Stiamo però lavorando in prospettiva della stagione '82-'83».* (g. m.)

AUTOMOBILISMO - Risultati e commenti sul rally nazionale di Carmagnola

Dominio della Ferrari 308 di Menes Piazza d'onore a Francone (Stratos)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CARMAGNOLA — Dilemma un attimo alla partenza del Rally nazionale di Carmagnola: gomme da pioggia o da asfalto asciutto? Qualcuno parte con il cinturato, altri scelgono gli slik. Le scelte non sono state azzeccate. Prima piove, poi si alza il vento e asciuga le strade e verso l'alba cala una nebbia terribile che costringe i piloti ad alzare il piede dall'acceleratore.

I tempi sconfinano dalla tabella di marcia e la Ferrari 308 Gtb di «Menes» e Cianci perde vistosamente terreno. Ma è troppo tardi per la rimonta dei fratelli Francone (secondi assoluti) su Lancia Stratos e per Agosto, Cerutti, Ghiotti.

Il «bolide» di Maranello taglia il traguardo al primo posto assoluto.

«Menes» fa il modesto: *«Sono andato a spasso, niente di più. Volevo provare bene la Ferrari prima di avventurarmi al Quattro Regioni di Pavia. Debbo dire che questa gara mi è servita parecchio e adesso ho veramente preso confidenza con l'auto».*

E dire che sembrava tutto facile per il team «*Tre Gazzelle*». I fratelli Francone di Bra, partiti a tutto gas, riescono a balzare al comando della classifica provvisoria dopo tre prove speciali, mentre il novarese Cerutti scatena una dura battaglia sui tornanti langaroli.

Stratos, 131 Abarth, Talbot Lotus, Alpine e Ascona vanno davvero forte e la classifica subisce dei continui capovolgimenti di fronte. Alla seconda speciale primo clamoroso colpo di scena. Isabella Bignardi, su Lancia Stratos *R6 International* arriva lunga in curva e picchia contro un muretto. E' costretta, pur a malincuore, ad abbandonare la gara.

Alla «terza» i fratelli Francone di Bra sono soli al comando, ma «*Menes*» ha decisamente aumentato il ritmo. Alla speciale successiva la Ferrari balza al comando e ci rimarrà fino al termine della corsa.

Dalle retrovie sbuca l'Ascona 2000 di Cravero-Castelli. Cravero ha fatto pista, poi ha iniziato a correre nei rallies con una Simca. Quest'anno sta facendo furore. In coppia con Castelli, ex navigatore di Giorgio Berruti, campione regionale 1980, il pilota saviglianese ha spinto a fondo.

Alla quarta speciale è secondo dietro alla Ferrari; è terzo alla settima; primo all'ottava frazione a cronometro e quarto assoluto. Alla nona speciale l'intraprendenza di Cravero-Castelli subisce una brusca svolta. La loro auto esce dalla prova con un tempo altissimo. *«Siamo usciti di strada* — dice Cravero — *nell'unico punto dove fortunatamente non c'erano spettatori».* L'equipaggio saviglianese non ha il tempo per recuperare e chiude il Rally di Carmagnola all'undicesimo posto assoluto.

Delude Ghiotti (131 Abarth) che pare non voglia spingere.

Gian Maria Gerbaldo (campione italiano), navigatore di Cerutti, incita il compagno, ma il novarese riesce a vincere solo due delle dodici prove speciali e chiude al quarto posto assoluto.

Ecco comunque i primi dieci classificati: «*Menes*» (Ferrari), Francone (Stratos), Agosto (Talbot), Cerutti (Stratos), Ghiotti (131 Abarth), Vico (Stratos), Lorenzatto (131 Abarth), Pissore (Ascona), Grasel (Escort Rs), Rebuffi (Peugeot 104).

Fiorenzo Panero

PALLAVOLO - Le classifiche finali dei due tornei

Il Cuneo Vbc e l'Accornero Saluzzo vincono i campionati di 1ª Divisione

Si è concluso con la vittoria del Cuneo Vbc il campionato di prima divisione maschile di pallavolo. I cuneesi, che già da una settimana avevano conquistato la certezza matematica della promozione, hanno distanziato di 4 punti il Volley Alba. La Libertas Busca, terminata all'ultimo posto, retrocede in seconda divisione.

Questi i risultati dell'ultima giornata: Pellicceria Nadia-Cuneo Vbc 0-3; Volley Alba-Ottica Casati 3-2; Libertas Cometto-Civa Auxilium 2-3; non disputato l'incontro Delta Prescop-Busca per mancato arrivo degli ospiti.

La classifica finale vede al comando il Cuneo Vbc con 26 punti: seguono Volley Alba con 22 e Delta Prescop e Civa con 14; Ottica Casati e Cometto con 12; Pellicceria Nadia con 8; Busca con 4. (a. s.)

● *La formazione saluzzese dell'Accornero ha vinto il campionato di prima divisione femminile di pallavolo con due punti di vantaggio sulle albesi del Volley Alba. Il KWT Bra retrocede in seconda categoria.*

Nell'ultima giornata del torneo si sono registrati i seguenti risultati: Volley Alba-Kwt 3-0; Ancol-Victoria Emma 80 1-3; Motordiesel-Accornero 0-3. Rinviato l'incontro tra Comauto e Savimacos. Classifica finale: Accornero punti 26; Volley Alba 24; Comauto 18; Savimacos 14; Victoria Emma 80 10; Ancol 8; Motordiesel 6, Kwt 4. (a. s.)

● Nel campionato di seconda divisione maschile di volley la squadra saluzzese degli alimentari Cavigliasso si è piazzata al primo posto al termine del torneo e ha conquistato la promozione in prima divisione. Promosso in serie superiore anche il Calzificio Braidese giunto secondo. (a. s.)

Pallone, Serie B
Ecco i risultati

— Due soli incontri sono stati disputati nella prima giornata del campionato di Serie B di pallone elastico. A Ceva la formazione locale composta da Muratore-Billia ha superato la Calicese (Pirero, Massone) per 11 a 9. Nell'altro incontro la Caragliese (Alme-Bruno) ha sconfitto Dogliano (Giordano-Balestra) per 11 a 8. Non disputato per la pioggia l'incontro tra Doglianese e Benese.

Nell'anticipo della prima giornata il Bardino (Avidano-Musso) aveva avuto la meglio sulla Bussighina (Favero-Gili 8) per 11 a 4. (a. s.)

Pallacanestro

BRA — «Superline» ma significativa vittoria dell'Abet, da una settimana in C2, nella partita interna con l'Opel Vercelli (79-72), che è servita a rafforzare la posizione di classifica: i braidesi hanno infatti scavalcato il Collegno, ottenendo il secondo posto.

CUNEO — E' finito con l'ennesima sconfitta (92-100 a Ivrea contro il Florio) il «campionato-calvario» della Biemmedue Cherasco-Pallacanestro Cuneo.

— La formazione dell'Alba Basket, che la scorsa settimana aveva conquistato la certezza matematica della promozione in Serie D, ha concluso in bellezza il campionato di promozione maschile di pallacanestro vincendo in trasferta, a Fossano, contro il Cai con il punteggio di 77 a 74.

TRIBUNALE DI ALBA

n. 7/81 - Fallimento «F.LLI DELTETTO SDF» e soci Deltetto e Deltetto Lorenzo - Canale

AVVISO DI VENDITA IMMOBILIARE CON INCANTO

Si rende noto che il giorno 17 giugno 1982, alle ore 10, nella Sala delle pubbliche udienze, innanzi al Presidente-Giudice delegato dott. Giuseppe Bianchi, si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni.

LOTTO N. 1 - Terreno e fabbricato posto in Canale, corso Alba n. 45, descritti a Catasto come segue. Catasto terreni: Partita 8282 F. XV n. 356 a 12.60, Partita 8281 F. XV n. 357 a 4.80 (pertinenze) - N.C.E.U. - Partita 748 F. XV n. 336/2, piano T. e S., cat. D/8, rendita 12.410, F. XV n. 336/4 piano primo, cat. A/3 cl. 2 vani 5, rendita 414, F. XV n. 336/5 piano primo, cat. A/2 cl. 2 vani 6, rendita 860, F. XV n. 336/6 piano primo, cat. A/2 cl. 2, vani 7, rendita 1304. Macchinari ed attrezzature di cantina come da inventario.

LOTTO N. 2 - Catasto terreni - Comune di Canale - Partita 8127, appezzamento di terreno posto loc. Valpone composto dalle particelle F. 6 nn. 393, 508, 171, sup. complessiva ha 0.48.71.

LOTTO N. 3 - Catasto terreni - Comune di Canale - Partita 8127, appezzamento di terreno posto in loc. Rabini, composto dalla particella F. 4 n. 198, superficie ha 0.11.36.

LOTTO N. 4 - Catasto terreni - Comune di Canale - Partita 8127, appezzamento di terreno posto in loc. Regione Caliaso, composto dalle particelle F. 4 nn. 196 - 197, sup. complessiva ha 0.49.97.

LOTTO N. 5 - Catasto terreni - Comune di Canale - Partita 8126, appezzamento di terreno posto in località Regione Caliaso composto dalla particella F. 4 n. 193, superficie ha 0.35.79.

LOTTO N. 6 - Catasto terreni - Comune di Canale - Partita 8126, appezzamento di terreno posto in loc. Regione Val d'Olsa, composto dalle particelle F. 4 nn. 203, 204, 205, 206, 207, 208, superficie complessiva ha 0.70.94.

LOTTO N. 7 - Catasto terreni - Comune di Canale - Partita 8126, appezzamento posto in loc. Regione Val d'Olsa, composto dalle particelle F. 4 nn. 213-214, superficie complessiva ha 0.11.50.

La relazione di perizia fa stato ad ogni effetto di legge per l'individuazione dei beni, la loro intestazione e consistenza. Prezzi base: Lotto n. 1 L. 327.045.000, aumento minimo L. 1.000.000. Lotto n. 2 L. 3.180.000, aumento minimo L. 100.000. Lotto n. 3 L. 800.000, aumento minimo L. 50.000. Lotto n. 4 L. 1.032.000, aumento minimo L. ... Lotto n. 5 L. 3.549.000, aumento minimo L. 100.000. Lotto n. 6 L. 1.100.000, aumento minimo L. 100.000. Lotto n. 7 L. 600.000, aumento minimo L. 50.000.

Depositi per cauzione 10% del prezzo base.

Depositi per spese 15% per il Lotto n. 1 e 20% per i Lotti nn. 2, 3, 4, 5, 6, 7.

Depositi mediante distinti assegni circolari intestati alla Cancelleria del Tribunale di Alba, unitamente alla domanda di partecipazione, entro le ore 13,30 del 15 maggio 1982.

Versamento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione per il Lotto n. 1 ed entro 30 giorni per i rimanenti lotti.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria civile del Tribunale di Alba oppure al Curatore rag. Mario Manganelli, C.so Langhe 5 - Alba - Tel. 0173/43296.

Alba, 3 maggio 1982

IL CANCELLIERE
Cesare Bapetti

ECONOMICI

LIMONE Piemonte località sciistica affittasi alloggi vuoti o arredati da L. 1 milione annue Baldi - Tel. 011/592.518.

CINEMATOGRAFI

La lirica d'estate

Per Caracalla 2 miliardi dalla Regione

ROMA — Un contributo di 2 miliardi di lire, per consentire il regolare svolgimento della stagione lirica [...] Caracalla, [...] stato promesso dalla Giunta Regionale Lazio, su relazione e proposta del vicepresidente Bruno Lazzaro.

L'esecutivo regionale, dopo aver esaminato [...] grave situazione economica e finanziaria in cui [...] trova [...] Teatro dell'Opera di Roma, si [...] dichiarata pronta ad intervenire. Ogni azione nel campo economico e finanziario dovrà — a giudizio della giunta — essere collegata ad [...] attento esame della validità dei programmi artistici dell'ente lirico e della loro gestione.

«*Gli interventi atti a ripia*[...] *l'attuale deficit e la gestione artistica dell'Opera di Roma* — ha precisato il vicepresidente Lazzaro [...] tale proposito — *devono rappresentare un momento unico di verifica con la Provincia, il Comune [...] Roma e la stessa amministrazione dell'ente*.

7 / VIAGGIO TRA I MALI DEGLI ENTI LIRICI ITALIANI: TRIESTE

Pochi uomini in un teatro di frontiera che ha fame di spazio e di opere nuove

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TRIESTE — La città perde popolazione e ha il record d'Italia dei pensionati. Il porto è vuoto di navi, [...] quindicina di anni quasi tutto è fermo sul piano economico. Resta ben viva la passione del teatro lirico e dell'operetta. L'apertura della «stagione» è uno dei principali avvenimenti cittadini, [...] momento che ha una [...] solennità. Dice il sovrintendente del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi»: «*Siamo l'unico Ente lirico che apre [...] stagione con l'inno nazionale*».

Il professor Giampaolo de Ferra [...] sovrintendente dal 1968. Il direttore artistico, barone Raffaello de Banfield, ha l'incarico dal 1972. Caso raro di longevità, oltre che [...] accordo e di competenza. Ma al Comunale di Trieste è abbastanza normale restare per decenni. Giuseppe Antonicelli, fratello [...] professor Franco, vi [...] stato sovrintendente per [...] trentina [...] anni. De Ferra e il barone affermano [...] essere fuori dai giochi politici, «*siamo entrambi indipendenti*». Senza tessera, [...] c'è [...] afferma che [...] democristiana, o comunque graditi alla dc.

> Sovrintendente è dal 1968 il professor Giampaolo de Ferra, docente di diritto civile. Indipendente - Direttore artistico [...] dal 1972 il barone Raffaello de Banfield, che è anche direttore artistico del Festival di Spoleto, ed è membro della giuria del Premio Karajan di Berlino. Indipendente

«*Abbiamo sempre fatto una politica del contenimento del* [...] *ma si* [...] *che questa politica non ha mai premiato gli enti lirici*», dice [...] sovrintendente. Contributo statale, l'anno scorso, [...] sette miliardi: insufficienti. (Un centinaio di milioni dal Comune, [...] miliardo dalla Regione). «*Siamo fermi a parametri che prevedono* [...] *metà dell'attività che facciamo oggi*».

L'Ente ha [...] dipendenti, [...] numero più basso d'Italia. «*Abbiamo lo stesso organico di dieci anni fa, ma da allora abbiamo raddoppiato la produzione. Abbiamo rispettato rigorosamente il divieto di nuove assunzioni, mentre altri hanno trovato scappatoie. Ora,* [...] *si vuole che il teatro non muoia di asfissia, chiedia*[...] *di poter aumentare l'organico. E* [...] *un contributo adeguato*».

La passione per la lirica a Trieste è viva fin dall'epoca di Rossini, «[...] *dimentichiamoci che Verdi ha composto per il nostro Teatro due opere, Stiffelio e Il Corsaro*», dice de Banfield. Il Teatro Verdi è stato costruito 180 anni fa per una città che aveva poco più di ventimila abitanti. [...] i suoi 1318 posti è ora un teatri[...] veramente inadatto [...] esigente, e [...] tenga conto che è l'unico teatro del Friuli-Venezia Giulia (la [...] Pordenone si sta attrezzando). Dice de Ferra. «*Per l'Opera abbiamo nove turni* [...] *abbonamento, tutti praticamente esauriti.* [...] *i turni erano quattro*». Anche per la stagione sinfonica c'è fame [...] posti.

«*Almeno* [...] *stagione sinfonica potrebbero farla al Politeama Rossetti*», dice l'avvocato [...] Pontini, [...] dei dirigenti della Società dei concerti (oltre duemila soci), [...] svolge la sua attività appunto al Rossetti. «*Olimpio Lovrich, nonno* [...] *Strehler,* [...] *stato impresario del Rossetti* [...] *si faceva la stagione lirica. Vi sono stati grandissimi* [...] *tanti e celebri orchestre. Ora dicono che il Politeama ha difetti acustici, ma non è un problema eliminarli*».

L'Ente autonomo triestino ha la stagione lirica ottobre-maggio e la sinfonica maggio-giugno. (La prossima stagione avrà direttore stabile Daniel Oren, che lascia l'Opera di Roma). Porta i concerti nella Regione ma [...] andare nelle piazze o nelle chiese appunto perché [...] vi sono strutture teatrali. Il cartellone lirico rispecchia [...] cultura della città. «*Vi è sempre un'opera tedesca, Wagner o Strauss* [...] *Mozart, una francese e una slava, che quest'anno è la prima italiana di Halka di Stanislaw Moniuszko*», dice [...] Banfield. «*E cerchiamo* [...] *che di portare qualche novità o opere di rarissima esecuzione. Il prossimo* [...] *Dinorah di Meyerbeer, che* [...] *questo secolo è stata eseguita una sola volta in Europa, a Milano nel 1974. Due anni fa, dopo mezzo secolo che* [...] *era rappresentata in Italia, abbiamo ripreso* [...] *Lakmé di Delibes. Un grosso successo, e Lakmé* [...] *stata* [...] *ripresa da Bologna, Genova, Dallas e Chicago*».

Una caratteristica dell'Ente autonomo triestino è il Festival dell'operetta, dal 1° luglio [...] 15 agosto. Tre operette, ventun recite: spettacoli sempre esauriti, vengono anche dall'estero. Dice de Ferra: «*Facciamo l'operetta con cantanti lirici: grossi nomi, non* [...] *categoria B, e con orchestra sinfonica, coro d'opera, allestimenti in grande stile*». Dice il direttore artistico: «*Il Festival dell'operetta ha aiutato un certo pubblico ad andare a teatro. Anche questa è un'operazione culturale: aiutare* [...] *fare il primo passo, convincere che il teatro è* [...] *di tutti. Il pubblico che* [...] *cominciato con l'operetta lo abbiamo ritrovato all'opera e ai concerti sinfonici*».

Il sovrintendente di Verona, Cappelli, auspica una maggiore intesa fra i tredici Enti lirici, e il sovrintendente triestino è d'accordo: «*Fra teatri che hanno palcoscenici più o* [...] *uguali potrebbe esservi* [...] *scambio degli allestimenti. Scambi che noi abbiamo già avuto. Il prossimo anno inaugureremo* [...] *la Semiramide che* [...] *stata allestita dal Regio di Torino*».

Dice il barone de Banfield: «*Si potrebbero fare scambi e* [...] *auspicabili altre forme di collaborazione. Ma sarebbe anche auspicabile che i politici fossero più informati sul teatro lirico. Trovandosi a parlare con loro nelle diverse commissioni, cascano le braccia nel constatare la loro totale disinformazione. Sono lontanissimi da questa realtà,* [...] *realtà italiana che ancora funziona e ammirata all'estero*».

Luciano Carino

Il direttore del Regio di Torino tra i candidati alla successione di [...]

E ora la Scala vuole Rattalino?

Badini ascoltato [...] commissione Cultura del Comune - Quasi scontata la sua riconferma

MILANO — *Si torna a parlare* [...] *solo della Scala, i cui spettacoli — e polemiche — hanno animato* [...] *cronache specialmente durante questa stagione,* [...] *anche di Francesco Siciliani, il direttore artistico.*

Il [...] *contratto scade nel 1983, ma c'è chi* [...] *esclude che Siciliani, nei prossimi* [...] *si, opti per* [...] *incarico di consulenza, che gli consentirebbe di svolgere con maggiore libertà gli impegni all'Accademia* [...] *Santa Cecilia e alla Sa*[...] *musicale umbra.*

Per la direzione artistica della Scala, [...] *dei nomi che si sentono con* [...] *certa insistenza è quello di Piero Rattalino, attuale direttore artistico del Regio di Torino.*

Coloro i quali mostrano [...] *credere alla consistenza di quest'ipotesi, aggiungono una considerazione: Rattalino è appoggiato dalla democrazia cristiana, e se il sovrintendente (Badini) è dichiaratamente psi, è opportuno che il direttore artistico sia dc. Gli stessi aggiungono che anche Siciliani sarebbe appoggiato dalla dc.*

Lunedì, intanto, Badini [...] *stato ascoltato dalla «commissione cultura» del Comune. Ci sarà* [...] *nuova riunione per proseguire il discorso: è quanto* [...] *proposto la presidente, Giancarla Murato, consigliere comunale del partito repubblicano. A quanto* [...] *bra, il* [...] *suggerimento* [...] *stato accolto favorevolmente; la data sarà concordata nei prossimi giorni.*

Un'atmosfera molto distesa — riferiscono i membri della commissione che, in casi come questi, tiene [...] *sedute a porte chiuse —* [...] *seguito all'intervento del sovrintendente, il quale per due ore e* [...] *ha parlato del* [...] *teatro.* «*Sono tenuto alla riservatezza* — *dice Badini* —, *ma posso affermare che non c'erano* [...] *giudici nè imputati. Ho illustrato la situazione della Scala che subisce ovviamente tutti gli umori esterni* [...] *situazione italiana e non solo italiana. Ho ampiamente confutato però l'immagine* [...] *disastro o* [...] *apocalisse*».

Il colloquio [...] *il sovrintendente socialista era stato sollecitato da alcuni rappresentanti democristiani* [...] *liberali. A Milano, i due partiti sono all'opposizione, insieme con pri, democrazia proletaria e movimento sociale; la maggioranza* [...] *formata da socialisti, comunisti, socialdemocratici e pdup. Entro quaranta giorni al massimo* [...] *Palazzo Marino si discuterà del rinnovo della carica* [...] *Badini, il cui mandato di sovrintendente, incominciato nel 1978, sta per scadere; un'eventuale* [...] [...] *rielezione sarebbe un colpo di scena del tutto imprevedibile; infatti,* [...] *qualcuno* [...] *partiti che formano la maggioranza votasse contro* [...] *sovrintendente, ciò significherebbe crisi in Comune. Badini gode dell'unanime fiducia del psi, nelle cui file milita anche Carlo Tognoli, sindaco* [...] *Milano, e in quanto tale, presidente dell'ente Teatro alla Scala.*

o. r.

Altri due drammi di Papa Wojtyla

CITTA' DEL VATICANO — Altri due drammi teatrali scritti da Carol Wojtyla prima d'esser Papa [...] pubblicati, per la prima volta in italiano e in unico volume, dalla Libreria Editrice Vaticana.

[...] intitolano *Fratello del nostro Dio* e *Raggi di paternità*. Erano manoscritti, composti in Polonia sotto pseudoni[...] e rimasti inediti fino al [...], quando furono pubblicati a Cracovia.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

RITROVI

GALLERIE E MUSEI

CIRCHI

TEATRI E CONCERTI

La commissione sul Tac conclude i lavori a Genova

L'inchiesta è finita poi via al rimpasto

Due relazioni (una assolutoria, l'altra accusatoria) al termine della riunione sulla posizione di Michele Fossa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Questa mattina, con la testimonianza di alcuni esperti ex sulenti Regione (tra i quali l'atteso professor Pistoiesi), dovrebbe concludersi l'inchiesta della commissione regionale sul caso Tac, dopo sei mesi di riunioni, interrogatori e verbali.

Forse, secondo previsioni, non emergeranno episodi clamorosi e la commissione chiuderà con una relazione che dovrà discussa, prossima settimana, in Consiglio regionale. E' facile profezia prevedere che le relazioni due: sarà approvata dalla maggioranza (dc, psi, psdi e pli) assolutoria e liberatoria nei confronti dell'ex assessore alla Sanità, Michele Fossa; seconda, sostenuta da comunisti e repubblicani (d'atteggiamento del msi è per ora incerto), in misura più o meno esplicita assai polemica. Ma, con ogni probabilità, si giocherà sul filo delle parole e delle mezze frasi, avendo tutte le politiche l'occhio fisso al prossimo rimpasto della giunta che sarà, a quanto pare, rapidissimo.

Il rimpasto è un problema non tanto di ordine tecnico (cioè completare la giunta i dieci componenti effettivi, invece degli attuali nove, e concedere «respiro» ad assessori come Rinaldo Magnani, che si sono prodigati in diversi settori questi mesi), bensì d'ordine politico.

Il rimpasto andrà in porto, la giunta di Alberto Teardo uscirà rinforzata e sarà difficile rovesciarla e cambiare formula. Ecco perché i repubblicani, esclusi dall'accordo di settembre, e i comunisti, costretti all'opposizione, hanno l'ultima occasione per obbligare gli altri partiti a una inversione di rotta.

Ecco perché l'esito della commissione Tac è la casella, dove si gioca la partita dell'intero scacchiere ligure. Michele Fossa uscirà, senza dubbi né ripensamenti, alta dall'inchiesta e la sua assoluta correttezza sarà dimostrata, potrà a pieno diritto sedersi in giunta, anche in attesa delle conclusioni dell'indagine loga in corso presso la magistratura genovese. Altrimenti, il rimpasto non sarà così agevole.

Ma, all'interno psi, c'è già chi è dell'opinione che Angelo Landi, spezzino, deputato, ex presidente dell'assemblea, abbia le carte politiche e morali per occupare ancora una responsabilità amministrativa. Landi, per la verità, non intende più fare l'assessore. E' stanco e preferisce compiti di rappresentanza all'interno dell'ufficio di presidenza Consiglio. Ma il partito potrebbe «cortesemente», in mancanza d'alternativa, obbligarlo, in nome della lunga militanza.

Paolo Lingua

Le indagini delle forze dell'ordine non riescono a sgominare l'organizzazione

Due attentati, tangenti, minacce il racket ha scelto Ventimiglia

Dopo il negozio «Simon's», si è tentato di colpire la gioielleria «Freccero» - L'assessore Squizzato ha spento la miccia dell'ordigno: «C'è poca collaborazione carabinieri e polizia» - I precedenti

DAL NOSTRO INVIATO

VENTIMIGLIA — La città ha paura. Il racket che ha preso di mira gioiellerie, supermercati, negozi di calzature non fa più dormire sonni tranquilli. In molti c'è la psicosi dell'attentato. «Purtroppo la nostra di confine — ha Bazzan, impiegato comunale — è diventata piccola Marsiglia. Se domenica sera fosse esplosa la bomba contro l'oreficeria "Freccero" sarebbe stata strage».

Il disegno criminale è compiuto grazie al coraggioso e tempestivo intervento assessore, Gino Squizzato, anni, che è riuscito a spegnere la miccia collegata alla dinamite. Pochi secondi ritardo e sarebbe saltato tutto in aria. L'ordigno, rudimentale nella preparazione, è all'esame degli artificieri. Il racket lo ha confezionato usando una normale scatoletta di fagioli. L'ha riempita di «gelatina n. 2», con miccia e detonatore. La bomba, collocata sotto scalino di vetrina dell'oreficeria «Freccero» doesplodere alle 21,30 di domenica.

Jean Maria Freccero, l'assessore Gino Squizzato, Nilo Bazzan, Michele Calabria (Foto Galli)

Uno o più malviventi, rimasti ignoti, dopo aver acceso miccia, si sono allontanati in fretta lungo via della Repubblica. «Stavo tornando dai giardini — ha raccontato l'assessore democristiano Squizzato al dirigente del commissariato di Ventimiglia, Carla — quando ho visto uscire del fumo da un sacchetto plastica. Mi sono avvicinato e con il piede ho cercato spegnere la miccia. Onestamente in quelle frazioni di secondi non ho pensato alle possibili conseguenze, alla dinamite. E' andata bene. Purtroppo non ho visto chi è stato».

Le forze dell'ordine stanno battendo piste diverse. Si avverte però la sensazione che procedano per tentativi. «Non siamo degli indovini — è sbottato investigatore —. Qui nessuno vuole collaborare. Tutti hanno paura. C'è più omertà al Sud. La gente preferisce pagare tangenti e protezioni fare denunce precise. Con questi sistemi si dà maggiore forza al racket».

Jean Maria Freccero, 28 anni, presidente dell'Intemelia calcio, uno dei titolari della gioielleria presa mira, continua a ripetere di non mai ricevuto telefonate anonime, richieste di denaro, minacce. E la bomba? «Lo giuro — dice l'orefice — non so proprio nulla. A parte il commercio mi interesso solo sport».

A Ventimiglia il racket è uscito allo scoperto nel da allora agisce indisturbato. Ufficialmente prima vittima è stato Giorgio Folli, titolare di un minimarket e di un altro negozio di carne. Nel e nel 1981 è trovato a fare i conti con malviventi occulti e senza scrupoli. Nel l'organizzazione agisce estrema violenza contro un supermercato di calzature. Per ben quattro lancia bombe contro le vetrine tentando estorcere al titolare, Renzo Di Rienzo, 50 milioni. «Non pagherò mai», aveva risposto la vittima designata.

Il racket aveva raccolto la mettendo altri due attentati al plastico contro un negozio che Di aperto ad Arma di Taggia. Dopo certo periodo di tregua, l'organizzazione è tornata in azione. Dieci giorni fa un'altra bomba è esplosa contro il negozio di calzature «Simon's», nel pieno centro Ventimiglia. Un metronotte è rimasto ferito dalle schegge. Alcuni titolari, Antonio Porrella e l'ingegner Cane, consigliere comunale, a polizia e carabinieri avevano ripetuto le solite cose: «Non sappiamo perché, nessuno ci ha chiesto denaro, offerto protezione».

Parlando con la gente a Ventimiglia ha però l'impressione che il racket sia fiorentissimo. Sarebbero molti i commercianti che pagherebbero grosse tangenti per non avere noie. Le bombe, la dinamite non sarebbero che la punta dell'iceberg. Probabilmente l'organizzazione le innesca quando qualcosa storto nel disegno criminale. Ma perché proprio a Ventimiglia? «E' una grossa pentola — risponde Squizzato —, una città molto ricca. I commercianti accumulano in fretta fortune con i francesi. Sono però scandalizzato perché con tutta la polizia, carabinieri, Guardia di Finanza che c'è dovrebbe una città superprotetta. Invece sembra giungla. Non c'è coordinamento e sufficienza tra forze dell'ordine».

A Ventimiglia è facile trovare anche l'esplosivo. Nella operano cantieri edili, si gallerie. dinamite arriva dalla Francia. Tempo fa la polizia, in nicolo, ne ha recuperato due casse piene. «Ce n'era abbastanza — detto Michele Calabria, vicecomandante vigili urbani — per fare saltare in aria mezza città».

Roberto Basso

Il primo traghetto

Da domenica la Corsica più vicina

Nuova linea - Tutto è pronto a Savona: negozi aperti nel centro

— Da domenica prossima Savona sarà collegata Corsica servizio regolare traghetti. Il viaggio inaugurale si inizierà alle 23 del 16 maggio con la partenza, molo Torretta del «Corsica Viva», una motonave capace di ospitare circa vetture e passeggeri. Partirà quasi al completo con tanti italiani, ma anche moltissimi stranieri, soprattutto tedeschi.

Nel pomeriggio, alle 18, sarà a bordo un ricevimento offerto dalla «Corsica Ferries», rappresentata a Savona dall'agenzia marittima Baldelli. L'arrivo del traghetto a Savona è previsto per le 7 di domenica mattina.

In questo periodo bassa stagione verranno compiuti due soli viaggi settimanali per il porto Bastia: al venerdì e alla domenica. arrivo nel nostro porto alle 7 e partenza alle 23. Da Bastia le partenze fissate alle 23 del giovedì e del sabato. Dalla seconda metà giugno verrà aggiunta, la domenica, una linea per Ile Rousse, con partenza da Savona alle 0,30 e da Bastia alle 15,30. La traversata durerà circa 5 ore, se effettuata di giorno, e 8 ore notte.

Per l'imbarco i passeggeri auto dovranno presentarsi all'apposito ufficio, allestito sulla calata della Torretta, un'ora prima della partenza. Mezz'ora per quelli vettura.

In questi giorni cartelli che guidano i turisti verso la d'imbarco sono stati sistemati all'uscita delle autostrade e lungo il percorso cittadino più breve. polizia urbana ha predisposto ogni per disciplinare l'afflusso dei viaggiatori motorizzati in partenza e di quelli sbarcati dal traghetto. I primi verranno avviati corso Mazzini, sopraelevata portuale e calata Boselli, mentre i secondi raggiungeranno via Gramsci.

Intanto è stata predisposta l'ordinanza del sindaco (sarà firmata in questi giorni) che autorizza i negozi del centro a tenere aperto la domenica. L'area interessata è quella compresa tra il porto, via Santa Lucia, via Famagosta, via Mistrangelo, via Ambrogio Aonzo, via Caboto e via Pietro Giuria.

Purtroppo ci sono molte resistenze da parte dei commercianti a tenere aperto domenica, e anche se l'ordinanza non li obbliga a farlo essi non apprezzano il provvedimento del Comune. **m. s.**

Non ci uomini né soldi per proteggerle

Gigantesca «macchia nera» invade le spiagge savonesi e nessuno vuol intervenire

SAVONA — Un'altra ondata di petrolio minacciando, da ieri pomeriggio, il litorale savonese, in particolare il tratto di nei pressi di Varazze. Notizie allarmanti giungono anche dalla zona di Genova, dove una grande macchia si estende al largo diga foranea. Il mare la sta spingendo in direzione Ponente.

Anche stavolta sembra stata una petroliera pirata a scaricare in mare aperto i residui oleosi delle cisterne. Il mare agitato ha frantumato l'enorme chiazza diversi tronconi che si sono dispersi su un fronte di parecchie miglia. Le più vaste sono state localizzate di fronte a Savona, Celle Ligure, Albissola, Varazze e poi, verso Levante, in particolare dinnanzi alla diga di Genova.

Le prime segnalazioni arrivate verso le 16 ieri alla capitaneria di porto di Savona fatto uscire perlustrazione una propria motovedetta e ha avvertito pericolo i Comuni del litorale.

In serata a Ligure erano visibili i primi effetti dell'inquinamento: la sabbia si è impastata con il magma nerastro.

I servizi di emergenza non intervenuti. Le ragioni di questa assurda situazione molteplici ma possono essere sintetizzate nella mancanza di mezzi finanziari e di uomini.

Infatti capitaneria di porto non dispone di fondi il servizio di disinquinamento, tanto che la cooperativa S. Barbara Savona vanta un credito di parecchi milioni per interventi che risalgono a molto tempo fa. Le difficoltà coinvolgono anche i Comuni che dispongono di alcuna dotazione per fronteggiare un fenomeno che purtroppo si ripete frequentemente e provoca danni gran lunga superiori di un servizio in grado fronteggiare le situazioni di emergenza. **m. m.**

E venerdì in tribunale approda il Grandis

SAVONA — La solitaria battaglia dell'ingegner Grandis, proprietario dell'omonima azienda metalmeccanica di Albissola Superiore, contro l'Unione Industriali provincia, è ormai all'ultimo atto. Venerdì alle 10, nel tribunale di Savona, Grandis e i «confindustriali» si ritroveranno dinanzi al giudice.

L'esito della causa (intentata dall'industriale ex presidente giovani imprenditori) è ancora incerto: Grandis vuole che l'elezione a presidente dell'Unione di Antonio Catanese, dirigente Esso Chimica di Vado, avvenuta nel giugno '81, sia dichiarata nulla.

I motivi sono estremamente complessi. L'avvocato Dante Mirenghi, il legale di Grandis, parla di irregolarità nel corso della votazione. Quanto afferma sarebbe documentato non testimonianze dirette ma anche da registrazione fatta durante la seduta contestata. «Avevo chiesto più volte — dice Grandis — che le mie dichiarazioni, relative alla conduzione politica dell'Unione, fossero messe a verbale. Ma così è avvenuto».

Il legale sta preparando ricorso, ai sensi dell'art. 700 del codice civile, allo scopo precisare, con ancora più esattezza, i termini della questione.

Al di là dei cavilli giuridici, all'Unione via Gramsci, è in uno scontro, condotto senza esclusione di colpi, tra due diverse filosofie: una parte Grandis, un imprenditore «classico», che vive giorno dopo giorno le alterne vicende della sua azienda, rischiando anche persona, «dall'altra — disse a suo tempo l'industriale — funzionari e dirigenti multinazionali, che non sempre sanno interpretare i bisogni di una categoria che non conoscono. Non hanno saputo difendere aziende della provincia». **m. m.**

Arrestati a Genova quattro spacciatori

GENOVA — Gli agenti della Squadra Mobile di Genova hanno arrestato quattro persone con l'accusa di associazione per delinquere al spaccio sostanze stupefacenti. I quattro Loredana Saccone, di 31 anni, abitante a Savona, Orlando Galastro, 32 anni, e Francesco Mancione, di anni, entrambi a Rapallo, e Sergio Viviani, anni, Hannover. E' stato inoltre denunciato in stato di irreperibilità Guido Mignone, 30 anni, di Rapallo.

L'operazione che ha condotto del quattro, ha preso avvio rapina compiuta a Milano circa un fa.

Il 7 giugno sarà processata la banda Cravero

SANREMO — E' stato fissato per il 7 giugno l'inizio del processo contro Cravero, sgominata nell'ottobre del 1980 da un'operazione squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri. banco degli imputati vi persone, di cui quattro detenute.

L'organizzazione specializzata nello spaccio dell'eroina nel Piemonte e nel Ponente Ligure. **(c. d.)**

S'inizia stamane in Corte d'appello a Genova il procedimento di 2° grado

Savona: bustarelle all'ufficio Iva un grande assente al processo bis

Piero Ghione, anni, ex direttore, è morto in carcere - Le condanne inflitte dal tribunale

GENOVA — Nuovo appuntamento con la giustizia per imputati dello «scandalo Iva», una vicenda di bustarelle finite nelle tasche di funzionari dell'apparato finanziario dello Stato, condannati dal tribunale di Savona, il giugno scorso, per concussione corruzione e altri reati.

Oggi salgono alla sbarra della Corte d'appello di Genova Rolando Xibilia, anni, ispettore dell'ufficio regionale imposte e tasse, abitante a Cairo, il viceintendente finanza Sergio Viazzi, 50 anni, Savona, Lanzone 7, il commercialista Massimo Rosa, 34, Cairo, Giovanni Cuccioi, 49, impiegato dell'ufficio Iva, Savona, abitante Alassio, via G.B. Croce 6, Edoardo Negro, di 39, di Dego, procacciatori di affari per i funzionari corrotti.

Sono scomparsi dal processo Giovanni Benedusi, anni, funzionario Iva Pietra Ligure e lo studente Giorgio Mallarino 28 anni, l'altro procacciatore di affari. Il tribunale di Savona, contemporaneamente alla condanna dei presunti complici, ha sentenziato che quanto era emerso nell'istruttoria dibattimentale non era conforme al capo di imputazione con il quale erano stati rinviati a giudizio (concorso in concussione) e ha ordinato lo stralcio della loro posizione. Rientreranno nel «processo bis» nel quale sono coinvolti testimoni dovranno vestire i panni imputati.

Grande assente processo di appello è l'ex direttore dell'ufficio Iva Savona, Piero Ghione, anni, Cairo, il contabile esattore delle bustarelle. Anche lui avrebbe dovuto rientrare nel «processo bis» Savona, era già stato condannato a cinque anni per concussione. E' morto in carcere dopo essere stato più volte sul punto di rivelare tutto sullo scandalo: vicenda in cui, nonostante le indagini giudici e carabinieri, è emersa soltanto una parte della verità.

Il dell'ex direttore Iva ha fatto sospiro di sollievo a imprenditori e «uomini al di sopra di ogni sospetto» che avrebbero potuto essere coinvolti nella vicenda giudiziaria. processo di appello avrebbe potuto vuotare il. La mancata cessione libertà provvisoria ne aveva creato le premesse. Tutti gli imputati sono in libertà provvisoria, nonostante le condanne di primo grado che vanno da oltre quattro anni a anni e mezzo di carcere.

Lo scandalo Iva nacque in sordina due anni or sono, con un'accusa di esercizio arbitrario di professione ai funzionari dell'amministrazione finanziaria Stato coinvolti nell'inchiesta. Esplose l'accusa di concussione e l'arresto Piero Ghione. Poi, gli ordini di cattura, sempre per concussione, emessi dal giudice istruttore Savona, ed eseguiti dai carabinieri, per gli altri imputati.

Inchiesta e processo di primo grado hanno ruotato intorno a Piero Ghione, mente (insieme altri) e braccio del meccanismo per spillare quattrini contribuenti e sottrarli, se necessario, allo Stato. Due le branchie di azione: i rimborsi accelerati dell'Iva e i ricorsi, per sanzioni finanziarie, commissione tributaria. Per i primi venivano richieste tangenti del dieci per cento, minacciando ritardi nel pagamento e possibili controlli fiscali.

Per i secondi, i contribuenti erano indotti a versare soldi con la promessa che Sergio Viazzi, relatore della commissione, «avrebbe messo le cose a posto». Rolando Xibilia era l'uomo che dava l'«imprimatur» per il rimborso accelerato dell'Iva. La sua firma era indispensabile perfezionamento delle pratiche. Imprenditori, commercianti e professionisti di Savona e dell'intera provincia erano stati sottoposti alla «consulenza forzata» dei funzionari dello Stato. Molti dei loro nomi, con cifre versate, sono stati trovati nei registri di Ghione, che annotava anche la ripartizione delle tangenti.

Balbo

I ladri rubano a Bolzano gioielli per 120 milioni

LOANO — Centoventi milioni in gioielli è il bottino che i ladri hanno fatto svaligiando nei giorni scorsi l'abitazione di Pietro Manfrino, 50 anni, residente a Bolzano, via Rive 44, che pare non sia assicurato. Pietro Manfrino gestì per alcuni anni il Dancing «Salsia», lungomare di Loano ed è proprietario del ristorante Querce» di Bolzano, ora in gestione. Attualmente si dedica alla cura di un'azienda agricola.

I gioielli rubati appartengono alla moglie del Manfrino, cittadina tedesca, e proprio durante un soggiorno in Germania dei coniugi i ladri hanno fatto il colpo probabilmente nel periodo compreso fra il 3 e il 4 maggio scorso. Se ne sono accorti alcuni vicini che lo hanno avvertito.

Il furto è stato infatti denunciato soltanto ai carabinieri che avrebbero molti elementi per far progredire indagini. Si presume che ad opera siano state persone bene informate, forse da un basista, che si sarebbe trovato in dorabato.

Il è stato compiuto con una tecnica ormai consumata; i ladri hanno infatti scalato un muro che immette su un terrazzo e sono penetrati in casa forzando una porta-finestra. Hanno poi messo a soqquadro l'alloggio, rovistato dappertutto per trovare il tesoro nascosto riuscendo a trafugarlo senza lasciare tracce. particolari sul numero, la qualità e consistenza singoli gioielli rubati. **g. m.**

Cosa significa per il Principato la conquista dello scudetto nel campionato francese

Monaco batte Sanremo, anche nel calcio

Il progetto dell'ex presidente Angelo Amato concretizzato a due passi dal confine - Allo stadio «Louis II» molti spettatori dalla Riviera

DI OO — A due passi dalla Riviera dei Fiori c'è uno scudetto del football, fra qualche mese ci sarà anche una Coppa dei Campioni. Succede a Monaco, dove sembra che ogni cosa si trasformi in oro e dove, pochi giorni fa, squadra di calcio del Principato ha conquistato il titolo di campione di Francia il discreto disappunto francesi per i quali questi scudetti monegaschi (gli altri erano arrivati nel 1961, nel 1963 e nel 1978) sono in un certo senso titoli che vanno oltre frontiera visto che il Principato è Stato sovrano e indipendente, anche se legato mani e piedi alla Francia.

Venerdì scorso la notte monegasca è stata folle. Caroselli allo e poi nelle strade tifosi in festa; 2200 palloncini lanciati in cielo: principe, Ranieri, che abbandonata la sua consueta flemma di tipo britannico si è tuffato nella gran baldoria degli spogliatoi dello stadio «Louis 2». Miracoli di uno scudetto. Il lo ha conquistato battendo Strasburgo per 1-0 un gol dello svizzero Barberis, vando così il punto di vantaggio sul Saint-Etienne (la Juventus francese) pure aveva maramaldeggiato sul povero Metz nell'ultima partita francese Michel Platini, che salutato tutti con una doppietta prima di partire per Torino.

Monaco, quindi. E per molti è un miracolo. Già, perché in fondo è la squadra di Principato noto in tutto il mondo, ma pur sempre una cittadina di poche migliaia abitanti, una di 2000 spettatori e partita, di poco superiore a quella che a Sanremo fa tanto strepitare il presidente Borra, stadio piccolo, vecchiotto che già in Coppa dei Campioni, specie se gli avsaranno italiani, rischia di costringere i biancorossi ad emigrare altrove perché al «Louis 2» non posto per tutti.

E invece questa squadra vince scudetti, coppe di Francia (l'ultima scorso anno), partecipa alle coppe europee, pensa di festeggiare il suo scudetto invitando la Juventus. Come è possibile? Semplicemente perché l'A.S. Monaco — sezione calcio un club polisportivo che comprende ben discipline — viene considerato uno dei assi nella manica del turismo monegasco come il Casinò, il oceanografico, il principe un po' Belle Epoque unico in Europa, il Grand Prix, Slot-machines. Tutto e protagonista. Anche la squadra di calcio. L'anonimato è bandito.

quanto rende a Monaco la sua squadra di calcio? In termini finanziari poco, non qualche incasso notevole in Coppa Campioni. Ma in termini pubblicitari tantissimo. Quando si parla del Monaco calcio, in Francia o all'estero, si parla del Principato, della Rocca. Il calcio qui diventa un affare che moltiplica i suoi profitti con lo scudetto. Nel Principato hanno un po' realizzato quello di cui a Sanremo si parla da anni, che ha avuto anni fa in Angelo Amato, allora presidente della Sanremese, il suo paladino: una squadra di al livelli più alti, finanziata con denaro pubblico, diventi un invidiabile veicolo pubblicitario per la città.

Non è la prima volta che Monaco realizza i fatti che Sanremo realizza solo con le chiacchiere. Ma nel Principato, si sa, tutto sembra più facile. Addirittura hanno già bell'e pronto il progetto uno avveniristico. Lo faranno in anni. C'è da crederci.

Comunque il Monaco campione di Francia costituisce anche per appassionati italiani un'opportunità per a due passi da casa, calcio ad alto livello. A Sanremo, Bordighera, Ventimiglia, i tifosi del Monaco, italiani che seguono regolarmente il campionato francese che si gioca al tedì, venerdì o sabato senza intralciarsi con il nostro. Angelo Moroni, calciatore Imperia e Sanremese, è uno di questi. «Seguo il Monaco perché il calcio francese, da molti sottovalutato a torto, con la sua mentalità offensivistica, privo di esasperazioni, è divertente — dice — e poi si ha l'opportunità vedere fior di campioni. Io ho visto Paul Cezar, Jairzinho, Skoblar, Surjak, naturalmente Platini. Una manna per un innamorato del calcio come me».

Anche il i campioni stranieri: c'è Barberis, nazionale svizzero, autore del gol-scudetto; c'è Edstroem, nazionale svedese. Ma non si creda che questa squadra, innaffiata dai quattrini roulettes, trascuri i giovani. Gérard Banide, il suo allenatore, è anzi un convinto assertore della linea verde: ha lanciato atleti come Nimot, Amoros, Bellone

Preoccupazioni per il possibile spareggio in serie A

E Alassio perde gli azzurri?

ALASSIO — La permanenza degli azzurri ad Alassio, per il ritiro premondiale, rischia di ridursi dalla settimana preventivata a soli tre giorni. Causa questo forzato cambiamento di programma è la situazione di parità al vertice della classifica di Serie A, dove Juventus e Fiorentina sono a pari punti, per cui — se anche i prossimi ed ultimi 90 minuti di gioco dovessero confermare tale dato di fatto — appare inevitabile disputa spareggio, domenica 23 maggio, per l'assegnazione dello scudetto.

Se così fosse, la Nazionale di calcio anziché giungere «Baia Sole» la sera del maggio arriverebbe nella tarda serata domenica 23, poiché molti dei 22 giocatori zionati appartengono alle prime due squadre in classifica.

Con dita incrociate e facendo gli scongiuri, gli organizzatori locali ritiro azzurro sperano che domenica pomeriggio giunga la notizia di uno spareggio non necessario e tutto il programma di festeggiamenti e di allenamenti possa svolgersi così com'è stato predisposto.

Carlo Tomagnini, che cura l'organizzazione per conto del comitato comunale preposto ricevimento della Nazionale, co: un forza maggiore cui non possiamo influire. Noi ci affidiamo alla sorte, sperando che lo spareggio non sia necessario».

Intanto tutti i particolari organizzativi sono sin da oggi rifiniti: dalla sala stampa presso l'albergo Spiaggia pranzo d'onore al Grand Hotel Diana (previsto per maggio verrebbe spostato, nel di spareggio, al 23 o 24 maggio), dal perfetto tappeto erboso dello stadio comunale cerimonia d'addio con la firma di una piastrella da mettere sul «muretto» il pomeriggio del 27 maggio (data di partenza per la Svizzera), dagli impianti telefonici supplementari presso lo «Alassio in azzurro» (Simonetti-Chiosso) che riscuotendo un buon successo di vendite. **f. sr.**

I pendolari del turismo a Sanremo: [illegible] polemiche

Quando la Croisette diventa un parcheggio

SANREMO — La «croisette» di Sanremo, [illegible] fronte alla stazione ferroviaria, è diventa[illegible] il parcheggio «ufficiale» dei pullman turistici. La discutibile scelta, che ha già sollevato aspre critiche soprattutto [illegible] parte degli abitanti, [illegible] stata fatta dall'amministrazione comunale, dopo che si [illegible] notevolmente il flusso [illegible] pullman carichi di turisti provenienti da altre città. Non ci sono spazi sufficienti per ospitare le corriere e quindi si [illegible] pensato di utilizzare l'unica area disponibile in grado di consentire il posteggio [illegible] pesanti ed ingombranti mezzi. «Non [illegible] scelta — [illegible] difendono in Comune — l'unica soluzione era quella di utilizzare, almeno temporaneamente, la "croisette" sul Lungomare delle Nazioni. Provvederemo a reperire quanto prima un'altra area, in una [illegible] meno nevralgica di Sanremo: rimane il problema degli spazi, la città ne ha una [illegible] cronica».

La situazione, sul Lungomare delle Nazioni, [illegible] è aggravata con l'aumento del flusso di turisti che arrivano a Sanremo [illegible] i pullman: [illegible] città [illegible] bisogno [illegible] un'area idonea [illegible] posteggiare le corriere. [illegible] non verrà risolto il problema al più presto si rischia di dover dirottare le correnti turistiche.

Nella foto Gatti: la «croisette» invasa dai pullman.

Sanremo è forse il centro più frequentato dai tossicomani

Ecco il dossier sulla droga Un amaro primato in Riviera

Sono 144 i giovani iscrittisi nel 1981 al Centro di igiene per la distribuzione del metadone - La Provincia studia le strutture destinate al recupero - Quanto costano le dosi

[illegible] — I tossicodipendenti iscritti al Centro di igiene mentale per la distribuzione [illegible] del metadone, che fa capo all'Unità sanitaria locale dell'Imperiese, [illegible] 144 (123 uomini e 21 donne); nel [illegible] sono [illegible] fatte 866 visite, così distribuite: [illegible] in ambulatorio, 114 in carcere, 13 in ospedale. [illegible] è avuto anche [illegible] de[illegible]. Queste sono le cifre ufficiali, ma si ha ragione di ritenere che il numero reale [illegible] giovani che fanno abitualmente [illegible] di stupefacenti a Imperia [illegible] ben più vasto: molti, infatti, specie tra le classi sociali più agiate, non vogliono [illegible] sapere che si bucano e, quindi, non si iscrivono al «servizio metadone», per evitare di essere «schedati».

La radiografia [illegible] situazione del capoluogo, che scaturisce da un «dossier» redatto dalla Federazione giovanile comunista e dal pdup di Imperia e significativamente intitolato «Droga non è libertà», è agghiacciante. «Lo studio — precisano gli estensori — non ha lo scopo di diffondere allarmismi o facili emotività, ma di stimolare una riflessione da parte dei singoli cittadini, degli enti locali e delle associazioni varie. Vuole insomma [illegible] un primo [illegible]mento di informazione e una base [illegible] partenza per ulteriori iniziative concrete che abbiamo allo studio, tra cui, innanzitutto, quella [illegible] premere perché venga aperta una comunità terapeutica anche nel Ponente ligure».

Un obiettivo, quest'ultimo, non impossibile da raggiungere: il presidente dell'amministrazione provinciale, Leo Pippione, in [illegible] incontro con i responsabili del centro «La Loppa» [illegible] Cairo Montenotte, ha espresso la volontà [illegible] costituire [illegible] struttura analoga di recupero anche nell'Imperiese, gestita dagli stessi ragazzi di Cairo.

Secondo il «dossier», sulla Riviera dei Fiori esiste [illegible] maggior quantità di tossicodipendenti, in rapporto alla popolazione, [illegible] tutta Italia, mentre Sanremo detiene lo stesso triste record in [illegible] europeo. [illegible] dove arriva la droga sul mercato imperiese? «Dalle principali zone di distribuzione: Genova, Loano, Sanremo. Non esiste un clan organizzato, o una banda, che controlla la piazza: [illegible] tutto a livello individuale, il tossico[illegible] locale è al tempo stesso consumatore e spacciatore. [illegible] procura ad esempio 10 dosi di eroina, una la vende per permettersi altri "buchi", le altre [illegible] consuma personalmente», è [illegible] risposta.

Lo studio [illegible] stata l'errata convinzione che il costo di una dose oscilli [illegible] le 100 e le 200 mila lire. Il prezzo varia a seconda della misura della dose e dei «tagli» portati alla [illegible] stanza allo stato puro: «A Imperia, insomma, un "buco" viene a costare dalle 10 alle [illegible] mila lire, una [illegible] accessibile a qualsiasi giovane», è l'amara conclusione.

Per trovare il denaro necessario, il [illegible] più diff[illegible] è quello [illegible] furto sulle automobili (un'autoradio rende attorno alle 30-50 mila lire); c'è anche chi, ma è una minoranza da queste parti, ruba negli appartamenti, o si prostituisce.

Chi è il drogato a Imperia? L'età è compresa tra i 16 e i 30 anni, con un'alta fascia di incidenza tra i [illegible] e i 27; la maggior parte dei tossicomani è disoccupata, solo alcuni hanno un lavoro saltuario, quasi tutti hanno avuto problemi con la giustizia. Tra [illegible] principali cause [illegible] dilagare dell'eroina [illegible] il turismo di massa. Su tutte [illegible] spiagge circolano gli stupefacenti, forniti anche da turisti, italiani e stranieri, che si pagano così le vacanze.

Stefano Delfino

Rocchetta Nervina si dimette assessore

ROCCHETTA NERVINA — Polemiche lunedì sera in Consiglio comunale a Rocchetta Nervina in Val Nervia. L'assessore alla Pubblica Istruzione, Bruno Amerio, pci, [illegible] sindaco nella passata legislatura, ha rassegnato per protesta le dimissioni dalla carica.

[illegible]rio si [illegible] limitato a dire che l'attuale maggioranza dc-psi è inefficiente e che le [illegible] non sono andate, fino ad oggi, per il verso giusto.

Dopo il suo clamoroso gesto, [illegible] dichiarato di passare all'opposizione, con il pci.

[illegible] Rocchetta Nervina vi è [illegible] amministrazione unagioritaria, [illegible] fra dc e psi, tre comunisti. (g. p. m.)

Niente sciopero [illegible] casa da gioco

Casinò: approvato il nuovo contratto per i dipendenti

SANREMO — «Anche se è stato approvato [illegible] quasi due anni [illegible] ritardo, [illegible] tratta [illegible] un contratto di lavoro qualificante». La dichiarazione è del sindacalista della Uil, Romolo Carucci. Il Consiglio comunale, dopo numerosi rinvii, l'altra sera è riuscito finalmente ha trovare [illegible] accordo e ad approvare il contratto di lavoro per i 800 dipendenti del Casinò, scaduto il [illegible] dicembre [illegible] 1979. L'intesa è stata raggiunta in piena «zona Cesarini»: se il documento non fosse stato votato oggi, infatti, [illegible] [illegible] da gioco sarebbe stata bloccata da [illegible] sciopero.

«E' molto importante — ha detto tra l'altro Carucci — che il Casinò abbia il suo nuovo contratto, soprattutto in vista [illegible] prossimo passaggio delle roulettes a un gestore privato». In sospeso è rimasto l'articolo 23. Tratta il problema, delicato, del possibile reinserimento dei croupiers licenziati perché coinvolti nello scandalo delle vincite truccate ai tavoli da gioco. Dopo numerosi sc[illegible], amministratori e sindacati hanno deciso, salomonicamente, di far slittare ogni decisione alla conclusione del processo del Solaro.

Tra le novità [illegible] contratto, l'istituzione [illegible] una «commissione paritetica» rappresentata, da una parte, da Cgil, Cisl e Uil, e dall'altra dall'«Unione Industriali». Dovrà sciogliere ogni nodo futuro all'interno dell'azienda Casinò.

Si è parlato molto anche della possibile riapertura dei «giochi americani». «In pratica — hanno dichiarato a Palazzo Bellevue i sindacati — siamo pronti [illegible] avviare i colloqui sin da oggi. Sul tappeto abbiamo altri problemi, senza dubbio più spiccioli, come [illegible] esempio l'organizzazione del lavoro e l'orario [illegible] alcuni gruppi interni».

Tra i dipendenti c'è soddisfazione anche per un aumento del valore degli scatti. In pratica ogni scatto ora vale quasi il doppio: da 18 a 35 mila lire.

«E gli incassi? «Nel complesso — ha risposto il socialdemocratico Pietro Mureddu — [illegible] bene. Al [illegible] maggio il Casinò ha chiuso il conto degli introiti su 12 miliardi e 806 milioni [illegible] lire. Rispetto [illegible] scorso anno abbiamo incassato 100 milioni in più». Ancora meglio per i dipendenti. Le mance, infatti, sono aumen[illegible] vertiginosamente. Dal 1° gennaio a oggi hanno superato i 4 miliardi e 900 milioni di lire. Quasi 1 miliardo in più rispetto allo scorso anno.

Superato lo scoglio [illegible] Casinò, i pubblici amministratori hanno trattato il problema della [illegible] e degli sfrattati. Vanni Gavino, [illegible]legato del sindaco, ha fatto una relazione sulla situazione. «Entro il 1982 — ha dichiarato tra l'altro — dovremmo assegnare 33 "case parcheggio" ai senzatetto. Si sta procedendo con grosse difficoltà. E' indispensabile mobilitare tutte [illegible] forze per reperire nuovi stanziamenti. Il numero dei senzatetto aumenta di giorno in giorno».

Alfredo Semeria, del pci, ha chiesto alla maggioranza di richiedere all'Istat una «mappa reale degli sfrattati e delle case sfitte» a Sanremo. r. b.

Grave [illegible] ragazza caduta [illegible] la moto

IMPERIA — Cristina [illegible]ta, 21 anni, abitante a Imperia in corso Europa 26, ha riportato gravi ferite al volto e agli arti in un incidente accaduto l'altro ieri in località Bergomini (Frabosa Sottana). La motocicletta di grossa cilindrata [illegible] cui stava viaggiando, condotta dal suo fidanzato, Michele Ramondetti, 28 anni, medico ad Imperia, dove abita in via Don Minzoni 63, è uscita di strada [illegible] una curva.

Immediatamente soccorsi i due giovani sono stati ricove[illegible] [illegible] Santa Croce di Mondovì. La prognosi per Cristina Berta, inizialmente riservata, è [illegible] poi ridotta a trenta giorni per trauma facciale. Michele Ramondetti guarirà in otto giorni. (g. m.)

Il Comune ha approvato una variante, i lavori tardano [illegible] decollare

Costa più caro il nuovo svincolo Taggia aspetta, i soldi arrivano?

Ancora polemiche - Il pci contesta l'aumento [illegible] parcella ai tecnici - Il tracciato

TAGGIA — Ritardi burocratici e difficoltà di finanziamento [illegible] rallentando i tempi per la realizzazione del [illegible] svincolo autostradale di Taggia, in regione Periane. I lavori, consegnati nelle settimane scorse dall'amministrazione comunale all'impresa che si è aggiudicata l'appalto, la «Edilstrade» di Forlì, non sono ancora iniziati, contrariamente alle previsioni.

Il Comune di Taggia è in difficoltà nel pagamento delle indennità di esproprio ai proprietari dei terreni in cui passerà la strada. Intoppi legati anche a motivi burocratici. Il progetto iniziale, prevedeva infatti una spesa [illegible] un miliar[illegible] e 650 milioni, [illegible] dividere tra i tre enti pubblici interes[illegible] allo svincolo: oltre al Co[illegible] taggese, quello di Sanremo, e l'amministrazione provinciale. Una cifra interamente coperta da un mutuo già concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti.

[illegible] mesi scorsi, però, l'amministrazione di Taggia ha approvato una variante, che ha fatto [illegible] [illegible] dell'opera a [illegible] miliardi [illegible] milioni. Una decisione che ha provocato molte polemiche, e che ha avuto ripercussioni anche sui tempi d'inizio [illegible] lavori. Il nuovo progetto ha dovuto infatti ripetere tutto l'iter burocratico.

«Il nostro Comune ed il Consiglio provinciale — dice l'assessore all'urbanistica di Taggia, Matteo Antonsi, [illegible] psi — hanno già approvato la variante. Ora attendiamo una analoga decisione da parte di Sanremo. Solo allora mi potrò recare a Roma per ottenere un nuovo finanziamento [illegible] Cassa Depositi e Prestiti, per coprire le attuali spese».

Dei 2 miliardi e 700 milioni, [illegible] milioni dovranno essere destinati a rimborsare i proprietari dei terreni (una novantina), che stanno premendo per ottenere i soldi entro tempi brevi. La mancanza [illegible] finanziamenti ha finora impedito [illegible] iniziare gli espropri e quindi i lavori. Inoltre, se sul vecchio progetto, pur con diverse puntualizzazioni, c'era stato un accordo di massima dell'intero Consiglio comunale, [illegible] variante ha diviso i partiti. «Avevamo già manifestato [illegible] perplessità sul primo studio presentato dall'ingegner Tetamo — dice il consigliere Camio Tiri —. Riteniamo errato, ad esempio, di collegare il nuovo svincolo a via Beglini, invece che inserirlo a metà strada tra Arma e Taggia. Ma l'opera in sé deve essere realizzata. Non giustifichiamo invece la portante decisa dall'amministrazione».

Secondo il pci, l'aumento delle spese di un miliardo e 50 [illegible] non è motivato. «Il nuovo progetto — aggiunge Tiri — non modifica in modo sostanziale il tracciato originario dello svincolo, e non aumenta i costi. Invece, la parcella del tecnico è salita da 50 a 100 milioni, e altri 500 milioni sono stati inseriti [illegible] "revisione prezzi"».

Lo svincolo sarà formato da due «bretelle»: una [illegible] [illegible] arriverà in via Beglini, ad Arma, l'altra dovrà servire, in futuro, la stazione della nuova ferrovia a monte in regione Leva. I lavori non dovrebbero durare (sempre se verranno rispettate le previsioni) più di un anno e mezzo. Entro cinque anni, il Comune di Sanremo dovrebbe costruire una terza «bretella» diretta in Valle Armea e riservata al traffico pesante.

Claudio Donzella

Truffa e assegno falso è condannato a 3 anni

Rinviato il processo ad una maestra di 19 anni

IMPERIA — Due condanne senza beneficio di [illegible] ed un rinvio di udienza ieri in tribunale a Imperia.

Pierangelo Carli, 36 anni, abitante a Imperia, via C. Battisti, 78, è s[illegible] condannato a tre anni di reclusione e 700.000 [illegible] di multa. I giudici gli hanno condonato un anno e il pagamento della pena pecuniaria. E' stato ritenuto responsabile di truffa e falso in assegno per avere pagato a due commercianti del capoluogo, Carmelo Angelio e Maria Fratiarola, una partita di pelli, con un assegno a vuoto di 15 [illegible] di lire. Il titolo era stato reso accettabile con un timbro [illegible] intestato a Ernesto Bove, con ufficio di rappresentanze in via Argine Destro, a Imperia.

Il processo si è svolto con l'imputato in [illegible]: allo stesso è stata contestata l'aggravante della [illegible]idività reiterata specifica.

I giudici hanno invece rinviato il processo contro la maestra Marisa Colla, 19 anni, abitante ad Imperia, via Marchi 7. La giovane si è appellata contro la sentenza del pretore che l'aveva condannata a 40 mila lire di multa avendola ritenuta responsabile, nella sua funzione di vigilatrice, dell'incidente capitato a uno scolaro, Marco Pecoreo. Nel 1981, il bambino era caduto durante le ore di ricreazione mentre stava giocando nel cortile della scuola e si era procurato una ferita ad una mano con conseguente indebolimento permanente della sua funzionalità. b. v.

Accordo tra le parti a Sanremo sullo slittamento [illegible]

Trattative per l'albergo occupato e forse lo sgombero sarà rinviato

Il «Vittoria Roma» è presidiato da settembre dagli sfrattati - Il [illegible] processo per occupazione abusiva

SANREMO — Sarà probabilmente allontanata (anche se forse [illegible] pochi giorni) la minaccia di uno sgombero forzato dell'albergo «Vittoria Roma» occupato [illegible] settembre dell'anno scorso dagli sfrattati. La discussione [illegible] causa civile intentata [illegible] società proprietaria dell'immobile, la «Sira» [illegible] Torino, contro gli occupanti abusivi, fissata per questa mattina alle 10 nell'aula della pretura, dovrebbe infatti essere rinviata. Ieri, dopo una serie di incontri tra il collegio dei difensori degli sfrattati (avvocati Boscetto, Cristel, Donato, Di Giovanni, Giuliani, Pagani, Lorenzi, Saguato), i rappresentanti legali della società e l'amministrazione comunale, è stato raggiunto un accordo di massima, che dovrebbe essere confermato oggi di fronte al pretore Russo e far slittare la possibilità di uno sgombero.

La causa civile dovrebbe essere celebrata dopo il [illegible] maggio, data in cui [illegible] i maggiorenni che alloggiano al «Vittoria Roma» [illegible] processati per occupazione abusiva. Il rinvio consentirebbe [illegible] Co[illegible] di riprendere le trattative per l'acquisto dell'immobile, che si trascinano senza esito da mesi.

La richiesta di sgombero presentata dalla «Sira», e che difficilmente verrebbe negata [illegible] magistrato, rappresenta chiaramente, oltre la volontà di tutelare [illegible] proprietà, [illegible] tentativo di esercitare una pressione sull'amministrazione affinché presenti proposte concrete per l'acquisto. Unica alternativa a questa soluzione appare quella della requisizione, più volte invocata dagli sfrattati e dalle organizzazioni sindacali, ma ovviamente [illegible] a Palazzo Bellevue.

D'altra parte, i tre miliardi richiesti dalla «Sira» oggi a Palazzo Bellevue, [illegible] hanno ripetutamente sottolineato gli amministratori, non [illegible] sono. Il sindaco, i rappresentanti degli sfrattati e quelli della società immobiliare si incontreranno nuovamente oggi. Se le possibilità di un accordo (ad esempio un acquisto a [illegible] dell'albergo) si restringessero ulteriormente, l'ipo[illegible] dello sgombero (che quasi certamente significherebbe un intervento della forza pubblica) non avrà più alternative.

Questa mattina, in pretura, non [illegible] presenteranno probabilmente i venti sfrattati ai quali è stato notificato [illegible] mandato di comparizione. Il rinvio dovrebbe ess[illegible] sottoscritto dai legali delle due parti. L'avvocato Ottimo, che tutela gli interessi della «Si[illegible]», presenterà ufficialmente [illegible] somma richiesta per vendere l'immobile. c. d.

Imperia: giardini intitolati ai CC

IMPERIA — Si chiamerà «Parco Carabinieri» il giardino pubblico di corso Garibaldi a fianco dell'ex «Nido» Onmi. Lo ha deciso l'amministrazione su proposta del vicesindaco Giovanni Barbagallo: «E' l'omaggio di Imperia — è detto nella motivazione — ai Caduti dell'Arma, sia in tempo di guerra che in pace, al servizio della comunità nazionale e dei cittadini».

Sempre su proposta di Barbagallo la giunta ha assegnato al Siulp, il sindacato di polizia, una sede in via Acquarone, non lontano dalla questura. La richiesta era stata del maresciallo Armando Fontana, consigliere comunale del gruppo pci, membro del Consiglio nazionale del Siulp. (b. v.)

Un vertice a Sanremo per i trasporti

IMPERIA — Archiviato lo sciopero regionale dei bus (ha avuto luogo ieri sera dalle 20 alle 24), si torna oggi a parlare di trasporti in provincia di Imperia. Per le 20,30, nella «Sala Fiorentina» di Pal[illegible] Bellevue di Sanremo, su iniziativa di Cgil Cisl Uil, si terrà un vertice per fare il punto della situazione, alla presenza dei lavoratori del settore e dei delegati sindacali. All'incontro sono stati invitati i dirigenti del Cotrim (Consorzio Trasporti Imperiesi), i rappresentanti dei Comuni di Sanremo e della Provincia, i membri dei consigli d'amministrazione della Sip-Riviera dei Fiori, Stel e Gta Sanremo. (a. d.)

Rumori molesti assolto a Imperia

IMPERIA — Un carrozziere di Imperia, accusato di rumori molesti e di avere provocato esalazioni durante il lavoro è stato assolto ieri, per insufficienza di prove dal pretore. Attilio Berio, 21 anni, con officina in via Argine Sinistro 40, era stato oggetto di un esposto ai Vigili Urbani [illegible] [illegible] Medico provinciale [illegible] parte degli inquilini del vicino palazzo.

In udienza, mentre l'imputato ha respinto l'accusa, affermando di avere installato tutta l'attrezzatura necessaria per eliminare gli inconvenienti lamentati, gli inquilini hanno, in parte, ritrattato, dicendo, tra l'altro, «che dopo la presentazione dell'esposto la situazione è molto migliorata».

Aspre polemiche a Bordighera

Piscina sabotata ora Laura accusa

BORDIGHERA — Gioco d'azzardo al Tennis Club, «caso Barone» e piscina [illegible] le hanno tenuto banco l'altra sera in Consiglio comunale a Bordighera. «Effettivamente — ha dichiarato in apertura [illegible] seduta il sindaco, Pier Giorgio Zaccari, dc — al Tennis Club c'era un tavolo con il panno verde dove si giocava a ramino. Dopo le accuse del consigliere Carlo Biancheri ho presentato una segnalazione al pretore e ho inviato una lettera ai dirigenti del sodalizio ricordando loro che le leggi di P.S. vietano il gioco d'azzardo. Subito dopo il tavolo era scomparso». [illegible] vicenda [illegible] è chiusa così in modo indolore.

Caso Barone. I comunisti, dopo aver ricordato che un parente dell'assessore all'Urbanistica, Natale Barone, [illegible] denunciato per una violazione [illegible] (aveva costruito in modo difforme dalla licenza comunale), hanno chiesto [illegible] ritirare la delega all'assessore. «Nei giorni scorsi — ha affermato il capogruppo pci, Giancarlo Lora —, durante i lavori [illegible] commissione urbanistica e quindi in riunione [illegible] capigruppo, Barone ha sostenuto che il piano regolatore [illegible] Bordighera avrebbe potuto essere dichiarato illegittimo [illegible] seguito a un ricorso presentato al Tar da tre cittadini, e che questi sarebbero stati disposti a ritirare il ricorso in [illegible] dell'autorizzazione a costruire [illegible] agricola». «Il grave — [illegible] aggiunto Lora — è che uno sarebbe il padre dell'assessore all'Urbanistica».

La richiesta del pci, a proposito del ritiro della delega, non è neppure stata presa in considerazione dalla maggio[illegible].

La piscina comunale è stato forse l'argomento che ha maggiormente polarizzato l'attenzione del Consiglio comunale. «Dopo cinque [illegible] siamo arrivati alla conclusione — ha detto l'ex sindaco, Giorgio Laura, psdi —: la pi[illegible] non [illegible] farà più. Tutto è perduto perché qualcuno ha voluto così. So chi è l'artefice di questa operazione-suicida, e appena sarò in grado [illegible] dimostrarlo, prove [illegible] mano, ne comunicherò nome e cognome». «Il mutuo [illegible] un miliardo e 126 milioni — ha aggiunto Laura — ci [illegible] [illegible]cato. La Cassa depositi e prestiti di Roma lo aveva vincolato alla realizzazione della struttura sportiva nell'ambito dei "giardini Moreno" con [illegible] particolare progetto. L'amministrazione comunale ha stravolto i piani iniziali, e ora l'istituto finanziario della capitale non potrà più mantenere il mutuo».

[illegible] risposto il sindaco, Zaccari: «Siamo stati costretti a trasferire il progetto nella zona di via Diaz, dopo l'emissione del decreto del ministro dei Beni Ambientali che vincola i "giardini Moreno"». g. p. m.

L'incidente ieri mattina sulla statale Aurelia

Cipressa: tamponata da un Tir auto piomba dentro il chiosco

C[illegible] — Spettacolare [illegible] [illegible]dale, per fortuna senza gravi conseguenze, sulla via Aurelia, a Piani di Cipressa. All'uscita di una curva, mentre era ferma in [illegible] di svoltare, [illegible] Fiat 127, condotta [illegible] Giovanni Davigo, 57 anni, re[illegible] in [illegible] Borgoratti a Villa Viani, [illegible] frazione [illegible] Pontedassio, è stata tamponata da un Tir, guidato da [illegible] Pigliacelli, 26 anni, nato a Roseto Degli Abruzzi (Teramo), residente a Santo Stefano al Mare, in via Pisa 7, che pro[illegible]va in direzione di Sanremo.

Per il [illegible] [illegible], l'utilitaria è stata scagliata sul lato opposto della strada [illegible] è andata ad infilarsi in un chiosco per la vendita [illegible] fiori, di proprietà di Gi[illegible] Sgambelluri, 33 anni, via Del Piano 122, Taggia. L'uomo, che si trovava sul retro, è stato sfiorato dal veicolo.

Davigo, [illegible] era rimasto lievemente ferito, è stato trasportato [illegible] un'autolettiga della Croce [illegible] all'ospedale [illegible] Imperia: al pronto [illegible] è stato medicato per escoriazioni, [illegible] e sospetta distorsione delle vertebre cervicali. Per il tempestivo intervento della Polizia stradale, il traffico sulla statale è rimasto interrotto soltanto per pochi minuti. (a. d.)

I giovani [illegible] vogliono gestirle

Farmacie rurali aiuti ai laureati

IMPERIA — L'Unità sanitaria locale ha approvato la concessione di [illegible] «indennità di residenza» ai gestori di farmacie rurali. «Si tratta — ha detto il presidente Claudio Scajola — di [illegible] contributo previsto da [illegible] legge del [illegible]. Esso, tuttavia, non servirà assolutamente a nulla perché è del tutto insufficiente».

Si tratta di 380.000 lire all'anno lorde, e pertanto soggette alle ritenute di legge: ben difficilmente questo contributo servirà a convincere un laureato in farmacia, che abbia vinto l'apposito concorso, ad «aprir negozio» in paesi dell'entroterra come Dolcedo, Prelà, Ranzo.

Ha ancora detto il presidente Scajola: «Il mantenimento di una farmacia nei piccoli centri dell'entroterra non può essere affidato alla sola legge economica perché, indubbiamente, non esistono [illegible] garanzie finanziarie per chi le gestisce. Tuttavia, in qualche caso almeno, in centri non ben collegati con la costa, l'e[illegible] di [illegible] farmacia può contribuire [illegible] alleviare notevoli disagi, [illegible] limite salvare qualche vita».

Il problema dovrà [illegible] pertanto esaminato in sede regionale, eliminando dall'elenco i paesi che possono far capo, agevolmente, a farmacie dei paesi vicini, ma cercando di dare una [illegible] a quelli che [illegible] veramente isolati.

Scajola ha [illegible] noto che a Imperia vi è la possibilità di aprire una settima farmacia, prevista dalla legge. E' quella della frazione Caramagna, una zona in fase [illegible] sviluppo ed alla quale potrebbero far capo le frazioni di Moltedo e Montegrazie. Scajola ha concluso: «E' un problema da studiare attentamente. Qualche [illegible] fa è stata chiusa [illegible] farmacia di un centro importan[illegible] come Dolcedo». b. v.

La [illegible] contesta ticket per analisi

IMPERIA — Ticket sugli esami di laboratorio: l'introduzione [illegible] questa nuova «stangata» in materia di sanità (ogni assistito dovrà pagare il 15% del costo di ogni esame, una cifra che varia tra le 1000 e le 40.000 lire) viene aspramente contestata [illegible] Uil di Imperia.

Con una lettera inviata ieri pomeriggio [illegible] ministero, all'assessorato regionale della Sanità e [illegible] presidenti delle Unità sanitarie locali del Ponente ligure, la segreteria del [illegible] chiede la sospensione del provvedimento, ritenuto «ingiusto e i[illegible]», perché, essendo il meccanismo di esenzione basato sulla de[illegible]cia dei redditi, «finirà che, a pagare il ticket saranno sol[illegible] i lavoratori dipendenti e i pensionati, ossia le fasce sociali più deboli, mentre gli evasori fiscali riusciranno ad essere esentati». (s. d.)

Ecco il secondo elenco per i partecipanti alla Marcia delle Libertà

Valanga di premi a Savona

La manifestazione, decima edizione, organizzata dall'associazione «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria», [illegible] riscosso [illegible] buon successo - Centinaia gli iscritti, [illegible] i regali offerti [illegible] ditte e negozi della città

SAVONA — Nella [illegible] del Palazzo della Provincia, affollata di ex marciatori e presenti numerose autorità, ha avuto luogo [illegible] premiazione dei partecipanti alla X Edizione della Marcia delle Civiche Libertà organizzata dalla «A Campanassa» e patrocinata da «La Stampa - Cronache della Liguria». La manifestazione [illegible] è svolta il [illegible] aprile scorso.

Ecco un secondo elenco di premiati: *Scatole Confezioni JM Italia:* Anna Maria Obertino, Francesco Minuto, Mario Dupanloup, Anna Maria Masio, Adriana Callera, Grattarola Lorenzo, Alberto Bruzzone, Davide Rizzo, Alessandra Garofalo, Stefano Giordano, Rosalba Berruti, Carlo Astengo, Elettra Calcagno, Marco Siccardo; *Cestino frutta «Da Mary» Savona:* Placido Palinuro; *Bottiglie vino ditta «La Coloniale»:* Marco Tovaglia, Fulvio Nicolini, Massimiliano Agretti, Franco Narsetti, Pietro Pescetto, Giovanni Battista Rossi.

Buoni per polli arrosto della Polleria Astengo: Raffaella Bergonzi, Gianfranco Robaldo, Patrizia Volponi; *Tovaglia ditta Piccardo:* Nives Seccomani di Spotorno; *Libro poesie di Ernesto Pisani:* Bruna Stellatelli, Giovanna Garrese, Mario Grosso; *Buoni per due pasti ristorante [illegible] Rosina, località Porri [illegible] Dego:* Roberto e Fabrizio Zanirato, Gianluca e Giovanni Guidarini; *Scarpe ditta Serafini:* Federico Murialdo; *Prodotti surgelati ditta Sottosero:* Roberto Lamera, Maurizio Saragno, Biagio De Luca; *Medaglie ditta Porasso:* Piero Molino, Croce Bianca e Gruppo Volontari [illegible] Cogoleto; *Parrucca ditta «Casa della Parrucca»:* Lorenza Pavese; *Sei bicchieri e vassoio della ditta Coca Cola:* Pina Caccamo; *Buono per sei persone farinata Del Grande:* Gruppo ragazze Centro Sci Savona; *Scatola confezioni ditta Maria Ferro:* Gisella Fiori; *Buoni per un kg formaggio grana dello Spaccio [illegible] Formaggio di via Sormano:* Vinicio Gilsel, Mario Violetta, Graziano Pipere, Paolo Ferro di Millesimo; Italo Anselmo, Giovanna Monaco, Giuseppe Gagliardi; *Collare per cani, un lavaggio e guinzaglio offerti da Casa del Cane:* «Dora», «Diana» e «Caligola».

Bottiglie offerte [illegible] ditta Danilo Capraro: Giuliano Morganti, Gigliola Anastasio, Vincenzino Manunta; *Specialità amaro «L'Erbolaio» di via Pia:* Maria Rosa Ricci, [illegible] Bergero; *Gomitoli lana ditta Nido della Lana:* Maria Baccino; *Gonne per giovane, ditta Portobello:* Valentina Venturino; *Due scatole dolci ditta Lanero:* Andrea e Francesca Codazzi; *Oggetto casalingo [illegible] Ottonello:* Coniugi Ardizzone; *Oggetto pratico ditta Luci TV:* Silvano Bellini.

Portafoglio ditta Rosy Borse: Paolo Ivaldi; *Confezione ditta Accornero:* Cristina Ferro e Lilly Pozzi [illegible] Spotorno; *Bottiglia Batida Bar Juba:* Luigi Botta, Luigi Garzaglio, Claudio Corace; *Pagari ditta Ruggeri:* Angela De Cesare, Angelo Spataro, Fulvio Nicoli, Giancarlo Moretti.

Due cuscini [illegible] De Carolis: Flavia Lamberti; *Scarpe ditta Grimaldi:* Gianni Rizzo; *Berretto estivo ditta Falciola:* Stefano Mesiti; *Maglietta marinara ditta Piccolini:* Francesco Accinni; *Coprico-[illegible]* Emilio Taramasco; *Maglietta Fruit Del Buono:* Angela Oddera; *Maglietta ditta Bratti:* Maria Letizia Braschi; [illegible] *coperti presso ristorante La Porta Pia:* Cooperativa Calrese; *Bottiglie [illegible] ditta Bolla:* Benvenuto Marchese; *Buono acquisto Casa del Formaggio:* Eraldo Campidonico.

Buoni antipasto Salsamenteria Eliana: Gruppo Famiglia Elisei, Gruppo Vigili del Fuoco; *Salame ditta Maggioli:* Famiglia Amoroso; *Salumi Angelo Vitari:* Roberta Ottonello; *Invito per 15 persone discoteca «Le Petit» di Finale Ligure:* Gruppo Foto Beardo di Finale Ligure; *Salumi fratelli Masoio:* [illegible] Ceppi, Roberto Alfredo; *Calzature Carlepertini:* Aldo Nibbi; *Collants Tartaglia:* Anna Vegliante.

Servizio Cooperativa Stovigliai [illegible] Albisola Capo: Giuseppe Berruti, Elisabetta Brunetti; *Ombrello uomo ditta Arianna:* Otello Tenenti; *Scarpe Ditta Bonichi:* Licinia Visconti, Antonio Iannece, Tiziana Solandra; *Cravatta Ditta Saccomani:* Roberto Minerolo; *Porta confetti [illegible] ramiche di via Sormano:* prof. Nicolich.

[illegible]

Il salone del Palazzo della [illegible] durante la premiazione

Dibattito sul piano particolareggiato

Porto di Varazze il pci ha riserve

Il capogruppo [illegible] denuncia [illegible] di convenzioni - Immediata la replica del sindaco

VARAZZE — [illegible] è riuscito con molti interventi, ma [illegible] che conclusioni, l'incontro-dibattito, avvenuto l'altra sera [illegible] sala del bar «Colombo», organizzato dalla sezione «Bovani» del pci varazzino. Disertato dai rappresentanti delle altre forze politiche, il dibattito si è sviluppato attraverso una [illegible] di critiche [illegible] comunisti al piano particolareggiato per il nuovo porto.

[illegible] particolare, il capogruppo [illegible] Comune, Giovanni Busso, [illegible] messo l'accento sulla [illegible] di convenzioni tra la giunta e le ditte della «B3 speciale» (Varaldo, Rocca, Giuntini), sul problema dell'acqua e sullo spostamento dell'asse commerciale.

«*Non siamo contrari al nuovo porto* — ha detto Busso — *che anzi fummo i primi a indicare come via d'uscita dal tunnel della crisi. Neppure vogliamo ritardarne la "partenza", soltanto siamo preoccupati delle carenze che secondo noi il progetto presenta e che potrebbero poi bloccarne l'attuazione*».

Secondo i comunisti, la spaccatura che si sta creando tra la popolazione è stata alimentata dalla poca chiarezza della giunta nella presentazione del piano. «*Il problema dell'acqua* — ha ripreso Busso — *che attanaglia Varazze da tempo non è stato adeguatamente trattato. E che dire della carenza degli studi sull'arenile? Qui si rischia di distruggere le spiagge per voler approvare troppo affrettatamente il progetto*».

Commercianti, albergatori e proprietari [illegible] bagni marini hanno presenziato con alcuni loro rappresentanti all'incontro. Interessante soprattutto [illegible] posizione dei proprietari dei bagni marini, che hanno ribadito le loro perplessità sulla salvaguardia dell'arenile nel caso in cui il progetto-porto venga messo in pratica secondo l'attuale studio.

Quasi al termine del dibattito è intervenuto il sindaco di Varazze, Giuseppe Badano, socialista, che ha ribattuto colpo su colpo le accuse al piano. «*Come sempre* — ha detto — *il pci, quando è in minoranza, lotta in maniera strumentale, facendo letteratura e senza proporre alternative*». Poi, sul problema idrico: «*Una volta trasferite le aziende della "B3", rimarrà un patrimonio d'acqua più che sufficiente per le esigenze del bacino portuale*». r. bg.

I contadini contro il metanodotto

Guerra alla Snam nella Conca Verde

SAVONA — I contadini della Conca Verde hanno dichiarato guerra alla Snam, la consociata dell'Eni che dovrà costruire il nuovo metanodotto.

«*Vogliono espropriare il terreno* — dice Angelo Basso, 57 anni, proprietario di una [illegible] in via alla Strà, occhi azzurri, volto cotto dal sole — *a novanta lire il metro quadrato. Ma quel che è peggio è che io e gli altri 55 proprietari e contadini della zona non sappiamo come e quando saremo pagati. Per quanto mi riguarda, il metanodotto trasformerà in [illegible] bruciata 10.400 metri quadrati [illegible] terreno, un danno incalcolabile per le mie colture. Tra l'altro l'impianto passerà a soli 60 metri [illegible] casa; inutile dire che non mi sento tranquillo [illegible] un "vicino" così pericoloso. Loro hanno promesso di venire, uno di questi giorni, nella mia terra con ruspe e picconi. Ma per scacciare le mie mucche, che pascolano proprio nell'a-[illegible] che dovrà essere espropriata, dovranno venirci con i carabinieri. Siamo decisi a resistere anche con la forza*».

Il problema si fa spinoso: i contadini dicono che il metanodotto avrebbe potuto circondare le proprietà, ma non coinvolgerle. «*Ci han[illegible] trattati come cani* — prosegue Angelo Basso —, *quando siamo andati alla Snam per protestare, ci hanno risposto in malo modo. Ho 57 anni, e faccio [illegible] contadino [illegible] sempre. Capisco le esigenze del progresso, a volte crudeli, ma sono sicuro che si possano conciliare con il rispetto delle persone e delle loro proprietà conquistate con anni e anni di duro lavoro. In cambio [illegible] mio terreno* — commenta [illegible] amarezza — *dovrebbero darmi tre milioni e mezzo. A parte l'esiguità della somma, ciò che rende più paradossale [illegible] situazione è che i tempi di pagamento saranno lunghissimi*». m. ng.

Prosegue il processo per lo scandalo delle patenti

Dai testimoni quasi un coro «A Savona esami più facili»

SAVONA — Seconda udienza del processo per il presunto [illegible] delle «patenti facili». Davanti ai giudici del tribunale di Savona sono già sfilati quaranta testimoni ma, nonostante le domande puntigliose del presidente Avello, [illegible] giudici a latere Becchino e Ferro e del rappresentante della pubblica accusa, Filippo Maffeo, nessuno ha ancora detto chiaramente le ragioni del «pellegrinaggio» a Savona, da altre province, per conseguire la patente di guida. «*Gli amici* — (ma non si precisano nomi e cognomi) è il ritornello monotono dei testi — *mi avevano detto che a Savona era più facile superare gli esami*». Per questa ragione avrebbero sopportato spese e disagi maggiori [illegible] quelli necessari nei paesi di residenza. Una giustificazione che sembra non convincere il tribunale di Savona.

Una sferzata alla difesa è venuta da un giovane di Cassine (Alessandria), [illegible] Clerici: «*L'autoscuola Mongrifone* — ha affermato — *mi ha mandato una lettera in cui mi pregava di mettermi in contatto con il titolare per comunicazioni che mi riguardavano.* [illegible] *padre ha telefonato a Savona e gli hanno precisato* [illegible] *le ragioni della missiva*». «*Deve mettersi in contatto* [illegible] *noi* — gli hanno detto — *perché dobbiamo istruirlo su ciò che deve dire alla polizia quando lo interrogherà*».

Sull'invio delle lettere a tutti i «privatisti» dell'autoscuola Mongrifone non c'erano dubbi. Lo [illegible] già ammesso l'autore, Gianfranco Giammello, impiegato dell'Automobile Club e collaboratore dell'autoscuola, giustificando l'iniziativa con la necessità di tranquillizzare i clienti.

La [illegible] Clerici ha gettato un'altra luce sull'invito che il giudice Becchino ha definito «*pastorale*». Di certo, per il momento, vi è che sono stati commessi dei [illegible] nella compilazione degli «statini» dei candidati alla patente e che l'attività promozionale [illegible] delle autoscuole di Savona nelle province limitrofe (Genova e Alessandria) è stata insistente e massiccia. b. b.

Savona: eletto [illegible] presidente degli avvocati

SAVONA — Il consiglio dell'Ordine degli [illegible] della provincia [illegible] Savona ha eletto il nuovo presidente: è l'avvocato Pietro Acqua-Barralis, di Finale.

Il legale, che è un esponente [illegible] rilievo [illegible] democrazia cristiana, succede all'avvocato Arnaldo Pessano, morto circa un mese fa.

L'elezione dell'avvocato Acqua-Barralis è stata preceduta da una serie di consultazioni all'interno dell'Ordine.

Per i rimborsi sulla benzina

Polemiche [illegible] Savona Poste in sciopero?

SAVONA — I rapporti tra i portalettere savonesi e [illegible] direzione provinciale [illegible] giunti al punto di rottura. Un portalettere, Giacomo Falco, è stato denunciato per offesa a pubblico ufficiale, e allontanato dal servizio di recapito, per [illegible] aver consegnato immediatamente il registro delle raccomandate all'ispettore dr. Gentiluomo che glielo aveva richiesto; [illegible] altro postino, Renato Silerio, è stato denunciato per falso e truffa aggravata continuata per [illegible] usato la propria auto nello svolgimento del servizio di recapito in luogo [illegible] motomezzo consentito dalle norme interne.

Peraltro l'amministrazione postale ha sempre erogato al Silerio il solo rimborso spese relativo al motomezzo, il cui importo risulta chiaramente inferiore alle spese sopportate per l'uso della propria auto. La direzione gli ha richiesto inoltre la restituzione entro pochi giorni della [illegible] di 1 milione e mezzo.

Di fronte a questi fatti ed al «*comportamento repressivo ed intimidatorio dell'organismo ispettivo postelegrafonico operante nel territorio* [illegible] *Savona*» la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil e la Federazione provinciale postelegrafonici si sono rivolte a tutti i parlamentari liguri, alla Direzione centrale delle Poste ed [illegible] segreterie [illegible] nazionali, per denunciare l'insopportabile situazione [illegible]nese e per chiedere [illegible] revoca dei provvedimenti adottati dalla Direzione provinciale.

Per stamane sono state in[illegible] due assemblee [illegible] personale, [illegible] corso [illegible] quali verrà esaminata la situazione ed eventualmente decise azioni di sciopero.

«*Sono anni* — osservano Bruno Buzzi, Carla Pittaluga e Mario Vignola del sindacato provinciale — *che a Savona come in tutte le città i postini usano molto spesso i loro* [illegible] *tomezzi per raggiungere la zona* [illegible] *affidata, e nessuno ha mai trovato nulla* [illegible] *ridire perché essi garantiscono, in tal modo,* [illegible] *migliore servizio di recapito, specialmente nelle giornate di pioggia. Ciò rende particolarmente evidente* [illegible] *parzialità dell'organo ispettivo e pone sotto accusa la capacità operativa dell'ispettore e della Direzione provinciale la cui ben nota latitanza* [illegible] *giova all'organizzazione* [illegible] *servizi*».

Per le organizzazioni [illegible] lavoratori l'atteggiamento [illegible] dirigenti delle poste savonesi rappresenta [illegible] chiaro attacco al sindacato, considerato che le denunce «*sono state inoltrate dopo la proclamazione di agitazioni sindacali finalizzate al miglioramento del servizio di recapito*». n. s.

Programmi dell'Amnu di Savona: i maggiori investimenti a Cima [illegible]

Pochi mezzi per tenere pulita la città ma pure i cittadini devono collaborare

SAVONA — «*L'Amnu è considerata, a torto, la cenerentola delle municipalizzate, bistrattata dai cittadini e, talvolta, lasciatemelo dire, dallo* [illegible] *Comune*». Da circa un anno presidente dell'Azienda municipalizzata per la nettezza urbana, Giulio Svetoni, [illegible] convinzione che sia ingiusto addossare solo agli addetti al servizio le colpe della «città sporca». Spiega: «*Talvolta i programmi e le buone intenzioni sono frustrati dalla mancanza di risorse finanziarie, ma dobbiamo lottare anche contro lo* [illegible] *civismo e l'insufficiente collaborazione di una parte, per fortuna minoranza, dei cittadini*».

Qualche esempio? L'auto che viene lasciata in sosta nonostante l'invito a rimuoverla per consentire il passaggio, nelle ore notturne, delle spazzatrici automatiche; le cartacce gettate a terra anche se, nei pressi, c'è un cestino portarifiuti; l'uso inadeguato [illegible] contenitori per la nettezza urbana; il problema dei marciapiedi impercorribili per la «presenza» del passaggio di tanti cani, [illegible] quali i proprietari consentono di lordare senza battere ciglio; poi i muri imbrattati [illegible] scritte e manifesti abusivi.

All'Amnu non si sono persi di coraggio. [illegible] fronte al [illegible] delle spese nell'ambito [illegible] 16%. In un bilancio, quello del [illegible] che supera di poco i 3 miliardi e che è, per la [illegible] parte, destinato alle spese per il personale [illegible] miliardi e [illegible] milioni) trovano spazio, grazie all'autofinanziamento, anche discreti investimenti. La parte del [illegible] spetta alla discarica [illegible] Cima Montà, vicino a Cadibona, destinata, forse a partire dall'anno prossimo, a risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti.

L'inceneritore è vecchio (da lunedì prossimo sarà chiuso per un mese, causa manutenzione), non regge più; l'impianto di compostaggio è [illegible] ancora in costruzione. Ogni giorno [illegible] essere smaltite circa 70 [illegible] tonnellate di rifiuti, il forno [illegible] «regge», a malapena, 45-50 tonnellate. Tutto il resto finisce in qualche lontana discarica, con grosse spese di viaggio. La discarica «controllata» [illegible] Cima [illegible] rappresenta lo sforzo più consistente dell'Amnu.

Attraverso un piano triennale, l'azienda conta, poi, [illegible] sviluppare, con l'acquisto di nuovi mezzi, la meccanizzazione del servizio. Tra l'altro, è prevista l'istituzione di punti [illegible] raccolta, appositamente attrezzati, dove i cittadini possano liberamente disfarsi di oggetti ingombranti (materassi, vecchi frigoriferi, poltrone, ecc.) oggi abbandonati a ogni angolo di strada. Sono già stati installati numerosissimi cestini portarifiuti e rinnovati molti contenitori stradali, esteticamente più validi.

Da qualche tempo è diminuita, a tutto vantaggio della regolarità del servizio, la cosiddetta conflittualità all'interno dell'Amnu (meno scioperi, più apertura [illegible] dialogo ma il 21 l'azienda è stata citata in pretura dalla pattuglia di autonomi che intende [illegible]re riconosciuta dal consiglio di amministrazione nel corso delle trattative) e il presidente Svetoni si accinge, ora, ad affrontare anche una delle ultime «patate bollenti»: quella del lavoro in caso di pioggia. Per effetto di un'abitudine consolidata, i netturbini savonesi riducono di molto il lavoro quando c'è maltempo. l. p.

I giudici decidono sul concordato

La cooperativa salverà il Cotonificio Ligure?

VARAZZE — Dopodomani il tribunale di Savona esprimerà il proprio parere sulla richiesta di ammissione al concordato preventivo avanzata dal Cotonificio Ligure [illegible] Varazze. Probabilmente i giudici daranno una risposta positiva, questo significa che, per poter rimanere in vita, il Cotonificio dovrà cedere [illegible] parte [illegible] proprietà (immobili e aree).

[illegible] i sindacati savonesi, l'unica soluzione valida, in questo caso, sarebbe quella proposta dalla «Cotligure», la cooperativa dei lavoratori della ditta formatasi di recente e iscritta all'Unione nazionale cooperative. Una parte del sindacato inizialmente era contraria all'iniziativa della «Cotligure». Ora, dopo l'appoggio assicurato alla cooperativa dall'Unione, molti pareri sono mutati.

Le proposte dei lavoratori varazzini sono state ritenute migliori di quelle avanzate da alcune società, che avevano a loro volta interpellato, in particolare, gli amministratori cittadini. «*Ma le garanzie* — ha detto in proposito il sindaco [illegible] Giuseppe Badano — *non sono ottimali* [illegible] *nessun caso, finora*».

Comunque, ecco le proposte della «Cotligure»: mantenimento di parte dell'azienda, «con circa 160 posti di lavoro; [illegible] edilizia [illegible] cedute per la costruzione [illegible] un centro (negozi) che dia lavoro a un'altra cinquantina di persone; [illegible] integrazione speciale per due anni (il tempo [illegible] viene ritenuto indispensabile per l'operazione) per tutto il personale del Cotonificio Ligure, anche quello che non rientrerebbe nel «nuovo» stabilimento. r. bg.

Accadde nel '74, prescritto [illegible]

Ragazzo morì in piscina [illegible] dovrà pagare

SAVONA — Si è concluso con una sentenza di «*non luogo a procedere per prescrizione del reato*» il processo per la morte di un ragazzo savonese di 16 anni, Enrico Sguerso, annegato nel 1974 in una piscina [illegible] Noli. La sentenza è stata emessa ieri dai giudici della corte d'appello [illegible] Genova.

[illegible] Sguerso, che partecipava a un [illegible] per subacquei, il 5 agosto 1974 stava facendo il bagno nella piscina del complesso «Nirvana», un impianto rifornito di acqua di mare, quando il titolare [illegible] stabilimento, Luigi Trucato, diede ordine a un dipendente, Vincenzo Bonanno, di aprire la valvola [illegible] scarico. In piscina, oltre [illegible] giovane Sguerso, c'erano altri bagnanti. Il giovane, che si trovava nei pressi [illegible] foro di scarico, venne tirato sott'acqua dal forte risucchio, e con una gamba finì nel foro stesso. Inutilmente altri bagnanti cercarono di soccorrerlo: quando fu tratto fuori dalla piscina, Sguerso era morto per asfissia da annegamento.

Oltre a Bonanno vennero rinviati a giudizio anche Trucato e la gerente del «Nirvana», Rosalba Baudracco, tutti imputati di omicidio colposo per [illegible] eseguito lo svuotamento della piscina [illegible]stante la presenza di bagnanti [illegible] vasca. Trucato e la Baudracco, inoltre, per aver fatto funzionare l'impianto che [illegible] l'agibilità prevista dalle leggi di p.s. e per non [illegible] schermato il foro di scarico.

In primo grado, nell'aprile [illegible] scorso anno, i tre vennero condannati dal tribunale di Savona a un anno di reclusione. Oggi la corte d'appello ha sancito la prescrizione del reato. g. p. c.

Cadei segretario della Uil-Chimici

CAIRO [illegible] — Il cairese Gianni Cadei è stato eletto segretario regionale della Uil-Chimici. La sua nomina è avvenuta nel corso di un [illegible]gresso regionale della Uil che si è tenuto venerdì pomeriggio a La Spezia.

[illegible], nella sua relazione, ha fatto il punto della situazione politica italiana e si è soffermato in modo particolare sulla crisi occupazionale che investe le quattro province della Liguria e soprattutto il Savonese. (g. p. c.)

A S[illegible] la soluzione per i capelli all'ultima [illegible]

Un Salone, una nuova linea

Come l'abbigliamento, anche l'acconciatura dei capelli è ormai oggetto di studio e di aggiornamento, così da adeguarla allo stile di moda e valorizzare tutto l'insieme [illegible] figura femminile. I capelli sono per ogni donna un capitolo molto importante ed è indispensabile scegliere l'acconciatura adatta al proprio viso e alla propria personalità ma, soprattutto oggi, alle proprie esigenze pratiche.

Il parrucchiere, quando è un vero stilista, è un prezioso consulente, una figura importante alla quale ci si affida con fiducia, sicure di ottenere il miglior effetto estetico. Il salone [illegible] Franco & Alain, [illegible] 309 r. Savona, offre un servizio completo e accurato a tutte [illegible] signore. Potremmo chiamarli «un'accoppiata vincente» che, con la preziosa collaborazione di una équipe [illegible] lavoranti preparatissime, è in grado di risolvere ogni problema nell'estetica [illegible] conciatura, suggerendo [illegible] consigliando sempre il taglio più adatto ad ogni cliente.

La loro linea di lavoro è impostata sulle più modern[illegible] tecniche, acquisite attraverso un [illegible] aggiornamento e studio delle nuove tendenze. Infatti Franco & Alain fanno parte del Centro tecnico dell'Oreal e loro compito è quello di presentare, nel corso di apposite manifestazioni, le novità stilistiche ai loro colleghi. Questo impone loro di [illegible] informati in anticipo sulle linee che saranno di moda nella stagione successiva. [illegible]bilmente [illegible] stilisti si preoccupano, oltre che dell'acconciatura, anche della salute e bellezza dei capelli, quindi utilizzano sempre i prodotti più adatti per ottenere il migliore risultato possibile. Per esempio, prima di effettuare una permanente, una tinta o una stiratura, viene analizzata completamente la struttura del capello. Ed è questa una delle migliori garanzie della qualità del lavoro.

Abbiamo chiesto a Franco & Alain quali sono le tendenze per l'estate '82: «*Prevale il taglio corto, molto sfumato sulla nuca, ma chi non vuole rinunciare alla sua lunga chioma porterà con disinvoltura un'acconciatura soffice e libera. Per la sera guarnizioni di lucidi nastrini sulle tempie e fiocchetti colorati aggiungeranno un tocco frivolo e spumeggiante*». r. bg.

Luciano B[illegible] (pci) sabato a Savona

SAVONA — La federazione giovanile comunista di Savona ha organizzato per venerdì e sabato, presso la sala consiliare del Comune, il XII Congresso provinciale.

Alle 15,30 di sabato l'onorevole Luciano Barca, direttore del periodico «Rinascita» e membro della direzione nazionale del pci, parlerà ai quadri della Fgci. (g. p. c.)

Pallone elastico

Ha vinto soltanto il Bardino

In serie [illegible] - Sconfitte le altre squadre

Esordio amaro per le quadrette liguri al primo turno del campionato di serie B di pallone elastico. Delle quattro formazioni rivierasche impegnate solo il Bardino della nuova coppia Musso-Avidano ha vinto mentre la Don Dagnino B di Andora e l'ambiziosa Calicese sono incappate in altrettante sconfitte. Per la matricola Promosport di Imperia l'esordio è stato rinviato.

Nulla [illegible] drammatico ovviamente visto che siamo appena all'avvio e tutte le sconfitte sono maturate in trasferta. Oltretutto [illegible] piemontesi [illegible] sono proprio decise a far loro il campionato che avrà come al solito l'appendice di fine torneo con la *poule* d'ammissione alla serie A tra le prime quattro classificate.

Un traguardo che il Bardino guarda con serie intenzioni dopo la splendida prova di Musso nell'anticipo del 1° maggio contro [illegible] Subalpina di Cuneo.

«Un 14-4 finale — commenta Giancarlo Alcardi, dirigente — *che non ammette discussioni. Eppure fino al riposo l'incontro è stato tiratissimo e si è concluso [illegible] 6-4. Nella ripresa poi siamo dilagati. Visto come stiamo giocando attualmente, un pensierino di finire tra le prime quattro incominciamo seriamente a farlo»*.

Sconfitta altrettanto netta invece per la Don Dagnino B che si è affidata quest'anno alla vena [illegible]. La trasferta [illegible] Caraglio si è conclusa con un severo 11-4: *«E' stata una partita stregata* — dice Bruno Giordano, l'accompagnatore della squadra — *Siamo andati in vantaggio per 4-2 e poi abbiamo subito la bellezza di 9 giochi consecutivi molti dei quali finiti sul [illegible] pari. La Caragliese comunque è molto forte e punta senz'altro al successo finale»*.

Sconfitta sul filo di lana invece la Calicese a Ceva contro l'Astor G. Balon dell'ex Billia. Un incontro sentito [illegible] derby e seguito da oltre 50 tifosi liguri per vedere l'esordio stagionale della giovane speranza Marco Pirero.

«Abbiamo dato del filo da torcere fino alla fine — dice il presidente Viola — *ad una squadra che se non si sgretola strada facendo sarà senz'altro la dominatrice del torneo. Pirero da parte sua ha fatto vedere cosa è capace di fare e certamente concluderà un buon campionato»*.

Questo il quadro completo: Badino - Subalpina 11-4, Astor G. Balon - Calicese 11-4; Caragliese - Don Dagnino B 11-4. *Classifica:* Bardino, Astor G. Balon, Caragliese 1; Calicese, Subalpina, Don Dagnino B, Doglianese, Benese, Ferrero, Promosport e Tarantasca 0. Le ultime 5 hanno giocato una partita in meno.

a. d.

Coppa Alberti: primi 2 sanremesi

S. MARGHERITA L. — I velisti sanremesi Zaoli e Culi hanno vinto domenica la Coppa Alberti per [illegible] classe «beccaccini», superando Godino-Breschi di Arenzano e i varazzini Foroni e Ghigliotti.

L'equipaggio sanremese, nelle tre regate dell'«Alberti», ha ottenuto un primo, un secondo e un quarto posto.

In serie A [illegible] pallanuoto derbyssimo tra i savonesi [illegible] la capolista

Leo Capello ha dato la carica ecco la sfida Del Monte-Recco

Oggi pomeriggio [illegible] 18 - Le parole del presidente durante la festa di sabato hanno creato [illegible] entusiasmo nel clan biancorosso - Pisano, infortunato, [illegible] in forse - Mistrangelo: «Loro [illegible] favoriti [illegible] la Rari è [illegible]

SAVONA — *Le parole del presidente Leo Capello*, sabato scorso durante la festa organizzata da *La Stampa Cronache della Liguria* in onore della Del Monte al ristorante savonese «La Porta Pia», hanno caricato all'inverosimile i giocatori biancorossi, proprio alla vigilia del match più atteso dell'anno, quello che oppone stasera alle 18 la Rari alla capolista Recco-Robe di Kappa. Capello, che ha promesso per il prossimo [illegible] un Savona in lotta per lo scudetto, è stato in un certo senso l'uomo [illegible] più per [illegible] Del Monte in vista del confronto con lo squadrone guidato da Eraldo Pizzo.

E il Recco teme la Del Monte. Lo dimostra il fatto che la gara verrà giocata nella «tana» recchelina, e per di più senza il «pallone», in maniera da permettere una maggiore affluenza [illegible] pubblico. *«E' un privilegio toccato finora soltanto al Camogli* — ha precisato il tecnico savonese Mistrangelo —, *mentre in tutti gli altri casi il Kappa ha giocato ad Albaro, oppure a Recco, ma sotto il "pallone"»*.

Lo stesso tecnico recchelino, il «santone» ungherese Imre Szikora, dopo il deludente pareggio ottenuto dai suoi a Pescara sabato scorso, ha detto che il vero Recco lo si vedrà nuovamente contro [illegible] Del Monte.

«Inutile negare — ha ripreso Mistrangelo — *che il pronostico parla decisamente [illegible] favore della capolista. Abbiamo [illegible] serie preoccupazioni sul conto di Pisano, che si è infortunato all'anulare della mano destra in allenamento, e non ha giocato neppure con la Lazio»*.

Pisano ha riportato lo staccamento di un frammento osseo dalla prima falange del dito, e la sua presenza è in forte dubbio. *«Non so ancora* — dice sempre Mistrangelo — *se me la sentirò di rischiare Andrea. Ne parleremo [illegible] giocatore prima della gara. Sarà anche lui a dover dire se pensa di poter scendere in [illegible] senza remore. Se non vuole rischiare, dentro La [illegible] dal primo minuto»*.

In panchina rientra Flavio Borsarelli, sarà il giovanissimo Petronelli a fargli posto. *«Non intendo sprecare nessun uomo nella marcatura di Pizzo* — ha precisato Mistrangelo — *sarà chi gli è più vicino a prendersene cura»*.

Ma il vecchio «Caimano» non fa più tanta paura. All'andata giocò pochissimo, ed è presumibile che anche stavolta il grande Eraldo veda gran parte [illegible] gara dalla panchina. Piuttosto, le preoccupazioni per il tecnico biancorosso vengono dal tandem d'attacco recchelino, formato da Galli e [illegible]: *«Zunino, Sciacero, Fabrizio Falco e Bortoletto dovranno tenere gli occhi ben aperti. Se anche Pisano giocherà, non lo impegnerò in particolari compiti di marcatura, per non fargli correre altri rischi»*.

Il compito della Del Monte sarà quello di non farsi travolgere nei primi due tempi. Se, come a Sampierdarena, i savonesi riusciranno a mantenersi [illegible] equilibrio nel punteggio, nelle file della capolista potrebbe subentrare quel nervosismo che darebbe maggiori possibilità alla Rari [illegible] far risultato. In mezzo a tanti problemi per Mistrangelo, intanto, uno sembra risolto: Roberto Del Gaudio [illegible] tornando quello di inizio stagione.

Andrea Pisano è [illegible] forse

Una buona prova a Napoli, il migliore in assoluto sabato con la [illegible] (cinque gol, tra l'altro, sono stati suoi). E con Del Gaudio, un altro atleta savonese è atteso ad una grossa gara: è Paolo Crapiz, il portierino che ha l'occasione di confrontarsi con il celebre e vetusto Alberani, protagonista [illegible] infinite stagioni in [illegible] A, in nazionale. *«E' l'uomo che toglierei volentieri al Recco»* ha concluso Mistrangelo. Ed è il complimento più bello, crediamo, per un avversario.

Roberto Baglietto

Savona, torneo per i vigili

SAVONA — Il [illegible] sportivo culturale ricreativo del corpo dei vigili urbani di Savona [illegible] allestendo la 5ª edizione del torneo di calcio «L. Scaglione».

[illegible] tratta dell'ormai classico appuntamento tra le formazioni calcistiche dei vigili urbani di Savona, Genova, La Spezia e Imperia.

«SCEGLI IL MIGLIORE» della Del Monte [illegible]

Per la [illegible] Recco-Savona voto:

1) .... P. 5

2) .... P. 3

3) .... P. 2

4) .... P. 1

Consegnare il tagliando [illegible] le 12 di sabato 1° maggio al bar Minerva [illegible] Albissola Marina, viale Liguria [illegible] bar Grog Savona via Luigi Corsi 63R, Savona o alla redazione de «La Stampa» via Asiengo 1/1, Savona

Baseball: terzo pareggio [illegible] i savonesi in serie A2

Jimmy Fradella non basta Liguria [illegible] bloccato

In serie B continua la serie positiva dello Sport club Sanremo - Anche il Sisley in fuga - [illegible] crolla il Borghetto, pari del Giannetto

Per il Liguria Mirage, il superclasse del baseball ligure nato tra Savona e Genova, la strada del campionato corre in salita, costellata di spine. I savonesi, guidati da Jimmy Fradella, sono impattati nel terzo pareggio consecutivo, questa volta contro il Settimo, squadra almeno sulla carta, assolutamente inferiore rispetto ai liguri. E il pareggio (13-7 per i savonesi nel match della mattinata e 11-13 per i piemontesi in quello del pomeriggio) è costato al Liguria Mirage anche il primato in classifica.

Ma come mai il Liguria Mirage balbetta? Contro il Settimo non si è visto il solito Fradella, specie al pomeriggio le «mazze» savonesi hanno giocato nervosamente e non sono bastate alcune prove individuali di rilievo (Novellino, Brugnone, Scialiero) a [illegible] pieno. *«[illegible] battuta d'arresto non compromette niente* — dicono nel clan savonese — *certo non tutto [illegible] come dovrebbe. Nella seconda partita siamo partiti malissimo, colpa anche del terreno del Bacigalupo, un campo che non è da baseball, che falsa le misure, che in quest'occasione ha finito per danneggiarci»*.

Un problema vecchio quello del campo da baseball a Savona. E per risolverlo potrebbe anche servire una promozione. Domenica, comunque, il Liguria Mirage dovrà cercare una rivincita sul campo della Pianorese.

In serie B, invece, vola lo Sport club Sanremo che ha stravinto (14-3) sul terreno della Libe[illegible] Vercelli. *«Partita tirata e combattuta nonostante il risultato largamente a nostro favore»*, dice Roberto Spina, dirigente del club matuziano. I sanremesi, che guidano la classifica a punteggio pieno, hanno vinto al settimo inning quando il match è stato sospeso. Note positive per Caronia, molto bravo, per i due lanciatori Federico Cuneo e Lavazza, per Liddi e il francese Mario Clementi, autori di un fuori-campo ciascuno e per il giovanissimo Corradi (18 anni) al suo esordio in prima squadra. Domenica in casa (Pian [illegible] Poma, ore 14,30) il Sanremo dovrà difendere il suo primato [illegible] un'altra pretendente, il Poit.

In serie C prosegue, senza ostacoli, la marcia dell'altra compagine sanremese, il Sisley. Questa volta i ragazzi allenati da Cecoli (che ha schierato anche l'americano Pears Scott) hanno travolto la Cairese per 28-3, fino al 5° inning quando il match è stato sospeso per manifesta inferiorità della squadra della Valbormida. Domenica (Pian di Poma - ore 10) il Sisley sarà [illegible] con poche speranze dal [illegible] Ospedaletti reduce dal suo turno di riposo. Questa volta sarà la Cairese a fermarsi.

Anche nel Campionato di serie A2 di softball Sanremo detta legge. Le ragazze del Sisley, [illegible] le due vittorie ottenute sul campo [illegible] Torino Caselle (15-3 e 10-2) hanno conquistato il solitario primato in classifica grazie a [illegible] buona prova di tutta la squadra in cui ha fatto spicco Cristina Pavone; una vittoria e una sconfitta, invece, per il Giannetto Savona in casa contro l'Indian's Pegli: 5-17 e 9-1. In serie B tutte le partite [illegible] state rinviate per il maltempo. In serie C, a sorpresa, il Don Bosco Sampierdarena, fanalino di coda, ha superato la capolista Borghetto per 15-11. Domenica, per la serie A2, il Sisley Sanremo giocherà in trasferta a La Loggia, mentre il Gia[illegible]tto Savona sarà impegnato sul campo dell'Augusta Torino.

b. m.

Scherma: [illegible] Sanremo [illegible] congresso mondiale

[illegible] — Si è aperto ieri a Sanremo, nei saloni dell'hotel Royal, il 23° congresso [illegible] federazione internazionale di scherma cui prendono parte circa [illegible] delegati provenienti da tutto il [illegible]. I lavori del congresso, articolato soprattutto in [illegible] tecniche delle varie commissioni federali, si chiuderanno venerdì.

Il congresso segna, sotto certi aspetti, un ritorno della [illegible] scherma a Sanremo. (b. m.)

Domenica al Parco Robinson d'Imperia

Tra S. Camillo e Abc il derby della paura

[illegible] gioco la salvezza [illegible] serie B [illegible] pallamano

Per Abc Bordighera e San Camillo Imperia, nel campionato [illegible] serie B di pallamano, è il momento della verità. Domenica, alle ore 11, sul campo imperiese del parco Robinson, si affronteranno in un derby-salvezza che nessuna delle [illegible] può permettersi di perdere. Soprattutto i bordigotti, penultimi in classifica a dieci punti con due lunghezze di vantaggio sul fanalino di coda, Albatros Roma.

E l'Abc si sta preparando al match con cura, anche dal punto di vista psicologico. C'è da prendersi la rivincita sulla partita di andata quando, nella città delle palme, furono gli imperiesi ad imporsi. *«Allora non riuscimmo a imporre le nostre miglior doti, cioè la velocità* — dice l'allenatore bordigotto Franco Fiori — *domenica ad Imperia dovremo evitare di ripetere gli stessi errori. Per noi è un derby decisivo»*. Leggermente più tranquilli gli imperiesi del San Camillo che precedono, in classifica, l'Abc di una lunghezza. *«E' una partita di capitale importanza anche se chi sta peggio è l'Abc»*, dice Riccardo Carrai, allenatore imperiese.

Insomma le armi sono affilate in vista del [illegible] derby che è poi il big-match dell'anno per la povera pallamano ligure che [illegible] i suoi vertici proprio nelle due compagini, piuttosto malridotte, della Riviera dei fiori. In attesa del derby, domenica, l'Abc Bordighera si è presa un «brodino» superando [illegible] suo terreno (30-20) l'Albatros Roma [illegible] cui divideva la scomoda poltrona di fanalino di coda. I bordigotti, dopo qualche timore iniziale, [illegible] dilagati guidati soprattutto da un Bassone in gran forma, da un buon Delicati che ha [illegible] segno cinque reti e dal solito Giribaldi, ancora una volta miglior realizzatore, [illegible] otto reti.

Ampiamente scontata, invece, la sconfitta del San Camillo Imperia in Sardegna, sul campo del Sassari (20-41). In campo gli imperiesi [illegible]no mandato in pratica la squadra juniores. E i ragazzi, tutto sommato, hanno fatto il loro dovere. [illegible] perché i giovanissimi? I titolari e lo stesso [illegible] Riccardo Carrai, per ragioni di studio o di lavoro, [illegible] hanno potuto affrontare la lunga e dispendiosa trasferta (non c'era neppure l'israeliano David Sugar). Un problema che, quest'anno, ha tormentato per tutta la stagione il San Camillo che, raramente, ha potuto disporre di tutti i suoi effettivi. E un buon numero [illegible] titolari ha preferito andare a Bordighera a «spiare» l'Abc Bordighera, in vista del derby.

Da Savona, intanto, giunge la notizia dell'organizzazione del primo torneo [illegible] pallamano organizzato nella provincia. Si svolgerà il 13 giugno al Palasport, organizzato dal Winterthur Savona.

b. m.

Anche l'ultima giornata [illegible] riservato sorprese [illegible] campionato di [illegible] categoria

Dego e S. Cecilia, tutto in novanta minuti

Nel girone A il S. Filippo ha respinto l'attacco del Bordighera - Girone [illegible] il Cadibona, contro ogni previsione, provoca lo spareggio - Amarezza per Riviera Fiori, Leca, Porto Vado e Bragno che retrocedono - La possibilità dei ripescaggi

Successo dedicato a Zanardini

San Filippo [illegible] sugli [illegible], [illegible] dei Fiori e Leca nella polvere. Questo il responso inappellabile del girone A di Seconda categoria al termine delle 30 partite regolamentari. Il San Filippo Neri dunque ritorna in Prima categoria dopo due anni di purgatorio e proprio nella stagione nella quale Zanardini e soci erano partiti con l'unica ambizione della salvezza.

«Un successo che all'inizio di campionato nessuno [illegible] sarebbe sognato — commenta il portiere-allenatore Beppe Zanardini, [illegible] degli artefici della promozione —. *Per una società come la nostra che non ha entrate e che basa tutto sul proprio vivaio è un motivo di grande soddisfazione. A questi ragazzi inoltre bisognerebbe fare un monumento visto che non prendono una lira ed anzi hanno sempre rifiutato di essere rimborsati persino delle spese della benzina e dell'autostrada. Da parte mia va loro un sincero grazie per questa promozione che tutti dedichiamo alla memoria di mio fratello»*.

L'incontro di domenica a Imperia con il Riviera dei Fiori, dove erano di fronte la testa e la coda del torneo, è stato per molti versi atipico e giocato con grande paura e nervosismo da tutti i 22 giocatori. *«Abbiamo giocato molto male* — commenta [illegible] — *proprio per la tensione che regnava. [illegible] bisogna dimenticare la giovane età della maggior parte [illegible] giocatori. Non siamo comunque andati a fare [illegible] catenaccio ed infatti le uniche occasioni sono state a nostro favore, ma indubbiamente il fatto che ci stavamo giocando tutto il campionato ha influito»*.

Amarezza invece nel clan imperiese. Dopo la tranquilla stagione dello scorso [illegible] in questo campionato [illegible] andate [illegible] storte, dagli infortuni a catena alle [illegible] defezioni. Domenica nell'incontro [illegible] infatti il Riviera dei Fiori per mancanza di giocatori ha dovuto schierare in attacco il portiere di riserva.

Ripescaggio — La Giovane Bordighera anche nell'ultima giornata ha confermato la validità del complesso vincendo [illegible] un gol per tempo sul Pietra Sport e concludendo ad un solo punto dagli ingauni. Ora tutte le [illegible] nelle mani della Federazione, è infatti sicuro un ripescaggio e [illegible] spera che la scelta cada [illegible] volta tanto anche vicino al confine.

Stagione [illegible] archiviare — Borgio e Laigueglia hanno concluso con due vittorie il torneo. Indicate alla vigilia da tutti come le grandi favorite le due squadre hanno perso per strada il ritmo giusto pur restando nel giro delle prime, soprattutto il Laigueglia, non si sono mai veramente inserite nel vivo della lotta.

Nolese salva — Ennesima sconfitta, la dodicesima, [illegible] una compagine che addirittura veniva inserita alla vittoria tra le *outsiders*. A Borgio Verezzi la Nolese non si è impegnata più [illegible] tanto e buon per lei che il Riviera dei Fiori non è riuscito nell'impresa clamorosa di [illegible] la capolista.

a. d.

Basket: a Pietra vince la Lombardia

PIETRA LIGURE — Successo dei giovani cestisti lombardi [illegible] quadrangolare giovanile [illegible] pallacanestro [illegible] Scuole conclusosi domenica nel nuovissimo Palazzetto dello Sport [illegible] Pietra Ligure. Come nelle previsioni davanti agli occhi attenti di Gamba e Rubini, i due massimi esponenti della Nazionale italiana, i sedicenni lombardi hanno largamente dominato il torneo che rappresentava l'ammissione alle finali nazionali. La Lombardia forte dei migliori giovani della Billy di Milano e della Squibb di Cantù ha finito tutti e tre gli incontri superando abbondantemente i 100 punti. (a. d.)

Troppo sciuponi gli «orange»

E spareggio sia. Il Girone B di Seconda Categoria avrà [illegible] «coda», con la partita tra Santa Cecilia e Dego che deciderà chi ha diritto a salire in Prima. E' un esito per molti versi inatteso, visto che [illegible] albissolesi avevano 4 punti di vantaggio [illegible] seconde a 3 turni dal termine.

«Ma noi — ha detto il dirigente del Dego, Marco Pennino — *non abbiamo mai smesso di sperare, anche dopo lo 6-3 subito ad Albissola. Il Cadibona [illegible] ha fatto un grosso piacere, ed [illegible] speriamo [illegible] sfruttare quest'occasione. Vogliamo dimostrare alla Santa Cecilia che non siamo la stessa compagine che perse di brutto al "Faraggiana". I giocatori hanno voglia di "vendicarsi" degli arancioni, e salire in Prima Categoria»*.

[illegible] d'animo ovviamente diverso alla Santa Cecilia. Nessuno o quasi si aspettava la sconfitta [illegible] Cadibona, ma la squadra, è certo, stavolta ha parecchie colpe. *«Non apriamo processi* — dicono nel clan albisolese —, *perché tutto [illegible] è ancora [illegible] ballo. Certo che abbiamo perso un'occasione irripetibile, ed ora andremo a un terno al lotto. Ma la "cabala" è dalla nostra parte: abbiamo giocato, nella nostra storia recente, altri [illegible] spareggi, e tutte le volte ci andò bene. E poi c'è un altro ricorso storico: la promozione, nell'altro Girone, del San Filippo, la stessa squadra che salì in Prima con noi 4 anni fa»*.

Ventisei gare, dunque, [illegible] per decidere un campionato equilibrato anche se un po' deludente sotto il profilo tecnico. Spetta [illegible] alla Lega regionale decidere quando e dove [illegible] Cecilia e Dego giocheranno lo spareggio. Entrambe sembrano preferire un terreno di gioco largo. Difficile, quindi, che si vada ad Altare, più facile [illegible] Quiliano, Spotorno o addirittura il «Chittolina» o il «Bacigalupo», come successe quattro anni fa tra Santa Cecilia, Calizzano e Lavagnola (allora si chiamava Savona Nord).

Arancioni e blu si giocano tutto in novanta minuti. Da una parte (Dego) ci sono ancora [illegible] di rilievo, [illegible] elementi come Chittolina, Minetti, [illegible] assicurano la Prima categoria. La Santa Cecilia deve dimenticare la sufficienza e la presuntuosità viste a Quiliano, ritrovare quell'umiltà che l'ha portata in vetta: soltanto allora giocatori come Cavallere, Iezzi, Caviglia e Olivieri torneranno ad essere vincenti. Soffrire di più, a volte, non può fare che bene.

r. bg.

Tennis: «Solaro» vince a Pavia

SANREMO — Netta vittoria, nel campionato [illegible] di tennis, del «Tc Solaro» di Sanremo sul campo del «Tc Pavia»: i matuziani si sono imposti per 5-1. Hanno ottenuto quattro punti nei singolari con Rodi vincitore su Dedè per 6/0, 6/1; con Fori vincitore su Cavalleri per 6/2, 6/2; con Icardi vincitore su Taragni per 6/4, 6/2, e con Attolini vincitore su [illegible].

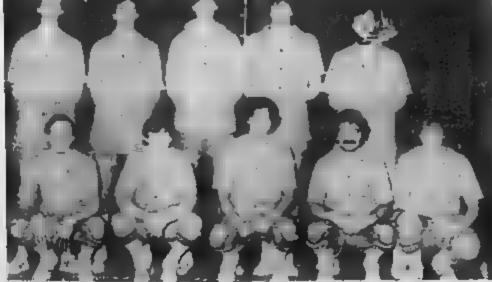
Il quinto punto è arrivato [illegible] doppio dove Fori e Attolini [illegible] la coppia Dedè-Cavalleri per 6/7, 7/5, 6/4. L'unico punto dei lombardi è arrivato da Dettaglio e Taragni vincitori su Icardi e Zanini per 7/6, 6/1. In serie C il «Tc Solaro C» ha superato per 5/2 il «Tc Bordighera».

Il Giovane atleta a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Il nuovo consiglio dell'Unione commercianti ha deciso di riprendere per il 1982 il «Giovane atleta».

L'iniziativa vuole invitare i giovani a maggiormente praticare lo sport in genere e incoraggiarli nello svolgimento dell'attività agonistica. Vuole anche creare un momento d'incontro fra le società sportive e la cittadinanza.

Basket: salvezza in serie [illegible] per il quintetto di Vado

Caparol vince [illegible] poi fa festa

La formazione della Caparol Vado. In piedi da sinistra: Toscini, Margaroli, Arado, Ricci, Locatelli; accosciati: Zanetti, Valente, Tiscone, Frumento, Degliano (Telefoto Gianni Chiaramonti)

«Ho sempre creduto [illegible] questa squadra. [illegible] i fatti mi hanno dato ragione. A Salsomaggiore ho visto giocare come so che i miei ragazzi possono fare sempre». Con queste parole il presidente Merlini ha commentato la vittoria-salvezza [illegible] sua Caparol sul Salso Bizzini e la conseguente permanenza in Serie D di basket maschile.

Sul campo dei parmensi, la Caparol ha scacciato i fantasmi della promozione, vincendo con 17 punti di vantaggio, ed approfittando della contemporanea sconfitta del Cdm Spezia nel derby col Cannaletto non dovrà ricorrere agli spareggi. *«E' stata una soddisfazione enorme conquistare sul campo la salvezza* — ha detto ancora Merlini —. *Eravamo anche privi di alcuni titolari, e la prova d'orgoglio e di tecnica dei ragazzi mi ha commosso»*.

Nell'ultima giornata, mesto addio alla «D» per la Rari Nantes Bordighera, travolta in casa dal Fulmine Piacenza, mentre l'Agnesi Imperia (anche lei il prossimo anno giocherà in Promozione) ha colto un inutile successo a Lerici sulla «cenerentola» [illegible]

Cominciato [illegible] tono [illegible] per la Cestistica Savonese, battuta (80-84) al palazzetto di corso Tardy e Benech da un'altra «disperata», il Pio X Genova, che col successo a Savona ha [illegible] pari della Caparol, raggiunto la salvezza con gli ultimi 40 minuti di gara. *«Non abbiamo giocato bene* — [illegible] termine il viceallenatore [illegible] Felice Rossello — *ma [illegible] che quando [illegible] è tranquilli non c'è la rabbia [illegible] chi invece, vedi i genovesi, deve per forza far risultato»*.

r. bg.

Come si sono comportate le squadre al «Levratto» vinto dalla Cecoslovacchia

Il Genoa a un passo dal trionfo

Bene, tra i rossoblù, i savonesi Sbravati, Rizzola, Teneggi e [illegible] - Il Varazze non ha deluso

La Cecoslovacchia, dunque, se l'ha fatta. I nazionali under 18 di Pavel Packert hanno vinto la 12ª edizione del torneo internazionale di calcio «Felice Levratto», [illegible] Trofeo Baiardo di Tigre, l'Trofeo Lupo.

«Avremmo meritato di più lo [illegible] anno — ha detto alla fine il tecnico cecoslovacco — *quando avevamo una squadra migliore, e il Napoli ci fece invece fuori ai rigori. I miei complimenti al Genoa, che ci ha [illegible] in crisi per tutta la finale»*.

In effetti, la Cecoslovacchia quest'[illegible] non ha entusiasmato. O meglio, chi se la ricorda lo scorso [illegible], ha visto una certa differenza tra le due selezioni. E se il Genoa non avesse dovuto rinunciare ad alcuni titolari, [illegible] dati a [illegible] per le finali del Trofeo Berretti, il «Levratto» avrebbe anche potuto cambiare destinazione.

Il Napoli di Mariolino [illegible] è stato annichilito in semifinale dal Genoa. Un 2-0 (i tifosi rossoblù [illegible] qualcosa di altrettanto sorprendente anche domenica in Serie A) che ha dimostrato la grande bontà del vivaio genoano, forte anche di alcuni atleti della provincia di Savona. E' il caso dello spotornese Sbravati, degli albisolesi Rizzola, Teneggi e Rossi.

Il napoletano De Vitis ha vinto la classifica cannonieri, dall'alto delle sue 7 reti. Era un risultato quasi scontato: il bomber azzurro, già in odore di prima squadra, è decisamente l'uomo-gol più promettente.

Sono piaciuti parecchio anche gli ungheresi dello Szeol Ak di Szeged, inviati dalla loro Federcalcio come portacolori del football magiaro. Un gioco magari un po' lento e macchinoso, ma grosse individualità e una splendida prestazione in semifinale con la Cecoslovacchia, che ha dovuto ricorrere ai rigori per superare uno Szeol concentratissimo.

Buona la prova [illegible] tedeschi federali del Bayer Leverkusen: eliminati per un soffio nel Girone B dallo Szeol, e che hanno pagato pesantemente lo [illegible] Catanzaro.

Deludente invece il Rijeka, battuto sia dal Napoli che [illegible] Cagliari, e brillante [illegible] contro il Vado.

Tra le squadre di casa nostra, è piaciuto parecchio il Varazze, che pur con alcuni prestiti, si è battuto [illegible] pari sia col Bayer (2-2) che con lo Szeol (0-1), per poi cedere più nettamente (0-3) davanti al Catanzaro.

Oltre al Genoa e al Napoli, i club professionistici hanno recitato un buon ruolo col Cagliari, che ha messo in seria difficoltà il Napoli nel Girone A, mentre piuttosto sottotono è apparso il Milan, finito molto lontano nel Girone [illegible] e Genoa.

r. bg.

Il leader del Trofeo Olio Sasso ha ripreso [illegible] allenarsi

Torna finalmente Marinelli

Trofeo OLIO SASSO

Per la partita Imperia-Novara del 9 maggio 1982 voto:

1° ______________________ punti 20

2° ______________________ punti [illegible]

3° ______________________ punti 5

Nome ______________ Cognome ______________

Via ______________ n. ____ Città ______________

Ritagliare, compilare e far pervenire entro mercoledì [illegible] alla redazione de «La Stampa» di Imperia via Bonfante 1, oppure presso la sede del club «Fedelissimi neroazzurri» campo Ciccione

IMPERIA — Il gol di Gino, le belle prove di Russalino, Lombardi e Salari, la conferma di Simonelli e Turchio, la lieta sorpresa di Bosetti, le conferme di Conti e Olivieri. Ecco i motivi conduttori di Imperia-Novara al vaglio ora dei tifosi per la classifica del trofeo Olio Sasso che sarà assegnato a fine stagione al miglior neroazzurro.

La bella prova dell'Imperia potrebbe anche convincere i tifosi a seguire più da vicino le sorti della squadra (solo 300 spettatori domenica al «Ciccione», record negativo).

Ieri pomeriggio ha ripreso la preparazione Sauro Marinelli, leader della classifica, alle prese con un serio infortunio. Il ragazzo ha provato a correre, i tempi di recupero sembrano ancora lunghi.

b. v.

[illegible] serie C femminile di calcio

E' Alassio-Fornaci lo scontro decisivo

Questi i [illegible] giornata, prima di ritorno del campionato calcistico femminile di serie C. A Recco Tigullio-Alassio 1-2; a [illegible] Giovane Olimpia-Sestri Club 3-1; a Borzoli Genova Maxi Shoes-Fornaci Savona 0-10. La classifica: Alassio punti 12; Fornaci Savona 8; Tigullio 7; Giovane Olimpia 6; Sestri Club 2; Genova 0.

Le giallonere dell'Alassio sono rimaste indenni [illegible] ad uno degli ostacoli insidiosi [illegible] ancora le dividono dal successo finale: ha segnato due gol la Massabò e la partita si è decisa nell'ultimo quarto d'ora dopo il temporaneo pareggio delle tigulline. Il successo consente all'Alassio di mantenere tre punti di vantaggio sul Fornaci Savona che è il vero scoglio da superare domenica prossima per guadagnare la promozione in serie B.

Marisa Jenca, presidente giallonera, [illegible] *«Abbiamo vinto con il minimo scarto una partita [illegible] bella ma combattuta. C'era [illegible] il terreno pesante che [illegible] ha favorito il gioco. In ogni [illegible] non abbiamo mai pensato di perdere, nella peggiore delle ipotesi avremmo ottenuto il pareggio»*.

Ora l'Alassio teme che una imminente ristrutturazione dei campionati femminili (due [illegible] gironi di serie B invece di quattro e quattro nuovi gironi di serie C) precluda il salto di categoria e, come dice l'allenatore Rino Schivo, *«sarebbe [illegible] brutto scherzo. I campionati non si modificano a tempi brevi, ma si dà tempo alle società di fare programmi»*.

Il [illegible] Savona ha fatto [illegible] sol boccone come previsto [illegible] calciatrici genovesi con il rotondo punteggio di dieci a zero. Hanno segnato ripetutamente Bianchi, Br[illegible] Savoia, Coli, Boncore e la capitana Pons che spiega: *«Una partita senza storia; mi pare che il punteggio [illegible] commenti da solo»*.

Anche a Savona l'interesse è già puntato allo [illegible] diretto di domenica prossima con il derby Fornaci-Alassio, la partita che vale il campionato. Stefania Pons commenta: *«A questo punto l'Alassio [illegible] dovrebbe avere problemi per il successo finale, ma una cosa è il campionato e un'altra cosa è il derby nel quale contiamo di recitare un ruolo di primo piano»*.

f. m.

Ciclista di Vado vince il Trofeo «Geppin Olmo»

CELLE L. — Giovannino Vacca, della Delbono-Rosso Pedale Vadese, ha vinto domenica a Celle il 9° trofeo Geppin Olmo di ciclismo per la categoria allievi, quarta prova del Trofeo Ferrarassa.

L'atleta [illegible] preceduto sul traguardo Maurizio Sapia dell'U.C. Sanremo, attuale leader del Ferrarassa.

VIAGGIO NELLA CRISI ECONOMICA CHE HA COLPITO IL VERBANO-CUSIO-OSSOLA

Alto Novarese sull'orlo del fallimento Chiudono le industrie, non c'è lavoro

Quattromila disoccupati, settemila in cassa integrazione - A Verbania la mazzata più forte dopo la riduzione degli organici alla Montefibre - Nubi nere anche sui frontalieri: la Svizzera tende a mandarli in Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Il Comprensorio Alto Novarese (Verbano - Cusio - Ossola) è sull'orlo del fallimento economico. Tra i suoi 190 mila abitanti, ci sono 4 mila disoccupati e altri 6-7 mila in cassa integrazione speciale, cioè senza prospettiva di tornare al lavoro. Una situazione che si trascina da anni e che la sua mazzata più forte l'ha avuta dalla Montefibre di Verbania: nel '73 occupava circa 4000 operai, oggi sono ridotti a 2000 e di questi 400 sono considerati di troppo.

E, come un sasso gettato nello stagno, i cerchi della crisi si sono allargati ad altri settori: chimico, cartario, meccanico e dell'alimentazione. Scioperi, proteste, interpellanze, manifestazioni popolari non fanno altro che accentuare una situazione di disagio in questo lembo di terra ai confini con la Svizzera, dove l'unica alternativa di un posto di lavoro sembra affidata all'emigrazione.

Ma anche per i quattromila pendolari che lavorano in Svizzera esistono problemi. Spiega Diego Caretti, della Federazione unitaria Cgil, Cisl e Uil: *«La vicina Confederazione ha dei problemi economici dovuti alla crisi dell'industria orologiaia. Le aziende hanno iniziato la politica della ristrutturazione e molte si apprestano a diversificare il prodotto. Tutti sappiamo come vanno le cose: se in una famiglia inizia un periodo di carestia, il primo ad essere allontanato è l'ospite e in questo caso il pendolare»*. Conclude affermando *«che per duemila di questi nostri operai il posto di lavoro è già in discussione»*.

I tre sindacati hanno redatto una scheda di documentazione sullo stato di crisi in cui versa l'Alto Novarese. Risale all'ottobre '81, l'aggiornamento tende al negativo. Si legge che lo scorso anno tre aziende del settore tessile, l'Unione Manifatture di Intra, la Nuova Toce di Gravellona e la Fanizza di Ghiffa, hanno chiuso e 500 persone sono rimaste senza lavoro. Altre come la Metalvista di Trobaso, l'Alba Italia dello stesso paese, il Cotonificio di Verbania e la Novolan di Gravellona sono in difficoltà; un'alta percentuale di operai è in cassa integrazione.

Nel settore cartario la situazione non è migliore: la Cartiera di Possaccio (570 dipendenti) lo scorso anno è stata costretta a 13 settimane di cassa integrazione e recentemente ha applicato la legge 675 sul prepensionamento; la Cartiera Binda, di Crusinallo (550 dipendenti), ha gli stessi problemi: 300 operai dal gennaio '81 sono in cassa integrazione e la situazione è tuttora immutata e per finire la Legatoria del Verbano, di Gravellona, che su 540 occupati, 140 sono in integrazione speciale.

Industria chimica. Hanno chiuso la Impa, di Verbania, la Faco Plastica e la Foseca, tutte e tre di Omegna: 108 persone sono senza lavoro. Le altre ditte del settore, Montedison di Villadossola, Ferroleghe, di Domodossola, Silvai, di Intra, i fratelli Cane, di Omegna, parte della manodopera è in cassa integrazione.

Industria meccanica. La crisi ha colpito la ditta Cerutti, di Pallanzeno: 650 dipendenti in cassa integrazione speciale dal 20 agosto del '79; l'azienda tira avanti alla meno peggio con 200 operai; Fonderia dell'Ossola, di Villa, che aveva 280 dipendenti in cassa integrazione dal luglio del '78, ha chiuso; così come è toccato alla ditta Pietra, di Omegna (220 operai), e la Omi, anche di Villa ([illegible] dipendenti). Navigano in cattive acque la Tubor, di San Bernardino Verbano, la Siso, la Cane Profilati, la Omo, la Puppieni Sap, Fornara e Maulini, la Valsecchi, tutte di Omegna.

Nel settore dell'alimentazione troviamo in difficoltà la Nestlé, 280 dipendenti di cui 50 sono considerati di troppo e le Fonti di Baceno, 23 operai a zero ore da molti mesi. Tiriamo le somme, il risultato è che dal 1977 all'ottobre '81, 2588 persone hanno perso il lavoro. In questo conto naturalmente non sono compresi i lavoratori che attualmente si trovano in cassa integrazione a zero ore.

I cerchi periferici della crisi hanno colpito anche l'edilizia alla quale sono legati l'impiantistica (tubature, rubinetterie, elettricità) e la falegnameria, specie quella degli infissi. Chi aveva intenzione di farsi costruire una casetta ha accantonato il progetto perché non ha sicurezza nel posto di lavoro. I muratori fanno più che altri interventi di piccole ristrutturazioni o manutenzione. Non si vedono più cantieri in attività, così come sono deserti i piazzali delle piccole fabbriche legate all'edilizia.

Ma attualmente come vivono questi disoccupati? Risponde ancora Diego Caretti: *«Quelli che sono in cassa integrazione e già avanti in età, aspettano la pensione; gli altri si adattano a fare piccoli lavori. I più sfortunati, invece, sono costretti a farsi mantenere con la famiglia dai genitori di lui o della moglie»*. Come vede il futuro di questa regione? *«Ci aspetta una battaglia molto dura, tutto il Verbano è sceso in trincea per difendere la propria economia»*.

Aldo Popaiz

Villadossola: incontro alla media «Bagnolini»

E il giornale diventa una materia di scuola

Villadossola. Alcuni alunni della scuola media Bagnolini durante l'incontro con i giornalisti

VILLADOSSOLA — *L'introduzione del giornale nelle scuole ha accentuato l'interesse dei giovani per il mondo della carta stampata. In moltissime aule scolastiche, grazie a una legge regionale, il quotidiano è ormai di casa. Viene letto, commentato e discusso da docenti e alunni. E' diventato uno strumento prezioso, se non proprio insostituibile, che aiuta a conoscere e soprattutto a capire i fatti d'attualità.*

Alla scuola media «Attilio Bagnolini» di Villadossola sono una ventina le classi in cui ogni mattina si legge sistematicamente il giornale. Gli alunni di queste classi, accompagnati dal preside professor Franco Livoisi, dal vicepreside professor Enrico Spagnoli e dagli insegnanti, hanno avuto un incontro con i giornalisti de La Stampa, il quotidiano prescelto dal maggior numero di scuole nel Novarese.

La storia della stampa, da Gutenberg alle sofisticate tecnologie della fotocomposizione che impiega i raggi laser, la vita di un quotidiano in tutti suoi aspetti, la complessa organizzazione che sta dietro ogni giornale, sono stati i temi di uno stimolante dibattito fra alunni e giornalisti che ha visto anche l'impiego di diapositive. Come nasce una notizia, come si diventa giornalisti, quali sono i tempi di produzione di un giornale, qual è l'attività di un inviato speciale: sono alcune delle domande poste dagli alunni che hanno manifestato anche qualche curiosità per temi più scottanti come la linea politica di un quotidiano, chi decide quali notizie pubblicare e quali no, i rapporti fra giornalisti e proprietà.

Al dibattito hanno partecipato fra gli altri Andrea Bianchetti, Daniele Borniquez, Hermes Grossetti, Roberta Buttro, Corrado Baretta, Monica Cardoli. «Il giornale non è un Vangelo e non deve essere accettato acriticamente — *hanno ribadito i giornalisti* —; la lettura del quotidiano in classe serve invece proprio a sviluppare il senso critico, il confronto fra idee diverse».

Con 480 alunni, la media «Bagnolini» di Villadossola è fra le maggiori della provincia e dispone di una delle sedi più moderne e funzionali della regione. «Nella nostra scuola — *afferma il preside professor Franco Livoisi* — c'è una dovizia di attività speciali — il canto, la musica, le prove pratiche, la ricerca — che ha ben pochi riscontri grazie soprattutto alla disponibilità di vaste aule appositamente attrezzate». *La media «Bagnolini» è una scuola a tempo pieno nel vero senso della parola.* «Da noi — *dice ancora il preside* — si comincia alle otto del mattino e le luci si spengono solo alle dieci e mezza di sera. Nel pomeriggio funziona infatti ancora il doposcuola e in serata ci sono i corsi di recupero per lavoratori, le famose "150 ore" che qui si fanno sul serio, tant'è che molti iscritti hanno purtroppo dovuto rinunciare».

a. v.

Aumento dei costi

Denunciati 12 panettieri di Omegna

Il prezzo del pane è passato da 1400 a 1600 lire - Indagini dei vigili urbani

OMEGNA — Denunce, polemiche in città, per l'iniziativa del sindacato panificatori dell'Alto Novarese di portare il prezzo del pane a 1600 lire, anziché mantenerlo a 1400 lire in ottemperanza delle disposizioni del Comitato provinciale prezzi.

I panificatori denunciati a Omegna sono 12. La questione è piuttosto complessa e non del tutto chiara. Ha avuto inizio a metà marzo quando il presidente del consiglio direttivo del sindacato panificatori, Giancarlo Cartabbia, segnalava al sindaco di Omegna che i produttori si trovavano nella necessità di praticare un aumento del prezzo del pane confezionato con farine di tipo doppio 0 in pezzatura sino a grammi 100 a 1800 lire il chilogrammo, allegando alla comunicazione il conteggio analitico dimostrativo dei costi di produzione e vendita del pane.

«Non avendo ottenuto alcun riscontro da parte dell'amministrazione comunale, ai primi di aprile — dice Giancarlo Cartabbia — *comunicavo al sindaco la decisione della categoria di portare, in via provvisoria, il prezzo del pane confezionato con farina doppio zero a 1600 lire»*, ma in questa seconda lettera non si faceva accenno a pezzature né a lavorazioni speciali.

In una polemica con un giornale locale Cartabbia spiegava che 1600 lire dovevano intendersi riferite alle forme piccole con spalmatura di grassi, mentre per le forme da 150 e 200 grammi il prezzo sarebbe rimasto invariato.

Nella denuncia dei vigili urbani al pretore si parla di pane normale di pezzatura inferiore ai 200 grammi al prezzo di 1600 lire giustificato dalla «spalmatura», l'unica pezzatura venduta a 1400 lire sarebbe quella da 150 grammi, mentre dovrebbero rientrare in questo prezzo anche le pezzature inferiori. Cartabbia dal canto suo sostiene che in tutte le panetterie si può trovare al prezzo stabilito il pane in pezzature da 150 a 200 grammi.

a. m.

Proposta nel Verbano

Una legge per liberare le spiagge

VERBANIA — Oltre il 54 per cento delle rive e delle spiagge dei laghi lombardi sono zone private. Questo risulta da una indagine condotta dalla Regione Lombardia. Più precisamente sul Lago Maggiore queste superano il 71 per cento. Sul piccolo lago d'Idro sfiorano il 98, sui laghi di Comabbio e Monate l'87 per cento, sul lago di Varese il 66,7; sul lago Ceresio sponda italiana il 45,7.

Negli ultimi anni la Regione Lombardia ha aperto una vertenza con lo Stato per rivendicare delle leggi precise in materia: intende gestire le rive e le spiagge per consentire il libero accesso a tutti i cittadini, cosa divenuta oggi pressoché impossibile.

Anche sulle sponde piemontesi del Verbano come dell'Orta l'accesso è praticamente inibito da costruzioni edili, cancellate, barriere di ogni genere, la maggior parte delle quali erette abusivamente approfittando della tolleranza dei Comuni e dei mancati interventi del demanio a difesa della legge che dovrebbe proibire l'installazione di impedimenti sulle spiagge e garantire il libero accesso alle rive fino a tre metri oltre la linea della battigia.

Logico quindi che la decisione di bloccare ogni domanda dei privati riguardo a nuovi tratti di rive lacustri, fino a che non sarà emessa dal governo una precisa normativa di legge, abbia prodotto larghi consensi.

a. c.

La centrale degli stupefacenti a Borgomanero

Processo al clan della droga Quattordici imputati a Novara

NOVARA — Processo sul commercio di sostanze stupefacenti scoperto negli ultimi mesi del 1980 a Borgomanero. I 14 imputati (dei quali cinque in carcere da 17 mesi), come avevano fatto in istruttoria, hanno negato gli addebiti più pesanti: la creazione di una società organizzata con speciali mansioni a livello di corrieri e spacciatori al minuto, addetti al «recupero crediti».

La lunga istruttoria, conclusasi circa un anno fa, aveva permesso all'accusa di portare sul banco degli imputati 14 persone con gravi responsabilità per lo smercio di eroina e cocaina. Dapprima tutte erano state arrestate, ma durante l'istruttoria 9 ottennero la libertà provvisoria. Al processo non si sono avuti colpi di scena, se non le ritrattazioni di alcuni testimoni, che in un primo tempo avevano apertamente collaborato con la giustizia. Ancora una volta l'unica implacabile «voce» accusatrice è stata quella di Antonella Pavan, una nota tossicodipendente novarese, che fu tra le «clienti» degli spacciatori borgomaneresi e già al centro di un precedente processo per droga. E' caduta in parte l'accusa di associazione per delinquere, rimasta per un solo imputato, colui che avrebbe svolto le mansioni direttive: Loreto Sorbi, 58 anni, residente a Vigevano.

Dopo la lunga requisitoria del pubblico ministero, dottor Luciano Lamberti, che aveva chiesto una condanna complessiva a 51 anni e tre mesi per 13 imputati (per il quattordicesimo assoluzione con formula dubitativa) si sono iniziate le arringhe dei difensori che hanno occupato parte della penultima udienza. Tutti hanno cercato di far breccia nell'intricato dispositivo di rinvio a giudizio che, dopo la caduta di alcune testimonianze, potrebbe far scattare per gli imputati derubricazioni dei pesanti capi d'accusa.

Queste le richieste del p.m.: Loreto Sorbi 15 anni e 6 mesi; Nicolò Abbiate 8 anni e 6 mesi; Domenico Torre, Salvatore Mirabile e Lorenzo Giunta 4 anni e 2 mesi; Loredana Damiani 3 anni e 10 mesi; Fabio Valsesia, Giuseppe Bernardini e Francesco Bruzzaniti 3 anni e 3 mesi; Giorgio Podda 2 anni e 6 mesi; Salvatore Bruzzaniti 2 anni e 4 mesi; Giuseppe Schiros 2 anni e 3 mesi; Antonio Grazzi 2 anni e 1 mese; Caterina Erbea assolta per insufficienza di prove.

l. l.

Pensionato suicida in un albergo

STRESA — Si è ucciso in un albergo-pensione di piazza Cadorna, un milanese, Gino Neri, 64 anni, via Amedei 8.

Alloggiava nell'albergo da ottobre ed è nella sua camera che ieri una delle cameriere lo ha ritrovato morto. Sul comodino due tubetti di barbiturici vuoti.

Il tragico gesto sarebbe da attribuire alle precarie condizioni dello sventurato e alle crisi depressive a cui era soggetto dopo che oltre un anno fa si era separato dalla moglie.

(a. c.)

A Novara per un miliardo e 220 milioni

Niente municipio nuovo Si amplia quello vecchio

NOVARA — Non si farà un municipio nuovo ma l'attuale palazzo comunale sarà completamente ristrutturato con una spesa di un miliardo e 220 milioni.

Il progetto è stato approvato l'altra sera dal Consiglio. La sede di via Rosselli subirà radicali trasformazioni. Al pianoterra dove ora c'è l'alloggio del custode sarà ricavata la sede del comando di zona dei vigili urbani che presiederanno il palazzo. Gli scantinati, attualmente inutilizzati, saranno recuperati per ospitare gli archivi municipali. Sono previste poi anche alcune ristrutturazioni degli uffici di segreteria e del sindaco mentre non è ancora chiaro come sarà ridisegnata l'aula consiliare.

Si è parlato anche di un recupero del salone del Broletto, almeno per i Consigli comunali, oppure di collegare, con un circuito chiuso la sala del Consiglio con il salone del municipio al pianoterra per dar modo al pubblico di seguire attraveso uno schermo gigante quel che avviene.

Dunque non si avrà un municipio con tutti gli uffici e i servizi comunali concentrati in un unico punto (questa soluzione, realizzabile utilizzando l'area dell'ex caserma Perrone, è stata scartata per i costi eccessivi) ma si procederà, secondo le intenzioni di quest'amministrazione, con il recupero degli attuali edifici comunali dislocati in diversi punti del centro storico e precisamente: al cosiddetto «Doc» di viale Manzoni e nei palazzi «Lualdi» a «Andreoni» dove sono iniziati o lo saranno presto i lavori. Su questo progetto molte le polemiche dell'opposizione.

r. a.

Verbania ricorda Gianni Rodari

VERBANIA — La scuola elementare della frazione Torchiedo sarà intitolata a Gianni Rodari, lo scrittore omegnese morto due anni fa.

La cerimonia ufficiale si svolgerà venerdì e per l'occasione sarà allestita una mostra delle opere dello scomparso, che sarà inaugurata lunedì a Pallanza al cinema Italia.

Venerdì sera, nella stessa sede, Albino Bernardini, autore di «Un anno a Pietralata», parlerà in un incontro-dibattito della «Vita e opere di Gianni Rodari».

(a. c.)

Protestano medici e cittadini

L'ospedale di Oleggio senza pronto soccorso

OLEGGIO — Una bambina di 12 anni, Barbara Mondini, mentre gioca con i cuginetti all'interno del negozio di scarpe della Coop, in via Verbano a Oleggio, cade a terra e le si spezzano gli occhiali da vista. I cristalli di una lente, quella destra, provocano a Barbara una ferita all'arco sopracciliare destro. Il padre, Luigi Mondini, titolare del negozio di scarpe e abitante a Novara, via Verona 10, carica su un'auto la figlia portandola all'ospedale di Oleggio: la ferita è coperta da un fazzoletto con il quale si cerca di tamponare il sangue. All'ospedale di zona Gaggiolo, stando a quanto dichiarato da Luigi Mondini, non gli viene neppure dato un cerotto o una garza.

«*Qui non funziona un pronto soccorso* — gli viene risposto —, *deve andare a Novara, Arona o Borgomanero*». Luigi Mondini, sempre con il fazzoletto che fa da tampone all'arco sopracciliare ferito di Barbara, si dirige verso Novara, dove giunge dopo circa 40 minuti — causa il traffico intenso — al Pronto Soccorso dell'Ospedale Maggiore.

A Oleggio funziona un servizio di guardia medica che ha nell'ospedale di zona Gaggiolo solo un recapito (telefono 91.157): questo però potrebbe essere localizzato — come avviene in altri centri — in municipio o altro ente pubblico. I medici dell'ospedale di Oleggio — quelli in organico all'ente — devono prestare la propria assistenza sanitaria solo ai ricoverati. Ovviamente, se avviene che all'ospedale di Oleggio si presenti un ferito, dipende dalla volontà, o sensibilità, del sanitario su una prima assistenza, destinandolo in caso di gravità a ospedale più attrezzato.

«*Ormai per un nonnulla veniamo indiziati di reato* — confida un medico —. *E' chiaro che i colleghi di fronte a questa "caccia alle streghe" diventano burocratici e applicano i regolamenti*».

Quindi, in caso di bisogno urgente, come è avvenuto alla piccola Barbara Mondini, è opportuno convocare a casa propria il medico che «obbligatoriamente» presterà una prima assistenza. Evitare — e la cosa apparirà ai più assurda e incongruente — in modo assoluto di portare il ferito all'ospedale di zona Gaggiolo a Oleggio: perché quest'ultimo, di fatto, non dispone di «pronto soccorso».

u. g.

Presidente, Dirigenti e Collaboratori tutti del Novara Calcio S.p.A. partecipano al dolore del medico sociale dott. Mario Mirino per la scomparsa della cara mamma

Francesca Martelli

— Novara, 11 maggio 1982.

E' mancato ai suoi cari

Carmelo Volta

di anni 71

Ne danno l'annuncio la moglie Maruccia, i figli Nanni e Ivana, i nipotini Manuela, Federico e Stefano parenti e amici. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 15 partendo dalla Chiesa Parrocchiale.

— Borgomanero, 12 maggio 1982.

TRIBUNALE DI VERBANIA

Fallimento «IMMOBILIARE [illegible] SCALLI S.R.L.» - DOMODOSSOLA

VENDITA IMMOBILIARE ALL'INCANTO

Si rende noto che il giorno 31 MAGGIO 1982, ore 12 avanti il dr. Mauro Bianchetti, Giudice Delegato al suddetto fallimento, si procederà alla vendita, in secondo esperimento ed in lotti separati, dei seguenti beni immobili siti in:

COMUNE DI VOGOGNA

I LOTTO: Condominio Daria, eretto in via Lorenzo Mendelli, censito al NCT alla partita n. 1, f. 27, mapp. 227-228 e al NCEU al f. 4, all. A), mapp. 312 il Condominio e 313 le autorimesse, il tutto in un sol corpo coerente i mapp. 110, 171, 261, 316, 317 e strada comunale. Il condominio è composto da 3 negozi, 12 cantine, 12 autorimesse e 9 appartamenti.
PREZZO BASE L. [illegible]

Condominio Laura, censito al NCT alla partita n. 1, f. 27, mapp. 303 e NCEU f. 4, all. A) mapp. 316 il cortile, 314 il condominio.

II LOTTO: Appartamento «L» al piano rialzato con cantina n. 4. Superficie: mq 58.03 - Esposizione: Est.
PREZZO BASE L. [illegible]

III LOTTO: Appartamento «B» al piano rialzato con cantina n. 2. Superficie: mq 64 - Esposizione: Ovest.
PREZZO BASE L. [illegible]

V LOTTO: Appartamento «C» al primo piano con cantina n. 6. Superficie: mq 65,3 - Esposizione: Est.
PREZZO BASE L. [illegible]

VI LOTTO: Appartamento «A» al primo piano con cantina n. 5. Superficie: mq 88.18 - Esposizione: Est e Sud.
PREZZO BASE L. [illegible]

VII LOTTO: Appartamento «A» al secondo piano con cantina n. 9. Superficie: mq 108.57 - Esposizione: Est ed Ovest.
PREZZO BASE L. [illegible]

VIII LOTTO: Appartamento «C» al terzo piano con cantina n. 12. Superficie: mq 65.37 - Esposizione: Est.
PREZZO BASE L. [illegible]

IX LOTTO: Appartamento «C» al terzo piano con cantina n. 16. Superficie: mq 65.37 - Esposizione: Est.
PREZZO BASE L. [illegible]

X LOTTO: Appartamento «C» al quarto piano con cantina n. 20. Superficie: mq 65.37 - Esposizione: Est.
PREZZO BASE L. [illegible]

La vendita si effettua alle seguenti CONDIZIONI:

1) Gli immobili saranno posti all'incanto ai prezzi sopra indicati.
2) Domande di partecipazione all'incanto in carta legale, entro le ore 11 del giorno stabilito per l'incanto, accompagnate da una somma pari al decimo del prezzo base a titolo di cauzione più 1/5 del prezzo base corrispondente all'ammontare approssimativo delle spese di procedura, per ciascun lotto, mediante assegni circolari intestati alla Cancelleria Fallimentare;
3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 5.000.000 per il 1° lotto e L. 1.000.000 per i restanti lotti;
4) Pagamento dell'intero prezzo offerto, dedotta la cauzione, entro gg 60 dalla data di aggiudicazione;
5) Tutte le spese relative alla vendita, comprese imposte e tasse, ma escluse [illegible], sono a carico dell'aggiudicatario.

— Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il Curatore dr. proc. Elio Borgna con Studio in Domodossola, via Gramsci n. 21 - Tel. 0324 41 [illegible]

Verbania, [illegible]

IL DIRETTORE DELLA CANCELLERIA (dott. [illegible])

Da domani le manifestazioni per la lotta contro i tumori

Con marce, torte giganti e concerti è in partenza il Maggio di Novara

NOVARA — La decima edizione della «Caminada par Nuara», la tradizionale marcia non competitiva a favore della Lega italiana per la lotta contro il cancro, sarà patrocinata quest'anno dal Comune che ha allestito altre manifestazioni realizzate sotto la sigla «Maggio Novarese».

Il programma completo, che è stato ufficializzato dal sindaco, prevede per domani un'eccezionale apertura: la conferenza di Umberto Veronesi, direttore dell'Istituto Nazionale dei tumori di Milano, che parlerà alle 21, nella Sala «Borsa», sul tema «Progressi nella lotta contro i tumori».

«L'illustre conferenziere, che sarà presentato da Giovanni Pisani di Novara, non ha bisogno di altre presentazioni —, ha detto il sindaco — *Egli è una qualificata presenza nel campo medico riguardo alla malattia del secolo. Per questo spero in una grande affluenza di pubblico»*.

Il 15 maggio, sotto l'egida dell'Allvar-Pavesi e organizzata dai promotori della «camminada», dalle 16,30 alle 19, ci sarà la festa popolare chiamata la «Torta di Re Biscottino» con la partecipazione della tradizionale maschera novarese (impersonata da Enrico Tacchini, recentemente eletto il novarese dell'anno), delle majorettes «Le comete» di Cameri, della banda musicale cittadina, del gruppo Teatro-Musica la «Veja Masca» e la Fanfara della trentunesima Brigata «Curtatone».

Per queste manifestazioni sarà confezionata una colossale torta di tre quintali, realizzata nello stabilimento Allvar-Pavesi, per poter gustare il dolce si dovranno comperare dei tagliandi di colore azzurro e rosa da abbinare a persone di sesso diverso e di uguale nome (Mario cercherà Maria, Angelo-Angela, e via di seguito). Funzionerà anche un banco di vini novaresi

Lunedì 17 maggio, al teatro Faraggiana, alle 21, concerto «rock» degli «High Flying Storm» con ingresso a prezzo unico di lire 2500 e il 20 maggio, al teatro Coccia, apertura ufficiale dell'«estate Novarese» con un concerto di musica classica della «grande Orchestra della Rai di Torino».

Poi, il 23 maggio, sarà la volta della manifestazione centrale, cioè la «Decima caminada par Nuara» con partenza alle 9 da viale IV novembre.

Il programma presenta altri momenti significativi, come quello annunciato da Armando Riviera, proprio nella sua veste di sindaco. *«Il 30 maggio tutti i cittadini sono invitati ad andare in bicicletta* — ha precisato — *attraverso una manifestazione cicloturistica organizzata dall'amministrazione comunale. Con partenza dalle sedi dei comitati di quartiere, concentreremo tutti i ciclisti nel viale Turati dove alle 9 ci sarà la "Sesta Novara in bicicletta" a favore del centro dialisi di Novara»*.

Il «Maggio Novarese» si concluderà con altre due manifestazioni il 31. Inoltre alla Sala Borsa si svolgerà un concerto organizzato dagli «Amici della Musica» di Novara; il 5 giugno alle 17 ci sarà un'«estemporanea» libera a tutti i pittori novaresi.

Liliano Laurenzi

Oltre alla decima edizione della Caminada par Nuara sarà possibile gustare una torta di tre quintali. Un invito ai novaresi: tutti in bicicletta

Dilettanti: in Promozione incertezza sino all'ultimo per l'Eccellenza

Gozzano e Cossatese, sarà spareggio?

I cusiani hanno il compito più difficile: domenica prossima saranno a Crescentino

NOVARA — Gozzano e Cossatese, protagoniste del rush finale in Promozione, hanno vinto anche la penultima partita e si presentano agli ultimi 90' in perfetto equilibrio tanto da dare corpo alla possibilità di uno spareggio finale.

Domenica scorsa l'incontro più difficile è toccato alla Cossatese che ha dovuto battagliare aspramente a Fara dove ha corso parecchi rischi di fronte ai combattivi «vignaioli». Come spesso avviene nel calcio, però, pochi secondi dopo che la Farese, sull'1-1 aveva mancato clamorosamente il gol del vantaggio, i cossatesi di «Roccia» Bercellino hanno trovato il gol.

Il 3-1 finale, maturato proprio al 90', ha dato al punteggio una dimensione bugiarda che punisce oltre misura i faresi artefici di una prestazione maiuscola.

Dal canto suo il Gozzano ha liquidato (4-0) il Bollengo ma adesso si trova di fronte all'ostacolo più difficile rispetto a quello della Cossatese. I cusiani, infatti, debbono recarsi nell'ultima giornata sul terreno del pericolante Crescentino.

Domenica, secondo previsioni, quindi, in vetta, ma all'insegna delle sorprese in coda dove è successo di tutto. Il Castelletto, per esempio, è andato a vincere a Villadossola (4-2) contro ogni pronostico, allineandosi agli ossolani, al Crescentino (0-0 ad Oleggio) e al deludente Stresa battuto in casa dal Cafasse.

Per sapere quale squadra dovrà giocarsi la permanenza nello spareggio con la penultima del girone «B» occorrerà, pertanto, attendere proprio l'ultima giornata.

In Prima categoria, mentre l'ormai promossa Juve Domo ha pareggiato con il Cerano, il Mezzomerico è riuscito a strappare un importante punto sul terreno della Ju. Cameri, contenendo così la rimonta del Suno (2-1 al Carpignano) entro limiti accettabili. Con due punti di vantaggio il Mezzomerico può giocare abbastanza tranquillo domenica prossima a Baveno dove gli basterà pareggiare per ottenere l'ambito salto di categoria.

Clamoroso sconvolgimento in zona retrocessione dove il Bogogno ha sciupato l'opportunità casalinga col Bellinzago (2-3) e si è lasciato raggiungere dall'Olimpia che è andata a pareggiare a Crevoladossola. Saranno gli ultimi 90' a decidere quale squadra scenderà in Seconda.

In terza categoria Montecrestese (girone «A»), Ghemmese («C») e Sanmartinese («D») — malgrado queste ultime due domeniche siano state sconfitte — sono ad un passo dalla promozione. Più confusa la situazione del girone «B» con la Cristinese in testa a quota 41 ma una gara in più rispetto al S. Maurizio (38 punti), unica squadra imbattuta della provincia.

Oggi sono in programma gli ultimi recuperi e il S. Maurizio, vincendo a Boca, potrebbe portarsi ad una sola lunghezza dalla capolista.

Marcello Sanzo

Crusinallo e Romentinese adesso salgono in Prima

CRUSINALLO — Con un'altra doppietta del suo «bomber» Saglietti (studente in medicina con l'hobby del gol) e una di capitan Oddina, il Crusinallo del presidente Casamonti ha chiuso in bellezza il girone «A» di seconda categoria andando a stravincere ad Ornavasso. La promozione (sogno cullato da alcuni anni) era già stata conseguita matematicamente la domenica precedente.

«Eravamo partiti per vincere — spiega il dirigente Aldo Magagnoli, factotum dei cusiani —. *Dopo avere sfiorato il successo negli ultimi anni, questa volta volevamo centrare l'obiettivo»*.

«Adesso che siamo nella categoria superiore — dice sempre Magagnoli — *dovremmo coronare un altro sogno cullato da 15 anni: quello di avere un campo di gioco nostro. Da quando è sorta la società, e cioè dal '66, è stata sempre una lotta con l'amministrazione civica. Adesso dovremmo spuntarla. Il terreno c'è in frazione Brughiere e nel prossimo campionato potremo utilizzarlo»*.

Quest'anno il Crusinallo ha giocato sempre a Omegna e così facendo è stato seguito più dai delusi sostenitori omegnesi che dai suoi supporters. Della prossima stagione le cose dovrebbero andare diversamente anche se qualche omegnese, conquistato dal gioco scintillante del Crusinallo, continuerà a seguirlo.

Gli eroi di questa promozione (la prima nella storia del sodalizio), oltre al futuro dottor Saglietti, sono stati il portiere Minghini (da due anni il meno battuto della seconda categoria) e la coppia di [illegible] Barbieri e Vigoni, oltre, naturalmente, a tutti gli altri componenti la squadra che è stata condotta al successo dalla panchina dal duo Giustetti-Grassi.

m. s.

ROMENTINO — Gran festa a Romentino dove la squadra di calcio ha conseguito, al termine del torneo di seconda categoria (girone «B») la promozione in Prima. Ma i festeggiamenti si erano avuti già domenica scorsa quando, battendo la Fontanetese, l'undici romentinese aveva ottenuto la matematica certezza. I dirigenti locali, col presidente Gianni Tormena in testa, hanno comunque deciso di organizzare per i prossimi giorni manifestazioni memorabili.

La vittoria — doppiamente gradita perché non faceva parte dei programmi della vigilia — è stata propiziata per strana combinazione da un giocatore «scartato» dalla più accreditata antagonista dei romentinesi: il Caveglio. L'atleta, Eustachio Mallardi, dopo tre giornate di campionato era stato ceduto perché a Caveglio probabilmente non lo ritenevano valido. La Romentinese se l'è accaparrato e ha avuto ragione visto che Eustachio è risultato il capocannoniere del girone con 20 reti.

«Oltre al colpo di fortuna Mallardi — dice il presidente Tormena — *abbiamo avuto l'esplosione dei giovani che ha agevolato questo ritorno in Prima categoria. Con l'allenatore Magnaghi, altro punto di forza del sodalizio, avevamo predisposto un programma biennale puntando sui ragazzi e prevedendo la promozione fra un anno ancora. Invece è arrivata subito. Adesso faremo le cose per bene perché questa volta in Prima categoria vogliamo restarci»*.

Un'altra «carta vincente» della Romentinese è stata la tifoseria. In tutte le trasferte i supporters son stati presenti in massa, spesso in numero superiore ai sostenitori della squadra di casa. In pratica la Romentinese '81-'82 ha giocato quasi sempre con il conforto dei tifosi i quali, come la squadra, hanno «voluto» questa promozione meritatissima.

m. s.

A Stresa si parla di energia pulita

STRESA — *Per 5 giorni si discuterà di energia solare, la cosiddetta fotovoltaica; e della sua applicazione pratica attraverso ricerche e esperienze. Questa è la IV Conferenza internazionale dopo quelle tenute negli anni passati a Lussemburgo, a Berlino e a Caen, e già progressi sono stati fatti nel campo dell'energia alternativa.*

La Comunità europea, attraverso i suoi istituti, è impegnata a portare avanti un programma che dovrebbe, per il 2000, rendere l'energia fotovoltaica utilizzabile su vasta scala a un costo accessibile.

Al Palazzo dei congressi sono presenti oltre 600 scienziati e ricercatori di tutto il mondo per ascoltare un centinaio di relazioni che costituiscono i risultati e i progressi fin qui raggiunti. Subito è emerso il vero problema: quello dei costi di produzione dei kilowatt. Legato a esso è il problema della durata degli impianti. Oggi la media è di 5-6 anni e soltanto quelli sofisticatissimi e costosissimi della Nasa arrivano ai 30 anni.

«Ecco — dice Giuliano Grassi responsabile del "progetto fotovoltaico" di Bruxelles — il nostro istituto in Belgio è impegnato proprio in questo settore: affidabilità e applicazione pratica degli impianti».

In Italia il «centro» di Bruxelles ha in attivo 6 impianti «pilota». A Licudi, nelle Eolie, per esempio, una centralina fotovoltaica di 80 kilowatt fornisce energia elettrica a 70 famiglie; alle Tremiti sempre con lo stesso procedimento è azionato un impianto di desalinizzazione; all'isola del Giglio l'impiego è duplice: aziona una «fabbrica del ghiaccio» e un impianto di ozonizzazione dell'acqua.

Per ridurre i costi e arrivare all'utilizzazione pratica dell'energia fotovoltaica, lavora a Roma l'Ente nazionale energie alternative (Enea) il cui direttore, Ugo Farinelli, ha esposto, qui a Stresa, un «piano» che prevede, proprio attraverso l'espansione degli impianti, un risparmio. Per ora si parla di centraline da installare nei Paesi in via di sviluppo, nelle nostre isole più piccole, nei cosiddetti «centri sparsi».

Un concetto, questo dell'utilizzazione immediata, che è stato sottolineato nell'intervento del consigliere amministrativo dell'Enel, Fabio Pittipaldi, che ha detto: «Entro la metà del prossimo anno saranno installati e sperimentati una decina di prototipi e successivamente saranno realizzate almeno un centinaio di centrali da installare presso alcune case sparse».

Dal canto suo l'Enea prevede per il prossimo triennio l'impiego di 70 miliardi nella ricerca e nell'applicazione pratica.

Piero Barbè

Laveno: weekend con 30 umoristi

LAVENO — Vignette e battute nelle sale del palazzo comunale per la seconda edizione della rassegna «Weekend dell'umorismo» che ha portato sul lago una trentina fra i migliori vignettisti e caricaturisti della penisola.

In mostra, tra le altre, le vignette di Coco, Morgione, Rosato, Marcus, Cavallo, Pongiglione, Oneto, Trajano, Staynoe, Di Fazio, Clericetti, Palermo, Del Vaglio. Ciascuno con 4 opere alcune delle quali «ingigantite» figureranno fino al termine della rassegna nelle vetrine di negozi del centro. La «Rassegna dell'umorismo» assumerà un aspetto «itinerante» dopo il 24 maggio, in quanto viaggerà attraverso il lago, sul ponte coperto della Traghetto Sempione, che ogni giorno più volte compie il tragitto da Intra a Laveno, e viceversa, per il trasbordo di autovetture e passeggeri.

(a. c.)

ALLE TV PRIVATE

ITALIA 1 ANTENNA 3
- 20,30 Film **Morte di un professore**: drammatico rapporto tra un professore e alcuni giovani esasperati (1971)
- 22 — Telefilm **The invaders**
- 23 — Film **L'inferno è per gli eroi** (1962)

CANALE 51
- 20,30 Telefilm **Truck driver**
- 21,30 Film **Pasqualino Settebellezze**: camorrista assassino fugge dal carcere criminale e finisce in un lager nazista (1975)
- 23 — Telefilm **Operazione sottoveste**

TELELOMBARDIA
- 20 — Telefilm **L'ispettore Bluey**
- 21 — **Lo strappo**
- 22,30 **Asta di oggettistica**

TELENOVA
- 20,30 Telefilm **Toma**
- 21,30 Film **Il cervello**: rapinato il treno Glasgow-Londra con successo tentano nuovamente il colpo (1969)
- 23,05 Telefilm **The Rookies**

VIDEODELTA
- 20,15 Telefilm **Truck driver**
- 21,15 Film **Pasqualino Settebellezze**: camorrista assassino fugge dal carcere criminale e finisce in un lager nazista (1975)
- 23,15 Film **Ulo... ammazzate Django, uccidete Stryker... stop** (1972)

TELECITY
- 19,30 Telefilm **Love American Style**
- 20,30 **E' fantastico**
- 23 — Film **Sotto il segno dello scorpione**: comunità di un'isola vulcanica si scontra con un gruppo di giovani scampati ad un terremoto (1970)

G.R.P.
- 20,35 Film **Il cervello**: rapinato il treno Glasgow-Londra con successo tentano nuovamente il colpo (1969)
- 23,30 Film **Delirio d'amore**: ragazza ricca si innamora di un semplice ingegnere all'inizio della carriera (1977)

OGGI AL CINEMA

NOVARA
ASTRA: Sex emotion.
COCCIA: Ricchi e famosi (commedia).
ELDORADO: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande con R. Pozzetto.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA: Guerra tra pollide (avventuroso).
VITTORIA: riposo.
S. CUORE: Oltre il giardino (cineforum).
ARALDO: Joe Hill con Tommy Berggren.

ARONA
ROMA: Fango (drammatico).

BORGOMANERO
NUOVO: Spettacolo teatrale danza.
MODERNO: Borotalco, con C. Verdone.

DOMODOSSOLA
CORSO: Paura nella città dei morti viventi.

VERBANIA
APOLLO: L'infermiera nella corsia dei militari (comm.).
ARISTON: Momenti di gloria (avventuroso).
SOCIALE (Intra): Il giustiziere della notte n. 2.
SOCIALE (Pallanza): Paradise con W. Aames.
VIP: Spettacolo teatrale Il penultimo scalino.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Arturo con L. Minnelli.
CAGNONI: Gloria: una notte d'estate.
MARCONI: Rollerball con J. Caan.

«La Stampa» - Novara
Redazione: corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.361.
Uffici di corrispondenza: Arona: (0322) 2560; Borgomanero (0322) 84.264; Domodossola: (0324) 43.702; Omegna (0323) 69.176; Verbania (0323) 43.435.

FARMACIE
Novara: 8,30-20 Nigri, corso Risorgimento; 8,30-12,30; 15,30-22 Del Rosario, corso Mazzini; 22-8,30 Madonna Pellegrina, corso Vercelli.

GUARDIA MEDICA
(notturno e festivo)
Novara, tel. 26.000; Verbania, tel. 502.321; Domodossola, tel. 45.503; Borgomanero, tel. 81.500; Arona, tel. 45.341; Omegna, tel. 642.121; Galliate, tel. 64.180; Trecate, tel. 71.466; Oleggio, tel. 81.157.

Arona più bella con le azalee

ARONA — L'annosa questione della pulizia e della sistemazione in maniera decorosa del piazzale davanti il Colosso di San Carlo sta per avere una soluzione definitiva, grazie ad accordi tra la Biblioteca Ambrosiana, proprietaria delle aree, e una cooperativa di floricoltori del Vergante.

I lavori di disboscamento della vasta area sono già incominciati; ampi consensi ha suscitato la decisione di coltivare una piantagione di azalee, che è un fiore tipico del Lago Maggiore, e le piantine saranno messe in vendita sul posto.

(m. b.)

Nella Sala delle Tarsie con rappresentanti della Provincia e dei Comuni

Primo incontro sulla centrale nucleare con la commissione Regione-Enel-Cnen

Numerosi interventi degli amministratori locali: diverse le posizioni - Il 21 maggio una riunione a Torino

VERCELLI — La Commissione mista Regione-Enel-Cnen ha svolto ieri e l'altro ieri un primo giro di consultazioni con gli amministratori delle zone interessate all'installazione della seconda centrale elettronucleare piemontese: un impianto che avrà la potenza di 2000 megawatt, quasi otto volte quella della «Enrico Fermi» di Trino.

Ieri la Commissione è stata ad Alessandria. L'altro ieri a Vercelli, dove, nel pomeriggio, alla Sala delle Tarsie, erano stati convocati i rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dei Comprensori e delle Unità sanitarie locali della zona denominata «Po 1»: un'ampia fascia di territorio che va da poco a Nord di Casale Monferrato fino a comprendere tutto il Vercellese occidentale.

Queste riunioni erano state in un primo tempo fissate per i giorni 4 e 5 maggio, ma sono poi slittate a causa della concomitanza con il Congresso nazionale della dc. Un nuovo incontro (questa volta con i rappresentanti delle due zone insieme) è previsto a Torino per il 21 maggio, poco meno di tre settimane prima della data (l'8 giugno) fissata perché la Regione dia il suo parere al governo in merito ai possibili «siti» nucleari piemontesi.

Introducendo il dibattito, lunedì, il presidente della Regione, Enrietti, e gli assessori Salerno e Rivalta hanno sottolineato come questa prima consultazione vertesse solo «*sulla disponibilità a far compiere nella zona gli accertamenti per verificare se è possibile individuare un "sito" per la nuova centrale*». «*Non siamo qui* — ha poi aggiunto Rivalta — *per dare delle risposte, che non ci sono perché Enel e Cnen non hanno per ora avviato alcuna indagine approfondita: per farlo attendiamo l'esito di questi incontri*».

Numerosi gli interventi degli amministratori pubblici del Vercellese: hanno parlato il presidente della Provincia, Nereo Croso, i rappresentanti dei Comprensori, il sindaco di Trino, De Maria, di Crescentino, Bonesso, ed altri ancora.

Diverse le posizioni: unico, però, il denominatore comune, rappresentato dalla necessità di valutare attentamente tutti i fattori (ed in primo luogo quello della disponibilità idrica) prima di dare una qualsiasi indicazione sulla possibilità di realizzare la nuova centrale atomica.

Fuori dalla Sala delle Tarsie, fin da prima che si iniziasse la riunione, i componenti il Comitato antinucleare per il controllo delle scelte energetiche di Vercelli hanno manifestato contro l'eventualità dell'insediamento della centrale in Piemonte, distribuendo volantini in cui si contestava la scelta di avviare consultazioni «*a porte chiuse, senza la partecipazione degli abitanti delle zone interessate*». Nel documento si invitava la Regione a predisporre, in alternativa al nucleare, «*un piano energetico regionale basato sul risparmio dell'elettricità e sullo sviluppo delle fonti alternative e rinnovabili*» e si chiedeva ai sindaci delle zone interessate di «*pronunbiarsi con un deciso e chiaro "no" alla centrale*».

Dario Corradino

Vercelli. Manifestanti contrari all'installazione nel Vercellese della nuova centrale atomica

Villarboit — Gli agenti della Polstrada hanno arrestato Giuseppe Fornara, 31 anni, titolare del ristorante «Tre lanterne», di Boca Novarese. L'uomo era colpito da mandato di cattura della procura della Repubblica di Novara «per avere leso il prestigio di una pattuglia della Polstrada». Giuseppe Fornara è stato associato alle carceri di Novara.

Vercelli — La cerimonia del «gemellaggio» fra il Comune ed il 131° Gruppo Artiglieria Pesante Campale di Vercelli si svolgerà il 22 maggio nel chiostro di Santa Chiara, alle 12.

Situazione tesa in seno alla società per le dichiarazioni dell'allenatore

Celoria e Nobili nella tempesta Dimissioni in serie alla «Pro»?

Il presidente difende l'operato del tecnico, incrinando i buoni rapporti all'interno del Consiglio - Domani sera riunione del direttivo - Ritorna a galla il «caso Pellegrini»

VERCELLI — Situazione tesa alla Pro Vercelli per le dichiarazioni rilasciate dal presidente Giuseppe Celoria e dall'allenatore Lino Nobili al termine della partita con il Trecate. Al microfono di Radio City, presenti buona parte dei giornalisti sportivi vercellesi, Nobili ha sparato a zero contro alcuni componenti il consiglio direttivo della società e Celoria — con una scelta assai significativa — non è intervenuto a difendere i suoi collaboratori.

Domani sera, in sede, è prevista una riunione del direttivo. Con tali premesse, sarà senz'altro di fuoco. A questo punto si profilano due soluzioni: la richiesta delle dimissioni di Nobili e di Celoria, oppure le dimissioni, in blocco, dall'intero consiglio, esclusi (ovviamente) il presidente e Giorgio Carboni, l'unico rappresentante del direttivo che appare schierato dalla parte di Celoria e di Nobili. Ma può darsi che, grazie all'opera di mediazione di alcuni consiglieri (in particolare del solito Bruno Bellomo) la vicenda venga ancora una volta ricomposta in attesa dell'assemblea dei soci.

Il tempestoso dopo-partita di domenica ha messo in chiaro una situazione che si trascinava ormai da diversi mesi. Alla fine dello scorso campionato, buona parte dei dirigenti aveva già deciso di non rinnovare l'incarico a Nobili. Ma il presidente Celoria aveva praticamente imposto la riconferma dell'allenatore, per il buon lavoro svolto e per il gradimento dimostrato dal pubblico nei suoi confronti.

I dirigenti, contrari alla scelta, avevano ingoiato il rospo, ma questa imposizione di Celoria ha incrinato i buoni rapporti all'interno del consiglio. Si è praticamente creata una società nella società: da una parte Celoria e Carboni, dall'altra il resto del consiglio, con Bellomo a fare da intermediario fra i due gruppi.

Il contrasto si è acuito con la vicenda Pellegrini. Su questo diciassettenne dall'indubbio talento calcistico, il clan dirigenziale aveva poggiato i suoi propositi di riduzione del deficit sociale. Pellegrini era stato richiesto lo scorso anno da un grosso club professionistico per una cifra rilevante, ma i responsabili della «Pro» avevano preferito rinunciare alla vendita per far lievitare il prezzo.

All'inizio di questo campionato, Pellegrini è stato affidato a Nobili che l'ha lanciato in prima squadra. «*Dopo qualche giornata* — sostengono i dirigenti — *si sono fatte largo le prime gelosie di alcuni giocatori nei confronti di questo ragazzo, troppo benvoluto dalla stampa e dai tifosi. Nobili ha senz'altro colto la situazione, ma non se l'è sentita di difendere il ragazzo per non compromettere l'unità della squadra. Così Pellegrini non ha più voluto giocare in prima squadra, è ritornato negli allievi e noi non abbiamo potuto valorizzare questo capitale*».

«*Non è affatto vero* — ha ribattuto Nobili domenica —: *lo ho sempre trattato Pellegrini come tutti gli altri. Prima della trasferta di Alba, il ragazzo, secondo quanto mi ha riferito un dirigente, è andato a letto molto tardi ed il giorno dopo non si è presentato in campo. Da quel giorno non l'ho più visto, nonostante abbia chiesto alla società di poterlo reintegrare in squadra*».

Celoria ha confermato la versione di Nobili il quale ha anche aggiunto: «*Purtroppo anche in questa storia alcuni dirigenti, che in tutto il campionato non ho mai visto, ne hanno approfittato per spararmi alle spalle*». E' la frase che sta scatenando la reazione dei consiglieri chiamati in causa.

La Pro è prossima ad un'ennesima tempesta?

Enrico De Maria

Tre club premiati dal Comune

VERCELLI — Sabato, nell'aula consiliare del Comune di Vercelli, sono state premiate alcune società che si sono particolarmente distinte nei campionati appena terminati: l'Amatori Maglificio Anna, finita seconda nel torneo di Serie A di hockey a rotelle, la Libertas Olimpia Sme, neopromossa in Serie B di pallavolo e l'Argenteria Zucca, basket femminile, confermatasi in Serie B.

Hanno parlato il sindaco, l'assessore Barberis, il presidente del Distretto scolastico avv. Ruffino, il delegato regionale della Fipav, Petrolini. Sono state consegnate alle tre società artistiche targhe da parte del Comune di Vercelli.

(f. l.)

Soltanto venerdì un notaio di Milano annuncerà il nome della vincitrice

Una donna vercellese prima in Italia riesce a risolvere l'enigma nell'enigma

Leggendo il libro «Il tesoro di Masquerade» è riuscita a scoprire il luogo della «lepre d'oro»

VERCELLI — *Chi è l'abilissima vercellese che, con pazienza certosina e cervello fino, è riuscita a mettere le mani sulla preziosa «lepre d'oro», risolvendo gli infernali enigmi celati nel libro* Il tesoro di Masquerade *di Kit Williams? Il mistero verrà risolto venerdì quando, a Milano, il notaio Franco Cavallone svelerà il nome della signora ed il metodo escogitato per arrivare alla preziosissima preda.*

Dopo l'articolo apparso ieri nella terza pagina de La Stampa *nelle librerie vercellesi si stanno facendo le più disparate congetture sull'identità della formidabile enigmista. Ma anche in città sono state vendute centinaia di copie del libro ed è difficile individuare la fortunata.*

Il volume, stampato in Italia dalle edizioni Emme, era, in teoria, riservato ai ragazzi, ma sono stati gli adulti a farne man bassa, attirati dalla pubblicità che quotidiani e settimanali hanno riservato a questa arguta ed affascinante caccia al tesoro.

L'idea di questo gioco che ha attirato decine di migliaia di italiani arriva dall'Inghilterra. Kit Williams ideò qualche anno fa la favola di Jack Lepre, un leprotto veloce come il vento incaricato di consegnare un gioiello di inestimabile valore al Signore del Sole. Durante il tragitto, Jack Lepre elude pericoli e trabocchetti, ma non riesce a portare a termine la missione perché perde per strada il prezioso.

Dove l'ha perso? E' la domanda che si sono posti tutti i lettori del libro, sia nell'edizione inglese sia, ora, in quella italiana che ci riguarda direttamente. La località in cui Jack Lepre smarrisce il gioiello era ben precisa, in tutte le edizioni del libro, e consentiva di impossessarsi di un gioiello reale: una lepre d'oro incastonata di gemme.

Per arrivarci, i lettori avevano a disposizione le complicatissime chiavi di lettura celate negli enigmi del volume. In Inghilterra hanno impiegato tre anni a trovare la lepre d'oro; l'ignota vercellese ci ha messo un anno, precedendo migliaia di concorrenti. Come l'ancora anonima donna sia arrivata alla località italiana in cui era stata nascosta la lepre è un mistero nel mistero. **e. d. m.**

Concluso il congresso provinciale

I nuovi responsabili della Confesercenti

VERCELLI — Si è concluso il congresso provinciale della Confesercenti, che raggruppa circa 500 aziende commerciali del Vercellese e della Valsesia.

I lavori hanno sottolineato la necessità che il governo, nello stabilire nuovi regolamenti dell'attività commerciale, dia più spazio alla normativa sul credito agevolato, praticamente inesistente. Molti esercenti fanno appunto osservare che l'iniziativa privata potrebbe avere nuovo impulso con opportune agevolazioni finanziarie.

E' stato inoltre dato annuncio di una nuova attività: la costituzione di un comparto specifico per i problemi del turismo, un settore che, in provincia, non ha molto spazio. Il trampolino di lancio per questi interventi saranno alcune iniziative avviate in Valsesia nei prossimi mesi, probabilmente in settembre e ottobre.

Sono stati pure nominati i responsabili dei vari settori di attività della Confesercenti: Giuseppe Varalda, agenti di commercio; Renato Cicchetti, alimentaristi; Mauro Berrone, benzinai; Giuseppe Desati, ambulanti; Linda Baiguerra, esercizi pubblici; Giovanni Bastaroli, settore abbigliamento.

d. ca.

Indagini da inviare alla Regione

Come applicare il canone per gli alloggi popolari

VERCELLI — No all'applicazione indiscriminata dell'equo canone per gli alloggi popolari. E' quanto emerso dall'assemblea degli assegnatari di questi appartamenti, indetta dai sindacati confederali e degli inquilini. L'iniziativa era volta a raccogliere indicazioni e suggerimenti da inserire in una piattaforma rivendicativa da presentare alla Regione.

Le organizzazioni di categoria denunciano appunto l'eventualità che agli alloggi di edilizia pubblica siano applicati gli stessi criteri per stabilire il canone d'affitto, previsti per gli appartamenti di edilizia privata. Un esempio potrà meglio chiarire il problema. Nel 1981 il governo ha fissato in 570 mila lire al metro quadrato il prezzo di un alloggio costruito in libero mercato, contro le 320 di un appartamento di edilizia convenzionata o pubblica. Se non si tiene conto di questa differenza, sottolineano i sindacati, la determinazione del canone risulterà discriminante per tutti coloro che vivono nelle case popolari.

Il problema è particolarmente sentito in città, dove i vani di edilizia pubblica sono 16 mila e gli assegnatari 1500.

d. ca.

Basket amaro

Celoria lascia la «D»

VERCELLI — *E' terminato il campionato di serie D di pallacanestro maschile; un torneo lungo, molto combattuto, con squadre di notevole valore, tra cui due formazioni vercellesi: l'Autosociale Opel e la Fiat Celoria. La seconda è retrocessa con Lasalliano, Biemmedue Cuneo e Junior Casale.*

L'Autosociale si era già posta in zona sicurezza due domeniche or sono e si è piazzata all'ottavo posto, con 22 punti, alla pari con la Crocetta. Il torneo è stato vinto dal Gagliardi Aosta con 46 punti.

Nell'ultima giornata di campionato, l'Autosociale Opel è stata sconfitta dal Basket Team Bra per 79-72 a Bra, mentre la Fiat Celoria è stata battuta, al Palazzetto dello Sport, dall'Univer per 80-67.

La Fiat Celoria ha cominciato il campionato in modo che lasciava presumere che ben difficilmente avrebbe potuto evitare il capitombolo nella serie inferiore. Il suo gioco è apparso tante volte troppo fragile, anche se molti giocatori hanno lottato con grande slancio agonistico.

L'Autosociale, da parte sua, ha avuto grossi tentennamenti, ma è riuscita a riprendersi in tempo. Ha macinato un campionato difficilissimo con la ferma determinazione di non retrocedere. E ce l'ha fatta.

(f. l.)

Borsa risi

Risoni — Comuni: 46.000, 47.000; Lido: 47.500, 48.500; Rosa Marchetti: 48.000, 49.000; Padano: 62.000, 63.900; S. Andrea: 73.200, 75.100; Europa e similari: 49.000, 54.000; Ribe-Ringo: 53.000, 54.000; Baldo: 81.000, 82.000; Roma: 81.000, 82.000; Arborio: 95.600, 96.600.

Risi raffinati — Comuni: 77.500, 79.500; Maratelli: 103.500, 105.500; Rizzotto e S. Andrea: 121.000, 123.000; R. 77 e Roma: 133.500, 134.500; Ribe: 89.000, 91.000; Arborio: 159.000, 163.000.

Mostra nazionale

Premiati i pittori a Santhià

SANTHIA' — Il diciannovesimo premio nazionale di pittura intitolato a Gaudenzio Ferrari è stato assegnato all'opera «Miraggio lombardo» del pittore Annibale Follini di Melegnano: con questa decisione, la giuria del premio ha archiviato l'edizione 1982 della «Mostra nazionale di pittura contemporanea Santhià».

Al secondo posto in graduatoria si è classificato il riminese Giorgio Rinaldi con «Oltre» e gli è stato assegnato il premio nazionale «Bernardino Lanino»; al terzo un valsesiano, Erminio Zanola di Borgosesia, con «Composizione», cui è stato conferito il premio nazionale «Lorenzo Delleani». La targa messa in palio da «La Stampa» è stata invece assegnata a Tino Saitta di Misterbianco, che ha presentato un quadro dal titolo «La presenza del cavallo cavo».

La giuria del premio (Giorgio Allario Caresana, Primo Baldini, Liana Bortolon, Renzo Guasco, Raffaele De Grada e Mario Pistono) ha segnalato l'eccellente livello raggiunto dalla quasi totalità dei concorrenti ed il numero record di partecipanti: 708 adesioni, e 634 opere presentate in tempo utile. (ro. ca.)

Vercelli — Urtata da un ciclomotorista mentre percorreva a piedi piazza Mazzucchelli, una ragazza gattinarese, Silvana Colombo, 19 anni, viale Marconi 72, ha riportato alcune contusioni alla gamba sinistra. Guarirà in pochi giorni.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Torino centrale del vizio (v. m. 18).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Sul lago dorato, con H. Fonda, K. Hepburn e J. Fonda (drammatico).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: chiuso.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; **Santhià** 93.582; **Trino** 828.843; **Crescentino** 843.393; **Gattinara** 0163 - 832.131.

MOSTRE

VERCELLI

Auditorium di Santa Chiara: Mostra fotografica «Maria de los Perros e altre storie» di Marilaide Gaglianico. Orario: 10-12; 17-19.
Il Gabbiano: espone Miranda Magistrelli. Orario: dalle ore 16 alle ore 19,30.
Meeting Art: Personale di Carlo Foglia. Orario: 9-12,30; 15,30-19,30 (ultimo giorno).

SANTHIA'

Auditorium di San Francesco (v. Ospedale): Mostra Nazionale di Pittura Contemporanea Santhià. Orario: 10-19,30; 20,30-22,30.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Dallari, ex Mirani, via Lanza 7.

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; **Carisio** (0161) 95.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.886; **Trino** (0161) 829.584.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

16,30 Film **Le tre spie** con V. Leigh e C. Veidt, di V. Saville (spionaggio)
18,30 Cartoni animati della serie **Le avventure di Arsenio Lupin III**
19 — Telefilm della serie **Agente Pepper**
20 — **Cartoni animati**
20,15 **Il grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
20,30 **Videovercelli Notizie**
20,45 Telefilm della serie **Toma**
21,45 **Timer** (rubrica giornalistica)
22,45 — **Il grillo parlante** (appuntamento con Beppe Grillo)
23 — Film **Il cervello**, con J. P. Belmondo, D. Niven ed E. Wallach, di G. Oury (giallo)
0,30 **Videovercelli Notizie**

STP
(Canali 25-51 UHF)

12,15 Film **Due vite**
13,50 **Teleflash - Notizie in breve**
14 — **Cartoni animati**
14,30 **Telefilm per ragazzi**
15 — **Speciale Padano**: cronache di casa nostra
18,30 **Cartoni animati**
19 — **Documentario**
19,15 **Telefilm per ragazzi**
20 — **Telefilm**
21 — Film **Non sono una spia**
22,45 **Telenotte**: notiziario
23 — **Telefilm**
24 — Film **Il cerchio del diavolo**
1,30 **Buona notte con...**

Un buon esempio

BIELLA — Il problema dei posteggi in città cresce quasi di pari passo con l'incremento della motorizzazione. La differenza in meno, peraltro lieve, è in relazione alla costante ricerca, da parte della amministrazione comunale, di nuove aree per la sosta delle auto. Contribuisce invece a peggiorare la situazione la mentalità di numerosi biellesi, che se fosse possibile raggiungerebbero in auto anche la camera da letto. Il buon esempio viene dal sindaco Luigi Squillario, che si sposta in città con la bicicletta, anche se le condizioni del tempo non sono ancora del tutto favorevoli. (p. m.)

A Biella si sta lentamente andando verso il pentapartito

Psi e pri entrano in giunta? E' solo questione di poltrone

Democristiani, liberali e socialdemocratici hanno perso la maggioranza per il passaggio ai socialisti di un consigliere psdi - Si discute sugli assessorati da dividere

BIELLA — Se si trasferisse in campo politico il gergo sportivo, si direbbe che le trattative per l'ampliamento della giunta comunale sono ormai alla dirittura finale, ma non è certo, al momento, che tutti gli esponenti delle cinque squadre in lizza riescano a tagliare il traguardo. Le difficoltà sono prevalentemente di ordine aritmetico: non si riesce a dividere, senza cifre decimali, 5 per 9. La volata verrà disputata domani, con inizio alle 18, ora in cui si inizierà la riunione decisiva.

Occorre risalire alle elezioni dell'80. Dodici dei 40 seggi del Consiglio comunale andarono alla dc, altrettanti al pci (che ha nel suo gruppo un indipendente di sinistra), 6 al pli, 4 al psi, 3 al psdi, 2 all'msi e uno al pri. Dopo negoziati relativamente lunghi, si giunse alla composizione di una giunta tripartita, l'unica possibile a quell'epoca, formata da quattro democristiani, sindaco compreso; tre liberali, col vicesindaco, e due socialdemocratici. Fino a poco tempo fa disponeva di 21 voti, sufficienti, sia pure di stretta misura, per raggiungere la maggioranza.

Vari fattori, fra cui l'evoluzione politica in campo nazionale, hanno recentemente suggerito l'opportunità di includere nella giunta anche il psi e il pri, ma l'«operazione pentapartito», apparentemente facile, è stata complicata da fatti nuovi. Vi ha contribuito notevolmente il repentino passaggio al psi del socialdemocratico Mario Coda, rieletto consigliere, dopo una pausa, soprattutto per la sua dichiarata «distanza» dai socialisti, «troppo rossi», per l'elettorato del psdi.

La giunta ha così perso la maggioranza e il psi, insperatamente rafforzato dal transfuga socialdemocratico, ha logicamente aumentato le sue pretese in sede di trattative. Altro colpo di scena in occasione della votazione per il bilancio di previsione proposto da dc, pli e psdi: i due consiglieri della «sinistra achilliana», Buratti e Piantedosi, invece di astenersi, come era stato concordato nell'ambito del psi, hanno votato contro, allineandosi con comunisti e missini.

«*Ne consegue* — hanno subito fatto rilevare gli altri partiti interessati alla questione — *che non siete più cinque, ma tre*». I socialisti hanno turato alla meno peggio la falla, per poter nuovamente valere per cinque. A questo punto entra in ballo, come si è detto, l'aritmetica.

La dc sostiene un principio che, valutato secondo il suo punto di vista, appare ineccepibile. «*Il nostro gruppo* — dicono i democristiani — *ha 12 voti, il "raggruppamento laico-socialista", nella migliore delle ipotesi, ne ha complessivamente 14. Riconosciamo che è in maggioranza, rispetto a noi, e mettiamo perciò a sua disposizione cinque dei nove assessorati, tenendoci i quattro che già abbiamo e ai quali non sarebbe nemmeno logico rinunciare. La suddivisione è un problema vostro*».

Il nocciolo della questione è appunto qui. I socialdemocratici hanno già rinunciato a uno dei due loro attuali assessorati, che in teoria potrebbe passare al repubblicano. I socialisti a quel che risulta ne vogliono due, ma i liberali non intendono passare da tre a uno per accontentarli. I cittadini, intanto, seguono queste alchimie politiche con quel crescente disinteresse che si riscontra, in occasione delle elezioni, nel gran numero di schede bianche o nulle. p. m.

Bus fermi nel Biellese

BIELLA — I trasporti automobilistici pubblici sono stati ieri paralizzati per dodici ore dallo sciopero dei dipendenti della Gestione diretta provinciale, l'azienda sorta nell'ambito della Amministrazione della provincia di Vercelli per gestire appunto il servizio.

L'agitazione aveva carattere nazionale e non si riferiva perciò alle questioni locali, che hanno già originato alcuni scioperi ed altri ne provocheranno se non verranno risolte al più presto. (p. m.)

Arsenale scoperto a Mezzana

MEZZANA MORTIGLIENGO — Un arsenale è stato scoperto nella fase preparatoria dell'abbattimento di un rustico pericolante. Dapprima sono state rinvenute duemila cartucce di vario calibro, poi è tornato alla luce un vasto campionario di armi e munizioni: due mitragliatrici, un moschetto, una pistola, 15 razzi controcarro, 50 bombe di mortaio e 60 metri di miccia, nel complesso in buono stato di conservazione.

Tutto risale senza dubbio al periodo della lotta contro i tedeschi e i fascisti.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: Innocenza erotica (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente (lotta orientale).
MAZZINI: Zombi (orrore, vietato ai minori di 18 anni).
ODEON: Bello mio, bellezza mia (commedia).
SOCIALE: I vicini di casa (commedia).

PRAY

EXCELSIOR: Savana selvaggia (documentario).

FARMACIE

Biella: Trabaldo, via Ivrea 61, tel. 401.881.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.156.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi:** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 350.3333. **Bioglio:** 441.144. **Borgosesia:** 25.513. **Caveglià:** 96.470. **Cossato:** 922.801. **Mongrando:** 666.913. **Trivero:** 75.048. **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): «Disegni e sculture», in mostra opere di pittori e scultori contemporanei. Orario: 10-12,30 e 16-19,30.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Orario odierno: 8,30-12 e 14,30-18,30.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 86, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto
Cossato: frazione Mastrantonio.

Musica barocca a Borgosesia

BORGOSESIA — Una serie di cinque «incontri musicali» è stata organizzata dalla «Biblioteca civica combattenti» in collaborazione con le classi musicali della scuola media «Magni» di Borgosesia che fanno capo al conservatorio «Vivaldi» di Alessandria dal 13 al 27 maggio.

Il primo appuntamento è fissato per domani sera al centro Pro loco di via Sesone con un concerto di musica barocca: interpreti al violino il maestro Renato Ghirardelli e al clavicembalo Romano Beggino. Domenica 16 e lunedì 17 sono in calendario due repliche, la prima alle 15,30 alla casa di riposo di «Sant'Anna», la seconda alle 10,30 al liceo scientifico «Gaudenzio Ferrari». (r. e.)

Già nominato un comitato tecnico; Comuni soddisfatti

Regione stanzia 600 milioni per creare aree industriali

Il progetto interessa la Baraggia di Roccapietra e Simpiano di Pray

VARALLO — *Decisivo passo in avanti per la formazione delle aree industriali attrezzate della Baraggia di Roccapietra e di Simpiano di Pray. Dopo i molti progetti e il gran parlare attorno a loro diventeranno presto una realtà. La Regione Piemonte le ha infatti inserite nel bilancio dell'82 e per quest'anno sono previsti finanziamenti per un ammontare di 600 milioni.*

«Gli stanziamenti verranno presumibilmente utilizzati nei prossimi mesi per dar atto alle procedure di esproprio dei terreni — *affermano gli amministratori locali* —; in questo modo verranno acquisiti 200 mila metri quadrati alla Baraggia di Roccapietra e 160 mila a Simpiano che potranno accogliere secondo i primi studi complessivamente oltre mille addetti. La spesa prevista ammonta a 320 milioni per il Comune di Varallo e 180 per quello di Pray, un importo che verrà sostenuto dalla Regione».

Nel frattempo è già stato nominato il comitato tecnico delle due aree che è formato da rappresentanti del consorzio della Comunità montana Valsesia e Valsessera, dell'associazione industriale Valsesia, delle organizzazioni sindacali, della Fin Piemonte e della Regione Piemonte. Compito di questo organismo sarà innanzitutto la stesura dei quadri di avanzamento dell'opera con i relativi preventivi economici e finanziari. Conclusa questa fase inizierà l'esame tecnico per l'intero piano di insediamento produttivo.

«E' un fatto estremamente positivo che qualcosa si stia muovendo — *afferma l'assessore al bilancio e finanze della Regione Piemonte, Gianluigi Testa* —: le due aree industriali possono diventare per la Valsesia e la Valsessera un'occasione di rilancio economico ed un preciso punto di riferimento per industriali ed artigiani. La nascita di questo "insediamento" già urbanizzato e dotato di tutti i servizi essenziali e facilmente raggiungibile si qualifica per l'economicità e le garanzie offerte. Sarà un momento importante per la Valsesia e la Valsessera l'inizio dei lavori di urbanizzazione».

«Il comitato tecnico — *aggiunge il presidente la Comunità montana Valsesia Remo Pugno* — sta già procedendo alla verifica degli aspetti giuridici di tutta l'operazione "aree attrezzate", all'analisi del piano di insediamento produttivo, alla individuazione del numero e del tipo di possibile utenza. Questo buon avvio ci fa sperare che l'iniziativa cominci a dare i suoi frutti in tempi brevi». r. e.

La Uil-sanità protesta Dimenticate i problemi della gente che lavora

Comunicato contro la Confederazione sindacale

BIELLA — *La segreteria provinciale della Uil-Sanità, sempre battagliera, ha preso nettamente posizione contro il comportamento in campo nazionale della Confederazione sindacale unitaria, accusata di* «dimenticare troppo spesso i problemi effettivi di chi lavora per seguire le fantasie dei politicanti». *La considerazione è contenuta in un comunicato diffuso in relazione alle varie trattative contrattuali in atto.*

Il sindacato manifesta la sua «preoccupazione per l'andamento della trattativa con il governo, che dovrebbe essere portata a conoscenza pubblicamente e non tenuta sotto segreto».

Per chiarire il concetto la Uil-Sanità precisa di riferirsi al fatto che le proposte di Cgil, Cisl e Uil non sono state sinora oggetto di dibattito fra i lavoratori (salvo per i soliti «addetti ai lavori»), e perciò non possono essere esaminate dalla «base», come imporrebbe, a giudizio del sindacato locale, «una normale prassi democratica». p. m.

L'uomo era rimasto ferito in un incidente stradale

Folla ai funerali del bidello morto a Coggiola per collasso

Si chiamava Cesarino Regis, 53 anni - Era stato dimesso da pochi giorni

COGGIOLA — Si sono svolti i funerali di Cesarino Regis, 53 anni, residente nel centro valsesserino in via Roma, bidello alle scuole medie di via XXV Aprile, deceduto l'altro giorno per un collasso cardiocircolatorio.

L'uomo il 2 aprile era rimasto vittima di un grave incidente stradale: a pochi metri dalla sua abitazione era stato investito da una Renault guidata dal proprietario Tiziano Passuello di 25 anni, commerciante, domiciliato pure a Coggiola.

Subito soccorso, il Regis era stato trasportato all'ospedale di Borgosesia dove i medici gli avevano riscontrato la frattura della gamba destra, lesioni costali e ferite multiple, giudicandolo guaribile in una novantina di giorni. Dopo un breve periodo di degenza, il bidello era stato dimesso.

L'altra mattina improvvisamente l'uomo è stato colto da un collasso cardiocircolatorio mentre, immobilizzato su una poltrona, stava leggendo il giornale. A scoprire il cadavere è stata la moglie.

Cossato: 2 posti e 120 concorrenti

COSSATO — Si è dovuti ricorrere alla palestra del liceo scientifico per poter ospitare i partecipanti alla prova scritta del concorso, bandito dall'amministrazione comunale, per l'assunzione di due applicati destinati agli uffici demografici. Le domande presentate, infatti, sono oltre centoventi, per cui ci si è trovati in seria difficoltà per reperire appunto una sede in grado di accoglierli tutti. (l. g.)

In tre anni la squadra è riuscita ad ottenere altrettanti passaggi di categoria

La Pro Candelo è in Promozione

Tutto il paese sta preparando una festa grandiosa - Dagli anni della Terza Categoria al gran salto - Antonio Brando, giocatore-allenatore, ha saputo trascinare i ragazzi alla vittoria

Antonio Brando

BIELLA — La Pro Candelo sale dunque dalla Prima Categoria alla Promozione. Superando nell'ultima partita del Girone B il Santhià per 2 a 1, ha conquistato il secondo posto alle spalle del Gattinara: entrambe le squadre hanno così acquisito il passaggio alla categoria superiore, dove attualmente milita la Cossatese, un gradino al di sotto della Biellese. La scalata dei verdi candelesi ha del prodigioso: in tre anni hanno ottenuto altrettante promozioni.

Lasciata la terza categoria per meriti sportivi alla fine del campionato '79-'80, sotto la guida dell'allenatore Antonio Brando, ex giocatore della Biellese, hanno vinto il campionato di seconda categoria nella stagione '80-'81, festeggiando degnamente i settant'anni di vita sportiva del sodalizio. Ma si sa, l'appetito vien mangiando e pur a costo di non pochi sacrifici il consiglio direttivo della società sportiva ha deciso di rinforzare ulteriormente la squadra.

Il direttore tecnico Pasqualino Milan è riuscito a mettere a disposizione di Brando alcuni tra i migliori giocatori disponibili sul mercato.

Dice il presidente Orazio Villaboni: «*Siamo partiti per fare un buon campionato in quanto, non conoscendo gli avversari, non volevamo farci delle illusioni. Poi, sempre sostenuti dai nostri magnifici tifosi, sono arrivati anche i risultati. Certo, non sono mancati i momenti difficili, ma la grinta di Brando ci ha contagiati tutti, dai dirigenti ai giocatori, hanno dato il massimo e la promozione è arrivata. Il mio grazie quindi è rivolto a loro*».

Antonio Brando, indicato come l'artefice del nuovo successo della Pro Candelo, ribatte, con modestia: «*Non esageriamo sui miei meriti: mi sono trovato tra le mani un paese, una società e dei giocatori che meritavano la promozione. Ho solo dovuto convincere i ragazzi che avevano le capacità per emergere*».

Ora la società sta organizzando per il 13 giugno i festeggiamenti per celebrare l'avvenimento, ma i dirigenti sono già proiettati verso il futuro. Il prossimo campionato di Promozione esige uno sforzo economico non indifferente e la Pro Candelo ha quindi bisogno di un abbinamento pubblicitario.

Anche il campo di gioco San Giacomo ha bisogno di essere adeguato in quanto così com'è adesso potrebbe non essere omologato. Il Comune però pare intenzionato a dare una mano e ha già incaricato un tecnico di studiare il problema. Ora i tifosi si augurano che si possa passare al più presto alla realizzazione delle modifiche necessarie, altrimenti la Pro Candelo potrebbe essere costretta a giocare su un altro campo. m. al.

Risultati e commenti delle partite

Novanta minuti di gioco nel girone A della Prima

Il B ha già chiuso gli incontri domenica scorsa

VARALLO — Turno favorevole alle compagini valsesiane di Prima Categoria: la Dufour ha salutato il suo pubblico imponendosi per 2 a 0 sulla Bavenese mentre la Quaronese ha impattato in trasferta il «derby» con i cugini del Romagnano.

Il successo è stato facile per l'undici di Ivaldi che con una doppietta di Osti e di Menegatti in soli 27 minuti ha chiuso l'incontro con i lacuali incamerando due punti preziosi nella sfida con gli amici-rivali della Quaronese per il simbolico titolo di campione valsesiano di Prima Categoria. r. e.

BIELLA — Nell'ultima giornata del campionato di calcio di Prima Categoria, Girone B, la Fulgor Valdengo è stata sconfitta di misura dal Gattinara per 2 a 1. Gli ospiti in venticinque minuti sono andati a segno due volte con Pilotta e Iulini. Sicuri del successo si sono deconcentrati, consentendo al Valdengo di giocare in scioltezza e di accorciare le distanze con De Bernardi.

Il Vigliano invece ha concluso in parità per uno a uno la trasferta a Tronzano. I gialli di Conchin si sono trovati in vantaggio grazie ad una autorete di Cotal ma si sono fatti raggiungere da Cazzadore.

Il Sandigliano ha concluso in bellezza la stagione, superando il Ferraris per 1 a 0. m. al.

Addio alla C 1?

BIELLA — Il Lunardelli Rugby dovrà forse dire addio per quest'anno ai suoi sogni di promozione in C1: i ragazzi di Tarello hanno infatti perso la prima partita di finale con il Varese per 25 a 10. I giallo-verdi hanno retto bene il confronto con i blasonati avversari fino a metà del secondo tempo, poi hanno avuto un improvviso cedimento.

I punti per i biellesi sono stati ottenuti da Segato (meta non trasformata), e da Tarasco, con due calci piazzati. (m. al.)